Consiglio Regionale della Campania

Unità dirigenziale Staff

Pianificazione, Qualità, Controllo interno e Assistenza agli Organismi di controllo

Oggetto: Consiglio regionale della Campania 80051460634 – Avviso pubblicazione – 20/03/2019 – Bando per la formazione di n. 60 Tutori volontari per minori stranieri non accompagnati.

Si da avviso che sul sito istituzionale del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania all'indirizzo WEB http://www.consiglio.regione.campania.it/garanteinfanzia è pubblicato il Bando per la Selezione di n. 60 Allievi al Corso di Formazione per "Tutori Volontari per Minori Stranieri Non Accompagnati" volto all'integrazione dell'elenco presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Campania.

Il Dirigente
Dott. Settimio Vinti

Delibera della Giunta Regionale n. 102 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. RIMODULAZIONE ASSI TEMATICI E PROGRAMMAZIONE INTERVENTI STRATEGICI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera CIPE n. 11/2016, è stata approvata la programmazione delle risorse del Programma di azione e coesione 2014-2020 – Programma complementare della Regione Campania, di cui alla delibera CIPE n. 10/2015, per l'importo di 1.236.213.336,77 € suddiviso in cinque assi tematici;
b. con Deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare 2014 -2020, ai fini della successiva approvazione parte del CIPE;
c. la Conferenza Stato – Regione, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014 – 2020, approvato con DGR n. 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
d. il POC Campania 2014-2020 assentito in sede di Conferenza Stato – Regioni, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1 maggio 2016;

CONSIDERATO che

a. con Delibera CIPE n. 12/2016 sono state assegnate risorse **pari a 496.539.429,23** € alla Regione Campania per il finanziamento del completamento di progetti inseriti nei Programmi operativi 2007/2013;
b. con Deliberazione CIPE n. 56/2017 è stata approvata la modifica del Programma Operativo Complementare 2014-2020, comprensivo dell'aumento di 100 Mln/€ della dotazione finanziaria dello stesso, il cui valore complessivo è divenuto **pari a 1.336.213.336,77€**;
c. nel suo complesso il citato Programma Operativo Complementare 2014-2020 risulta così articolato:

(Delibera Cipe n. 12/2016)	
COMPLETAMENTI POR FESR 2007/2013	**€ 496.539.429,23**
(Deliberazione CIPE n. 56/2017)	
Trasporti e mobilità	€ 390.250.000,00
Ambiente e territorio	€ 294.732.000,00
Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale	€ 216.758.000,00
Capitale umano e lavoro politiche giovanili	€ 287.000.000,00
Attività produttive	€ 142.973.336,77
Capacità amministrativa e AT	€ 4.500.000,00
Totale Deliberazione CIPE n. 56/2017	**€ 1.336.213.336,77**
TOTALE COMPLESSIVO	**€ 1.832.752.766,00**

CONSIDERATO inoltre che

a. la Programmazione regionale, che coinvolge tutti i Fondi Strutturali, quelli Comunitari e quelli Nazionali, risulta finalizzata al conseguimento dell'obiettivo comune della crescita del territorio e del superamento del ritardo rispetto alle altre aree del Paese che presentano una situazione di maggiore sviluppo;

b. le diverse fonti di finanziamento, nel rispetto degli obiettivi di programmazione e delle regole specifiche che le caratterizzano, devono concorrere indistintamente all'obiettivo strategico prioritario della crescita e dello sviluppo della Campania;

dell'amministrazione regionale procedere alla ottimale allocazione degli interventi valere sulle risorse disponibili, ordinarie ed a nche disponendo le modifiche delle fonti finanziarie originariamente programmate, nell'ottica dell'unitarietà della programmazione regionale ed al fine di concorrere in maniera efficace ed efficiente agli obiettivi di sviluppo integrato della Campania, nel rispetto dei criteri di selezione e della coerenza con ciascuna fonte finanziaria di riferimento;

ATTESO che

a. in virtù delle regole specifiche che caratterizzano i diversi fondi a disposizione della Programmazione Unitaria Regionale, è necessario:

   a.1. individuare, per specifici interventi originariamente programmati a valere sulle risorse del POC 2014-2020, la fonte di finanziamento più coerente nell'ottica dell'unitarietà della programmazione regionale;

   a.2. individuare la copertura finanziaria a valere sul POC 2014-2020 per nuove operazioni ritenute prioritarie e strategiche per la crescita e lo sviluppo del territorio campano;

b. per effetto di quanto riportato al punto a. precedente, è necessario procedere ad una rimodulazione finanziaria *inter*asse tematico del POC 2014-2020 così come approvato con Deliberazione CIPE n. 56/2017 ed in particolare:

   b.1. per l'Asse tematico 1 "*Trasporti e Mobilità*" risulta opportuna una rimodulazione di risorse pari a 33.731.376,46 € determinata dall'esigenza di veicolare sui Fondi Comunitari alcuni interventi più significativi che possano contribuire al perseguimento dei target fisici e finanziari;

   b.2. per l'Asse tematico 2 "*Ambiente e Territorio*" risulta opportuna una razionalizzazione degli interventi programmati a valere sulle risorse di cui alle Delibere Cipe n. 11/2016 e s.m.i. e n. 12/2016 con conseguente riduzione delle risorse pari a 54.063.904,70€**;**

   b.3. per l'Asse tematico 3 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*" risulta opportuna una razionalizzazione degli interventi programmati a valere sulle risorse di cui alla Delibera Cipe n. 11/2016 e s.m.i. con incremento pari a 90.156.376,58 € per garantire il finanziamento di ulteriori iniziative di rilevanza strategica destinate all'incremento dell'attrazione turistica e alla riqualificazione del patrimonio culturale;

   b.4. per l'Asse tematico 4 "*Capitale Umano, Lavoro e Politiche Giovanili*" risulta opportuna un incremento di risorse pari a 7.428.904,58 €, al fine di far fronte alle esigenze del territorio in tema di impiantistica sportiva e per accrescere l'offerta universitaria regionale;

   b.5. per l'Asse tematico 5 "*Attività Produttive*", alla luce delle attività di certificazione sul PAC, di interventi originariamente programmati sul POC 2014-2020, risulta possibile una riduzione di risorse pari a 19.790.000,00 € da destinare ad iniziative prioritarie nell'ambito del Programma Regionale di Governo;

   b.6. per l'Asse "*Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica"* risulta opportuno un incremento di risorse pari a 10.000.000,00 € per assicurare il rafforzamento della struttura regionale fino al completamento della programmazione in corso;

RITENUTO pertanto

a. di dover approvare la rimodulazione finanziaria *inter*asse tematico del POC 2014-2020 così come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. di dover garantire, a seguito della rimodulazione finanziaria *inter*asse del POC 2014-2020, la copertura finanziaria per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio nonché per interventi a titolarità regionale avviati

di programmazione nei settori la cui competenza esclusiva è in capo alla medesima plessivi € 121.457.812,21 a valere sulle risorse d ione, così come riportato nell'Allegato 2 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c. di dover accantonare le risorse residue del POC 2014-2020 pari a € 40.328.014,63 per le misure di salvaguardia del POR FESR con particolare riferimento alla copertura della quota di cofinanziamento regionale del PO FESR 2014/20;

d. di dover demandare ai Responsabili di Linea di Azione del POC 2014-2020 *ratione materiae* le consequenziali attività istruttorie propedeutiche all'ammissione a finanziamento degli interventi strategici sopra individuati.

ACQUISITO

- il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. 2019 – 0007034/UDCP/GAB/VCG1 del 19/03/2019;

VISTI

a. la Delibera CIPE n. 11/2016;
b. la Delibera CIPE n. 12/2016;
c. la Deliberazione CIPE n. 56/2017;
d. la D.G.R. n. 59 del 15 febbraio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la rimodulazione finanziaria *inter*asse tematico del POC 2014-2020 così come riportato nell'**Allegato 1** che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di garantire, a seguito della rimodulazione finanziaria *inter*asse del POC 2014-2020, la copertura finanziaria per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio nonché per interventi a titolarità regionale avviati sulla base di atti di programmazione nei settori la cui competenza esclusiva è in capo alla medesima Regione, per complessivi **€ 121.457.812,21** a valere sulle risorse del POC 2014-2020 sulle Linee di azione, così come riportato nell'**Allegato 2** che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di accantonare le risorse residue del POC 2014-2020 pari a **€ 40.328.014,63** per le misure di salvaguardia del POR FESR con particolare riferimento alla copertura della quota di cofinanziamento regionale del PO FESR 2014/20;

4. di demandare ai Responsabili di Linea di Azione del POC 2014-2020 *ratione materiae* le consequenziali attività istruttorie propedeutiche all'ammissione a finanziamento degli interventi strategici sopra individuati;

5. di inviare il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico Patto per la Regione Campania, alle Direzioni Generali, agli Uffici speciali, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

ALLEGATO 1

Programma operativo complementare 2014-2020 - Regione Campania	
DELIBERAZIONE CIPE N. 12/2016	**dotazione (€)**
Completamenti PO FESR 2007/2013	496.539.429,23
DELIBERAZIONE CIPE N. 56/2017	
ASSE TEMATICO	**Nuova dotazione (€)**
Trasporti e mobilità	356.518.623,54 €
Ambiente e territorio	240.668.095,30
Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale	306.914.376,58
Capitale umano e lavoro politiche giovanili	294.428.904,58
Attività produttive	123.183.336,77
Capacità amministrativa e AT	14.500.000,00
Totale Deliberazione CIPE n. 56/2017	**€ 1.336.213.336,77**
TOTALE COMPLESSIVO	**1.832.752.766,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Linea di Azione	Titolo intervento	Beneficiario	Importo €
Ambiente e Territorio	Azioni a supporto del Polo Ambientale regionale	Regione Campania	32.000.000,00
	Bandiera Blu del litorale domitio (quota cofinanziamento GP)	Regione Campania	7.956.552,19
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni (quota cofinanziamento GP)	Regione Campania	19.318.660,02
Totale - Linea di Azione "Ambiente e Territorio"			**59.275.212,21**
Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura	Interventi afferenti alla cultura	Vari	30.000.000,00
	Interventi per garantire condizioni di funzionalità e sicurezza per l'utenza per preservare il patrimonio artistico e culturale del Conservatorio musicale di San Pietro a Majella di Napoli	Conservatorio di San Pietro a Majella	6.800.000,00
	Interventi urgenti di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del Museo Madre	Fondazione Madre per le arti contemporanee	1.000.000,00
	Piano di sviluppo integrato ed intersettoriale del sistema territoriale del calore salernitano – Progettazione Interventi	Comunità Montana Calore Salernitano	4.000.000,00
	Interventi di rigenerazione urbana	Comune di Maiori	4.650.000,00
	Riqualificazione di immobili per il potenziamento del turismo religioso	Comune di Pietrelcina	1.700.000,00
	Completamento palazzo comunale ex A Bocchini	San Giorgio del Sannio	432.600,00
	Azienda sperimentale Regionale Improsta - Ristrutturazione e adeguamento edifici del Palazzo Storico destinato ad aule, laboratori e area studio e della Casiola destinata a spazi didattici	Regione Campania	1.500.000,00
Totale - Linea di Azione "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura"			**50.082.600,00**
Capitale umano, lavoro e politiche giovanili	Esodo incentivato	Regione Campania	1.600.000,00
Totale - Linea di Azione "Capitale umano, lavoro e politiche giovanili"			**1.600.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di Azione	Titolo intervento	Beneficiario	Importo €
Attività produttive	Azioni di sistema a sostegno dello sviluppo economico	Regione Campania	500.000,00
Totale - Linea di Azione "Attività produttive"			**500.000,00**
Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica	Servizi di Assistenza Tecnica	AT Regione Campania	10.000.000,00
Totale - Linea di Azione "Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica"			**10.000.000,00**
		Totale complessivo	**121.457.812,21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 77 del 26/02/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO PER LO SVILUPPO CULTURALE E LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI DETENUTI TRA IL PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIE DELLA CAMPANIA (PRAP) E LA DIREZIONE DEL CENTRO PENITENZIARIO "P.MANDATO" DI SECONDIGLIANO, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, LA REGIONE CAMPANIA, L'UFFICIO DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, in attuazione degli art. 3 e 34 della Costituzione, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
b. la tutela del diritto allo studio rappresenta una delle priorità dell'Amministrazione regionale che con Legge regionale 18 maggio 2016 n.12 "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario" ha ridefinito il sistema di strutture e servizi ed interventi in materia di diritto allo studio universitario con l'istituzione dell'ADISURC cui è affidata la concreta realizzazione in ambito regionale degli interventi e dei servizi del diritto allo studio universitario;
c. la Costituzione riconosce il diritto all'istruzione quale diritto fondamentale della persona e che l'art. 15 dell'ordinamento penitenziario (legge n. 354/75) considera l'istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola tra gli interventi attraverso i quali si attua principalmente il trattamento rieducativo;
d. il DPR n. 230 del 30 giugno 2000 all'art. 44 prevede, per i detenuti che risultino iscritti a corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi, l'agevolazione per il compimento degli studi e che, a tal fine, sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
e. il Ministero dell'Università e il Ministero della Giustizia, in data 23 dicembre 2012 hanno stipulato un Protocollo d'intesa denominato "Programma speciale per l'Istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari";
f. in data 30/11/2018 è stata stipulata una Convenzione tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato Regionale della Campania (PRAP Napoli) e l'Università degli Studi di Napoli Federico II volta a favorire lo sviluppo culturale e la formazione universitaria dei detenuti degli Istituti Penitenziari della Campania;
g. in attuazione di tale convenzione, è stato istituito il "Polo Universitario regionale per detenuti" presso il centro Penitenziario "P.Mandato" di Secondigliano-Napoli con l'obiettivo primario di favorire il reinserimento sociale e l'elevazione culturale dei detenuti;

CONSIDERATO

a. che è intenzione della Regione Campania garantire il diritto allo studio universitario anche ai soggetti detenuti in un'ottica di concezione della detenzione come esperienza di rieducazione, nel convincimento che la realizzazione di processi di recupero e di reinserimento- anche attraverso percorsi mirati di istruzione e formazione – non solo contribuisca a garantire le finalità della pena, ma favorisca anche la creazione di un clima di maggior sicurezza per i cittadini;

b. per l'attuazione dell'azione sopracitata si ritiene opportuno prevedere un'azione di collaborazione fra i vari soggetti istituzionali coinvolti, ognuno per le proprie specificità;

c. è intenzione dell'Amministrazione, al fine di garantire la pari opportunità di genere, che ulteriori protocolli di analogo contenuto possano successivamente essere sottoscritti con ogni altra Casa Circondariale insistente sul territorio della Regione Campania;

RITENUTO

a. di approvare lo schema di Accordo tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania, la Direzione del Centro Penitenziario "P.Mandato" di Secondigliano-Napoli, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la Regione Campania e

unte delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà , come da documento te provvedimento per formarne parte integra

b. di prevedere, per le attività dell'Accordo di competenza regionale, risorse finanziarie per il triennio 2019/2021 pari ad € 35.000,00 a carico della missione 4, programma 4, titolo 1 del Bilancio di Previsione 2019/2021;

VISTI

a. la legge n. 354/75 ;
b. Il DPR 230 del 30/06/2000;
c. Protocollo d'intesa del 23/12/2012;
d. il dlgs n. 68 del 29 marzo 2012;
e. la L.R. n. 12/2016;
f. il parere dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale espresso con nota prot. n. 139644/2019 e con nota prot.140709/2019;

PROPONE e la Giunta in conformità

A voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

1. di approvare lo schema di Accordo tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania, la Direzione del Centro Penitenziario "P. Mandato" di Secondigliano-Napoli, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la Regione Campania e l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà , come da documento allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
2. di prevedere, per le attività dell'Accordo di competenza regionale, risorse finanziarie per il triennio 2019/2021 pari ad € 35.000,00 a carico della missione 4, programma 4, titolo 1 del Bilancio di Previsione 2019/2021;
3. di dare mandato alla Direzione generale Università, Ricerca e Innovazione di avviare ogni utile iniziativa, al fine di garantire la pari opportunità di genere, volta alla sottoscrizione di ulteriori protocolli di analogo contenuto da sottoscrivere con ogni altra Casa Circondariale insistente sul territorio della Regione Campania;
4. di inviare il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, alla D.G. "Università, Ricerca, e Innovazione; alla D.G. "per le Risorse finanziarie"; all'U.D.C.P. Ufficio I – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro" e, per conoscenza, al Capo di Gabinetto della Giunta Regionale della Campania.

Ministero della Giustizia D.A.P.
Provveditorato Regionale A.P. Campania - Napoli
e
Direzione Centro Penitenziario " P. Mandato"
Secondigliano - Napoli

Università degli Studi di Napoli Federico II

REGIONE CAMPANIA

Consiglio Regionale della Campania

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

ACCORDO

Ministero della Giustizia D.A.P.
Provveditorato Regionale A.P. Campania -Napoli

- Direttore Ufficio IV Detenuti Dott. Domenico SCHIATTONE

Direzione Centro Penitenziario " P. Mandato" Secondigliano - Napoli

- Direttore Dott.ssa Giulia RUSSO

e

Università degli Studi di Napoli Federico II

- Delegato del Rettore Prof.ssa Maria Rosaria SANTANGELO

e

Regione Campania

- Presidente Dott. Vincenzo DE LUCA

e

Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

- Prof. Samuele CIAMBRIELLO

Considerato

- la convenzione istituzionale stipulata tra Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale dell' Amministrazione Penitenziaria di Napoli e L'Università degli Studi di Napoli Federico II in data 30/11/2018 prot.CA/2018/342, mirata a favorire lo sviluppo culturale e la formazione universitaria per i detenuti

- l'istituzione del "Polo Universitario regionale per detenuti" presso il Centro Penitenziario "P.Mandato"di Secondigliano Napoli, con l'obiettivo primario di favorire il reinserimento sociale e l'elevazione culturale dei detenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si conviene quanto segue:

ART.1

L' Università interverrà con le competenze di cui all' art 2 e 7 della convenzione stilata con il Provveditorato Regionale A.P. Campania favorendo percorsi di formazione universitaria per studenti detenuti.

*"**Art.2** L'Università si impegna ad agevolare il compimento degli studi universitari dei detenuti ristretti presso gli Istituti Penitenziari della Campania fornendo sostegno didattico e burocratico agli studenti reclusi e, ove possibile, a coloro che sono in misura alternativa:*

a) reperendo sia i tutor che il personale docente che volontariamente, nell'ambito dei propri compiti istituzionali si impegnerà in attività di orientamento, di consulenza e di didattica rivolti ai detenuti iscritti ai corsi di studio universitari;
b) incentivando la partecipazione e l'impegno dei tutor e del personale docente di cui sopra;
c) agevolando gli studenti mediante l'esonero, totale o parziale, dal pagamento delle tasse universitarie;
d) utilizzando l'insegnamento a distanza, ove impiegato dalla struttura didattica coinvolta e consentito dalle misure detentive;
e) garantendo il completamento della carriera e l'effettiva possibilità di acquisire tutte le competenze necessarie per ottenere il titolo finale".

*"**Art.7** L'Università consentirà al personale docente universitario di svolgere volontariamente e/o su progetto finalizzato e previo nulla osta della Scuola/Dipartimento di appartenenza nell'ambito dei compiti istituzionali, attività di docenza, orientamento, consulenza, tutorato e ricerca. L'Università valuterà inoltre tutte le possibilità per incentivare la partecipazione e l'impegno dei docenti e dei collaboratori anche attraverso il loro accreditamento presso l'ISSP secondo le direttive di cui al PCD del 10 febbraio 2011, pubblicato sul B.U. del Ministero di Giustizia n. 7 del 15/04/2011".*

ART.2

L' Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato e la Direzione del Centro Penitenziario "P. Mandato" di Secondigliano Napoli, come da art. 3 e 7, agevoleranno gli studi Universitari dei propri detenuti iscritti, in particolare garantendo la creazione di spazi dedicati in via esclusiva sia in termini allocativi che di gestione delle attività universitarie, nonché a promuovere reperimento di risorse necessarie sul territorio.

Grazie alla collaborazione con l'Università per le detenute donne varrà garantita un'assistenza didattica adeguata, con accessi finalizzati in istituto sia di professori sia di tutor di accompagnamento negli studi;

*"**Art. 3** L'Amministrazione Penitenziaria si impegna a:*

1. *fornire gli spazi didattici necessari per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio negli Istituti Penitenziari;*
2. *assicurare la continuità del progetto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi e disporre in ordine ad eventuali problemi di trasferimento dei detenuti studenti, salvo le esigenze del mantenimento dell'ordine e della sicurezza;*
3. *favorire, ove possibile, l'utilizzo dell'insegnamento a distanza;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *trasmettere tempestivamente, per il tramite delle Direzioni degli Istituti Penitenziari coinvolti, ai referenti amministrativi dell'Università per gli studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, le richieste degli studenti per la fissazione delle prove d'esame;*
5. *agevolare l'ingresso negli Istituti Penitenziari dei docenti e/o tecnici dell'Università incaricati di svolgere attività di tutorato o impegnati nelle commissioni d'esame, mediante il previo invio dei soli dati anagrafici degli stessi, ferma restando la necessità di identificazione all'ingresso;*
6. *favorire gli studi universitari, prevedendo in particolare, per i detenuti studenti, l'assegnazione, ove possibile, in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo inoltre disponibili appositi locali comuni. Agli studenti sarà consentito tenere nelle proprie camere e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari per lo studio. In tal senso l'Amministrazione Penitenziaria si impegna a promuovere il completamento del corso di studio intrapreso evitando, salvo gravi, fondati e comprovati motivi, il trasferimento dei detenuti in altri Istituti;*
7. *favorire i detenuti studenti nella preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo, consentendo l'accesso ai canali di informazione bibliografica, di elaborazione e calcolo che si rivelino utili ai fini della predisposizione della tesi di laurea".*

*"**Art. 7** ..... Le Direzioni degli Istituti Penitenziari che partecipano al progetto, assicureranno la continuità di gestione dello stesso e, ove richiesto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi, e concorreranno all'acquisizione delle attrezzature necessarie disponendo in ordine a eventuali problemi di mobilità dei detenuti, assumendosene i relativi oneri. Spetteranno alle stesse direzioni l'individuazione e l'eventuale selezione del personale di supporto o appartenente ad Associazioni di volontariato, provvedendo inoltre a sostenere le spese per le attrezzature, gli arredi e il materiale didattico, nonché le spese generali di funzionamento eventualmente necessarie; con riferimento al materiale didattico l'Amministrazione si adopererà per il reperimento delle risorse sul territorio. Il Provveditorato interverrà, valutando e approvando il piano annuale delle spese necessarie per le dotazioni richieste dalle Direzioni interessate – relativamente alle sezioni destinate ai Poli Universitari – e concorderà con gli uffici centrali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria le linee di azione per il potenziamento del progetto.*

Entrambe le Amministrazioni, peraltro, valuteranno la possibilità di finanziare il presente progetto – o parte di esso – concorrendo come co-proponenti, eventualmente in collaborazione con altri enti pubblici e/o del privato sociale, bandi per progetto finalizzati sia a livello nazionale che internazionale".

ART.3

La Regione Campania, nella persona del Presidente Dott. Vincenzo DE LUCA, per effetto dell'art.7 della convenzione e nell'ottica di favorire la promozione e la professionalizzazione dei percorsi culturali intrapresi dai detenuti iscritti ai corsi universitari della Federico II per il Polo Universitario, agevolerà gli studenti mediante la concessione, tramite l'ADISURC, di un contributo a favore dei detenuti che si iscrivano ai corsi universitari destinato a coprire il pagamento della tassa per il dsu e garantendo i servizi per il dsu compatibili previsti dalla normativa regionale in materia.

Agli oneri previsti dall'attuazione del presente accordo, pari ad € 35.000,00 per il triennio 2019-2021, si provvede con le risorse disponibili nell'ambito della Missione 4 Programma 4 Titolo 1 del Bilancio di previsione 2019/2021.

ART.4

L'Ufficio del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nella persona del Prof. Samuele CIAMBRIELLO per la parte di competenza

coadiuverà e collaborerà con i vari enti firmatari del presente protocollo per promuovere interventi ed attività rivolte all'integrazione sociale dei detenuti attraverso i percorsi di studi universitari, presupposto della presente convenzione, anche con eventuali erogazioni di beni e servizi;

ART.5

La durata del presente accordo si intenderà con validità triennale dalla data di sottoscrizione.

Napoli _____

Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Prof. Samuele CIAMBRIELLO _____

Ministero della Giustizia D.A.P.

Direttore Ufficio IV PRAP Dott. Domenico SCHIATTONE _____

Direttore CPS Dott.ssa Giulia RUSSO _____

Università degli Studi di Napoli Federico II

Delegato del Rettore Prof.ssa Maria Rosaria SANTANGELO _____

Regione Campania

Presidente Dott. Vincenzo DE LUCA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 86 del 06/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 5 APRILE 2016, N. 6 - APPROVAZIONE DEI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE MARINA RESORT.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 all'art. 32, comma 1, è stato previsto che le strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle proprie unità da diporto ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, secondo i requisiti successivamente stabiliti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentito il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, rientrano nelle strutture turistico ricettive all'aria aperta. Tale equiparazione ha comportato, di fatto, l'applicazione dell'iva agevolata al 10% in attuazione del n. 120 della Tabella A, parte III, allegata al DPR 633/72, seppur nei limiti di dotazione di bilancio prevista per l'anno 2014;
b) i contenuti dispositivi del suddetto comma 1, dichiarato costituzionalmente illegittimo con sentenza Corte Costituzionale 26 gennaio-11 febbraio 2016 n. 21, sono stati successivamente recepiti dall'art. 1, comma 237, L. 23 dicembre 2014, n. 190, comportante effetti applicativi per l'anno 2015, e, successivamente, dall'art. 1, comma 365, L. 28 dicembre 2015, n. 208, che ne ha previsto effetti definitivi a decorrere dal 1° gennaio 2016;
c) il successivo decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 6 luglio 2016, (G.U. n. 179 del 2 agosto 2016) ha individuato i requisiti minimi ai fini dell'equiparazione dei Marina Resort alle strutture ricettive all'aria aperta;
d) con Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6 recante *"Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016"* (Burc n. 22 del 3 aprile 2016), il legislatore regionale all'art. 16, *"Norme per lo sviluppo del settore turistico e delle strutture turistiche ricettive",* ha definito i Marina Resort quali strutture turistico ricettive all'aria aperta, demandando alla Giunta Regionale il compito di stabilire *"… con deliberazione, la classificazione dei Marina Resort, tenuto conto dei requisiti stabiliti dal decreto ministeriale di cui all'articolo 32 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133"* e prevedendo, inoltre, che "*tali strutture devono essere dotate di appositi defibrillatori DAE*".

PRESO ATTO che

a) occorre dare attuazione alle richiamate disposizioni di cui all'articolo 16 della Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6 e, in particolare, disciplinare i requisiti per la classificazione dei Marina Resort sulla base dei fondamentali requisiti minimi stabiliti dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2016 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6 e da ulteriori requisiti in relazione alle dotazioni della struttura e ai servizi forniti;
b) l'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Regione Campania, alla luce della specifica natura tecnica dei Marina Resort, ha ritenuto utile aprire un confronto con le associazioni rappresentative degli operatori del settore al fine di valutare elementi di merito utili ad una classificazione attenta alle caratteristiche degli operatori campani, ricomprendendo tutto il comparto in quattro livelli di classificazione dei Marina Resort, suddivisi in *ancore.*
c) l'esito dei lavori diretti alla predisposizione - nel rispetto dei requisiti e del confronto delineati nelle precedenti lettere a) e b) – del modello di classificazione dei Marina resort è contenuto del documento costituente l'Allegato A del presente atto;

RITENUTO pertanto

a) necessario dare attuazione alle richiamate disposizioni in premessa;

VISTO

a. il Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 e relativa Legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164;
b. la Legge 23 dicembre 2014 n. 190;
c. la Legge 28 dicembre 2015, n. 208;
d. il Decreto Ministeriale 6 luglio 2016 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;
e. la Legge Regionale 26 marzo 1993, n. 13;
f. la Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6;
g. la sentenza Corte Costituzionale 26 gennaio-11 febbraio 2016 n. 21.

propone e la Giunta, in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte, di:

1. approvare i criteri di classificazione delle strutture ricettive Marina Resort e relativa tabella, riportati nell'allegato (All. A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. inviare la presente deliberazione per gli adempimenti di competenza:
   2.1 all'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo.
   2.2 alla Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo;
   2.3 al BURC per la pubblicazione

ALLEGATO A	*REGIONE CAMPANIA Tabella requisiti e punteggi per classificazione dei Marina Resort*	punteggi
1	**POSTI BARCA**	
1.1	**Area idonea ed attrezzata per consentire l'ormeggio in sicurezza ad un numero di unità da diporto non inferiore a sette**	
1.2	**Individuazione numerica dei posti barca**	
2	**IMPIANTI**	
2.1	**Impianto di comunicazione e di allarme in caso di emergenza**	
2.1.1	*su ogni pontile*	**1**
2.2	**Impianto elettrico con colonnine appositamente attrezzate**	
2.2.1	*una presa elettrica per più di un posto barca*	**1**
2.2.2	*una presa elettrica per ogni posto barca*	**2**
2.3	**Impianto di illuminazione**	
2.4	**Impianto idrico**	
2.4.1	*con erogatore fisso/colonnina per più di un posto barca*	**1**
2.4.2	*con erogatore fisso/colonnina per ogni posto barca*	**2**
2.5	**Impianto di rete fognaria tradizionale o forzata**	
2.6	**Impianto di prevenzione incendi ai sensi della normativa vigente**	
3	**SERVIZI, ATTREZZATURE E IMPIANTI COMPLEMENTARI**	
3.1	**Vigilanza**	
3.1.1	*servizio di vigilanza all'ingresso del marina resort*	**1**
3.1.2	*servizio di videosorveglianza e videoregistrazione nell'area del marina resort*	**2**
3.1.3	*servizio di vigilanza con ronda nell'area del marina resort*	**3**
3.2	**Servizio assistenza all'ormeggio**	
3.2.1	**Durata del servizio**	
3.2.1.1	*assicurato 12 ore su 24*	***1***
3.2.1.2	*assicurato 16 ore su 24*	***2***
3.2.1.3	*assicurato 24 ore su 24*	***3***
3.2.2	**Numero addetti**	
3.2.2.1	*1 addetto all'ormeggio per un numero di posti barca superiore a 20*	***1***
3.2.2.2	*1 addetto all'ormeggio ogni 15 posti barca*	***2***
3.2.2.3	*1 addetto all'ormeggio ogni 10 posti barca*	***3***
3.2.3	**Servizio OTS**	
3.2.3.1	*servizio Operatore Tecnico Subacqueo assicurato 8 ore su 24*	***2***
3.2.3.2	*servizio Operatore Tecnico Subacqueo assicurato 16 ore su 24*	***3***
3.2.4	**Servizio pilotaggio**	
3.2.4.1	*servizio pilota assicurato 12 ore su 24*	***3***
3.2.4.2	*servizio pilota assicurato 24 ore su 24*	***4***
3.3	**Ascolto radio VHF**	
3.4	**Recupero olii esausti e batterie**	
3.5	**Pulizia ordinaria delle aree comuni**	
3.5.1	**Pulizia dei pontili**	
3.5.1.1	*una volta al giorno*	**1**
3.5.1.2	*due o più volte al giorno*	**2**
3.5.2	**Pulizia delle installazioni igienico-sanitarie**	
3.5.2.1	*pulizia una volta al giorno*	**1**
3.5.2.2	*pulizia due o più volte al giorno*	**2**
3.6	**Raccolta e smaltimento rifiuti solidi e pulizia appositi recipienti**	
3.6.1	*presenza ogni 2 pontili di un recipiente*	**1**
3.6.2	*presenza in ogni pontile di un recipiente*	**2**
3.7	**Installazioni igienico-sanitarie di uso comune**	
3.7.1	**W.C..**	
3.7.1.1	*almeno 1 w.c. ogni 50 imbarcazioni*	**1**
3.7.1.2	*più di un w.c. Ogni 50 imbarcazioni*	**2**
3.7.2	**Docce**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7.2.1	*almeno 1 doccia ogni 60 imbarcazioni*	**1**
3.7.2.2	*almeno 1 doccia ogni 50 imbarcazioni*	**2**
3.7.2.3	*almeno 1 doccia ogni 40 imbarcazioni*	**3**
3.7.3	**Altri servizi**	
3.7.3.1	*lavatrice ed asciugatrice*	**1**
3.8	**Cassetta di pronto soccorso ai sensi della normativa vigente**	
3.8.1	*servizio di infermeria con personale addetto*	**2**
3.9	**Defibrillatore DAE**	
3.10	**Erogazione acqua potabile**	
3.10.1	*almeno 1 ogni 8 posti barca*	**1**
3.10.2	*almeno 1 ogni 4 posti barca*	**2**
3.10.3	*almeno 1 ogni 2 posti barca*	**3**
3.11	**Dotazione di un punto reception**	
3.11.1	**Servizio di ricevimento**	
3.11.1.1	*assicurato 12 ore su 24*	***1***
3.11.1.2	*assicurato più di 12 ore su 24*	***2***
3.11..2	*assicurato da personale plurilingue*	***2***
3.11..3	*assicurato da personale che si avvale di documentazione turistica o supporti informatici al servizio delle esigenze turistiche degli ospiti*	***2***
3.12	**Servizio rete internet wireless gratuito**	
3.12.1	*nella reception*	**1**
3.12.2	*nello specchio d'acqua*	**2**
3.13	**Servizio trasporto bagagli**	**2**
3.14	**Bar e ristorante (1)**	
3.14.1	*punto ristoro*	**1**
3.14.2	*bar/tavola calda*	**2**
3.14.3	*ristorante*	**3**
3.15	**Parcheggio auto (1)**	
3.15.1	*area di sosta con un numero di posti auto inferiori al 30 per cento del numero di posti barca*	**2**
3.15.2	*area di sosta con un numero di posti auto superiori al 30 per cento del numero di posti barca*	**3**
3.16	**Recinzione**	
3.16.1	*per almeno il 50% del marina resort*	**1**
3.16.2	*per l'intero marina resort*	**2**
3.17	**Attrezzature/servizi alla persona nel marina resort (negozi, piscina, palestra, scuola vela, diving, noleggio barche ecc.)**	
3.17.1	*1 attrezzatura/servizio*	**1**
3.17.2	*2 attrezzature/servizi*	**2**
3.17.3	*più di 2 attrezzature/servizi*	**3**
3.18	**Impianto interno di fornitura carburanti**	**3**
3.19	**Officina meccanica**	
3.19.1	*a chiamata*	**2**
3.19.2	*in loco*	**3**
3.20	**Sportello ATM (bancomat) (1)**	**2**
4	**DOTAZIONI E IMPIANTI NELLO SPECCHIO ACQUEO**	
4.1	**Aspiratore acque nere di bordo**	
4.1.1	*servizio trasportabile disponibile a bordo su chiamata*	**1**
4.1.2	*servizio con impianto fisso*	**2**
4.2	**Pulizia giornaliera specchio acqueo**	
4.2.1	*servizi di recupero di materiali plastici nello specchio d'acqua*	**2**

PER LA CLASSIFICAZIONE SI DEVE RISPETTARE IL POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI E PUNTEGGI:

per 1 ancora: almeno i 21 requisiti obbligatori minimi (evidenziati in verde) ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 luglio 2016 e dalla Legge Regionale 5 aprile 2016 n. 6

per 2 ancore: almeno 20 punti oltre i 21 requisiti obbligatori minimi

per 3 ancore: almeno 40 punti oltre i 21 requisiti obbligatori minimi

per 4 ancore: almeno 55 punti oltre i 21 requisiti obbligatori minimi

NOTE

(1) I suddetti servizi si considerano in essere seppur erogati, anche da soggetti terzi, entro una distanza massima di mt. 200 dal marina resort

Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 5 - Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - ESITI DOMANDE DI LIQUIDAZI0NE XXXIV ELENCO - DETERMINAZIONI CONTABILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale "POR Campania FSE 2014/ 2020";
b. con D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 sono stati assentiti i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
d. con deliberazione n.112 del 22.3.2016 la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020;
e. con deliberazione n. 191 del 3.5.2016 la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 01;
f. con la succitata Deliberazione ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 01, delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma ed ha demandato al dirigente della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 01 l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;
g. con Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il Sistema di gestione e di controllo del POR FSE Campania 2014-2020;
h. con il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli e le Linee Guida per i beneficiari del POR FSE 2014-2020;
i. con il Decreto Dirigenziale n.17 del 23 del 23 giugno 2017 è stato revisionato il Manuale delle procedure di gestione;
j. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo, altresì, l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
k. con Decreto del Capo Dipartimento n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale 01 la struttura competente per l'attuazione della misura;
l. in attuazione della richiamata DGR n. 160/2016, è stato predisposto l'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" approvato con Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 ss.mm.ii.;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 21/3/2018, rettificato con DD n. 23 del 16/5/2018, il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 12.266.788,00;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 29/3/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 229.551,00;

o. che con Decreto Dirigenziale n. 41 del 11/7/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 9.902.564,00;
p. che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 31/10/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602 e 8646, la complessiva somma di € 661.772,00;
q. con Decreto Dirigenziale n. 20 del 1/3/2019 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sul capitolo di spesa 8602 la complessiva somma di € 1.906.567,00;

CONSIDERATO che

a. la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla valutazione delle domande di liquidazione presentate dalle aziende ammesse al contributo e alla verifica dei requisiti di liquidabilità delle somme ammesse sulla base delle previsioni dell'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di istruttoria con il supporto del Team per l'operazione istituito con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 ss.mm.ii;
b. con pec in data 5/9/17, 2/10/17, 12/10/17, 20/10/17, 7/11/17, 10/11/17, 14/11/17, 17/11/17, 24/11/17, 27/11/17, 1/12/17, 7/12/17, 15/12/17, 27/12/17, 27/12/17, 18/1/18, 22/1/18, 26/1/18, 29/1/18, 2/2/18, 6/2/18, 9/2/18, 21/2/18, 8/3/18, 22/3/18, 5/4/18, 13/4/18, 23/4/18, 7/5/18, 11/5/18, 21/5/18, 31/5/18, 14/6/18, 28/6/18, 18/7/18, 27/7/18, 7/9/18, 14/9/18, 27/9/18, 5/10/18, 11/10/18, 18/10/18, 23/10/18, 30/10/18, 7/11/18, 15/11/18, 22/11/18, 30/11/18, 7/12/18, 14/12/18, 20/12/18, 11/1/19, 25/1/19, 7/2/19, 15/2/19, 22/2/19, 26/2/19, 1/3/19, 8/3/19, 15/3/19 acquisite ai prott. nn. 588430, 614992, 641636, 671582, 697250, 734766, 748597, 753840, 763916, 780552, 781327, 795193, 811561, 834409/2017, 3402, 10008, 39411, 47154, 61320, 65583, 78155, 84760, 95328, 123203, 160421, 193023, 222481, 243562, 264818, 291144, 304397, 324806, 350421, 384952, 417833, 467733, 495592, 564787, 564790, 582099, 607878, 627977, 642006, 657975, 669762, 686618, 706601, 724640, 742866, 762907, 785809, 800961, 815325/2018, 21940, 55328, 87468, 106091, 125458, 125467, 129864, 139810, 155041, 171861/2019, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle richieste di liquidazione istruite a tali date;
c. in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria resta sospesa;
d. che, decorsi i termini previsti, l'Amministrazione ha in ogni caso proceduto ad inviare alle aziende giudicate ammissibili, a mezzo pec, come previsto dall'art. 18 comma 4 dell'Avviso, sollecito alla presentazione delle succitate integrazioni delle domande di liquidazione, al fine di assicurare la massima partecipazione delle aziende, nel rispetto dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa;
e. che l'art. 71 comma 3 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., prevede che, in mancanza della regolarizzazione o completamento della domanda presentata, la stessa non ha seguito;
f. l'amministrazione ha proceduto alla verifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, rilevando le rettifiche necessarie, anche in seguito ad istanze di riesame presentate dagli interessati;
g. il paragrafo 3 del Manuale dei Controlli di Primo Livello prevede che le verifiche di primo livello vengono svolte precedentemente all'erogazione di ciascuna tranche di contributo e, comunque, prima della certificazione della spesa all'Unione Europea;

h. l'amministrazione ha proceduto alla verifica della acquisizione agli atti delle risultanze CCIAA e del DURC valido alla data del presente provvedimento, ovvero del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità quantificate, per la successiva attivazione del relativo intervento sostitutivo in favore degli enti creditori, come disciplinato dall'art. 4 del DPR n. 207/2010 rimodulato dall'art. 31 commi 3 e 8-bis del DL 69/2013 conv. dalla L. 98/2013 e dalla circolare INPS n. 126/2015;
i. in caso di rilascio del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità non quantificate, la liquidazione del contributo resta sospesa, in attesa di ricevere gli opportuni chiarimenti dagli enti previdenziali, al fine dell'eventuale attivazione del relativo intervento sostitutivo;

RITENUTO

a. di poter rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese, allo scopo di accelerare l'iter amministrativo per l'attuazione delle operazione e l'erogazione degli importi spettanti ai fini del raggiungimento dei target di spesa al 31/12/2018, assicurando pur sempre il rispetto delle disposizioni contenute dal Manuale dei Controlli di Primo Livello e dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;

b. di prevedere che qualora dalle verifiche di gestione emergano irregolarità tali da determinare un impatto finanziario sulla spesa ammissibile e certificabile all'UE, le somme indebitamente versate saranno recuperate a valere sul saldo del progetto e/o sulle polizze fideiussorie presentate;

c. di poter procedere pertanto alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie;

d. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, recupero di somme indebitamente versate, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

e. di dover procedere alla rettifica degli importi concessi e liquidati con precedenti decreti dirigenziali, di cui all'allegato A al presente decreto;

f. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti domande di liquidazione per le quali alla data odierna non è stata conclusa l'istruttoria;

g. di doversi procedere, con successivo provvedimento, alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, per l'importo complessivo di € 431.124,00, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con i Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018, n. 58 del 31/10/2018, n. 20 del 1/3/2019 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01; procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

b. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
c. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
d. il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
e. la L.R. n. 61 del 29.12.2018;
f. la D.G.R.C. n. 25 del 22.01.2019;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.U.P. Dirigente della UOD 05

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie, allegato A al presente provvedimento;

2. di rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese;

3. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
4. di rettificare gli importi concessi e liquidati con precedenti decreti, di cui all'allegato A al presente decreto;

5. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 05 della DG 01, affinché proceda alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, per l'importo complessivo di € 431.124,00, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, , a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018, n. 58 del 31/10/2018, n. 20 del 1/3/2019 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01, procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive;
6. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, alla UOD 50 01 01, alla UOD 50 01 05, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

ALLEGATO A

pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
2607	AURORA SAILS DI AURORA FILIPPO	02422480653	MONTELLA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2644	CAFFE VERDI S.R.L.	05343810650	LEMBA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2644	CAFFE VERDI S.R.L.	05343810650	LANDI	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2678	ROSTICCERIA F.LLI BOTTA SNC DI BOTTA RAFFAELE & BOTTA GERARDO	02735430650	BOTTA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2772	PETECCA GIOVANNA	00883421216	ESPOSITO	598	AMMESSO	B58E19000030009	16019AP000001876	887330	2413305
2780	ARCI NAPOLI	06320240630	PETRI	3.834	AMMESSO	B68E19000070009	16019AP000001877	887331	2413307
2855	CPS S.R.L.	04789460658	PERROTTA	3.319	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14265373	B58E19000040009	16019AP000001878	887332	2413308
2871	LIBRA EDITRICE SOCIETA COOPERATIVA	06854870638	CLEMENTE	16.120	AMMESSO	B77C18007680009	16019AP000001254	887305	2413170
2905	CONSORZIO N.L.G.	05428600653	D'AURIA	5.273	AMMESSO	B48E19000040009	16019AP000001879	887333	2413309
2905	CONSORZIO N.L.G.	05428600653	PERROTTA	7.600	AMMESSO	B48E19000040009	16019AP000001879	887333	2413309
2905	CONSORZIO N.L.G.	05428600653	TRAVETTI	5.260	AMMESSO	B48E19000040009	16019AP000001879	887333	2413309
2963	CIMMINELLA SALVATORE	04344481215	CANTONE	1.408	AMMESSO	B18E19000010009	16019AP000001880	887334	2413311
2987	LE AQUILE SOC. COOP.	08128631218	RAPUANO	3.876	AMMESSO	B78E19000050009	16019AP000001881	887335	2413312
3011	IPIEMME S.P.A.	01539990612	CROCCO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3011	IPIEMME S.P.A.	01539990612	DI LILLO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3011	IPIEMME S.P.A.	01539990612	MUCCILLI	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3016	TECSA S.R.L.	05234800653	CANTALUPO	7.337	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14021700	B28E19000020009	16019AP000001882	887336	2413313
3016	TECSA S.R.L.	05234800653	LUPO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
3035	HAIR STUDIO 2 DI SAPERE GIOSUE' & C. S.N.C.	03726120656	DI LASCIO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				

ALLEGATO A

pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3035	HAIR STUDIO 2 DI SAPERE GIOSUE' & C. S.N.C.	03726120656	MUCCIO	1.655	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14138901	B28E19000030009	16019AP000001883	887337	2413316
3067	RICCIARDI COSTRUZIONI S.R.L.	04947960656	DI LALLO	2.152	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B88E19000120009	16019AP000001884	887338	2413317
3083	LA PIZZA DEL POETA S.A.S.	05872891212	CULICELLI	3.881	RETTIFICA DD209/2018 - ACCOGLIMENTO ISTANZA DI RIESAME - AMMESSO	B67C18015810009	16019AP000001385	887306	2413171
3106	GRANTURISMO S.A.S. DI CIRO DI MAURO & C.	08265181217	DI MAURO	4.285	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14137077	B68E19000080009	16019AP000001885	887339	2413318
3111	TROIANO SERVIZI PER IL TRASPORTO S.R.L.	06284191217	MASCOLO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
3116	FIPAAN S.R.L.	07106331213	SOMMA	12.852	AMMESSO	B68E19000090009	16019AP000001886	887340	2413320
3230	SKOKART S.R.L.	08353771218	SCOGNAMIGLIO	3.442	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14007503	B78E19000060009	16019AP000001887	887341	2413321
3322	IL NIDO DELLA MAESTRA MARIA TERESA FORNO	06719361211	SANNINO	131	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B38E19000010009	16019AP000001888	887342	2413322
3366	EDIL TORTORELLA S.R.L.	04880810652	DI POLITO	3.235	AMMESSO	B78E19000070009	16019AP000001889	887343	2413323
3450	BOLLINO IT S.R.L.	06344961211	IPPOLITO	1.412	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000100009	16019AP000001890	887344	2413325
3506	DIGITAL SERVICE S.N.C. DI ELIANA PORCELLI E EMILIA BARTIROMO	04961420652	GUARIGLIA	2.167	AMMESSO	B78E19000080009	16019AP000001891	887345	2413326
3532	LABGREEN SRL.	07693781218	NAPPI	2.701	AMMESSO	B68E19000110009	16019AP000001892	887346	2413353
3869	MASUCCI SALVATORE	01777420645	ANNUNZIATA	500	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.289,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD109/2017 € 5.789,00 - IMPORTO DA EROGARE € 500,00 - Durc irregolare prot. INPS_14214160	B59G17002020009	16019AP000000064	887428	2413724
4019	DSP PELLETTERIE S.R.L.	06959121218	MASCETTA	1.171	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B77C18007740009	16019AP000001275	887307	2413173
4060	INTERMODAL GROUP S.R.L.	04125810616	Zuccaro	4.077	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - Durc irregolare prot. INPS_14007580	B15H18001670009	16019AP000000801	887308	2413174
4071	3SM TECH S.R.L.S.	05358200656	COLABELLA	6.125	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14035183	B88E19000130009	16019AP000001893	887347	2413355
4087	CHICKEN ROAST DI LUIGI OREFICE	05530661213	BARGIACCHI	1.754	AMMESSO	B77C18007270009	16019AP000001017	887309	2413175
4120	IBIX S.R.L.	02006520395	MAFFUCCI	4.102	AMMESSO	B18E19000020009	16019AP000001895	887348	2413356

ALLEGATO A

pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4165	IMMOBILIARE CAVESE DI VILLARI GIOVANNI S.R.L.	04876390651	FERRARA	1.831	AMMESSO	B78E19000090009	16019AP000001896	887349	2413357
4176	ARREDAMENTI FIGLIOLIA S.R.L.S.	05492300651	DULCHEV	1.900	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B25H18000470009	16019AP000000753	887310	2413176
4188	FLAMIX DI LUCIO RISPOLI & C. S.A.S.	00700640659	LAMBIASE	7.373	AMMESSO	B78E19000100009	16019AP000001897	887350	2413358
4208	ELSAFUR S.R.L.	06804321211	LOFFREDO	11.157	AMMESSO	B68E19000120009	16019AP000001898	887351	2413360
4231	ALL SERVICES PROVIDER S.R.L.	05582711213	CARANNANTE	1.664	AMMESSO	B88E19000190009	16019AP000001899	887352	2413361
4251	ECOTECH SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02841940642	CORBO	1.797	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - Durc irregolare prot. INPS_13963917	B27C16000030009	16019AP000001033	887311	2413177
4251	ECOTECH SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02841940642	FALCO	3.464	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - Durc irregolare prot. INPS_13963917	B27C16000030009	16019AP000001033	887311	2413177
4262	MOTO SHOP 2000 S.R.L.	02544370618	CIPOLLETTA	4.188	AMMESSO	B98E19000020009	16019AP000001900	887353	2413362
4339	DITTA DELLE SERRE MARIO	04445940655	BARRA	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4358	ERRA SERVIS S.R.L.	04169830652	Consalvo	2.120	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000130009	16019AP000001901	887354	2413364
4358	ERRA SERVIS S.R.L.	04169830652	Giuseppe	2.129	AMMESSO	B68E19000130009	16019AP000001901	887354	2413364
4415	ALIMENTARI ALESSANDRO S.R.L.	07028301211	BARONE	5.907	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B65H18000370009	16019AP000000528	887312	2413216
4514	AUTUORI GROUP LOGISTICS SRL	04230130652	LA CERRA	1.646	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18015100009	16019AP000001109	887313	2413217
4535	LAURO GIOVANNI	05306811216	SERGYEYEVA	6.523	AMMESSO	B37C18015370009	16019AP000001403	887314	2413218
4540	PRODUZIONE ABBIGLIAMENTO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	05350920657	CARUCCI	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4567	L'ARCA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	04750230650	NICOLAO	4.528	AMMESSO	B47C19000400009	16019AP000001831	887315	2413219
4567	L'ARCA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	04750230650	ANDRONACO	2.370	AMMESSO	B47C19000400009	16019AP000001831	887315	2413219
4568	CASEIFICIO IMPERIALE S.R.L.S.	05350590658	Naresh	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4585	CED 2001 S.A.S. DI TRIMARCO FRANCESCA	04022461216	SEBETO	1.118	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B28E19000040009	16019AP000001902	887355	2413365

ALLEGATO A

pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4597	7 FARINE S.R.L.	08365411217	ELEFANTE	3.498	RETTIFICA DD253/2018 - AMMESSO	B88E19000140009	16019AP000001903	887356	2413366
4598	CILRENCHARTER S.R.L.	05505970656	DANIELA	4.738	AMMESSO	B68E19000140009	16019AP000001904	887357	2413367
4637	STARACE ANGELA	06997101214	PAGANO	3.356	AMMESSO	B38E19000020009	16019AP000001905	887358	2413368
4656	ANDREANI TRIBUTI S.R.L.	01412920439	CALIENDO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				2413221
4656	ANDREANI TRIBUTI S.R.L.	01412920439	MOZZILLO	2.548	AMMESSO	B15H18003980009	16019AP000000907	887316	2413221
4670	REGA S.R.L.	04575001211	APREA	8.375	AMMESSO	B98E19000030009	16019AP000001906	887359	2413370
4739	C.G.E. S.R.L.	02389180643	GIANNINO	6.134	AMMESSO	B35H18005530009	16019AP000000866	887317	2413222
4762	MARINA DI SANTA LUCIA S.R.L.	07472771216	MARRA	-944	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 3.335,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD34/2018 € 4.279,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 944,00	B65H18000100009	16019AP000000439	888117	2426098
4762	MARINA DI SANTA LUCIA S.R.L.	07472771216	RUGGIERO	-1.432	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 4.987,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD34/2018 € 6.419,00, - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.432,00	B65H18000100009	16019AP000000439	888117	2426098
4791	UDITE UDITE S.R.L.S.	01620240620	ANGELO	3.192	AMMESSO	B78E19000110009	16019AP000001907	887360	2413371
4842	I.M. PLAST S.R.L.	03727710612	CARDOLO	6.894	AMMESSO	B28E19000050009	16019AP000001908	887361	2413372
4857	IC TENDE S.R.L.S.	07672751216	DE MAIO	3.418	AMMESSO	B18E19000030009	16019AP000001909	887362	2413400
4921	EDILIZIA SAVIANO DEL GEOM. VINCENZO SAVIANO S.R.L.	08467431212	ZAMPELLA	4.715	AMMESSO	B48E19000050009	16019AP000001910	887363	2413402
4929	STUDIO RP STYLE S.R.L.	04989800653	CACCIUOTTOLO	5.250	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14173816	B58E19000050009	16019AP000001911	887364	2413403
4929	STUDIO RP STYLE S.R.L.	04989800653	DI SARNO	3.451	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14173816	B58E19000050009	16019AP000001911	887364	2413403
4938	CARMAN S.R.L. A CAPITALE RIDOTTO	02766090647	Giovanni	7.880	AMMESSO	B68E19000150009	16019AP000001912	887365	2413404
4952	D&D GROUP S.R.L.	03286170786	DE MARTINO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				

ALLEGATO A

pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4952	D&D GROUP S.R.L.	03286170786	MALAFRONTE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4952	D&D GROUP S.R.L.	03286170786	VELLECA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4960	SI.MA. S.R.L.	05391310652	Fiore	5.584	AMMESSO	B55H18001720009	16019AP000000819	887318	2413223
4967	F.LLI GIUGLIANO S.R.L.	05107260654	DI SEVO	3.861	AMMESSO	B48E19000060009	16019AP000001913	887366	2413405
4967	F.LLI GIUGLIANO S.R.L.	05107260654	GIUGLIANO	294	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B48E19000060009	16019AP000001913	887366	2413405
4977	STUDIO SALATIELLO S.A.S. DI SALATIELLO PASQUALE	08347231212	DEL PRETE	5.069	AMMESSO	B28E19000060009	16019AP000001914	887367	2413406
4983	B.M.S. TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	04031710611	MORMILE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4991	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	02763561210	DE STEFANO	3.691	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B77C19000130009	16019AP000001842	887319	2413224
4991	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	02763561210	FASANO	5.460	AMMESSO	B77C19000130009	16019AP000001842	887319	2413224
4991	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	02763561210	GUIDA	2.909	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B77C19000130009	16019AP000001842	887319	2413224
4991	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	02763561210	GALLO	5.489	AMMESSO	B77C19000130009	16019AP000001842	887319	2413224
4994	AUTOLAVAGGIO DI UMBERTO CECERE	01143200622	COVIELLO	2.591	AMMESSO	B88E19000150009	16019AP000001915	887368	2413408
5033	PELLETTERIA F.LLI CAIAZZA S.R.L.	08376461219	GRANATO	2.352	AMMESSO	B75H18003180009	16019AP000000877	887320	2413225
5049	SERVICE ITALIA S.R.L.	07863391210	UZZAUTO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5061	CSTRE S.A.S. di CAFARO ANNA MARIA & C.	04121170619	CAPPABIANCA	8.432	AMMESSO	B88E19000160009	16019AP000001916	887369	2413409
5075	L.A. S.R.L.S.	04175730615	QUADRANO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5128	TECNO SERVICE SOC. COOP.	04045450618	PISCITELLI	5.075	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - Durc irregolare prot. INPS_13746905	B85H18000310009	16019AP000000729	887321	2413226
5146	IRPINIA GRASSI S.R.L.	02761210646	TUTELA	3.056	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B68E19000160009	16019AP000001917	887370	2413410
5163	LA RADA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	03665760652	D'ALETTA	5.878	AMMESSO	B55H18000620009	16019AP000000546	887322	2413228

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
5163	LA RADA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	03665760652	VERTULLO	4.966	AMMESSO	B55H18000620009	16019AP000000546	887322	2413228
5165	ARTE E STILE S.C. A R.L.	03811720618	CANZANIELLO	1.301	AMMESSO	B27C18015140009	16019AP000001146	887323	2413229
5165	ARTE E STILE S.C. A R.L.	03811720618	CIPRO	3.194	AMMESSO	B27C18015140009	16019AP000001146	887323	2413229
5165	ARTE E STILE S.C. A R.L.	03811720618	GUIDA	2.407	AMMESSO	B27C18015140009	16019AP000001146	887323	2413229
5165	ARTE E STILE S.C. A R.L.	03811720618	LUIGI	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				2413229
5170	EDONE' BEAUTY S.R.L.S.	02887280648	IORIO	1.588	AMMESSO	B38E19000030009	16019AP000001918	887371	2413411
5247	TETTI ITALIA DI D'ANGELO GIUSEPPE	01547310621	D'Amico	3.623	AMMESSO	B28E19000070009	16019AP000001919	887372	2413412
5258	OMNIAGEST S.R.L.	05151320651	Ferrazzuolo	1.094	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B58E19000060009	16019AP000001920	887373	2413413
5269	CLEMENTE MICHELA	01541290621	carbone	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5286	ALIMENTARI BEVILACQUA VINCENZO S.R.L.	05520621219	CAPUOZZO	1.796	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000170009	16019AP000001921	887374	2413415
5286	ALIMENTARI BEVILACQUA VINCENZO S.R.L.	05520621219	VIGLIETTI	7.705	AMMESSO	B68E19000170009	16019AP000001921	887374	2413415
5287	SOC. COOP. Sociale Officina dei Talenti ONLUS	06184091210	DE PONTE	4.077	AMMESSO	B68E19000180009	16019AP000001922	887375	2413458
5427	FOOD & FRUIT SRLS	08523181215	BARILE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5427	FOOD & FRUIT SRLS	08523181215	CONO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5427	FOOD & FRUIT SRLS	08523181215	NAPPO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5427	FOOD & FRUIT SRLS	08523181215	PISCIUTTARI	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5427	FOOD & FRUIT SRLS	08523181215	SORRENTINO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5438	MECORI S.R.L.	02985530654	CASCONE	601	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C19000190009	16019AP000001858	887324	2413266
5441	FOOD & BEVERAGE S.N.C.DI GIANLUCA LABRACA	05305780651	BARBATO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
5441	FOOD & BEVERAGE S.N.C.DI GIANLUCA LABRACA	05305780651	COSCIA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5447	F.D.M. S.A.S. DI MARRONE FRANCESCO & C.	07435371211	FERRARA	2.794	AMMESSO	B27C19000170009	16019AP000001859	887325	2413267
5462	ANTOROCK S.R.L.	03576631216	MOHAMMAD	1.182	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B28E19000080009	16019AP000001923	887376	2413459
5491	DE FALCO NICOLA	0774290654	MILITO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5523	PASSAMANO TRASPORTI S.R.L.	05152150651	ORTO	3.106	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B35H18000280009	16019AP000000557	887326	2413268
5524	PROGETTO SPAZIO CASA SOC. COOP. A R.L.	08412261219	RISI	4.058	AMMESSO	B38E19000040009	16019AP000001924	887377	2413460
5545	BEMAR S.R.L.	06695101219	CAIAZZO	3.308	AMMESSO	B68E19000190009	16019AP000001925	887378	2413461
5545	BEMAR S.R.L.	06695101219	TIERNO	3.490	AMMESSO	B68E19000190009	16019AP000001925	887378	2413461
5549	EUROSHOES S.R.L.	05214350653	DRAMMA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - cessazione				
5568	LA FORMICA S.R.L.	01071620650	NOVI	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5570	CESARANO NUNZIA	06437191213	GARGIULO	6.486	AMMESSO	B78E19000120009	16019AP000001926	887379	2413463
5570	CESARANO NUNZIA	06437191213	MARCIANO	6.486	AMMESSO	B78E19000120009	16019AP000001926	887379	2413463
5571	AGENZIA SEFRA DI FRANCESCA GIUSEPPE & C. S.A.S.	02831061219	PAGLIUCA	1.643	AMMESSO	B78E19000130009	16019AP000001927	887380	2413464
5616	S. APOLLONIA S.R.L.	03727040655	FALCONE	1.965	AMMESSO	B38E19000050009	16019AP000001928	887381	2413465
5616	S. APOLLONIA S.R.L.	03727040655	ROBUSTELLI	1.962	AMMESSO	B38E19000050009	16019AP000001928	887381	2413465
5635	GIPA SERVICE S.R.L.S.	03924130614	BUCCIERO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5635	GIPA SERVICE S.R.L.S.	03924130614	BUCCIERO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5635	GIPA SERVICE S.R.L.S.	03924130614	CAPUTO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5635	GIPA SERVICE S.R.L.S.	03924130614	GOLINO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
5635	GIPA SERVICE S.R.L.S.	03924130614	TARTARO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5635	GIPA SERVICE S.R.L.S.	03924130614	ZIZOLFI	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5659	L'ALBATROS SOC. COOP.	01385290620	DE LUCIA	2.040	AMMESSO	B87C18021010009	16019AP000001203	887327	2413269
5764	NEW WORKING S.R.L.	07129911215	GIANFRANCESCO	2.053	AMMESSO - Durc irregolare prot. INPS_14153314	B68E19000200009	16019AP000001929	887382	2413467
5799	ANSA S.R.L.	06219301212	LIGUORI	2.810	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000210009	16019AP000001930	887383	2413468
5836	CENTRELLA NICOLINO	01981220641	PIERNO	417	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B98E19000040009	16019AP000001931	887384	2413469
5887	ATTIHOSPITAL S.R.L.	06902641213	CACCAVALE	7.226	AMMESSO	B88E19000170009	16019AP000001932	887385	2413510
5908	DR COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.S. UNIPERSONALE	07518931212	MAIORINO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5908	DR COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.S. UNIPERSONALE	07518931212	SCIOPERO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5915	SAPIO ROSA	01055511214	CASTALDO	1.337	AMMESSO	B98E19000050009	16019AP000001933	887386	2413511
5919	DERMAHAIR S.R.L.	08376441211	CRISCI	1.370	AMMESSO	B68E19000220009	16019AP000001934	887387	2413514
5919	DERMAHAIR S.R.L.	08376441211	PALMIERI	2.972	AMMESSO	B68E19000220009	16019AP000001934	887387	2413514
5919	DERMAHAIR S.R.L.	08376441211	TALLARICO	1.679	AMMESSO	B68E19000220009	16019AP000001934	887387	2413514
5919	DERMAHAIR S.R.L.	08376441211	TRAMONTANO	870	AMMESSO	B68E19000220009	16019AP000001934	887387	2413514
5936	UNSIC ZONALE DI SCAFATI	94054810653	RAIOLA	146	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B88E19000180009	16019AP000001936	887388	2413515
5954	2M ARIA COMPRESSA S.R.L.	05954710637	SAKHARCHUK	1.563	AMMESSO	B68E19000230009	16019AP000001937	887389	2413516
5966	G.E.A. SERVIZI S.R.L.	02787970611	CIPULLO	3.236	AMMESSO	B45H18000100009	16019AP000000481	887328	2413271
5983	LA TERMOIMPIANTI S.R.L.	02532560642	GRASSO	4.390	AMMESSO	B95H18000360009	16019AP000000787	887329	2413272
6001	SERPICO DISTRIBUZIONE S.R.L.	05619201212	AMBROSIO	3.233	AMMESSO	B77C18007960009	16019AP000001418	887429	2413725

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
6023	FARMACIA TARANTINO AUGUSTO	02568001214	ESPOSITO	7.134	AMMESSO	B78E19000140009	16019AP000001938	887390	2413517
6023	FARMACIA TARANTINO AUGUSTO	02568001214	TARANTINO	7.134	AMMESSO	B78E19000140009	16019AP000001938	887390	2413517
6065	CLIMA SERVICE & CO. DI A. PIROZZI E M. GALA S.N.C.	04982731210	PARISI	5.416	AMMESSO	B68E19000240009	16019AP000001939	887391	2413518
6085	GEMINI LOGISTIC S.R.L. SEMPLIFICATA	03927350615	LEONE	5.530	AMMESSO	B28E19000090009	16019AP000001940	887392	2413520
6085	GEMINI LOGISTIC S.R.L. SEMPLIFICATA	03927350615	NARDUCCI	4.810	AMMESSO	B28E19000090009	16019AP000001940	887392	2413520
6105	RHYFEL SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.	07713351216	GUERRA	3.754	AMMESSO - Durc irregolare prot. INAIL_15235003	B58E19000070009	16019AP000001941	887393	2413521
6135	BIONDILLO S.N.C. DI BIONDILLO CLEMENTE E PETRICCIONE LUIGI	02212570614	CORAZZA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
6135	BIONDILLO S.N.C. DI BIONDILLO CLEMENTE E PETRICCIONE LUIGI	02212570614	PETRICCIONE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
6135	BIONDILLO S.N.C. DI BIONDILLO CLEMENTE E PETRICCIONE LUIGI	02212570614	RUSSO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				

Decreto Dirigenziale n. 4 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 17 - Attività consultoriali e assistenza materno-infantile

Oggetto dell'Atto:

PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA: PUBBLICAZIONE GRADUATORIA DEGLI AVENTI DIRITTO ALLE INDENNITA' AGGIUNTIVE PER ASSOCIZIONE, GRUPPO, COLLABORATORE DI STUDIO E ZONE DISAGIATE. CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la delibera regionale n. 748 del 30 novembre 2017 e il decreto presidenziale n. 16 del 06 febbraio 2018;

- l'accordo collettivo nazionale del 15 dicembre 2005 e s.m.i., per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, che, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., demanda agli accordi regionali la definizione delle attività aggiuntive svolte dal pediatri di libera scelta;

- l'accordo integrativo regionale per la pediatria di libera scelta del 2004 e s.m.i. – approvato con delibera n. 971 del 2.7.2004 che definisce le modalità per l'ammissione al beneficio economico delle indennità aggiuntive delle forme associative, di gruppo, di collaborazione informatica, di collaboratore di studio e per zone disagiate;

PRESO ATTO:

- che con decreto n. 4 del 26 luglio 2019 sono stati pubblicati gli ultimi aggiornamenti relativi alle graduatorie dei pediatri ai quali spettano dette indennità, dei non beneficiari e degli esclusi;

TENUTO CONTO:

- delle variazioni che si sono avute nel corso del periodo trascorso dall'ultimo aggiornamento;

RITENUTO:

- pertanto, di dover aggiornare gli elenchi dei Pediatri di libera scelta concernenti le indennità aggiuntive di pediatria di libera scelta e di provvedere alla loro pubblicazione sul BURC, al fine di consentirne la relativa corresponsione ai beneficiari, previo controllo da parte delle AA.SS.LL. della regolarità della documentazione prevista dal vigente contratto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

D E C R E T A

- per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;

- di approvare l'aggiornamento degli elenchi delle indennità aggiuntive di pediatria di libera scelta delle associazioni, gruppo, collaborazione di studio e zone disagiate, allegate al presente decreto come parte integrante e sostanziale dello stesso - al fine di consentirne la corretta corresponsione agli aventi diritto - previo controllo da parte delle AA.SS.LL. della regolarità della documentazione prevista dal vigente Contratto Integrativo,;

- di trasmettere il presente provvedimento alla sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania per la pubblicazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2017.

Dott. **Pietro Buono**

Indennità di Pediatria in Associazione - ACN 2005 e s.m.i.

percentuale AIR 50% dei PLS, pari a n. 400 aventi diritto

	Data presentazione domanda	ASL	Cognome	Nome	
1	13-ott-00	NA3SUD	Auricchio	Maria Alba	
2	13-ott-00	NA3SUD	Messalli	Carmela	
3	13-ott-00	NA3SUD	Severino	Vincenzo	
4	13-ott-00	NA3SUD	Vangone	Gemma	
5	13-ott-00	NA3SUD	Vitiello	Giuseppe	
6	3-nov-00	SA	Bonadies	Lucia	
7	3-nov-00	SA	De Vita	Sergio	
8	3-nov-00	SA	Di Gilio	Andrea	
9	3-nov-00	SA	Vicinanza	Pio	
10	15-nov-00	NA3SUD	Cimmarusti	Stella Tiziana	
11	15-nov-00	NA3SUD	Esposito	Andreina	
12	11-dic-00	CE	D'Angelo	Antonio	
13	11-dic-00	CE	Guido	Vincenza	
14	11-dic-00	CE	Sticco	Maura	
15	21-dic-00	CE	Prezioso	Ciro	
16	21-dic-00	CE	Russo	M. Rosaria	
17	29-gen-01	BN	Massaro	Claudio	
18	29-gen-01	BN	Insogna	Marzio	
19	28-feb-01	AV	Ruggiero	Maria	
20	28-feb-01	AV	Sansone	Renato	
21	14-mar-01	SA	D'Agostino	Emilia	
22	14-mar-01	SA	De Caro	M. Angela	
23	14-mar-01	SA	Festa	M. Annunziata	
24	14-mar-01	SA	Lembo	Roberto	
25	23-mar-01	NA2NORD	Balis	Jorghia	
26	23-mar-01	NA2NORD	Colosimo	Raffaele	
27	23-mar-01	NA2NORD	Maiello	Raffaele	
28	23-mar-01	NA2NORD	Salzano	Vincenzo	
29	23-mar-01	NA2NORD	Credendino	M. Rosaria	
30	23-mar-01	NA2NORD	Grillo	Giacomo	
31	23-mar-01	NA2NORD	Izzo	Nicola Antonio	
32	23-mar-01	NA2NORD	Pensati	Pasqualina	
33	23-mar-01	NA2NORD	Salzano	Santo	
34	23-mar-01	NA2NORD	Tedesco	Mariangela	
35	20-nov-01	NA1CENTRO	Colinet	M. Grazia	
36	20-nov-01	NA1CENTRO	Russo	Stefania	
37	21-dic-01	AV	Donatiello	Anna	
38	21-dic-01	AV	Nigro	Adele	
39	21-dic-01	AV	Caruso	Enrico	
40	21-dic-01	AV	Az-zeqeh	Nashat	
41	21-dic-01	AV	Del Guercio	Angelo	
42	12-set-02	NA2NORD	Martino	Incoronata	
43	12-set-02	NA2NORD	Mastrullo	Francesco	
44	12-set-02	NA2NORD	Nitsch	Paola	
45	12-set-02	NA3SUD	Sassi	Roberto	
46	12-set-02	NA2NORD	Chierchia	Salvatore	
47	12-set-02	NA2NORD	Gentile	Massimo	
48	12-set-02	NA2NORD	Stanzione	Maria	
49	12-set-02	NA2NORD	Caputo	Antonio	
50	4-dic-02	SA	Federico	Annamaria	
51	4-dic-02	SA	Iovene	Vincenzo	
52	4-dic-02	SA	Palladino	Lidia	
53	12-dic-02	NA3SUD	Balletti	Annalisa	

54	12-dic-02	NA3SUD	Leboffe	Sergio	
55	12-dic-02	NA3SUD	Micera	Carlo	
56	12-dic-02	NA3SUD	Migliaccio	Agnese	
57	12-dic-02	NA3SUD	Napolitano	Gerardo	
58	11-feb-03	AV	Giordano	Caterina	
59	11-feb-03	AV	Barbaro	Sergio	
60	11-feb-03	AV	Lazzarini	Paul	
61	11-feb-03	AV	Caggiano	Elio	
62	11-feb-03	AV	Rescigno	Massimo	
63	27-feb-03	AV	Fariello	Immacolata	
64	3-mar-03	AV	Limongelli	Antonio	
65	3-mar-03	AV	Capacchione	Andrea	
66	3-mar-03	AV	La Penna	Maria	
67	3-mar-03	AV	Sole	Natalia	
68	3-mar-03	AV	Pastore	Alberto	
69	3-mar-03	AV	D'Amore	Rosa	
70	10-apr-03	AV	Lippiello	Michele	
71	10-apr-03	AV	Masucci	Rosa	
72	10-apr-03	AV	De Simone	Francesco	
73	10-apr-03	AV	Boccia	Vincenzo	
74	20-mag-03	AV	Mazzei	Attilio	
75	20-mag-03	AV	Buongiovanni	Carmen	
76	21-mag-03	CE	Capone	Domenico	
77	21-mag-03	CE	Ferraiuolo	Maurizio	
78	21-mag-03	CE	Massimo	Carmela	
79	21-mag-03	CE	Ucciero	M. Giuseppa	
80	1-giu-03	NA1CENTRO	Ambrosio	Emilio	
81	1-giu-03	NA1CENTRO	Dattilo	Annabella	
82	1-giu-03	NA1CENTRO	Greco	Palmira	
83	1-giu-03	NA1CENTRO	Grisolia	Gabriele	
84	1-giu-03	NA1CENTRO	Minopoli	Rosanna	
85	1-giu-03	NA1CENTRO	Pondrano	Maurizio	
86	1-giu-03	NA1CENTRO	De Franchis	Raffaella	
87	1-giu-03	NA1CENTRO	Paone	Maria Cristina	
88	1-giu-03	NA1CENTRO	Romano	Giuseppe	
89	5-giu-03	AV	De Donato	Michele	
90	5-giu-03	AV	Comi	Rosa	
91	5-giu-03	AV	Guardabascio	M. Francesca	
92	5-giu-03	AV	Tarone	Alba	
93	22-ago-03	SA	Forte	Angelo	
94	22-ago-03	SA	Garofalo	Vincenzo	
95	22-ago-03	SA	Tepedino	M. Gianfranco	
96	21-ott-03	BN	Caruso	Vincenzo	
97	21-ott-03	BN	Casani	Antonella	
98	24-ott-03	SA	D'Amato	Nicola	
99	24-ott-03	SA	Palma	Filomena	
100	28-ott-03	CE	Di Mauro	Giuseppe	
101	28-ott-03	CE	Freda	Pancrazio	
102	28-ott-03	CE	Galzerano	Giuseppa	
103	28-ott-03	CE	Molfetta	Letizia	
104	28-ott-03	CE	Stabile	Donatella	
105	11-nov-03	NA2NORD	Bianco	Vincenzo	
106	11-nov-03	NA2NORD	Gigante	M. Rosaria	
107	11-nov-03	NA2NORD	Rosa	A. Patrizia	
108	11-nov-03	NA2NORD	Rasulo	Viviana	
109	11-nov-03	NA2NORD	Schiattarella	Fabrizio	
110	11-nov-03	NA2NORD	Guida	Lucio	
111	11-nov-03	NA3SUD	Iorio	Luigi	

112	14-nov-03	CE	Costanzo	Nicola	
113	14-nov-03	CE	Di Santo	Giuseppe	
114	14-nov-03	CE	Mariniello	Lorenzo	
115	14-nov-03	CE	Marino	Antonio	
116	14-nov-03	CE	Mottola	Lorenzo	
117	15-dic-03	NA1CENTRO	Barbati	Annamaria	
118	15-dic-03	NA1CENTRO	De Rosa	Stanislao M.	
119	15-dic-03	NA1CENTRO	Di Lorenzo	Luigi	
120	15-dic-03	NA1CENTRO	Musto	Anna	
121	15-dic-03	NA1CENTRO	Zaccaria	Sergio	
122	19-dic-03	CE	Brunese	Francesco P.	
123	19-dic-03	CE	Cirillo	Francesca	
124	19-dic-03	CE	Del Giudice	Giuseppina	
125	19-dic-03	CE	Di Caprio	Anna	
126	23-gen-04	CE	De Stefano	Assunta	
127	26-gen-04	CE	Becchimanzi	Raffaele	
128	29-gen-04	SA	Buccino	Carmela	
129	29-gen-04	SA	De Vita	Ornella	
130	2-feb-04	NA3SUD	Bello	Lorenzo	
131	2-feb-04	NA3SUD	De Rasis	Giovanni	
132	2-feb-04	NA3SUD	Murano	Antonella	
133	2-feb-04	NA3SUD	Bernardo	N. Sonia	
134	11-feb-04	CE	Castiello D'Anton.	Maurizio	
135	11-feb-04	CE	Longobardi	Giuseppe	
136	11-feb-04	CE	Rossi	Giuliana	
137	11-feb-04	CE	Russo	A.M.Carmela	
138	17-feb-04	NA2NORD	Del Zotti	Francesco	
139	17-feb-04	NA2NORD	Di Marzo	Rosaria	
140	17-feb-04	NA2NORD	Lettera	Patrizia	
141	17-feb-04	NA2NORD	Longobardi	Luigi	
142	17-feb-04	NA2NORD	Pastore	Imma	
143	17-feb-04	NA2NORD	Van Den Heuvel	Jeanine	
144	17-feb-04	NA2NORD	Venditto	Pasquale	
145	23-feb-04	NA3SUD	Cassese	Antonietta	
146	23-feb-04	NA3SUD	Mascolo	Giuseppina	
147	23-feb-04	NA3SUD	Pepe	Giuseppe	
148	23-feb-04	NA3SUD	Palescandolo	Michele	
149	23-feb-04	NA3SUD	Stile	Vincenzo	
150	23-feb-04	NA3SUD	Prota	Abele	
151	2-mar-04	NA3SUD	Ambrosino	Francesco	
152	2-mar-04	NA3SUD	Galasso	G. Francesco	
153	2-mar-04	NA3SUD	La Rezza	Giuseppe	
154	2-mar-04	NA3SUD	Nappi	Leonilde	
155	2-mar-04	NA3SUD	Pizza	L. Carolina	
156	10-mar-04	SA	D'Alvano	Luigi	
157	10-mar-04	SA	Caggiano	Giuseppe	
158	10-mar-04	SA	Carrazza	V.Franca	
159	28-mag-04	CE	Falco	Pietro	
160	7-giu-04	CE	De Rosa	Oreste	
161	7-giu-04	CE	Graziano	Francesco	
162	7-giu-04	CE	Pianese	Erminia	
163	7-giu-04	CE	Sagliocco	Gaetano	
164	12-lug-04	NA3SUD	Caprioli	Vincenzo	
165	12-lug-04	NA3SUD	Ciampa	Paola M.C.	
166	12-lug-04	NA3SUD	Fasano	Antonietta	
167	2-ago-04	AV	De Gregorio	Nicola	
168	2-ago-04	AV	Lo Casale	Fiorina	
169	2-ago-04	CE	Antonucci	Eleonora	

170	2-ago-04	CE	Basile	Paola M.C.	
171	2-ago-04	CE	De Ciutiis	Concetta	
172	2-ago-04	CE	De Lucia Sposito	Pellegrino	
173	2-ago-04	CE	De Maggio	Maurizio	
174	2-ago-04	CE	Lauritano	Claudio	
175	2-ago-04	CE	Mariano	Salvatore	
176	2-ago-04	CE	Martinelli	Riccardo	
177	2-ago-04	CE	Merola	Carmela	
178	2-ago-04	CE	Moretta	Gaetano	
179	2-ago-04	CE	Napolano	Francesco	
180	2-ago-04	CE	Perone	Paolo	
181	2-ago-04	CE	Petrazzuoli	Giovanni	
182	2-ago-04	CE	Sorano	Angela	
183	2-ago-04	NA3SUD	Caputo	Vincenzo	
184	2-ago-04	NA3SUD	Borrelli	Maria	
185	2-ago-04	NA3SUD	Ottagono	Carmela	
186	3-ago-04	NA3SUD	Catapano	Antonio	
187	3-ago-04	NA3SUD	Oreste	Andrea Ettore	
188	3-ago-04	NA3SUD	Viola	Maria	
189	2-set-04	NA3SUD	Del Gaizo	Donatella	
190	2-set-04	NA3SUD	Salvati	Piera	
191	2-set-04	NA3SUD	Opallo	Antonio	
192	2-set-04	NA3SUD	Antignani	Rachele	
193	2-set-04	NA3SUD	Giuliano	Maria	
194	2-set-04	SA	Occhinegro	Aurelio	
195	2-set-04	SA	Russomando	Marcella	
196	2-set-04	SA	Ruggiero	Giuseppe	
197	2-set-04	SA	Ferrara	Matteo	
198	2-set-04	SA	Napolitano	Antonio	
199	2-set-04	SA	Miranda Missanelli	Sinforosa Eunice	
200	2-set-04	SA	Falcone	Annamaria	
201	2-set-04	BN	Onofrio	Elodia	
202	6-set-04	NA3SUD	Aloi	Giuseppe	
203	6-set-04	NA3SUD	Aveta	Giuseppina	
204	7-set-04	NA3SUD	Peluso	Emiliano	
205	7-set-04	NA3SUD	Buonagura	Giosuè	
206	7-set-04	NA3SUD	Fusco	Gabriella	
207	10-set-04	NA1CENTRO	Michilli	Monica	
208	10-set-04	NA3SUD	D'Avino	Antonio	
209	10-set-04	NA3SUD	Intoccia	Luigi	
210	10-set-04	NA3SUD	Oliva	Sergio	
211	16-set-04	SA	Coralluzzo	Martino	
212	16-set-04	SA	D'Elia	Nicola Alfredo	
213	16-set-04	SA	Senatore	Pasquale	
214	27-set-04	BN	Arigliani	Raffaele	
215	27-set-04	BN	Izzo	Annamaria	
216	27-set-04	BN	Simeone	Claudio	
217	27-set-04	BN	Soricelli	Maurizio	
218	27-set-04	BN	Simeone	Domenico	
219	4-ott-04	NA1CENTRO	De Stefano	Maria	
220	4-ott-04	NA1CENTRO	Fontanella	Angiola	
221	4-ott-04	NA1CENTRO	Grimaldi	Massimo	
222	4-ott-04	NA1CENTRO	Mayer	Marina	
223	4-ott-04	NA3SUD	Carlomagno	Francesco	
224	4-ott-04	NA3SUD	De Vito	Lucia	
225	4-ott-04	NA3SUD	Iannello	Carlo	
226	4-ott-04	NA3SUD	Minella	Raffaele	
227	4-ott-04	NA3SUD	Rimedio	Concettina Carmen	

228	4-ott-04	NA3SUD	Nunziata	Francesca	
229	4-ott-04	NA3SUD	Ambrosino	Eleonora	
230	4-ott-04	NA3SUD	De Rosa	Cesare	
231	4-ott-04	CE	Caianiello	Antonella	
232	4-ott-04	CE	Merola	Cecilia	
233	12-ott-04	NA1CENTRO	Canale	Pasquale	
234	12-ott-04	NA1CENTRO	Castaldo	Eloisa	
235	12-ott-04	NA1CENTRO	Costabile	Maurizio	
236	12-ott-04	NA1CENTRO	De Giovanni	Maria	
237	12-ott-04	NA1CENTRO	Scalise	Luigina	
238	20-ott-04	NA1CENTRO	De Lucia	Teresa	
239	20-ott-04	NA1CENTRO	Giordano	Rachele	
240	20-ott-04	NA1CENTRO	Petito	Anna	
241	20-ott-04	NA1CENTRO	Pirozzi	Maria	
242	20-ott-04	NA1CENTRO	Pisani	Adele	
243	20-ott-04	SA	Basilio	Giovanni	
244	20-ott-04	SA	Mussari	Giuseppina	
245	20-ott-04	SA	Minichino	Anna Maria	
246	20-ott-04	SA	Pepe	Giovanna	
247	20-ott-04	SA	Pittari	Biagio Fausto	
248	5-nov-04	NA1CENTRO	Wanderlingh	Paola	
249	5-nov-04	NA1CENTRO	Habetswallner	Daniela	
250	5-nov-04	NA1CENTRO	Imparato	Alfredo	
251	5-nov-04	NA1CENTRO	Liguori	Gennaro	
252	5-nov-04	NA1CENTRO	Karim	Amadyousif	
253	5-nov-04	AV	Basile	Rita	
254	5-nov-04	NA3SUD	Abete	Antonio	
255	5-nov-04	NA3SUD	Alvano	Leontina	
256	5-nov-04	NA3SUD	Esposito	Giuseppina	
257	5-nov-04	NA3SUD	Gensini	Ettore	
258	5-nov-04	NA3SUD	Giugliano	Carolina	
259	5-nov-04	NA3SUD	Hensen	J. Margharete	
260	5-nov-04	NA3SUD	Manzo	Teresa	
261	5-nov-04	NA3SUD	Paparo	Luigi	
262	11-nov-04	BN	Rosa	Federico	
263	11-nov-04	BN	Crisci	Geppina	
264	11-nov-04	BN	Parente	Carmine	
265	11-nov-04	BN	Cioffi	Pasquale	
266	11-nov-04	NA1CENTRO	Abronzino	Vittorio	
267	11-nov-04	NA1CENTRO	Baldassarre	Clara	
268	11-nov-04	NA1CENTRO	Marra	Raffaella	
269	17-nov-04	SA	Catoia	Anna	
270	17-nov-04	SA	Crisafulli	Paola	
271	17-nov-04	SA	De Falco	Michele	
272	17-nov-04	SA	De Fazio	Edoardo	
273	17-nov-04	SA	D'Emma	Alfonso	
274	17-nov-04	SA	Iuliano	Paola	
275	17-nov-04	SA	Romei	Laura	
276	17-nov-04	SA	Schirone	Ester	
277	17-nov-04	SA	Straziota	Annunziata	
278	18-nov-04	NA3SUD	Della Rocca	Adelaide	
279	18-nov-04	NA3SUD	Marchese	Luigia	
280	18-nov-04	NA3SUD	Iovene	Antonio	
281	18-nov-04	NA3SUD	Cartiglia	Maria Laura	
282	18-nov-04	NA3SUD	Calabria	Carmela	
283	18-nov-04	NA3SUD	Donnarumma	Maria	
284	18-nov-04	NA3SUD	Merolla	Ennio	
285	18-nov-04	NA3SUD	Sgrillo	Rosa	

286	29-nov-04	AV	Amodeo	Bianca Maria	
287	29-nov-04	AV	Coppola	Teodoro	
288	14-dic-04	BN	Bozzuto	Giuseppe	
289	14-dic-04	BN	Di Fiore	Anna	
290	16-dic-04	AV	Di Meo	Erminia	
291	13-gen-05	NA3SUD	Apicella	Costantino	
292	13-gen-05	NA1CENTRO	Guzzetta	Vito	
293	13-gen-05	NA1CENTRO	Rossi	Remo	
294	13-gen-05	NA1CENTRO	Custode	Mattia	
295	13-gen-05	NA1CENTRO	Balletta	Maurizio	
296	21-gen-05	NA1CENTRO	De Rose	M. Antonietta	
297	10-mar-05	CE	Corvino	Cecilia	
298	14-mar-05	NA3SUD	Oropallo	Eugenio	
299	14-mar-05	NA3SUD	Vitter	Pasquale	
300	14-mar-05	NA3SUD	Desgro	Maria	
301	21-mar-05	NA1CENTRO	Capone	Pasquale	
302	21-mar-05	NA1CENTRO	Ecuba	Paola	
303	21-mar-05	NA1CENTRO	Miele	Silvana	
304	22-mar-05	BN	Palumbo	Renato M.A.	
305	22-mar-05	BN	Martucci	Antonio G.	
306	10-mar-05	CE	Puocci	Maria Paola	
307	13-apr-05	SA	Stile	Vincenzo	
308	13-apr-05	SA	Sicuranza	Romolo	
309	15-apr-05	SA	Agresta	Gilda	
310	15-apr-05	SA	Barbara	Alessandro	
311	26-apr-05	CE	Orefice	Annamaria	
312	19-mag-05	CE	De Santis	Angela	
313	17-giu-05	NA1CENTRO	Cortese	Paolo	
314	29-giu-05	NA2NORD	Cervone	Filomena	
315	29-giu-05	NA2NORD	Giuliano	Francesca	
316	5-lug-05	NA2NORD	Di Paola	Carmine	
317	5-lug-05	NA2NORD	Gentile	Luigi	
318	7-lug-05	NA2NORD	Anatriello	Carmen	
319	7-lug-05	NA2NORD	Avino	Giovanna	
320	7-lug-05	NA2NORD	Borzacchiello	Francesco	
321	7-lug-05	NA2NORD	Chiacchio	Maria	
322	7-lug-05	NA2NORD	D'Errico	Ubaldo	
323	7-lug-05	NA2NORD	Di Gruttola	Giuseppe	
324	7-lug-05	NA2NORD	Di Lorenzo	Raffaele	
325	7-lug-05	NA2NORD	Franco	Maria Teresa	
326	7-lug-05	NA2NORD	Raineri	Luca	
327	29-ago-05	NA2NORD	Calise	Giacinto	
328	29-ago-05	NA2NORD	Impagliazzo	Nicola	
329	29-ago-05	NA2NORD	Romano	Salvatore	
330	14-set-05	SA	Alfano	Maria Rosaria	
331	14-set-05	SA	Fasolino	Antonio	
332	30-set-05	NA3SUD	Ameno	Vincenzo	
333	30-set-05	NA3SUD	Articolo	Luigi	
334	30-set-05	NA3SUD	Molinaro	M. Francesca	
335	30-set-05	NA3SUD	Sannoner	Giuseppe	
336	30-set-05	NA3SUD	Speranza	F. Saverio	
337	1-nov-05	NA1CENTRO	Fiore	Michele	
338	3-nov-05	SA	Fusco	Giuseppe A. R.	
339	3-nov-05	SA	Avellino	Natalia	
340	17-nov-05	NA3SUD	Giliberti	Giuseppe	
341	17-nov-05	NA3SUD	Cipio	Giuseppe	
342	17-nov-05	NA3SUD	Rossano	Francesca	
343	17-nov-05	NA3SUD	Di Bartolomeo	Assunta	

344	17-nov-05	NA3SUD	Farris	Evelina	
345	17-nov-05	NA3SUD	Sapere	Sabrina	
346	30-nov-05	NA1CENTRO	Critelli	Caterina	
347	2-dic-05	SA	Verga	M. Carmela	
348	12-dic-05	NA2NORD	Granata	Marco	
349	12-dic-05	NA2NORD	Lecora	Margherita	
350	12-dic-05	NA2NORD	Napoli	Mario	
351	12-dic-05	NA2NORD	Auciello	Aurora	
352	12-dic-05	SA	De Vita	Carmen	
353	12-dic-05	SA	Pacifico	Antonella	
354	12-dic-05	SA	Bortone	Laura	
355	19-dic-05	SA	Feo	Giancarlo	
356	19-dic-05	SA	Cobellis	Maria	
357	9-gen-06	SA	Amato	Maria Rosaria	
358	9-gen-06	SA	Lenza	Antonietta	
359	9-gen-06	NA3SUD	Tamburro	Angela	
360	9-gen-06	NA2NORD	Musmarra	Francesca	
361	9-gen-06	NA2NORD	Amato	Giovanna	
362	9-gen-06	NA2NORD	Scibelli	Fortunata	
363	10-apr-06	NA1CENTRO	Gaetaniello	Lucia	
364	20-apr-06	NA1CENTRO	Oggero	Vanda	
365	20-apr-06	NA1CENTRO	Dello Iacovo	Mirella	
366	21-apr-06	NA2NORD	Evangelisti	Margherita	
367	21-apr-06	NA2NORD	Losco	Raffaele	
368	21-apr-06	NA2NORD	Del Prete	Raffaele	
369	21-apr-06	NA2NORD	Ferraro	Linda	
370	21-apr-06	NA2NORD	Sannino	Ciro	
371	21-apr-06	NA2NORD	Viola	Rosanna	
372	21-apr-06	NA2NORD	Vitagliano	Antonietta	
373	21-apr-06	NA2NORD	Vitale	Antonio	
374	20-giu-06	NA1CENTRO	Tortora	Matilde	
375	20-giu-06	BN	Ranieri	Graziella	
376	20-giu-06	BN	Saviano	M. Carmela	
377	31-lug-06	NA1CENTRO	Passalacqua	Paola	
378	2-ago-06	NA1CENTRO	D'Errico	Raffaele	
379	2-ott-06	NA3SUD	Frezza	Fortunata	
380	2-ott-06	NA3SUD	Di Nola	Maria	
381	21-nov-06	NA2NORD	Arcopinto	Emma	
382	21-nov-06	NA2NORD	Pizza	Autilia	
383	1-mag-07	CE	Di Micco	Pasqua	
384	3-set-08	CE	De Felice	Eugenio	
385	3-set-08	SA	Iannicelli	Assunta	
386	30-giu-09	CE	Coronella	Angelo	
387	2-ott-09	NA3SUD	D'Ascoli	Umberto	
388	24-nov-09	AV	De Luca	Pietro	
389	10-lug-09	NA1CENTRO	Amorosi	Wanda	
390	10-lug-09	NA1CENTRO	Cacciapuoti	Maria	
391	10-lug-09	NA1CENTRO	Capuano	Paola	
392	10-lug-09	NA1CENTRO	Gasparini	Nicoletta	
393	10-lug-09	NA1CENTRO	Sandomenico	Maria Luisa	
394	10-lug-09	NA1CENTRO	Santangelo	Maria Teresa	
395	10-lug-09	NA1CENTRO	Sartorio	Renata	
396	1-feb-11	BN	Cicchella	Nicola	
397	1-feb-11	BN	Sorice	Nunziatina	
398	20-mar-12	NA1CENTRO	Finelli	Emilia	
399	17-apr-12	NA1CENTRO	Bozza	Luigi	
400	17-apr-12	NA1CENTRO	Vicedomini	Danilo	
DALLA POSIZIONE N. 401 NON AMMESSI AL BENEFICIO					

401	27-nov-12	SA	Pisani	Luigi	
402	1-gen-12	CE	Barbato	Francesco	
403	18-dic-12	NA3SUD	Viati	Maria	
404	6-nov-14	CE	D'Ambrosio	Giovanna	
405	4-dic-17	NA2NORD	Tozzi	Arturo	
406	14-dic-17	NA2NORD	Negri	Laura	
407	15-dic-17	NA2NORD	Crisanti	Angela Francesca	
408	18-gen-19	NA1CENTRO	Capasso	Antonella	
409	18-gen-19	NA1CENTRO	Del Prete	Giovan Battista	
410	18-gen-19	NA1CENTRO	Maiello	Rita	
411	18-gen-19	NA1CENTRO	Maiolino	Iole	
412	18-gen-19	NA1CENTRO	De Prosperis	Antonio	

N.B.: a seguito della indicazioni pervenute al competente Ufficio regionale, sono stati eliminati dalla graduatoria i sottoelencati pediatri

233	**12-ott-04**	BN	Sasso	Sara	in quiescenza
87	**1-giu-03**	NA1CENTRO	Toscano	Porfirio	deceduto
58	**12-dic-02**	NA3SUD	Sorgente	Salvatore	in quiescenza
72	**10-apr-03**	AV	Bongo	Loredana	in quiescenza
188	**3-ago-04**	NA3SUD	Volpe	Giuseppina	trasferita asl Salerno
204	**6-set-04**	NA3SUD	Nazzaro	Assunta	in quiescenza
285	**18-nov-04**	NA3SUD	Municinò	Antonietta	in quiescenza
293	**13-gen-05**	NA1CENTRO	Iodice	Nicola	in quiescenza
314	**17-giu-05**	NA1CENTRO	Maddalena	Mario	in quiescenza
340	**3-nov-05**	SA	Florio	Giuseppe	trasferito da Amalfi a Salerno
352	**12-dic-05**	SA	Pandolfi	Carmine	in quiescenza

Indennità di collaborazione di studio - ACN 2005 e s.m.i.				
percentuale AIR 30% dei PLS, pari a n. 240 aventi diritto				
	Data presentazione domanda	**Cognome**	**Nome**	**ASL**
1	1-gen-99	De Gregorio	Nicola	AV
2	1-gen-99	Federico	Rosa	BN
3	1-gen-99	Izzo	A. Maria	BN
4	1-gen-99	Arigliani	Raffaele	BN
5	1-gen-99	Cicchella	Nicola	BN
6	1-gen-99	Sorice	Nunziatina	BN
7	1-gen-99	Casani	Antonella	BN
8	1-gen-99	Iannotta	Emilio	CE
9	1-gen-99	De Ciutiis	Concetta	CE
10	1-gen-99	Sorano	Angela	CE
11	1-gen-99	Tarabuso	Anna	CE
12	1-gen-99	Negro	Caterina	CE
13	1-gen-99	Fattore	Stanislao	CE
14	1-gen-99	Galzerano	Giuseppa	CE
15	1-gen-99	Tambaro	Paolo	CE
16	1-gen-99	Falco	Pietro	CE
17	1-gen-99	Prezioso	Ciro	CE
18	1-gen-99	Conte	Ugo Alfredo	CE
19	1-gen-99	Corvino	Vincenzo	CE
20	1-gen-99	Miniello	Fernando	CE
21	1-gen-99	Di Marco	Cleonice	CE
22	1-gen-99	Castiello D'Antonio	Maurizio	CE
23	1-gen-99	Di Caprio	Anna	CE
24	1-gen-99	Longobardi	Giuseppe	CE
25	1-gen-99	Marino	Antonio	CE
26	1-gen-99	Mottola	Lorenzo	CE
27	1-gen-99	Galasso	Giuseppe	NA3SUD
28	1-gen-99	Ferraro	Saverio	NA3SUD
29	1-gen-99	Maestro	M. Rosaria	NA3SUD
30	1-gen-99	El Ghaith	Mohammad	NA2NORD
31	1-gen-99	Carlomagno	Francesco	NA3SUD
32	1-gen-99	D'Onofrio	Antonietta	NA3SUD
33	1-gen-99	Cartiglia	M. Laura	NA3SUD
34	1-gen-99	D'Avino	Antonio	NA3SUD
35	1-gen-99	Prota	Abele	NA3SUD
36	1-gen-99	Cervo	Antonietta	SA
37	1-gen-99	D'Alessio	Norma	SA
38	1-gen-99	Iovene	Vincenzo	SA
39	1-gen-99	Palladino	Livia	SA
40	1-gen-99	Salsano	Mario	SA
41	1-gen-99	Sorrentino	Felice Antonio Lucio	SA
42	1-gen-99	De Caro	M. Angela	SA
43	1-gen-99	Lembo	Roberto	SA
44	1-gen-99	Mangione	Argia	SA
45	1-gen-99	De Vita	Sergio	SA
46	1-gen-99	Fedele	Rossella	SA
47	1-gen-99	Minichino	Anna Maria	SA
48	1-gen-99	Crisafulli	Paola	SA
49	1-gen-99	Falcone	Anna	SA
50	1-gen-99	Basilio	Giovanni	SA
51	1-gen-99	Miranda	Eunice	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	13-gen-99	De Franchis	Raffaella	NA1CENTRO
53	4-mag-99	Vallefuoco	Giannamaria	NA2NORD
54	2-giu-99	Cristiano	Audery Maria	NA2NORD
55	3-giu-99	Silano	Giancarlo	NA2NORD
56	17-giu-99	Scibelli	Fortunata	NA2NORD
57	1-dic-99	Cortese	Paolo	NA1CENTRO
58	1-dic-99	De Prosperis	Antonio	NA1CENTRO
59	1-dic-99	D'Errico	Raffaele	NA1CENTRO
60	1-dic-99	Esposito	Aldo	NA1CENTRO
61	1-dic-99	Improta	Antonio	NA1CENTRO
62	1-dic-99	Michilli	Monica	NA1CENTRO
63	1-dic-99	Montini	Tommaso	NA1CENTRO
64	1-dic-99	Musto	Anna	NA1CENTRO
65	1-dic-99	Turrà	Fulvio	NA1CENTRO
66	1-dic-99	Vicedomini	Danilo	NA1CENTRO
67	1-dic-99	Zaccaria	Sergio	NA1CENTRO
68	1-dic-99	Passalacqua	Paola	NA1CENTRO
69	31-gen-00	Esposito	M. Francesca	NA2NORD
70	1-mar-00	Baldino	Antonio	BN
71	10-lug-00	Marrone	Nicola	NA2NORD
72	21-lug-00	Barbato	Francesco	CE
73	13-set-00	Di Donata	Filomena	NA2NORD
74	6-nov-00	Iaccarino	Eugenio	NA2NORD
75	10-nov-00	Rasulo	Viviana	NA2NORD
76	14-dic-00	Lauritano	Claudio	CE
77	14-dic-00	Catapano	Antonio	NA3SUD
78	31-dic-00	Salzano	Santo	NA2NORD
79	3-gen-01	Sorrentino	Elvira	NA3SUD
80	3-gen-01	Miele	Silvana	NA1CENTRO
81	11-gen-01	Merola	Carmela	CE
82	11-gen-01	De Vito	Lucia	NA3SUD
83	31-gen-01	Del Gaizo	Donatella	NA3SUD
84	31-gen-01	Crisanti	Angela Francesca	NA2NORD
85	1-feb-01	Gigante	Mario Rosario	NA2NORD
86	1-mar-01	Karim	Amad Youssif	NA1CENTRO
87	22-mar-01	D'Amato	Nicola	SA
88	27-mar-01	Caggiano	Giuseppe	SA
89	1-apr-01	Romano	Giuseppe	NA1CENTRO
90	23-apr-01	Caramiello	Adele	NA2NORD
91	24-apr-01	Intoccia	Luigi	NA3SUD
92	30-apr-01	Salzano	Vincenzo	NA2NORD
93	1-mag-01	Iannone	Agnese	NA1CENTRO
94	1-mag-01	Di Vaia	Pasquale	NA1CENTRO
95	11-mag-01	Memoli	Vincenzo	NA3SUD
96	15-mag-01	Prisco	Antonio Giosuè	SA
97	16-mag-01	Del Zotti	Francesco	NA2NORD
98	21-mag-01	Auciello	Aurora	NA2NORD
99	23-mag-01	Bressi	Antonio	NA2NORD
100	1-giu-01	Manzo	Raffaele	NA1CENTRO
101	1-giu-01	Panetta	M. Luisa	NA1CENTRO
102	1-giu-01	De Rosa	Stanislao	NA1CENTRO
103	13-giu-01	Losco	Raffaele	NA2NORD
104	18-giu-01	Chianese	Pierluigi	NA3SUD
105	20-giu-01	Guglielmo	Clorinda	NA2NORD
106	10-lug-01	Argo	Giovanna	NA3SUD

fonte: http://burc.regione.campania.it

107	10-lug-01	Pagano	Antonio	NA3SUD
108	1-ago-01	Canale	Pasquale	NA1CENTRO
109	6-ago-01	Morcaldi	Luigi	SA
110	6-ago-01	Vecchio	Enrico	SA
111	13-ago-01	Nigro	Adele	AV
112	30-ago-01	Izzo	Nicola Antonio	NA2NORD
113	20-set-01	Caputo	Vincenzo	NA3SUD
114	23-ott-01	Di Paola	Carmine	NA2NORD
115	30-ott-01	Schirone	Ester	SA
116	9-nov-01	Lecora	Margherita	NA2NORD
117	9-nov-01	Vicidomini	Margherita	SA
118	16-nov-01	Giugliano	Carolina	NA3SUD
119	7-dic-01	Chierchia	Salvatore	NA2NORD
120	9-gen-02	Galasso	Mirella	NA2NORD
121	28-gen-02	Capasso	Maria	CE
122	1-feb-02	Coppola	Giuseppe	NA3SUD
123	1-feb-02	Arcese	Ugo Alfredo	NA1CENTRO
124	1-feb-02	Ercolini	Paola	NA1CENTRO
125	1-feb-02	Grimaldi	Massimo	NA1CENTRO
126	6-feb-02	Iannello	Carlo	NA3SUD
127	21-feb-02	Aloi	Giuseppe	NA3SUD
128	28-feb-02	Abate	Carmela	NA2NORD
129	6-mar-02	Ambrosino	Eleonora Angela	NA3SUD
130	13-mar-02	Granata	Marco	NA2NORD
131	1-apr-02	Colinet	M. Grazia	NA1CENTRO
132	1-apr-02	Del Prete	G. Battista	NA1CENTRO
133	1-apr-02	Petito	Anna	NA1CENTRO
134	17-apr-02	Ruggiero	Giuseppe	SA
135	1-mag-02	Micillo	Maria	NA1CENTRO
136	3-mag-02	Marino	Anna Maria	NA3SUD
137	30-mag-02	Oliva	Sergio	NA3SUD
138	1-giu-02	Maiolino	Iole	NA1CENTRO
139	1-lug-02	Giordano	Rachele	NA1CENTRO
140	1-lug-02	Habetswaller	Daniela	NA1CENTRO
141	2-ago-02	Stile	Vincenzo	NA3SUD
142	1-set-02	Spena	Renata	NA1CENTRO
143	9-set-02	Riello	Maria	SA
144	1-ott-02	Greco	Palmira	NA1CENTRO
145	15-ott-02	Cesarano	Luisa	SA
146	29-ott-02	Mariniello	Lorenzo	CE
147	30-ott-02	Russo	Anna Maria Carmela	CE
148	6-nov-02	Puca	Silvia	SA
149	12-nov-02	Agresta	Gilda	SA
150	19-nov-02	Senatore	Pasquale	SA
151	30-nov-02	Vitagliano	Antonietta	NA2NORD
152	30-nov-02	Del Prete	Raffaele	NA2NORD
153	2-dic-02	Calise	Giacinto	NA2NORD
154	2-dic-02	De Fazio	Edoardo	SA
155	4-dic-02	Romano	Salvatore	NA2NORD
156	12-dic-02	Sicuranza	Romolo	SA
157	27-dic-02	Amelio	Adriana	NA2NORD
158	1-gen-03	Serra	Silvana	NA1CENTRO
159	1-gen-03	Di Lorenzo	Raffaele	NA2NORD
160	8-gen-03	Vascone	Alfredo	NA2NORD
161	20-gen-03	Hensen	Joanne Margaretha	NA3SUD

fonte: http://burc.regione.campania.it

162	30-gen-03	Cirillo	Francesca	CE
163	31-gen-03	Ferraro	Linda	NA2NORD
164	11-feb-03	Balletti	Annalisa	NA3SUD
165	15-feb-03	Elmese	Luigia	NA2NORD
166	15-feb-03	Barbato	Erminia	NA2NORD
167	19-feb-03	Paparo	Luigi	NA3SUD
168	24-feb-03	Correale	Maria Raffaella	NA3SUD
169	24-feb-03	Barbato	Livia	NA3SUD
170	24-feb-03	Avino	Gennaro	NA3SUD
171	1-mar-03	Bozza	Luigi	NA1CENTRO
172	1-mar-03	Capasso	Antonella	NA1CENTRO
173	4-mar-03	Coppola	Teodoro	AV
174	13-mar-03	Stellato	Ornella	NA2NORD
175	1-apr-03	Grisolia	Gabriele	NA1CENTRO
176	4-apr-03	Costigliola	Concetta	NA2NORD
177	4-apr-03	Numeroso	Vincenzo	NA1CENTRO
178	10-apr-03	Capone	Domenico	CE
179	29-apr-03	Ferraiuolo	Maurizio	CE
180	30-apr-03	Bianco	Vincenzo	NA2NORD
181	30-apr-03	Graziano	Liberatore	NA2NORD
182	1-mag-03	Capone	Pasquale	NA1CENTRO
183	23-mag-03	Massimo	Carmela	CE
184	27-mag-03	Stabile	Donatella	CE
185	29-mag-03	Sassi	Roberto	NA3SUD
186	1-giu-03	Esposito	Patrizia	NA2NORD
187	6-giu-03	Russo	Maria	NA2NORD
188	12-giu-03	Graziano	Francesco	CE
189	19-giu-03	Iasevoli	Salvatore	NA2NORD
190	19-giu-03	Lenza	Antonietta	SA
191	27-giu-03	Sessa	Giuseppa	SA
192	1-lug-03	Buffardi	Floriana	NA1CENTRO
193	1-lug-03	Latte	Francesca	NA1CENTRO
194	11-ago-03	Di Bartolomeo	Assunta	NA3SUD
195	13-ago-03	Rossi	Giuliana	CE
196	1-set-03	Fusco	Teresa	CE
197	19-set-03	Mastrullo	Francesco	NA2NORD
198	2-ott-03	Vitter	Pasquale	NA3SUD
199	29-ott-03	Campanile	Clotilde	NA2NORD
200	29-ott-03	Van Den Heuvel	Jeanine	NA2NORD
201	30-ott-03	De Falco	Michele	SA
202	12-nov-03	Vicinanza	Pio	SA
203	13-nov-03	Borrelli	Maria	NA3SUD
204	1-dic-03	Collini	Rosaria	NA1CENTRO
205	11-dic-03	Farris	Evelina	NA3SUD
206	23-dic-03	Fontanella	Angiola	NA1CENTRO
207	20-gen-04	Zingale	Franca	NA1CENTRO
208	10-feb-04	Cecere	Gaetano	NA1CENTRO
209	10-feb-04	De Magistris	Tiziana	NA2NORD
210	4-mar-04	Ecuba	Paola	NA1CENTRO
211	11-mar-04	Guarracino	Sandra	SA
212	12-mar-04	Brunese	Francesco P.	CE
213	3-apr-04	Palescandolo	Michele	NA3SUD
214	25-mag-04	Borzacchiello	Francesco	NA2NORD
215	26-mag-04	Longobardi	Luigi	NA2NORD
216	14-giu-04	Ciccarelli	Giuseppe	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

217	29-giu-04	De Giovanni	Maria	NA1CENTRO
218	1-lug-04	Micera	Carlo	NA3SUD
219	6-lug-04	Merola	Cecilia	CE
220	13-lug-04	Lapenna	Maria	AV
221	16-lug-04	Peluso	Emiliano	NA3SUD
222	26-lug-04	Pittari	Biagio Fausto	SA
223	2-ago-04	Argenziano	Alessandro	CE
224	2-ago-04	Carozza	Arcangelo	CE
225	2-ago-04	Marchesiello	Antonella	CE
226	2-ago-04	Mariano	Salvatore	CE
227	2-ago-04	Moretta	Gaetano	CE
228	2-ago-04	Napolano	Francesco	CE
229	2-ago-04	Petrazzuoli	Giovanni	CE
230	2-ago-04	Piccolo	Stefano	CE
231	12-ago-04	Spagnuolo	Licia	NA3SUD
232	2-set-04	Onofrio	Elodia	BN
233	3-set-04	Del Giudice	Giuseppina	CE
234	8-set-04	Orefice	Annamaria	CE
235	14-set-04	Caruso	Vincenzo	BN
236	17-set-04	Maresca	Natale	NA3SUD
237	29-set-04	Pepe	Giuseppe	NA3SUD
238	12-ott-04	Giliberti	Giuseppe	NA3SUD
239	20-ott-04	Apuzzo	Giuliana	NA3SUD
240	20-ott-04	Ferrara	Matteo	SA
DALLA POSIZIONE N. 241 NON AMMESSI AL BENEFICIO				
241	20-ott-04	Sandomenico	M. Luisa	NA1CENTRO
242	11-nov-04	Ameno	Vincenzo	NA3SUD
243	18-nov-04	Di Costanzo	Anna	NA1CENTRO
244	18-nov-04	Volpe	Giuseppina	NA3SUD
245	23-nov-04	Migliaccio	Agnese	NA3SUD
246	20-gen-05	Romei	Laura	SA
247	20-gen-05	Caruso	Iginio	NA1CENTRO
248	20-gen-05	De Filippis	Alberto	NA1CENTRO
249	31-gen-05	Fasolino	Antonio	SA
250	7-feb-05	Napolitano	Gerardo	NA3SUD
251	13-apr-05	Buccino	Carmela	SA
252	13-apr-05	De Stefano	Maria	NA1CENTRO
253	26-apr-05	Grillo	Giacomo	NA2NORD
254	2-mag-05	De Luca	Pietro	AV
255	5-mag-05	Mongibello	Anna Pia	SA
256	5-mag-05	Santoro	Giuseppina	CE
257	16-mag-05	D'Errico	Ubaldo	NA2NORD
258	25-mag-05	Lippolis	Esterina	CE
259	11-lug-05	Battista	Anna	NA2NORD
260	12-lug-05	Crispino	Vincenzo	NA2NORD
261	19-lug-05	Venditto	Pasquale	NA2NORD
262	29-lug-05	Carpino	Antonio	NA2NORD
263	29-ago-05	Pastore	Alberto	AV
264	3-ott-05	Martino	Incoronata	NA2NORD
265	19-dic-05	Municinò	Maria Antonietta	NA3SUD
266	20-gen-06	De Vincenzo	Anna	SA
267	27-gen-06	Saviano	Michele	NA3SUD
268	27-gen-06	Ciarla	Carla	NA2NORD
269	17-feb-06	Iaccarino	Felicia	NA3SUD

fonte: http://burc.regione.campania.it

270	2-mar-06	Boccia	Elvira	SA
271	29-mar-06	Verga	Maria Carmela	SA
272	29-mar-06	Di Nola	Maria	NA3SUD
273	10-apr-06	Gaetaniello	Lucia	NA1CENTRO
274	10-apr-06	Critelli	Caterina	NA1CENTRO
275	10-apr-06	Marra	Raffaella	NA1CENTRO
276	10-apr-06	Maione	Biancamaria	SA
277	20-apr-06	Esposito	Giuseppina	NA3SUD
278	20-giu-06	Giaccio	Giuliana	NA1CENTRO
279	20-giu-06	Castaldo	Eloisa	NA1CENTRO
280	21-lug-06	Marchese	Luigia	NA3SUD
281	28-lug-06	Tortora	Matilde	NA1CENTRO
282	14-nov-06	Aveta	Giuseppina	NA3SUD
283	14-nov-06	Saturno	Maria	SA
284	15-gen-07	Gensini	Ettore	NA3SUD
285	15-gen-07	Troncone	Maria Rosaria	NA1CENTRO
286	2-feb-07	Di Giuseppe	Francesca	NA2NORD
287	2-feb-07	D'Avolio	Giulia	NA2NORD
288	20-mar-07	Percopo	Selvaggia	NA1CENTRO
289	26-mar-07	Palma	Filomena	SA
290	16-apr-07	Esposito	Andreina	NA3SUD
291	7-giu-07	Tamburro	Angela	NA3SUD
292	12-giu-07	Capuano	Vincenzo	NA2NORD
293	11-set-07	Festa	Renato	AV
294	28-set-07	Donatiello	Anna Leonardina	AV
295	19-ott-07	Di Lorenzo	Luigi	NA1CENTRO
296	28-nov-07	Castaldo	Annunziata	NA2NORD
297	28-nov-07	Arcopinto	Emma	NA2NORD
298	3-dic-07	Pizza	Autilia	NA2NORD
299	21-dic-07	Lagrasta	Urania Elisabetta	CE
300	21-dic-07	Miele	Consiglia	NA2NORD
301	24-dic-07	Rucci	Anna	NA2NORD
302	11-gen-08	Chianese	Michelina	NA2NORD
303	12-gen-08	Buongiovanni	Carmen	AV
304	5-mar-08	Esposito	Valeria	NA2NORD
305	5-mar-08	De Marco	Giulio	NA1CENTRO
306	5-mar-08	Alessandro	Barbara	SA
307	6-mar-08	Pieri	Carmela	NA3SUD
308	12-giu-08	Marigliano	Assunta Edma	NA2NORD
309	12-giu-08	Materazzi	Matteo	SA
310	12-giu-08	Di Masi	Maria Irene	SA
311	12-giu-08	Bartiromo	Carmela	SA
312	12-giu-08	Ottagono	Carmela	NA3SUD
313	12-giu-08	Vaccaro	Giovanna	SA
314	24-lug-08	Tammaro	Francesca	NA1CENTRO
315	24-lug-08	Abete	Antonio	NA3SUD
316	3-set-08	De Felice	Eugenio	CE
317	11-nov-08	Urio	Anna	NA1CENTRO
318	1-dic-08	Maiello	Rita	NA1CENTRO
319	3-dic-08	Damiano	Anna	NA3SUD
320	18-dic-08	Festa	Maria	SA
321	20-feb-09	Vetrano	Filomena	NA1CENTRO
322	16-apr-09	Russo	Stefania	NA1CENTRO
323	16-apr-09	Ferrara	Alessandro	NA2NORD
324	29-apr-09	Sgrillo	Rosa	NA3SUD

fonte: http://burc.regione.campania.it

325	14-lug-09	Coronella	Angelo	CE	
326	16-lug-09	Florio	M. Immacolata	BN	
327	20-lug-09	Cimaduomo	Luigi	NA1CENTRO	
328	5-ago-09	Panico	Anna Maria	NA3SUD	
329	25-set-09	De Paola	Paola	NA1CENTRO	
330	25-set-09	Marotta	Antonio	BN	
331	2-nov-09	Piscopo	Giovanna	NA2NORD	
332	13-gen-10	Federico	Annamaria	SA	
333	28-gen-10	Ursomanno	Giuseppina	CE	
334	18-mar-10	Rea	Luciana	NA3SUD	
335	26-apr-10	Wanderlingh	Paola	NA1CENTRO	
336	30-giu-10	Loscalzo	Francesca	NA3SUD	
337	1-set-10	Bonadies	Lucia	SA	
338	1-feb-11	De Maggio	Maurizio	CE	
339	10-mar-11	Esposito	Maria	NA2NORD	
340	9-ago-11	D'Atti	Claudio	NA2NORD	
341	19-ott-11	Cassese	Maria Antonietta	NA3SUD	
342	20-feb-13	Lettiero	Teresa	CE	
343	26-nov-13	Carpinelli	Linda	SA	
344	1-apr-14	Iovine	Raffaele Antonio	CE	
345	19-giu-17	Vangone	Gemma	NA3SUD	
346	30-ago-17	La Vecchia	Maria Teresa	NA2NORD	
347	30-ago-17	Mazzei	Maria Rosaria	NA2NORD	
348	18-set-18	Boccaccino	Alfredo	SA	

N.B.: a seguito della indicazioni pervenute al competente Ufficio regionale, sono stati eliminati dalla graduatoria i sottoelencati pediatri

45	1-gen-99	Cioffi	Mario	SA	in quiescenza
62	1-dic-99	Iodice	Nicola	NA1CENTRO	in quiescenza
69	1-dic-99	Toscano	Porfirio	NA1CENTRO	deceduto
141	1-ago-02	Nazzaro	Assunta	NA3SUD	in quiescenza
295	15-ott-07	Cobucci	Nicola	SA	in quiescenza
328	20-lug-09	Crusco	Rosaria	NA1CENTRO	in quiescenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indennità di Pediatria di Gruppo - ACN 2005 e s.m.i.					
percentuale AIR 15% dei PLS, pari a n. 120 aventi diritto					
	Data presentazione domanda	ASL	Cognome	Nome	
1	1-gen-00	CE	Conte	Ugo Alfredo	
2	1-gen-00	CE	Corvino	Vincenzo	
3	1-gen-00	CE	Miniello	Fernando	
4	1-gen-00	NA2NORD	Cioffi	Luigi	
5	1-gen-00	NA2NORD	Metafora	Patrizia	
6	1-gen-00	NA1CENTRO	Montini	Tommaso	
7	1-gen-00	NA1CENTRO	Marsiglia	Antonio	
8	1-gen-00	NA1CENTRO	Esposito	Aldo	
9	1-gen-00	NA1CENTRO	Turrà	Fulvio	
10	1-gen-00	NA1CENTRO	Di Vaia	Pasquale	
11	1-gen-00	NA1CENTRO	Iannone	Agnese	
12	1-gen-00	NA3SUD	Ementato	Stefano	
13	1-gen-00	NA3SUD	Illiano	Giuseppe	
14	1-gen-00	NA3SUD	La Pietra	Michele	
15	1-gen-00	NA3SUD	Saviano	Michele	
16	1-gen-00	NA3SUD	Di Crosta	Vincenzo	
17	1-gen-00	NA3SUD	Limauro	Raffaele	
18	1-gen-00	NA3SUD	Sabetti	Patrizia	
19	7-dic-00	NA2NORD	El Ghaith	Mohammad	
20	7-dic-00	NA2NORD	Luciano	Teresa	
21	5-mar-01	NA3SUD	D'Avino	Antonio	
22	5-mar-01	NA3SUD	Oliva	Sergio	
23	5-mar-01	NA3SUD	Intoccia	Luigi	
24	27-apr-01	NA2NORD	Iasevoli	Salvatore	
25	27-apr-01	NA2NORD	Campanile	Clotilde	
26	25-mag-01	NA3SUD	Apuzzo	Giuliana	
27	25-mag-01	NA3SUD	Maresca	Natale	
28	23-gen-02	NA3SUD	Iaccarino	Felicia	
29	23-gen-02	NA3SUD	Chianese	Pierluigi	
30	1-apr-02	NA1CENTRO	Capone	Pasquale	
31	11-ott-02	NA3SUD	Avino	Gennaro	
32	11-ott-02	NA3SUD	Barbato	Livia	
33	11-ott-02	NA3SUD	Correale	M. Raffaela	
34	31-mar-03	NA2NORD	Russo	Tommasina	
35	31-mar-03	NA2NORD	Carpino	Antonio	
36	31-mar-03	NA2NORD	Graziano	Liberatore	
37	8-mag-03	NA2NORD	Albano	Fabio	
38	8-mag-03	NA2NORD	La Manna	Sergio	
39	5-set-03	NA2NORD	Monaco	Alberto	
40	22-dic-03	NA3SUD	D'Onofrio	Antonietta	
41	22-dic-03	NA3SUD	Panico	Anna Maria	
42	26-feb-04	NA2NORD	Marrone	Nicola	
43	28-mag-04	NA1CENTRO	Ercolini	Paola	
44	13-gen-05	NA1CENTRO	Caruso	Iginio	
45	13-gen-05	NA1CENTRO	De Filippis	Alberto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

46	13-gen-05	NA1CENTRO	Manzo	Raffaele	
47	13-gen-05	NA1CENTRO	Collini	Rosaria	
48	14-mar-05	NA2NORD	Esposito	Patrizia	
49	14-mar-05	NA2NORD	Esposito	Valeria	
50	14-mar-05	NA2NORD	D'Avolio	Giulia	
51	27-ott-05	SA	Vecchio	Enrico	
52	27-ott-05	SA	Morcaldi	Luigi	
53	27-ott-05	SA	Maione	Biancamaria	
54	30-nov-06	NA1CENTRO	Micillo	Maria	
55	30-nov-06	NA1CENTRO	Cecere	Gaetano	
56	30-nov-06	NA1CENTRO	De Marco	Giulio	
57	15-feb-07	NA2NORD	Rea	Bernardino	
58	15-feb-07	NA2NORD	Cimmino	Luigi	
59	18-mag-07	NA2NORD	Miele	Consiglia	
60	18-mag-07	NA2NORD	Chianese	Michelina	
61	18-mag-07	NA2NORD	Castaldo	Annunziata	
62	18-mag-07	NA2NORD	Rucci	Anna	
63	11-giu-07	NA3SUD	Chianese	Annamaria	
64	11-giu-07	NA3SUD	Ferraro	Saverio	
65	11-giu-07	NA3SUD	Sorrentino	Elvira	
66	11-set-07	NA1CENTRO	Miele	Silvana	
67	28-nov-07	NA3SUD	Memoli	Vincenzo	
68	28-nov-07	NA3SUD	Piscitelli	Antonio	
69	28-nov-07	SA	Di Palma	Francesco	
70	28-nov-07	SA	Scelzi	Barbara	
71	28-nov-07	SA	Boccia	Elvira	
72	11-gen-08	NA3SUD	Coppola	Giuseppe	
73	11-gen-08	NA3SUD	Foria	Giuseppe	
74	11-gen-08	NA3SUD	Rea	Luciana	
75	18-gen-08	SA	Di Masi	Maria Irene	
76	18-gen-08	SA	Bartiromo	Carmela	
77	18-gen-08	SA	Guarracino	Sandra	
78	18-gen-08	SA	Materazzi	Matteo	
79	21-lug-08	NA2NORD	Di Paola	Carmine	
80	21-lug-08	NA2NORD	Gentile	Luigi	
81	9-ott-08	NA1CENTRO	Di Costanzo	Anna	
82	9-ott-08	NA1CENTRO	Iovine	Alfredo	
83	9-ott-08	NA1CENTRO	Spadaro	Raffaella	
84	9-ott-08	NA1CENTRO	Spena	Renata	
85	20-feb-09	NA2NORD	Donadio	Patrizia	
86	5-ago-09	NA2NORD	Iaccarino	Eugenio	
87	5-ago-09	NA2NORD	D'Atti	Claudio	
88	5-ago-09	NA2NORD	Ciarla	Carla	
89	17-set-09	NA2NORD	Battista	Anna	
90	17-set-09	NA2NORD	Di Donato	Filomena	
91	17-set-09	NA2NORD	Galasso	Mirella	
92	10-nov-09	NA1CENTRO	Paone	M.Cristina	
93	10-nov-09	NA1CENTRO	Romano	Giuseppe	
94	13-gen-10	NA2NORD	De Chiara	Francesco	

fonte: http://burc.regione.campania.it

95	13-gen-10	NA2NORD	Esposito	Maria	
96	13-gen-10	NA2NORD	Vallefuoco	Giannamaria	
97	30-mar-10	BN	Baldino	Antonio	
98	30-mar-10	BN	Viscusi	Rosa	
99	21-apr-10	NA1CENTRO	Capasso	Antonella	
100	21-apr-10	NA1CENTRO	Maiolino	Iole	
101	21-apr-10	NA1CENTRO	Maiello	Rita	
102	26-ott-10	NA2NORD	Vascone	Alfredo	
103	26-ott-10	NA2NORD	Barbato	Erminia	
104	14-dic-10	NA3SUD	Manetti	Stefania	
105	14-dic-10	NA3SUD	Dilengite	Clelia	
106	14-dic-10	CE	Lagnese	Orsola	
107	14-dic-10	CE	Scialdone	Antonio	
108	20-gen-11	NA1CENTRO	Ecuba	Paola	
109	25-mar-11	CE	Iannotta	Emilio	
110	25-mar-11	CE	Lippolis	Esterina	
111	25-mar-11	CE	Santoro	Giuseppina	
112	12-gen-12	NA1CENTRO	Improta	Antonio	
113	12-gen-12	NA1CENTRO	Latte	Francesca	
114	11-ott-12	SA	Vaccaro	Giovanna	
115	11-ott-12	SA	Giordano	Salvatore	
116	6-nov-12	SA	Federico	Annamaria	
117	6-nov-12	SA	Palladino	Lidia	
118	6-nov-12	SA	Iovene	Vincenzo	
119	15-nov-12	NA1CENTRO	Ambrosio	Emilio	
120	15-nov-12	NA1CENTRO	Balletta	Maurizio	
DALLA POSIZIONE N. 121 NON AMMESSI AL BENEFICIO					
121	**21-nov-12**	SA	Salvatore	Bruno	
122	**16-gen-13**	SA	Scotese	Immacolata	
123	**18-apr-14**	CE	Castiello D'Antonio	Maurizio	
124	**18-apr-14**	CE	Longobardi	Giuseppe	
125	**18-apr-14**	CE	Russo	Anna Maria Carmela	

N.B.: a seguito della indicazioni pervenute al competente Ufficio regionale, sono stati eliminati dalla graduatoria i sottoelencati pediatri

72	**28-nov-07**	SA	Di Filippo	Antonio	in quiescenza
87	**30-giu-09**	NA1CENTRO	Cimaduomo	Luigi	in gruppo con solo con Crusco
88	**30-giu-09**	NA1CENTRO	Crusco	Rosaria	in quiescenza
105	**6-mag-10**	NA1CENTRO	Del Prete	G.Battista	uscito dal gruppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indennità di Zona Disagiata - art. 41 ACN 2005 e s.m.i.

percentuale AIR 15% dei PLS, pari a n. 120 aventi diritto

		COGNOME	NOME	
1	**AV1**	AZ ZEQEH	NASHAT	Delibera n. 1660 del 08 ottobre 2003
2		BASILE	RITA	
3		CARUSO	ENRICO	
4		COMI	ROSA	
5		DE DONATO	MICHELE	
6		DE GREGORIO	NICOLA	
7		DE LUCA	PIETRO	
8		DEL GUERCIO	ANGELO M.	
9		DONATIELLO	ANNA L.	
10		GIOVANNIELLO	FIORELLA	
11		GRAZIOSI	OTTAVIANA	
12		GUARDABASCIO	MARIA F.	
13		LO CASALE	FIORINA	
14		MENINNO	VALENTINO	
15		NIGRO	ADELE	
16		TARONE	ALBA	
17	**AV2**	AMODEO	BIANCA MARIA	Delibera n. 2474 del 20 settembre 2001
18		BARBARO	SERGIO	
19		BOCCIA	VINCENZO	
20		BUONGIOVANNI	CARMEN	
21		CAGGIANO	ELIO	
22		CAPACCHIONE	ANDREA	
23		COPPOLA	TEODORO	
24		D'AMORE	ROSA	
25		DE SIMONE	FRANCESCO	
26		DI MEO	ERMINIA	
27		FARIELLO	IMMACOLATA	
28		GIORDANO	CATERINA	
29		LA PENNA	MARIA GERARDA P.	
30		LAZZARINI	PAUL	
31		LIMONGELLI	ANTONIO	
32		LIPPIELLO	MICHELE	
33		MASUCCI	ROSA	
34		MAZZEI	ATTILIO	
35		NAPOLITANO	VITTORIA	
36		PASTORE	ALBERTO	
37		RESCIGNO	MASSIMO	
38		RUGGIERO	MARIA	
39		SANSONE	RENATO	
40		SOLE	ALFONSINA NATALIA	
41		TROTTA	VINCENZO	
42		ZONA	SANTINO SALVATORE	
43	**SA3**	COBELLIS	MARIA	Delibera n. 1841 del 18 novembre 2003
44		BARTIROMO	CARMELA	
45		BORTONE	LAURA	
46		CAGGIANO	GIUSEPPE	
47		CARRAZZA	VITTORIA FRANCA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

48		D'ALVANO	LUIGI BENIGNO	
49		DE VITA	CARMEN	
50		DI MASI	MARIA IRENE	
51		FEO	GIANCARLO	
52		FORTE	ANGELO	
53		GAROFALO	VINCENZO	
54		GIUDICE	CATERINA	
55		GUARRACINO	SANDRA	
56		IANNICELLI	ASSUNTA	
57		MATERAZZI	MATTEO	
58		PACIFICO	ANTONELLA	
59		PUCA	SILVIA	
60		RIELLO	MARIA	
61		RUOCCO	VITO	
62		TEPEDINO	GIANFRANCO MARIA	
63		MUZZI	GIANLUCA	
64	**CE 1**	DE CESARE	STEFANO	Delibera n. 148 del 01 marzo 2004
65		DI MENZA	CARMELA	
66		IANNOTTA	EMILIO	
67		LIPPOLIS	ESTERINA	
68		RICCIO	MARISA	
69		SANTORO	GIUSEPPINA	
70		SIMONETTI	ANNAMARIA	
71		DI MICCO	PASQUA	Integrazione dell' 8 gennaio 2010
72		MEROLLA	FRANCESCO	
73		PUCA	MARIAROSARIA	
74		CAPPELLO	ANTIMO	
75		LAGRASTA	URANIA	
76	**SA2**	FERRARA	MATTEO	Delibera n. 49 del 30 gennaio 2004
77		SENATORE	PASQUALE	
78	**BN1**	BOZZUTO	GIUSEPPE	Delibera n. 75 del 24 febbraio 2011
79		DI FIORE	ANNA	
80		MARTUCCI	ANTONIO GIUSEPPE	
81		PALUMBO	RENATO MICHELE	
82		BALDINO	ANTONIO	
83		SIMEONE	DOMENICO	
84		FLORIO	MARIA IMMACOLATA	
85		SIMEONE	CLAUDIO	
86		VISCUSI	ROSA	
87	**SA2**	FRINO	MICHELINA	Delibera n. 770 del 27 luglio 2005
88		LENZA	ANTONIETTA	
89		AMATO	MARIA ROSARIA	
90	**SA2**	MONDELLI	SABATO	Delibera n. 826 del 18 agosto 2005
91	**CE2**	MEROLA	CECILIA	Delibera n. 450 del 07 ottobre 2005
92		MONFREDA	RAFFAELE	
93		RUSSO	M.ROSARIA	
94	**NA5**	PEPE	GIUSEPPE	Delibera n. 631 del 06 settembre 2007
95		SAPIA	ANNA GIOVANNA	
96		ACAMPORA	GIOVANNI	
97	**CE2**	CAIANIELLO	ANTONELLA	Delibera n. 135 del 23 aprile 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

98	**SA1**	AVELLINO	NATALIA	Delibera n. 594 del 24 marzo 2010
99		FLORIO	GIUSEPPE	
100		FUSCO	GIUSEPPE	
101	**NA1**	MOFFA	MARGHERITA	Delibera n. 167 del 02 febbraio 2010
102	**NA2NORD**	CALISE	GIACINTO	Delibera n. 214 del 21 dicembre 2011
103		COLELLA	SALVATORE	
104		D'AMBRA	RAFFAELE	
105		D'AMBROSIO	VINCENZO	
106		IMPAGLIAZZO	NICOLA	
107		MURO	VINCENZO	
108		ROMANO	SALVATORE	
109		TROFA	GIUSEPPE	
110	**SA**	MORCALDI	LUIGI	Delibera n. 368 del 05 giugno 2012
111		SCOTESE	IMMACOLATA	
112	**NA1**	PUOPOLO	PATRIZIA	
113	**SA**	BOCCACCINO	ALFREDO	
114	**SA**	PALOMBO	GIUSEPPE	
115	**AV**	D'AMBROSI	MARIANGELA	Sostituisce Dott.ssa Bongo- in quiescenza
116	**AV**	SARNO	MICAELA	Sostituisce Dott. Guerriero - deceduto
117	**SA**	GRECO	NATALIZIA	
118	**SA**	FUIANO	LAURA	
119	**SA**	TORINO	MILENA	

N.B.: a seguito della indicazioni pervenute al competente Ufficio regionale, sono stati eliminati dalla graduatoria i sottoelencati pediatri

30		GUERRIERO	GIOVANNI LIBERATO	deceduto
20		BONGO	LOREDANA	in quiescenza
59		PANDOLFI	CARMINE	in quiescenza
77		GAROFFOLO	MARIA CARMELA	trasferita a Pagani (no Z.D.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 29 del 15/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO: PUBBLICAZIONE DI ZONA CARENTE STRAORDINARIA DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA - AMBITO TERRITORIALE SARNO DEL DISTRETTO SANITARIO 62 SARNO-PAGANI. CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta approvato ai sensi dell'art. 8 del D.LGS, n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 2396/CSR del 15.12.2005, tuttora vigente per la parte normativa;
- l'Accordo Integrativo Regionale, sottoscritto il 22 maggio 2015 e approvato con decreto n. 59 del 29 maggio 2015 (B.U.R.C. n. 36 dell'11 giugno 2015);

CONSIDERATO:

- che il citato ACN prevede che le zone carenti di pediatria siano individuate dalle AA.SS.LL. secondo le modalità in esso previste ed impone, altresì, secondo quanto previsto dall'art. 33, che tali carenze, per consentire l'avvio delle procedure necessarie all'assegnazione, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale;
- che l'AIR 2015 prevede, all'art. 13, per situazioni particolari e in deroga alle scadenze fissate dal art. 32 del citato ACN, l'individuazione delle zone carenti straordinarie di pediatria di libera scelta;

PRESO ATTO:

- che l'ASL Salerno, con nota n. 64339 del 07 marzo 2019 acquisita agli atti della Direzione Generale Sanità al prot.. 0157386 dell'11 marzo 2019, ha richiesto la pubblicazione di zona carente straordinaria di pediatria di libera scelta per l'ambito territoriale di Sarno – Distretto Sanitario 62 Sarno-Pagani;

RITENUTO:

- pertanto, di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la carenza come sopra individuata;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario preposto, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario medesimo;

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della zona carente Straordinaria di Pediatria di Libera Scelta, dell'ambito territoriale di Sarno del Distretto Sanitario 62 di Sarno – Pagani, richiesta con nota n. 64339 del 07 marzo 2019 e protocollata agli atti della Direzione Generale Sanità al n. 0157386 dell'11 marzo 2019, dopo aver acquisito il previsto parere favorevole del Comitato aziendale per la PLS espresso nella seduta dal 28 febbraio 2019;

di disporre, inoltre:

a) che venga utilizzata, ai fini dell'assegnazione dell'incarico, la graduatoria regionale definitiva di Pediatria di Libera Scelta, approvata con decreto n. 45 del 22 novembre 2018 e pubblicata sul BURC n. 87 del 26 novembre 2018;
b) che l'assegnazione dell'incarico di Pediatria di Libera Scelta avvenga nel rispetto degli artt. 32 e 33 del Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta,
c) che la domanda per la partecipazione all'assegnazione della zona carente deve essere:

- redatta secondo lo schema di cui all'allegato A;
- corredata della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – allegato B – e dalla copia del documento di identità in corso di validità;

- inviata, in un unico file comprensivo degli allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata assistenzaprimaria@pec.aslsalerno.it

d) di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, per quanto di rispettiva competenza, e alla sezione "*Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro*" del sito Internet istituzionale della Regione.

Avv. **Antonio POSTIGLIONE**

€ 16,00

ALLEGATO A

Al Commissario Straordinario dell'ASL Salerno

UOC Assistenza Primaria
assistenzaprimaria@pec.aslsalerno.it

Domanda di assegnazione delle zone carenti straordinarie di Pediatria di Libera Scelta

Il/la sottoscritto/a dott./dott.ssa _____

nato/a a _____ (prov. _____) il _____/_____/_____

codice Fiscale _____

residente nel Comune di _____ (prov. _____) CAP _____

al/alla Via/Corso/P.zza _____ n. _____

a far data dal _____/_____/_____

e residente nel territorio della Regione _____ a far data dal _____/_____/_____

cellulare _____ telefono fisso _____

- laureato/a in _____ il _____/_____/_____

  con voto _____ presso l'Università di _____

- specializzato/a in _____ il _____/_____/_____

  con voto _____ presso l'Università di _____

(biffare un solo item dei seguenti due e compilare solo i relativi campi)

☐ Trasferimento (art. 33, co. 5, lett. a) e lett. b) ACN PLS 2005 e smi)

- ambito attuale di iscrizione _____
- data di iscrizione nell'ambito attuale _____/_____/_____
- data di prima iscrizione quale Medico Pediatra di Libera Scelta _____/_____/_____

☐ Primo incarico (art. 33, co. 5, lett. c) ACN PLS 2005 e smi)

- presente nella vigente graduatoria regionale degli aspiranti ad incarico in _____ posizione

☐ Primo incarico (art. 33, co. 5, lett. d) ACN PLS 2005 e smi)

- non presente nella vigente graduatoria regionale degli aspiranti ad incarico

fonte: http://b

CHIEDE

(biffare un solo item dei seguenti due e compilare solo i relativi campi)

☐ di partecipare all'assegnazione della zona carente straordinaria di Pediatria di Libera Scelta dell'ASL Salerno pubblicata sul BURC n. _____ del _____/_____/_____

☐ di partecipare all'assegnazione delle zone carenti straordinarie di Pediatria di Libera Scelta dell'ASL Salerno pubblicate sul BURC n. _____ del _____/_____/_____ specificando gli ambiti per cui concorre:

_____

_____

_____

Il/la sottoscritto/a dott./dott.ssa _____

nato/a a _____ (prov. _____) il _____/_____/_____

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e consapevole della decadenza dai benefici, prevista dall'art. 75, e delle sanzioni penali, previste dall'art. 76, per chi attesta il falso, rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che quanto sopra riportato corrisponde al vero.

Autorizza, inoltre, il trattamento dei dati contenuti nella presente dichiarazione e nell'Allegato B, anche con strumenti informatici, per tutte le finalità istituzionali, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e s.m.i..

Si allega:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - Allegato B;
- copia del seguente documento di riconoscimento _____

n° _____ rilasciata da _____ il _____/_____/_____

_____ (data)

_____ (firma)

fonte: http://b

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE INFORMATIVA

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

Il/la sottoscritto/a dott./dott.ssa _____

nato/a a _____ (prov. _____) il _____

e residente nel Comune di _____ (prov. _____) CAP _____

al/alla Via/Corso/P.zza _____ n. _____

iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di _____

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e consapevole della decadenza dai benefici, prevista dall'art. 75, e delle sanzioni penali, previste dall'art. 76, per chi attesta il falso, rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che quanto di seguito riportato corrisponde al vero.

1. essere/non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incarico o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):

Soggetto _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo: dal _____

2. essere/non essere (1) titolare di incarico come Medico di Medicina Generale ai sensi dell'ACN 2005 e smi con massimale di n° _____ scelte

Periodo: dal _____

3. essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno: (2)

A.S.L. _____ branca _____ ore sett. _____

A.S.L. _____ branca _____ ore sett. _____

4. essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni: (2)

Provincia _____ branca _____

Periodo: dal _____

fonte: http://b

5. essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1),

nella Regione _____ o in altra Regione (2):

Regione _____ A.S.L. _____ ore sett. _____

in forma attiva - in forma di disponibilità (1)

6. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78: (2)

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo: dal _____

7. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L.833/78: (2)

Organismo _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo: dal _____

8. svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda _____ ore sett. _____

Via _____ Comune di _____

Periodo: dal _____

9. svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'A.S.L. di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte: (2)

A.S.L. _____ Comune di _____

Periodo: dal _____

10. fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

Periodo: dal _____

fonte: http://b

11. svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrive: nessuna)

_____

_____

Periodo: dal _____

12. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo a favore di qualsiasi soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn.1,2,3, o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn.4,5,6):

Soggetto pubblico _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo: dal _____

13. essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione a carico di: (2)

_____

_____

Periodo: dal _____

14. fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita: (2)

soggetto erogante il trattamento di adeguamento _____

_____

Periodo: dal _____

NOTE _____

_____

_____ _____

(data) (firma)

(1) - cancellare la parte che non interessa

(2) - completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al modello alla voce "NOTE".

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 18/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELL AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA DEI PIANI DI ZONA TRIENNALI IN APPLICAZIONE DEL III PIANO SOCIALE REGIONALE 2016 2018 E DEI PIANI LOCALI PER LA POVERTA ANNO 2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con L.R. 11/2007 e s.m.i. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale;
b. che con D.G.R.C. n. 869 del 29/12/2015 è stato approvato il Piano Sociale Regionale per il triennio 2016 - 2018;
c. che con D.D. n. 416 del 28/11/2018 e D.D. n. 428 del 30/11/2018 si è proceduto rispettivamente a ripartire ed impegnare la somma di euro 10.932.832,10 agli Ambiti Territoriali, quale quota del Fondo Regionale per l'anno 2018 al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali nelle more della presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona relativi al triennio 2016/2018;
d. che con D.D. n. 8 del 30/01/2019 è stato ripartito agli Ambiti territoriali il FNPS per l'anno 2018 per la realizzazione dei servizi dei Piano di Zona III annualità pari ad euro 27.073.270,70;
e. che con D.G.R. n. 504 del 02/08/2018 è stato approvato, in attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. n. 147/2018 il Piano regionale della Campania per la lotta alla povertà 2018-2020, quale atto di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del Rei come livello essenziale delle prestazioni;
f. che con D.D. n. 364 del 06/11/2018 è stato effettuato il riparto e l'impegno pluriennale relativo alle risorse a valere sul Fondo Regionale, ex L.R. n. 23 del 28/07/2017, art. 7, comma q, pari ad euro 2.287.500,00 per l'anno 2018 che la Regione ha stabilito, nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà di cui alla D.G.R. n. 504 del 02/08/2018, di utilizzare come quota di cofinanziamento al Fondo Povertà anno 2018 pari ad euro 45.886.400,00, destinati alla Regione Campania con Decreto interministeriale del 18/05/2018;
g. che con D.D. n. 382 del 19/11/18 si è proceduto a ripartire, assegnare ed impegnare a favore degli Ambiti territoriali il suddetto Fondo Povertà per l'anno 2018 pari ad euro 45.886.400,00;

CONSIDERATO

a. che è necessario fornire nel più breve tempo possibile agli Ambiti territoriali le indicazioni operative, al fine di poter programmare gli interventi ed i servizi per la III annualità del Piano di Zona triennale 2016 – 2018, ed il format che consenta anche la presentazione del Piano locale per la povertà per l'anno 2018;

RITENUTO pertanto

a. di dover approvare le indicazioni operative, di cui all'Allegato A al presente atto, per la presentazione da parte degli Ambiti territoriali dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del III Piano Sociale Regionale 2016 – 2018 e dei Piani locali per la povertà per il 2018;

VISTI

a. tutti gli atti richiamati che si intendono integralmente riportati;
b. la Deliberazione di Giunta n. 551 del 04/09/2018 che dispone il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
c. il D.P.G.R. n. 141 del 05/09/2018 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

Alla stregua *dell'istruttoria compiuta dagli uffici dello Staff 91 della Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Direzione*

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. approvare le indicazioni operative, di cui all'Allegato A al presente atto, per la presentazione da parte degli Ambiti territoriali dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del III Piano Sociale Regionale 2016 – 2018 e del Piano Locale per la povertà;
2. di **rinviare** a successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione del FNPS 2018, nonché la liquidazione del Fondo Povertà, dei Fondi Regionali ex L.R. 11/2007 ed ex L.R. 23/2017 art.7, comma q per l'anno 2018;
3. di **trasmettere** copia del presente atto:
   3.1 alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali per la registrazione "*Approvazione delle indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione del III Piano Sociale Regionale 2016 – 2018, e dei Piani Locali per la Povertà anno 2018* ."
   3.2 al BURC per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Direttore Generale
Dott.ssa Fortunata Caragliano

Giunta Regionale della Campania

50 – 05 Direzione Generale per le PoliticheSociali e Socio-Sanitarie

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA TRIENNALI IN APPLICAZIONE DEL III PIANO SOCIALE REGIONALE 2016 – 2018 E DEL PIANO LOCALE DELLA POVERTA' 2018

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Come già avvenuto con le scorse indicazioni operative, anche per quest'ultima annualità del triennio la documentazione da presentare costituisce un aggiornamento soprattutto dal punto di vista finanziario.

La documentazione amministrativa relativa alla adozione della forma associativa e dell'Accordo di Programma deve essere trasmessa nuovamente solo in uno dei seguenti casi:

- se vi sia stata una modifica della forma associativa rispetto alla II annualità di questo triennio;
- se l'atto di adozione della forma associativa e l'Accordo di Programma non sono validi per la III annualità del Piano di Zona.

Anche per questa annualità si intende sostenere gli Ambiti che hanno adottato una forma associativa più stabile. Pertanto, agli Ambiti che entro il 31/12/2018, abbiano formalizzato tutti gli atti relativi alla costituzione in Consorzi di cui all'ex articolo 31 del TUEL, secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'articolo 114 del TUEL, o in Unione di Comuni di cui all'articolo 32 del TUEL, spetterà una premialità che consisterà nel 10% aggiuntivo della quota di FNPS e FR ripartita a ciascuno.

I regolamenti adottati di cui agli articoli 10, 11, 23, 24, 37 e 41 della L.R 11/2007, necessari alla gestione del sistema integrato locale, dovranno essere nuovamente allegati solo nel caso in cui fossero stati modificati rispetto alla precedente annualità e qualora quelli relativi alla compartecipazione utenti alle prestazioni sociali e sociosanitarie non si attengano alle indicazioni contenute nei decreti Commissariali n. 6/2010, n.110/2014, n. 97/2018 ed ai chiarimenti interpretativi forniti in materia con le recenti circolari prot. reg. n. 11988 del 08/01/2019 e 39374 del 21/01/2019.

Si ribadisce, come per l'annualità precedente, che le attestazioni/deliberazioni relative al trasferimento nel FUA delle quote di compartecipazione comunali, si sottolinea che le stesse devono indicare lo stesso importo programmato nel Piano di Zona, comprendente quindi anche l'eventuale compartecipazione ai servizi sociosanitari.

Per quanto riguarda l'attività di concertazione, si sollecitano gli Ambiti a fissare, indipendentemente dai tempi di presentazione dei Piani di Zona, incontri periodici di confronto con le diverse realtà rappresentative del proprio territorio quali Terzo Settore, OO.SS., che siano documentati da verbali sottoscritti dai partecipanti. Pervengono ancora numerose segnalazioni da parte di diversi soggetti, che in vari Ambiti territoriali, non vengono proprio coinvolti nell'attività di programmazione oppure vengono convocati solo con pochissimi giorni di preavviso per un incontro imminente durante il quale gli viene presentato un Piano di Zona già completato di cui prendere semplicemente atto. Risulta evidente che un singolo incontro di concertazione basato su tali presupposti non rappresenta una reale condivisione della programmazione, bensì un mero adempimento formale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI

Come nelle precedenti annualità, nel Piano di Zona on line devono essere inseriti anche tutti quei servizi programmati con diverse fonti di finanziamento nell'annualità di riferimento, in un'ottica di integrazione che si rende ormai sempre più necessaria di fronte al moltiplicarsi dei diversi e specifici finanziamenti previsti a livello europeo e nazionale negli ultimi anni.

In tale ottica, pertanto, per questa annualità sarà inclusa, come verrà illustrato di seguito nel dettaglio, nella presentazione del Piano di Zona on line anche il Piano Locale della Povertà 2018.

Pertanto nel Piano di Zona vanno inseriti anche i servizi programmati a valere su fonti di finanziamento specifiche che, sebbene seguano procedure particolari, vanno ricondotti nel quadro dei servizi offerti dall'Ambito territoriale, come quelli relativi alla rete dei Centri Antiviolenza già attiva e sperimentata sul territorio, che va sostenuta come per la precedente annualità con i Fondi Nazionali contro la violenza di genere che, qualora fosse necessario, potranno essere integrati anche con le risorse a valere sul FUA.

Gli interventi e i servizi sociali nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza

Per la terza annualità del PSR 2016/2018 il Ministero, pur tenendo conto dei diversi punti di partenza e della necessità di un approccio graduale che permetta una certa flessibilità nell'utilizzo territoriale delle risorse trasferite, ha stabilito che una quota pari ad almeno il 40% del FNPS 2018 sia destinata al rafforzamento di tutti gli interventi e dei servizi sociali per l'infanzia e l'adolescenza.

Dal punto di vista degli interventi, non possono non richiamarsi le linee di indirizzo nazionale sui bambini e le famiglie vulnerabili (http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf).

Nell'ambito di tale scenario, diventa prioritario, per gli Ambiti territoriali, attivare/incrementare, fermo restando il riferimento alle linee suddette, gli interventi per il sostegno alle responsabilità familiari ed i diritti dell'infanzia.

In particolar modo, ai progettisti locali si suggerisce di prevedere nella stesura della programmazione interventi di accompagnamento globale e intensivo alla famiglia, finalizzati alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento.

Si evidenzia, inoltre, che la Regione Campania ha aderito alla campagna "Donare Futuro – Misure regionali urgenti per il diritto alla famiglia al Centro Sud", programma promosso da una cordata nazionale di organizzazioni no-profit attive sul fronte della tutela del diritto dei bambini alla famiglia. Tra i cinque scopi della campagna, si è scelto di privilegiare il sostegno alle adozioni di minorenni con disabilità o di età superiore ai 12 anni. Si tratta di bambini e ragazzi disabili o con patologie sanitarie o "grandi" (con più di dodici anni) per i quali le ordinarie procedure attivate dai Tribunali per i Minorenni e dai Servizi territoriali non hanno portato all'individuazione di famiglie disponibili ed idonee. Si invitano pertanto gli Ambiti Territoriali a soffermare l'attenzione in modo specifico su quei minorenni campani (62 bambini e ragazzi, secondo i dati del Ministero della Giustizia, ad ottobre 2017) che, nonostante siano stati da tempo dichiarati adottabili, vivono ancora in un contesto non familiare. Si richiede, inoltre, di rivolgere l'attenzione a quegli ulteriori minorenni ospiti di servizi residenziali, i cui genitori sono decaduti da tempo dalla potestà anche se non si è giunti alla dichiarazione di adottabilità.

A supporto della realizzazione dei progetti individualizzati di accoglienza familiare specifici per questi minorenni (cod nom. B4, B5, B12, b13, B14, B15, B16, B17, C1, C3 e C5), gli Ambiti Territoriali potranno utilizzare, in base alle diverse necessità e possibilità:

- risorse comunali e d'ambito, anche in considerazione del minor costo determinato dalla cessazione degli oneri connessi alle rette giornaliere delle comunità residenziali in cui erano previamente inseriti i minorenni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risorse del Fondo Regionale per la povertà nel caso di nuclei familiari rientranti in questo tipo di sostegno;
- risorse del Fondo Regionale per la Non-Autosufficienza, nel caso di minorenni con disabilità complessa.

Progetti sperimentali volti ad avviare azioni di sostegno alle donne con alopecia da chemioterapia e delle loro famiglie residenti in Campania

Con Decreto Dirigenziale n. 415 del 28/11/2018 si è proceduto al riparto ed all'impegno di euro 70.000,00 a favore degli Ambiti Territoriali del "Fondo per il contributo all'acquisto di ausili destinati alle donne con alopecia da chemioterapia".

Gli Ambiti, pertanto, potranno programmare la suddetta tipologia di servizio nel Piano di Zona utilizzando il codice nomenclatore L7- contributi economici in forma indiretta.

Interventi per l'accesso gratuito ad attività sportive per minori dai sei ai quindici anni quali misure complementari alle attività socio-educative

La Regione Campania da tempo sta ridefinendo e realizzando una politica sportiva nella convinzione che lo sport possa diventare *un asse d'intersezione delle politiche culturali e sociali.* Regola e sport, legalità e gioco sono, infatti, concetti estremamente legati tra loro. Lo sport assume, quindi, il ruolo di "metadiritto" attraverso il cui esercizio si ottengono altri diritti, come quello alla salute, alla pace, all'accoglienza, alle pari opportunità, all'inclusione sociale.

D'altra parte il significato sociale e le rappresentazioni culturali della pratica sportiva (e delle attività fisico-motorie) aprono anche all'osservazione di un campo di ridefinizione del senso delle politiche sociali e dei confini della cittadinanza sociale.

In tale ottica, la L.r. 8 agosto 2018, n. 8 rubricata "*Misure per l'attuazione degli obiettvi fisaati dal DEFR 2018-2020 – Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2018*" e la successiva DGRC. n. 753 del 13/11/2018 prevedono che la Regione Campania avvii un progetto sperimentale al fine di consentire l'accesso ad attività sportive in favore di minori dai sei ai quindici anni appartenenti, in ogni caso, a nuclei familiari aventi reddito ISEE inferiore a euro 10.000,00 (diecimila/00).

Le azioni progettuali devono intendersi come *misure complementari* alle attività *socio-educative* all'interno delle quali lo sport sia inteso come strumento al servizio delle politiche di welfare, socio-educative e culturali ovvero come occasione per conciliare l'individualismo geneticamente inserito nel nostro stile di vita con la pratica di generosità e gratuità.

Tale intervento potrà essere programmato utilizzando il codice nomenclatore B15 – educativa territoriale.

Fondo per l'integrazione scolastica per gli alunni con disabilità o in situazione di svantaggio

Si ricorda che, a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 23 del 28 luglio 2017 "Regione Campania Casa di vetro. Legge annuale di semplificazione 2017", i servizi di supporto organizzativo all'integrazione scolastica per gli alunni con disabilità o in situazione di svantaggio, rientrano tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali.

A tal proposito, ai fini della composizione del FUA, è opportuno tenere conto delle risorse liquidate agli ambiti per l'anno scolastico 2018-2019 in relazione alle funzioni riguardanti:

a) l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'art. 13 della legge 104/92;
b) le esigenze di cui all'art. 139, comma 1, lettera c) del D.Lgs 112/98 (Trasporto scolastico degli alunni disabili e rette per convitto e semiconvitto per disabili sensoriali).

In base alla Deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 27 luglio 2016, tali risorse sono gestite sempre in forma associata per quanto riguarda il punto b) e possono essere gestite in forma associata per quanto riguarda il punto a) (soluzione raccomandata anche in considerazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

recente DD. n. 7 del 30/01/2019 che ripartisce le risorse per l'anno scolastico 2019-2010 direttamente agli Ambiti cumulando le due funzioni a) e b)

Per il 2018, tali risorse sono state liquidate agli Ambiti territoriali con D.D. n. 360 del 05/11/2018 (Trasporto scolastico degli alunni disabili e rette per convitto e semiconvitto per disabili sensoriali) e ai Comuni con D.D. n. 361 del 05/11/2018 (assistenza specialistica) e vanno rendicontate al termine dell'anno scolastico 2018-2019.

Per i servizi di supporto organizzativo all'integrazione scolastica per gli alunni con disabilità o in situazione di svantaggio, va utilizzato il codice nomenclatore D11 – servizio di assistenza scolastica (sostegno socio-educativo).

Si raccomanda, dunque, di tener conto di queste indicazioni nella composizione del FUA.

Invecchiamento attivo

Nel Piano di Zona andranno riportati anche i progetti di intervento per l'invecchiamento attivo programmati ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 12 febbraio 2018 "Norme per la promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche alla legge regionale 3 agosto 2013, n. 9 - Istituzione del servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania", presentati dagli Ambiti Territoriali/Consorzi della Regione Campania ed inviati alla pec dedicata della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, secondo quanto previsto dal Decreto di riparto, assegnazione e impegno, n. 385 del 21.11.2018 di euro 100.000,00 per l'esercizio finanziario 2018. (Capitolo 7844. Fondo Invecchiamento Attivo – Riparto, assegnazione ed impegno a favore degli Ambiti Territoriali - BURC n. 87 del 26 Novembre 2018).

Sono pervenute complessivamente 25 schede progettuali, da parte di 25 Ambiti Territoriali/Consorzi della Regione, ai quali si chiede di inserire gli interventi in questione nell'area tematica anziani del piano sociale di zona, illustrando in maniera dettagliata la loro realizzazione con i seguenti codici:
• Cod. E 12_a Servizio di Integrazione Sociale /Azione A (Formazione);
• Cod. E 12_b Servizio di Integrazione Sociale /Azione B (Servizio Civile Volontario Anziani);
• Cod. E 12_c Servizio di Integrazione Sociale /Azione C (Gestione di Terreno Pubblico)

Nel quadro degli interventi a favore sia di cittadini in condizione di disabilità sia di coloro per i quali si promuovono azioni per l'invecchiamento sano e attivo, è utile tener conto di quanto previsto dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) approvato per gli anni 2014-2018 con deliberazione n. 860/2015 e quindi con DCA n. 36/2016, ed ora in corso di aggiornamento, circa la cd. Attività Fisica Adattata (AFA).

L'AFA quale attività motoria strutturata, regolare e costante da svolgere in ambiente non sanitario, si configura quale strategia di promozione della salute finalizzata a prevenire la disabilità causata da mancanza di movimento, a mantenere le abilità motorie residue ed a favorire uno stile di vita salutare e la socializzazione.

L'AFA deve essere promossa dal medico (MMG, PLS o specialista) che provvede anche a periodiche valutazioni, ma può essere realizzata in gruppi selezionati per condizioni di fragilità, fattori di rischio e patologie stabilizzate.

Per il positivo impatto sulle condizioni di vita e di salute dei cittadini, è auspicabile che ciascun Ambito Territoriale attivamente concorra alla promozione e realizzazione nell'ASL di riferimento della prevista "Rete territoriale AFA per la Salute" (giusta DGR n° 194 del 04.04.2018), cui potranno far parte strutture pubbliche e private (quali ad esempio Enti locali, scuole, associazioni, enti di promozione sportiva, federazioni sportive, palestre private, etc.) che promuovono la salute con attività motorie, in base al principio di intersettorialità, in conformità con l'"Atto di indirizzo per le attività di educazione e promozione della salute nelle AA.SS.LL. delle Regione Campania", approvato con deliberazione n. 501/2017 e pubblicato nell'agosto dello stesso anno nel BURC n. 62.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmazione sociosanitaria

Per l'anno 2018 sono rimaste in vigore le procedure previste dalla DGR 282/2016 con appostamento di risorse regionali per il pagamento delle prestazioni sociosanitarie. Quindi per la compilazione della scheda 3.7 si confermano le indicazioni operative già fornite per la II annualità con il Decreto n.169 del 9/11/2017.

La compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociosanitarie si attua secondo le indicazioni definite dai D.C.A. n. 6/2010, n.110/2014, riconfermate con l'ultimo D.C.A. n. 97/2018 e secondo le indicazioni interpretative per il calcolo fornite con le due circolari n.194028 del 23/3/18 e n.11988 del 8/1/19.

Si richiamano, pertanto, gli Ambiti Territoriali che non avessero ancora ottemperato a ridefinire i Regolamenti di Compartecipazione prevedendo le soglie minime e massime disposte dal DCA 110/2014 ed i criteri di calcolo delle fasce intermedie di compartecipazione, come chiarito dalle succitate circolari. Tali criteri vanno adottati per tutte le prestazioni sociosanitarie: domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

Assegni di Cura

Gli assegni di cura contribuiscono al potenziamento degli interventi sociosanitari domiciliari, e le quote del Fondo Non Autosufficienze sono annualmente assegnate agli Ambiti Territoriali per sostenere la quota di compartecipazione sociale alla spesa sociosanitaria, sebbene la programmazione ed il finanziamento di tale intervento sia svincolato dalla tempistica e dalla procedura dei Piani di Zona al fine di velocizzarne l'erogazione. Il FNA 2017 è stato trasferito agli Ambiti Territoriali in due tranche nei mesi di maggio e novembre 2018, di conseguenza non è stato possibile includerlo nella programmazione sociosanitaria del II anno come era previsto nelle indicazioni operative II annualità ex DD n.169/2017. Pertanto oggi è possibile includere le somme acquisite con i Decreti n. 138 e 409 / 2018 nelle schede di programmazione della III annualità, e nella scheda 3.7, a titolo meramente conoscitivo, per evidenziare la quota di compartecipazione della spesa sociale ai P.A.I. di Cure Domiciliari. A tal fine le risorse del FNA 2017 già liquidate a ciascun Ambito Territoriale, sono inserite nella scheda della dotazione finanziaria ma non sono calcolate nel totale del FUA.

Considerato che l'elevato fabbisogno di assegni di cura non trova piena corrispondenza nella dotazione finanziaria del FNA 2017, malgrado la quota di compartecipazione regionale, lasciando molte famiglie di non autosufficienti prive del necessario supporto assistenziale, si rende necessario che gli Ambiti prevedano di sopperire al fabbisogno rilevato attraverso due modalità:

a) contribuendo alla dotazione finanziaria per gli assegni di cura con quote di compartecipazione a carico del FUA, per incrementare il numero di utenti, o per aumentare i mesi di erogazione;
b) programmando ulteriori risorse del FUA per l'erogazione di contributi economici a carattere esclusivamente sociale (codici E15, D16, I13) per supportare le famiglie con persone non autosufficienti, in tutti quei casi che non possono avvalersi dei P.A.I di Cure Domiciliari.

Per quanto riguarda il FNA 2018, non appena la quota assegnata alla Regione Campania con il D.P.C.M. del 26/10/2018 sarà materialmente acquisita, si provvederà con successivi atti a definire i criteri di programmazione e finanziamento.

Riprogrammazione residui precedente triennio e I e II annualità triennio in corso

Le risorse del FNPS e del FR programmate nel precedente P.S.R. 2013-2015 e nella I e II annualità del triennio in corso, non impegnate e spese, potranno essere programmate per la III annualità ma con la esclusiva finalità di sopperire al fabbisogno territoriale di ambito delle famiglie con persone non autosufficienti e dei minori in situazioni di difficoltà, sui seguenti servizi:

- Assegni di cura (codici D15 as e E16 as) come quota di compartecipazione al FNA 2017;
- Contributi economici (codici E15, D16, I 13) per nuclei familiari che sostengono il carico di cura di persone non autosufficienti con gravi disabilità, non inclusi nell'ADI.
- ADI (Codici D8, E8)
- Strutture residenziali per l'accoglienza di minori (codici B6, B7, B8, B9, B10, B11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presentazione Piano Locale della Povertà 2018

Contestualmente al Piano di Zona III annualità, tramite lo stesso applicativo del Piano di Zona on line del SiS, sarà possibile presentare anche il Piano locale della Povertà 2018 per il quale il Ministero ha stanziato il Fondo Povertà pari ad euro 45.886.400,00, ripartiti ed impegnati dalla Regione Campania con D.D. n. 382 del 19/11/2018. La Regione Campania a supporto della quota servizi Fondo Povertà compartecipa, inoltre, per l'anno 2018 con le risorse ex L.R. 23/2017 art. 7, comma q, a valere sul bilancio regionale, pari ad euro 2.287.500,00.

Come specificato nelle Linee Guida per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" approvate dal Ministero il 22 novembre 2018, il Fondo Povertà potrà essere utilizzato, secondo le indicazioni ed i criteri forniti, per i seguenti servizi:

a) il segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al REI (cod. nom. A1);
b) il servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale (cod. nom. A2);
c) i tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (cod. nom. G14) ;
d) il sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare (cod. nom. C3);
e) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (cod. nom. D7, E7, I7, C4);
f) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare (cod. nom. C5 e C8);
g) servizio di mediazione culturale (cod. nom. F6);
h) servizio di pronto intervento sociale (cod. nom. C7).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La presentazione dei Piani Sociali di Zona III annualità del triennio 2016-2018 avverrà come di consueto online attraverso la compilazione della modulistica caricata nel sistema informativo sociale regionale all'indirizzo web https://sis.campaniasociale.it/.

I piani di Zona on line ed il Piano Locale della Povertà potranno essere presentati a partire dal 15/04/2019. Per facilitarne la compilazione, sul sito ci sarà un Manuale d'uso che fornirà le indicazioni necessarie. Sarà disponibile per gli Ambiti un help desk, curato da IFEL Campania in raccordo con gli uffici regionali, raggiungibile telefonicamente al numero 0817963927 negli orari indicati sul sito e, 24 ore su 24 grazie ad un sistema di *ticketing* on line, con cui le richieste di supporto possono essere inviate in qualsiasi momento e prese in carico nel minor tempo possibile per la più rapida soluzione di ogni problema evidenziato dagli Ambiti.

Per tutto ciò che non è stato specificato in queste indicazioni si rimanda ai precedenti atti emanati nel corso del triennio 2016 -2018 ed al PSR di riferimento.

Per il supporto ed eventuali chiarimenti in merito ai contenuti del piano o a questioni procedurali ogni Ambito ha a disposizione un proprio referente regionale, indicato nel sito.

Terminata la compilazione, il documento finale che verrà restituito dal sistema sarà inviato all'indirizzo pec *dg.500500@pec.regione.campania.it* della Direzione Generale 50-05 per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie. In seguito alla ricezione ufficiale del suddetto documento verrà avviata la verifica della conformità del PdZ rispetto alle indicazioni regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 63 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "SCUOLA DI COMUNITA'" POR CAMPANIA FSE 2014-2020 OBIETTIVO SPECIFICO 6 - AZIONE 9.1.2 - MISSIONE 12, PRGRAMMA 07 E PROGRAMMA 08, TITOLO I DEL BILANCIO REGIONALE DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2020. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DI ULTERIORI PROPOSTE PROGETTUALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

a) con deliberazione n. 73 del 14 febbraio 2017, la Giunta Regionale della Campania, ha approvato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza, prevedendo nell'ambito dell'Asse II, Obiettivo Specifico 11, Azione 9.6.5 del POR Campania FSE 2014/2020, l'avvio di azioni innovative ed integrate che, attraverso la combinazione di attività scolastiche, extrascolastiche, sport e tempo libero, sviluppino nelle nuove generazioni competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, nonché comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, anche affiancando le famiglie nella funzione educativa;
b) con deliberazione n. 109 del 28 febbraio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha promosso, nell'ambito dell'Asse II, Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2 del POR Campania FSE 2014/2020, in coerenza con la deliberazione di Giunta Regionale n. 761 del 20 dicembre 2016, un avviso pubblico denominato "Scuola di comunità", per la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno alla scolarizzazione di ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio, residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale;
c) in attuazione delle su richiamate DGR n. 73/2017 e DGR n. 109/2017, alla luce delle similari finalità programmatiche delle stesse, il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6 del POR Campania FSE 2014/2020 e il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 11 del POR Campania FSE 2014/2020 hanno approvato rispettivamente, con D.D. n. 160 del 02/11/2017 e con D.D. n. 68 del 02/11/2017, un Avviso pubblico congiunto, denominato "Scuola di Comunità";
d) con deliberazione n. 573 del 18/09/2018, la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'incremento delle risorse programmate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 28/02/2017, ed ha destinato l'importo pari ad € 2.300.000,00, a valere del POR Campania FSE 2014-2020, Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 6 Azione 9.1.2*;* a favore dell'Avviso pubblico denominato "Scuola di Comunità";
e) con D.G.R. n. 306 del 22/05/2018 e D.G.R. n. 573 del 18/09/2018, sono state programmate risorse che hanno consentito il finanziamento di un numero di progetti ammissibili pari a 80, rispettivamente a valere sull'Azione 9.6.5 e sull'Azione 9.1.2 del POR Campania FSE 2014/2020;
f) con deliberazione n. 900 del 28/12/2018 la Giunta Regionale della Campania ha approvato di incrementare ulteriormente le risorse programmate a favore dell'Avviso "Scuola di Comunità" per un importo pari ad € 3.622.005,90, di cui € 1.284.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE II Obiettivo specifico 6, per promuovere attività di sostegno alla genitorialità, e € 2.338.005,90 a valere sulla Missione 12, Programma 07 e Programma 08, Titolo 1 del bilancio regionale di previsione finanziario 2018/2020, per la realizzazione di attività di educazione alla legalità e animazione territoriale.

PREMESSO, altresì, che

a) con D.D. n. 325 del 08/10/2018, pubblicato sul BURC n. 72 del 08/10/2018, la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie ha:
    i) approvato la graduatoria definitiva dei progetti valutati dalla Commissione e l'elenco delle istanze non ammesse a valutazione, con indicazione dei motivi di esclusione;
    ii) ammesso a finanziamento i progetti collocati dal n.1 al n. 72 della graduatoria finale;
    iii) disposto, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, di ammettere a finanziamento ulteriori 8 (otto) proposte progettuali fra le 9 (nove) collocatesi dal n. 73 al n. 81 della graduatoria finale, che hanno ottenuto il punteggio finale ex aequo di 59 punti, a seguito di sorteggio pubblico;

b) con D.D. n.408 del 26/11/2018 sono stati ammessi a finanziamento tutti i nove progetti collocatisi dal n. 73 al n. 81 della graduatoria finale di cui al D.D. n. 325 del 08/10/2018, a seguito della pronuncia di decadenza dal beneficio dell'ammissione a finanziamento del progetto "Le radici della società", avente come ente capofila il Centro Regina Pacis, collocato nell'allegato A/3 "Elenco dei progetti ammessi a finanziamento" del D.D. 325 del 08/10/2018 alla posizione 32 con punteggio 66;

PRESO ATTO che

a) le risorse stanziate con DGR n. 900 del 28/12/2018 sono sufficienti a finanziare i progetti collocati dal n. 82 al n.101 della graduatoria finale, come da allegato A/1 al presente atto;

RITENUTO, quindi

a) di dover ammettere a finanziamento gli ulteriori 20 (venti) progetti – di cui all'Allegato A/1 che forma parte sostanziale e integrante del presente provvedimento - collocatisi dal n. 82 al n. 101 della graduatoria finale di cui al D.D. n. 325 del 08/10/2018, presentate dai soggetti del terzo settore, capofila dei partenariati proponenti, per un importo complessivo pari ad € 3.564.285,87, di cui :
   i) € 2.280.603,20 a valere sulla Missione 12, Programma 07 e Programma 08, Titolo 1 del bilancio regionale di previsione finanziario 2018/2020;
   ii) € 1.283.682,67 nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, Asse II Obiettivo Specifico 6 – Azione 9.1.2;
b) di dover stabilire che tali beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania, a costituirsi formalmente nella forma dell'ATS (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art 48 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto del terzo settore, in qualità di mandatario, come prescritto dall'art. 3 dell'Avviso;
c) di dover precisare che la sottoscrizione dell'Atto di Concessione è subordinata alla formalizzazione dell'ATS ed alla verifica, effettuata dagli uffici competenti, della regolarità della documentazione propedeutica;
d) di dover dare atto che la pubblicazione del presente decreto sul BURC ha valore di notifica agli interessati

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea e la D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015;
- la D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la D.G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 112 del 22 marzo 2016;
- la D.G.R. n. 334 del 6 luglio 2016 e ss.mm.ii.;
- la Decisione della Commissione Europea C(2018) 1690 del 15/03/2018 con cui è stata approvata la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- il D.D. n. 148 del 30 dicembre 2016 come modificato dal successivo D.D. n. 281 del 30 novembre 2018 ;
- la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017;

VISTI altresì

- la deliberazione di Giunta regionale n. 551 del 04/09/2018 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il D.P.R.G. n. 141 del 05/09/2018, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- la nota prot. 769022 del 04/12/18 con la quale è stato recepito il verbale dell'incontro di autovalutazione tra l'Autorità di Gestione e la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie, in cui si concorda che l'attuazione del procedimento sarà in capo alla D.G. sopra richiamata, in un'ottica di collaborazione e condivisione con l'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e Sicurezza Integrata;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di ammettere a finanziamento gli ulteriori 20 (venti) progetti – di cui all'Allegato A/1 che forma parte sostanziale e integrante del presente provvedimento - collocatisi dal n. 82 al n. 101 della graduatoria finale di cui al D.D. n. 325 del 08/10/2018, presentate dai soggetti del terzo settore, capofila dei partenariati proponenti, per un importo complessivo pari ad € 3.564.285,87, di cui :
   i) € 2.280.603,20 a valere sulla Missione 12, Programma 07 e Programma 08, Titolo 1 del bilancio regionale di previsione finanziario 2018/2020;
   ii) € 1.283.682,67 nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, Asse II Obiettivo Specifico 6 – Azione 9.1.2;
2. di stabilire che tali beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania, a costituirsi formalmente nella forma dell'ATS (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art 48 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto del terzo settore, in qualità di mandatario, come prescritto dall'art. 3 dell'Avviso;
3. di precisare che la sottoscrizione dell'Atto di Concessione è subordinata alla formalizzazione dell'ATS ed alla verifica, effettuata dagli uffici competenti, della regolarità della documentazione propedeutica;
4. di rinviare ad un successivo provvedimento l'impegno di spesa delle risorse finanziarie occorrenti a valere dell'Asse II Obiettivo Specifico 6 Azione 9.1.2 del POR Campania FSE 2014-2020, nonché a successivi decreti dirigenziali eventuali ulteriori ammissioni a finanziamento, a seguito della disponibilità di fonti finanziarie aggiuntive;
5. di demandare a successivi atti monocratici ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente decreto dirigenziale;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare, pertanto, il presente provvedimento, completo dei relativi allegati, sul BURC, sul portale della Regione, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it.;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, al Direttore dell'US Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, al BURC e agli uffici competenti per la relativa pubblicazione.

ALL. A/1 Elenco degli ulteriori progetti ammessi a finanziamento					
Num. Prog. All. A/1 D.D. 325/18	**NOMINATIVO SOGGETTO CAPOFILA DEL PARTENARIATO**	**PUNTEGGIO**	**IMPORTO AMMESSO**	**POR CAMPANIA FSE 2014/20 ASSE II, OT 9 – Obiettivo Specifico 6 – Azione 9.1.2**	**MISSIONE 12, PRGRAMMA 07 e PROGRAMMA 08, TITOLO I DEL BILANCIO REGIONALE DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2020**
82	ASS. CANTIERE GIOVANI	**58**	€ 183.000,00	€ 66.500,00	€ 116.500,00
83	ASS. VOLONTARIATO UNITI ONLUS	**58**	€ 177.560,00	€ 61.560,00	€ 116.000,00
84	DEMETRA COOP. SOC.	**58**	€ 172.220,00	€ 55.720,00	€ 116.500,00
85	FATTI PER VOLARE ONLUS	**58**	€ 169.412,00	€ 56.700,00	€ 112.712,00
86	COOP. SOC. TANDEM	**57**	€ 183.000,00	€ 66.500,00	€ 116.500,00
87	ANOLF NAPOLI	**57**	€ 183.000,00	€ 66.500,00	€ 116.500,00
88	COOP. SOC. L'ARCA	**57**	€ 182.859,04	€ 66.500,00	€ 116.359,04
89	GABBIANI ONLUS	**57**	€ 181.429,23	€ 64.929,45	€ 116.499,78
90	S.O.S. TENIAMO	**57**	€ 177.000,00	€ 64.000,00	€ 113.000,00
91	LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS	**57**	€ 154.546,58	€ 53.487,68	€ 101.058,90
92	ISTITUTO SALESIANO MENICHINI	**57**	€ 181.655,00	€ 66.325,00	€ 115.330,00
93	IRIS COOP. SOC. ONLUS	**57**	€ 180.805,20	€ 64.305,20	€ 116.500,00
94	ASS. SCUOLA PROGETTO FUTURO E VOLONTARIATO	**56**	€ 183.000,00	€ 66.500,00	€ 116.500,00
95	AVDA LO SCIVOLO	**56**	€ 182.397,00	€ 66.469,00	€ 115.928,00
96	PRO VITAE COOP. SOC. ONLUS	**56**	€ 182.395,20	€ 66.427,00	€ 115.968,20
97	COOP. SOC. NOVELLA AURORA	**56**	€ 178.856,00	€ 65.630,00	€ 113.226,00
98	ASS. SICURAMENTE AMICI	**56**	€ 178.250,00	€ 66.200,00	€ 112.050,00
99	L'ISOLA CHE C'È SOC. COOP. SOC.	**56**	€ 167.000,00	€ 66.500,00	€ 100.500,00
100	COOP. SOC. NADIR	**56**	€ 182.900,62	€ 66.429,34	€ 116.471,28
101	SCACCO MATTO SOC. COOP. SOC	**56**	€ 183.000,00	€ 66.500,00	€ 116.500,00
		TOTALI	€ 3.564.285,87	€ 1.283.682,67	€ 2.280.603,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 69 del 22/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014 - 2020 ASSE II OBIETTIVI SPECIFICI 7 AZIONE 9.2.2 - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON D.D. N. 7 DEL 17.01.2018: DEFINIZIONE PERCORSI FORMATIVI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 293 del 23 maggio 2017, ha programmato la realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa dei minori detenuti nell'ambito dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 del POR Campania FSE 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con la Deliberazione n 494 del 27 luglio 2017, ha programmato la realizzazione di percorsi sperimentali di empowerment rivolti a detenuti adulti, finalizzati a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, nell'ambito dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 del POR Campania FSE 2014/2020,
- che con D.D. n. 7 del 17.01.2018, pubblicato sul BURC n. 6 del 22.01.2018, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici delle suindicate Deliberazioni, è stato approvato l'Avviso pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti", che in linea con le strategie europee e nazionali in materia di apprendimento permanente, promuove la realizzazione di percorsi formativi per detenuti, attraverso lo strumento di un Catalogo

PREMESSO, altresì

- che è stata nominata, con D.D. n. 38 del 05/03/2018, modificato dal D.D. n. 126 del 03.05.2018 e dal D.D. n. 186 del 21.06.2018, una Commissione di valutazione, come prescritto dal suindicato Avviso, all'art. 8;
- che tale Commissione si è insediata in data 07.03.2018, ha terminato i lavori di istruttoria e di valutazione delle proposte progettuali in data 19.07.2018 e ha trasmesso, con nota n. 471524 del 20.07.2018, al Responsabile Unico del Procedimento, dott.ssa Fortunata Caragliano, le risultanze della propria analisi valutativa;
- che, con decreto dirigenziale n. 233 del 20.07.2018, pubblicato sul BURC n. 51 del 23.07.2018, si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione e approvato gli elenchi e graduatoria provvisori;
- che, a seguito di tale pubblicazione, sono pervenute richieste di riesame, per la rettifica, precisazione o revisione delle determinazioni assunte*;*
- che, terminati i lavori relativi alle suindicate richieste di riesame, con decreto dirigenziale n. 381 del 19.11.2018, pubblicato sul BURC n. 85 del 19.11.2018, si è preso atto delle risultanze dei lavori della seconda fase di analisi valutativa e approvato il Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti

CONSIDERATO

- che l'Organizzazione Penitenziaria Militare (nota n. Cod. Id. CDO CARC. Ind. cl. 1.17.5 del 30.11.2018, acquisita al prot. reg. n. 762148 del 30.11.2018), il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania – Napoli (nota n. 1582/PEC/AD/T/19 del 05.03.2019, acquisita al prot. reg. n. 157124 del 11.03.2019), il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania (nota n. 5370/2019/OATJ77/PG, acquisita al prot. reg. n. 183295 del 21.03.2019), in linea con gli atti di riferimento, hanno comunicato il fabbisogno formativo, indicando quali qualifiche intendono realizzare nei vari Istituti penitenziari, come da allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del seguente decreto;
- che tale allegato prevede, altresì, per i detenuti adulti, ulteriori percorsi formativi, individuati dal suddetto Dipartimento, che saranno realizzati in caso di eventuali economie di risorse;
- che il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania, con la stessa suindicata nota, ha rappresentato la necesità di postecipare l'invio di ulteriore fabbisogno per l'IPM di Nisida e per i Servizi Minorili salernitani;
- che in base fabbisogno trasmesso, di cui all'allegato 1, sono individuati gli organismi formativi che realizzaranno le attività, tenendo conto del punteggio di valutazione assegnato nella graduatoria di cui al Catalogo;
- che, avendo alcuni Istituti penitenziari previsto la realizzazione di percorsi formativi per le stesse qualifiche professionali, occorre individuare, per ogni organismo formativo, la sede di realizzazione delle attività, nel rispetto della graduatoria di cui al Catalogo

RITENUTO

- di dover prendere atto del fabbisogno formativo degli Istituti penitenziari per detenuti, sia adulti che minori, di cui all'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del seguente decreto,
- di dover individuare, in relazione al fabbisogno formativo degli istituti penitenziari, per ogni organismo di formazione, la sede di realizzazione dei percorsi formativi, tenendo conto del punteggio di valutazione assegnato nella graduatoria, di cui al Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti, come indicato nell'Avviso;
- di dover stabilire, essendo alcune qualifiche richieste da più Istituti penitenziari, che gli organismi di formazione, che occupano posti utili nella suindicata graduatoria, effettuino una scelta per l'individuazione della sede dove svolgere l'attività;
- di dover stabilire che tale scelta sarà effettuata dagli organismi formativi in ordine prioritario in base alla graduatoria stessa;
- di dover specificare che, a tal riguardo, sarà previsto un incontro operativo, del quale sarà data comunicazione agli interessati, relativamente al luogo, data e ora di svolgimento;
- di dover precisare che la non partecipazione all'incontro, nonchè il mancato rispetto dell' orario di convocazione, saranno considerati come rinuncia alla scelta, che verrà determinata d'ufficio a seguito delle opzioni espresse dagli organismi presenti

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
- **la D.G.R. n. 551 del 04/09/2018 che dispone il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;**
- il D.P.G.R. n. 141 del 05/09/2018 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale politiche sociali e socio-sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della D. G. medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di prendere atto del fabbisogno formativo degli Istituti penitenziari per detenuti, sia adulti che minori, di cui all'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del seguente decreto,
2. di individuare, in relazione al fabbisogno formativo degli istituti penitenziari, per ogni organismo di formazione, la sede di realizzazione dei percorsi formativi, tenendo conto del punteggio di valutazione assegnato nella graduatoria, di cui al Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti, come indicato nell'Avviso;
3. di stabilire, essendo alcune qualifiche richieste da più Istituti penitenziari, che gli organismi di formazione, che occupano posti utili nella suindicata graduatoria, effettuino una scelta per l'individuazione della sede dove svolgere l'attività;
4. di stabilire che tale scelta sarà effettuata dagli organismi formativi in ordine prioritario in base alla graduatoria stessa;
5. di specificare che, a tal riguardo, sarà previsto un incontro operativo, del quale sarà data comunicazione agli interessati, relativamente al luogo, data e ora di svolgimento;
6. di precisare che la non partecipazione all'incontro, nonchè il mancato rispetto dell' orario di convocazione, saranno considerati come rinuncia alla scelta, che verrà determinata d'ufficio a seguito delle opzioni espresse dagli organismi presenti
7. di demandare a successivi decreti dirigenziali tutti gli altri necessari adempimenti;
8. di stabilire che la pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC valga come comunicazione delle attiviità che saranno realizzate a tutti gli organismi formativi presenti nel Catalogo;
9. di trasmettere il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al Responsabile della Programmazione Unitaria e al BURC per la pubblicazione, nonché all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

FABBISOGNO FORMATIVO PER DETENUTI ADULTI E MINORI

ADULTI

ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA MILITARE:

ISTITUTO PENITENZIARIO	QUALIFICA
ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA MILITARE – S. MARIA CAPUA VETERE	PIZZAIOLO
ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA MILITARE – S. MARIA CAPUA VETERE	CUOCO

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA – NAPOLI

ISTITUTO PENITENZIARIO	QUALIFICA
C.C. ARIANO IRPINO	OPERATORE EDILE TINTEGGIATURA
C.C. AVELLINO	PIZZAIOLO
C.C. AVELLINO	OPERATORE EDILE RISTRUTTURAZIONE
C.R. AVERSA	OPERATORE AGRICOLO
C.R. AVERSA	OPERATORE EDILE RISTRUTTURAZIONE
C.C. ARIENZO	PIZZAIOLO
C.C. BENEVENTO	ESTETISTA
C.C. BENEVENTO	OPERATORE EDILE RISTRUTTURAZIONE
C.C.R. CARINOLA	CUOCO
C.C.R. CARINOLA	OPERATORE EDILE TINTEGGIATURA
C.R. ICATT - EBOLI	OPERATORE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMO IDRAULICI
C.C. NAPOLI - POGGIOREALE	CUOCO
C.C. NAPOLI - POGGIOREALE	TECNICO DEL SUIONO
C.C. NAPOLI - SECONDIGLIANO	TECNICO MECCATRONICO AUTORIPARAZIONI
C.C. NAPOLI - SECONDIGLIANO	OPERATORE REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
C.C.F. POZZUOLI	ESTETISTA
C.C. SALERNO	OPERATORE CERAMICA ARTIGIANALE
C.C. SALERNO	PIZZAIOLO
C.C. S. MARIA CAPUA VETERE	PIZZAIOLO
C.C. S. MARIA CAPUA VETERE	PASTICCIERE
C.C. VALLO DELLA LUCANIA	PIZZAIOLO
C.R. S. ANGELO DEI LOMBARDI	OPERATORE REALIZZAZIONE STAMPE SERIGRAFICHE
C.R. S. ANGELO DEI LOMBARDI	OPERATORE CONFEZIONE ABBIGLIAMENTO
PERCORSI PREVISTI IN CASO DI ECONOMIE FINANZIARIE	
ISTITUTO PENITENZIARIO	**QUALIFICA**
C.C. ARIANO IRPINO	OPERATORE REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
C.C.F. POZZUOLI	OPERATORE CONFEZIONE ABBIGLIAMENTO

MINORI

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ - CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA CAMPANIA

ISTITUTO PENITENZIARIO	QUALIFICA
I.P.M. AIROLA	OPERATORE EDILE TINTEGGIATURA
I.P.M. AIROLA	OPERATORE PANIFICAZIONE E PRODUZIONE PASTE
I.P.M. AIROLA	OPERATORE REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
I.P.M. AIROLA	ADDETTO RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI
I.P.M. NISIDA NAPOLI	OPERATORE PANIFICAZIONE E PRODUZIONE PASTE
I.P.M. NISIDA NAPOLI	ADDETTO TRASFORMAZIONE FRUTTA E ORTAGGI
I.P.M. NISIDA NAPOLI	ADDETTO PRIME LAVORAZIONI LEGNO
I.P.M. NISIDA NAPOLI	OPERATORE CERAMICA ARTIGIANALE
I.P.M. NISIDA NAPOLI	OPERATORE EDILE RISTRUTTURAZIONE
I.P.M. NISIDA NAPOLI	PASTICCIERE
I.P.M. NISIDA NAPOLI	OPERATORE REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
I.P.M. NISIDA NAPOLI	OPERATORE LAVORAZIONI TAPPEZZERIA
I.P.M. NISIDA NAPOLI	RAMMENDATRICE
I.P.M. NISIDA NAPOLI	OPERATORE EDILE INTONACATURA
S.D.P. S. MARIA C.V.	OPERATORE LAVORAZIONE PRODOTTI PELLETTERIA
S.D.P. S. MARIA C.V.	OPERATORE PANIFICAZIONE E PRODUZIONE PASTE
S.D.P. S. MARIA C.V.	OPERATORE EDILE RISTRUTTURAZIONE
S.D.P. NISIDA - NAPOLI	COLLABORATORE POLIVALENTE STRUTTURE RICETTIVE E RISTORATIVE
S.D.P. NISIDA - NAPOLI	OPERATORE REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
S.D.P. NISIDA - NAPOLI	OPERATORE EDILE TINTEGGIATURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 20/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "RECUPERO E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI UNA CAVA DISMESSA NEL COMUNE DI SARNO (SA)" - PROPONENTE COEDILPAVI S.R.L. - CUP 8303.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*"

j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 321114 del 18/05/2018 contrassegnata con CUP 8303, la Coedilpavi S.r.l., con sede nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla Loc. Fosso Imperatore Lotto n. 15, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata alla Valutazione di Incidenza relativa al progetto di "*Recupero e ricomposizione ambientale di una cava dismessa nel Comune di Sarno (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Francesca De Rienzo, funzionario dello Staffa 50 17 92;

c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 430327 del 04/07/2018, la Coedilpavi S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 465951 del 18/07/2018;

d. che con nota prot. reg. n. 492892 del 30/07/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 30/07/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che è stato acquisito al prot. reg. n. 593294 del 21/09/2018 il nulla osta n. 35 del 19/09/2018 emesso dal Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno;

f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 624611 del 04/10/2018, la Coedilpavi S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 732521 del 20/11/2018;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*Il progetto di riqualificazione ambientale dell'area di cava si inserisce in un ambito ad alta sensibilità, rientra infatti nell'area Parco del fiume Sarno, nell'area SIC Monti di Lauto, nelle "aree boscate" tutelate dall'art. 142 del D.lsg 42/2004 e parzialmente sul limite nord-occidentale nelle "aree percorse da incendi 2012". Pur avendo come finalità la riqualificazione ambientale della cava dismessa e la mitigazione del rischio di caduta massi, il progetto prevede la riprofilatura del fronte mediante lo scavo di un notevole quantitativo di materiale pari a 40.000 mc, dei quali 2.500 mc saranno estratti in ampliamento, a monte dell'attuale ciglio del fronte, in un'area ricadente nell'area Parco e nell'area SIC. Solo una porzione limitata di detto materiale pari a 13.000mc verrà riutilizzata in sito. Ne deriva un impatto significativo ed irreversibile in termini di consumo di suolo inteso quale volume di roccia e terreno vegetale da asportare nonché in termini di possibile sottrazione di habitat presenti. Gli elaborati presentati sia in fase di istanza che di successive integrazioni non hanno evidenziato in maniera appropriata le aree di cantiere e le relative opere accessorie, ne deriva una impossibilità di valutare eventuali effetti negativi e significativi in termini di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, impatti indotti dal traffico. Le condizioni ambientali richieste dal proponente non essendo contestualizzate ad un'area di cantiere definita non consentono di valutare a possibilità di ridurre gli impatti in maniera definitiva.*
Nell'ambito della valutazione di incidenza appropriata non è stata prodotta una carta degli habitat tale da consentire una valutazione delle possibili incidenze sulle specie presenti, inoltre non si è dato riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno.
Pertanto non essendo possibile escludere impatti negativi e significativi si popone di assoggettare il progetto di "Recupero e ricomposizione ambientale di una cava dismessa nel comune di Sarno

(SA)" a Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore De Rienzo e della proposta di parere, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrato di Valutazione di Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:
Il progetto di riqualificazione ambientale dell'area di cava si inserisce in un ambito ad alta sensibilità, rientra infatti nell'area Parco del fiume Sarno, nell'area SIC Monti di Lauto, nelle "aree boscate" tutelate dall'art. 142 del D.lsg 42/2004 e parzialmente sul limite nord-occidentale nelle "aree percorse da incendi 2012". Pur avendo come finalità la riqualificazione ambientale della cava dismessa e la mitigazione del rischio di caduta massi, il progetto prevede la riprofilatura del fronte mediante lo scavo di un notevole quantitativo di materiale pari a 40.000 mc, dei quali 2.500 mc saranno estratti in ampliamento, a monte dell'attuale ciglio del fronte, in un'area ricadente nell'area Parco e nell'area SIC. Solo una porzione limitata di detto materiale pari a 13.000mc verrà riutilizzata in sito. Ne deriva un impatto significativo ed irreversibile in termini di consumo di suolo inteso quale volume di roccia e terreno vegetale da asportare nonché in termini di possibile sottrazione di habitat presenti. Gli elaborati presentati sia in fase di istanza che di successive integrazioni non hanno evidenziato in maniera appropriata le aree di cantiere e le relative opere accessorie, ne deriva una impossibilità di valutare eventuali effetti negativi e significativi in termini di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, impatti indotti dal traffico. Le condizioni ambientali richieste dal proponente non essendo contestualizzate ad un'area di cantiere definita non consentono di valutare a possibilità di ridurre gli impatti in maniera definitiva.
Nell'ambito della valutazione di incidenza appropriata non è stata prodotta una carta degli habitat tale da consentire una valutazione delle possibili incidenze sulle specie presenti, inoltre non si è dato riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno";

b. che l'esito della Commissione del 18/12/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Coedilpavi S.r.l. con nota prot. reg. n. 15358 del 09/01/2019;

RILEVATO, altresì

a. che il proponente ha prodotto osservazioni al parere espresso dalla Commissione nella seduta del 18/12/2018 acquisite al prot. reg. n. 42577 del 22/01/2019;

b. che detto progetto è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*La Commissione aveva già esaminato il progetto nella seduta del 18.12.2018 determinandosi come segue: 'decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrato di Valutazione di Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:*
Il progetto di riqualificazione ambientale dell'area di cava si inserisce in un ambito ad alta sensibilità, rientra infatti nell'area Parco del fiume Sarno, nell'area SIC Monti di Lauto, nelle "aree boscate" tutelate dall'art. 142 del D.lsg 42/2004 e parzialmente sul limite nord-occidentale nelle "aree percorse da incendi 2012". Pur avendo come finalità la riqualificazione ambientale della cava dismessa e la mitigazione del rischio di caduta massi, il progetto prevede la riprofilatura del fronte mediante lo scavo di un notevole quantitativo di materiale pari a 40.000 mc, dei quali 2.500 mc saranno estratti in ampliamento, a monte dell'attuale ciglio del fronte, in un'area ricadente nell'area Parco e nell'area SIC. Solo una porzione limitata di detto materiale pari a 13.000mc verrà riutilizzata in sito. Ne deriva un impatto significativo ed irreversibile in termini di consumo di suolo inteso quale volume di roccia e terreno vegetale da asportare nonché in termini di possibile sottrazione di habitat presenti. Gli elaborati presentati sia in fase di istanza che di successive integrazioni non hanno evidenziato in maniera appropriata le aree di cantiere e le relative opere accessorie, ne deriva una

impossibilità di valutare eventuali effetti negativi e significativi in termini di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, impatti indotti dal traffico. Le condizioni ambientali richieste dal proponente non essendo contestualizzate ad un'area di cantiere definita non consentono di valutare a possibilità di ridurre gli impatti in maniera definitiva.
Nell'ambito della valutazione di incidenza appropriata non è stata prodotta una carta degli habitat tale da consentire una valutazione delle possibili incidenze sulle specie presenti, inoltre non si è dato riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno'.
In data 21/01/2019 il proponente trasmette ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 le osservazioni, al parere della Commissione VIA – VI – VAS del 18.12.2018, come di seguito sintetizzato.
In riferimento alle aree di cantiere il proponente precisa che le stesse sono limitate all'area di cava, e non come erroneamente riportato nella prima stesura del progetto, dove viene indicata un'area di stoccaggio sita a 5 km dal sito di cava.
Nella planimetria di cantiere allegata alle osservazioni viene evidenziata l'area di stoccaggio del materiale proveniente dallo scavo della roccia, posta sul lato sinistro dell'ingresso stradale per una superficie di circa mq 120,00 oltre allo spazio di manovra degli automezzi di circa mq. 300,00. Come opere accessorie è da considerare la sola stradina di accesso ai terrazzamenti che già esistente pertanto non saranno realizzati ulteriori nuovi accessi e creati potenziali impatti ambientali.
Viene precisato che i materiali provenienti dall'esterno del cantiere, saranno esclusivamente terreni per la ricopertura dei vuoti da escavazione e costituiti da terre non inquinate, cioè da copertura vegetale. Si precisa altresì che si tratterà di terreno ad elevato pregio agronomico al fine di favorire gli attecchimenti vegetazionali.
Durante i lavori non si prevedono depositi temporanei di tali terreni nell'area di cantiere (quindi aree di stoccaggio), in quanto saranno trasportati mediante autocarri direttamente sui terrazzamenti e sistemati con escavatori e pale meccaniche per il ripristino morfologico dell'area al fine di favorirne il recupero vegetazionale.
Alla nota di trasmissione delle osservazioni viene allegata la relazione specialistica a firma di un agronomo abilitato.
Nell'ambito della citata relazione specialistica viene fornita una descrizione quantitativa stimata degli habitat presenti nelle immediate vicinanze e nell'areale di intervento proporzionate ai soli habitat caratterizzanti il sito che sono rappresentati da:
6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) 6220 – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.*
Detti habitat saranno interessati dall'intervento in quanto presenti nell'areale delle lavorazioni anche se non in una forma di continuità territoriale ma a zone alternate laddove parte delle specie di vegetazione spontanea caratterizzante detti habitat si è insediata a cospetto della zona agricola e della roccia affiorante. Si conclude che sulla base dei sopralluoghi e della tipologia di suolo riscontrato sebbene la tipologia di vegetazione riscontrata possa assimilarsi ai sopra elencati habitat, la flora presente nella zona di intervento è caratterizzata soprattutto da festuca e specie vegetali che non rientrano tra quelle prioritarie. Nell'ambito della relazione specialistica sono poi fornite le metodologie adeguate a garantire il miglior attecchimento delle essenze cespugliose ed arboree e la distribuzione omogenea delle specie al fine di garantire un rapido processo di naturalizzazione dell'area.
Il ripristino del cotico erboso, eseguito mediante semina ed idrosemina di miscuglio polifita, garantirà una risorsa nutritiva per le specie di uccelli granivori legati agli spazi aperti, infatti l'idrosemina sulle scarpate della gradonatura di progetto costituisce l'elemento di fondamentale importanza, in particolare rispetto al recupero ambientale e paesaggistico dell'area.
A seguito della fase di realizzazione dei terrazzamenti e della copertura degli stessi con terreno vegetale, si procederà alla messa a dimora delle essenze vegetali, il cui scopo sarà di ricostituire una copertura plurispecifica, ovvero composta da specie diverse, ma consociate, al fine di accelerare il processo di naturalizzazione dell'intera area. Le specie saranno tutte autoctone, oltre al prato, scelte principalmente tra quelle arbustive ed arboree.

In riferimento alle are percorse da incendi il proponente evidenzia che l'area di progetto risulta essere una zona con destinazione agricola coltivata ad oliveto e quindi esclusa dall'art. 10 della Legge n° 353 del 21 novembre 2003 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che prevede il vincolo su zone boscate e a pascoli.

Osservazioni del Tecnico Istruttore

In merito alle premesse ed alle controdeduzioni si ritiene che la documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, giusta nota prot. 42577 del 22/01/2019 è risultata adeguata ai fini di una coerente valutazione degli impatti sulle componenti ambientali. In particolare è stata chiarita l'ubicazione delle aree di cantiere consentendo di escludere eventuali impatti significativi e negativi dovuti ad emissioni in atmosfera e ad impatti acustici. Invece si ritiene negativo l'impatto sulla componente suolo dovuto all'ampliamento dello scavo nell'area vergine a monte del ciglio di cava in area SIC. Nell'ambito delle osservazioni presentate viene chiarito che nell'area in ampliamento non sono presenti specie floristiche e faunistiche prioritarie, che il terreno vegetale rimosso verrà riutilizzato per l'inerbimento delle superfici delle gradonature, vengono altresì descritte le scelte operative finalizzate al recupero ed alla rinaturalizzazione del sito. L'inerbimento, infatti, farà sì che il terreno, protetto dall'erosione degli agenti atmosferici, possa gradualmente evolversi, ricostruendo un orizzonte organico sufficientemente fertile per il miglior attecchimento delle specie cespugliose ed arboree, non potendo ripristinare le condizioni ecologiche iniziali, si cerca un recupero ed un miglioramento del sito facilitando ed accelerando i processi naturali di ricolonizzazione.

Per quanto chiarito nell'ambito delle osservazioni, l'impatto della realizzazione del progetto sulla componente suolo sebbene negativo può considerarsi non significativo in quanto mitigato dalle misure progettuali previste. Le condizioni ambientali richieste hanno lo scopo inoltre di ridurre l'impatto paesaggistico e ambientale garantendo nel tempo mediante il monitoraggio il rispetto delle misure progettuali.

La relazione specialistica a firma dell'agronomo abilitato è in riscontro altresì di quanto prescritto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno.

Conclusioni

Per quanto premesso, sulla scorta delle osservazioni acquisite in data 21/01/2019 al prot. 42577 del 22/01/2019 in riscontro al parere espresso nella seduta del 18/12/2018 della Commissione VIA-VAS-VI si ritiene si ritiene che l'intervento proposto non abbia possibili impatti negativi significativi sull'ambiente, pertanto si propone di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa De Rienzo e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Ottenimento dell'autorizzazione per il recupero e ricomposizione della cava da parte del Genio Civile (ai sensi della legge regionale n. 54 del 13.12.1985 ed ss.mm.ii.)
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	Genio Civile

N.	Contenuto	Descrizione
	individuato per la verifica di ottemperanza	

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	*ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA*
2	*Numero Condizione*	*2*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* - *Aspetti gestionali* - *Altri aspetti*
4	*Oggetto della condizione*	*Prima dell'esercizio delle apparecchiature (mezzi meccanici), saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.*
5	*Termine di avvio per la verifica di ottemperanza*	*Ante operam, corso d'operam*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno*

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	*CORSO D'OPERA*
2	*Numero Condizione*	*3*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* - *Aspetti gestionali* - *Componenti fattori ambientali:* 1. *Rumore e vibrazioni* - *Monitoraggio ambientale*
4	*Oggetto della condizione*	*In fase di esecuzione delle opere con utilizzo dei mezzi meccanici sarà eseguito un monitoraggio acustico finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico a carico dei recettori più prossimi all'impianto, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di inquinamento acustico (L. 447/95 ed ss.mm.ii.). Gli esiti saranno relazionati ed inviati all'ARPAC territorialmente competente. Nel caso di superamento dei limiti, saranno adottate opportune misure di mitigazione, che potrebbero, per esempio, prevedere l'uso di barriere fonoassorbenti.*
5	*Termine di avvio per la verifica di ottemperanza*	*Corso d'operam*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*ARPAC* *Direzione Generale* *pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. Atmosfera - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri. Le superfici del lotto interessate dalle operazioni saranno periodicamente sottoposte a bagnatura per evitare che la movimentazione dei mezzi possa generare dispersione di polveri diffuse in atmosfera. Inoltre: • la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza; • sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; • durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità; • i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti (Regione, ARPAC, comune)
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28	ARPAC (limitatamente al monitoraggio dell'emissioni in

N.	Contenuto	Descrizione
	comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	atmosfera) Direzione Generale UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante -operam, corso d'opera, e Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. flora, fauna, vegetazione, ecosistemi - Mitigazioni - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	A seguito della realizzazione dei gradoni e del riporto del terreno, saranno piantumate le essenze arboree ed arbustive autoctone. Per favorire l'attecchimento sarà realizzato un sistema di irrigazione, indispensabile a garantire il superamento della prima stagione estiva. Dopo la prima stagione, sarà eseguita una verifica della riuscita dell'intervento di piantumazione con eventuale integrazione degli esemplari morti.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Corpo dei Carabinieri Forestali

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente;

c. che l'esito della Commissione del 19/02/2019 è stato comunicato al proponente con nota prot. reg. n. 169777 del 15/03/2019;

d. che la Coedilpavi S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19/02/2019, il progetto di "*Recupero e ricomposizione ambientale di una cava dismessa nel Comune di Sarno (SA)*", proposto dalla Coedilpavi S.r.l., con sede nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla Loc. Fosso Imperatore Lotto n. 15, con le seguenti condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Ottenimento dell'autorizzazione per il recupero e ricomposizione della cava da parte del Genio Civile (ai sensi della legge regionale n. 54 del 13.12.1985 ed ss.mm.ii.)

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali - Altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Prima dell'esercizio delle apparecchiature (mezzi meccanici), saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante operam, corso d'operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali - Componenti fattori ambientali: 1. Rumore e vibrazioni - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esecuzione delle opere con utilizzo dei mezzi meccanici sarà eseguito un monitoraggio acustico finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico a carico dei recettori più prossimi all'impianto, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di inquinamento acustico (L. 447/95 ed ss.mm.ii.). Gli esiti saranno relazionati ed inviati all'ARPAC territorialmente competente. Nel caso di superamento dei limiti, saranno adottate opportune misure di mitigazione, che potrebbero, per esempio, prevedere l'uso di barriere fonoassorbenti.
5	Termine di avvio per la	Corso d'operam

N.	Contenuto	Descrizione
	verifica di ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Direzione Generale pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. Atmosfera - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri. Le superfici del lotto interessate dalle operazioni saranno periodicamente sottoposte a bagnatura per evitare che la movimentazione dei mezzi possa generare dispersione di polveri diffuse in atmosfera. Inoltre: • la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza; • sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; • durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità;

N.	Contenuto	Descrizione
		• i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti (Regione, ARPAC, comune)
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC (limitatamente al monitoraggio dell'emissioni in atmosfera) Direzione Generale UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante -operam, corso d'opera, e Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. flora, fauna, vegetazione, ecosistemi - Mitigazioni - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	A seguito della realizzazione dei gradoni e del riporto del terreno, saranno piantumate le essenze arboree ed arbustive autoctone. Per favorire l'attecchimento sarà realizzato un sistema di irrigazione, indispensabile a garantire il superamento della prima stagione estiva. Dopo la prima stagione, sarà eseguita una verifica della riuscita dell'intervento di piantumazione con eventuale integrazione degli esemplari morti.
5	Termine di avvio per la	Post operam

N.	Contenuto	Descrizione
	verifica di ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Corpo dei Carabinieri Forestali

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1 al proponente Coedilpavi S.r.l.;
   - 6.2 al Parco Regionale del Fiume Sarno;
   - 6.3 alla Soprintendenza Salerno e Avellino;
   - 6.4 all'ARPAC Direzione Generale;
   - 6.5 all'ARPAC Dipartimento di Salerno;
   - 6.6 al Comune di Sarno;
   - 6.7 alla Regione Campania D.G. 50 17 09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
   - 6.8 alla Regione Campania D.G. 50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile;
   - 6.9 alla Regione Campania D.G. 50 09 91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo;
   - 6.10 alla Regione Campania UOD 50 09 16 Genio civile di Salerno;
   - 6.11 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 6.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 35 del 20/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "IMPIANTO DI TRATTAMENTO R.A.E.E. (R13 - R12 - R4) E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON UBICATO NEL COMUNE DI SARNO (SA), VIA INGEGNO, ZONA PIP" - PROPONENTE SO.I.GE.A. S.R.L. - CUP 8319.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*"

j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 512950 del 03/08/2018 contrassegnata con CUP 8319, la SO.I.GE.A. S.r.l., con sede nel Comune di Roma alla Via Antonio Salandra 18, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di realizzazione di un "*Impianto di trattamento R.A.E.E. (R13 - R12 - R4) e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non ubicato nel Comune di Sarno (SA), Via Ingegno, zona PIP* ";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott. Paolo Mirra, funzionario dello Staffa 50 17 92;

c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 555343 del 04/09/2018, la SO.I.GE.A. S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 570861 del 11/09/2018;

d. che con nota prot. reg. n. 594618 del 24/09/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 25/09/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che non sono state acquisite osservazioni;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
*"**Viste** la relazione ambientale e le relative conclusioni, oltre alle considerazioni fatte;*
***Visto** che l'impianto di nuova realizzazione, trattando rifiuti pericolosi e non, dovrebbe essere inquadrato, oltre che nella tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera z.b) denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", anche nella lettera z.a) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";*
***Visto** che l'impianto è ubicato a circa 60 metri dal limite del Parco Regionale del Fiume Sarno" e a circa 100 metri dal fiume Sarno per il quale è prevista una fascia di rispetto di 150 m (Dlgs 42 del 2004 art. 142 comma 1 lettera c ed f);*
***Visto** che, secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), l'area in esame rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idraulico medio R2 e pericolosità media P2, per le quali l'opera da realizzare è fattibile nel rispetto della normativa PSAI che prevede in aree classificate a rischio idraulico R2 (medio) e pericolosità idraulica P2 (media) la realizzazione attraverso uno studio di compatibilità idraulica;*
***Visto** che dal portale cartografico del Comune di Sarno (http://sarno.servizigis.it/Home.aspx?page=14) risulta che a distanza di circa 150-160 metri è ubicata un'area di riqualificazione ambientale indicata come "Ambito di valore strategico a vocazione pubblica" (dalle norme tecniche PUC Sarno: "102.3 Ambiti di valore strategico a vocazione pubblica sono quelle aree che per la loro particolare vocazione pubblica e in virtù della loro ubicazione in ambito urbano, sono e saranno in grado di assicurare continuità all'infrastrutturazione verde di fruizione pubblica, di tipo ricreativo, culturale e didattico. Le aree possono essere definite come spazi aperti di estensione limitata ritagliati tra le superfici edificate, tuttavia dotati di elementi di interesse naturalistico e paesistico in*

grado di sostenere un importante valore ecologico residuo, indispensabili per i fini della qualità urbana. Per queste aree occorre: massimizzare la loro connessione e non comprometterne la continuità; evitare la permeabilizzazione dei suoli).
Inoltre è prevista la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume Sarno.
Propone di rinviare a VIA il progetto, per approfondire e chiarire gli aspetti sopra descritti.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Mirra e della proposta di parere dello stesso, decide di assoggettare il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:

- ***l'impianto di nuova realizzazione, trattando rifiuti pericolosi e non, dovrebbe essere inquadrato, oltre che nella tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera z.b) denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", anche nella lettera z.a) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";***
- ***l'impianto è ubicato a circa 60 metri dal limite del Parco Regionale del Fiume Sarno" e a circa 100 metri dal fiume Sarno per il quale è prevista una fascia di rispetto di 150 m (Dlgs 42 del 2004 art. 142 comma 1 lettera c ed f);***
- ***secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), l'area in esame rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idraulico medio R2 e pericolosità media P2, per le quali l'opera da realizzare è fattibile nel rispetto della normativa PSAI che prevede in aree classificate a rischio idraulico R2 (medio) e pericolosità idraulica P2 (media) la realizzazione attraverso uno studio di compatibilità idraulica;***
- ***dal portale cartografico del Comune di Sarno (http://sarno.servizigis.it/Home.aspx?page=14) risulta che a distanza di circa 150-160 metri è ubicata un'area di riqualificazione ambientale indicata come "Ambito di valore strategico a vocazione pubblica" (dalle norme tecniche PUC Sarno: "102.3 Ambiti di valore strategico a vocazione pubblica sono quelle aree che per la loro particolare vocazione pubblica e in virtù della loro ubicazione in ambito urbano, sono e saranno in grado di assicurare continuità all'infrastrutturazione verde di fruizione pubblica, di tipo ricreativo, culturale e didattico. Le aree possono essere definite come spazi aperti di estensione limitata ritagliati tra le superfici edificate, tuttavia dotati di elementi di interesse naturalistico e paesistico in grado di sostenere un importante valore ecologico residuo, indispensabili per i fini della qualità urbana. Per queste aree occorre: massimizzare la loro connessione e non comprometterne la continuità; evitare la permeabilizzazione dei suoli). Inoltre è prevista la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume Sarno***";

b. che l'esito della Commissione del 18/12/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente SO.I.GE.A. S.r.l. con nota prot. reg. n. 15327 del 09/01/2019;

RILEVATO, altresì

a. che il proponente ha prodotto osservazioni al parere espresso dalla Commissione nella seduta del 18/12/2018 acquisite al prot. reg. n. 43033 del 22/01/2019;

c. che detto progetto è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*La Commissione aveva già esaminato il progetto nella seduta del 18.12.2018 determinandosi come segue: 'decide di assoggettare il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:*

- *l'impianto di nuova realizzazione, trattando rifiuti pericolosi e non, dovrebbe essere inquadrato, oltre che nella tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera z.b) denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", anche nella lettera z.a) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";*
- *l'impianto è ubicato a circa 60 metri dal limite del Parco Regionale del Fiume Sarno" e a circa 100 metri dal fiume Sarno per il quale è prevista una fascia di rispetto di 150 m (Dlgs 42 del 2004 art. 142 comma 1 lettera c ed f);*
- *secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), l'area in esame rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idraulico medio R2 e pericolosità media P2, per le quali l'opera da realizzare è fattibile nel rispetto della normativa PSAI che prevede in aree classificate a rischio idraulico R2 (medio) e pericolosità idraulica P2 (media) la realizzazione attraverso uno studio di compatibilità idraulica;*
- *dal portale cartografico del Comune di Sarno (http://sarno.servizigis.it/Home.aspx?page=14) risulta che a distanza di circa 150-160 metri è ubicata un'area di riqualificazione ambientale indicata come "Ambito di valore strategico a vocazione pubblica" (dalle norme tecniche PUC Sarno: "102.3 Ambiti di valore strategico a vocazione pubblica sono quelle aree che per la loro particolare vocazione pubblica e in virtù della loro ubicazione in ambito urbano, sono e saranno in grado di assicurare continuità all'infrastrutturazione verde di fruizione pubblica, di tipo ricreativo, culturale e didattico. Le aree possono essere definite come spazi aperti di estensione limitata ritagliati tra le superfici edificate, tuttavia dotati di elementi di interesse naturalistico e paesistico in grado di sostenere un importante valore ecologico residuo, indispensabili per i fini della qualità urbana. Per queste aree occorre: massimizzare la loro connessione e non comprometterne la continuità; evitare la permeabilizzazione dei suoli). Inoltre è prevista la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume Sarno'.*

Il proponente ha presentato osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/90 e s.m.i., in data 18.10.2018 – prot. n. 658998 del 19.10.2018;

***Vista** la nota di trasmissione nella quale il proponente ha presentato una relazione dal titolo "Osservazioni tecniche" e "Studio di Compatibilità Idraulica" con la quale risponde ai punti sopra citati, riportati di seguito:*

1. *nell'impianto in questione si intende effettuare l'attività di esclusiva messa in riserva di batterie al piombo ed altre batterie ed accumulatori da destinare a trattamento presso impianti fuori sito. Con precisione è prevista l'attività di messa in riserva e trattamento (R13 – R12 – R4) di rifiuti non pericolosi (R.A.E.E.) e l'esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non (CER 16 06 01* - CER 16 06 05), per cui non deve essere inquadrato anche nella lettera z.a) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";*
2. ***e 4.** si precisa che tale motivazione non è in linea con quanto definito dall'allegato al Decreto n.52/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale), in quanto al punto 2. Riferimenti normativi viene precisato che: "La direttiva 2011/92/UE (direttiva VIA) prevede un preciso obbligo per gli Stati membri di assoggettare a VIA non solo i progetti elencati nell'allegato I della direttiva, ma anche i progetti elencati nell'allegato II della direttiva VIA, qualora, all'esito della procedura di verifica, l'autorità competente determini che tali progetti possono causare effetti negativi significativi sull'ambiente", mentre nelle motivazioni indicate dal dott. Mirra non vi sono descrizioni di effetti negativi significativi sull'ambiente causati dal progetto in esame. Si precisa che tale aspetto sarà discusso nella fase di richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 ed assolutamente non può essere considerata una motivazione valida per assoggettare a VIA il progetto in esame. Inoltre si precisa che la società in oggetto intende realizzare tale impianto in due lotti adiacenti (di proprietà) 72 e 73 della Zona P.I.P. del comune*

di Sarno (SA) alla Via Ingegno. I lotti in questione ad oggi risultano solo in parte edificati. Il lotto 73 fu acquistato nel 2010 in quanto a seguito di una disponibilità di un lotto da assegnare all'interno del PIP di Sarno, per rinuncia da parte di un assegnatario, la SO.I.GE.A. ha manifestato l'interesse all'assegnazione del lotto n. 73 adiacente al compendio già realizzato sul lotto n. 64 sempre di proprietà della medesima impresa (attuale sede operativa), allo scopo di poter migliorare la funzionalità e la gestione tecnico-logistica delle proprie attività, in quanto già operante nel campo della Costruzione e Manutenzione Reti Elettriche, Impianti di Pubblica Illuminazione, Costruzione e Manutenzione Impianti di Produzione Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili, Opere Stradali e Servizi, Noleggio Gruppi Elettrogeni. Successivamente, allo scopo di poter migliorare la funzionalità e la gestione tecnico-logistica delle proprie attività, a seguito di Segnalazione Certificata Inizio Attività (S.C.I.A.) (per la realizzazione di un opificio industriale) alternativa al Permesso di Costruire presentata con prot. n.291 del 07.01.2016 è stato realizzato nel lotto 73: la recinzione del lotto con muro e sovrastante inferriata, un capannone di forma rettangolare con dimensioni di (30,00 x 20,00) m con un estensione pari a 600,00 mq con altezza minima di 8,00 m e altezza massima di 12,60 m, realizzato con struttura in acciaio, mediante profilati del tipo HE e capriate a 2 falde inclinate con copertura a lamiera grecata, fondazione del tipo profonda, mediante pali in c.a. trivellati e sovrastante piastra in c.a., pavimentazione industriale in c.a. all'interno del capannone e all'esterno nella parte di piazzale antistante il capannone e sistema fognario per le acque di piazzale con recapito in impianto di trattamento acque di prima pioggia. Ad oggi, con lo scopo di ampliare le proprie attività, la società in oggetto intende realizzare l'impianto di trattamento finalizzato al recupero e al riciclo dei RAEE con la costruzione di un nuovo capannone (nel lotto 72) da affiancare a quello esistente (nel lotto 73).

3. *In merito al fatto che l'area in esame rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idraulico medio R2 e pericolosità media P2, per le quali l'opera da realizzare è fattibile nel rispetto della normativa PSAI che prevede in aree classificate a rischio idraulico R2 (medio) e pericolosità idraulica P2 (media) la realizzazione attraverso uno studio di compatibilità idraulica, si allega lo STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA a firma del geologo dott. Antonio Scibelli dal quale si evince che "per il progetto di un impianto di trattamento R.A.E.E. (R13 – R12 – R4) e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non, ricadente in "Zona Industriale" ed individuata al catasto terreni del Comune di Sarno (SA) alla via Ingegno, così come di seguito riportato: -Lotto 72 al Foglio 11, particelle n. 2084-2180 ed al Foglio 17, particelle n. 1908-1909-1906-1902; -Lotto 73 al Foglio 17, particelle n. 1912-1916-1913-1900-1898-1904, non andrà a modificare il fenomeno idraulico naturale che si verifica nella condizione attuale non costituendo quindi, un fattore di aumento del rischio idraulico. L'area su cui si andranno ad eseguire i lavori è stata classificata, dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, a rischio idraulico medio (R2) e pericolosità idraulica media (P2); tuttavia, i lavori a farsi non pregiudicheranno futuri interventi di sistemazioni idrauliche, non costituiranno un ostacolo al deflusso naturale delle acque di ruscellamento e non comporteranno un aumento dal carico insediativo. Dunque, non verranno create nuove condizioni di rischio incompatibili con la soglia di rischio accettabile di cui all'art. 2 delle Norme di Attuazione. Infine, l'area oggetto di studio, attualmente, presenta stabilità geomorfologica generalizzata non essendoci alcun tipo di condizionamento dal punto di vista idrogeologico, geologico ed idraulico in atto e/o pregresso."*

Conclusioni della relazione "Osservazioni tecniche":

In virtù degli approfondimenti e chiarimenti descritti nelle OSSERVAZIONI TECNICHE in precedenza riportate, si ritiene che gli impatti ambientali prodotti nella fase di realizzazione e nello svolgimento dell'attività dell'IMPIANTO DI TRATTAMENTO R.A.E.E. (R13 – R12 – R4) E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e nel rispetto del D. Lgs. 49/2014 della SO.I.GE.A. srl nella sede operativa di Via Ingegno (Zona P.I.P.) – 84087 Sarno (SA), non siano da considerare significativi e che l'intervento in questione non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

***Vista** la relazione "Studio di Compatibilità Idraulica" che dovrebbe essere sottoposta al parere dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;*

***Si propone** di accogliere esclusivamente le osservazioni del punto 1 e di non accogliere tutte le altre osservazioni per i seguenti motivi: vanno approfonditi gli aspetti per quanto riguarda le*

influenze sull'area parco, sulla fascia di rispetto per il fiume e su quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sarno. Inoltre gli aspetti riguardanti la compatibilità idraulica devono essere sottoposti al parere dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Pertanto si propone di confermare il parere, già espresso nella seduta del 18.12.2018, di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.
La Società SO.I.GE.A. s.r.l. con nota pec del 05.02.2019 acquisita al prot. reg. n. 096850 del 12.02.2019 ha chiesto un'audizione in Commissione. Il Dirigente dello STAFF 501792 Tecnico Amministrativo –
Valutazioni Ambientali, nonché Presidente della Commissione, ha accolto la richiesta e con nota prot. n. 0101300 del 14.02.2019 ha invitato la suddetta Società alla seduta odierna della Commissione, la quale però non si è presentata.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Mirra e della proposta di parere dallo stesso formulata, decide di confermare il parere, già espresso nella seduta del 18.12.2018, di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, per le seguenti motivazioni:

Vista la relazione "Studio di Compatibilità Idraulica" che dovrebbe essere sottoposta al parere dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Si propone di accogliere esclusivamente le osservazioni del punto 1 e di non accogliere tutte le altre osservazioni per i seguenti motivi:

- ***vanno approfonditi gli aspetti per quanto riguarda le influenze sull'area parco, vista la distanza di solo 60 m. dell'area di progetto rispetto al limite del Parco;***
- ***la distanza dal Fiume Sarno risulta di circa 100 m. pertanto rientra nella fascia di tutela di 150 m. previsti per i corsi d'acqua dalla normativa vigente relativamente agli aspetti paesaggistici;***
- ***dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sarno risulta che a distanza di circa 150-160 metri è ubicata un'area di riqualificazione ambientale indicata come "Ambito di valore strategico a vocazione pubblica" (dalle norme tecniche PUC Sarno: "102.3 Ambiti di valore strategico a vocazione pubblica sono quelle aree che per la loro particolare vocazione pubblica e in virtù della loro ubicazione in ambito urbano, sono e saranno in grado di assicurare continuità all'infrastrutturazione verde di fruizione pubblica, di tipo ricreativo, culturale e didattico. Le aree possono essere definite come spazi aperti di estensione limitata ritagliati tra le superfici edificate, tuttavia dotati di elementi di interesse naturalistico e paesistico in grado di sostenere un importante valore ecologico residuo, indispensabili per i fini della qualità urbana. Per queste aree occorre: massimizzare la loro connessione e non comprometterne la continuità; evitare la impermeabilizzazione dei suoli). Inoltre è prevista la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume Sarno.***

Inoltre gli aspetti riguardanti la compatibilità idraulica devono essere sottoposti al parere dell'Autorità competente, infatti secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), l'area in esame rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idraulico medio R2 e pericolosità media P2, per le quali l'opera da realizzare è fattibile nel rispetto della normativa PSAI che prevede in aree classificate a rischio idraulico R2 (medio) e pericolosità idraulica P2 (media) la realizzazione attraverso uno studio di compatibilità idraulica";

d. che l'esito della Commissione del 19/02/2019 è stato comunicato al proponente con nota prot. reg. n. 169694 del 15/03/2019;

e. che la SO.I.GE.A. S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 18/12/2018 e del 19/02/2019, il progetto di realizzazione di un "*Impianto di trattamento R.A.E.E. (R13 - R12 - R4) e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non ubicato nel Comune di Sarno (SA), Via Ingegno, zona PIP* ", proposto dalla SO.I.GE.A. S.r.l., con sede nel Comune di Roma alla Via Antonio Salandra 18, con le seguenti motivazioni:

   Vista la relazione "*Studio di Compatibilità Idraulica*" che dovrebbe essere sottoposta al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

   Si propone di accogliere esclusivamente le osservazioni del punto 1 e di non accogliere tutte le altre osservazioni per i seguenti motivi:

   - vanno approfonditi gli aspetti per quanto riguarda le influenze sull'area parco, vista la distanza di solo 60 m. dell'area di progetto rispetto al limite del Parco;
   - la distanza dal Fiume Sarno risulta di circa 100 m. pertanto rientra nella fascia di tutela di 150 m. previsti per i corsi d'acqua dalla normativa vigente relativamente agli aspetti paesaggistici;
   - dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Sarno risulta che a distanza di circa 150-160 metri è ubicata un'area di riqualificazione ambientale indicata come "Ambito di valore strategico a vocazione pubblica" (dalle norme tecniche PUC Sarno: "102.3 Ambiti di valore strategico a vocazione pubblica sono quelle aree che per la loro particolare vocazione pubblica e in virtù della loro ubicazione in ambito urbano, sono e saranno in grado di assicurare continuità all'infrastrutturazione verde di fruizione pubblica, di tipo ricreativo, culturale e didattico. Le aree possono essere definite come spazi aperti di estensione limitata ritagliati tra le superfici edificate, tuttavia dotati di elementi di interesse naturalistico e paesistico in grado di sostenere un importante valore ecologico residuo,

indispensabili per i fini della qualità urbana. Per queste aree occorre: massimizzare la loro connessione e non comprometterne la continuità; evitare la impermeabilizzazione dei suoli). Inoltre è prevista la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume Sarno.

Gli aspetti riguardanti la compatibilità idraulica devono, altresì, essere sottoposti al parere dell'Autorità competente, infatti secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), l'area in esame rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idraulico medio R2 e pericolosità media P2, per le quali l'opera da realizzare è fattibile nel rispetto della normativa PSAI che prevede in aree classificate a rischio idraulico R2 (medio) e pericolosità idraulica P2 (media) la realizzazione attraverso uno studio di compatibilità idraulica.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente SO.I.GE.A. S.r.l.;
   - 3.2 all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 3.3 all'ASL Salerno Distretto 62;
   - 3.4 al Comune di Sarno;
   - 3.5 alla Provincia di Salerno;
   - 3.6 alla Regione Campania UOD 50 17 09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
   - 3.7 all'ARPAC Direzione Generale;
   - 3.8 all'ARPAC Dipartimento di Salerno;
   - 3.9 al Comune di Sarno;
   - 3.10 alla Regione Campania D.G. 50 17 09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
   - 3.11 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 36 del 20/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI IN COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI IN VIA ARTE E MESTIERI" - PROPONENTE MEC.FER. & C. SAS DI DI CUNZOLO ANTONELLA - CUP 8324.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 529768 del 10/08/2008 contrassegnata con CUP 8324, la MEC.FER. & C. sas di Di Cunzolo Antonella, con sede in Cava de'Tirreni alla via Raffaele Baldi 29, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di realizzazione di un "*Impianto recupero rifiuti in Comune di Cava de'Tirreni in Via Arte e Mestieri*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott. Filippo Silvestre, funzionario dello STAFF 50 17 92;

c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 555439 del 04/09/2018, la MEC.FER. & C. sas di Di Cunzolo Antonella ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 580866 del 17/09/2018;

d. che con nota prot. reg. n. 594568 del 24/09/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 25/09/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che sono state acquisite al prot. reg. n 705228 del 08/11/2018 le osservazioni prodotte da Edil Cava S.r.l.;

f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 770511 del 04/12/2018, la MEC.FER. & C. sas di Di Cunzolo Antonella ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 42402 del 22/01/2019 e n. 96321 del 12/02/2019;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*Considerato che:*
- *l'impatto potenziale legato alla presenza dell'opificio in esame, per tipologia e caratteristiche, agisce primariamente sulla salute e sul benessere fisico dell'uomo, principalmente attraverso l'emissione di odori e di polveri e di rumore;*
- *l'attività svolta all'interno dello stabilimento comporterà un recupero di materie prime dai rifiuti da poter riutilizzare per nuovi processi produttivi;*
- *gli impianti di progetto saranno localizzati nell'Area ASI del Comune di Cava dei Tirreni e, per la quale la Proponente ha dimostrato il rispetto dei criteri di localizzazione degli impianti indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.*

Atteso che, sulla base dell'analisi riportate nello Studio Preliminare Ambientale e successive integrazioni, considerate le caratteristiche e finalità proprie dell'intervento, la sua localizzazione in Area ASI, nonché tenuto conto della tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale, la Proponente ha attestato, a mezzo degli studi condotti, che gli impatti diretti e/o indiretti sull'ambiente saranno trascurabili, anche con riferimento ad recettori sensibili che sono stati individuati in prossimità dell'area d'intervento, fatto salvo il rispetto delle modalità di lavoro e dei criteri di protezione ambientale come richiamati in sede di progettazione.

Considerato che la proponente dichiara che l'operazione di vagliatura dei materiali recuperati sarà effettuata solo eventualmente, senza però caratterizzare la stessa in termini di processo ne di eventuali conseguenti impatti, la stessa operazione non può essere valutata nell'ambito del presente procedimento, pertanto la proponente non dovrà eseguire il predetto trattamento.

Per tutto quanto sopra riportato, si propone escludere dalla Valutazione di impatto ambientale il progetto di "impianto di recupero rifiuti nel Comune di Cava dei Tirreni" - società MEC.FER. & C. sas - CUP 8324, con le seguenti condizioni ambientali:
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Silvestre e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti progettuali ➢ Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Rilascio Decreto Procedimento Unico art. 208 D.Lgs. 152/06 per realizzazione impianto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 15 gg dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti gestionali ➢ Altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Prima dell'esercizio dell'impianto, saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	1) UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno 2) ASL Dipartimento di Prevenzione Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti gestionali ➢ Componenti fattori ambientali: o Rumore e vibrazioni ➢ Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio sarà eseguito un monitoraggio

		acustico finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico a carico dei recettori più prossimi all'impianto, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di inquinamento acustico (L. 447/95 ed ss.mm.ii.). Gli esiti saranno relazionati ed inviati all'ARPAC territorialmente competente. Nel caso di superamento dei limiti, saranno adottate opportune misure di mitigazione, che potrebbero, per esempio, prevedere l'uso di barriere fonoassorbenti.
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*Entro 30 gg dalla messa in esercizio dell'impianto*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania:* *1) Direzione Generale* *2) Dipartimento Provinciale di Salerno*

N.	*Contenuto*	*Descrizione*
1	*Macrofase*	*CORSO D'OPERA*
2	*Numero Condizione*	*4*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *Aspetti progettuali* ➢ *Aspetti gestionali*
4	*Oggetto della condizione*	*In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate*
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*Entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno*

N.	*Contenuto*	*Descrizione*
1	*Macrofase*	*CORSO D'OPERA*
2	*Numero Condizione*	*5*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *Componenti fattori ambientali:* o *Atmosfera* ➢ *Monitoraggio ambientale*
4	*Oggetto della condizione*	*In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri, ovvero gli ugelli ad acqua in dotazione all'impianto di frantumazione. Inoltre:* - *la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza;* - *sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto;* - *durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e*

		scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità; - *i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza.* *Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti (Regione, ARPAC, comune)*
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*Entro 12 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania:* *1) Direzione Generale* *2) Comune di Cava de' Tirreni (SA)* *Vigili Urbani*

N.	*Contenuto*	*Descrizione*
1	*Macrofase*	*ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM*
2	*Numero Condizione*	*6*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *Aspetti gestionali*
4	*Oggetto della condizione*	*La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo*
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*Entro 12 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno*

N.	*Contenuto*	*Descrizione*
1	*Macrofase*	*ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM*
2	*Numero Condizione*	*7*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *Aspetti ambientali*
4	*Oggetto della condizione*	*In fase di realizzazione dell'impianto sarà effettuato un monitoraggio mensile per gli impatti da rumore e polveri verso i recettori sensibili.* *In fase di esercizio dell'impianto, in occasione dei periodici controlli richiesti dagli Enti di controllo ed autorizzazione, sarà effettuato un monitoraggio delle polveri nei pressi dei recettori sensibili.*
5	*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza*	*Entro 12 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania:* *1)Direzione Generale* *2)Dipartimento Provinciale di Salerno*

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente";

b. che l'esito della Commissione del 19/02/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente MEC.FER. & C. sas di Di Cunzolo Antonella con nota prot. reg. n. 169831 del 15/03/2019;

c. che la MEC.FER. & C. sas di Di Cunzolo Antonella ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19/02/2019, il progetto di realizzazione di un "*Impianto recupero rifiuti in Comune di Cava de'Tirreni in Via Arte e Mestieri*", proposto dalla MEC.FER. & C. sas di Di Cunzolo Antonella, con sede in Cava de'Tirreni alla via Raffaele Baldi 29, con le seguenti con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti progettuali ➢ Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Rilascio Decreto Procedimento Unico art. 208 D.Lgs.

		152/06 per realizzazione impianto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 15 gg dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti gestionali ➢ Altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Prima dell'esercizio dell'impianto, saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	1) UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno 2) ASL Dipartimento di Prevenzione Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti gestionali ➢ Componenti fattori ambientali: o Rumore e vibrazioni ➢ Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio sarà eseguito un monitoraggio acustico finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico a carico dei recettori più prossimi all'impianto, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di inquinamento acustico (L. 447/95 ed ss.mm.ii.). Gli esiti saranno relazionati ed inviati all'ARPAC territorialmente competente. Nel caso di superamento dei limiti, saranno adottate opportune misure di mitigazione, che potrebbero, per esempio, prevedere l'uso di barriere fonoassorbenti.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 30 gg dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs	Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania: 1) Direzione Generale

	152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	2) Dipartimento Provinciale di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti progettuali ➢ Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Componenti fattori ambientali: o Atmosfera ➢ Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri, ovvero gli ugelli ad acqua in dotazione all'impianto di frantumazione. Inoltre: - la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza; - sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; - durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità; - i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti (Regione, ARPAC, comune)
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 12 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per	Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania: 1) Direzione Generale 2) Comune di Cava de' Tirreni (SA)

	la verifica di ottemperanza	Vigili Urbani

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 12 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti ambientali
4	Oggetto della condizione	In fase di realizzazione dell'impianto sarà effettuato un monitoraggio mensile per gli impatti da rumore e polveri verso i recettori sensibili. In fase di esercizio dell'impianto, in occasione dei periodici controlli richiesti dagli Enti di controllo ed autorizzazione, sarà effettuato un monitoraggio delle polveri nei pressi dei recettori sensibili.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 12 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania: 1)Direzione Generale 2)Dipartimento Provinciale di Salerno

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in

caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente MEC.FER. & C. sas di Di Cunzolo Antonella;
   5.2 al Comune di Cava de'Tirreni Vigili Urbani;
   5.3 alla Sovrintendenza per i Beni Culturali Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino;
   5.4 alla Regione Campania UOD 50 17 09 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
   5.5 all'ASI - Area per lo Sviluppo Industriale – Salerno;
   5.6 all'ARPAC Direzione Generale;
   5.7 all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
   5.8 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 37 del 21/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 (MODIFICATO DALL'ART.4 DELLA L.R. N. 26/2018) E 5 - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.4 *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di*

semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"

d. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

e. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

f. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

g. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

h. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;

a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che
successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di Avella (AV), riportato nell'allegato elenco, in forma associata con il Comune di Taurano (AV) e altri ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle delega e all'estensione di essa ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC di futura designazione

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018;

b. stabilire che per quanto riguarda gli oneri istruttori, il Comune delegato è obbligato a far riferimento unicamente a quelli fissati nella DGR 686 del 6.12.2016;

c. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

d. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

e. stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

f. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

g. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

h. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

a. il DPR 357/1997 e ss.mm.ii.
b. la L.R. 16/2014
c. la DGR n. 167 del 31/03/2015

d. la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
e. la DGR n. 740 del 13.11.2018
f. la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune indicato nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che per quanto riguarda gli oneri istruttori, i Comuni delegati sono obbligati a far riferimento unicamente a quelli fissati nella DGR 686 del 6.12.2016;

4. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

5. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

6. stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

7. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

8. di rinviare a successivi atti l'ulteriore integrazione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni delegati;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

10. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica

e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

11. di trasmettere il presente atto:
    - 11.1. al Comune interessato;
    - 11.2. alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
    - 11.3. alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
    - 11.4. alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
    - 11.5. alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
    - 11.6. alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
    - 11.7. alla Direzione Generale per la Mobilità;
    - 11.8. alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
    - 11.9. al Comando Regione Carabinieri Forestali;
    - 11.10. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
    - 11.11. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 (modificato dall'art.4 della L.R. n.26/2018) e 5 – DGR 740 del 13.11.2018. Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015			
COMUNE	**Prov.**	**Associazione tra ENTI SI/NO**	**Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza**
AVELLA	AV	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o Ufficio per le Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Taurano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 21/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI CASELLE IN PITTARI AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:

- *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
- oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n. 251 del 01/11/2015 al Comune di Caselle in Pittari è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot. reg. n. 19565/2019 il Comune di Caselle in Pittari ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai pSIC e alle ZSC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di attribuire al Comune di Caselle in Pittari l'estensione di delega, ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al comune di Caselle in Pittari;
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.9 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.10 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.11 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 57 del 21/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

"RISULTATI DELLE INDAGINI INTEGRATIVCE IN AREA PZ4 E IL PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DEI TERRENI INSATURI E IL PROGETTO DI MISO DELLE ACQUE SOTTERRANEE" STABILIMENTO PPG INDUSTRIES S.R.L. SITO IN CAIVANO (NA) S.S. 87 KM 16,460, REDATTO DA EVIRON S.R.L. VERSIONE GENNAIO 2018"

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

***PREMESSO* CHE:**

a) con Decreto Direttoriale del MATTM, prot.18452/Tre/VII del 22 giugno 2012, concernente il provvedimento finale di adozione, ex art. 14ter legge 7 agosto 1990, n.241, delle determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano" del 31/05/2012, veniva approvato il PdC, con prescrizioni, relativo alle aree sottese allo stabilimento PPG Industries S.p.A. di Caivano (NA) ;
b) PPG Industries S.p.A. con nota prot. 13/12 del 3 agosto 2012, ha trasmesso al MATTM ed agli Enti Competenti, la Relazione Tecnica "Risultati relativi alla caratterizzazione integrativa dei terreni nell'Area Verde e al Piano di monitoraggio delle Acque Sotterranee" predisposto da Environ s.r.l. sulla base delle risultanze del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee eseguite nel semestre Gennaio-Giugno 2012 in contraddittorio con ArpaC;

c) PPG Industries S.p.A. con nota prot. 02/13 del 7 gennaio 2013, ha trasmesso al MATTM ed agli Enti Competenti, il documento "Analisi di Rischio ai sensi del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii.", predisposto da Environ s.r.l.

d) ArpaC ha validato i risultati analitici e le modalità di realizzazione del PdC con nota prot. nr. 12745 del 07/03/2013, avente ad oggetto "Parere di Validazione del monitoraggio delle acque di falda" e delle attività di indagine, concordate con ARPAC in sede di Tavolo Tecnico del 16 giugno 2011;

e) il D.M. Ambiente Prot. N° 0000007 del 11/01/2013 concernente i siti di bonifica che non soddisfano i requisiti del D.lvo n°152/06 e ss.mm.ii., pubblicato sulla GURI del 12/03/2013, ha declassato il SIN LDFAA, e che da tale data l'Ente competente è la Regione Campania;

f) PPG Industries S.p.A. con nota prot. 06/13 del 12/03/2013 comunicava l'avviamento delle attività integrative sulla matrice acque sotterranee secondo quanto proposto nell'AdR trasmessa (punto c);

g) PPG Industries S.p.A., con nota prot. 17/14 del 13/10/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. n. 705948, comunica che :

1) in considerazione della sentenza del TAR Campania, Sentenza n. 4364/2009 e con Provvedimento del n. 01117/2011, non sarebbero stati eseguiti interventi di Messa In Sicurezza di Emergenza come richiesto al punto b) del Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria tenutasi presso l'allora Competente MATTM in data 31/05/2012 (punto a);

2) è stata avviata la realizzazione di Misure di Prevenzione (MIPRE) a carico delle acque sotterranee ascrivibili alla prima falda superficiale sulla base dei risultati analitici del Piano di Monitoraggio eseguito in contraddittorio con ArpaC nel semestre Gennaio- Giugno 2012;

3) al fine di impedire un potenziale deflusso verso valle idrogeologico delle acque della prima falda superficiale, è stato attrezzato il Pozzo Industriale n.3 attualmente in disuso, con un sistema di emungimento in grado di intercettare l'intero spessore saturo del primo acquifero;

h) in data 16/02/2015 prot.n.107534 è stata acquisita agli atti Istanza di istruttoria per il documento "Analisi di Rischio ai sensi del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii." redatta da ENVIRON s.r.l. per conto del Soggetto Obbligato, con allegata trasmissione di copia della documentazione tecnica ed amministrativa;

i) con nota del 26/05/2015, prot.n.363823, questa UOD ha convocato apposita Conferenza dei Servizi per il giorno 30/06/2015, per l'approvazione del "Analisi di Rischio ai sensi del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii.", conclusasi con la richiesta di Revisione della AdR presentata da ENVIRON s.r.l. per conto di PPG Industries S.p.A., sulla scorta della richiesta contenuta nel parere ArpaC, rif. Prot. ArpaC n. 40244/15 del 30/06/2015 acquisito al prot. n. 450101 del 30/06/2015;

l) con nota acquisita in data 30/09/2015 prot. n. 649661, PPG Industries S.p.A. trasmette l'AdR revisionata secondo le prescrizioni formulate nella CdS del 30/06/2015,

m) con nota del 13/10/2015 prot. n. 685637 questa UOD ha convocato una Conferenza dei Servizi per il giorno 20/11/2015 per l'approvazione della AdR Revisionata di cui al punto precedente. La CdS approva la proposta della PPG Industries di effettuare un indagine integrativa nell'area del Piezometro Pz4 ed una volta completate tali indagini, chiede che venga presentata la AdR sito specifica definitiva, in uno con il Progetto Operativo di Bonifica. La CdS prescrive alla Società di effettuare i sondaggi con campionamento dei terreni e del soil-gas in contraddittorio con ArpaC, ed assegna il termine del 31/03/2016, come richiesto dalla stessa PPG Industries S.p.A. per la presentazione di quanto sopra e come indicato nel parere ArpaC prot. n.65273/2015 acquisito agli atti con prot. n.0732029 del 29/10/2015;

n) in data 26/05/2017 prot. n. 375602, è stato acquisito il Parere di Validazione ArpaC della campagna integrativa delle indagini di cui al punto precedente, rif. Verbale di Tav. Tec. N. 05/fg/2017 prot. 31570/2017;

o) in data 09/02/2018 prot. n.22292, è stato presentato "Risultati delle indagini integrative in area Pz4 e il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni insaturi e il Progetto di MISO delle acque sotterranee" redatto da EVIRON s.r.l. versione gennaio 2018 in nome e per conto della PPG Industries S.p.A.;

p) con nota del 14/02/2018 prot. n.101694 questa UOD ha convocato la CdS in data 20/03/2018, poi rinviata alla data del 20/04/2018 a seguito di richiesta ArpaC (nota del 20/03/2018 prot. n.183266) di rinvio dei lavori della CdS per l'approvazione dell'elaborato "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa delle acque sotterranee ai sensi del D.Lvo 152/06 Stabilimento PPG Industries S.r.l. redatto da EVIRON s.r.l. versione gennaio 2018" per conto del Soggetto Obbligato;

***CONSIDERATO* CHE:**

a) ai lavori della CdS del 20/04/2018 , il cui Verbale si richiama integralmente, sono stati acquisiti i pareri di Città Metropolitana di Napoli prot. n.0069600 del 18/04/2018 acquisito agli atti prot. n.257928 del 20/04/2018, ed ArpaC prot. n.23523/2018 del 20/04/2018, acquisito agli atti in data 20/04/2018 prot. n.258271, che approvano il documento all'ordine del giorno "Risultati delle indagini integrative in area Pz4 e il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni insaturi e il Progetto di MISO delle acque sotterranee" con prescrizioni;

b) nel parere ArpaC sono contenute le seguenti prescrizioni:

Per la Matrice Suolo

b_1) a scopo cautelativo ARPAC preleverà ed analizzerà in contraddittorio il 100% dei campioni previsti;

b_2) Si ritiene necessario provvedere ad impermeabilizzare il fondo foro dello scavo ad 1 metro di profondità prima di eseguire e il riempimento secondo le modalità del progetto.

Per la Matrice Acque di Falda:

b_3) E' necessario integrare la documentazione con la stratigrafia inerente il piezometro PZ4 bis;

b_4) E' necessario fornire chiarimenti in merito alla scelta progettuale di iniettare aria a quote diverse;

b_5)L'impianto MISO sarà disattivato integralmente e non per singola sezione come proposto dalla ditta, nel momento in cui verranno rilevate le conformità delle CSC in falda in tutti i POC per sei mesi consecutivi ;

b_6) A seguito della disattivazione, la ditta provvederà ad eseguire un monitoraggio trimestrale della durata di due anni su tutti i piezometri della MISO;

b_7) Arpac ritiene opportuno validare tale monitoraggio prelevando in contraddittorio con cadenza semestrale tutti i piezometri della MISO, salvo diverso avviso della CdS;

b_8) In considerazione del fatto che la ditta intende adoperare macchinari che generano emissioni sonore, si prescrive di monitorare le emissioni di rumore e verificare che esse rispettino i limiti di legge;

b_9) Il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nell'ambito degli interventi di bonifica a farsi potrà essere eseguito solo se in conformità al dpr n.120 del 13 giugno 2017;

b_{10}) Si chiede di motivare le considerevoli oscillazioni delle Concentrazioni dei parametri di Ferro e Manganese nelle acque di falda rilevate nei piezometri denominati PZ10, PZ17 e Pozzo 3, a valle delle prove pilota di MISO – rif. Tabelle 3 e 5 di pa. 12 e 23 del "Progetto Di MISO delle acque sotterranee".

c) nel Parere della Città Metropolitana di Napoli sono contenute le seguenti prescrizioni:

c_1) Georeferenziazione nel sistema di coordinate WGS84 delle aree sottoposte a bonifica;

c_2) Monitoraggio di MISO delle acque sotterranee comprensivo dei contaminanti indicati nel POB come provenienti da monte idrogeologico;

c_3) Il comune di Caivano dovrà riportare apposita annotazione nel certificato di destinazione urbanistica circa le limitazioni d'uso e le precauzioni da adottare in caso di intervento sul sito.

PRESO ATTO:

che la CdS approva il documento: "Risultati delle indagini integrative in area Pz4 e il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni insaturi e il Progetto di MISO delle acque sotterranee" Stabilimento PPG Industries S.r.l. redatto ad EVIRON s.r.l. versione gennaio 2018"con prescrizioni;

***RITENUTO*:**

che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi, iniziata in data30/06/2018 e conclusasi in data 20/04/2018, si possa approvare il documento "Risultati delle indagini integrative in area Pz4 e il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni insaturi e il Progetto di MISO delle acque sotterranee" Stabilimento PPG Industries S.r.l. redatto da EVIRON s.r.l. versione gennaio 2018" con le integrazioni e le prescrizioni contenute nel Verbale della CdS del 20/04/2018 e riportate in narrativa nei punti da b_1 da b_{10} e nei punti da c_1 a c_3 del considerato;

VISTO:

a) il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
b) la Legge 241/90 e s.m.i;
c) la polizza Fidejussoria in originale, acquisita in data 20/02/2019 prot. n. 114309, nella misura del 50% dell'importo totale dei lavori autorizzati, prestata a favore del Presidente Pro Tempore della Giunta Regionale della Campania, emessa da Allianz S.p.A. polizza n.501049987, scadenza 19/12/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP Dr. Achille Del Pizzo e delle risultanze della Conferenza dei Servizi del 20/04/2018;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

1) **APPROVARE,** ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 20/04/2018 il documento “Risultati delle indagini integrative in area Pz4 e il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni insaturi e il Progetto di MISO delle acque sotterranee” Stabilimento PPG Industries S.r.l. redatto da EVIRON s.r.l. versione gennaio 2018” con prescrizioni per le aree sottese al sito industriale ubicato nella zona ASI di Caivano;

2) **AUTORIZZARE** la PPG Industries S.p.A. all'esecuzione delle opere e degli interventi previsti nel progetto “Risultati delle indagini integrative in area Pz4 e il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni insaturi e il Progetto di MISO delle acque sotterranee” Stabilimento PPG Industries S.r.l. redatto da EVIRON s.r.l. versione gennaio 2018” con le prescrizioni contenute nel Verbale della CdS del 20/04/2018 nei punti da b_1 ad b_{10}, e dai punti da c_1 a c_3 del considerato, le attività di campo dovranno essere coordinate e condotte in modo da permettere, anche attraverso contro campioni di controllo, la validazione dei risultati finali da parte dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;

3) **PRECISARE** che, che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla esecuzione del progetto “Risultati delle indagini integrative in area Pz4, Progetto Operativo di Bonifica dei terreni insaturi e il Progetto di MISO delle acque sotterranee” Stabilimento PPG Industries S.r.l. redatto da EVIRON s.r.l. versione gennaio 2018” del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori;

4) **PRESCRIVERE** che i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre i termini stabiliti dall’art.242 del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii., dal rilascio del presente provvedimento e dovranno concludersi entro le date così come previsto dal cronoprogramma allegato al progetto, presentato da ENVIRON in nome e per conto del Soggetto Obbligato, acquisito agli atti data 09/02/2018 prot. n.22292, approvato in Conferenza dei Servizi del 20/04/2018;

5) **DARE ATTO** che la Città Metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art.197 comma 1 lettera a) del D.Lvo 152/06 e s.m.i., procederà al controllo ed alla verifica degli interventi ed al monitoraggio ad essi conseguenti. Dovrà inoltre redigere il certificato di avvenuta bonifica di cui all’art. 248 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. ai fini dello svincolo della garanzia finanziaria;

6) **DI NOTIFICARE** copia del presente decreto alla PPG Industries S.p.A.;

7) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla UOD Bonifiche, alla Città Metropolitana di Napoli, all’A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Napoli, all’A.S.L Napoli2Nord, al Comune di Caivano (Na),all’Ente Idrico Campano Ambito Distrettuale, alla Soprintendenza Archeologica di Salerno ;

8) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Dr. Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 58 del 21/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

"ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE SITO SPECIFICO", AI SENSI DELL'ART. 242 E SEGUENTI D.LGS 152/06 E S.M.I., DELL'AREA DI PROPRIETA' "EX OFFICINE SACATI" S.R.L. SITA IN VIA TRAV. CAVALLEGGERI D'AOSTA, 11 NAPOLI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) gli artt. 239 e segg. del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 "Norme in Materia Ambientale" disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) l'area dell'impianto di che trattasi, ricadeva originariamente nel Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, allora di competenza del MATTM;

c) a seguito del D.M. Ambiente del 08/08/2014, è stato riperimetrato l'intero SIN Bagnoli-Coroglio, stralciando dalla perimetrazione del SIN alcune aree, tra le quali quella ricadente nel Sito "Ex Officine Sacati", ora di competenza Regionale;

d) questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti è competente in materia di approvazione piani di caratterizzazione e progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza operativa o permanente dei siti ricadenti nel territorio della provincia di Napoli;

e) il MATTM con nota n. 14136 del 02/05/2011, ha approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione relativa all'area "Ex Officine Sacati" sita in Via Traversa Cavalleggeri d'Aosta, 11 Napoli;

f) ArpaC con nota del 19/01/2016 prot. n.3157/2016, acquisita in data 20/01/2016 prot. n.37973, ha trasmesso il parere con il quale ha validato le attività e le risultanze analitiche di caratterizzazione eseguite in contraddittorio;

g) In data 10/03/2016 prot. n.171206, è stato trasmesso dalla RSA s.r.l., in nome e per conto del Soggetto Obbligato, lo studio per **"l'Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale Sito Specifica"** ai sensi dell'art. 242 e seguenti del D.Lvo 152/06 per l'area sottesa "Ex Officine Sacati" s.r.l. sita in Via Traversa Cavalleggeri D'Aosta, 11 Napoli;

h) Con nota del 08/04/2016 prot. n. 243073, è stata convocata la CdS per l'approvazione del documento "**Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale Sito Specifica";**

i) La CdS del giorno 04/05/2016, come richiesto nei pareri favorevoli di ARPAC prot. 303555 del 04/05/2016 e della Città Metropolitana di Napoli prot. 301214 del 03/05/2016, ha prescritto al Soggetto Obbligato, il monitoraggio della falda mirato a valutare e confrontare i valori dei parametri che, dall'analisi di rischio sito specifica, hanno dato risultati analitici superiori alle corrispondenti CSR, così da verificare le oscillazioni stagionali in falda e la loro natura come fondo naturale dell'area stabiliti per il SIN Bagnoli-Coroglio (Decreto MATTM del 31/07/2003 di approvazione valori di fondo acque sotterranee in aree del SIN Bagnoli-Coroglio);

j) il tavolo tecnico del 18/10/2016 tenutosi presso gli uffici dell'ARPAC, finalizzato alla condivisione del Piano delle Attività di monitoraggio della falda trasmesso dal Soggetto Obbligato, ha previsto l'esecuzione di monitoraggi semestrali in contraddittorio con ARPAC su tutta la rete piezometrica (n. 3 piezometri) al fine di verificare gli analiti Arsenico, Manganese e Floruri ;

RILEVATO

a. che è stato presentato ad ArpaC il documento "REPORT DI SINTESI MONITORAGGIO AMBIENTALE" elaborato dalla ditta ed acquisito al protocollo ARPAC n. 057047/2018 del 05/10/2018 al fine di riepilogare le attività di monitoraggio svolte;

b. il "Report di sintesi ed i risultati analitici del Monitoraggio, assegnato dalla CdS del 04/05/2016 in contraddittorio con ArpaC, è stato validato con nota prot. n.0065709/2018 rif. Tavolo Tecnico del 12/11/2018 acquisito in data 19/11/2018 prot. n. 728933;

c. Che con nota del 13/12/2018 prot. n. 795335 questa UOD ha convocato per il giorno 26/02/2019 apposita Conferenza dei Servizi per l'approvazione della AdR **"Analisi di Rischio Sanitario Ambientale Sito Specifico", ai sensi dell'art. 242 e seguenti D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii., dell'area di proprietà Sacati s.r.l."** alla luce dei risultati analitici del Monitoraggio, assegnato dalla CdS del 04/05/2016 da eseguirsi in contraddittorio con ArpaC, rif. Tavolo Tecnico del 12/11/2018 acquisito in data 19/11/2018 prot. n. 728933, redatto dalla RSA Ambiente s.r.l. in nome e per conto del Soggetto Obbligato;

d. che la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. Nr 0023897 del 26.02.2019, acquisita al protocollo nr. 0128146 del 26.02.2019 ha trasmesso il proprio parere favorevole rammentando al Comune di Napoli che dovrà essere riportata apposita annotazione nel relativo certificato di destinazione urbanistica per il Sito, l'annotazione dovrà riportare che a seguito all'approvazione dell'analisi di Rischio presentata, non si è proceduti ad interventi di bonifica;

PRESO ATTO

Che la conferenza dei servizi fa proprio il parere ArpaC, rif. Tavolo Tecnico del 12/11/2018 acquisito in data 19/11/2018 prot. n. 728933, che ritiene le concentrazioni di arsenico, manganese e fluoruri in linea con i valori di fondo naturale tipici degli acquiferi vulcanici;

Che a supporto di tali conclusioni, rif. Tavolo Tecnico ArpaC, del 12/11/2018 acquisito in data 19/11/2018 prot. n. 728933 si citano: il Decreto Dirigenziale nr. 156 del 07/11/2016 relativo ai valori di fondo naturale nelle acque sotterranee di Arsenico, Manganese e Fluoruri…per le "Aree Copin"….nel Comune di Pozzuoli (NA), il Decreto regionale n. 995 del 30/12/2013 di finanziamento denominato Terra dei fuochi che finanziava lo studio dei valori di fondo della falda idrica per il corpo idrico sotterraneo di interesse ed i Valori di fondo naturale stabiliti per il SIN Bagnoli-Coroglio con Decreto MATTM del 31/07/2003;

RITENUTO

a. che, ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii., sono favorevolmente acquisiti i pareri della dell'Asl NA 1 Centro, Ente Idrico Campano Ambito Distrettuale, Enti che sebbene regolarmente invitati non hanno partecipato alla Conferenza, né hanno trasmesso il proprio parere;

b. che, sulla base delle risultanze istruttorie, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione dell'Analisi di Rischio sito – specifica, presentata ai sensi dell'art. 242 D.Lgs 152/06 dalla RSA Ambiente s.r.l. in nome e per conto del Soggetto Obbligato per il sito "Ex Officine Sacati" s.r.l. sita in Via Traversa Cavalleggeri D'Aosta, 11 Napoli;

c. che il funzionario proponente il presente provvedimento, attesta che, in capo a se stesso, non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali.

VISTI

a. Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
b. la legge 7 agosto 1990 n.241 e ss.mm.ii..

c. la D.P.G.R.C. n. 24 del 13/02/2018
d. gli esiti della Conferenza di servizi tenutasi in data 26/02/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D. e dal RdP Dr. Del Pizzo Achille e dagli esiti della Conferenza di servizi iniziata in data 04/05/2016 e conclusasi in data 26/02/2019;

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, di:

APPROVARE, ai sensi dell'art. 242 comma 5 del D.Lgs 152/06, sulla base delle risultanze istruttorie e degli esiti della Conferenza di Servizi del 26/02/2019, il documento di "Analisi di Rischio Sanitario Ambientale Sito-Specifica presentato dalla RSA Ambiente s.r.l. in nome e per conto del Soggetto Obbligato per l'area "Ex Officine Sacati" s.r.l. sita in Via Traversa Cavalleggeri D'Aosta, 11 Napoli;

DICHIARARE concluso positivamente il procedimento, relativo all'area "Ex Officine Sacati" s.r.l. sita in Via Traversa Cavalleggeri D'Aosta, 11 Napoli da cui risulta l'assenza di rischio sanitario per i suoli e le acque di falda, ai sensi del comma 5 art. 242 D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

INVITARE il Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 5 comma 2 lett. B delle NTA del PRB di cui alla DGR 417/2016, ad inserire sul certificato di destinazione urbanistica la dicitura:
"In seguito all'Analisi di Rischio effettuata, che ha mostrato una concentrazione degli inquinanti inferiore alle CSR individuate per la specifica destinazione d'uso non si è ritenuto di procedere all'intervento di bonifica;

NOTIFICARE il presente provvedimento alla **"Ex Officine Sacati" s.r.l. sita in Via Traversa Cavalleggeri D'Aosta, 11 Napoli**

TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Asl NA 1 Centro, all'Arpac Dipartimento Provinciale di Napoli, all'Ente Idrico Campano Ambito Distrettuale, alla Segreteria della Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Dott. Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 62 del 21/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE PASERVICE S.R.L., NOTIFICA IT 022689. PRIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **25/07/2018**, acquisita agli atti in data **26/07/2018** prot. **485944**, della **Paservice S.r.l.** con sede in **Via dell'Adige n. 16, Cortaccia (BZ),** in qualità di notificatore ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativi ad un massimo di cinque trasporti;

b. la nota prot. del **26/07/2018 prot. 487499** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT022689**;

c. la nota del **17/12/2018**, acquisita agli atti prot. **22586** del **14/01/2019**, con cui la **Paservice S.r.l**. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT022689**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla S.A.P.NA. S.p.a., con sede amministrativa in Napoli alla Via Ponte dei Francesi n.37/E e sede operativa **STIR di Tufino (NA)**, individuati con il codice. **C.E.R 19 12 12 (altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11)**, per un quantitativo di **30.000** tonnellate suddivise in n. **1.200** trasporti via **R/S/R**, destinati alle operazioni di smaltimento/recupero R12 / R1 presso impianto di **SGR, Soc. Gestora de residuos S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Aldeida de Paio Pires 2840-073 Seixal Portugal;**

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per lo smaltimento/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Paservice S.r.l. (esportatore/notificatore) e la Società **SGR, Soc. Gestora de residuos S.A. – Rua dos Serralheiros**

6 Estrada do Marco do Grilo, Aldeida de Paio Pires 2840-073 Seixal Portugal (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. 55/2015 del 27/07/2015 con scadenza al 27/07/2020, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 19 12 12, è stata rilasciata dall'autorità Portoghese, alla Società **SGR, Soc. Gestora de residuos S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Aldeida de Paio Pires 2840-073 Seixal Portugal**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 3, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **18/01/2019** prot. **35745**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Portoghese "Agência Portuguesa do Ambiente Rua da Murgueira n. 9/9A Zambujal Ap. 7586 – 2610 - 124 Amadora Portogallo" e all'autorità di transito Francese "Ministère de l'écologie, du devèloppement durable et del'énergie MEDDE/DGPR/SRSEDPD/SDDEC/PNTTD Pôle National des Transfert Transfrontaliers des déchets (PNTTD) 2, rue Augustin Fresnel – CS 95038 – 57071 METZ CEDEX 03 – FRANCE", Spagnola "Ministerio de Agricoltura, Alimentacion – y Medio Ambiente – DirecciónGeneral de Calidad y Evaluación Ambiental y Medio Natural Plaza de San Juan de la Cruz s/n – Room C 603 28071 Madrid", di Gibilterra "Environmental Agency Ltd. 37 town Range – Gibraltar GX11 1AA", il modello di notifica e quello di movimentazione **IT 022689**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Paservice S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Portoghese, competente di destino, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 022689** fissando la data di scadenza al **19/02/2020**;

a.2 la **Paservice S.r.l.** con nota del **14/03/2019**, acquisita agli atti in data **21/03/2019** prot. n.**181978** con riferimento alla notifica **IT 022689** ha chiesto il rilascio di n. **70** (settanta) modelli di movimento per il trasporto di **1.820** tonnellate di rifiuti, allegando bonifico bancario per **€. 1.678,48 (pari a 65 modelli)** e ha trasmesso:

a.2.1 la polizza fidejussoria n.**1698.0027.2799757810,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.989.118,25**= (unmilionenovecentoottantanovemilacentodiciotto/25) con decorrenza dal **18/03/2019 al 18/092/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **SACE BT S.p.a., Piazza Poli n.42 – 00187 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT022689** sino alla concorrenza delle **1.820** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di smaltimento/recupero R12 / R1 presso impianto di **SGR, Soc. Gestora de residuos S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Aldeida de Paio Pires 2840-073 Seixal Portugal;**

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT022689** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 1.989.118,25**= (unmilionenovecentoottantanovemilacentodiciotto/25) con decorrenza dal **18/03/2019 al 18/092/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **SACE BT S.p.a., Piazza Poli n.42 – 00187 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è

congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.820** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Paservice S.r.l**. al trasferimento in Portogallo presso l'impianto della **SGR, Soc. Gestora de residuos S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Aldeida de Paio Pires 2840-073 Seixal Portugal**, di **1.820** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 / R1, con partenza dallo **STIR di Tufino (NA)**;

a.4 di rilasciare alla **Paservice S.r.l**. n.**70** (settanta) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT022689** avente la seguente numerazione, dal **01/1.200 al 70/1.200**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- D.P.G.R.C. n.24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del R. del P. di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT022689**, il trasporto di **1.820** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 / R1 in Portogallo presso l'impianto della **SGR, Soc. Gestora de residuos S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Aldeida de Paio Pires 2840-073 Seixal Portugal**, con partenza dallo **STIR di Tufino (NA)**;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **1698.0027.2799757810,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.989.118,25**= (unmilionenovecentoottantanovemilacentodiciotto/25) con decorrenza dal **18/03/2019 al 18/092/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **SACE BT S.p.a., Piazza Poli n.42 – 00187 Roma,** a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Paservice S.r.l**. n.**70** (**settanta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT022689** numerati dal **01/1.200 al 70/1.200**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.820** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT022689** numerati dal **01/1.200 al 70/1.200** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 / R1 in Portogallo presso l'impianto della **SGR, Soc. Gestora de residuos S.A. – Rua dos Serralheiros 6 Estrada do Marco do Grilo, Aldeida de Paio Pires 2840-073 Seixal Portugal,** con partenza dallo **STIR di Tufino (NA)**, copre eventuali spese

sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **1.820** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **30.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT022689**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.820** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Paservice S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Paservice S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Portoghesi quale autorità di destinazione e alle Autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Paservice S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Portogallo);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Portoghesi quale autorità di destinazione e alla Autorità Francesi, Spagnole, di Gibilterra quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Paservice S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 022689**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Paservice S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Portogallo) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la

pubblicazione integrale.

Dr Antonio Ramondo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 22/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE AKERUS S.C.A.R.L., NOTIFICA IT 021510. PRIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **AK/ACERRA/18/18/DG/CI** del **26/02/2018**, acquisita agli atti in data **05/03/2018** prot. **144814**, della **AKERUS S.c.a.r.l.**, con sede legale alla Via Brecce a S. Erasmo n.114, 80146 Napoli, sede operativa presso l'impianto di depurazione di Acerra (NA), loc. Omo Morto – 80023 Caivano (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,10=, a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi", per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento;

b la nota prot. **146144** del **05/03/2018** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT 021510**;

c la nota del **10/09/2018** prot. **AK/ACERRA/78/18/GV/ADR**, acquisita agli atti con prot. **572757** del **12/09/2018**, con cui la **AKERUS S.c.a.r.l**. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione - la notifica generale **IT 021510**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla **AKERUS S.c.a.r.l**., individuati con il codice. **C.E.R 19 08 05 (fanghi di depurazione**, per un quantitativo di **15.000** tonnellate suddivise in n. **600** trasporti via terra **(R)** destinati alle operazioni di recupero **R3** presso l'impianto **Biomass Kft. 8200 Veszpprèm, Esererdei ùt 23 Plant: 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka (HUNGARY)**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la **AKERUS S.c.a.r.l**. Via Brecce a S. Erasmo n.114 80146 Napoli, (esportatore/notificatore) e la Società **Biomass Kft. 8200 Veszprèm, Eseredei ùt 23. Plant 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka - Ungheria** (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. KFT-18140/2016, 64244/2016 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER **19 08 05**,

rilasciata dall'autorità Ungherese (19/12/2016) alla Società **Biomass Kft. 8200 Veszprèm, Eseredei ùt 23. Plant 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka - Ungheria**;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **impianto di depurazione di Acerra (NA) Italia (depuratore) – 8400 Ajka Ungheria (impianto)**;

b. questa UOD, in data **14/09/2018** prot. **579919,** ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Ungherese "Orszagos Kornyezetvedelmi es Termeszetvedelmi Fofelugyeloseg Meszaros u. 58/a – 1016 Budapest HUNGARY" e di transito Slovena, Ministrstvo Za Kemetijstvo in Okolie – Agencija Republike Slovenije Za Okolie - Vojkova 1b – 1000 Ljubjana – SLOVENIA, il modello di notifica e quello di movimentazione **IT 021510**, nonché il relativo dossier presentato dalla **AKERUS S.c.a.r.l**., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Ungherese, competente di destino, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 021510** fissando la data di scadenza al **30/12/2019**;

b la **AKERUS S.c.a.r.l**., sede legale in Via Brecce a S. Erasmo n.114 80146 Napoli - con nota del **16/03/2019 prot. AK/ACERRA/043/19/GV**, acquisita agli atti in data **21/03/2019** prot. n.**181964,** con riferimento alla notifica **IT 021510** ha chiesto il rilascio di n. **05** (**cinque**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **01/600** al **05/600** per il trasporto di **125** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria **n. IM 000004013,** per un importo garantito complessivo di **€. 154.291,50**= (Centocinquantaquattromiladuecentonovantuno/50) con decorrenza dal **15/03/2019 al 30/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **CITY Insurance S.A. (Società Gestione Sinistri Italia – Omnia consulting S.r.l., Via Lepanto n.97 80125 Napoli)**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT 021510** – sino alla concorrenza delle **125** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale **R3** presso lo stabilimento presso lo stabilimento **Biomass Kft. 8200 Veszprèm, Eseredei ùt 23. Plant 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka - Ungheria**;

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT 021510** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 154.291,50**= (Centocinquantaquattromiladuecentonovantuno/50) con decorrenza dal **15/03/2019 al 30/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **CITY Insurance S.A. (Società Gestione Sinistri Italia – Omnia consulting S.r.l., Via Lepanto n.97 80125 Napoli)**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **125** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la **AKERUS S.c.a.r.l**. il trasferimento in Ungheria, presso lo stabilimento della

Biomass Kft. 8200 Veszprèm, Eseredei ùt 23. Plant 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka, di **125** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 08 05**, da inviare in **R3**, con partenza **dall'impianto di depurazione di Acerra (NA) Italia (depuratore)**;

d. di rilasciare alla **AKERUS S.c.a.r.l**. n.**05** (**conque**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT 021510** avente la seguente numerazione da **01/600 al 05/600.**

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.P.G.R.C. 24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT 021510**, il trasporto di **125** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 08 05**, da inviare in **R3** in Ungheria presso lo stabilimento della **Biomass Kft. 8200 Veszprèm, Eseredei ùt 23. Plant 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka**, con partenza **dall'impianto di depurazione di Acerra (NA) Italia (depuratore)**;

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria **n. IM 000004013,** per un importo garantito complessivo di **€. 154.291,50**= (Centocinquantaquattromiladuecentonovantuno/50) con decorrenza dal **15/03/2019 al 30/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **CITY Insurance S.A. (Società Gestione Sinistri Italia – Omnia consulting S.r.l., Via Lepanto n.97 80125 Napoli)**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla **AKERUS S.c.a.r.l**. n.**05 (cinque)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT 021510** numerate da **01/600 al 05/600**;

4 DI PRECISARE CHE:
4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **125** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT 021510** numerati da **01/600 al 05/600** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 08 05**, da inviare in **R3** in Ungheria presso lo stabilimento della **Biomass Kft. 8200 Veszprèm, Eseredei ùt 23. Plant 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka**, con partenza **dall'impianto di depurazione di Acerra (NA) Italia (depuratore)** e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
4.2 le **125** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **15.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT 021510**;
4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle

125 tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **AKERUS S.c.a.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **AKERUS S.c.a.r.l**., in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, all'Autorità Ungherese quale autorità di destinazione e all'Autorità Slovena quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **AKERUS S.c.a.r.l**. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Ungheria);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, all'Autorità Ungherese quale autorità di destinazione e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **AKERUS S.c.a.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 021510**;

7 **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **AKERUS S.c.a.r.l.;**

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Ungheria), all'Autorità Slovena (di transito) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 76 del 22/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. - AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA NON SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DA UBICARSI NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) ALLA VIA BELGIO N° 33, AREA ASI. DITTA SAPLA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BELLIZZI (SA) ALLA VIA ROMA N° 340.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Sapla s.r.l., rappresentante legale Saggese Pasquale, con sede legale nel Comune di Bellizzi (Sa) alla via Roma n° 340, è titolare:

- del D.D. n. 57 del 25/07/2017 di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Battipaglia (Sa) alla via Belgio n° 33, Area ASI;
- del D.D. n. 225 del 05/11/2018 di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che la ditta Sapla s.r.l.:

- ha fatto istanza, acquisita in data 19/02/2019 - prot. 0112140, per l'autorizzazione di una modifica non sostanziale consistente in una rimodulazione dei quantitativi parziali di alcuni rifiuti in ingresso [R13], fermo restando la capacità totale di 62,9 t/g;
- ha trasmesso documentazione tecnica integrativa, acquisita il 15/03/2019, prot. 0171380;

TENUTO CONTO che la succitata modifica è ascrivibile ad una variante non sostanziale, ai sensi della D.G.R.C. n. 386/2016, Allegato 1, Parte seconda, paragrafo 2.2.5, in quanto non comporterà aumento della potenzialità dell'impianto e delle quantità dei rifiuti in ingresso, rispetto a quella autorizzata con i decreti innanzi citati;

CONSTATATA la congruità della polizza fidejussoria agli atti dell'ufficio, con la modifica succitata;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO*:*

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Sapla s.r.l.**, rappresentante legale Saggese Pasquale, alla modifica non sostanziale all'impianto di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Battipaglia (Sa) alla via Belgio n° 33, Area ASI, consistente in una rimodulazione parziale dei quantitativi di alcuni rifiuti in ingresso [R13], fermo restando la capacità totale di 62,9 t/g autorizzata con i D.D. n. 57/2017 e D.D. n. 225/2018.

PRECISARE che la ditta Sapla s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13, R12 ed R3, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi di seguito riportati nella tabella così modificata:

CER	Tipologia	Peso	Attività											
			R13				R12				R3			
		[kg/mc]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	700	8	11,43	2400	3428,57	-	-	-	-	3,1	4,43	1930	1328,57
070213	rifiuti plastici	400	18	45	5400	13500	17	42,5	5100	12750	1,0	2,5	300	750
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	500	1,10	2,20	330	660,0	0,60	1,20	180	360	0,5	1,0	150	300
170203	plastica	375	1,00	2,67	300	800,0	0,50	1,33	150	400	0,5	1,33	150	400
191204	plastica e gomma	600	18	30	5400	9000	-	-	-	-	3	5	900	1500
200139	plastica	300	1,8	6	540	1800	1,2	4	360	1200	0,6	2,0	180	600
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	250	10	40	3000	12000	-	-	-	-	0,9	3,6	270	1080
150101	imballaggi di carta e cartone	200	1	5	300	1500	-	-	-	-	-	-	-	-
150102	imballaggi di plastica	250	1	4	300	1200	-	-	-	-	-	-	-	-
150106	imballaggi in materiali misti	450	1	2,22	300	666,67	1	2,22	300	666,67	-	-	-	-
170405	ferro e acciaio	1.900	1	0,53	300	157,89	-	-	-	-	-	-	-	-
200101	carta e cartone	200	1	5	300	1500	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE			**62,9**	**154**	**18870**	**46213,1**	**20,3**	**51,3**	**6090**	**15376,7**	**9,6**	**19,9**	**2880**	**5958,6**

CONFERMARE tutte le condizioni e prescrizioni previste nei provvedimenti in premessa citati, che non siano in contrasto con il presente decreto.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta Sapla s.r.l. al seguente indirizzo:"saplasrl2017@pec.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Battipaglia (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'ATO Sele, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC,alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 27 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 7 - Ufficio Centrale Fitosanitario

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA REGIONE CAMPANIAAPPROVAZIONE DELLE "NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE - AGGIORNAMENTO MARZO 2019. ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" predisposte dalla UOD 50 07 07 Ufficio Centrale Fitosanitario indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa fitosanitaria delle colture agrarie e per il controllo delle erbe infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili;
- tali Norme sono parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania per quanto riguarda la parte inerente la difesa e il diserbo integrato delle colture;
- ai sensi del DM n. 4890 del 8 maggio 2014 l'approvazione delle Norme Tecniche regionali è subordinata alla verifica della loro conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata da parte del Gruppo Difesa Integrata dell'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) istituito presso il Ministero medesimo;

CONSIDERATO che a tali Norme Tecniche devono attenersi:
- le aziende agricole che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- i beneficiari della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013;
- i beneficiari della Misura 10 "Pagamenti Agro- climatici ambientali"– Sottomisura 10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali. Tipologia di intervento 10.1.1 "Produzione integrata" del PSR Campania 2014-2020 in quanto parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda la parte inerente la difesa e il diserbo integrato delle colture;
- tutti coloro che aderiscono al Sistema Nazionale di Qualità Produzione Integrata (SNQPI) istituito con Legge n. 4 del 3 febbraio 2011;
- tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

VISTE le Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata per l'anno 2019 approvate dall'OTS nella seduta del 4 dicembre 2018;

CONSIDERATO che è necessario aggiornare le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" regionali in conformità agli aggiornamenti previsti delle Linee Guida Nazionali;

VISTA la nota prot. n. 2018.0797406 del 14.12.2018 con cui l'UOD 50 07 07 Ufficio Centrale Fitosanitario ha trasmesso al Mipaaft le proposte di aggiornamento delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* per l'anno 2019 ed ha richiesto il rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;

VISTA la nota Mipaaf prot. n.0036629 del 21.12.2018 di rilascio del parere di conformità delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* della Regione Campania alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata per l'anno 2019;

VISTO il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture* - Aggiornamento marzo 2019" allegato al presente Decreto (Allegato) di cui è parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di poter approvare le "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2019" (Allegato)", allegate al presente Decreto. Tali Norme entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2019 (Allegato)", allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale. Tali Norme entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il presente decreto è inviato alle UOD 50 07 02, UOD 50 07 06, UOD 50 07 10, UOD 50 07 11, UOD 50 07 12, UOD 50 07 13, UOD 50 07 14, al BURC per la pubblicazione, all'UDCP 40 03 03 per l'archiviazione.

CARELLA

-

Unione Europea

Assessorato Agricoltura

Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata

PSR (REG.1305/2013)
DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

(Aggiornamento marzo 2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S O M M A R I O

PREMESSA 6
INTRODUZIONE 6
DEROGHE 7
NORME COMUNI 7
IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE" 12
CONTROLLI DELLE ATTREZZATURE PER L'APPLICAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI. 14
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA VINO 15
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA TAVOLA 21
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'OLIVO 28
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA 33
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CASTAGNO 36
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CILIEGIO 40
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FICO 43
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NESPOLO 44
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCCIOLO 45
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCE 48
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MANDORLO 50
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISTACCHIO 53
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LAMPONE 54
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MIRTILLO 57
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RIBES E DELL'UVA SPINA 59
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL ROVO 61
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEGLI AGRUMI 64
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO 71
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FRAGOLA (*FRAGARIA* SPP.) 76
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL KAKI 83
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELO 85
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PERO 93
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PESCO 100
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SUSINO 108
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO 113
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA IN PIENO CAMPO 115
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CARCIOFO 117
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CAROTA 121
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI AD INFIORESCENZA: CAVOLFIORE E CAVOLO BROCCOLO (BROCCOLI CALABRESI, BROCCOLI CINESI, CIME DI RAPA) 123
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA: CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO VERZA 127
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA 130
DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A FOGLIA O CAVOLI CINESI (SENAPE CINESE, PAK CHOI, CAVOLO CINESE A FOGLIA LISCIA, TAI GOO CHOI, CAVOLO CINESE, PE-TSAI), CAVOLO NERO (A FOGLIE INCRESPATE) 132
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RAVANELLO 134
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CETRIOLO 136
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO 142
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ZUCCA 148
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CIPOLLA 151
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CECE 153
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICERCHIA 153
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLINO 154
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLO 157
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LENTICCHIA 159
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FINOCCHIO 160
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA IN PIENO CAMPO 163
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA 170

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA 175
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA MELANZANA 179
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELONE 187
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL COCOMERO 195
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA PATATA 202
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PEPERONE 208
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISELLO 216
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN COLTURA PROTETTA 218
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RADICCHIO 227
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICORIA 231
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'AGLIO 235
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL BASILICO 237
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FAVA 240
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO 241
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN PIENO CAMPO 243
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SEDANO 247
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACIO 250
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE OFFICINALI (SALVIA (*SALVIA OFFICINALIS*), ROSMARINO (*ROSMARINUS OFFICINALIS*) TIMO, CORIANDOLO, ANETO ECC.) 253
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA E DEL LATTUGHINO IN COLTURA PROTETTA 255
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (VALERIANELLA LOCUSTA, SONGINO) IN COLTURA PROTETTA 262
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CICORINO IN COLTURA PROTETTA 267
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DI FOGLIE E STELI DI BRASSICA E BRASSICACEE IN COLTURA PROTETTA (BABY LEAF) 272
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA 275
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACINO IN COLTURA PROTETTA 278
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA 281
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBAREA IN COLTURA PROTETTA (CRESCIONE TERRESTRE O LAND CRESS: *BARBAREA VERNA*) 285
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO 288
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO 291
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO 299
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CEREALI MINORI (AVENA, SEGALE, ORZO, TRITICALE) 303
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FRUMENTO (TENERO E DURO) 304
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SORGO 306
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FARRO 306
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MAIS 307
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GIRASOLE 309
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SOIA 310
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FLOREALI ED ORNAMENTALI 312
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LOIESSA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAVINO 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VECCIA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TRIFOGLIO 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SULLA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LUPINELLA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LUPINO 321
NORME TECNICHE PER IL DISERBO 322
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'actinidia 322
Sostanze attive consentite nel diserbo degli agrumi 323
Sostanze attive consentite nel diserbo delle drupacee 325
Sostanze attive consentite nel diserbo delle pomacee 326
Sostanze attive consentite nel diserbo del nocciolo 328
Sostanze attive consentite nel diserbo del castagno 328

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive nel diserbo del mandorlo *329*
Sostanze attive consentite nel diserbo del noce *330*
Sostanze attive consentite nel diserbo del pistacchio *331*
Sostanze attive consentite nel diserbo dei Piccoli frutti (lampone, mirtillo, *332*
ribes e uva spina, rovo) *332*
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'aglio *332*
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'asparago *333*
Sostanze attive consentite nel diserbo del basilico *333*
Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglia e da costa *334*
Sostanze attive consentite nel diserbo del carciofo *334*
Sostanze attive consentite nel diserbo della carota *335*
Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa) *336*
Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio e Cavolo verza *337*
Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo rapa *337*
Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a foglia o cinesi *338*
Sostanze attive consentite nel diserbo del cetriolo *338*
Sostanze attive consentite nel diserbo della zucca *338*
Sostanze attive consentite nel diserbo dello zucchino *339*
Sostanze attive consentite nel diserbo della cipolla *339*
Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolino *340*
Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolo *340*
Sostanze attive consentite nel diserbo della fava *341*
Sostanze attive consentite nel diserbo del finocchio *341*
Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga in pieno campo *342*
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia riccia *342*
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia scarola *343*
Sostanze attive consentite nel diserbo della melanzana *343*
Sostanze attive consentite nel diserbo del melone *344*
Sostanze attive consentite nel diserbo del cocomero *344*
Sostanze attive consentite nel diserbo della patata *345*
Sostanze attive consentite nel diserbo del peperone *346*
Sostanze attive consentite nel diserbo del pisello *346*
Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in coltura protetta *347*
Sostanze attive consentite nel diserbo del prezzemolo *347*
Sostanze attive consentite nel diserbo del ravanello *347*
Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in pieno campo *348*
Sostanze attive consentite nel diserbo del sedano *348*
Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacio *349*
Sostanze attive consentite nel diserbo delle officinali *349*
Sostanze attive consentite nel diserbo della barbabietola da zucchero *350*
Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in pieno campo *351*
Sostanze attive consentite nel diserbo del tabacco *352*
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'avena, segale, triticale e orzo *353*
Sostanze attive consentite nel diserbo del frumento *354*
Sostanze attive consentite nel diserbo del sorgo *356*
Sostanze attive consentite nel diserbo del farro *357*
Sostanze attive consentite nel diserbo del mais *357*
Sostanze attive consentite nel diserbo del girasole *359*
Sostanze attive consentite nel diserbo della soia *360*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della fragola *361*
Sostanze attive consentite nel diserbo del cece *361*
Sostanze attive consentite nel diserbo della cicerchia *361*
Sostanze attive consentite nel diserbo della lenticchia *361*
Sostanze attive consentite nel diserbo del radicchio *362*
Sostanze attive consentite nel diserbo della cicoria *362*
Sostanze attive consentite nel diserbo delle floreali e ornamentali *363*
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'erba medica *364*
Sostanze attive consentite nel diserbo della loiessa *364*
Sostanze attive consentite nel diserbo del trifoglio *364*
Sostanze attive consentite nel diserbo della veccia *364*
Sostanze attive consentite nel diserbo della lupinella *364*
Sostanze attive consentite nel diserbo del lupino *364*
Sostanze attive consentite nel diserbo della sulla *365*
Sostanze attive consentite nel diserbo del favino *365*
Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta *366*
Sostanze attive consentite nel diserbo del cicorino in coltura protetta *366*
Sostanze attive consentite nel diserbo della dolcetta in coltura protetta *367*
Sostanze attive consentite nel diserbo delle foglie e steli di brassica e Brassicaceae *367*
Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta *367*
Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in coltura protetta *368*
Sostanze attive consentite nel diserbo del crescione o barbarea *368*
Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacino *369*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Le "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo integrato delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili.

Le presenti Norme Tecniche sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata.

Le presenti Norme Tecniche sono parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata cui devono attenersi, per quanto riguarda la difesa e il diserbo integrato, le aziende agricole che aderiscono al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 10 "Pagamenti Agro-climatici ambientali"– Sottomisura 10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali. Tipologia di intervento 10.1.1 "Produzione integrata".

A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

Le presenti Norme Tecniche sono state predisposte in conformità alle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture/ difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti" approvate dall'Organismo Tecnico Scientifico - Gruppo Difesa Integrata, istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con DM n.4890 del 8.5.2014.

La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD 07 Ufficio Centrale Fitosanitario provvede periodicamente ad adeguare le Norme Tecniche regionali conformemente agli aggiornamenti delle Linee Guida Nazionali.

Le "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" vigenti per l'anno in corso sono pubblicate sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata alla Difesa integrata.

Introduzione

La difesa integrata valorizza prioritariamente le soluzioni alternative alla difesa chimica che consentono di razionalizzare gli interventi fitosanitari, salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, limitando allo stesso tempo i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Tali finalità sono chiaramente espresse nella Direttiva n. 128/09/UE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e nel Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), adottato con DM 22 gennaio 2014.

A tal fine occorre, tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Deroghe

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie tali da richiedere l' impiego di prodotti fitosanitari non previsti nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Prima di autorizzare l'esecuzione di un intervento in deroga occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possano essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali.

Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

In caso di nuove emergenze fitosanitarie, i provvedimenti adottati dall'UOD 07 Ufficio Centrale Fitosanitario hanno effetto immediato anche sull'applicazione delle Norme tecniche regionali, senza l'esigenza di ulteriori provvedimenti.

La richiesta di deroga alle presenti norme (in termini di numero di interventi consentiti, sostanze attive, dosi d'impiego, ecc.) deve essere indirizzata all'UOD 07 Ufficio Centrale Fitosanitario, all'indirizzo pec: uod.500707@pec.regione.campania.it.

Le deroghe hanno validità temporanea.

Le deroghe di valenza territoriale sono pubblicate sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata alla Difesa integrata.

Norme comuni

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il intervento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

2 Ratticidi

E' consentito l'impiego di ratticidi regolarmente registrati per questo impiego.

3. Repellenti

E' consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente a cervi, daini, caprioli e camosci.

4. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

La scelta delle sostanze attive inserite nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità è effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- classe di pericolo H314 (Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (Provoca gravi lesioni oculari),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

H350i Può provocare il cancro se inalato,
H351 Sospettato di provocare il cancro;
H340 Può provocare alterazioni generiche;
H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche
H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
H360D Può nuocere al feto;
H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
H360F Può nuocere alla fertilità.
H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
H361d +Sospettato di nuocere al feto.
H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; sospettato di nuocere al feto.

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68.

Per le aziende che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata" si fa obbligo di dare preferenza alle formulazioni di classe tossicologica più bassa quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (frasi di rischio CLP: H350, H351, H360 e H361; frasi di rischio con il vecchio DPD: R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Le sostanze attive da utilizzare vanno scelte esclusivamente tra quelli riportati nelle schede di coltura, per la difesa e per il diserbo.

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 889 del 5 settembre 2008 e ss.mm.ii., a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un intervento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un intervento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un intervento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.
Nelle tabelle seguenti si riportano alcune raccomandazioni relative al numero di trappole da utilizzare in base alla superficie da monitorare.

Senza confusione

Parassita	<= 1 ha *	> 1,6 a 3 ha	> 3,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	> 10,6 a 20 ha	*Oltre* **
Cydia pomonella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Pandemis cerasana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Archips podanus	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Argyrotaenia pulchellana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia molesta	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Anarsia lineatella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia funebrana	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Lobesia botrana	1	1	3	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
Tignola della patata	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha

Con confusione o distrazione

Parassita	<= 1 ha	> 1,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	Oltre
Cydia pomonella	1	2	3	n° ha /4
Pandemis cerasana				
Archips podanus				
Argyrotaenia pulchellana				
Cydia molesta	1	2	3	n° ha /4
Anarsia lineatella	1	2	3	n° ha /4
Cydia funebrana	1	2	3	n° ha /4
Lobesia botrana	1	2	3	n° ha /4

Trappole cromotropiche

Parassita	=< 1,5ha	1,5-3,5 ha	3,5-6,5 ha	6,5-10 ha	Oltre
Mosca del ciliegio	1	2	3	4	n°ha /3
Tripidi delle colture orticole	1-2 per serra				

(*). Quando la dimensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che sia possibile utilizzare i dati di cattura relativi a trappole installate in appezzamenti o aziende limitrofe.
(**) il dato va sempre corretto per eccesso o difetto: esempio con 13 ha si devono installare 6 trappole di Cydia pomonella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute vigente.

8. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità, si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente (tabella n.1).

Modalità d'impiego:

- il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- in presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n.1

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	Lobesia botrana	Pandemis cerasana	Anarsia lineatella	Mamestra brassicae	Autographa gamma	Helicoverpa armigera
B.t. kurstaki ABTS-351	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT		32.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US[3]	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	- COSTAR	18	90.000[2]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	- LEPINOX PLUS - RAPAX	15 18,8	32.000[2] 24.0002	+++	+++	+	++	++	++
B.t.aizawai /kurstaki GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000[2]	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP[4]	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1 Prodotti di fermentazione solidi e liquidi

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

3 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

4 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

9. Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei interventi con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei interventi contro l'avversità (es.

fonte: http://burc.regione.campania.it

limite di 1 intervento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

11. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche si segnalano nella tabella n. 2 le attuali autorizzazioni all'impiego.

Tabella n. 2

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
Ampelomyces quisqualis	M-10	AQ 10 WG	Funghi
Aureobasidium pullulans	DSM 14940 e DSM 14941	Botector	Funghi
Bacillus amyloliquefaciens	Sottospecie plantarum, ceppo D747	Amylo-X	Funghi/Batteri
Bacillus firmus	I-1582	Flocter	Nematodi
Bacillus subtilis	QST 713	Serenade Max Serenade Natria Serenade ASO	Funghi/Batteri
Bacillus pumilis	QST 2808		Funghi
Coniothyrium minitans	CON/M/91-08	Contans WG	Funghi
Paecilomyces lilacinus	251	Bioact WG	Nematodi
Pythium oligandrum	M1	Polyversum	Funghi
Streptomyces griseoviridis	K61	Micostop	Funghi terricoli
Trichoderma asperellum + *Trichoderma gamsii*	ICC 012 + ICC080	Patriot Dry Remedier	Funghi
Trichoderma harzianum	Rifai ceppo KRL-AG2	Rootshield Trianum G	Funghi

In aggiunta agli antagonisti microbici, sono attualmente autorizzati i seguenti prodotti ad attività insetticida a base di virus:

- Virus della poliedrosi nucleare di *Helicoverpa armigera* per il controllo delle larve della nottua gialla (*Helicoverpa armigera*) su pomodoro, peperone, melanzana, cucurbitaceee, lattuga, fagiolino;
- Virus della poliedrosi nucleare di *Spodoptera littoralis* per il controllo della nottua mediterranea (*Spodoptera littoralis*) su fragola, pomodoro, peperone, melanzana, lattuga e spinacio in serra e in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte speciale

Per ciascuna delle colture considerate sono state proposte specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti.

Per quanto attiene alla difesa integrata, queste strategie vengono presentate sotto forma di schede, che riportano la dicitura "Difesa Integrata", seguita dal nome della coltura. Per quanto attiene al controllo delle infestanti, queste strategie vengono presentate in tabelle, denominate "Controllo delle infestanti".

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare, per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del Regolamento n. 1107/09/CE:

«*Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente translucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."*

Non rientrano pertanto nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture antipioggia e i piccoli tunnel mobili.

Impostazione e modalita' di lettura delle schede per la "difesa fitosanitaria integrata delle colture" e per il "controllo integrato delle infestanti delle colture"

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.

Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano le soglie economiche di intervento per le avversità.

S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive.

Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, gli effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "S.a. e ausiliari".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "S.a. e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di interventi realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Es. Difesa della fragola dall'oidio:

Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamante non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin) .

Tutto quanto evidenziato con il retinato nelle schede è da ritenersi obbligatorio.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa fitosanitaria integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Periodo d'intervento: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);

Sostanza attiva: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;

% di s.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti la s.a. in oggetto e normalmente utilizzati;

Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati le s.a. per ciascuna applicazione;

Modalità di assorbimento e traslocazione: viene indicata la modalità di assorbimento e traslocazione delle sostanze attive indicati;

Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;

Stadio delle infestanti: viene indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo.

Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Fitosanitaria Integrata".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Il controllo funzionale periodico delle macchine irroratrici presso i Centri Prova autorizzati dalle Regioni è obbligatorio ai sensi dell'art.12 del decreto legislativo n.150/2012. Le aziende agricole che attuano la produzione integrata sono tenute a effettuare anche la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, sempre presso i Centri Prova autorizzati, secondo le modalità previste al paragrafo A.3.7 del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).La regolazione o taratura strumentale dell'irroratrice è eseguita presso i Centri Prova autorizzati dalla Regione Campania a completamento delle operazioni di controllo funzionale, tramite idonee attrezzature (banchi prova). L'elenco dei Centri prova autorizzati in Regione Campania è pubblicato sul Portale dell'Agricoltura all'indirizzo https://www. agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata. La taratura è da considerarsi sostitutiva della regolazione o taratura e manutenzione periodica delle attrezzature eseguita dagli utilizzatori professionali (punto A3.6 del PAN).I principali parametri operativi dell'irroratrice sui quali è possibile intervenire con la regolazione strumentale, tutti strettamente correlati tra loro, sono:

1. volume di distribuzione;
2. tipo di ugello;
3. portata dell'ugello;
4. portata (rapporto di trasmissione ventilatore e inclinazione delle pale) e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
5. pressione di esercizio;
6. altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
7. velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice).

Nell'eseguire la regolazione, il Centro Prova tiene conto delle indicazioni derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali relativamente ai volumi di miscela da distribuire. Durante le operazioni di regolazione della macchina irroratrice è necessaria la presenza del proprietario/utilizzatore abituale con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i interventi, in quanto consente di identificare le condizioni operative e le realtà aziendali nell'ambito delle quali la macchina irroratrice viene utilizzata (coltura e relativo sviluppo vegetativo, forma di allevamento, tipo di intervento, superficie trattata, ecc.). Tali informazioni sono fondamentali per eseguire una corretta regolazione, adeguata alle specifiche esigenze aziendali. La regolazione rappresenta altresì un momento di confronto con l'utilizzatore, qualora utilizzi parametri operativi non corretti (volumi eccessivi, velocità insufficienti o eccessive, ecc.), al fine di approfondire tecniche di ottimizzazione de i interventi fitosanitari.

Al termine delle operazioni di regolazione, il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un documento nel quale vengono riportate il riferimento del Centro Prova e il tecnico che ha effettuato la regolazione o taratura, la data, gli elementi identificativi della macchina irroratrice e i parametri operativi oggetto della regolazione. Vengono, altresì, riportate le modalità operative più idonee per la corretta esecuzione dei interventi sulle principali tipologie di colture, tenendo conto dei principali tipi di intervento effettuati in azienda.

Le regolazioni effettuate dai Centri Prova hanno una validità di 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo d'incubazione. Dalla pre-fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base ai prodotti utilizzati. Successive fasi vegetative. le strategie di controllo sono in relazione alla pressione della malattia e all'andamento climatico.	Olio di arancio dolce Fosfonato di potassio(10) Prodotti rameici (14) Mancozeb (1)(11) Metiram (1)(16) Ametoctradina (9)+metiram(1) Ditianon (11) Fosetil Al (10) Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Cyazofamid (3) Fosfonato di di sodio Amisulbron (3) Famoxadone (4)(15) Zoxamide (5) Flupicolide (6) Benalaxil (7) Benalaxil M (7) Metalaxil-M (7) Metalaxil (7)(17) Cimoxanil (8) Ametoctradina (9) Folpet (11) Bentiavalicarb (2)(13) Valifenalate (2) Oxathiapiprolin (12)(18)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione e non più di 3 volte all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Indipendentemente dall'avversità con i QOI al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 8 interventi all'anno tra Fosfonato di potassio e Fosetil Al (11) Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 4 interventi l'anno. (12) Usare in miscela con s.a. a diverso meccanismo d'azione (13) Al massimo 2 interventi all'anno. (14) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (15) Il famoxadone non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (16) Al massimo 3 interventi all'anno. (17) Il metalaxyl non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (18) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Uncinula necator, Oidium tuckeri)*	Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i interventi a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo intervento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due interventi cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invaiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	Laminarina Olio di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di K Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Tebuconazolo (3)(8) Tetraconazolo (3) Propiconazolo (3)(15) Miclobutanil (3)(14) Ciproconazolo (3)(12) Difenoconazolo (3)(13) Spiroxamina (5) Bupirimate (16) Meptildinocap (7) Metrafenone (6) Zolfo (9) Zolfo ramato (10) (9) Cyflufenamid (11) Fluxapyroxad (4)(2) Flutriafol (3) COS-OGA Proquinazid (4) Pyriofenone (6)	(1) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi annui con gli IBE. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.. (9) Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto. (10) Controlla anche la peronospora. (11) Al massimo due interventi all'anno. (12) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (14) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (15) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (16) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana,* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere il intervento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i interventi in assenza di sintomi.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (8) *Aereobasidium pullulans* *Bacillus subtilis* (7) Bicarbonato di K Pyrimethanil (1) Cyprodinil (2)(1) Fludioxonil (2) Boscalid (3) Solfito alcalini (4) Fluazinam Fenexamide (5) Fenpyrazamine (6) Eugenolo+Geraniolo+Timolo(9)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità, ad eccezione di prodotti biologici e terpeni (1)Con anilinopirimidine al massimo 1 intervento all'anno. (2) Cyprodinil e fludioxonil, da soli o in miscela, possono essere complessivamente usati 1 volta all'anno (3) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 1 intervento all'anno. (7)Al massimo 4 interventi all'anno. (8)Al massimo 6 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal intervento precedente.	Mancozeb (1)(4) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin (2) + metiram(1)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 3 interventi l'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio o sali quaternari di ammonio. Chimico:	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* *Trichoderma atroviride* Boscalid + pyraclostrobin (1)	(1) Effettuare il trattamento al bruno sui tagli di potatura
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Confusione e distrazione sessuale Installare le trappole a feromoni se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis*. Campionamento: esaminare 100 grappoli/ha, per accertare la presenza di uova e giovani larvette. Chimico: Intervenire con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, addizionando 0.5 Kg di zucchero/hl, o con gli IGR sugli adulti ovideponenti, quindi dopo due settimane dall'inizio dei voli della generazione carpofaga. Intervenire con gli insetticidi tradizionali al superamento delle seguenti soglie: Per la II generazione 15% di grappoli attaccati. Per la III generazione la soglia si abbassa al 10%.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (3) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (5) Spinetoram (6)(2)	Non sono ammessi interventi contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago, tranne che con il *Bacillus thuringiensis*. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi annui. (4) Al massimo 2 interventi annui. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetti (*Panonychus ulmi,* *Eotetranychus carpini*)	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I interventi antioidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi. Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Pyridaben Abamectina Fenpyroximate	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili.
Cicaline *(Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali. Chimico:	Etofenprox (1) Acetamiprid (2) Taufluvalinate (1) Acrinatrina (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Scafoideo *(Scaphoideus titanus)*	DM 32442 del 31.5.2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" DRD n.510 del 3/12/12 "Lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite, divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione dell'isola di Ischia." DRD n.132 del 3.4.2013 "Misure fitosanitarie regionali per l'applicazione del Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite." Chimico:	Sali potassici di acidi grassi Indoxacarb (1) Clorpirifos metile (2) Etofenprox (3) Acetamiprid (4) Taufluvalinate (3) Acrinatrina (3)	(1) Consigliato sulle forme giovanili (fino alla III età). Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Consigliati sulle forme dalla III alla IV età, gli esteri fosforici possono essere utilizzati per un massimo di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da tavola

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi. Successivamente sono consigliati due interventi cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) - subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone.	Olio di arancio dolce Cerevisane Bicarbonato di potassio (13) Prodotti rameici (15) Mancozeb (1)(2)(14) Metiram (1)(2) Ditianon (14) Fosetil Al (3) Dimetomorf (4) Iprovalicarb (4) Mandipropamide (4) Bentiavalicarb (4) (12) Cyazofamid (5) Fosfonato di di sodio (3) Amisulbron (5) Famoxadone (6)(16) Pyraclostrobin (6) Cimoxanil (7) Zoxamide (8) Flupicolide (9) Ametoctradina(10)+Metiram(1) Ametoctradina (10) Benalaxil (11) Benalaxil M (11) Metalaxil-M (11) Metalaxil (11)(17) Folpet (14) Valifenalate (4) Oxathiapiprolin (18)	(1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 8 interventi all'anno complessivamente tra le due s.a.. Escluso viti in allevamento (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Al massimo 5 interventi all'anno. (14) Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 3 interventi all'anno. (15) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (16) Il famoxadone non può essere complessivamente usato più di1 volta all'anno. (17) Il metalaxyl non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (18) Al massimo 2 interventi all'anno. Usare in miscela con s.a. a diverso meccanismo d'azione

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Uncinula necator,* *Oidium tuckeri)*	Per le uve da tavola non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento del prodotto. Chimico: Nei casi in cui sia necessario eseguire interventi nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo. Eseguire 2 interventi cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di: -subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive, a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone	Laminarina Olio di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bicarbonato di K Cerevisane Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Ciproconazolo(3)(10) Difenoconazolo(3)(11) Fenbuconazolo(3) Miclobutanil(3)(12) Penconazolo(3) Propiconazolo (3)(13) Tetraconazolo (3) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Cyflufenamid (9) Fluxapyroxad (4)(2) Proquinazid (6) Pyriofenone (8)	(1) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno. (2) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi con gli IBE. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (11) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (12) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana, Botrytis cinerea)*	Agronomico: Scelta di idonei forme di allevamento. Preferire per i nuovi impianti cv con grappoli non serrati. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Carichi produttivi equilibrati. Potatura verde e sistemazione dei tralci. Efficace protezione dalle altre avversità. Chimico: Per le cultivars - a maturazione precoce (Primus, Cardinal, ecc.) si consiglia di evitare interventi chimici; - a maturazione media si consiglia di effettuare gli eventuali interventi nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura; - a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (6) *Bacillus subtilis* (5) *Aureobasidium pullulans* Cerevisane Bicarbonato di potassio (7) Pyrimethanil (1) Cyprodinil (1)(2) Fludioxonil (2) Boscalid (3) Fenexamide (4) Fenpyrazamine (4) Eugenolo+Geraniolo+Timolo(8)	A prescindere dagli interventi con prodotti biologici non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre, ad eccezione dei prodotti biologici e terpeni (1) Con le anilinopirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, da solo o in miscela. (3) Con SDHI al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 5 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: ·Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: • inizio del germogliamento; • dopo 8-12 giorni dal intervento precedente.	Mancozeb (1)(2) Metiram (1) Pyraclostrobin(3)+metiram (1)	La difesa va effettuata solo per le cv sensibili. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto e successiva bruciatura. In caso di piante parzialmente infette, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici disinfettanti). Segnare in estate le piante infette e le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettati. Chimico:	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* *Trichoderma atroviridae* Boscalid+pyraclostrobin (1)(2)	La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio. I interventi con prodotti rameici eseguiti contro la peronospora hanno un'azione protettiva. (1) Effettuare gli interventi al bruno sui tagli di potatura (2) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno
Marciume degli acini *(Penicillium* spp.*,* *Aspergillus* spp.*)*	Agronomico Equilibrate concimazioni e irrigazioni; Carichi produttivi equilibrati; Idonea preparazione dei grappoli; Potatura verde e sistemazione dei tralci; Efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi Chimico:	Cyprodinil (1)+ fludioxonil (2) Pyrimethanil (1)	(1) Con le anilinopirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità da solo o in miscela.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Biologico: Confusione sessuale Chimico Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun intervento Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo e ove è disponbilie dall'andamento delle ovideposizioni rivelate con specifici rilievi e/modelli previsionali. Esteri fosforici: dopo 7-8 giorni dall'inizio delle catture ; Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; Bacillus thuringiensis, Indoxacarb, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole: 4-5 giorni dall'inizio delle catture. L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo	*Bacillus thuringiensis var. kustaki e aizawai* Clorpirifos metile(1)(2) Spinosad (3) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Indoxacarb (6)	E' obbligatorio installare la trappola a feromone Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici L'uso del *B. thuringiensis* richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. E' sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,7.In caso di pioggia ripetere l'intervento (1) Indipendentemente dall'avversità tra esteri fosforici e Formetanate al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi l'anno (5) Al massimo 2 interventi l'anno (6) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide occidentale *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico Rilevare la presenza dei tripidi, (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente), con: - Trappole cromotropiche di colore azzurro; - Scuotimento delle infiorescenze . Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; i successivi dopo 5,7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura	Sali potassici di acidi grassi Metiocarb (1) Formetanate (2) Spinosad (3) Acrinatrina (4)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1)Al massimo 1 intervento all'anno (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide della vite *(Drepanothrips reuteri)*	Chimico: Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una infestazione diffusa	Sali potassici di acidi grassi Spinosad (1) Formetanate (2) Acetamiprid (3) Acrinatrina (4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno (4) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglie *(Targionia vitis, Planococcus spp., Pseudococcus spp.)*	Agronomici Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. Chimici Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Il periodo più idoneo per la *T vitis* è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	Olio minerale Clorpirifos (1)(2) Clorpirifos metile (1) Spirotetramat (4) Acetamiprid (3) Pyriproxifen (5)	Sono autorizzati al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità Alla comparsa delle prime infezioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate. (1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo contro *Planococcus ficus.* (5) Al massimo 1 intervento l'anno.
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Soglia di intervento - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti. La presenza di predatori naturali e l'impiego di sostanze attive selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto. Chimico:	Sali potassici di acidi grassi Exitiazox Pyridaben Tebufenpirad Abamectina Etoxazole	E' autorizzato al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
Acariosi della vite *(Calepitrimerus vitis)*	Chimico: Intervenire solo in caso di forte attacco - all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente - in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	Sali potassici di acidi grassi Zolfo	Al massimo 1 intervento contro questa avversità
Mosca *(Ceratitis capitata)*	I interventi contro la terza generazione di tignoleta son efficaci anche contro le infestazioni di Mosca mediterranea .	Esche attivate con deltametrina Acetamiprid (1)	Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oziorrinco (*Otiorrhynchus* spp.*)*	Agronomici Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti Interventi chimici Intervenire alla comparsa degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (*Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Agronomici Evitare l'eccessiva vigoria e le forme di allevamento ricadenti. Razionale sistemazione dei tralci. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Leggere sfogliature attorno ai grappoli. Chimici Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole Accertata la presenza degli adulti sulle trappole, monitorare la presenza delle forme giovanili sulla pagina inferiore di 100 foglie/ha, scelte tra quelle medie e basali dei germogli.	Acetamiprid (1) Azadiractina Piretrine pure Olio minerale Sali potassici di acidi grassi Acrinatrina (2) Taufluvalinate (2)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillossera della vite *(Daktulosphaira vitifoliae)*	Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

Difesa fitosanitaria integrata dell'olivo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Rogna** (*Pseudomonas syringae* pv. *savastanoi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.	Prodotti rameici (1)	Risultano validi i interventi effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Occhio di pavone o Cicloconio** (*Spilocaea oleagina*)	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminate le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale. soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.	Prodotti rameici (1) Dodina (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lebbra (*Colletotrichum gleosporioides*) **Piombatura o Cercosporiosi** (*Mycocentrospora cladosporoides*)	Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	Prodotti rameici (1)	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tignola** (*Prays oleae*)	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Chimico: Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà. Per meglio posizionare l'epoca del intervento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	*B. thuringensis* Fosmet (1) Spinetoram (2) Acetamiprid (3) Dimetoato (4)	In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 intervento annuo contro questo fitofago. (1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca delle olive (*Bactrocera oleae*)	Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante). Chimico: Soglia di intervento: 1% di infestazione attiva per le olive da tavola, 10-15% per quelle da olio (sommatoria di uova e larve). Interventi preventivi (adulticidi): con esche proteiche attivate, intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. Interventi curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	*Beauveria bassiana* Pannelli attrattivi Esche proteiche e sistemi tipo "Attract and kill" Spinosad (1) Interventi a tutta chioma: Dimetoato (2) Fosmet (3) Acetamiprid (4)	Per il controllo del fitofago sono ammessi nel complesso 2 interventi fitoiatrici al massimo all'anno. (1) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (2) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi annui a prescindere dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il intervento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.	Oli minerali Fosmet (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.

Difesa fitosanitaria integrata dell'actinidia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Tumore radicale** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005.		
Maculatura batterica *(Pseudomonas syringae* pv. *syringae, Pseudomonas viridiflava)*	Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all'altra. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cancro batterico *(Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae)*	DM 7 febbraio 2011 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*." DRD n.326 del 9/9/2013" Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae* in Campania - Piano di azione" DM 20/12/2013"Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae pv actinidiae* in Campania. Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 214 e sue modifiche. Con Allegato DRD n.90 del 24.09.2018 Aggiornamento del Piano d'azione per la prevenzione del cancro batterico dell'actinidia. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni per aspersione. Monitorare frequentemente gli impianti. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Prodotti rameici (2) Acibenzolar-S-metile	(1)Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume radicale** (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.		
Marciume del colletto (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante. Chimico: Effettuare interventi localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Prodotti rameici (3) Metalaxyl M (1)(2) Fosetyl Al	(1) Sospendere i trattamenti almeno 180 giorni prima della raccolta (2) Al massimo 1 intervento annuo. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Biologico: Protezione del parassitoide specifico *Encarsia berlesei*, evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	Olio bianco (1)	(1) Utilizzabile fino a gemma ingrossata.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1) (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (*Empoasca vitis,* ed altre)		Olio di arancio dolce	
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)(3) Deltametrina (2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
NEMATODI **Nematode galligeno delle radici** (*Meloidogyne hapla; M. arenaria*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato, controllare lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle.Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.		

Difesa fitosanitaria integrata del castagno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Non realizzare vivai in terreni contaminati.		
CRITTOGAME **Cancro della corteccia** *(Cryphonectria parasitica)*	Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Mal dell'inchiostro *(Phytophthora cambivora, P. cinnamoni)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea e Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.		
Fersa o seccume *(Mycosphaerella maculiformis)*	Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno
Carie del legno Carie bianca (*Stereum hirsutum, Phomes igrarius*) Carie bruna (*Polyporus sulphureus, Fistulina hepatica*)	Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.		
Marciumi dei frutti (*Penicillium* spp*., Aspergillus spp, Fusarium spp,, Gnomoniopsis spp.*)	Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e con temperature basse per il controllo del *Penicillium*. Agronomico: Arieggiare la chioma con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Raccogliere tempestivamente le castagne evitando che rimangano a lungo sul terreno.Subito dopo la raccolta immergere le castagne in acqua per 8 giorni lasciandole poi asciugare gradualmente in luogo areato. Conservare il prodotto in ambienti a 0°C- -2°C e con umidità relativa intorno all'80%. Chimico:	Tebuconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro Fusarium
Alterazioni del POST-RACCOLTA **Marciume nero** (*Gnomoniopsis spp.*), **Muffa verde azzurra** (*Penicillium spp., Aspergillus spp.*),	Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tortrice precoce** *(Pammene fasciana)* **Tortrice intermedia** *(Cydia fagiglandana)* **Tortrice tardiva** *(Cydia splendana)*	Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno. Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.	*Bacillus thuringensis var. kurstaki* (3) Lambdacialotrina (1) Clorantraniliprole (2)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *C.fagiglandana*. (3)Autorizzato solo su *Cydia splendana*.
Balanino *(Curculio elephas, Curculio propinquus)*	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l'interramento delle larve si consiglia di: - evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; - sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; - ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d'inoculo. Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta.	Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) Clorantraniliprole (2)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cidia *(Cydia pomonella)*	Chimico:	Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvesrità (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno

AVVERSITA’	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D’USO E NOTE
Cinipide galligeno *(Dryocosmus kuriphilus)*	DM 25/08/2015. Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE DRD n.20 del 28.04.2016. Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus Yamatsu.* Aggiornamento.”		

Difesa fitosanitaria integrata del ciliegio

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
CRITTOGAME **Corineo** *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore intervento nella fase di caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.
Monilia *(Monilia laxa, Monilia fructigena)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione-invaiatura.	Fenexamid (4) Fenpirazamina (4) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2)(5) Cyprodinil+ fludioxonil (3) Fluopyram + tebuconazolo (1)(5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Con SDHI al massimo tre interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** *(Quadraspidiotus perniciosus)* **Cocciniglia a virgola** *(Lepidosaphes ulmi)* **Cocciniglia bianca** *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: soglia di intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Fosmet (1) Spirotetramat (2) Pyriproxifen (3) Sulfoxaflor (4)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (3) Al massimo un intervento all'anno in pre-fioritura. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *L.ulmi*
Afide nero *(Myzus cerasi)*	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Chimico: Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Piretrine pure Acetamiprid (1) Pirimicarb (3) Sulfoxaflor (4) Spirotetramat (2) Taufluvalinate (5)	Al massimo 1 intervento all'anno contro quest'avversità (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in fase post-fiorale. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca delle ciliege *(Rhagoletis cerasi)*	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.	Etofenprox (1)(4) Fosmet (2) Acetamiprid (3) Cipermetrina (4)(6) Spinosad (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre- raccolta. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 2 interventi all'anno indipendentemente. (5) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Acetamiprid (1) Deltametrina (2) Fosmet (3) Spinetoram (4)(5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo un intervento all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Effetto collaterale sulla Mosca delle ciliegie.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1)(2) Deltametrina (2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre-raccolta. (2) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 2 interventi all'anno indipendentemente (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Piccolo scolitide dei fruttiferi *(Scolytus rugulosus)*	Agronomico: Asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.

Difesa fitosanitaria integrata del fico

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **FMV** Virus del Mosaico del Fico	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.		
CRITTOGAME **Cancro Rameale** (*Phomopsis cinerascens*)	Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici. Chimico: in coincidenza di grandinate o in autunno.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Cocciniglie** (*Ceroplastes spp., Mytilococcus conchiformis, Chrysomphalus dictyospermi, Planococcus citri, P. ficus*)	Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Olio minerale	

Difesa fitosanitaria integrata del nespolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (*Fusicladium eriobotryae*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	Prodotti rameici (1) Dodina	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

Difesa fitosanitaria integrata del nocciolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Necrosi batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *corylina*) **Cancro batterico** (*Pseuomonas syringae* pv. *avellanae*)	Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Mal dello stacco ed altre malattie del legno** (*Cytospora corylicola*)	Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici (1) Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciumi delle nocciole (*Gleospium* spp.)	Chimico:	Tiofanate metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno solo in annate particolarmente piovose.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea, Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.		
FITOFAGI **Eriofide delle gemme** (*Phytoptus avellanae*)	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Chimico: soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate; Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte.	Zolfo Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.
Balanino (*Curculio nucum*)	Campionamento: da maggio a luglio scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel noccioleto. Chimico: soglia di intervento: 2-3- individui per pianta.	*Beauveria bassiana* Etofenprox (1) (2) Deltametrina (1) (5) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4) Fosmet (6)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aplidia (*Haplidia etrusca*) **Anomala** (*Anomala juni*) **Maggiolino** (*Melolontha* spp.)	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera. Chimico: soglia di intervento: due larve per pianta;	Lambdacialotrina (1)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimici nocciolaie (*Gonocerus acuteangulatus, Nezara viridula e Palomena prasina*)	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del noccioleto. Campionamento: come descritto per il Balanino. Chimico: soglia di intervento: 2 individui per pianta.	Piretrine pure Etofenprox (1) (2) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (3)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimice asiatica *Halyomorpha halis*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1) (2) Deltametrina (2)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 intervento annui indipendentemente dall'avversità.
Afidi: **Afide piccolo cremeo** (*Myzocallis coryli*) **Afidone verde** (*Corylobium avellanae*)	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta. Chimico: soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Piretrine pure Oli minerali	Al massimo 1 intervento annuo contro questi fitofagi.

Difesa fitosanitaria integrata del noce

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Macchie nere del noce** (*Xanthomonas campestris* pv. *juglandis*)	Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Antracnosi o "Fersa"** (*Gnomonia leptostyla*)	Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Interventi preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Intervento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici (1) Tebuconazolo (2) Mancozeb (3)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Carie del legno Carie bianca: *(Sthereum hirsutum, Phomes ignarius)* Carie bruna: *(Polyporus sulphureus, Phystulina epatica)*	Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea*)	Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.		
FITOFAGI **Cidia** (*Cydia pomonella*)	Installare trappole a feromoni in fase di post-allegagione per il monitoraggio della popolazione. Chimico: soglia di intervento: 2-5 maschi/trappola/settimana.	*Cydia pomonella* granulosis virus (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Fosmet (6)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1)In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosi con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (2)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvesrità.
Afidi **Afide minore del noce** (*Chromaphis juglandicola*) **Afide maggiore del noce** (*Callaphis juglandi*s)	Chimico: Intervenire solo in caso di forti infestazioni.	Oli minerali	
Mosca delle noci *(Ragholetis completa)*	Al fine di verificare la presenza degli adulti utilizzare trappole cromotropiche gialle collocate verso la metà di giugno.	Esche proteiche Fosmet (1)	I interventi insetticidi previsti per la difesa della Cidia possono essere efficaci anche contro la Mosca. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Difesa fitosanitaria integrata del mandorlo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Rosellinia necatrix, Armillaria mellea*)	Agronomico: Accertamento preventivo della sanità del terreno e rimozione dei residui della coltura precedente. Eventuale coltivazione cereali per alcuni anni. Irrigazioni non eccessive.		La malattia è difficilmente sanabile. Si tratta di svellere e bruciare le piante infette e disinfettare la buca con calce viva o solfato di rame o di ferro.
Corineo **(***Coryneum beijerinckii***)**	Agronomico: Concimazioni equilibrate, asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. Chimico:	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Monilia **(***Monilia laxa, Monilia fructigena*)	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti tenendo conto della vigoria di ogni portinnesto e di ogni varietà. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Fisico: Eliminare e bruciare i rametti colpiti dalla Monilia. Chimico: Trattare in pre-fioritura. Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) ripetere il intervento in post-fioritura.	Ciproconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cancro dei nodi (*Fusicoccum amygdali*)	Fisico: Eliminazione mediante bruciatura del materiale infetto. Chimico: Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla caduta foglie e durante il riposo vegetativo.	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Gommosi parassitaria (*Stigmina carpophila*)	Le infezioni sulle foglie, le più dannose, si manifestano in presenza di umidità e di Temperatura. pari a 15-20 °C.		
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** *(Agrobacterium tumefaciens)*	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato.		
VIROSI **Mosaico**	La virosi si propaga principalmente per innesto. E' necessario, quindi, disporre di materiale sicuramente sano o risanato.		
FITOFAGI **Cimicetta del mandorlo** (*Monosteira unicostata*)	Soglia di intervento: In presenza diffusa del fitofago nel periodo primaverile	Piretrine naturali	
Afidi (*Brachycaudus spp., Myzus persicae, Hyalopterus pruni*)	Soglia di intervento: Presenza.	Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Capnode (*Capnodis tenebrionis*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Fisico: Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne spp.*)	Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. Agronomico: Utilizzare piante certificate. Controllare lo stato fitosanitario delle radici . Evitare il ristoppio. In presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).		

Difesa fitosanitaria integrata del pistacchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancro gommoso** (*Cytospora terebinthi)*	Fisico: Durante la potatura asportare e bruciare le parti infette (rami secchi e/o con presenza di cancri). Chimico: Intervenire alla caduta delle foglie o prima del risveglio vegetativo.	Prodotti rameici (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno
FITOFAGI **Foragemme** (*Hylesinus vestitus*)	Agronomico: Asportare con la potatura i rami e/o le branche infestate, raccoglierli in fasci e lasciarli in campo. Fisico: Bruciare i residui di potatura entro il mese di marzo e comunque prima che da essi sfarfallino i nuovi adulti.		
Cimici *(Nezara viridula, Carpocoris spp.*)	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Lambdacialotrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Tignola delle foglie **(***Teleiodes decorella***)**	Chimico: In presenza di infestazioni, trattare tempestivamente i focolai.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia (*Melanaspis inopinata*)	Agronomico: Asportare con la potatura i rami infestati. Chimico: Trattare i focolai in presenza di neanidi in primavera.	Olio minerale	

Difesa fitosanitaria integrata del lampone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancri rameali - Didimella** (*Didymella applanata*)	Agronomico: Evitare eccessi di vegetazione lungo la fila. Evitare sistemi di irrigazione per aspersione. Asportare i polloni colpiti e distruggerli. Chimico: Intervenire sui tralci in fase autunnale.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Allevare un numero di tralci regolare a metro lineare (8-10 tralci per le cv unifere). Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Pyraclostrobin +Boscalid (2)(3) Cyprodinil+Fludioxonil (4)(5)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'ann.o (5) Ammesso solo in pieno campo.
Deperimento progressivo **(***Verticillium* spp., *Cilindrocarpo* spp., *Phytophthora* spp., *Rhizoctonia* spp.*)*	Agronomico: Evitare terreni asfittici. Favorire lo sgrondo delle acque in eccesso. Utilizzare materiale di propagazione sano. Non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila. Evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità. Adottare l'inerbimento nell'interfila. Chimico:	*Trichoderma harzianum*	
Ruggine	Agronomico: Evitare eccessi di vegetazione lungo la fila. Evitare sistemi di irrigazione per aspersione. Asportare i polloni colpiti e distruggerli. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio **(***Sphaerotheca macularis***)**	Agronomico: Adottare razionali sesti di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Evitare eccessi di azoto nel suolo.	Bacillus amyloliquefaciens (1) Bicarbonato di K (3) Penconazolo (2)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo in pieno campo. (3) Al massimo 5 interventi all'anno
BATTERIOSI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Utilizzare materiale di propagazione sano. Adottare ampie rotazioni. Evitare ristagni idrici.		
VIROSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.		
FITOFAGI **Cecidomia della corteccia** (*Thomasiniana theobaldi*)	Agronomico: Ridurre e razionalizzare gli apporti di azoto. Asportare i residui della vegetazione.ù Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antonomo (*Anthonomus rubi*)	Agronomico: Effettuare accurata pulizia dei fossi per contenere il parassita. Chimico:	Piretrine pure (1) Acetamiprid (2)	(1) Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di Crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno 2 giorni l'eventuale intervento con l'introduzione di predatori. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Verme dei frutti (*Byturus tomentosus*)			
Afidi (*Aphidula idaei,* *Amphorophora rubi*)	Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto.himico:	Azadiractina Lambdacialotrina (1)(2) Acetamiprid (3) Thiacloprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Può favorire attacchi di ragnetto rosso. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Ditteri (*Lasioptera rubi*)	Agronomico: Asportare i tralci colpiti e distruggerli.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Acetamiprid (1) Lambda-cialotrina (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi	Agronomico: Non sfalciare durante la fioritura Chimico: Presenza.	Azadiractina	
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)		*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Abamectina (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Lumache e Limacce (*Helix* spp*., Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	
Oziorrinco *(Otiorhynchus sulcatus)*	Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	*Metarhizhium A. Var Anisopliae*	
Cicaline		Acetamiprid (1) Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Cimice asiatica (*Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.

Difesa fitosanitaria integrata del mirtillo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi dei giovani frutticini** (*Sclerotinia vaccinii*)	Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sesti di impianto. Potature ottimali. Chimico:	*Coniothyrium minitans* (1) Prodotti rameici (2)	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sesti di impianto. Potature ottimali. Utilizzo di cv tolleranti. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Pyraclostrobin +Boscalid (2)(3) Prodotti rameici (4)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Cancri rameali (*Phomopsis* spp.)	Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sesti di impianto. Chimico: Interventi alla caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Septoria (*Septoria albopunctata*)	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi del colletto (*Phytophthora cinnamoni*)	Agronomico: Utilizzo di suoli drenati. Razionali concimazioni. Chimico:	*Trichoderma harzianum* Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
BATTERIOSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Utilizzo di cv tolleranti o resistenti. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
VIROSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano.		
Tortricidi (*Notocelia udmanniana)*	Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi (*Ericaphis scammelli, Illinoia azaleae e Aulacorthum (Neomyzus) circumflexum*)	Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto.	Azadiractina Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Fosmet (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico:	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus*	
Lumache e Limacce (*Helix* spp*., Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	
Oziorrinco *(Otiorhynchus sulcatus)*	Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso.	*Metarhizhium A. Var. Anisopliae*	

Difesa fitosanitaria integrata del ribes e dell'uva spina

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio **(***Sphaerotheca mors-uvae***)**	Agronomico: Evitare eccessi di azoto nel suolo. Effettuare razionali potature delle piante. Adottare razionali sesti di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Zolfo Bicarbonato di K (6) Penconazolo (2)(4)(5) Miclobutanil (2)(3)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (3) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (4) Non ammesso in serra. (5) Ammesso solo su ribes. (6) Al massimo 5 interventi all'anno
Antracnosi (*Drepanopeziza ribis*) **Septoriosi** (*Septoria ribis*) **Ruggine** (*Cronartium ribicola, Puccinia ribis*)	Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Effettuare razionali potature delle piante. Chimico: Interventi autunnali.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Pyraclostrobin +Boscalid (2)(3)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno.
Marciumi del colletto **Patologie del terreno** **(***Phytophtora cinnamoni, Armillaria mellea)*	Agronomico: Evitare terreni asfittici. Utilizzare materiale di propagazione sano. Non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila. Evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità. Adottare l'inerbimento nell'interfila. Chimico:	*Trichoderma harzianum*	
Virosi	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide giallo del ribes** (*Cryptomyzus ribis*) **Afide verde del ribes** (*Aphis schneideri*)	Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto. Chimico: Presenza.	Azadiractina Olio minerale (3) Lambdacialotrina (1) Thiacloprid (2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Ammesso solo su ribes.
Cocciniglie (*Pseudaulacaspis pentagona, Comstockaspis perniciosa*)	Agronomico: Raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti. Chimico:	Olio minerale (1)	(1) Ammesso solo su ribes.
Sesia del ribes (*Synanthedon tipuliformis*)	Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti. Agronomico: Asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti. Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina (1)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico:	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus*	
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	

Difesa fitosanitaria integrata del rovo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Allevare 4-5 tralci per ceppo. Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Boscalid+Pyraclostrobin (2)(3) Cyprodinil+Fludioxonil (4)(5)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (4) Ammesso solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Antracnosi (*Elsinoe veneta*)	Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Ruggine (*Phragmidium* spp.)	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio **(***Podosphaera aphanis***)**	Agronomico: Adottare razionali sesti di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Evitare eccessi di azoto nel suolo. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Zolfo (3) Penconazolo (2)(4)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Prodotto efficace anche nei confronti degli eriofidi. (4) Ammesso solo in pieno campo.
Maculatura purpurea dei tralci	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
VIROSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.		
Septoriosi	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Antonomo** (*Anthonomus rubi*)	Chimico:	Piretrine pure Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Mosca dei tralci (*Lasioptera rubi*)	Agronomico: Asportare i tralci colpiti e distruggerli. Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Afidi (*Aphis ruborum,* *Amphorophora rubi*)	Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Chimico:	Azadiractina Acetamiprid (1) Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Cicaline		Acetamiprid (1) Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Cecidomia delle galle *(Lasioptera rubi)*		Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tortricidi		Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae, Panonychus ulmi*)	Chimico:	Abamectina (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Eriofide (*Acalitus essigi*)	Chimico: Intervenire in caso di forti attacchi verificatisi sulla coltura nell'anno precedente.	Zolfo bagnabile (1)	(1) Interventi alla ripresa vegetativa.
Lumache e Limacce (*Helix* spp*., Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	
Oziorrinco	Chimico: Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso.	*Metarhizhium A. Var Anisopliae*	

Difesa fitosanitaria integrata degli agrumi

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **Tristezza (CTV)** (*Citrus Tristeza Virus*)	DM 31 ottobre 2013. Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi		
BATTERI **Piticchia Batterica** (*Pseudomonas syringae* pv. *syringae*)	Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Gommosi del colletto, Marciume radicale, Allupatura** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio (2)	(1)Interventi alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2)Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Interventi circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Al massimo un intervento annuo, da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera).
Mal Secco (*Phoma tracheiphila*)	Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi .	Prodotti rameici (1)	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fumaggine *(Capnodium* spp., *Limacinia* spp., *Pleosphaeria* spp., etc.)	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.		
FITOFAGI **Cocciniglie** **1. Diaspini:** **Cocciniglia rossa forte** (*Aonidiella aurantii*)	Agronomico: Arieggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Acetamiprid (4) Sulfoxaflor (5)	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità .
Altri Diaspini: **Cocciniglia bianca del limone** (*Aspidiotus nerii*) **Cocciniglia asiatica** *(Unaspis yanensis)*	Agronomico: - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. Chimico: Intervenire al raggiungimento della soglia: 1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto. Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2)	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
2. Coccidi: **Cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*) **Cocciniglia piatta e C. marezzata degli agrumi** (*Coccus hesperidum e C. pseudomagnoliarum*) **Cocciniglia elmetto** (*Ceroplastes sinensis*)	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il intervento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali, autorizzato solo su *Saissetia oleae*. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzata solo su *Saissetia oleae*.
3. Pseudococcidi: **Cotonello citrofilo** (*Pseudococcus calceolariae*) **Cotonello degli agrumi** (*Planococcus citri*)	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha. La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati.	*Leptomastix dactylopii* *Cryptolaemus montrouzieri* Oli minerali Spirotetramat (1) Acetamiprid (2) Sulfoxaflor (3)	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi: **Afide verde degli agrumi** (*Aphis citricola*) **Afide bruno degli agrumi** (*Toxoptera aurantii*) **Afide delle malvacee e delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante. Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Acetamiprid (1) Spirotetramat (2) Flonicamid (3) Sulfoxaflor (4) Tau-fluvalinate (5)(6)	È consentito al massimo un intervento annuo contro questi fitomizi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvrsità. Non autorizzato su *Aphis citricola.* (3) Al massimo un intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Solo su impianti giovani, non in produzione
Tignola della zagara (*Prays citri*)	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti. Chimico: Soglia di intervento: pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Fosmet *Bacillus thuringiensis*	Al massimo 1 intervento all'anno contro questo fitomizo.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. La soglia di intervento è pari a 20 adulti/ trappola /settimana. Per i interventi a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Esca proteica a base di proteine idrolizzate Esche proteiche + Etofenprox o Fosmet (1) Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4) Acetamiprid (5) Malathion (6)	(1) I interventi con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo un intervento all'anno in alternativa al fosmet.
Acari **Ragnetto rosso tessitore** (*Tetranychus urticae*) **Panonico** o **Ragnetto rosso degli agrumi** (*Panonychus citri*) **Acaro rugginoso** (*Aculops pelekassi*) **Acaro dell'argentatura** (*Polyphagotarsonemus latus*)	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi. Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Exitiazox (1) Clofentezine (1) Tebufenpirad Abamectina (3) Etoxazolo Pyridaben (2) Oli minerali Milbemectina (4) Acequinocyl (4)	Al massimo 1 intervento annuo contro questa avversità (1)Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso. (2)Autorizzato solo su arancio, clementine, limone, mandarino e tangerino. (3)Autorizzato solo su arancio, limone e mandarino. (4) Autorizzato solo su arancio e mandarino.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi **Aleirode fioccoso degli agrumi** (*Aleurothrixus floccosus*)	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide *Cales noacki*. La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	*Cales noacki* Oli minerali (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) *Beauveria bassiana*	(1)Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il intervento da lanci inoculativi di *Cales noacki*. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillominatrice degli agrumi *(Phyllocnistis citrella)*	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto. Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Azadiractina (1) Tebufenozide (2) Metossifenozide (3) Acetamiprid (4) Emamectina (5) Milbemectina (6)	Al massimo 4 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1) Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2)Al massimo 3 interventi annui a prescindere dal fitofago. Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine. (3)Registrato solo su arancio, mandarino e clementino. (4)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su arancio e mandarino.

Difesa fitosanitaria integrata dell'albicocco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PPV** – Virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) . DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Maculatura batterica delle drupacee** *(Xanthomonas arboricola)* **Deperimento dell'albicocco** *(Pseudomonas syringae)*	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1) *Bacillus subtilis*	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.
CRITTOGAME **Moniliosi delle drupacee** (*Monilia laxa, M. fructigena*)	Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire a bottoni rosa. Un secondo intervento, non oltre la fase di post-allegagione, al verificarsi di condizioni predisponenti.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Fluopyram + tebuconazolo (1)(6) Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Cyprodinil (2) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (4) (Pyraclostrobin +boscalid)(3)(6) Fenpirazamina (4) Penthiopyrad (6)(7)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1)Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno.
Corineo *(Coryneum beijerinkii)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate.Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie.In impianti fortemente colpiti un secondo intervento alla scamiciatura.	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco **Oidio** (*Podosphaera oxycanthae* var. *tridactyla*)	Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamiciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Bicarbonato di potassio (3) Zolfo Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Tetraconazolo (1) (Pyraclostrobin + boscalid) (2)(5) Bupirimate (6) Fluopyram + tebuconazolo(1)(5) Fluxapyroxad (4)(5) Penthiopyrad (5)(7)	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 5 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno.
FITOFAGI **Anarsia** *(Anarsia lineatella)*	Biologico: confusione e disorientamento sessuale. Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. soglia d'intervento: 7 catture di adulti per trappola o 10 catture per trappola in due settimane Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alla seguente soglia: soglia di intervento: 3% di infestazione attiva calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati/2).	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Etofenprox (2)(10) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Metossifenozide (6) (9) Spinetoram (7)(1) Triflumuron (8) (9) Acetamiprid (11) Deltametrina (10)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron e metossifenozide. (10) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (11) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza. Intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Pyriproxyfen (1) Deltametrina(2)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo due interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Afidi *(Hyalopterus amygdali, H. pruni, Myzus persicae, Aphis gossypii)*	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.	Acetamiprid (1) Spirotetramat (2) Pirimicarb (3) Deltametrina (4)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *H.pruni* e *A.gossypii.* (3) Massimo 1 intervento all'anno (4) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Mosca mediterranea della frutta *(Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Etofenprox (1)(4) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(4) Fosmet (2) Acetamiprid (3)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo due interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Capnode (*Capnodis tenebrionis*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Spinetoram (1)(2) Acetamiprid (3)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Cicaline *(Asymmetrasca decedens)*	Chimico:	Etofenprox (1)(2)	(1)Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cidia o **Tignola orientale** (*Grapholita molesta*)	Chimico:	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(5) Triflumuron (2) (3) Indoxacarb(4) Spinetoram (7)(6) Deltametrina (1)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con triflumuron e metossifenozide. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6)Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 1 intervento all'anno
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Thiacloprid (1) Etofenprox (2) (3) Acetamiprid (1) Deltametrina (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

Difesa fitosanitaria integrata della fragola (*Fragaria* spp.)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura angolare** (*Xanthomonas fragariae*)	Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Oidio** (*Sphaerotheca macularis, Oidium fragariae*)	Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Laminarina Olio di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di potassio (11) Zolfo Bupirimate (9) Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+ difenoconazolo (2)(12) Penconazolo (2) (5) Miclobutanil (2) Pyraclostrobin (1)+ boscalid (10) Meptildinocap (4) Fluopyram+trifloxystrobin (6)(1)(7)(10) Flutriafol (2)(3) Tetraconazolo (2) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (2)(12)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Solo in pieno campo (4) Al massimo 2 interventi annui. (5) Al massimo 1 intervento annuo. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Solo coltura protetta. (8) Al massimo 6 interventi annui. (9) Al massimo 2 interventi annui. (10) Con i SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 8 interventi all'anno. (12) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Midollo rosso (*Phytophthora fragariae*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	*Trichoderma asperellum + T. gamsii* *Trichoderma asperellum +T.atroviride* (2) Prodotti rameici (3) Fosetil-alluminio Metalaxyl M + rame Metalaxyl Metalaxyl M (1)	Ammessi 2 interventi per ciclo colturale per il controllo di questa avversità. (1) In pre trapianto incorporare al terreno. (2) Al massimo 6 interventi all'anno. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Muffa grigia (f.a. *Botryotinia fuckeliana* f.c. *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sesti d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un intervento cautelativo in pre-fioritura.	*Pythium oligrandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (3) Laminarina Cyprodinil + fludioxonil (1) Pirimetanil (1) Fenexamid (5) Pyraclostrobin + boscalid (2)(7) Mepanypyryn (1) Fluopyram+trifloxystrobin (2)(4)(6)(7) Fenpyrazamina (5) Penthiopyrad (7)(8) Fludioxonil (9) Cerevisane	massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa tra loro. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 6 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (6) Solo coltura protetta. (7) Con i SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 1 intervento all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Ciflufenamid + difenconazolo (2)(3)(4)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi (*Colletotrichum acutatum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide rosato e verde della patata** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afidone della fragola** (*Sitobion fragariae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide setoloso della fragola** (*Chaetosiphon fragaefolii*)	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Lysiphlebus testaceipes* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Aphidius colemani* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore *Adalia bipunctata.* Chimico: Il intervento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: 2 - 3% di foglie infestaste.	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi *Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidomyza* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Tau -fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) Imidacloprid (2)(4)(5) Pirimicarb (3) Acetamiprid (2) Deltametrina (1) Sali potassici di acidi grassi Spirotetramat (4)(6)	(1) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Solo coltura protetta (5) Solo con irrigazione per manichetta (6) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	Piretrine pure Imidacloprid (1)(3)(4) Spiromesifen (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina Acetamiprid (1) Spirotetramat (3)(5)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (3) Solo in coltura protetta (4) Solo con irrigazione per manichetta (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina (1) Acetamiprid (2)	(1) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: Soglia: presenza generalizzata. Il intervento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* (3) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauveria bassiana* Exitiazox Abamectina Clofentezine Fenpiroximate Tebufenpirad (5)(6) Milbemectina Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) (6) Spiromesifen (5)(6) Abamectina+clorantraniliprole	Al massimo 1 intervento annuo contro questa avversità esclusi i prodotti biologici (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq. (3) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (4) Al massimo un intervento all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Autorizzato solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto giallo (*Steneotarsonemus pallidus*)	Chimico: il intervento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili.	Fenpiroximate	Al massimo 1 intervento annuo contro questa avversità esclusi i prodotti biologici
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Orius* spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata. Chimico: Presenza	Antocoridi (*Orius* spp.) *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (1) Acrinatrina(3)+abamectina(2) Tau-fluvalinate(3) Acrinatrina (3)	(1)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2) Ammesso solo in pieno campo. (3) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Heliothis* spp., *Spodoptera s*pp.)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto. Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos-metile (1) Azadiractina Spinosad (2) Emamectina (3) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(4) Tau-fluvalinate (5) Etofenprox (6)(5) Clotantraniliprole + abamectina (7)(8)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago.Solo pieno campo. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (5) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Solo in coltura protetta (8) Al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi galligeni e fogliari (*Meloidogyne* spp., *Ditylenchus dipsaci, Aphelenchoides* spp.)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni; Preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.		
Lumache e Limacce *(Limax spp.*ecc.*)*	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate.	Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico	
Miridi *(Lygus rugulipennis, Calocoris norvegicus)*	Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.	Piretrine pure	

Difesa fitosanitaria integrata del kaki

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancro** *(Phompsis diospyri)*	Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cercosporiosi *(Mycosphaerella nawae)*	Chimico:	Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
FITOFAGI **Sesia** *(Synanthedon spp.)*	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti. Chimico: In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti.	Nematodi entomopatogeni Olio minerale (1)	(1) Intervento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medio-precoce. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invaiatura ed intervenire alle prime ovideposizioni.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca bianca *(Dialeurodes citri)*	Agronomico: Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Effettuare potature per l'arieggiamento della chioma. Campionamento: Effettuare il conteggo delle colonie su 100 foglie prelevate dal 10% delle piante. Chimico: Contro le neanidi svernanti	Oli minerali Azadiractina	
Cocciniglie *(Ceroplastes spp., Planococcus spp.)*	Chimico:	Spirotetramat (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto		

Difesa fitosanitaria integrata del melo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f. a. *Venturia inaequalis;* f.c. *Spilocea pomi*)	Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un intervento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.	*Aureobasidium pullulans* Fosfonato di potassio(17) Laminarina Bicarbonato di potassio (14) Prodotti rameici (13) Polisolfuro di Ca Dodina(12) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)+boscalid (10) Pyraclostrobin (1) Ditianon (9) Penconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2)(11) Miclobutanil (2)(15) Tebuconazolo (2) (16) Pirimetanil (3) Cyprodinil(4)(3) Fluazinam (5) Metiram (6)(7) Penthiopyrad (10) Fluopyram + tebuconazolo(16)(2)(11) Fluxapyroxad (10) Flutriafol (2) Captano (8)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Con i ditiocarbammati al massimo tre interventi all'anno. (7) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità (11) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (14) Al massimo 5 interventi all'anno. (15) Al massimo 1 interventi all'anno (16) Al massimo 2 interventi all'anno. (17) Al massimo 6 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Podosphaera leucotricha, Oidium farinosum)*	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oidiate. Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i interventi anti-ticchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Bicarbonato di potassio(11) Zolfo (10) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) (7) Miclobutanil (1)(9) Ciproconazolo (1)(4) Pyraclostrobin(3) + boscalid (8) Pyraclostrobin (3) Bupirimate (5) Cyflufenamid (6) Penthiopyrad (8) Fluopyram (8) + tebuconazolo (1)(9) Fluxapyroxad (8) Meptyldinocap (2) Flutriafol (1)	(1)Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con QOI al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Esercita anche azione di contenimento sulla ticchiolatura e sugli acari. (11) Al massimo 5 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancri rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*, *Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame. Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume del colletto *(Phytophthora cactorum)*	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Fosetil Al Metalaxyl-M (1) Prodotti rameici (2) Pyrimetanil + Fludioxonil (3)(4)	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Con Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno sia da solo che in miscela indipendentemente dall'avversità (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Malattie da conservazione (*Monilia* spp., *Penicillium exspansum*, *Gleosporium album*, *Botrytis cinerea,* etc.)	Chimico: Uno o due interventi in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione.	Tebuconazolo (1) (4) Penconazolo (1) Pyraclostrobin +boscalid (2)(5) Fludioxonil (3)	(1)Con gli IBE al massimo 4 interventi annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno sia da solo che in miscela indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Monilia*. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità
Riscaldo comune delle mele	Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione.		
Butteratura amara	Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, intervento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphytis,* solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (4)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 interventi annui previsti per gli esteri fosforici. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in post- fioritura. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi: **Afide grigio** (*Disaphis plantaginea*) **Afide verde** (*Aphis pomi*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Campionamento: Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: <u>Afide verde</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: pre-fioritura: presenza; ingrossamento frutti: 10-15% di germogli infestati; <u>Afide grigio</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: pre-fioritura: presenza; bottoni rosa: 5% degli organi infestati; caduta petali: 1% rosette o germogli infestati; frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati;	*Aphelinus mali* Sali potassici degli acidi grassi Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb (6) Spirotetramat (3)(4) Sulfoxaflor (5)	Al massimo 3 interventi anni contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in prefioritura indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Impiegabile solo in fase post-fiorale. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Chimico: Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di *Aphelinus mali* che può contenere efficacemente le infestazioni.	Acetamiprid (1) Spirotetramat (2)(3)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana;* *Archips podanus; A.rosanus*)	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I interventi contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi; Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Ememectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6) Spinetoram (7) (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 interventi annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con:Triflumuron, Metossifenozide e Tebufenozide. (7) Al massimo un intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulovirus.	Dispenser *Cydia pomenella* granulovirus (1) Spinosad (2) Etofenprox (3)(11) Fosmet (9)(4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Triflumuron (7)(8) Metossifenozide (8) Tebufenozide (8) Spinetoram (10)(2)	Al massimo 3 interventi annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente contro le larve di I generazione. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità esclusivamente in preraccolta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide. (9) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno. (10)Al massimo un intervento all'anno. (11) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fillominatori: **Cemiostoma** (*Leucoptera malifoliella*) **Litocollete** (*Phyllonorycter blancardella*)	Installare le trappole a feromoni se si prevede di impiegare gli IGR. Campionamento: controllare la pagina inferiore di circa 300 foglie/ha prelevate a caso su circa il 5-10% delle piante. Chimico: Per il Cemiostoma la soglia è pari al 50% di foglie con uova o mine iniziali ed al 30% di foglie con mine più grandi. Per il Litocollete la soglia sale al 75% di foglie con uova o mine iniziali ed al 50% di quelle con mine di maggior diametro. Intervenire con gli IGR entro 3-4 giorni dall'inizio dei voli di I e II generazione, nei meleti soggetti a forti attacchi negli anni precedenti o con numerose crisalidi svernanti; non trattare mai la III e IV generazione, perché limitate da numerosi antagonisti naturali.	Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Spinetoram (5)(1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo un intervento all'anno.
Rodilegno rosso *(Cossus cossus)*	Biotecnico: Cattura massale. Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità.
Rodilegno giallo *(Zeuzera pyrina)*	Biotecnico: Cattura massale. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1) Triflumuron (2)(3)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Milbemectina Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Tebufenpirad Abamectina Acequinocyl Bifenazate Fenpyroximate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Mosca delle frutta *(Ceratitis capitata)*	Chimico: Soglia: presenza di prime punture fertile.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Deltametrina (1) Betaciflutrin (1) Etofenprox (1)(2) Acetamiprid (3)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) Fluvalinate (1) Acetamiprid (2) Clorpirifos metile (3)	(1) Solo contro quest'avversità tra etofenprox e piretroidi 3 interventi all'anno (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 interventi annui previsti per gli esteri fosforici.

Difesa fitosanitaria integrata del pero

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f.a. *Venturia pyrina*; f.c. *Spilocaea pyri)*	Chimico: Alla rottura delle gemme, in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un intervento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	*Aureobasidium pullulans* Laminarina Prodotti rameici (12) Polisolfuro di Ca Ditianon (10) Dodina (11) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + boscalid (8) Pyraclostrobin (1) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Difenoconazolo (3)(14) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3)(16) Miclobutanil (3)(15) Pirimetanil (4) Cyprodinil(2)(4) Metiram (5)(6) Penthiopyrad (8)(9) Bicarbonato di potassio (13) Fluopyram+tebuconazolo (3)(16)(8) Fosfonato di potassio (17) Fluazinam (18) Fluxapyroxad (19)(8) Mancozeb (7) Captano (20)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, in alternativa con il fludioxonil. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i ditiocarbammati al massimo tre interventi all'anno. (6) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Con SDHI al massimo tre interventi all'anno. (9) Al massimo due interventi all'anno. (10) Al massimo 4 interventi all'anno. (11) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (12) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (13) Al massimo 5 interventi all'anno. (14)Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Al massimo 2 interventi all'anno. (16) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno. (17) Al massimo 6 interventi all'anno. (18) Al massimo 3 interventi all'anno. (19) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (20) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Prodotti rameici (8) Tebuconazolo (1)(9) Pyraclostrobin(2)+boscalid (6) Pyraclostrobin (2) Trifloxystrobin (2) Fludioxonil (3) Fluazinam (4) Penthiopyrad (6)(7) Fluopyram+tebuconazolo(1)(9)(6) Fluxapyroxad (6) (10) Captano (11)	(1)Con gli IBE al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2)Con le strobilurine al massimo 2 interventi annui, indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno, in alternativa con il Cyprodinil. (4)Al massimo tre interventi all'anno. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Con SDHI al massimo tre interventi all'anno. (7)Al massimo due interventi all'anno. (8)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (9) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno. (10) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cancri e disseccamenti rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*,*Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie. I interventi con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume del colletto (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Evitare ferite al colletto. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi (f.a. *Mycosphaerella pyri*; f.c. *Septoria pyricola*)	Agronomico: Distruggere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un intervento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Tebuconazolo (1) (3) Dodina (2)	(1)Con gli IBE al massimo 3 interventi annui a prescindere dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno.
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, intervento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphyitis,* solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Pyriproxyfen (1) Spirotetramat (2) Sulfoxaflor (3)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Psilla *(Cacopsylla pyri)*	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (*Anthocoris nemoralis*) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	Sali potassici degli acidi grassi Bicarbonato di potassio (3) Olio minerale Lavaggi con soluzioni di urea Abamectina (1) Spirotetramat (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago. (1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. Si consiglia di posizionare il intervento con l'abamectina in presenza di uova bianche e primissime neanidi entro la fine di maggio. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di posizionarlo sulle uova. (3) Al massimo 5 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Afide sanguigno del pero** (*Dysaphis* spp.) **Fillossera del pero** (*Aphanostigma pyri*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha. Chimico: intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	Sali potassici di acidi grassi Pirimicarb Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (4)	Al massimo 3 interventi annui contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento annuo in pre-fioritura. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Aphanostigma pyri.* (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: Confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser *Cydia pomonella* granulosis virus (1) Spinosad (2) Clorpirifos etile (3)(4) Fosmet (4) (9) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Triflumuron (8)(7) Tebufenozide (8) Metossiifenozide (8) Spinetoram (10) (2)	Al massimo 3 interventi annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago, solo in fase pre-fiorale o fino prima fase ingrossamento frutto. (4) Con esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8)Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana, Archips podanus, A. rosanus*)	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo, se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki.* Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I interventi contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi. Soglia di intervento: 5% di germogli infestati se si impiegano gli organofosforici. Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1)(7) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6) Spinetoram (2)(8)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago, solo in fase pre-fiorale o fino prima fase ingrossamento frutto. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi annui. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide. (7) Con esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (8)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tentredine (*Hoplocampa brevis*)	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Soglie d'intervento: 20 adulti/trappola/settimana; 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalciato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi. Intervento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid	Al massimo 1 intervento annuo contro la Tentredine.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Clorpirifos metile (1)(2) Lambdacialotrina (3)(4) Deltametrina (4) Taufluvalinate (4)	(1) Solo contro quest'avversità al massimo 2 interventi all'anno (2) Con esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Monitoraggio della popolazione di mosca tramite trappole chemiotropiche al trimedlure da fine giugno fino alla raccolta . Campionamento sui frutti. Chimico: Soglia:1 cattura/trappola/settimana. Soglia: presenza prime punture fertili.	Attract and kill con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Acetamiprid (1) Deltametrina (2) Betaciflutrin (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago
Rodilegno rosso (*Cossus cossus*)	Biotecnico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*)	Biotecnico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio. Chimico:	10 masstrap/ha Triflumuron (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Indipendentemente dall' avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragno rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Etoxazole Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Acequinocyl Bifenazate Fenpyroximate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

Difesa fitosanitaria integrata del pesco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka). DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Cancro batterico** (*Xanthomonas arboricola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar S methyl (2) *Bacillus subtilis* (3)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Effettuare interventi preventivi a intervalli di 7-14 gg. Massimo 5 applicazioni. (3) Al massimo 4 interventi all'anno.
Tumore radicale (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Bolla** o **Accartocciamento fogliare** (*Taphrina deformans*)	Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	Ziram (1)(7) Dodina(3) Difenconazolo (2)(4) Tebuconazolo + zolfo (2)(5) Prodotti rameici (6) Captano (7)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo interventi al bruno. (2)Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (5) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno.. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7) Tra Ziram e Captano al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo interventi al bruno.
Corineo *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo	Prodotti rameici (1)(2) Captano (3)	(1)Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Tra Ziram e Captano al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo interventi al bruno.
Cancro dei rametti (*Fusicoccum amygdali*) **Seccume rameale** (*Cytospora cincta*, *C. leucostoma*)	Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Ddisinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamiciatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Prodotti rameici (1)(2) Ditianon (3)	(1) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3)Al massimo 2 interventi a caduta foglie. Attivo anche contro la bolla.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio o **Mal bianco** (*Sphaerotheca pannosa*)	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo intervento preventivo alla scamiciatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il intervento alla comparsa dei sintomi.	Olio di arancio dolce Zolfo Bupirimate (10) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Propiconazolo (1)(7) Tebuconazolo (1) (2) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1)(4) Ciproconazolo (1)(5) Flutriafol (1) (Pyraclostrobin +boscalid) (3)(9) Trifloxystrobin(3)+tebuconazolo(1)(2) Bicarbonato di potassio (6) Fluopyram + tebuconazolo(1)(2)(9) Fluxapyroxad (8)(9) Penthiopyrad (9)(10)	(1)Con gli IBE al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2)Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (3)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (5)Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6)Al massimo 5 interventi all'anno. (7)Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 1 intervento all'anno.
Monilia *(Monilia laxa,Monilia fructicola)*	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varieta'. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 2 interventi a 7-14 giorni prima della raccolta.	*Bacillus amyloliquefaciens* (9) Cyprodinil +fludioxonil (1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Propiconazolo (2)(7) Difenoconazolo (2)(6) Miclobutanil (2)(5) Pyraclostrobin + boscalid (4)(10) Trifloxystrobin (4) + tebuconazolo (3)(2) Fluopyram + tebuconazolo(2)(3)(10) Fenpirazamina (8) Penthiopyrad (11)(10)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità, esclusi i prodotti biologici (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3)Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (4)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6)Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (7) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (8)Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (9) Al massimo 6 interventi all'anno. (10) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume radicale (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.		
Malattie del post-raccolta **Marciume bruno** (*Monilia laxa*) **Marciume grigio** (*Botrytis cinerea*)	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.		
Marciume nero (*Rhizopus nigricans*) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium expansum*)	Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Myzus persicae*) **Afide sigaraio** (*Myzus varians*) **Afide bruno** (*Brachycaudus schwartzi*) **Afide nero** (*Brachycaudus persicae*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus amygdali*)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.	Sali potassici degli acidi grassi Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb (3) Spirotetramat (4) Sulfoxaflor (5)	Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus schwartzi e Brachycaudus persicae.* (5) Al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *M. persicae*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Taeniothrips meridionalis, Thrips major, Frankliniella occidentalis*)	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1)(6) Alfacipermetrina (1)(6) Cipermetrina (1)(6) Lambdacialotrina (1) (6) Betaciflutrin (1) Tau fluvalinate (1) Spinosad (2) (4) Etofenprox (1)(3)(4) Azadiractina *Beauveria bassiana* Formentanate (5) Abamectina+acrinatrina(7)(1) Acrinatrina (1) Spinetoram (2)(8)	Al massimo due interventi annui contro quest'avversità nel periodo primaverile. Ammesso un ulteriore intervento nel periodo estivo. (1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indicato per gli interventi nella fase estiva. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Tra alfacipermetrina, lambdacialotrina, zetacipermetrina, cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno, sostanze attive in alternativa tra loro (7) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura o a caduta petali. (8)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cidia o **Tignola orientale** (*Grapholita molesta*) **Anarsia** o **Minatrice dei germogli** (*Anarsia lineatella*)	Biologico: Confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali,in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: Intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alle seguenti soglie: Soglia di intervento: 3% di infestazione attiva per l'Anarsia, calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati)/2.Per la Cidia la soglia di intervento è di 1-2% di germogli e/o frutti infestati.	*Bacillus thuringiensis* Chlorpiriphos metile (1) Fosmet (1) (2) Etofenprox (3)(10) Spinosad (4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Indoxacarb (7) Triflumuron (8)(9) Metossifenozide (9) *Cydia pomonella granulovirus* Spinetoram (4) (11) Thiacloprid (12) Acetamiprid (12)	(1) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi annui. (6) Al massimo 2 interventi annui. (7) Al massimo 4 interventi annui. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron e metossifenozide. (10) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno (11)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (12) Al massimo 1 intervento all'anno tra Thiacloprid e Acetamiprid per queste avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza; Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Clorpirifos metile (4) Fosmet (1)(5) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (6)	(1)Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo un intervento annuo nell'ambito dei tre previsti con esteri fosforici. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia bianca del pesco (*Pseudaulacaspis pentagona*)	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglie di intervento: 10-15% di piante infestate in fase di sfioritura-allegagione. 20-30% di piante infestate nel periodo di fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Clorpirifos metile (1)(4) Fosmet (1) (5) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (6)	(1)Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità, nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo un intervento annuo nell'ambito dei tre previsti con esteri fosforici. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno in dipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *M. persicae*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi).	Abamectina Piridaben Etoxazole Tebufenpirad Acequinocyl Fenpyroximate	Al massimo 1 intervento annuo contro questo fitofago. Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei interventi antioidici per la sua azione acarofrenante.
Cicaline (*Asymmetrasca decedens, Zygina flammigera*)	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i interventi per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago; Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione.	Etofenprox (1)(3) Acetamiprid (2)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Alfacipermetrina (1)(5) Lambdacialotrina (1)(5) Zetacipermetrina (1)(5) Betaciflutrin (5) Etofenprox (2)(5) Fosmet (3)(7) Acetamiprid (4) Spinosad (6)	(1) Tra alfacipermetrina, lambdacialotrina, zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno, sostanze attive in alternativa tra loro (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno. (6) Esche pronte all'uso. (7) Al massimo 2 interventi all'anno nell'ambito dei tre con esteri fosforici.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1)(3) Acetamiprid (2) Thiacloprid (2) Deltametrina (3) Lambdacialotrina (3)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Per quest'avversità al massimo 2 interventi all'anno tra Thiacloprid e Acetamiprid (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni.		

Difesa fitosanitaria integrata del susino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** (*Xanthomonas arboricola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)(2) *Bacillus subtilis* (3)	(1) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 4 interventi all'anno.
CRITTOGAME **Corineo** (*Clasterosporium carpophilum*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: Scegliere sesti d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	*Bacillus amyloliquefaciens* (6) Fenexamid (7) Fenpirazamine (8)(7) Cyprodinil + fludioxonil (1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2)(4) Ciproconazolo (2)(5) (Pyraclostrobin+boscalid) (3)(9) Fluopyram (9)	Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. Attenzione ai casi di fitotossicità su cultivar sensibili. (5) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con gli SDHI al massimo 3 interventi all'anno.
Ruggine (*Tranzschelia pruni-spinosae*)	Chimico: Su varieta' recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Brachycaudus helychrisi*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus* spp.)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati. Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata.	Pirimicarb (1) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	(1) Al massimo 1 intervento annuo da eseguire non oltre la scamiciatura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 intervento annuo in pre fioritura. (4)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus helychrisi.*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Fosmet (1) Spirotetramat (2) Pyriproxyfen (3)	(1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 intervento all'anno.
Cidia delle susine (*Cydia funebrana*)	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il *Bacillus thuringiensis*. Biologico: Confusione e distrazione sessuale. Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco.	*Bacillus thuringiensis* Fosmet (1) Etofenprox (2)(9) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Triflumuron (6) Spinetoram (7)(3) Acetamiprid (8)	(1)Al massimo 2 interventi annui, indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 2 interventi annui, indipendentemente dal fitofago. (3)Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi annui. (5)Al massimo 2 interventi annui. (6)Al massimo 2 interventi annui. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (9) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tentredini *(Hoplocampa flava, Hoplocampa minuta, Hoplocampa rutilicornis)*	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola.	Deltametrina (1) Betacyflutrin (1)	In genere controllate dai interventi contro gli afidi e la Cidia delle susine. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fosmet (2) Acetamiprid (3) Spinosad (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Esche pronte all'uso.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi *(Taeniothrips meridionalis)*	Chimico: Soglia indicativa: Presanza su cv suscettibili (es. Angeleno).	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Acrinatrina (1)	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto,gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1)(3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno per quest'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno per quest'avversità (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	Agronomico: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante poco infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aromia *(Aromia bungii)*	Chimico:	Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno

Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AV1** – Virus 1 dell'asparago **AV2** – Virus 2 dell'asparago	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia asparagi*)	Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I interventi vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici (3) Difenoconazolo (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fluopyram +tebuconazolo (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Stemfiliosi *(Stemphylium vesicarium)*	Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I interventi sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	Tebuconazolo (1) (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *asparagi,moniliforme*, *F. solani, F. roseum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.		Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato *(Rhizoctonia violacea)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento colturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.		
FITOFAGI **Mosca grigia** (*Delia platura*) **Mosca dell'asparago** (*Platyparea poeciloptera*)	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza.
Criocere (*Crioceris asparagi*)	Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno
Cosside dell'asparago (*Parahypopta caestrum*)	Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno. Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.		

Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglie e da costa in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Mal del Piede (*Phoma betae*) **Mal vinato** (*Rhizoctonia violacea*) **Marciume secco** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.	*Pythium oligandrum Ceppo M1*	
Sclerotinia *(Sclerotina spp.)*	Chimico:	*Pythium oligandrum Ceppo M1* *Coniothyrium minitans* Penthiopyrad (1) Boscalid (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro.
Oidio *(Erysiphe betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1) Pyraclostrobin+ dimetomorf (2)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* *Myzus persicae*)	Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Mosca (*Pegomia betae*)	Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	Piretrine pure	
Nottue fogliari *(Heliothis armigera, Spodoptera littoralis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(2) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Metossifenozide (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Limax spp.)*	Soglia: Presenza generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

Difesa fitosanitaria integrata del carciofo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AMCV** - Virus dell'arricciamento maculato **AYRV** - Virus della maculatura anulare gialla **AVBV** - Virus della scolorazione peri-nervale **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo **ALV** **-** Virus latente del carciofo **AILV** - Virus latente italiano **BBWV** - Virus dell'avvizzimento della fava **BYMV** - Virus del mosaico giallo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciume radicale** (*Erwinia carotovora* var. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Evitare gli impianti fitti. Distruggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico: Solo in concomitanza di primavere ed autunni piovosi. Il intervento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto.	Prodotti rameici (4) Fosetyl Al Cymoxanil (2) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) +dimetomorf (3)(6) Metalaxil-M + rame (4)(5)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Leveillula taurica* f.sp. *cynarae - Ovulariopsis cynarae)*	Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	Penconazolo (1) Propiconazolo (1)(5) Tebuconazolo (1)(6) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (7) Miclobutanil (1)(8) Azoxystrobin (3) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)(9) Triadimenol + fluopyram (1) (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)(3)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Propiconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (6) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (7) Ciproconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciumi *(Sclerotinia sclerotiorum,Sclerotium rolfsii,Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzarre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma* spp. (1)	(1) Impiegabile solo contro le Sclerotinie.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Aphys fabae,* *Brachycaudus cardui,* *Dysaphis cynarae,* *Myzus persicae)*	Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Deltametrina (2) Cipermetrina (2)(5) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno.Interventi precoci e localizzati. (2) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno (5) Tra alfametrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Nottue e Depressaria (*Gortyna xantenes,* *Depressaria erinaceella*)	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno. In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli. Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della *Gortyna* va fatto in inverno. Il controllo della *Depressaria* in autunno.	*Bacillus thuringiensis* Alfametrina (1)(5) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(5) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno. Non autorizzato su *Gortyna xanthenes.* (4) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno. (5) Tra alfametrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Mosca dei capolini (*Terellia fuscicormis*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Cassida del carciofo (*Cassida deflorata*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Chiocciole e Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Agronomico: Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Chimico: Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.) **Nematodi da lesioni** (*Pratylenchus* spp.)	Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio *Tagetes patula).* Non avvicendare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.		

Difesa fitosanitaria integrata della carota

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Alternariosi** *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (4) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(5) Pyrimetanil (3) Isopyrazam (5)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I interventi sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	*Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* *Coniothyrium minitans* (1)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Registrato solo per le Sclerotinie.
Oidio (*Erysiphe* spp.)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Olio di arancio dolce Zolfo Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid (1)(3) Difenoconazolo (2) Isopyrazam (3)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Mosca della carota** (*Psila rosae)* **Mosca gialla della carota** *(Psila fimetaria*)	Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Piretrine pure Deltametrina (1)(2) Clorantraniliprole (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo su *P.rosae.*
Afide verde della carota (*Semiaphis dauci*) **Afide verdastro delle ombrellifere** (*Hyadaphis foeniculi*) **Afide giallastro delle ombrellifere** (*Cavariella aegopodii*)	Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Deltametrina (1)(3) Lambdacialotrina (1)(2) Tau-fluvalinate (1)(4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non autorizzato su *H.foeniculi*.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila.	*Beauveria bassiana* Teflutrin Clorpirifos etile Lambdacialotrina (1) (2)	Intervento localizzato al terreno. (1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne spp.)* **Nematodi fogliari** *(Ditylenchus dipsaci)*	Fisico: solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Agronomico: Utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano) Chimico: Solo in caso di accertata presenza del nematode.	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Estratto d'aglio Fluopyram (1) Oxamyl (2)	(1) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Localizzato lungo il solco di semina

Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli ad infiorescenza: cavolfiore e cavolo broccolo (broccoli calabresi, broccoli cinesi, cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M (1) Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (2) + difenoconazolo	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo broccolo. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria brassicae, A.brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + boscalid (4) Difenoconazolo (2) Fluxapiroxad+difenconazolo (2)(4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvesrsità
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rizoctonia solani, Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma asperellum* (2)	(1) Autorizzato solo su Sclerotinia. (2) Autorizzato solo su Rizoctonia.
Marciumi radicali *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	Propamocab+ Fosetyl (1) *Trichoderma asperellum*	(1) Interventi ai semenzai.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretrine pure Olio minerale Maltodestrine Zetacipermetrina (1)(10) Lambdacialotrina (1) (5)(8) Cipermetrina (1)(5)(10) Deltametrina (1) (6) Betaciflutrin (1)(7) Thiamethoxam (2) (4)(11) Acetamiprid (2) Azadiractina (3) Sulfoxaflor (9) Taufluvalinate (1)(3)(5)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3) Ammesso solo su cavolfiore. (4) Ammesso solo su cavolo broccolo. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in pieno campo (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (11) Ammesso solo in serre permanenti

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina (2) Spinosad (3) Zetacipermetrina (1)(10) Alfacipermetrina (1) (2)(10) Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(10) Betaciflutrin (1)(7) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (8) Etofenprox (1)(9)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2) Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesso in coltura protetta. Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo. Autorizzato solo su Pieris spp. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo. (9)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)(2) Zetacipermetrina Lambdacialotrina(2)	Un solo intervento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi. (1)Ammesso solo su cavolfiore. (2)Non ammesso in serra. Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (4) Betaciflutrin (1) (5) Thiamethoxam (2)(3)(7) Acetamiprid (2) Etofenprox (1) (6)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3)Ammesso solo su cavolo broccolo. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Ammesso solo in serre permanenti

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali.Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Deltametrina (1) (3) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Lumache e Limacce (*Helix* spp.,*Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli a testa: cavolo di Bruxelles, cavolo cappuccio e cavolo verza

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi, reti antiafidiche, pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (5) Metalaxil (1) + rame (5)(6) Azoxystrobin (2) + difenoconazolo (3) (4)	(1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (5)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Autorizzato solo su cavolo verza.
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1)(2) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (3) (4) Difenoconazolo (3) Fluxapiroxad+difenconazolo(3)(6)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Autorizzato solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) La miscela è autorizzata solo su c. cappuccio. (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina (2) Zetacipermetrina (1) (3)(10) Cipermetrina (1)(6)(10) Betaciflutrin (1)(7)(6) Acetamiprid (4) Spirotetramat (5) Sulfoxaflor (8)(6) Tau-fluvalinate (9) (1)(6) Lambdacialotrina (1)(6)(11)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi, 4 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (3) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi annui. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 2 interventi annui. (8) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. Non autorizzato su verza. (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (11) Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.
Nottue, Cavolaia (*Mamestra brassicae, Pieris brassicae, Pieris rapae*)	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Indoxacarb (8) Azadiractina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) (7) (9) Etofenprox (4)(5) Zetacipermetrina (5) (6)(13) Alfacipermetrina (5) (6)(13) Betaciflutrin (5)(9)(14) Deltametrina (5) (11) Lambdacialotrina (5) (9)(15) Cipermetrina (5) (9)(16) Emamectina (9) (10) Clorantraniliprole (12)(9)	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per anno. (4) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi, 4 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (6) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (7) Non ammesso su cavolo verza. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (9) Solo in pieno campo. (10) Al massimo 2 interventi per anno. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e su cavolo verza. (13) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro. (14) Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (2)(3)	Al massimo 1 intervento localizzato per questa avversità. (1)Non ammesso su cavolo verza e cavolo di Bruxelles. (2)Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo verza. (3)Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (3) Betaciflutrin (1)(3)(4) Acetamiprid (2) Etofenprox (5)(1)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi, 4 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Solo pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Teflutrin (1)	Al massimo 1 intervento contro quest'avversità. (1) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

Difesa fitosanitaria integrata del cavolo rapa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi (*Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Ruggine *(Albugo candida)*	Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici(1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp.*,* *Rhizoctonia solani,* *Phoma lingam)*	Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distruggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata. Chimico:	*Trichoderma asperellum* (1) *Coniothyrium minitans* (2)	(1) Autorizzato solo contro Rizoctonia. (2) Autorizzato solo contro Sclerotinia.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue, cavolaia** *(Mamestra brassicae, Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Piretrine pure Lambdacialotrina(1) (2)	(1) Con i piretroidi al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Lambdacialotrina può essere usata 2 volte all'anno.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile. Chimico:	Piretrine pure	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Imidacloprid (1) Lambdacialotrina (2)(3)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con i piretroidi al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata 2 volte all'anno.
Insetti Terricoli *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

Difesa integrata dei cavoli a foglia o cavoli cinesi (Senape cinese, Pak choi, Cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, Cavolo cinese, Pe-Tsai), cavolo nero (a foglie increspate)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto	Prodotti rameici (1)(2)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel; Effettuare ampie rotazioni, Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili; Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma asperellum* *Trichoderma harzianum*	(1) Ammesso solo contro Sclerotinia.
Oidio *(Erysiphe cruciferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Maltodestrine Azadiractina(2) Piretrine pure Betacyflutrin (1)(3)(4) Lambdacialotrina (1) (5) Deltametrina (1) Sulfoxaflor (7)(3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Piretrine pure Betacyflutrin (1)(2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Betacyflutrin (1) (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Betacyflutrin (1)(2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae)*	Monitoraggio con trappole a feromoni Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	Azadiractina(6) Piretrine pure *Bacillus thuringensis* Indoxacarb (1)(2) Betacyflutrin (3)(4) Lambdacialotrina (3)(5) Deltametrina (3) (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno; non ammesso su cavolo nero. (2) Ammesso solo contro *Pieris brassicae* e *Mamestra brassicae*. (3) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo su cavolo nero.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee. Distrugger i residui delle colture di cavolo durante l'nverno. Chimico: Controllare le ovodeposizioni con trappole-uova.	Piretrine pure	
Limacce *(Helix* spp.*,* *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

Difesa fitosanitaria integrata del ravanello

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distruggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (1) Olio di arancio	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Alternariosi *(Alternaria raphani)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Mosca del cavolo** *(Delia radicum)*			Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.
Afidi	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Maltodestrine Lambdacialotrina (1)(2)(3) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Nottue fogliari	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Lambdacialotrina (1)(2)(4) Cipermetrina (1)(2) Clorantraniliprole (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	Piretrine pure Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix spp,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi a cisti *(Heterodera schachtii)*	Agronomico: Il ravanello è una pianta ospite di *H. schachtii* e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da *H. schachtii.*		

Difesa fitosanitaria integrata del cetriolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **MYSV** - virus del nanismo giallo del melone	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruggere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici (7) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin(1)+dimetomorf (4) Propamocarb (11) Fosetyl Al (2) Flupicolide (3) Famoxadone (8) + cymoxanil (1)(11)(12) Ametoctradina+ dimetomorf (4)(5) Ametoctradina + metiram (5)(6) Zoxamide (9) Cyazofamide (11) Metiram (6) Zoxamide+ dimetomorf (9) (4) (10) Cimoxanil (11) Metalaxil-M + rame (7)(13)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento annuo. (4) Con i CAA al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (7) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (8) Famoxadone può essere usato una sola volta all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Solo pieno campo. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Solo coltura protetta. (13) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (10)(12) Olio di arancio dolce Bicarbonato di potassio(13) *Ampelomyces quisqualis* Zolfo (1) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2)(7) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2)(8) Tetraconazolo (2) Triadimenol (2)+ fluopyram (14) Trifloxystrobin (3) Azoxystrobin (3) Bupirimate (11) Meptildinocap (4) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) COS- OGA(9) Isopyrazam (14) Fluxapyroxad (14) + Difenoconazolo (2)	(1) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi. (2) Al massimo 2 interventi con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 volta all'anno. (8) Al massimo 1 volta all'anno. (9) Al massimo 5 interventi all'anno. (10) Al massimo 6 interventi all'anno. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Solo coltura protetta. (13) Al massimo 8 interventi all'anno. (14) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Penthiopyrad (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrisoperla carnea* Maltodestrina Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2) (3) Imidacloprid (2)(3) Flonicamid (4) Deltametrina (5) (7) Tau-Fluvalinate (5) (6) Lambdacialotrina (5)(10) Zetacipermetrina (5)(12) Betaciflutrin (5) (9) Spirotetramat (8) Sulfoxaflor (11)	(1) l massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. Non autorizzata contro *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* Solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *A. gossipii*. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno in pieno campo e 4 in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia e Rhopalosiphoninus latysiphon.* (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 1 volta all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (12) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticale*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. 139rticale* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (4) *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenpiroximate (3) Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (4) Abamectina Tebufenpyrad Clofentezine	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis harmigera* *Udea ferrugalis,* *Spodoptera esigua)*	Chimico Presenza generalizzata**.**	 *Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(6) Betaciflutrin (1)(5) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Zetacipermetrina (1)(7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* e *Heliotis*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 1 volta all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	*Encarsia formosa* Olio di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Maltodestrina Piretrine pure Azadiractina Thiamethoxam (1)(7) Imidacloprid (1)(7) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Deltametrina (5) Betaciflutrin (5) Spiromesifen (6) Spirotetramat (7)(8) Sulfoxaflor (9)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (7) Ammesso solo in serre permanenti. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Estratto d'aglio Azadiractina (1) *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Estratto d'aglio Abamectina(5) Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3) Fluopyram (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con sistema d'irrigazione a goccia o per manichette.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

Difesa fitosanitaria integrata dello zucchino

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a frangivento, siepi, reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: distruggere i residui della coltura infetti; limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici(9) Cimoxanil (1) Azoxystrobin (2) Famoxadone (2) (10)(8) Propamocarb Mandipropamide (3)(4) Ametoctradina (6) + dimetomorf (3) Ametoctradina(6) + metiram (7) Cyazofamid (5) Pyraclostrobin (2)+ dimetomorf (3) Zoxamide (11) Metiram (7) Zoxamide+dimetomorf (11)(3)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con QOI indipendentemente dall' avversità. (3)Con i CAA al massimo 3 interventi annui. (4) Solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (8) Solo coltura protetta. (9)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (10) Famoxadone può essere utilizzato una sola volta all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (11)(9) Olio di arancio dolce Bicarbonato di potassio(13) *Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate (12) Miclobutanil (1)(7) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1)(8) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (3) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol(1) + fluopyram(9)(4) COS-OGA (10)(9) Fluxapyroxad + Difenoconazolo (1)(14)(4) Ciflufenamid + Difenoconazolo (1)(5)(14) Isopyrazam (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con QOI indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi annui. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa fra loro (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Solo in serra. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. (11) Al massimo 6 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Al massimo 8 interventi all'anno. (14) Con difenoconazolo al massimo 1 intervento all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distruggere i residui della coltura infetti. Chimico:	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp.	
Marciume molle (*Phytophthora e Pythium* spp.)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb + fosetil Al (1) *Trichoderma* spp. (2)	(1) Solo in coltura protetta. Interventi ai semenzai. (2) Ammesso solo contro *Phytium.*
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Chimico:	*Pythium oligandrum Ceppo M1* Fenexamid (1) Fenpyrazamine (1) Pyrimetanil (2) Cyprodinil + Fludioxonil (3) Fludioxonil (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Beauveria bassiana* Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Azadiractina Pymetrozine (2) Thiametoxam (3)(6) Imidacloprid (3)(6) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5) Deltametrina (7) Sulfoxaflor (8) Lambdacialotrina (7)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questi fitofagi. In serra intervenire chimicamente solo in caso di insufficiente controllo da parte degli antagonisti. In ogni caso non effettuare interventi in fioritura. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* (6) Solo in coltura protetta. (7) Con i piretroidi al massimo un intervento per ciclo colturale. (8) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale intervento aficida. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Exitiazox Bifenazate Spiromesifen (3) Clorantraniliprole(4)+ abamectina (5) Tebufenpyrad Fenpyroximate (6) Abamectina Pyridaben	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Nel limite massimo dei interventi acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue. (6) Solo coltura protetta
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: In caso di elevate infestazioni e con insufficiente presenza di predatori e di parassitoidi.	*Encarsia formosa* Olio minerale Maltodestrine *L.muscarium* (9) Olio di arancio dolce *Beauveria bassiana* *Paecilomyces fumosoroseus* Pymetrozine (1) Pyriproxyfen (2) Imidacloprid (3)(7) Thiametoxam (3)(7) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Azadiractina Spiromesifen (6)(7) *Paecilomyces fumosoreus* (7) Spirotetramat (8) Sulfoxaflor (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo due interventi all'anno. (9) Al massimo 8 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia di intervento: Presenza	*L.muscarium* (2) Olio minerale(3) Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 8 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae,Helicoverpa armigera, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata .	Spinosad (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole(3)+ abamectina (5) *Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus* (6)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Helicoverpa e Spodoptera.* (5)Nel limite massimo dei interventi acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue. (6)Solo su *Helicoverpa armigera*.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fluopyram (1)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Estratto d'aglio Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5) Abamectina(6)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con irrigazione a goccia o con manichetta.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

Difesa fitosanitaria integrata della zucca

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **SqMV** – virus a mosaico della zucca	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento, siepi, reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Disinfettare gli attrezzi.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Pseudoperonospora cubensis)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Chimico: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Azoxystrobin (1) Cyazofamide (2) Fluopicolide + propamocarb(3) Prodotti rameici (4) Zoxamide (5) Metiram (6) Cimoxanil (7) Dimetomorf + rame (4)(8)	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2)(5) Bupirimate (7) Myclobutanil (2)(6) Cyflufenamid (3) Trifloxystrobin(1) + tebuconazolo (2)(5) Bicarbonato di potassio(4) Triadimenol(2)+ fluopyram (8) Fluxapyroxad+Difenoconazolo (2)(8) Isopyrazam (8)	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Solo in serra. Al massimo 8 interventi all'anno. (5)Tebuconazolo può essere utilizzato una volta all'anno. (6) Miclobutanil può essere utilizzato una volta all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Raccolta e distruzione dei residui infetti Accurato drenaggio Concimazioni equilibrate Evitare sesti d'impianto troppo fitti Chimico:	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma asperellum+T. atroviride* (1)	(1) Al nassimo 5 interventi annui.
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** *(Aphis gossypii)*	Chimico: Infestazioni generalizzate o focolai.	Maltodestrine Flonicamid (1) Piretrine pure Pirimicarb (2) Azadiractina Acetamiprid (3) Sulfoxaflor (4)	Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata.	*Bacillus thuringiensis* Clorantraniliprole (1) Indoxacarb (2) Emamectina (3) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(4) Etofenprox (5)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (4) Autorizzato solo su *Helicoverpa.* (5)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. urticae* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Exitiazox Etoxazolo Spiromesifen(1) Bifenazate Abamectina Abamectina+ clorantraniliprole Clofentezine	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi. (1) Solo coltura protetta.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Chimico :	*Bacillus firmus* Estratto d'aglio Fluopyram (1)	Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Difesa fitosanitaria integrata della cipolla

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora schleideni, P.destructor)*	Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: I interventi vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici (6) Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4) Fluopicolide + propamocarb(5) Metiram (7) Zoxamide (8) Zoxamide + dimetomorf (8)(4)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo un intervento all'anno. Solo pieno campo. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.Solo pieno campo.
Ruggine (*Puccinia porri*)	Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Botrite (*Botrytis squamosa, B. allii*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo intervento solo in condizioni di persistente umidità.	Pyrimetanil (1) Cyprodinil +fludioxonil (2) Fenexamide (3) Pyraclostrobin + boscalid (4)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti. Impiego di semi e bulbi sicuramente sani. Ricorso a varietà tolleranti. Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.		
Malattie da conservazione (*Botrytis* spp., etc.)	Fisico: Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.		
FITOFAGI **Mosca dei bulbi** (*S.univittata, D. platura*)	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.	Deltametrina (1) Etofenprox (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Fare attenzione ai formulati specificatamente autorizzati. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa all'alfacipermetrina
Tripide (*Thrips tabaci*)	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.	Alfacipermetrina (1)(5) Lambdacialotrina (1)(3)(4) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1)(3) Spinosad (2) Spirotretamat (6)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Non ammesso in serra. (4)Lambdacialotrina può essere impiegata 1 sola volta all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa alla cipermetrina (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.		

Difesa fitosanitaria integrata del cece

Ammessa solo la concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della cicerchia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Acetamiprid (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno

Difesa fitosanitaria integrata del fagiolino

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.	*Trichoderma asperellum*+ *T.gamsii* (1)	(1)Solo Rizoctonia.
Antracnosi *(Colletotrichum lindemuthianum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces appendiculatus*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	*Pythium oligandrum M1* Fenexamid (1)(4) Pirimetanil (2)(1) Cyprodinil+ fludioxonil (3) Boscalid + Piraclostrobin (5) Fludioxonil (3)	(1) Autorizzato solo in serra. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternqativa tra loro. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Cipermetrina (2)(7) Betaciflutrin (2)(5)(6) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità. Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentementee dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (5) Non ammesso in coltura protetta: (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Deltametrina(1) Zetacipermetrina (1)	(1)Con i formulati granulari al massimo un intervento per ciclo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla pre-fioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia.	Maltodestrine Abamectina Exitiazox Pyridaben (1) Spiromesifen (1)	E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico intervento subito dopo la semina	Teflutrin (1)	(1) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera* spp.)	Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	Cipermetrina (1)(9) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(3)(8) Zetacipermetrina (1)(9) Betaciflutrin (1)(3)(6) Etofenprox (1)(7) Emamectina (2)(3) Clorantraniliprole (5)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Etofenprox può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Piralide del mais *(Ostrinia nubilalis)*	Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(8) Deltametrina (1) (5) Zetacipermetrina (1)(10) Cipermetrina (1)(10) Lambdacialotrina (1)(3)(9) Betaciflutrin (1)(3)(7) Spinosad (2) Emamectina (3) (4) Clorantraniliprole (6)	(1)Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Al massimo una volta all'anno. (9) Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno. (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro

Difesa fitosanitaria integrata del fagiolo

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Antracnosi** (*Colletotrichum lindemuthianum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità…	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Ruggine *(Uromyces appendiculatus)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2)Con i QOI Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	Cyprodinil+fludioxonil (1) Boscalid + Piraclostrobin (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con i QOI Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erisyphe spp.)*	Chimico:	Azoxystrobin + difenoconazolo (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.	*Trichoderma asperellum + T.gamsii* (1)	(1) Solo su Rizoctonia.
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Imidacloprid (2)(6) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Alfacipermetrina (4)(7) Cipermetrina (4)(5)(7) Deltametrina (4) Betaciflutrin(4)(5)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5)Non ammesso in coltura protetta. (6)Solo in serre permanenti. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico intervento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico:	Maltodestrine	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma)*	Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2) Cipermetrina (3)(4)(5) Betaciflutrin (3)(4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo contro Mamestra. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro Autographa. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa all'alfacipermetrina

Difesa fitosanitaria integrata della lenticchia

Ammessa solo la concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del finocchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi molli** (*Pseudomonas marginalis* pv. m*arginalis;Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio. Adottare la pacciamatura in plastica. Adottare l'irrigazione localizzata (in serra). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara niveai*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Fitoftora (*Phytophthora syringae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico:intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Cyprodinil +fludioxonil (1) Fluxapyroxad + Difenoconazolo (2)	(1)Al massimo 2 interventi per stagione. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in alternativa a Cyprodinil +fludioxonil e a Difenoconazolo
Alternaria *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio *(Erysihe umbrelliferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Ramularia (*Ramularia foeniculi*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. In alternativa a fluxapiroxad
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette.	*Trichoderma* spp.	
Septoriosi *(Septoria spp.)*	Chimico:	Boscalid + Pyraclostrobin (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi** *(Dysaphis foeniculus, D. apiifolia,D. crataeg H.foenuculi,Cavariella aegopodi)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Lambdacialotrina (1) Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes spp.*)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto localizzato lungo la fila	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 intervento annuo localizzato alla semina.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Agrotis* spp. *Mamestra brassicae*)	Chimico: In presenza di infestazione diffusa.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Azadiractina Lambdacialotrina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità.

Difesa fitosanitaria integrata della lattuga in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Limitare le concimazioni azotate. Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Laminarina Prodotti rameici (11) Fosetil Al Metalaxil (1)+ rame (11) Metalaxil-M (1) + rame(11) Cimoxanil (2) Propamocarb (3) Iprovalicarb (5) Azoxystrobin (4) Azoxystrobin (4)+ difenoconazolo (12) Mandipropamide (5) Pyraclostrobin (4) + dimetomorf (5) Ametoctradina(7) +dimetomorf (5) Ametoctradina (7)+ metiram(13) Fluopicolide+ propamocarb (9) Amisulbrom (10) Metiram (13) Oxathiapiprolin (6) Dimetomorf (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Con QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo, massimo 4 all'anno. (6) Al massimo 3 interventi per anno e 2 per ciclo colturale. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (12) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico:	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Interventi al terreno.	*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii* Tolclofos metile (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* (3) *Bacillus subtilis* (6)(3) *Bacillus amyloliquefaciens* (7*)* *Trichoderma asperellum+T.atroviride*(10)(3) Pyrimetalin (1) (5) Cyprodinil+fludioxonil (2) Pyraclostrobin + boscalid (4)(11) Fenexamid (8) Trifloxytrobin+ fluopyram (4)(9)(3)(11) Penthiopyrad (11)(12) Azoxystrobin (4) Boscalid (11) Fludioxonil (2)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (3) Registrato solo per *Sclerotinia*. (4)Con QOI al massimo 3 interventi per anno. (5)Autorizzato solo su botrite. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 6 interventi all'anno. (8)Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. (11) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno. (12)Al massimo 1 intervento all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma* spp. Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Solo in semenzaio
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Maltodestrine Azadiractina Piretrine pure Deltametrina (1) (5) Tau-Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) (9) Zetacipermetrina (1)(2) Alfacipermetrina (1)(11) Imidacloprid (3) Thiamethoxan (3)(6) Acetamiprid (3) (7) Pirimicarb (4) Spirotetramat (8) Sulfoxaflor (10)	Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *U. sonchi, Acyrthosiphon lactucae.* (9) Lambdacialotrina non può essere più di 3 (10) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (11) Al massimo 1 intervento all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Helicoverpa armigera, Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate. Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1)(3) Deltametrina (1) (8) Zetacipermetrina (1)(14) Lambdacialotrina (1)(12) Metaflumizone (2) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus(HaNPV)(10) Metossifenozide (11) Tebufenozide (13)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Autorizzato solo contro *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo contro *Helicoverpa armigera* (11) Al massimo un intervento all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis* e *Helicoverpa armigera*.In alternativa a tebufenozide. (12) Lambdacialotrina non può essere più di 3 volte all'anno. (13) Al massimo un intervento all'anno in alternativa con la metossifenozide (14) Al massimo 1 intervento all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (*Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina Deltametrina Zetacipermetrina	
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**.**	Teflutrin Zetecipermetrina Lambdacialotrina	Impiegabili prima di trapiantare la lattuga qualora sul ciclo colturale precedente siano stati osservati danni.
Tripidi *(Thrips* spp.*,Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Lambdacialotrina (1)(4) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (1) (5) Acetamiprid (6)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Lambdacialotrina non può essere più di 3 volte all'anno. (5)Etofenprox non può essere più di una volta all'anno. (6) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)(2)	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana") (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2)Etofenprox non può essere più di 1 volta all'anno.
Minatrice fogliare (*Liriomyza* spp.)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Contro quest'avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Limax* spp., *Helix* spp.)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Nematodi *(Meloidogyne spp.)*	Agronomico: Utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	*Paecilomyces lilacinus* Estratto d'aglio	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia riccia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Prodotti rameici (6) Azoxystrobin (1) (2) Iprovalicarb + rame (2)(3)(6) Metalaxyl M + rame (2)(4)(6) Fosetyl Al (7) Dimetomorf+rame (3)(6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (5) Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma spp* *Trichoderma asperellum +T. gamsii* (1) *Trichoderma asperellum+ T. atroviride* (6) *Bacillus amyloliquefaciens* (5)(1) *Coniothyrium minitans* (1) *Pythium oligandrum M1* Cyprodinil + fludioxonil (2) Fludioxonil (2) Fenexamid (4) Pyraclostrobin + boscalid (3) Axoxystrobin (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Ammesso solo contro le *Sclerotinie*. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico :	*Trichoderma* spp. Propamocarb + fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. Ammesso solo in semenzai.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Olio essenziale di arancio Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: alla comparsa delle prime infestazioni.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina Thiametoxam (1)(4)(3) Acetamiprid (1) (5) Lambdacialotrina (2)(8) Spirotetramat (6) Zetacipermetrina (2) (7)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per cicli colturali brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in coltura protetta (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno . indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis* ecc.)	Chimico: intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (2)(9) Zetacipermetrina (2)(1) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6) Tebufenozide (8) (7)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (4) Al massimo 3 interventi annui. Non autorizzato su *Autographa gamma.* (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Solo pieno campo. (8) Al massimo 1 intervento all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi *(Lygus spp.)*	Chimico:	Tau-fluvalinate (1) Etofenprox (1)(2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*			
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico:	Lambdacialotrina (1) Teflutrin Zetacipermetrina	(1) Non ammesso in coltura protetta.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro quest'avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Solo in serra. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (1)(5) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (1)(6) Tau-fluvalinate (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia scarola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Uso di varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) Prodotti rameici (9) Azoxystrobin (1) (6) Iprovalicarb + rame (3) (2)(6) Mandipropamide (3)(4) Metalaxyl M + rame (5)(9)(6) Fenemidone+fosetyl Al (1) Fosetyl Al (8) Dimetomorf+ rame (10)(3)(9)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 interventi per ciclo colturale. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo e al massimo 1 in serra, massimo 4 all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Non autorizzato in serra. (7) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (10) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma spp* (3) *Trichoderma asperellum +T. gamsii* (3) *Trichoderma asperellum+ T. atroviride* (8) *Pythium oligandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(4) *Coniothyrium minitans* (3) Cyprodinil + fludioxonil (1)(10) Pyraclostrobin + boscalid (2)(3)(6)(9) Fenexamid (5) Fludioxonil (1)(7) Azoxystrobin (2)(3)(9)	Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa fra loro (2)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Autorizzato solo su *Sclerotinia*. (4)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6)Al massimo 1 intervento all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Al massimo 5 interventi all'anno. (9) Non ammesso in serra (10) Al massimo 2 interventi all'anno
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico:	*Trichoderma asperellum +T. gamsii* Propamocarb + fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. Ammesso solo in semenzai.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti con bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici(1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: Comparsa primi sintomi	Olio essenziale di arancio Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta
Antracnosi (*Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimici: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici(1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* Maltodestrine Azadiractina Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (4) Lambdacialotrina (2)(7) Spirotetramat (6) Zetacipermetrina (2)(5)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per cicli colturali brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni (2) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.Ammesso solo in coltura protetta (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae*. (7) Al massimo 3 interventi all'anno
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Heliothis armigera, Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis kurstaki* Azadiractina Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1)(9) Spinosad (4) Emamectina (5)(8) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (3) Tebufenozide (7)(8) Zetacipermetrina (1)(2)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma.* (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno (8) Solo pieno campo. (9) Al massimo 2 interventi all'anno
Miridi *(Lygus* spp.*)*	Chimico:	Tau-fluvalinate (1) (2) Etofenprox (1)(3)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Solo pieno campo. (3) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thripis tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Lambdacialotrina (5)(1) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (5)(4) Tau-fluvalinate (6)(5)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Solo pieno campo.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Lambdacialotrina (1) Teflutrin Zetacipermetrina	(1) Non ammesso in coltura protetta.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

Difesa fitosanitaria integrata della melanzana

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **AMV** - virus del mosaico dell'erba medica **TSWV** - Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
CRITTOGAME **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens*(5) *Bacillus subtilis* (6) Cyprodinil+ fludioxonil (1)(7) Fenexamide (10) Pyraclostrobin + boscalid (2)(9) Fenpyrazamine (3)(10) Penthiopyrad(4)(9) Pirimetanil (7)(8)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7) Con le anilinopirimidine al massimo 2 intervento all'anno. (8)Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae, V. alboatrum*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni, estirpare le piante infette ai primi sintomi, innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione, disinfettare i terricci per semenzai con vapore.		
Marciumi basali *(Phoma lycopersici, Sclerotinia sclerotiorum, Thielaviopsis basicola)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (3) *Pythium oligandrum Ceppo M1* (1) *Coniothyrium minitans* (1) Penthiopyrad (1)(2)(4) *Trichoderma asperellum*+ *Trichoderma atroviride* (5)(1)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per *Sclerotinia*. (2) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 5 interventi annui.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	*Ampeloyices quisqualis* Bicarbonato di potassio(4) Zolfo Bupirimate (8) Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+difenoconazolo(3)(5) Pyraclostrobin + boscalid (1)(7) Pyraclostrobin +dimetomorf (1) Metrafenone (2) Triadimenol+fluopyram (5)(7)(9) COS-OGA (6)(9) Fluxapiroxad + difenconazolo (5) (7) Isopyrazam (7) Tetraconazolo (5)	(1)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Solo in serra. Al massimo 8 interventi all'anno. (5) Con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 5 interventi all'anno. (7) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Solo coltura protetta
Marciume pedale *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato; sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici; impiegare varietà poco suscettibili, impiegare acque di irrigazione non contaminate, eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione. Chimico:	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici (1) Propamocarb(2) Propamocarb + fosetyl Al (3)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Solo coltura protetta. (3) Interventi solo ai semenzai

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Dorifora** *(Leptinotarsa decemlineata)*	Chimico: Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; sulla terza generazione larvale, non sempre è necessario intervenire.	Thiametoxam (1)(7) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(7) Metaflumizone (2) Azadiractina (3) Clorantraniliprole (4) Betaciflutrin (5)(6) Deltametrina (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (4) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Solo pieno campo. (7) Solo in serre permanenti
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Confusione sessuale in coltura protetta. Raccomandato l'uso di reti antinsetto. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.). Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7)	(1) Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando il intervento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Reti anti-afidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (5) Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure (1) Pirimicarb (2) Pymetrozine (3) Thiametoxam (4)(10) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4)(10) Spirotetramat (6) Betaciflutrin (7)(8) Zetacipermetrina (7)(11) Tau fluvalinate (7) Sulfoxaflor (9)	(1)Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, *E. formosa e Orius* spp. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (5) Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (7) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Solo pieno campo. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Solo in serre permanenti (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di *Bemisia tabaci:* effettuare lanci di 1 ind/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci. Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	*Ambliseius swirskii* *Macrolophus caliginosus* *Eretmocerus mundus* Olio di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Azadiractina (1) Thiametoxam (2) (10) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2)(10) Pyriproxyfen (3) Etofenprox (4) Pymetrozine (5) *Beauveria bassiana* Spiromesifen (6) (7) Spirotetramat (8) (7) Sulfoxaflor (9)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall' avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Solo in serre permanenti
Nottue terricole (*Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina Zetacipermetrina Cipermetrina Lambdacialotrina (1)	(1)Non ammesso in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis,* *Helicoverpa armigera,* *Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: Soglia: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lambdacialotrina (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(7) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(8) Metossifenozide (9) Etofenprox (3) Deltametrina (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (8)Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (9)Al massimo 2 interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo. Non ammesso su *Chrysodeixis chalcites*.
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*; *Thrips tabaci)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale intervento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare interventi, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.	*Orius laevigatus* *Beauvearia bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Etofenprox (1) Spinosad (2) Formentanate (3) Acrinatrina (1) Tau fluvalinate (1)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo un intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza in serra delle prime forme mobili. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale intervento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare il intervento in modo localizzato sui focolai.	*Phytoseiulius persimilis* (1) *Amblyseius andersoni* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Tebufenpirad (6)(5) Abamectina Fenpyroximate (3) Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) (5) Acequinocyl Spiromesifen (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questo fitofago. (1)Introdurre con lanci ripetuti l'antagonista, in misura di 12 predatori/mq. (2)Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (3)Autorizzato solo in pieno campo. (4)Al massimo 1 intervento all'anno. (5)Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 1 intervento all'anno.
Tarsonemide *(Polyphagotarsonemus latus)*	Chimico:	Sali potassici degli acidi grassi	I interventi antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni del tarsonemide.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Alla cattura di 20 adulti/trappola e/o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci, in misura di 0,2 -0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In caso si riscontrino numerose mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Azadiractina Spinosad (2) Acetamiprid (3)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3) Fluopyram (4) Abamectina (5)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima in etichetta. Dopo il trapianto: uso in formulazione liquida 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa a oxamyl, e rispettando i 60 giorni di carenza. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. In alternativa al fenamifos. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Con irrigazione a goccia o per manichetta.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

Difesa fitosanitaria integrata del melone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: Soglia: in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici (10) Propamocarb (15) Metalaxil (1)(12) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Famoxadone (3)(11) Iprovalicarb (4) Dimetomorf (4) Fosetyl Al Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5)(6) Ametoctradina + metiram (14)(6)(5) Cyazofamide (7) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)(6) Flupicolide+ propamocarb (9) Zoxamide (13) Metiram (14)	(1) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Non ammesso in coltura protetta. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. (10) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (11) Famoxadone non può essere usato più di una volta all'anno. (12) Metalaxyl non può essere usato più di una volta all'anno. (13) Al massimo 3 interventi all'anno. (14) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (15) Solo coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (10)(12) Bicarbonato di potassio(13) Olio di arancio dolce Zolfo Bupirimate (11) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) (7) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1)(8) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (4) *Ampelomyces quisqualis* Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol (1)+fluopyram (3) COS-OGA (9)(12) Fluxapyroxad+Difenoconazolo (1)(3) Isopyrazam (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Metalaxyl non può essere usato più di una volta all'anno. (8) Tebuconazolo non può essere usato più di una volta all'anno. (9) Al massimo 5 interventi all'anno (10) Al massimo 6 interventi all'anno. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Solo coltura protetta. (13) Al massimo 8 interventi all'anno.
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Prodotti rameici (2) Azoxystrobin (1) Fluxapyroxad+Difenoconazolo (3)(4)	(1)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità (4)Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *melonis*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.	*Trichoderma harzianum*	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell' Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimiza* Maltodestrina Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2)(6) Thiametoxam (2)(6) Acetamiprid (2) Flonicamid (4) Spirotetramat (5) Zetacipermetrina(3) Sulfoxaflor (7)	Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fanno lanci con insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo coltura protetta. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* Maltodestrina Olio di arancio dolce *Paecilomyces fumosoroseus* (2) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2) Zetacipermetrina (3) Sulfoxaflor (4)	Al massimo 1 intervento annuo contro questi fitofagi. (1)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Solo coltura protetta. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci; Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Spinosad (1) Azadiractina Piretrine pure *Beauveria bassiana*	(1)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Minatori fogliari *(Liriomyza trifolii)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata .	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1)(4) Zetacipermetrina(1) Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (5) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(6)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Mamestra brassicae* e *Udea ferrugalis.* (4)Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (6) Autorizzato solo su *Helicoverpa.*

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Tebufenpirad (6)(4) Exitiazox Abamectina Clofentezine Etoxazolo (5) Spyromesifen (3)(4) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza mediante specifici monitoraggi intervenire al trapianto.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (1)(2)	Interventi localizzati al trapianto. (1) Non ammesso in serra. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5) Abamectina(6)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con irrigazione a goccia o per manichetta.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

Difesa fitosanitaria integrata del cocomero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici(10) Fosetil Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxyl-M (2) Metalaxyl (2)(11) Azoxystrobin (3) Cyazofamide (4) Ametoctradina + metiram(5)(6)(8) Fluopicolide+ propamocarb (7) Zoxamide(12) Metiram (8) Cimoxanil (9)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (11)Metalaxyl può essere usato 1 volta all'anno. (12) Al massimo 3 interventi all'anno
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	*Bacillus amyloliquefaciens*(11)(13) *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di potassio(14) Zolfo Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Bupirimate (12) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2)(9) Tebuconazolo (2)(8) Tetraconazolo (2) Penconazolo (2) Meptildinocap (3) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol (2)+ fluopyram (4)(7) COS-OGA(10) (13) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (2)(4)(15) Isopyrazam (4) Cyflufenamid + Difenoconazolo (2)(5)(15)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno . (8) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. (11) Al massimo 6 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Solo coltura protetta. (14) Al massimo 8 interventi all'anno. (15) Al massimo 1 intervento all'anno con difenoconazolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici (2) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (3)(4)(5) Cyflufenamid + Difenoconazolo (3)(5)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 1 intervento all'anno con difenoconazolo (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Trichoderma* spp. *Coniothyrium minitans*	
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *niveum*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimyza* Maltodestrina Pirimicarb Piretrine pure Imidacloprid (1)(4) Thiamethoxam (1)(4) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauvearia bassiana* Exitiazox Tebufenpirad (5)(4) Abamectina Etoxazolo Spyromesifen (3) (4) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin (1)(2) Lambdacialotrina (2)	(1) Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto. (2) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Non ammesso in serra.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata.	Indoxacarb (1)(3) Clorantraniliprole (2)(3) Lambdacialotrina (4)(5) Cipermetrina (4) (5) Emamectina (6) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(7) Etofenprox (8)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesso contro *Udea ferrugalis* e *Mamestra brassicae.* (4) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (7) Autorizzato solo su *Helicoverpa* spp. (8)Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci;Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. Piretrine pure Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Beauveria bassiana* Maltodestrina Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2) Sulfoxaflor (3)	Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno. (1) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Solo serre permanenti. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Minatrice fogliare *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Ciromazina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se l'anno precedente ci sono stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Abamectina(6) Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti e con impianto di irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con sistema d'irrigazione a goccia o per manichette.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata della patata

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PVX** - Virus X della patata **PVY** - Virus Y della patata **PLRV** - Virus dell'accartocciamento della patata	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante spontanee ed i residui di tuberi di colture precedenti. Adottare idonee rotazioni colturali. Estirpare e bruciare le piante sicuramente infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Phytophthora infestans)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare interventi preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C).	Prodotti rameici (13) Fosetil Al Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Benalaxil-M (2) Dimetomorf (3) Ametoctradina (11)+ dimetomorf (3) Dimetomorf (3)+ metiram (12) Mandipropamide (3) Zoxamide (4) Cyazofamide (5) Fluazinam (6) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (8) + dimetomorf (3) Propamocarb (9) Famoxadone (8)(14) Amisulbron (10) Metiram (12) Oxathiapiprolin (15)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con derivati Fenilammidici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento annuo. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (13) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (14) Il famoxadone può essere utilizzato solo una volta all'anno. (15) Al massimo 3 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi *(Alternaria solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i interventi antiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia.	Prodotti rameici (3) Pyraclostrobin (1) + dimetomorf (2) Zoxamide (4)	(1)Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.	*Pseudomonas sp. Ceppo DSMZ* Azoxystrobin (1) Flutolanil (2) Fluxapyroxad (3)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento in pre semina (3) Al massimo 1 intervento all'anno
Marciume secco (*Fusarium solani*)	Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancrena secca *(Phoma exigua)*	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruggere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti.		
FITOFAGI **Dorifora** (*Leptinotarsa decemlineata*)	Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature. Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il intervento.	Azadiractina Acetamiprid (1) Metaflumizone (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Betaciflutrin (5) Deltametrina (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili. Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina .	*Beauveria bassiana* Teflutrin (1) (2) Lambdacialotrina	(1) Da impiegare alla semina. (2) Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola (*Phthorimaea operculella*)	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruggere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni Soglia: presenza Chimico:	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(5) Betaciflutrin (1) Cipermetrina (1) (7) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Etofenprox (6)(1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (7) Al massimo 1 intervento al'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi: **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: per il genere *Aphis*: 50% di piante infestate; per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.	Maltodestrine Pirimicarb Piretrine pure Acetamiprid (1) Azadiractina Betaciflutrin (2) Sulfoxaflor (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi (*Globodera* spp.; *Meloidogyne* spp.; *Pratylenchus* spp.)	Eseguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina. Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.) Evitare di coltivare la patata in rotazioni con melanzana e pomodoro (piante ospiti) Evitare i ristagni idrici effettuare la raccolta prima della maturazione delle cisti impiegare varietà di patata resistenti al biotipo Ro2 *di G. rostochiensis* Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di colture intercalari, Brassicacee nematocide, e relativo sovescio Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	*Paecilomyces lilacinus* Femamifos (2) Oxamyl (2)	(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 gg prima del trapianto, del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Interventi alternativi tra loro

Difesa fitosanitaria integrata del peperone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** – Virus del mosaico del cetriolo **PVY** – Virus Y della patata **TMV** – Virus del mosaico del tabacco **ToMV** – Virus del mosaico del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: Frangivento; Siepi; Reti antiafidiche; Pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancrena pedale** *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette. Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici (2) Propamocarb (3) Metalaxyl- M (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno con fenilammidi. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Interventi al terreno. Solo coltura protetta.
Oidio (*Leveillula taurica*)	Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate (8) Azoxystrobin (1) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (2) Pyraclostrobin (1)+ boscalid (9) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2) Cyflufenamid (3) Metrafenone (4) Trifloxystrobin (1)+ tebuconazolo(2) Triadimenol+fluopyram (5)(2)(9) Bicarbonato di potassio (6) COS-OGA (7) Fluxapiroxad (9) + Difenoconazolo (2) Flutriafol (2)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo due interventi all'anno. Solo coltura protetta. (5) Solo serra. (6) Al massimo 8 interventi all'anno. Solo in serra. (7) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) *Pythium oligandrum M1* Cyprodinil+fludioxonil (6) Pirimetanil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)(7) Fenpyrazamine (3)(4) Fenexamid (4) Fludioxonil (1)(6) Penthiopyrad (7)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Autorizzato solo in coltura protetta. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3)Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Con fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno, sia da solo che in miscela (7) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi**: **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione.	Reti antiafidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (1) Maltodestrine Olio minerale Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb (6) Pymetrozine (2) Imidacloprid (3)(8) Thiametoxam (3)(8) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4) Betaciflutrin (5) Sulfoxaflor (7)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (5) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Ammesso solo in serre permanenti

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Biologico: Confusione sessuale in serra. Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo colturale. Chimico: Installare trappole a feromoni a metà maggio ed intervenire all'incremento delle catture.	Reti antinsetto *Bacillus thuringiensis* (2) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con questo prodotto effettuare interventi ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. (3) Al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4)(12) Betaciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lufenuron (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7) Clorantraniliprole (8) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(10) Metossifenozide (11) Etofenprox (4) Tebufenozide (13)	(1) Impiegabili contro le giovani larve. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (11) Al massimo due interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo. Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera*, *Spodoptera* spp. In alternativa a tebufenozide. (12) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno (13) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. In alternativa alla metossifenozide

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide americano (*Frankliniella occidentalis*)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq. Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	*Orius majusculus* *Orius laevigatus* *Ambliseius swirskii* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Spinosad (1) Lufenuron (2) Azadiractina Betaciflutrin (3) Acrinatrina (3) Etofenprox (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili. Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (6) Maltodestrine Olio minerale Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenpiroximate (3) (4) Abamectina (5) Bifenazate Spiromesifen (7) Abamectina+clorantraniliprole Pyridaben (8)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Impiegabile solo in coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (7) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno
Acaro dell'argentatura del limone *(Polyphagotarsonemus latus)*	Agronomico: Allontanare e distruggere le piante colpite.	Sali potassici acidi grassi	I interventi antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni di questo acaro.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di *T.vaporariorum* si consiglia di effettuare lanci di *E. formosa* 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *B. tabaci* si consiglia di effettuare lanci di *M.caliginosus* 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* *Macrolophus caliginosus* Olio di arancio dolce *Eretmocerus mundus* *Paecilomyces fumosoroseus* (8) Maltodestrine Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure *Amblyseius swirskii* Azadiractina (1) Thiametoxam (2) (8) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5)(6) Betaciflutrin (7) Etofenprox (7) Spirotetramat (9) Sulfoxaflor (10)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo in coltura protetta. (7) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (8) Solo coltura protetta. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.Solo in serra. (10) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (2)(3)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Solo formulazioni granulari. Non ammesso in coltura protetta. (3)Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno.
Minatrice fogliare (*Liriomyza huidobrensis*)	Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle. Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione. In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi annui, a prescindere dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico**:** Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico**:** Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico**:** Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* Abamectina(5) Fenamifos (2) Oxamyl (3) Fluopyram (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2)Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale rispettando i 60 gg di carenza. (3) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Con irrigazione a goccia o con manichette.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Confusione sessuale in serra. Raccomandato l'uso di reti antinsetto. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7) Tebufenozide (8)	(1) Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Difesa fitosanitaria integrata del pisello

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TNV** - virus della maculatura necrotica	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Maculature** (*Pseudomonas syringae* pv. *pisi*; *Pseudomonas syringae* pv. *syringae*; *Pseudomonas viridiflava*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Peronospora *(Peronospora pisi)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci**.**	Prodotti rameici (1) Cimoxanyl Metalaxyl (2) Boscalid + Piraclostrobin (3)(4)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi annui. (3) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Antracnosi (*Ascochyta* spp.)	Chimico:	Boscalid + Piraclostrobin (1)(2)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mal bianco *(Erysiphe polygoni)*	Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)(3) Boscalid + Piraclostrobin (1)(4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Ciproconazolo può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Chimico: Effettuare interventi localizzati in caso di forte infestazione.	Maltodestrine Piretrine pure Cipermetrina (1)(6) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1)(4) Pirimicarb (2) Spirotetramat (3) Acetamiprid (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Acyrtosiphon pisum* e *Myzus persicae.* (4) Solo pieno campo. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 1 intervento all'anno
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.	Cipermetrina (1)(6) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3)(5) Betaciflutrin (1)(3) Spinosad (2) Emamectina (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Solo pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno (6) Al massimo 1 intervento all'anno

Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo **ToMV -** virus del mosaico del pomodoro **TSW** - virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro **PVY -** virus Y della patata **AMV -** virus del mosaico dell'erba medica	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante ammalate e i residui infetti. Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto. Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*, *Pseudomonas syringae* pv. *tomato*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere i residui infetti. Irrigare con acque senza residui organici. Arieggiare le serre. Chimico: In presenza della sintomatologia.	Prodotti rameici (1) (2)	(1) Solo sulle piante colpite. Sospendere i interventi con temperature superiori a 27°C. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro batterico (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*) **Batteriosi del fusto** (*Pseudomonas corrugata*)	Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	Prodotti rameici (11) Metalaxil (1)(5) Metalaxyl-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Famoxadone (4)(12) Iprovalicarb (6) Mandipropamide (6) Ametoctradina (7) + dimetomorf(6) Ametoctradina (7) +metiram(8) Dimetomorf (6) Zoxamide (9) Fosetil Al Cyazofamide (10) Amisulbrom (10) Metiram (8) Fluazinam (13) Propamocarb+Cimoxanil (14) Oxathiapiprolin (15)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'aversità. (4) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Metalaxyl può essere utilizzato una sola volta all'anno. (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (11)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (12) Famoxadone può essere utilizzato una sola volta all'anno. (13) Al massimo 2 interventi all'anno. (14) Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Disinfezione delle strutture di legno della serra Chimico: Trattare alla comparsa dei primi sintomi Effettuare un secondo intervento a distanza di 10 giorni	Prodotti rameici (5) Pyraclostrobin+ metiram (1)(4) Pyraclostrobin + boscalid (1)(6) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Ciproconazolo (3) Boscalid (6)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con i ditiocarbammati al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità,da sospendere 21 gg. prima raccolta. (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Muffa Grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sesti di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus subtilis* *Bacillus amyloliquefaciens* (3) Pirimetanil Fenexamide (4) Cyprodinil + fludioxonil (6) Imazalil Fenpyrazamine (1)(4) Penthiopyrad (2) (5) Fludioxonil (6)	Ammessi 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Sostanze attive in alternativa tra loro
Oidio *(Leivellula taurica)* *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Pyraclostrobin +boscalid (1)(10) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Miclobutanil (3) Penconazolo (3) Cyflufenamid (4) Metrafenone (5) Bupirimate (9) Trifloxystrobin (1)+tebuconazolo (3) Triadimenol (3)+ fluopyram (6)(10) Bicarbonato di potassio (7) COS-OGA (8) Fluxapiroxad +difenoconazolo(3)(10)	(1) Con i QOI 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in serra. (7) Al massimo 8 interventi all'anno. (8) Al massimo 5 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi (*Alternaria* spp.) **Septoriosi** (*Septoria lycopersici*)	Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	Pyraclostrobin (1)+metiram (2) Metalaxyl M + rame (3)(4) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (5)(6) Metiram (2)	(1) Con i QOI 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (4) Metalaxyl può essere utilizzato una sola volta all'anno. (5) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tracheomicosi (*Verticillium* spp, *Fusarium oxysporum* ff. sspp.)	Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.		
Radice suberosa (*Pyrenochaeta lycopersici*)	Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate (manichetta forata). Estirpare e distruggere le piante infette.		
Marciume molle *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb + fosetil Al (1) Propamocarb *Trichoderma* spp.	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide nero delle leguminose** (*Aphis craccivora*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Biologico: Lancio di *Chrysoperla carnea* 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	*Chrysoperla carnea* Maltodestrine Olio minerale Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Imidacloprid (1)(5) Thiamethoxam (1)(5) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Pymetrozine (3) Pirimicarb (4) Spirotetramat (6) Sulfoxaflor (7)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Myzus persicae e Aphis gossipii.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con *Macrolophus caliginosus*. (5) Solo in serre permanenti. (6) Al massimo 2 interventi annui. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis craccivora* e *Aphis fabae.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Confusione sessuale in serra. Raccomandato l'uso di reti antinsetto. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risultano efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis)* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.). Chimico: Soglia di intervento: presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Emamectina (3)(10) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7) (8) Tebufenozide (9)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (8)Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (10) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, A. segetum)*	Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Clorpirifos etile (1)	(1) Da distribuire solo con prodotti commerciali granulari.
Minatori fogliari (*Liriomyza trifolii, L. bryoniae, L. huidobrensis*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1)(2) Azadiractina Ciromazina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Ragnetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore. Chimico: Soglia: presenza	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Olio minerale Abamectina (1)(6) Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad (5) *Beauveria bassiana* Etoxazolo (4) Bifenazate Pyridaben (2) Acequinocyl Spiromesifen (3)	Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo un intervento all'anno. (3)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo un intervento all'anno. (5) Al massimo un intervento all'anno. (6) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari carpofaghe *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa armigera, Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lufenuron (3) Lambdacialotrina (4)(11) Zetacipermetrina (4)(14) Deltametrina (4) Alfacipermetrina (4)(14) Emamectina (5)(15) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV) (8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10) Etofenprox (12)(4) Tebufenozide (13)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'utilizzo di spinosad e indoxacarb sulle uova, prima che schiudano. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Al massimo due interventi all'anno. In alternativa al tebufenozide. (11) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno. (12)Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (13) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità . In alternativa al metossifenozide. (14) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (15) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole collanti azzurre. Chimico: In caso di forte infestazione.	Olio minerale *L.muscarium* (6) Piretrine pure *Beauvearia bassiana* Spinosad (1) Lufenuron (2) Formentanate (3) Etofenprox(4) (5) Acrinatrina(5) Abamectina (7) (8)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un intervento all'anno. (4) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (5) Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di *Macrolophus pygmaeu* in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg. Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cmq/foglia.	*Encarsia formosa* Olio minerale *L.muscarium* (9) Maltodestrina Olio di arancio dolce *Macrolophus pygmaeus* *Paecilomyces fumosoroseus* Sali potassici degli acidi grassi *Beauvearia bassiana* Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(10) Thiamethoxam (1)(10) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5) Spirotetramat (6) Etofenprox (7)(8) Sulfoxaflor (11)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (8) Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale. (10) Solo in serre permanenti (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Acaro rugginoso del pomodoro *(Aculops lycopersici)*	Soglia: presenza	*Amblyseius andersonii* Abamectina (1)(2)	Al massimo due interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

VVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Estratto d'aglio Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3) Fluopyram (4) Abamectina (5)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al fosthiazate. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato con formulati liquidi tramite impianto di irrigazione. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta.In alternativa al fenamifos. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con irrigazione a goccia o per manichette.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	(1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

Difesa fitosanitaria integrata del radicchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme". Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl M +rame (1) (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 1 intervento per ciclo.
Cercosporiosi (*Cercospora longissima*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo al trapianto . Solo in coltura protetta:

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: programmare i interventi in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (3) Prodotti rameici (4) Azoxystrobin (1)(6) Metalaxil-M (2)(6) Fosetyl Al Mandipropamide + rame (4) (5) Dimetomorf (5)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (3) Al massimo 6 interventi all'anno. (4)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Con i CAA al massimo 4 interventi per anno. (6) Non ammesso in coltura protetta.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Pythium oligandrum M1* *Trichoderma* spp. Cyprodinil +fludioxonil (1) Pyraclostrobin+boscalid (2)(3) Fenexamid (5) *Bacillus subtilis* (4)(7) *B.amyloliquefaciens*(4)(6) *Coniothyrium minitans* (4) Azoxystrobin (2)(8)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (4) Ammesso solo contro la *Sclerotinia*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 4 interventi all'anno. (8) Non ammesso in coltura protetta
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pythium spp.*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate Chimico:	*Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Interventi ai semenzai.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia: presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (7) Zetacipermetrina (4)(6) Lambdacialotrina (4)(5) Spirotetramat (2)	(1)Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per i cicli brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, non autorizzato su *U. sonchi* e *A. lactucae*. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta (4) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Lambdacialotrina può essere usata 3 volte all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis*)	Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis var. kurstaki* Zetacipermetrina (1)(7) Etofenprox (1)(2) Indoxacarb (3)(6) Emamectina (4)(9) Clorantraniliprole (5)(6) Tebufenozide (8) (9)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Non autorizzato su *Autographa gamma.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 1 intervento all'anno (9)Autorizzato solo su *Spodoptera* e solo in pieno campo.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico:	Teflutrin Lambdacialotrina	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Lambdacialotrina (3)(4) Abamectina (2) Etofenprox (1)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata tre volte all'anno. (4) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Ragno rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia.	*Beauveria bassiana*	
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis,* *Liriomyza trifolii*)	Agronomico: Utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Azadiractina Abamectina (1)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

Difesa fitosanitaria integrata della cicoria

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme". Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici(1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cercosporiosi *(Cercospora longissima)*	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Moria delle piantine **(***Pythium spp.)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico:	Propamocarb+fosetyl (1)	(1) Interventi ai semenzai.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i interventi in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (4) Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1)(2) Metalaxil-M (3)(2) Fosetyl Al (6) Dimetomorf + rame (5)(7) Mandipropamid + rame (5)(7)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Con i CAA al massimo 2 interventi all'anno.
Septoriosi (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum,S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Trichoderma* spp. *Trichoderma asperellum + T. gamsii* *Trichoderma asperellum + Trichoderma atroviride* *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(6) *Bacillus subtilis* (3)(4) *Coniothyrium minitans* (3) Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (5) Propamocarb+fosetyl (7) Azoxystrobin (2)(3)(8)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo contro la *Sclerotinia.* (4) Al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Interventi ai semenzai. (8) Non ammesso in coltura protetta
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae,Uroleucon sonchi,Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia: presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (6) Zetacipermetrina (4)(2) Lambdacialotrina (4)(5) Spirotetramat (7)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta (4) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae*.
Nottue fogliari (*Heliothis armigera,Spodoptera litoralis*)	Chimico: Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis var. kurstaki* Etofenprox (1)(8) Lambdacialotrina (1)(5) Azadiractina Indoxacarb (2) Emamectina (3)(7) Clorantraniliprole (4) Tebufenozide (6) (7) Zetacipermetrina (1)(9)	(1) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno (6) Al massimo 1intervento all'anno. (7) Autorizzato solo su *Spodoptera*. Non autorizzato in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno (9) Al massimo 1 intervento all'anno
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico:	Teflutrin	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci,Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Abamectina (2) Lambdacialotrina (1) (3) Etofenprox (1)(4)	(1) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis,Liriomyza trifolii*)	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Presenza.	Azadiractina Abamectina (1)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)(2)	(1) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuzione sulla fascia interessata.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Lambdacialotrina (1) Teflutrin	(1) Non ammesso in coltura protetta.

Difesa fitosanitaria integrata dell'aglio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciume fogliare** (*Pseudomonas fluorescens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia allii*)	Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (1) Tebuconazolo (2) Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Peronospora *(Peronospora schleideni)*	Chimico: I interventi vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa).	Pyraclostrobin (1) + dimetomorf Zoxamide (2) Zoxamide+dimetomorf (2) Metiram (3) Cimoxanil (4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium* spp.) **Elmintosporiosi** (*Helminthosporium* spp.) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium* spp.) **Marciume bianco** (*Sclerotium cepivorum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. Chimico:	*Trichoderma harzianum* Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su marciumi bianco e verde.
FITOFAGI **Mosca** (*Suillia univittata*)	Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento. Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico). Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Tripidi	Chimico:	Azadiractina Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno tra deltametrina e etofenprox
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano).		

Difesa fitosanitaria integrata del basilico

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TSWV** – Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
BATTERIOSI (*Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante. Allontanare e distruggere le piante infette. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Marciumi molli radicali e basali** (*Fusarium oxysporum* f.sp. *basilici*, *Pythium* spp., *Fusarium* spp., ecc.)	Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Chimico:	*Trichoderma* spp.	
Marciumi basali e fogliari (*Sclerotinia* spp., *Colletotrichum* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1*(5) *Coniothyrium minitans* (1) *Bacillus amyloliquefaciens* (8) Prodotti rameici (4) Pyraclostrobin + boscalid (2)(7) Fenexamid (3)(5) Cyprodinil+ fludioxonil (6)(7)	(1) Impiegabile solo contro *Sclerotinia*. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno, 1 per ciclo. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Non autorizzato su *Colletotrichum* spp. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Autorizzato solo su *Botrite* e *Sclerotinia*. (8) Al massimo 6 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) Prodotti rameici (5) Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3)(8) Fluopicolide+ propamocarb (4) Pyraclostrobyn (2)+ dimetomorf (6)(8) Dimetomorf (6)(8) Mancozeb (9)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 6 interventi all'anno (8) Con CAA al massimo 4 interventi all'anno. (9) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Bicarbonato di potassio (1) Zolfo	(1) Al massimo 8 interventi all'anno.
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	*Trichoderma gamsii* *Trichoderma asperellum*	
Alternaria	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue fogliari** *(Spodoptera* spp.*,* *Autographa gamma,* *Heliotis armigera)*	Chimico: Soglia: in presenza di focolai di infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Deltametrina (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Metossifenozide (4)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. Non ammesso in coltura protetta. Solo contro *Spodoptera* (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Spodoptera* spp. e *Heliotis armigera.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo.
Minatrice fogliare *(Lyriomiza* spp.)	Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Soglia: presenza.	*Dygliphus isaea* Spinosad (1) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno.
Afidi (*Myzus persicae,* *Macrosiphum euphorbiae,* *Nasonovia ribis nigri*)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina Deltametrina (2)(1) Acetamiprid (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Acetamiprid (2) Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno.

Difesa fitosanitaria integrata della fava

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **BBWV** - virus della maculatura clorotica **BYMV** - virus del mosaico grave **BBSV** - virus dell'imbrunimento della fava **BBTMV -** virus del mosaico vero	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME **Botrite** (*Botrytis fabae; B. cinerea*)	Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte. Chimico:	Pyraclostrobin+ boscalid (1)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno.
Ascochitosi (*Mycosphaerella pinodes*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.		
Ruggine (*Uromyces fabae*)	Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Pyraclostrobin+ boscalid (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno.
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* ed altri)	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee. Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

Difesa fitosanitaria integrata del prezzemolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Azoxystrobin (1)(3) Prodotti rameici (2)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Alternariosi (*Alternaria radicina* var.*petroselini*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Mal bianco (*Erysiphe umbrelliferarum*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Olio essenziale di arancio Zolfo	
Ruggine (*Puccinia petroselini*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare eccessi di azoto. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* Pyraclostrobin + boscalid (1) Fenhexamide (2) Cyprodinil+fludioxonil (3)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Peronospora *(Plasmopara petroselini, Plasmopara nivea)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) Metalaxil-M + rame (1) Fluopicolide + propamocarb (2) Pyraclostrobin+ dimetomorf (3)(4)(5) Mandipropamide (5) Dimetomorf (6) (5)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo pieno campo. (5) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 6 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Dysaphis* spp.*)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Lepidotteri (*Udea ferrugalis*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Azadiractina	
Mosca minatrice *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Nottue fogliari (*Mamestra* spp.*,Spodoptera littoralis, Heliotis armigera*)	Chimico: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* *Spodoptera littoralis nucleopolidrovirus* (5) Spinosad (1)(6) Azadiractina Deltametrina (2) Metossifenozide (3)(5) Clorantraniliprole (4)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo (3) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Solo su *S. littoralis*. (6) Non ammesso su *Mamestra* spp.

Difesa fitosanitaria integrata della rucola in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora parassitica; Bremia* spp.)	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Metalaxyl-M+ rame (4) Dimetomorf+rame (3)(1) Dimetomorf (3)	Si Si Si No Si Si Si	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. Ammesso solo su Bremia (3) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo/taglio indipendentemente dall'avversità.
Alternaria *(Alternaria brassicicola*)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M + rame (2)	Si Si	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1* Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(4) Fenexamid (3) Penthiopyrad (4) Fludioxonil (1)(5)	Si Si Si Si No Si	(1) Al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: interventi da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi.	 Zolfo Azoxystrobin (1)	 Si Si	(1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	 Prodotti rameici (1)	 Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	 Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	 *Trichoderma harzianum*	 Si	
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rizoctonia** *(Rizoctonia solani)* **Pythium** *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 *Pythium oligandrum M1*(2) *B. amyloliquefanciens*(2)(6) *Trichoderma harzianum* (7) Azoxystrobin (2) (4) Cyprodinil+ fludioxonil (1)(2) Fenexamid (2)(3) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(4)(8) Propamocarb + fosetil Al (5) Penthiopirad (8) Fludioxonil (1)(2)	 Si Si Si Si Si Si Si No No Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. (5) Autorizzato solo contro *Pythium* spp. e solo in semenzaio. Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Autorizzato solo contro *Pythium*. (8) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno.
FITOFAGI **Afidi** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide ceroso del cavolo** (*Brevicoryne brassicae*)	Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche.	 Maltodestrine Azadiractina Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (5)	 Si Si Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno.
Altica (*Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	 Deltametrina (1)(5) Lambdacialotrina (1)(4) Acetamiprid (2)(3)	 Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina si può usare tre volte all'anno. (5) Al massimo 3 volte all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Spodoptera* spp.)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Azadiractina Etofenprox (2)(1) Deltametrina (1)(5) Emamectina (3) Clorantraniliprole (4) Metossifenozide (6) Metaflumizone (7) Tebufenozide (6)(8)	Si Si Si No Si Si Si No Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Ammesso solo su *Spodoptera*
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Chimico : Soglia:accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (2)(3)	Si Si Si Si	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips tabaci , Frankliniella occidentalis*)	Chimico : Intervenire sulle giovani larve. Soglia: Presenza	Acrinatrina (1) Abamectina (2) Acetamiprid (3)(4) Etofenprox (1)(5)	Si Si Si No	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi (*Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina	Si Si Si	
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico:	Maltodestrine Abamectina(1)	Si Si	I interventi con abamectina eseguiti contro tripidi e liriomiza sono efficaci anche nel controllo del ragnetto rosso. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.,*Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

Difesa fitosanitaria integrata del sedano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CeMV** - virus del mosaico del sedano **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento;siepi;reti antiafidiche;pacciamatura.		
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria apiicola*)	Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Soglia:alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2)(5) Boscalid + Pyraclostrobin (2) (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Al massimo 1 intervento all'anno (5) Non ammesso in serra
Alternariosi (*Alternaria radicina*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Difenoconazolo (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Chimico: Gli usuali interventi messi in atto per controllare la Septoriosi sono solitamente in grado di contenere anche questa malattia.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto. Assicurare un buon arieggiamento nelle serre. Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico:	*Coniothyrium minitans* (1) *Pythium oligandrum Ceppo M1* *Trichoderma asperellum +T. gamsii* (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2)(3)	(1) Solo su *Sclerotinia* (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pithium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma* spp. *Trichoderma asperellum + T. gamsii*	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate. Chimico:		
FITOFAGI **Minatrice fogliare** (*Philophylla heraclei*)	Chimico: Presenza.	Azadiractina	Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto.
Nottue fogliari (*Mamestra* spp., *Spodoptera* spp.)	Chimico: In caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.
Nottue terricole (*Agrotis ipsilon, A. segetum*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità.	Maltodestrine Abamectina (1)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.)	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Abamectina (1)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afidi *(Cavariella aegopodi, Dysaphis dauci, D. crataegi,* *Myzus persicae, Semiaphis dauci)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Tripidi (*Thrips tabaci ,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve. Soglia: presenza	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

Difesa fitosanitaria integrata dello spinacio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento;siepi;reti antiafidiche; pacciamatura.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora farinosa*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici (3) Fosetyl Al Cimoxanil (1) Fluopicolide+propamocarb (2) Pyraclostrobin+dimetomorf (4)(5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Solo pieno campo.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Attivi anche contro cercospora.
Botrite (*Botriotinia fuckeliana,Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiamento della serra Irrigazione per manichetta Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I interventi vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Pythium oligandrum M1* Pyraclostrobin(1)+boscalid(2) Penthiopyrad (2) Fludioxonil (3)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma asperellum+ T-gamsii*	
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Agronomico: Evitare bagnature fogliari prolungate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*)	Chimico: In presenza di numerose colonie. Intervenire con intervento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1) (2)(3) Acetamiprid (4)(6) Sulfoxaflor (5)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questi fitofagi. (1)Con i piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Solo pieno campo. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Nottue fogliari *(Autographa gamma,Spodoptera littoralis,Heliotis armigera,Mamestra brassicae)*	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(6)(7) Azadiractina Indoxacarb (2) *Spodoptera littoralis Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)*(3) Clorantraniliprole (4) Metossifenozide (5)(6) Lamdacialotrina (1)(8) Spinosad (9)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso su *Spodoptera littoralis* e *Autographa gamma.* (3) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. Autorizzato solo su *H.armigera* e *S.littoralis*. (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (9) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Spodoptera littoralis* e *Heliotis armigera*
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)			Gli interventi con spinosad eseguiti contro i tripidi sono efficaci nel controllo dei minatori fogliari.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci ,Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Spinosad (1) Acetamiprid (2)(3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi (*Ditylenchus dipsaci*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettare ampi avvicendamenti.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Soglia: infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

Difesa fitosanitaria integrata delle officinali (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) timo, coriandolo, aneto ecc.)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali Effettuare ampie rotazioni Non adottare alte densità di impianto Effettuare una corretta sistemazione del terreno Aerare gli ambienti protetti Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3)(9) Fluopicolide+propamocarb (4) Pyraclostrobyn+dimetomorf (1)(6)(9) Dimetomorf (7)(9)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo in pieno campo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno. (4) Al massimo2 interventi all'anno. (5)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 6 interventi all'anno. (9) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp.*)*	Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico:	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* Pyraclostrobin (1)(2)+boscalid Cyprodinil+fludioxonil (3) Fludioxonil (3)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Chimico:	*Trichoderma* spp.	
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	*Pythium oligandrum M1* Pyraclostrobin (1)(2)+boscalid Fenexamid (3) Cyprodinil+fludioxonil (4) Fludioxonil (4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Zolfo	
Ruggine *(Puccinia* spp.*)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Alternaria *(Alternaria porri* f.sp. *cichorii)*	Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M + rame (1) Prodotti rameici(2)	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Afidi**	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Deltametrina (1)(2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Solo pieno campo. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e altri lepidotteri *(Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Spinosad (1) Deltametrina (2)(5) Clorantraniliprole (3) Metossifenozide (4)(5)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5)Solo pieno campo.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp*)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

Difesa fitosanitaria integrata della lattuga e del lattughino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il CMV,virus del mosaico del cetriolo) i interventi aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.			Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto.			
BATTERIOSI **Marciumi molli** *(Pseudomonas cichorii)* *(Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. È sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio. In pieno campo i interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	Cerevisane Laminarina *Bacillus amyloliquefanciens* (7) Prodotti rameici (9) Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Fosetil Al Pyraclostrobin (3)+dimetomorf (4) Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5) Fluopicolide + propamocarb (6) Amisulbrom (8) Propamocarb+ Fosetyl (11) Dimetomorf (4)	Si Si Si Si (10) No Si Si Si Si Si No No Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi per anno con QOI indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo, massimo 4 all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. (7)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (10) Verificare i formulati commerciali. (11) Al massimo 2 interventi all'anno
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum,* *Sclerotinia minor,* *Botrytis cinerea,* *Rhizoctonia* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti.	*Pythium oligandrum M1* *C.minitans* (3) *B. amyloliquefanciens* (3)(7) Cyprodinil+fludioxonil (1)(10)(6) Boscalid+pyraclostrobin (2)(6) *Bacillus subtilis* (3)(8) *Trichoderma* spp. (4) *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* (4) Fenexamide (5)(6) Pyrimetanil (9)(6) Tolclofos-metile (11) Fludioxonil (1)(12)(6)	Si Si Si Si Si Si Si Si Si No Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa fra loro (2) Al massimo 3 interventi per anno con QOI indipendentemente dall'avversità (3) Solo per *Sclerotinia*. (4) Non autorizzato su botrite. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Non autorizzato su *Rhizoctonia.* (7)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo due interventi per ciclo colturale. Solo Botrite. (10) Al massimo 2 interventi all'anno (11) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo su *Rhizoctonia* (12) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Olio di arancio dolce (2) Zolfo (1)	Si Si	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10°C – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature. (2) Al massimo 6 interventi all'anno
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M (2)	Si Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Cerevisane *Trichoderma harzianum* Metalaxil-M (1) Propamocarb + Fosetil Al (2)(3) *T.asperellum+T.gamsii*	Si Si Si No Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (2) Interventi ai semenzai. (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Ruggine *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Fusariosi (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Utilizzare seme sano Chimico:	*Trichoderma harzianum*	Si	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Alfacipermetrina (1)(8) Deltametrina (1)(5) Zetacipermetrina (1)(8) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (6) Pymetrozine (7) *Beauveria bassiana* Maltodestrine	Si Si Si Si No Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo/taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.* (7)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago se si fanno lanci di insetti utili. (8) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Sostanze attive in alternativa fra loro
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Spinosad (2)	Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Spodoptera* spp., *Helicoverpa* spp.*)*	Chimico: In caso di presenza di focolai.	Alfacipermetrina (1)(11) Zetacipermetrina (1)(11) Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1)(10) Etofenprox (2) (1) Spinosad (3) Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Emamectina (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis Nucleopoliedrovirus* (SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9)	Si Si Si Si No Si Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox si può usare una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Lambdacialotrina si può usare 3 volte all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa fra loro
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Azadiractina Alfacipermetrina (1)(3) Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1)(4)	Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.	Zetacipermetrina (1)	No	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Applicazioni localizzate al terreno
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio- agosto. Chimico: Soglia: Presenza.	Etofenprox (1)(2)	No	1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox si può usare 2 volte all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	*L.muscarium* (6) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(5) Spinosad (2) Abamectina (3)	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi per cicloindipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Lambdacialotrina si può usare 3 volte all'anno. (6) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Agronomico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Chimico: Presenza.	*Lecanicillium muscarium* (1) *Beauveria bassiana* Maltodestrine Olio di arancio dolce (2) Piretrine pure Azadiractina	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 6 interventi all'anno
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Abamectina (1)	Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1)(3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata della dolcetta (Valerianella locusta, Songino) in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** *(Acidovorax valerianellae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2)Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: In pieno campo i interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute	*Bacillus amyloliquefanciens* (1) Prodotti rameici (2) Fosetyl Al Cerevisane	Si Si Si (3) Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Verificare i formulati commerciali.
Patogeni tellurici (*Thielaviopsis basicola)* (*Chalara elegans*)		*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*	Si Si	
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma harzianum* *(Trichoderma asperellum+ Trichoderma gamsii)* Propamocarb + fosetyl (1) Cerevisane	Si Si No Si	(1) Interventi ai semenzai.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicen damenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* *Pythium oligandrum M1*(2) *Trichoderma* spp. *Bacillus amyloliquefanciens* (2)(4) *Bacillus subtilis* (2)(6) *Coniothyrium minitans* (2) Cyprodinil+ fludioxonil (1) (2) Fludioxonil (1) Fenexamid (2)(3) Pyraclostrobyn+boscalid (5)	Si Si Si Si Si Si Si Si Si No	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro. (2) Solo su *Sclerotinia*. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 interventi all'anno. (5) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Olio essenziale di arancio	Si Si	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Trichoderma harzianum*	Si	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cerevisane Cyprodinil+ fludioxonil (1)(4) Fludioxonil (1)(4) Fenexamid (2) Pyraclostrobyn+boscalid (3)	Si Si Si Si No	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesso solo su *Botrytis cinerea*
Marciumi delle radici e del colletto *(Phoma valerianella)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.			
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Maltodestrine Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Piretrine pure Spirotetramat (5) Lambdacialotrina (1)(6)	Si Si Si Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.* (6) Con Lambdacialotrina al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera* spp*., Heliotis* spp*.)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai di infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(2) Deltametrina (2)(6) Spinosad (3)(8) Piretrine pure Emamectina (4)(8) Clorantraniliprole(5) Metaflumizone (7)	Si No Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Ammesso solo contro *Spodoptera*

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1) Deltametrina (2)(4) Spinosad (3)	Si Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2) Abamectina(4)	Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (3) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo per 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	Maltodestrine Piretrine pure	Si Si	
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta,Helicella variabilis, Limax* spp.*,Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1)(2) (3) Metam K (1)(2) (3) Dazomet (1) (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto. (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Un'applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata del cicorino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i interventi aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.			Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatorio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Marciumi** *(Pseudomonas cichorii,Erwinia carotovora* subsp.*carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. Non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Chimico: Da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Distruggere i residui delle colture ammalate. Ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Aerare serre e tunnel. Utilizzare varietà resistenti. Chimico: Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Prodotti rameici (2) Metalaxyl M + Rame (4) Fosetyl Al Azoxystrobin (3) Cerevisane	Si Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 per ciclo colturale.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	Si	(1) Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alle alte temperature.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria porri)* **Ruggine** *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Septoria *(Septoria lactucae)* **Antracnosi** *(Marssonina panatoniana)*	Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Rizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	*Trichoderma asperellum*+ *Trichoderma gamsii*	Si	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb + Fosetil Al (1) *Trichoderma harzianum* *T.asperellum + T.gamsii* Cerevisane	No Si Si Si	(1) Interventi ai semenzai.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale *(Sclerotinia* spp.*,Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare le piante ammalate. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* (1)(6) *Pythium oligandrum M1* *B. amyloliquefanciens* (1)(2) Cyprodinil + fludioxonil (3) Fenexamid (4) *Trichoderma harzianum* (1) *T.asperellum + T.gamsii* *B.subtilis* *T.harzianum++T.atoviride* (7) Azoxystrobin (5) Cerevisane	Si Si Si Si Si Si Si Si Si Si Si	(1) Solo contro Sclerotinia. (2) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (7) Al massimo 5 interventi all'anno
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,Uroleucon* spp.*,* *Aphys intybi,Acythosiphon lactucae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretrine pure Zeta cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (5) Azadiractina Maltodestrine	Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale con i neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon spp., Aphys intybi e Acythosiphon lactucae.*).
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,Autographa gamma, Scotia* spp.*)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata. Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus t. aizawai* *Bacillus t. kurstaki* Lambdacialotrina (1)(4) Etofenprox (2)(1) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (5)	Si Si Si No Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox è utilizzato al massimo per 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su *Heliotis*. (4) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata.	Etofenprox (2)(1) *Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(3)	No Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox è utilizzato al massimo per 2 interventi all'anno. (3) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phitoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia**:** In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Maltodestrine	Si Si	
Tripidi	Chimico: Intervenire alla presenza.	Lambdacialotrina (1)(2)	Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Lambdacialotrina può essere utilizzata per 3 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Azadiractina *Bauveria bassiana* Lambdacialotrina(1)(2) Maltodestrine	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Lambdacialotrina può essere utilizzata per 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatori fogliari *(Lyriomiza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Soglia: presenza di mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni. Chimico:	*Dygliphus isaea*	Si	
Mosca *(Ophiomya pinguis)*	Agronomico: Si consiglia di interrare in profondità i residui colturali.			
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata di foglie e steli di Brassica e Brassicacee in coltura protetta (Baby leaf)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora**	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alta densità d'impianto. Chimico:	*Bacillus amyloliquefanciens* (1) Prodotti rameici(2)(3) Metalaxyl M + rame (4) Fosetyl Al	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Verificare i formulati commerciali. (4) Al massimo due interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Arieggiare le serre e i tunnel. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus subtilis* (4)(7) *Trichoderma* spp. (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) (4) Cyprodinil + fludioxonil (3)(4)(8) Fenexamid (4)(5) Fludioxinil (3)(4)(8) Cerevisane Azoxystrobin (2)(4) *Bacillus amyloliquefancies* (4)(6) *Coniothyrium minitans* (4)	(1) Solo contro *Rhizoctonia* spp. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (4) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 4 interventi all'anno (8) Al massimo 2 interventi all'anno
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cerevisane Pyraclostrobin+boscalid (1) Cyprodinil +fludioxonil (2)(4)(5) Fludioxinil (2)(3)(4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Ammesso solo su *Botrytis cinerea* (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*T.asperellum+ T.gamsii* Cerevisane	
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Maltodestrine Azadiractina (8) Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1)(7) Acetamiprid (2) (3) Piretrine pure Spirotetramat (4) Pymetrozine (5)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.* (5) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago e se si fanno lanci di insetti utili. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 3 volte all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza.	Deltametrina (1) (3) Lambdacialotrina (1)(4) Abamectina (2) Piretrine pure	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 3 volte all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani e con accertata infestazione.	Acetamiprid (1) (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)(2) Piretrine pure	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis* *Bacillus t. kurstaki* *Bacillus t. arzawaii* Deltametrina (1) (3) Piretrine pure Emamectina (2) Metaflumizone (4) Clorantraniliprole (6) Azadiractina (5)	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni.	Piretrine pure Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Interventi da effettuarsi prma della semina o del trapianto (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

N.B. Per le colture adulte vedi scheda "Cavoli a foglia"

Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglia in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti . Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma asperellum*	Si	
Sclerotinia *(Sclerotinia spp.)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante malate. Chimico:	*Coniothyrium minitans*	Si	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante malate. Chimico:.	*Trichoderma asperellum*	Si	
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Pythium oligandrum M1* Pyraclostrobin + boscalid (1)	Si Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	Si	
Mal del Piede *(Phoma betae)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.			
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae, Myzus persicae)*	Chimico: Presenza.	Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (1) Maltodestrine	Si Si Si Si	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio.
Mosca minatrice (*Liriomyza huidobrensis*)	Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Azadiractina Piretrine pure	Si Si	
Mosca (*Pegomyia betae*)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione.	Piretrine pure	Si	
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Spodoptera* spp.*, Heliotis* spp.*)*	Chimico: Soglia Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3)	Si Si No Si Si	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata dello spinacino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti.			
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora farinosa)*	Agronomico: Rotazioni molto ampie. Allontamento delle piante o delle foglie infette. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Impiego di semi sani o conciati. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorso a varietà resistenti. Chimico: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I interventi vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici (2) Cimoxanil (1) Fosetil Al	Si (3) No Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Verificare i formulati commerciali.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)* **Cercosporiosi** *(Cercospora* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	*Pythium oligandrum M1*(1) *C.minitans* (1) *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* Fludioxonil (1)(2)	Si Si Si Si	(1) Solo contro *Sclerotinia*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	Si	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*	Si	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Aphis fabae*)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni.	Azadiractina Piretrine pure Maltodestrine Acetamiprid (1)	Si Si Si Si	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae,Autographa gamma,Spodoptera* spp.*, Helotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Spodoptera littoralis* *Nucleopoliedrovirus* (5) *Bacillus thuringiensis* *Bacillus t.aizawai* *Bacillus t.kurstaki* Azadiractina Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4)	Si Si Si Si Si No Si Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per anno. Non ammesso su *Heliotis*. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso su *Mamestra* e *Autographa*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Solo su *S. littoralis*.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente**.**	*Paecilomyces liliacinus* (2)	Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2)Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto. (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata della rucola in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora parassitica, Bremia* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (4) Prodotti rameici (5) Mandipropamide (1) Metalaxyl M + rame (3)(5) Fosetyl Al	Si Si (2) Si Si Si	(1) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo colturale e massimo 4 all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 interventi all'anno (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl M+ rame (3)(1)	Si (2) Si	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali. (3) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Pythium oligandrum M1* Cyprodinil + fludioxonil (1)(4) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3) Fludioxonil (1)(5)	Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo per *Botrytis cinerea* (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo per *Botrytis cinerea*
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	Si	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate. Chimico:	 *Trichoderma harzianum*	 Si	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,* *Brevicoryne brassicae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno. In estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Maltodestrine Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Azadiractina Spirotetramat (5)	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.*
Altiche *(Phyllotreta spp).*	Chimico: Soglia: presenza**.**	Acetamiprid (1) (2)	Si	(1) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza**.**	Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1)(2)	Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae,* *Autographa gamma, Spodoptera* spp. *Heliothis spp.*)	Chimico: Soglia: intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus thuringiensis* *Bacillus t.aizawai* *Bacillus t.kurstaki* Azadiractina Piretrine pure Deltametrina (1) (6) Etofenprox (2)(1) Spinosad (3)(8) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)(8) Metaflumizone (7)	Si Si Si Si Si Si No Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera*
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (2)	Si	(1)Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	Spinosad (1) Deltametrina (2) (3) Lambdacialotrina (3)(4) Etofenprox (3)(5)	Si Si Si No	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3)Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie.Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	*Phytoseiulus persimilis* Maltodestrine	Si Si	
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Chimico:Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)(2)	No	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche.In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dalla semina. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Chimico:Soglia: Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Piretrine pure Spinosad (1)	Si Si Si Si	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Delia radicum)*	Chimico: Solo in caso di forte infestazione.	Deltametrina (1) (2)	Si	(1) Al massimo 3 interventi per taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto. (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40 - 50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata della barbarea in coltura protetta (Crescione terrestre o land cress: *Barbarea verna*)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi batterici** (*Pseudomonas* spp, *Erwinia* spp.)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Pulizia e disinfezione delle lame degli attrezzi da taglio. In caso di lotti colpiti, raccoglierli per ultimi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Mal bianco** (*Erysiphe* spp.)	Agronomico: Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	Si	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature (>30-32°C).
Moria dei semenzai o "Dumping-off" (*Pythium* spp., *Aphanomyces* spp. ecc.)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Soglia: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Metalaxyl M + rame (1) Propamocarb + fosetyl Al(2) *T.asperellum+ T.gamsii*	Si No Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Interventi ai semenzai .
Sclerotinia e Muffa grigia (*Sclerotinia* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Solarizzazione. Ridurre la densità di semina. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza .	*Pythium oligandrum M1* *B.amyloliquefaciens* subsp. *plantarum* (1) *Bacillus subtilis* (2) (3) *Coniothyrium minitans* (2) *Trichoderma asperellum+T.atroviride* (7)(2) Fenexamide (4) Pyraclostrobin + boscalid (5) Cyprodinil+fludioxonil (6)	Si Si Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Solo su Sclerotinia. (3) Al massimo 4 interventi l'anno. (4) Al massimo 2 interventi l'anno. (5) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Al massimo tre interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 5 interventi l'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Peronospora* sp.)	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Distruggere i residui delle piante infette. Favorire il drenaggio del suolo e l'oculato arieggiamento delle serre. Non irrigare/fertirrigare in orari serali o al mattino presto. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche predisponenti la malattia (piogge frequenti e alta umidità). Di norma non occorre intervenire nei cicli estivi, salvo in caso di condizioni predisponenti (pioggie ripetute ecc.).	*Bacillus amyloliquefaciens* subsp. *plantarum* (1) Prodotti rameici (3) Metalaxyl-M + rame (2) Fosetyl Al	Si Si(4) Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Verificare i formulati commerciali.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Agronomico: In caso di piccoli focolai estirpare le piante colpite. Chimico: Intervenire solo in caso di focolai estesi.	Prodotti rameici(1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus* spp., *Nasonovia ribisnigri*)	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Spirotetramat (1) Deltametrina (2) (3)	Si Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Minatrici fogliari (*Plutella xylostella*, *Liriomyza* spp.)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Piretrine naturali Spinosad (1)	Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari e Cavolaie (*Spodoptera* spp, *Heliotis* spp., *Pieris brassicae*, *Pieris rapae*)	Chimico: Soglia: Intervenire in caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine naturali Deltametrina (1) (2) Emamectina (3) Metossifenozide (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su Spodoptera. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)(3) Lambdacialotrina(1)(4) Spinosad (2)	Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Acari (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: in presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*P.persimilis*	Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Limacce e Lumache (*Helix* spp., *Cantareus aperta*, *Helicella variabilis*, *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo i bordi dei campi, in ogni caso non a contatto con la coltura.
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus*	Si Si	Presenti nei terreni con tessitura tendente al sabbioso.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40 - 50 g/mq. (3)Una applicazione ogni tre anni.

Difesa fitosanitaria integrata della barbabietola da zucchero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BNYVV** - virus della rizomania	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.		
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i interventi nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante. Per le cultivar a media tolleranza i interventi vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie.	Prodotti rameici (2) Procloraz+ flutriafol (1)	(1) Gli IBE sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Con gli IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità a prescindere dall'epoca di raccolta. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio (*Erysiphe betae*)	Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica.	Zolfo Azoxistrobin (1) Procloraz (2)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Marciumi del fittone *(Rhizoctonia solani,* *R. violacea, Phoma betae,* *Sclerotium rolfsii)*	Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Altiche** (*Chaetocnema tibialis, Longitarsus* spp., *Phyllotreta vittula*)	Chimico: uso di sementi conciate. Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Teflutrin Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(2) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute. Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina(1)	(1) Localizzato alla semina.
Cassida *(Cassida vittata,Cassida nobilis)*	Chimico: Soglia: individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Alfacipermetrina (1)(3) Cipermetrina (1)(3) Tau-Fluvalinate (1) Deltametrina (1)(2) Betaciflutrin (1)	Limitare il intervento ai soli focolai di infestazione (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro
Mamestra *(Mametra brassicae)*	Chimico Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare.	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cleoni (*Conorhynchus mendicus, C. luigionii*)	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento. Chimico: Soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un intervento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione.	Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Tau- Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1)(2) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro
Afide della fava (*Aphis fabae*)	Chimico: Limitare il intervento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.	Pirimicarb (1) Betaciflutrin (2) Esfenvalerate (2)(3)	(1)Al massimo 1 intervento annuo, ma solo in caso di insufficiente controllo biologico. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Nottue terricole (*Agrotis segetum*; *A. ipsilon*)	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale. Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per m^2. Oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età.	Cipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottua fogliare *(Spodoptera exigua)*	Chimico:	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2) Etofenprox (3)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Nematode a cisti (*Heterodera schachtii*)	Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti (1).		(1) Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo.

Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOPLASMI **Stolbur** (Vitrescenza ipertrofica)	Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti.		
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ToMV** - virus del mosaico del pomodoro **TSWV** - virus dell'avvizzimento maculato **PVY** - virus Y della patata	Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas* v*esicatoria*) **Picchiettatura batterica** *(Pseudomonas syringae* pv. *tomato*) **Cancro batterico** (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*)	Agronomico: Impiegare seme sano. Impiegare piantine sane. Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. Eliminare le erbe infestanti. Chimico: Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	Acibenzolar-S-metile (1) Prodotti rameici (2)	I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui. (1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.			
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	Prodotti rameici (12) Fosetil Al Metalaxil (1)(13) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Ametoctradina(10) + dimetomorf (6) Ametoctradina (10) + metiram (8) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Metiram (8) Famoxadone (4)(5) Cyazofamide (9) Amisulbron (9) Bentiavalicarb (6)+ rame (11)(12) Benalaxyl+ rame (1)(12) Fluazinam (14) Oxathiapiprolin (15)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Famoxadone può essere impiegato una sola volta all'anno. (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9)Al massimo 3 interventi all'anno.Prodotti in alternativa tra loro. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (13) Metalaxyl può essere impiegato una sola volta all'anno. (14) Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Al massimo 3 trattamenti all'anno.
Marciumi del colletto (*Pythium* spp., *Phytophthora* spp.)	Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico:	*Pythium oligandrum M1*(1) *Trichoderma* spp.	(1) Solo contro *Pythium*.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali *(Pyrenochaeta lycopersici)*	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.		
Alternariosi (*Alternaria alternata, Alternaria porri* f.sp. *solani)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un intervento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici (6) Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2)+metiram (4) Difenconazolo (3)(7) Zoxamide (5) Pyraclostrobin+ dimetomorf (2)(8) Metiram (4) Difenoconazolo + fluxapyroxad (3)(7)(9) Isopyrazam (9)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (4) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7)Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo al massimo una sola volta all'anno in alternativa fra loro. (8) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno.
Septoriosi *(Septoria lycopersici)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un intervento alla comparsa dei primi sintomi seguitoda un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici(4) Pyraclostrobin (1) +metiram (3) Difenconazolo (2)(5) Metiram (3)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (5) Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo al massimo una sola volta all'anno in alternativa fra loro
Tracheomicosi *(Fusarium oxysporum* f.sp. *lycopersici,Verticillium dahliae,Verticillium albo-atrum)*	Agronomico: Distruggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	*Trichoderma harzianum* (2) *Trichoderma gamsii* + *T. asperellum* (1) *Trichoderma asperellum* (1) *Trichoderma asperellum* + *T.atroviride*(2)	(1) Solo contro Verticillum. (2) Solo contro Fusarium.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi *(Cladosporium fulvia fulvum)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	Composti rameici (4) Pyraclostrobin (2) + boscalid (1) Ciproconazolo (3)(5)	In genere è controllata dai interventi antiperonosporici. (1)Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Con IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5)Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo una sola volta all'anno in alternativa fra loro.
Oidio *(Leivellula taurica)*	Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.	*Ampelomyces quisqualis* *Bacillus amyloliquefaciens* (11) Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3)(8) Difenconazolo (3)(8) Penconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3)(8) Miclobutanil (3)(8) Pyraclostrobin (1) + boscalid (10) Pyraclostrobin (1)+ metiram (4)(5) Bupirimate(9) Cyflufenamid (6) Metrafenone (7) Tebuconazolo+ trifloxystrobin (3)(1) Flutriafol (3)	Contro tale avversità al massimo due interventi annui. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi annui. (1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità . (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con IBE al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo possono essere impiegati una sola volta all'anno in alternativa fra loro. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno (11) Al massimo 6 interventi all'anno.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) *Bacillus subtilis* *Pythium oligandrum M1* Pentiopyrad (2) Fludioxonil (3)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.	Sali potassici degli acidi grassi Maltodestrina Olio minerale *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb (7) Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(5) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Esfenvalerate (1)(6) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4) Sulfoxaflor (8)	Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina un'azione repellente nei confronti degli afidi. (1) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae*. (5) Lambdacialotrina può essere impiegata una sola volta all'anno. (6) Esfenvalerate può essere impiegato una sola volta all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca minatrice *(Liriomyza trifolii, Liriomyza huidobrensis)*	Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)	Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la *Tuta absoluta* ed effettuare interventi non idonei al controllo. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura.Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, si è certi della presenza.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) (3) Clorpirifos etile (2) Lambdacialotrina (4)	(1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila. (2) Solo in formulazione "esche". (3) Utilizzato in formulazione granulare non va conteggiato nel numero delle limitazione dei piretroidi. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Interventi localizzati.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, Agrotis segetum)*	Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretrine pure Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos etile (2)	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. (1)Al massimo 1 intervento all'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dalla avversità. (2) Solo formulazioni "esche".
Nottue fogliari carpofaghe *(Helicoverpa armigera,Plusia gamma,Spodoptera* spp.*)*	Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina(1) Lambda cialotrina(1)(2) Zetacipermetrina (1) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus(SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10) Etofenprox (1)	(1)Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Lambdacialotrina può essere impiegata una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9)Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10)Al massimo 1 intervento all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia.	Maltodestrina Olio di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Zetacipermetrina (1) Esfenvalerate (1) (5) Etofenprox (1) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Pyriproxifen (4) Sulfoxaflor (6)	(1) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dalla avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Esfenvalerate può essere impiegato una sola volta all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti al TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	*Beauveria bassiana* *Orius levigatus* Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2) Formentanate (3) Etofenprox (4) Acrinatrina (4)	(1) Con i neonicotinoidi 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Biotecnico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Biogico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori *Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramm*a spp.) Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie: Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4)(9) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7) Abamectina (8)(9)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (8) Con abamectina non più di 2 interventi consecutivi, (9) Tra emamectina e abamectina al massimo tre interventi all'anno.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)* **Eriofide** *(Aculops lycopersici)*	Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa. E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi).	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Olio minerale Maltodestrine Exitiazox Etoxazole (2) Bifenazate Abamectina (1) Fenpiroximate Clofentezine Acequinocyl	Al massimo 3 interventi contro questa avversità. (1) Con abamectina non più di 2 interventi consecutivi (2) Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	*Bacillus thuringiensis var. tenebrionis*(1) Clorantraniliprole (2)	(1)Da impiegare contro larve giovani. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimice verde (*Nezara viridula*)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretrine pure Acetamiprid (1)	Limitare il intervento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti. (1) Con i neonicotinoidi 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Lambdacialotrina (1) Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi oltre a quelli previsti con i piretroidi
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Estratto d'aglio *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento all'anno

Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature e necrosi fogliari** (*Pseudomonas syringae* pv. *tabaci*) **Avvizzimento** (*Pseudomonas solanacearum*) **Marciume molle del fusto** (*Erwinia carotovora* sub sp. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora tabacina)*	Agronomico: Scegliere cultivar resistenti. Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati. Evitare investimenti eccessivamente fitti. Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici. Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa.	Cyazofamide (4) Cimoxanil (1) Metalaxil (2)(5) Metalaxil-M (2) Acibenzolar-S-metil + metalaxil-M (2) Mancozeb (3) (Fosetil-Al + cymoxanil + Mancozeb) (3)(1) Cimoxanil + zoxamide (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1intervento all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum, Oidium tabaci)*	Agronomico: Adottare opportuni sesti d'impianto. Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Olio di arancio dolce Zolfo Penconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi radicali (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina*)	Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del ph del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.		
Tracheomicosi (*Fusarium* spp. e *Verticillium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Pulce** (*Epithrix hirtipennis*)	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Piretrine pure Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1)(4) Betaciflutrin (1) Acetamiprid (2) Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con Lambdacialotrina al massimo 1 all'anno. (4) Tra alfacipermetrina e zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virosi.	Maltodestrina Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid (1) Lambdacialotrina (2)(3) Zetacipermetrina (2)(4) Betaciflutrin (2) Alfacipermetrina(2)(4)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con Lambdacialotrina al massimo 1 all'anno. (4) Tra alfacipermetrina e zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno
Nottue (*Agrotis* spp)	Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare interventi localizzati.	Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Azadiractina	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra alfacipermetrina e zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Avvicendamento colturale. Lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature. Chimico: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve.	Clorpirifos (1) Teflutrin (2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per interventi al terreno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina o al trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* Oxamyl (2) Fluopiram (3)	(1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2)In pre trapianto, localizzato sulla fila. (3) Al massimo1 intervento all'anno

FITOREGOLATORI

TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE
Antigermogliante	Idrazide maleica
Antigermogliante	N-decanolo
Maturante	Etefon

N.B. Per le aziende che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata"non è ammesso l'utilizzo dei fitoregolatori.

Difesa fitosanitaria integrata dei cereali minori (avena, segale, orzo, triticale)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio.		
CRITTOGAME **Carbone** (*Ustilago* spp.)	Chimico: Ammessa la concia della semente.		
Oidio (*Erysiphe graminis*) **Ruggini** (*Puccinia* spp.*)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Elmintosporiosi *(Helmintosporiosi drechslera)*	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
Mal del piede (*Gaeumannomyces graminis*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

Difesa fitosanitaria integrata del frumento (tenero e duro)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Carbone** *(Ustilago tritici)* **Carie** *(Tilletia* spp.*)*	Chimico: Concia del seme solo con prodotti fungicidi.		
Fusariosi *(Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cv tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia del seme solo prodotti fungicidi.	Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo (Ciproconazolo + Procloraz) Pyraclostrobin Difenoconazolo + tebuconazolo Protioconazolo + bixafen Tetraconazolo Protioconazolo+ Spiroxamina+ tebuconazolo	Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura
Nerume (*Alternaria* spp., *Cladosporium herbarum, Epicoccum nigrum*)	Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina. Effettuare equilibrate concimazioni.		
Oidio *(Erysiphe graminis)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura
Ruggini (*Puccinia graminis, P. recondita e P. striiformis*)	Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte.	Pyraclostrobin Protioconazolo + Bixafen Trifloxistrobin + Ciproconazolo Difenoconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Tetraconazolo Flutriafol Benzovindiflupyr + Protioconazolo Fluxapyroxad + Pyraclostrobin Protioconazolo+ Isopyrazam (1)	Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura (1) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi (*Septoria nodorum, S. tritici*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.	Pyraclostrobin Flutriafol Trifloxistrobin + Ciproconazolo Difenoconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Tebuconazolo + Bixafen Protioconazolo Tetraconazolo Benzovindiflupyr + Protioconazolo Fluxapyroxad + Pyraclostrobin Protioconazolo+ Isopyrazam (1)	Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura (1) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea. Chimico: Soglie d'intervento: 60% di infestazione.	Pirimicarb Taufluvalinate	Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
Nematodi *(Pratylenchus thornei)*	Agronomico: Effettuare avvicendamenti.		

Difesa fitosanitaria integrata del sorgo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (*Virus del nanismo maculato del mais MDMV*)	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti d'infezione all'interno e in prossimità delle colture. Mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti di virus.		
FITOFAGI **Afide dei cereali** *(Rhopalosiphum padi, Metopolophium dirhodum.)*	Non sono previsti interventi specifici		

Difesa fitosanitaria integrata del farro

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del mais

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **MDMV** - virus del nanismo maculato del mais **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).		
CRITTOGAME **Carbone comune** (*Ustilago maydis*)	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
Marciume del fusto (*Gibberella zeae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti.		
FITOFAGI **Elateridi** (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso si successione a medicai e patata operare nel seguente modo: Rompere i medicai nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. Rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Chimico: La concia delle sementi è in alternativa all'impiego dei geodisinfestanti. Soglia: Presenza accertata.	Teflutrin (1) Clorpirifos (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(2)	Tranne nei terreni in cui il mais segue sé stesso, erba medica, prati, erbai, patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie investita; - tale percentuale sale al 50% nel caso di: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente L'uso di geodisinfestanti è alternativa alla concia dei semi. (1) Interventi localizzati alla semina. (2) Massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Installare le trappole a feromone se si intende utilizzare gli IGR. Agronomico: Ricorrere alla sfibratura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: Soglia: Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	*Trichogramma* spp. *Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (1) Clorantraniliprole (2) Spinosad (3) Etofenprox (4)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Diabrotica *(Diabrotica virgifera virgifera)*	Agronomico: La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle. Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari . Chimico:	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2)	. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue *(Agrotis* spp*., Heliothis armigera,Spodoptera spp.)*	Chimico: In presenza di attacchi diffusi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Clorantraniliprole (2) Etofenprox(1)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Heliothis armigera* e *Spodoptera* spp.

Difesa fitosanitaria integrata del girasole

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara helianthi*)	Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso (*Sclerotium bataticola*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.		

Difesa fitosanitaria integrata della soia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Pseudomonas syringae pv.glycinae)*	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992.		
CRITTOGAME **Cancro dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.caulivora*) **Avvizzimento dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.sojae)* **Antracnosi** (*Colletotrichum dematium var. tuncatum*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.		
Marciume da Phytophthora *(Phytophthora megasperma* var. *sojae)*	Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.		
Peronospora *(Peronospora manshurica)*	Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.		
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano.		
FITOFAGI **Ragnetto rosso** *(Tetranychus urticae)*	Agronomico: Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia.	Exitiazox	

Difesa fitosanitaria integrata delle colture floreali ed ornamentali

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophtora* spp*., Peronospora* spp.)	Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Cimoxanil (2)(5) Propamocarb (3) Dimetomorf (4)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Autorizzato solo su rosa. (3) Solo al terreno. (4) Autorizzato solo su gerbera e garofano. Solo contro Phytoptora. (5) Al massimo 3 interventi all'anno.
Marciumi (*Rhizoctonia* spp*.,* *Sclerotinia* spp*., Corticium* spp.)	Agronomico: Eseguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	*Coniothyrium mimitans* (1) *Trichoderma* spp. *Trichoderma harzianum* (2) Tolclofos-metile (3)	(1) Ammesso solo contro *Sclerotinia* spp. (2) Non autorizzato contro *Corticium* spp. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo. Solo contro *Rhizoctonia* spp.
Marciumi basali e radicali (*Phytophthora* spp*., Pythium* spp.)	Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	*Streptomyces griseoviridis* *Trichoderma* spp. *Trichoderma harzianum* (1) Dimetomorf (2) Fosetil Alluminio Metalaxil M (3) Propamocarb (4)	(1) Non autorizzato contro *Phytophtora* spp. (2) Autorizzato solo su garofano e gerbera contro *Phytophtora* spp. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Solo al terreno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium* spp.) **Tracheoverticilliosi** (*Verticillium* spp., *Phialophora* spp.)	Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distruggere le piante infette.	*Streptomyces griseoviridis* *Trichoderma* spp.	
Ruggine (*Phragmidium* spp.*, Uromyces caryophyllinus*)	Agronomico: Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	Olio di arancio dolce Prodotti rameici (1) Miclobutanil (2)(6) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2)(3) Metiram (5)(7) Mancozeb (4)(6)(7) Dithianon (4)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo su rosa, gladiolo, dieffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio (4) Ammesso solo in pieno campo. (5) Ammesso solo su garofano. (6) Ammesso su rosa, garofano, crisantemo, giglio, iris, ornamentali. (7) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*, *Oidium chrisanthemi, O. tabaci*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie ed i getti colpiti. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Olio di arancio dolce Bicarbonato di potassio (3)(7) Bupirimate (8) Metrafenone (2)(9) Difenoconazolo (4)(1) Fenpropidin+penconazolo (1) Miclobutanil (4)(1) Penconazolo (1) Procloraz Propiconazolo (5)(1) Tetraconazolo (6)(1) Trifloxystrobin (5)(10) Pyraclostrobin+boscalid (2)(10)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte, indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo in coltura protetta. (3) Ammesso solo su colture portaseme. (4) Ammesso solo su rosa e garofano. (5) Ammesso solo su rosa. (6) Ammesso solo su rosa, gladiolo, diffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio. (7) Al massimo 8 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	*Pythium oligandrum M1*(9) Dithianon (1)(5) Cyprodinil+Fludioxonil (6) Pyrimethanil (2) Procloraz (10) Mancozeb (1)(3)(7) Boscalid+Pyraclostrobin (4)(8) Mepanipyrim	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Ammesso solo su ciclamino. (3) Ammesso solo su rosa e garofano. (4) Ammesso solo in serra (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (7) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno. (9) Solo ornamentali. (10) Autorizzato anche su bulbose da fiore , euforbia, ornamentali.
Alternaria	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoria		Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cladosporiosi		Dodina (1)	(1) Verificare la fitotossicità
Antracnosi		Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cancro del cipresso		Tiofanate metile (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno.
Ticchiolatura *(Diplocarpon rosae, Venturia* spp., *Fisicladium* spp.*)*	Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione,distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime macchie fogliari	Prodotti rameici (1) Dithianon (2)(5) Miclobutanil (4)(3) Mancozeb (7)(6)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Ammesso solo in pieno campo. (3) Ammesso solo su rosa e garofano. (4) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Ammesso su rosa, garofano, crisantemo, giglio, iris, ornamentali.
BATTERIOSI *(Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (*CMV, LSV, TSWV*)	Agronomico: Impiego di materiale sano ed eliminazione piante infette. Chimico: Lotta agli insetti vettori.		
Afidi (*Aphis gossypii Macrosiphoniella chrysanthemi, Macrosiphum* spp., *Myzus* spp., *Rhopalosiphum padi*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Azadiractina Piretrine naturali Alfacipermetrina (1)(4) Betacyflutrin (4) Cipermetrina (4) Deltametrina (4) Esfenvalerate (4)(10) Tau- Fluvalinate (2)(4) Zetacipermetrina (4) Acetamiprid (5)(6) Imidacloprid (5)(7) Thiamethoxam (5)(8) Pirimicarb Pymetrozine (3)(9) Sulfoxaflor (11) Maltodestrina	(1) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo (2) Ammesso solo in pieno campo (3) Solo se si fa il lancio di insetti utili (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 1 intervento all'anno (8) Al massimo 2 interventi all'anno (9) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (10) Al massimo 1 intervento all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Solo ornamentali.
Tripidi **(***Thrips* spp., *Heliothrips* spp, *Frankliniella occidentalis*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Agronomico: Distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle infestanti. Chimico: Intervenire alle prime catture nelle trappole.	*Beauveria bassiana* *Amblyseius swirskii (1)* *Steinemema feltiae* Azadiractina Olio minerale Piretrine naturali Acrinatrina (5) Alfacipermetrina (2)(5) Betaciflutrin (5) Cipermetrina (5) Deltametrina (5) Tau-Fluvalinate (3)(5) Zetacipermetrina (5) Acetamipirid (6)(7) Spinosad (4)(8) Lufenuron (1) Etofenprox (5)	(1) Ammesso solo in coltura protetta. (2) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo. (3) Ammesso solo in pieno campo. (4) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cicaline (*Typhlocyba rosae*)	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea. Chimico: In vivaio, alla presenza In serra, solo su forti infestazioni.	Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Azadiractina Piretrine naturali Etofenprox (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire alle prime catture nelle trappole.	*Amblyseius swirskii* (1) *Encarsia* spp. *Beauveria bassiana* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Olio di arancio dolce Piretrine naturali Azadiractina Alfacipermetrina (2)(4) Betaciflutrin (4) Deltametrina (4) Acetamipirid (5)(6) Imidacloprid (5)(7) Thiamethoxam (5)(6) Buprofezin Pymetrozine (3)(8) Sulfoxaflor (9) Maltodestrina	(1) Ammesso solo in coltura protetta. (2) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo. (3) Solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Psille	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate.	Olio minerale Piretrine naturali Etofenprox (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto.	Olio minerale Piretrine naturali Spinosad (1)(3) Etofenprox (2)	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità (1) Ammesso solo su ornamentali, rosa, crisantemo, garofano, gerbera. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglie	Agronomico: Eliminare con la potatura verde i rami maggiormente infestati. Chimico: Soglia di intervento: presenza.	Olio minerale Sali potassici di acidi grassi (5) Clorpirifos (2) Imidacloprid (3)(4) Buprofezin Pyryproxyfen (1)	(1) Ammesso n.1 intervento in pieno campo, n.2 in serra all'anno. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Solo ornamentali.
Tortricidi e Bega del Garofano (*Epichoristodes acerbella, Tortrix pronubana*)	Installare trappole a feromoni. Campionamento: esaminare settimanalmente 200 germogli/1000mq di coltura. Agronomico: Asportare e distruggere le parti infestate; Eliminare i residui colturali; Eliminare le erbe infestanti; Utilizzare reti antinsetto. Chimico: Intervenire dopo il picco di volo, al superamento della soglia di intervento di 2-3% dei germogli infestati.	*Bacillus thuringensis* Betacyflutrin (5) Alfacipermetrina (1)(5) Deltametrina (5) Etofenprox (5) Tau-Fluvalinate (2)(5) Spinosad (3)(6) Clorpirifos (7) Emamectina benzoato (4)(8)	(1) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo. (2) Ammesso solo in pieno campo. (3) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali. (4) Ammesso solo contro Epichoristoides (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Agrotis* spp., *Spodoptera* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali se disponibili in commercio. Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	*Bacillus thuringensis* Betacyflutrin (4) Etofenprox (4) Cipermetrina (4) Deltametrina (4) Tau-Fluvalinate (1)(4) Spinosad (2)(5) Emamectina benzoato (3)(6)	(1) Ammesso solo in pieno campo (2) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali (3) Non ammesso contro Agrotis (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Minatrice fogliare (*Liriomyza* spp.)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire alle prime catture.	*Diglyphus isaea* Olio minerale Azadiractina Ciromazina (1)(4) Spinosad (2)(3)	(1) Ammesso solo in coltura protetta (2) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Elateridi (*Agriotes* spp.)		Teflutrin (1)(2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2)	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Intervenire con applicazioni localizzate al terreno.
Maggiolini (*Melolontha melolontha*)		Teflutrin (1)(2) Cipermetrina (3) Deltametrina (3) Betacyflutrin (3)	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Intervenire con applicazioni localizzate al terreno (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Cetonie		Deltametrina (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Oziorrinco	Biologico: Intervenire contro le larve nel terreno in autunno o in primavera. Chimico: Intervenire solo sugli adulti nel periodo estivo alla comparsa delle prime mangiature fogliari nelle ore crepuscolari o notturne.	Nematodi entomoparassiti: *Heterorhabditis* spp. Tau-Fluvalinate (1)(4) Clorpirifos (2) Clorpirifos metil (2)(3)	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tentredini	Agronomico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite. Chimico: Alla comparsa dei primi danni, ed eseguendo interventi, se possibile, localizzati.	Piretrine naturali	
Sciaridi *(Lycoriella* spp.*,Bradysia* spp., *Platosciaria* spp.*)*	Biologico: Intervenire contro le larve nel terreno Catture massali con trappole cromotropiche gialle.	Nematodi entomoparassiti: *Sternernema feltiae*	
Acari (*Tetranychus urticae*, *Panonychus* spp., *Eotetranychus carpini*)	Chimico: Intervenire alla presenza di infestazioni.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Sali potassici di acidi grassi (5) Olio minerale Clofentezine Etoxazole Exitiazox Bifenazate Abamectina (1) Fenazaquin (2) Fenpiroxymate Pyridaben (3) Milbemectina (4) Maltodestrina	Al massimo 4 interventi all'anno contro questo fitofago (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (1) Ammesso solo su crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali. (2) Ammesso solo su rosa, garofano, crisantemo. (3) Ammesso solo in coltura protetta. (4) Solo ornamentali.
Lumache, chiocciole, Limacce	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime piante infestate.	*Phasmarabhitis hermafrodita* Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Nematodi (*(Ditylenchus dipsaci,* *Aphelenchoides fragariae,* *Pratylenchus* spp.*)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione.	*Paecilomyces lilacinus*	
Punteruoli (*Paysandisia archon,* *Rhynchophorus* spp.)	Chimico:	Nematodi entomopatogeni Clorpirifos metil (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	(1) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. (2) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno, con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.

Difesa fitosanitaria integrata dell'erba medica

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della loiessa

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del favino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della veccia

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del trifoglio

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della sulla

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della lupinella

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del lupino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Norme tecniche per il diserbo

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'actinidia

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Interventi localizzati con dosi ridotte su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità	Glifosate	Con formulati da 360 g/L al massimo 9 l/ha/anno se si usano erbicidi fogliari; al massimo 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali.
Dicotiledoni e polloni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida, max 1 l/ha come spollonante
		Pyraflufen ethyl	Per ogni singolo intervento la dose è 0,8 L/ha
Dicotiledoni e graminacee		Isoxaben +oryzalin	Impiegare nella fase di dormienza non oltre il germogliamento

Il diserbo deve essere localizzato in banda sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie del frutteto (salvo vincoli di etichetta).
Per Glifosate e (Isoxaben + Oryzalin) l'area trattata non deve superare il 30% della superficie del frutteto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo degli agrumi

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Dicotiledoni e Graminacee	Agronomico - Falciature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante. Chimico: Interventi chimici ammessi solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco)	Glifosate (1)	Al massimo 1 intervento all'anno, prodotti in alternativa tra loro. (1)Con formulati di glifosate da 360 g/L al massimo 9 l/ha/anno se si usano erbicidi fogliari; 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali in produzione. Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni, e altre infestanti particolarmente resistenti.
Dicotiledoni e polloni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha e 1l/ha come spollonante
Graminacee		Quizalofop- p-etile	
		Propaquizafop	
		Florasulam+ penoxulam	Un trattamento all'anno alle dosi di etichetta tra metà settembre e metà maggio
Dicotiledoni e Graminacee		(Diflufenican + Glifosate)	
		Oxyfluorfen	
		Diflufenican	

Non ammessi interventi chimici nelle interfile
(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.
Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile rimane il 50%, (salvo vincoli di etichetta).

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'olivo

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno. Chimico: Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : -Vi siano rischi di erosione (pendenze superiori 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici	Glifosate (1)	(1) Con formulati di glifosate da 360 g/L al massimo 9 l/ha/anno se si usano erbicidi fogliari; 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali in produzione.
Dicotiledoni e polloni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante
		Pyraflufen etile	Per ogni singolo intervento la dose è 0,8 l/ha
Dicotiledoni		Tribenuron metile	Un solo trattamento per stagione
Graminacee e dicotiledoni		Diflufenican	
Graminacee e dicotiledoni	Interventi chimici solo nei primi 3 anni di allevamento	Diflufenican + Glifosate(1)	
Graminacee e dicotiledoni		Flazasulfuron	(1) Massima dose impiegabile 0,7 l/ha

Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie. Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile rimane il 50% (salvo vincoli di etichetta).

Sostanze attive consentite nel diserbo delle drupacee

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Non ammessi interventi chimici nell'interfila L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate (1)	(1)Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
		Carfentrazone	Solo su pesco e susino. Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida, e max 1 l/ha come spollonante
Graminacee		Quizalofop p etile	
		Diflufenican	
Dicotiledoni		Isoxaben	A fine inverno, primavera fino alla fioritura
Dicotiledoni e graminacee		Isoxaben + Oryzalin	Impiegare alla dose di 5 l/ha in allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; 3,75 l/ha in produzione da dormienza fino a pre fioritura
Graminacee		Diflufenican + Glifosate (1)	Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura
Dicotiledoni e graminacee		Pendimetalin	Solo albicocco e pesco

(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila, per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.

Sostanze attive consentite nel diserbo delle pomacee

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione Chimico: Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) e vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	(1)Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Dicotiledoni		Pyraflufen ethyle	Impiegabile come spollonante o come sinergizzante di altri erbicidi
		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e massimo 1 l/ha come spollonante
Graminacee		Ciclossidim	
		Propaquizafop	
		Quizalofop-p-etile	
Dicotiledoni		Isoxaben	A fine inverno-primavera fino alla fioritura. Applicare in banda sotto la fila (massimo30% della superficie)
Graminacee Dicotiledoni		Isoxaben + oryzalin	5 l/ha in allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; 3,75 l/ha in produzione da dormienza fino alla pre-fioritura; Applicare in banda sotto la fila (massimo 30% della superficie)
Graminacee e dicotiledoni		Oxifluorfen	Impiegabile tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio e solo su astoni
		(Diflufenican + Glifosate)	
		Diflufenican	
		Pendimetalin	

(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.

Sostanze attive consentite nel diserbo della vite

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)		
		Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
		Acido pelargonico	2 interventi all'anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo
Dicotiledoni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è 0,3 l/ha come erbicida, max 1 l/ha come spollonante
		Pyraflufen ethyle	Impiegabile come spollonante o come sinergizzante di altri erbicidi
Graminacee		Ciclossidim	
		Propaquizafop	
		Quizalofop- p-etile	
Graminacee e Dicotiledoni		Flazasulfuron	Impiegabile ad anni alterni,.
		Penoxulam	
Dicotiledoni	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento Solo localizzati sulla fila	Isoxaben	A fine inverno, fino alla fioritura
Graminacee e Dicotiledoni		Isoxaben+oryzalin	In allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; in produzione da dormienza fino a rigonfiamento gemme
	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento Solo localizzati sulla fila	Pendimetalin	
		Diflufenican	Riposo vegetativo fino a un mese dal germogliamento
		Diflufenican + Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione

(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.
(2) Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile rimane il 50%, (salvo vincoli di etichetta).

Sostanze attive consentite nel diserbo del nocciolo

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	NOTE
	Agronomico: operare con gli inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno Chimico: L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi sia, sulle file, una distanza tra pianta e pianta inferiore a metri 3,5 – 4 - vi siano impianti con impalcature basse e dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici - vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)		Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie
Allevamento e produzione	Glifosate (1)	dicotiledoni graminacee	(1) Al massimo 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; al massimo 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Spollonatura	Carfentrazone	dicotiledoni graminacee	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida, e max 1 l/ha come spollonante
	Pyraflufen etile	dicotiledoni graminacee	Per ogni singolo intervento la dose è 0,8 l/ha
Allevamento e produzione	Propaquizafop	graminacee	

Non ammessi interventi chimici nelle interfile
(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza dell'interfila

Sostanze attive consentite nel diserbo del castagno

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive nel diserbo del mandorlo

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno		
	Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie . Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)		
	- Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
		Quizalofop p etile	
Graminacee e Dicotiledoni		Oxifluorfen	Da utilizzarsi a dosi ridotte (0,3-0,45 l per intervento) in miscela con i prodotti sistemici
		Propaquizafop	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del noce

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie. Non ammessi interventi chimici nelle interfile L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%); - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	(1) Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Graminacee		Propaquizafop Quizalofop-p-etile	
Graminacee e Dicotiledoni		Isoxaben + Oryzalin	Massimo 5l/ha in allevamento da dormienza a fine fioritura. Massimo 3,75l/ha in impianti in produziona da dormienza a pre fioritura
Graminacee e Dicotiledoni		Pendimetalin	

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del pistacchio

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	
Graminacee e dicotiledoni	Agronomico: Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file o, negli impianti a sesto irregolare, sulle aree di proiezione della chioma operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Graminacee		Propaquizafop	
Graminacee		Quizalofop-p-etile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dei Piccoli frutti (lampone, mirtillo, ribes e uva spina, rovo)

Infestanti controllate	Criterio di intervento	Sostanza attiva	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Per tutte le colture considerate, ad eccezione del lampone, è consigliata la pacciamatura del suolo con l'impiego di materiali organici o con teli di polietilene stabilizzato ad elevata attività filtrante. Per il lampone è consigliata la pacciamatura con materiali organici.		
		Glifosate	Al massimo 9 l/ha

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'aglio

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre semina	Glifosate	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Metazaclor	graminacee e dicotiledoni	Tra pre e post al massimo 1 intervento all'anno
Post emergenza	Metazaclor	dicotiledoni graminacee	Tra pre e post al massimo 1 intervento all'anno
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Clopiralid	dicotiledoni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'asparago

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto pre ricaccio e/o in post raccolta	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Preemergenza	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
Pre ricaccio e post-colta	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza/trapianto	Propaquizafop	graminacee	
Post emergenza/trapianto	Piridate	dicotiledoni	

Sostanze attive consentite nel diserbo del basilico

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	Dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglia e da costa

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico		
	Metamitron	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Cloridazon	graminacee e dicotiledoni	Al massimo 2,6 kg/ha di s.a. ogni 3 anni sullo stesso appezzamento
	Metamitron	dicotiledoni e graminacee	
	S-Metolaclor	graminacee e dicotiledoni	Ammesso tra febbraio e agosto
Post emergenza	Fenmedifan	dicotiledoni	
	Metamitron	dicotiledoni	Ammesso solo su bietola rossa

Sostanze attive consentite nel diserbo del carciofo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Post trapianto Pre ricaccio Post ricaccio	Oxifluorfen	dicotiledoni graminacee	Solo applicazioni in bande lungo la fila nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	Utilizzabile su acetosella
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 Kg all'anno
	Metazaclor	dicotiledoni graminacee	
Post trapianto e post ricaccio	Cletodim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della carota

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Aclonifen	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	
	Clomazone	graminacee e dicotiledoni	
	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
Post emergenza	Metribuzin	dicotiledoni	
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	Ammesso solo su cavolfiore
	Napropamide	graminaceee dicotiledoni	Ammesso solo su cavolfiore
	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D	graminacee	Ammesso solo su cavolfiore
	Propaquizafop	graminacee	Ammesso solo su cavolo broccolo
	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg/anno
Post-emergenza	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio e Cavolo verza

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminaceee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Napropamide	graminaceee dicotiledoni	Ammesso solo su cavolo cappuccio
	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D	graminacee	Ammesso solo su cavolo cappuccio
	Quizalofop- p-etile	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	
	Propaquizafop	graminacee	Ammesso solo su cavolo cappuccio
	Piridate	dicotiledoni	

Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo rapa

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto (in assenza di coltura)	Glifosate	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Pendimetalin	graminacee dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
Post-trapianto	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg/anno
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a foglia o cinesi

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	graminacee dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Pendimetalin	graminacee dicotiledoni	
Post- trapianto	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del cetriolo

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della zucca

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dello zucchino

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza Pre trapianto Post- trapianto	Clomazone	dicotiledoni graminacee	L'uso in post-emergenza è alternativo all'uso in pre emergenza o pre trapianto
Post-emergenza	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina Pre emergenza	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico		
Pre emergenza	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
Post emergenza	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolino

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre-emergenza	Clomazone	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Imazamox	dicotiledoni	
	Propaquizafop	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolo

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	S-Metolaclor	dicotiledoni graminacee	
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
	Clomazone	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg/anno
	Imazamox	dicotiledoni	
	Quizalofop-p etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della fava

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Imazamox	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Imazamox + Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Imazamox	dicotiledoni e graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del finocchio

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina - Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto – Pre emergenza	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	rattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione
	Clomazone	dicotiledoni graminacee	Da utilizzare subito dopo la semina
Post trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	rattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione
Post emergenza	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga in pieno campo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
Post trapianto	Propaquizafop	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop - p - etile	graminacee	
	Propizamide	dicotiledoni graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia riccia

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto Pre semina Post trapianto Post emergenza	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto Post trapianto	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia scarola

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto e Pre - emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre emergenza	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della melanzana

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Napropamide	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Fenoxaprop p etile	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
Post emergenza	Quizalofop-p-etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del melone

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del cocomero

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della patata

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Napropamide	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Metobromuron	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Aclonifen	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	
	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	
	Flufenacet	graminacee e alcune dicotiledoni	
	Prosulfocarb	graminacee e dicotiledoni	
Post emergenza	Rimsulfuron	dicotiledoni e graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Cletodim	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop-p-etile isomero D	graminacee	
Pre raccolta	Carfentrazone etile	disseccante parte aerea	
	Pyraflufen ethyl	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Disseccante	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del peperone

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del pisello

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico		
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin + Aclonifen	graminacee e dicotiledoni	
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg all'anno
	Imazamox	dicotiledoni e graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del prezzemolo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post-emergenza	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del ravanello

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post-emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in pieno campo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	Si	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	graminacee dicotiledoni	
	Acido pelargonico	Si	graminacee e dicotiledoni	
Post emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del sedano

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Pre ricaccio pre trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacio

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Metamitron	dicotiledoni e graminacee	
	Lenacil	graminacee	
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Lenacil	graminacee dicotiledoni	
	Cloridazon + metamitron	graminacee dicotiledoni	Al massimo 2,6 kg/ha di s.a. ogni 3 anni nello stesso appezzamento
	S-Metolaclor	graminacee e dicotiledoni	Impiegabile solo tra febbraio e agosto
	Triallate	graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminace	
	Ciclossidim	graminacee	
	Lenacil	dicotiledoni	
	Fenmedifam	dicotiledoni	

Sostanze attive consentite nel diserbo delle officinali (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Etofumesate	dicotiledoni	
	Metamitron	dicotiledoni	
Post-emergenza (con microdosi)	Fenmedifam	dicotiledoni e graminacee	
	Ethofumesate	dicotiledoni	
	Desmedifam	dicotiledoni e graminacee	
	Metamitron	dicotiledoni	
Post emergenza per la risoluzione di casi particolari	Lenacil	dicotiledoni	Problemi di Polygonum aviculare
	Propizamide	dicotiledoni graminacee	Problemi di Cuscuta
	Clopiralid	dicotiledoni	Problemi di Cirsium
	Triflusulfuron-methyl	graminacee dicotiledoni	Problemi di Abutilon, Ammi majus, Crucifere, Girasole
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina e trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Napropamide	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico		
Pre emergenza	Aclonifen	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Pre trapianto	Aclonifen	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Metribuzin	graminacee dicotiledoni	
	Oxadiazon	graminacee dicotiledoni	
	Flufenacet	graminacee dicotiledoni	
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	S metolaclor	graminacee dicotiledoni	Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	rimsulfuron	graminacee dicotiledoni	
	Metribuzin	graminacee dicotiledoni	
Post trapianto	Quizalofop isomero D	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	
	ciclossidim	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del tabacco

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto	Aclonifen	dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
	Oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	
	Benfluralin	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Propaquizafop	graminacee	
	Clomazone	dicotiledoni graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 1 kg all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'avena, segale, triticale e orzo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Flufenacet+Diflufenican (1)	dicotiledoni e graminacee	In pre emergenza è ammesso un trattamento ogni tre anni. (1)Non ammesso su avena.
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza precoce	Prosulfocarb	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su segale e triticale
Post emergenza precoce	Bifenox	dicotiledoni e graminacee	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Diflufenican + iodosulfuron+florasulam		
	Prosulfocarb	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su segale e triticale
Post emergenza	Amidosulfuron	dicotiledoni con Galium	
	Metsulfuron metile	dicotiledoni	
	Tribenuron-metile	dicotiledoni	
	Tifensulfuron metile	dicotiledoni	
	Florasulam	dicotiledoni	
	Pinoxaden	graminacee	Autorizzato solo su orzo e triticale
	Fluroxypir	dicotiledoni	Non ammesso su triticale
	Clopiralid+ Florasulam	dicotiledoni	Non autorizzato su avena
	Diflufenican + florasulam + iodosulfuron + cloquintocet mexil	dicotiledoni e graminacee	
	Halauxifen metile	dicotiledoni	
	Propoxycarbazone+ mesosulfuron	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su triticale
	Tritosulfuron	dicotiledoni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre-emergenza	Clopiralid+ florasulam	dicotiledoni	In pre emergenza è consentito un trattamento ogni tre anni
	Prosulfocarb	dicotiledoni graminacee	
	Flufenacet+Diflufenican	dicotiledoni graminacee	
	Bifenox	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post - emergenza precoce	Prosulfocarb	dicotiledoni graminacee	
	Clopiralid+ florasulam	dicotiledoni	
	Bifenox	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Tritosulfuron	dicotiledoni	
Post emergenza (interventi di fine inverno e primaverili)	Iodosulfuron metil sodium + mesosulfuron metile+mefenpir dietile	dicotiledoni con Galium e graminacee	
	Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir dietile	graminacee	
	Pinoxaden+ Cloquintocet mexyl	graminacee	
	Diclofop metile	graminacee	
	Clodinafop – propargyl+ Cloquintocet mexyl	graminacee	
	Metsulfuron metile (1)	dicotiledoni	
	Tribenuron-metile	dicotiledoni	
	Amidosulfuron	dicotiledoni con *Galium*	
	Fluroxipyr	dicotiledoni	

—segue—

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Post emergenza (interventi di fine inverno e primaverili)	Florasulam	dicotiledoni	
	Iodosulfuron-metil-sodium Fenoxaprop-p-etile e Mefenpir-dietile	graminacee dicotiledoni	
	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
	Pyroxulam + florasulam+ Cloquintocet mexyl	dicotiledoni graminacee	
	Clodinafop+ Pinoxaden+ Florasulam+ Cloquintocet mexyl	dicotiledoni graminacee	
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium +amidosulfuron+ mefenpyr diethyl	dicotiledoni graminacee	
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium + mefenpyr diethyl	dicotiledoni graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del sorgo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	**Note**
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Aclonifen	dicotiledoni graminacee	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Bentazone	dicotiledoni	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Mesotrione	dicotiledoni graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del farro

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	**Note**
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Aclonifen	dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Flufenacet	graminacee dicotiledoni	
	Dimetenamide-P	graminacee dicotiledoni	
	Pethoxamide	graminacee dicotiledoni	
	S-Metolaclor	graminacee dicotiledoni	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Isoxaflutole		Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon

—segue—

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	**Note**
Post emergenza precoce	Isoxaflutole	dicotiledoni graminacee	Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon
	Mesotrione	dicotiledoni	
	S-Metolaclor	graminacee dicotiledoni	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Tembotrione + Isoxadifenil-ethyl	dicotiledoni graminacee	
	Rimsulfuron	dicotiledoni graminacee	
	Nicosulfuron	dicotiledoni graminacee	
	Tifensulfuron – metile	dicotiledoni	
	Foramsulfuron	graminacee dicotiledoni	
	Isoxaflutolo + cyprosulfamide	graminacee dicotiledoni	
	Isoxaflutolo + Thiencarbazone+ Cyprosulfamide	graminacee dicotiledoni	Al massimo un intervento all'anno.
	Sulcotrione	dicotiledoni	
	Mesotrione	dicotiledoni	
	Fluroxypir	dicotiledoni	
	Prosulfuron	graminacee dicotiledoni	Massimo un'applicazione ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del girasole

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	S-Metolaclor	dicotiledoni e graminacee	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Oxyfluorfen	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Aclonifen	dicotiledoni	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della soia

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	
	Pethoxamide	dicotiledoni e graminacee	
	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	Il Clomazone risulta attivo nei confronti dell'Abutilon
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Flufenacet	dicotiledoni e graminacee	
Pre o post emergenza precoce	Bifenox	dicotiledoni	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Tifensulfuron metile	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della fragola

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto

Sostanze attive consentite nel diserbo del cece

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Presemina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Piridate	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della cicerchia

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo della lenticchia

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del radicchio

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Presemina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto Pre semina Post trapianto Post emergenza	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre trapianto Post trapianto	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Ammesso solo su radicchio rosso
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della cicoria

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Presemina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post semina, pre trapianto, post trapianto	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre emergenza	Clorprofam	dicotiledoni graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo delle floreali e ornamentali

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
Pre semina e pretrapianto	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato su bulbose da fiore e floreali da bulbo e da seme.
	Oxadiazon liquido	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su garofano e ornamentali.
Post trapianto	Oxadiazon granulare	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su garofano e ornamentali.
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	Solo ornamentali.
	Isoxaben	dicotiledoni annuali	Solo ornamentali.
	Oxyfluorfen	dicotiledoni graminacee	Solo ornamentali in vivaio.

Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'erba medica

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
Post emergenza	Imazamox	dicotiledoni	Ammesso solo al primo anno d'impianto.
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.
	Quizalofop-p-etile	graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.
	Piridate	dicotiledoni	
	Tifensulfuron metile	dicotiledoni graminacee	
	Propaquizafop	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.
	Cletodim	graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno

Sostanze attive consentite nel diserbo della loiessa

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo del trifoglio

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo della veccia

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo della lupinella

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo del lupino

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della sulla

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	Note
Post emergenza	Propizamide	Cuscuta	Interventi localizzati che annualmente non potranno superare ogni anno il 15% dell'intera superficie. Ad es. in un ettaro non si possono usare più di 0,55 l in un anno.

Sostanze attive consentite nel diserbo del favino

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Clomazone	graminacee e dicotiledoni	
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza e post emergenza precoce	Imazamox	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	Impiegabile al massimo 1 volta o anni sullo stesso appezzamento
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Baby leaf	Infestanti controllate	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Metamitron	No	dicotiledoni e graminacee	Attenzione ai 45 giorni di tempo di carenza
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	S-Metolaclor	Si	graminacee dicotiledoni	Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Metamitron	No	graminacee dicotiledoni	Attenzione ai 45 giorni di tempo di carenza

Sostanze attive consentite nel diserbo del cicorino in coltura protetta

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Baby leaf	Infestanti controllate	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Clorprofam	No	dicotiledoni e graminacee	
Pre e post trapianto	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Ciclossidim	No	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della dolcetta (*Valerianella locusta*, songino) in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
Post semina – pre emergenza	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
Post - emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo delle foglie e steli di brassica e Brassicaceae

(Baby leaf)

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto

Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza Pre trapianto	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Ciclossidim	No	graminacee	
	Propaquizafop	Si	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in coltura protetta

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Baby leaf	Infestanti controllate	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del crescione o barbarea

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Baby leaf	Infestanti controllate	
Presemina	Glifosate	Si	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Presemina	Benfluralin	No	graminacee e dicotiledoni	
Post trapianto	Propaquizafop	Si	graminacee	
	Ciclossidim	No	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacino

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre semina pre emergenza	Lenacil	Si	dicotiledoni	
	Metamitron	Si	dicotiledoni	Attenzione ai 45 giorni di tempo di carenza
Pre emergenza	S-Metolaclor	Si	dicotiledoni e graminacee	Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Lenacil	Si	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	
	Propaquizafop	Si	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 19/03/2019

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Disciplinari di produzione integrata della Regione Campania Approvazione delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture - Aggiornamento marzo 2019. Allegato

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" predisposte dalla UOD 50 07 07 Ufficio Centrale Fitosanitario indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa fitosanitaria delle colture agrarie e per il controllo delle erbe infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili;
- tali Norme sono parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania per quanto riguarda la parte inerente la difesa e il diserbo integrato delle colture;
- ai sensi del DM n. 4890 del 8 maggio 2014 l'approvazione delle Norme Tecniche regionali è subordinata alla verifica della loro conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata da parte del Gruppo Difesa Integrata dell'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) istituito presso il Ministero medesimo;

CONSIDERATO che a tali Norme Tecniche devono attenersi:
- le aziende agricole che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- i beneficiari della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013;
- i beneficiari della Misura 10 "Pagamenti Agro- climatici ambientali"– Sottomisura 10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali. Tipologia di intervento 10.1.1 "Produzione integrata" del PSR Campania 2014-2020 in quanto parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda la parte inerente la difesa e il diserbo integrato delle colture;
- tutti coloro che aderiscono al Sistema Nazionale di Qualità Produzione Integrata (SNQPI) istituito con Legge n. 4 del 3 febbraio 2011;
- tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

VISTE le Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata per l'anno 2019 approvate dall'OTS nella seduta del 4 dicembre 2018;

CONSIDERATO che è necessario aggiornare le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" regionali in conformità agli aggiornamenti previsti delle Linee Guida Nazionali;

VISTA la nota prot. n. 2018.0797406 del 14.12.2018 con cui l'UOD 50 07 07 Ufficio Centrale Fitosanitario ha trasmesso al Mipaaft le proposte di aggiornamento delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* per l'anno 2019 ed ha richiesto il rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;

VISTA la nota Mipaaf prot. n.0036629 del 21.12.2018 di rilascio del parere di conformità delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* della Regione Campania alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata per l'anno 2019;

VISTO il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture* - Aggiornamento marzo 2019" allegato al presente Decreto (Allegato) di cui è parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di poter approvare le "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2019" (Allegato)", allegate al presente Decreto. Tali Norme entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2019 (Allegato)", allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale. Tali Norme entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il presente decreto è inviato alle UOD 50 07 02, UOD 50 07 06, UOD 50 07 10, UOD 50 07 11, UOD 50 07 12, UOD 50 07 13, UOD 50 07 14, al BURC per la pubblicazione, all'UDCP 40 03 03 per l'archiviazione.

CARELLA

-

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata

PSR (REG.1305/2013)
DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

(Aggiornamento marzo 2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA 6
INTRODUZIONE 6
DEROGHE 7
NORME COMUNI 7
IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE" 12
CONTROLLI DELLE ATTREZZATURE PER L'APPLICAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI. 14
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA VINO 15
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA TAVOLA 21
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'OLIVO 28
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA 33
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CASTAGNO 36
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CILIEGIO 40
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FICO 43
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NESPOLO 44
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCCIOLO 45
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCE 48
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MANDORLO 50
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISTACCHIO 53
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LAMPONE 54
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MIRTILLO 57
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RIBES E DELL'UVA SPINA 59
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL ROVO 61
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEGLI AGRUMI 64
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO 71
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FRAGOLA (*FRAGARIA* SPP.) 76
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL KAKI 83
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELO 85
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PERO 93
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PESCO 100
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SUSINO 108
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO 113
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA IN PIENO CAMPO 115
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CARCIOFO 117
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CAROTA 121
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI AD INFIORESCENZA: CAVOLFIORE E CAVOLO BROCCOLO (BROCCOLI CALABRESI, BROCCOLI CINESI, CIME DI RAPA) 123
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA: CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO VERZA 127
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA 130
DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A FOGLIA O CAVOLI CINESI (SENAPE CINESE, PAK CHOI, CAVOLO CINESE A FOGLIA LISCIA, TAI GOO CHOI, CAVOLO CINESE, PE-TSAI), CAVOLO NERO (A FOGLIE INCRESPATE) 132
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RAVANELLO 134
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CETRIOLO 136
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO 142
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ZUCCA 148
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CIPOLLA 151
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CECE 153
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICERCHIA 153
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLINO 154
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLO 157
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LENTICCHIA 159
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FINOCCHIO 160
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA IN PIENO CAMPO 163
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA 170

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA 175
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA MELANZANA 179
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELONE 187
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL COCOMERO 195
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA PATATA 202
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PEPERONE 208
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISELLO 216
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN COLTURA PROTETTA 218
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RADICCHIO 227
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICORIA 231
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'AGLIO 235
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL BASILICO 237
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FAVA 240
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO 241
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN PIENO CAMPO 243
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SEDANO 247
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACIO 250
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE OFFICINALI (SALVIA (*SALVIA OFFICINALIS*), ROSMARINO (*ROSMARINUS OFFICINALIS*) TIMO, CORIANDOLO, ANETO ECC.) 253
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA E DEL LATTUGHINO IN COLTURA PROTETTA 255
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (VALERIANELLA LOCUSTA, SONGINO) IN COLTURA PROTETTA 262
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CICORINO IN COLTURA PROTETTA 267
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DI FOGLIE E STELI DI BRASSICA E BRASSICACEE IN COLTURA PROTETTA (BABY LEAF) 272
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA 275
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACINO IN COLTURA PROTETTA 278
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA 281
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBAREA IN COLTURA PROTETTA (CRESCIONE TERRESTRE O LAND CRESS: *BARBAREA VERNA*) 285
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO 288
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO 291
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO 299
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CEREALI MINORI (AVENA, SEGALE, ORZO, TRITICALE) 303
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FRUMENTO (TENERO E DURO) 304
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SORGO 306
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FARRO 306
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MAIS 307
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GIRASOLE 309
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SOIA 310
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FLOREALI ED ORNAMENTALI 312
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LOIESSA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAVINO 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VECCIA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TRIFOGLIO 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SULLA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LUPINELLA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LUPINO 321
NORME TECNICHE PER IL DISERBO 322
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'actinidia 322
Sostanze attive consentite nel diserbo degli agrumi 323
Sostanze attive consentite nel diserbo delle drupacee 325
Sostanze attive consentite nel diserbo delle pomacee 326
Sostanze attive consentite nel diserbo del nocciolo 328
Sostanze attive consentite nel diserbo del castagno 328

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive nel diserbo del mandorlo 329
Sostanze attive consentite nel diserbo del noce 330
Sostanze attive consentite nel diserbo del pistacchio 331
Sostanze attive consentite nel diserbo dei Piccoli frutti (lampone, mirtillo, 332
ribes e uva spina, rovo) 332
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'aglio 332
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'asparago 333
Sostanze attive consentite nel diserbo del basilico 333
Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglia e da costa 334
Sostanze attive consentite nel diserbo del carciofo 334
Sostanze attive consentite nel diserbo della carota 335
Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa) 336
Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio e Cavolo verza 337
Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo rapa 337
Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a foglia o cinesi 338
Sostanze attive consentite nel diserbo del cetriolo 338
Sostanze attive consentite nel diserbo della zucca 338
Sostanze attive consentite nel diserbo dello zucchino 339
Sostanze attive consentite nel diserbo della cipolla 339
Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolino 340
Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolo 340
Sostanze attive consentite nel diserbo della fava 341
Sostanze attive consentite nel diserbo del finocchio 341
Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga in pieno campo 342
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia riccia 342
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia scarola 343
Sostanze attive consentite nel diserbo della melanzana 343
Sostanze attive consentite nel diserbo del melone 344
Sostanze attive consentite nel diserbo del cocomero 344
Sostanze attive consentite nel diserbo della patata 345
Sostanze attive consentite nel diserbo del peperone 346
Sostanze attive consentite nel diserbo del pisello 346
Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in coltura protetta 347
Sostanze attive consentite nel diserbo del prezzemolo 347
Sostanze attive consentite nel diserbo del ravanello 347
Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in pieno campo 348
Sostanze attive consentite nel diserbo del sedano 348
Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacio 349
Sostanze attive consentite nel diserbo delle officinali 349
Sostanze attive consentite nel diserbo della barbabietola da zucchero 350
Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in pieno campo 351
Sostanze attive consentite nel diserbo del tabacco 352
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'avena, segale, triticale e orzo 353
Sostanze attive consentite nel diserbo del frumento 354
Sostanze attive consentite nel diserbo del sorgo 356
Sostanze attive consentite nel diserbo del farro 357
Sostanze attive consentite nel diserbo del mais 357
Sostanze attive consentite nel diserbo del girasole 359
Sostanze attive consentite nel diserbo della soia 360

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della fragola 361
Sostanze attive consentite nel diserbo del cece 361
Sostanze attive consentite nel diserbo della cicerchia 361
Sostanze attive consentite nel diserbo della lenticchia 361
Sostanze attive consentite nel diserbo del radicchio 362
Sostanze attive consentite nel diserbo della cicoria 362
Sostanze attive consentite nel diserbo delle floreali e ornamentali 363
Sostanze attive consentite nel diserbo dell'erba medica 364
Sostanze attive consentite nel diserbo della loiessa 364
Sostanze attive consentite nel diserbo del trifoglio 364
Sostanze attive consentite nel diserbo della veccia 364
Sostanze attive consentite nel diserbo della lupinella 364
Sostanze attive consentite nel diserbo del lupino 364
Sostanze attive consentite nel diserbo della sulla 365
Sostanze attive consentite nel diserbo del favino 365
Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta 366
Sostanze attive consentite nel diserbo del cicorino in coltura protetta 366
Sostanze attive consentite nel diserbo della dolcetta in coltura protetta 367
Sostanze attive consentite nel diserbo delle foglie e steli di brassica e Brassicaceae 367
Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta 367
Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in coltura protetta 368
Sostanze attive consentite nel diserbo del crescione o barbarea 368
Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacino 369

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Le "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo integrato delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili.
Le presenti Norme Tecniche sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata.
Le presenti Norme Tecniche sono parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata cui devono attenersi, per quanto riguarda la difesa e il diserbo integrato, le aziende agricole che aderiscono al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 10 "Pagamenti Agro-climatici ambientali"– Sottomisura 10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali. Tipologia di intervento 10.1.1 "Produzione integrata".

A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

Le presenti Norme Tecniche sono state predisposte in conformità alle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture/ difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti" approvate dall'Organismo Tecnico Scientifico - Gruppo Difesa Integrata, istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con DM n.4890 del 8.5.2014.
La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD 07 Ufficio Centrale Fitosanitario provvede periodicamente ad adeguare le Norme Tecniche regionali conformemente agli aggiornamenti delle Linee Guida Nazionali.
Le "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" vigenti per l'anno in corso sono pubblicate sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata alla Difesa integrata.

Introduzione

La difesa integrata valorizza prioritariamente le soluzioni alternative alla difesa chimica che consentono di razionalizzare gli interventi fitosanitari, salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, limitando allo stesso tempo i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.
Tali finalità sono chiaramente espresse nella Direttiva n. 128/09/UE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e nel Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), adottato con DM 22 gennaio 2014.
A tal fine occorre, tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Deroghe

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie tali da richiedere l' impiego di prodotti fitosanitari non previsti nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Prima di autorizzare l'esecuzione di un intervento in deroga occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possano essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali.

Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

In caso di nuove emergenze fitosanitarie, i provvedimenti adottati dall'UOD 07 Ufficio Centrale Fitosanitario hanno effetto immediato anche sull'applicazione delle Norme tecniche regionali, senza l'esigenza di ulteriori provvedimenti.

La richiesta di deroga alle presenti norme (in termini di numero di interventi consentiti, sostanze attive, dosi d'impiego, ecc.) deve essere indirizzata all'UOD 07 Ufficio Centrale Fitosanitario, all'indirizzo pec: uod.500707@pec.regione.campania.it.

Le deroghe hanno validità temporanea.

Le deroghe di valenza territoriale sono pubblicate sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata alla Difesa integrata.

Norme comuni

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il intervento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

2 Ratticidi

E' consentito l'impiego di ratticidi regolarmente registrati per questo impiego.

3. Repellenti

E' consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente a cervi, daini, caprioli e camosci.

4. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

La scelta delle sostanze attive inserite nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità è effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- classe di pericolo H314 (Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (Provoca gravi lesioni oculari),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

H350i Può provocare il cancro se inalato,
H351 Sospettato di provocare il cancro;
H340 Può provocare alterazioni generiche;
H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche
H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
H360D Può nuocere al feto;
H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
H360F Può nuocere alla fertilità.
H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
H361d +Sospettato di nuocere al feto.
H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; sospettato di nuocere al feto.

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68.

Per le aziende che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata" si fa obbligo di dare preferenza alle formulazioni di classe tossicologica più bassa quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (frasi di rischio CLP: H350, H351, H360 e H361; frasi di rischio con il vecchio DPD: R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Le sostanze attive da utilizzare vanno scelte esclusivamente tra quelli riportati nelle schede di coltura, per la difesa e per il diserbo.

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 889 del 5 settembre 2008 e ss.mm.ii., a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un intervento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un intervento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un intervento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.
Nelle tabelle seguenti si riportano alcune raccomandazioni relative al numero di trappole da utilizzare in base alla superficie da monitorare.

Senza confusione

Parassita	<= 1 ha *	> 1,6 a 3 ha	> 3,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	> 10,6 a 20 ha	*Oltre* **
Cydia pomonella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Pandemis cerasana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Archips podanus	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Argyrotaenia pulchellana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia molesta	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Anarsia lineatella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia funebrana	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Lobesia botrana	1	1	3	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
Tignola della patata	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha

Con confusione o distrazione

Parassita	<= 1 ha	> 1,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	Oltre
Cydia pomonella	1	2	3	n° ha /4
Pandemis cerasana				
Archips podanus				
Argyrotaenia pulchellana				
Cydia molesta	1	2	3	n° ha /4
Anarsia lineatella	1	2	3	n° ha /4
Cydia funebrana	1	2	3	n° ha /4
Lobesia botrana	1	2	3	n° ha /4

Trappole cromotropiche

Parassita	=< 1,5ha	1,5-3,5 ha	3,5-6,5 ha	6,5-10 ha	Oltre
Mosca del ciliegio	1	2	3	4	n°ha /3
Tripidi delle colture orticole	1-2 per serra				

(*). Quando la dimensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che sia possibile utilizzare i dati di cattura relativi a trappole installate in appezzamenti o aziende limitrofe.
(**) il dato va sempre corretto per eccesso o difetto: esempio con 13 ha si devono installare 6 trappole di Cydia pomonella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute vigente.

8. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità, si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente (tabella n.1).

Modalità d'impiego:

- il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- in presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n.1

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	Lobesia botrana	Pandemis cerasana	Anarsia lineatella	Mamestra brassicae	Autographa gamma	Helicoverpa armigera
B.t. kurstaki ABTS-351	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT		32.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US[3]	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	- COSTAR	18	90.000[2]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	- LEPINOX PLUS - RAPAX	15 18,8	32.000[2] 24.0002	+++	+++	+	++	++	++
B.t.aizawai /kurstaki GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000[2]	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP[4]	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1 Prodotti di fermentazione solidi e liquidi

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

3 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

4 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

9. Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei interventi con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei interventi contro l'avversità (es.

fonte: http://burc.regione.campania.it

limite di 1 intervento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

11. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche si segnalano nella tabella n. 2 le attuali autorizzazioni all'impiego.

Tabella n. 2

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
Ampelomyces quisqualis	M-10	AQ 10 WG	Funghi
Aureobasidium pullulans	DSM 14940 e DSM 14941	Botector	Funghi
Bacillus amyloliquefaciens	Sottospecie plantarum, ceppo D747	Amylo-X	Funghi/Batteri
Bacillus firmus	I-1582	Flocter	Nematodi
Bacillus subtilis	QST 713	Serenade Max Serenade Natria Serenade ASO	Funghi/Batteri
Bacillus pumilis	QST 2808		Funghi
Coniothyrium minitans	CON/M/91-08	Contans WG	Funghi
Paecilomyces lilacinus	251	Bioact WG	Nematodi
Pythium oligandrum	M1	Polyversum	Funghi
Streptomyces griseoviridis	K61	Micostop	Funghi terricoli
Trichoderma asperellum + *Trichoderma gamsii*	ICC 012 + ICC080	Patriot Dry Remedier	Funghi
Trichoderma harzianum	Rifai ceppo KRL-AG2	Rootshield Trianum G	Funghi

In aggiunta agli antagonisti microbici, sono attualmente autorizzati i seguenti prodotti ad attività insetticida a base di virus:

- Virus della poliedrosi nucleare di *Helicoverpa armigera* per il controllo delle larve della nottua gialla (*Helicoverpa armigera*) su pomodoro, peperone, melanzana, cucurbitaceee, lattuga, fagiolino;
- Virus della poliedrosi nucleare di *Spodoptera littoralis* per il controllo della nottua mediterranea (*Spodoptera littoralis*) su fragola, pomodoro, peperone, melanzana, lattuga e spinacio in serra e in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte speciale

Per ciascuna delle colture considerate sono state proposte specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti.

Per quanto attiene alla difesa integrata, queste strategie vengono presentate sotto forma di schede, che riportano la dicitura "Difesa Integrata", seguita dal nome della coltura. Per quanto attiene al controllo delle infestanti, queste strategie vengono presentate in tabelle, denominate "Controllo delle infestanti".

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare, per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del Regolamento n. 1107/09/CE:

«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente translucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."

Non rientrano pertanto nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture antipioggia e i piccoli tunnel mobili.

Impostazione e modalita' di lettura delle schede per la "difesa fitosanitaria integrata delle colture" e per il "controllo integrato delle infestanti delle colture"

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.

Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano le soglie economiche di intervento per le avversità.

S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive.

Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, gli effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "S.a. e ausiliari".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "S.a. e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di interventi realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Es. Difesa della fragola dall'oidio:

Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamante non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin) .

Tutto quanto evidenziato con il retinato nelle schede è da ritenersi obbligatorio.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa fitosanitaria integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Periodo d'intervento: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);

Sostanza attiva: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;

% di s.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti la s.a. in oggetto e normalmente utilizzati;

Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati le s.a. per ciascuna applicazione;

Modalità di assorbimento e traslocazione: viene indicata la modalità di assorbimento e traslocazione delle sostanze attive indicati;

Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;

Stadio delle infestanti: viene indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo.

Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Fitosanitaria Integrata".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Il controllo funzionale periodico delle macchine irroratrici presso i Centri Prova autorizzati dalle Regioni è obbligatorio ai sensi dell'art.12 del decreto legislativo n.150/2012. Le aziende agricole che attuano la produzione integrata sono tenute a effettuare anche la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, sempre presso i Centri Prova autorizzati, secondo le modalità previste al paragrafo A.3.7 del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).La regolazione o taratura strumentale dell'irroratrice è eseguita presso i Centri Prova autorizzati dalla Regione Campania a completamento delle operazioni di controllo funzionale, tramite idonee attrezzature (banchi prova). L'elenco dei Centri prova autorizzati in Regione Campania è pubblicato sul Portale dell'Agricoltura all'indirizzo https://www. agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata. La taratura è da considerarsi sostitutiva della regolazione o taratura e manutenzione periodica delle attrezzature eseguita dagli utilizzatori professionali (punto A3.6 del PAN).I principali parametri operativi dell'irroratrice sui quali è possibile intervenire con la regolazione strumentale, tutti strettamente correlati tra loro, sono:

1. volume di distribuzione;
2. tipo di ugello;
3. portata dell'ugello;
4. portata (rapporto di trasmissione ventilatore e inclinazione delle pale) e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
5. pressione di esercizio;
6. altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
7. velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice).

Nell'eseguire la regolazione, il Centro Prova tiene conto delle indicazioni derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali relativamente ai volumi di miscela da distribuire. Durante le operazioni di regolazione della macchina irroratrice è necessaria la presenza del proprietario/utilizzatore abituale con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i interventi, in quanto consente di identificare le condizioni operative e le realtà aziendali nell'ambito delle quali la macchina irroratrice viene utilizzata (coltura e relativo sviluppo vegetativo, forma di allevamento, tipo di intervento, superficie trattata, ecc.). Tali informazioni sono fondamentali per eseguire una corretta regolazione, adeguata alle specifiche esigenze aziendali. La regolazione rappresenta altresì un momento di confronto con l'utilizzatore, qualora utilizzi parametri operativi non corretti (volumi eccessivi, velocità insufficienti o eccessive, ecc.), al fine di approfondire tecniche di ottimizzazione de i interventi fitosanitari.

Al termine delle operazioni di regolazione, il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un documento nel quale vengono riportate il riferimento del Centro Prova e il tecnico che ha effettuato la regolazione o taratura, la data, gli elementi identificativi della macchina irroratrice e i parametri operativi oggetto della regolazione. Vengono, altresì, riportate le modalità operative più idonee per la corretta esecuzione dei interventi sulle principali tipologie di colture, tenendo conto dei principali tipi di intervento effettuati in azienda.

Le regolazioni effettuate dai Centri Prova hanno una validità di 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo d'incubazione. Dalla pre-fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base ai prodotti utilizzati. Successive fasi vegetative. le strategie di controllo sono in relazione alla pressione della malattia e all'andamento climatico.	Olio di arancio dolce Fosfonato di potassio(10) Prodotti rameici (14) Mancozeb (1)(11) Metiram (1)(16) Ametoctradina (9)+metiram(1) Ditianon (11) Fosetil Al (10) Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Cyazofamid (3) Fosfonato di di sodio Amisulbron (3) Famoxadone (4)(15) Zoxamide (5) Flupicolide (6) Benalaxil (7) Benalaxil M (7) Metalaxil-M (7) Metalaxil (7)(17) Cimoxanil (8) Ametoctradina (9) Folpet (11) Bentiavalicarb (2)(13) Valifenalate (2) Oxathiapiprolin (12)(18)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione e non più di 3 volte all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Indipendentemente dall'avversità con i QOI al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 8 interventi all'anno tra Fosfonato di potassio e Fosetil Al (11) Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 4 interventi l'anno. (12) Usare in miscela con s.a. a diverso meccanismo d'azione (13) Al massimo 2 interventi all'anno. (14) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (15) Il famoxadone non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (16) Al massimo 3 interventi all'anno. (17) Il metalaxyl non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (18) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Uncinula necator,* *Oidium tuckeri)*	Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i interventi a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo intervento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due interventi cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invaiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	Laminarina Olio di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di K Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Tebuconazolo (3)(8) Tetraconazolo (3) Propiconazolo (3)(15) Miclobutanil (3)(14) Ciproconazolo (3)(12) Difenoconazolo (3)(13) Spiroxamina (5) Bupirimate (16) Meptildinocap (7) Metrafenone (6) Zolfo (9) Zolfo ramato (10) (9) Cyflufenamid (11) Fluxapyroxad (4)(2) Flutriafol (3) COS-OGA Proquinazid (4) Pyriofenone (6)	(1) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi annui con gli IBE. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.. (9) Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto. (10) Controlla anche la peronospora. (11) Al massimo due interventi all'anno. (12) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (14) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (15) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (16) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana,* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere il intervento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i interventi in assenza di sintomi.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (8) *Aereobasidium pullulans* *Bacillus subtilis* (7) Bicarbonato di K Pyrimethanil (1) Cyprodinil (2)(1) Fludioxonil (2) Boscalid (3) Solfito alcalini (4) Fluazinam Fenexamide (5) Fenpyrazamine (6) Eugenolo+Geraniolo+Timolo(9)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità, ad eccezione di prodotti biologici e terpeni (1)Con anilinopirimidine al massimo 1 intervento all'anno. (2) Cyprodinil e fludioxonil, da soli o in miscela, possono essere complessivamente usati 1 volta all'anno (3) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 1 intervento all'anno. (7)Al massimo 4 interventi all'anno. (8)Al massimo 6 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal intervento precedente.	Mancozeb (1)(4) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin (2) + metiram(1)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 3 interventi l'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio o sali quaternari di ammonio. Chimico:	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* *Trichoderma atroviride* Boscalid + pyraclostrobin (1)	(1) Effettuare il trattamento al bruno sui tagli di potatura
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Confusione e distrazione sessuale Installare le trappole a feromoni se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis*. Campionamento: esaminare 100 grappoli/ha, per accertare la presenza di uova e giovani larvette. Chimico: Intervenire con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, addizionando 0.5 Kg di zucchero/hl, o con gli IGR sugli adulti ovideponenti, quindi dopo due settimane dall'inizio dei voli della generazione carpofaga. Intervenire con gli insetticidi tradizionali al superamento delle seguenti soglie: Per la II generazione 15% di grappoli attaccati. Per la III generazione la soglia si abbassa al 10%.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (3) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (5) Spinetoram (6)(2)	Non sono ammessi interventi contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago, tranne che con il *Bacillus thuringiensis*. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi annui. (4) Al massimo 2 interventi annui. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetti (*Panonychus ulmi,* *Eotetranychus carpini*)	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I interventi antioidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi. Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Pyridaben Abamectina Fenpyroximate	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili.
Cicaline *(Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali. Chimico:	Etofenprox (1) Acetamiprid (2) Taufluvalinate (1) Acrinatrina (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Scafoideo *(Scaphoideus titanus)*	DM 32442 del 31.5.2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" DRD n.510 del 3/12/12 "Lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite, divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione dell'isola di Ischia." DRD n.132 del 3.4.2013 "Misure fitosanitarie regionali per l'applicazione del Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite." Chimico:	Sali potassici di acidi grassi Indoxacarb (1) Clorpirifos metile (2) Etofenprox (3) Acetamiprid (4) Taufluvalinate (3) Acrinatrina (3)	(1) Consigliato sulle forme giovanili (fino alla III età). Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Consigliati sulle forme dalla III alla IV età, gli esteri fosforici possono essere utilizzati per un massimo di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da tavola

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi. Successivamente sono consigliati due interventi cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) - subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone.	Olio di arancio dolce Cerevisane Bicarbonato di potassio (13) Prodotti rameici (15) Mancozeb (1)(2)(14) Metiram (1)(2) Ditianon (14) Fosetil Al (3) Dimetomorf (4) Iprovalicarb (4) Mandipropamide (4) Bentiavalicarb (4) (12) Cyazofamid (5) Fosfonato di di sodio (3) Amisulbron (5) Famoxadone (6)(16) Pyraclostrobin (6) Cimoxanil (7) Zoxamide (8) Flupicolide (9) Ametoctradina(10)+Metiram(1) Ametoctradina (10) Benalaxil (11) Benalaxil M (11) Metalaxil-M (11) Metalaxil (11)(17) Folpet (14) Valifenalate (4) Oxathiapiprolin (18)	(1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 8 interventi all'anno complessivamente tra le due s.a.. Escluso viti in allevamento (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Al massimo 5 interventi all'anno. (14) Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 3 interventi all'anno. (15) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (16) Il famoxadone non può essere complessivamente usato più di1 volta all'anno. (17) Il metalaxyl non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (18) Al massimo 2 interventi all'anno. Usare in miscela con s.a. a diverso meccanismo d'azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Uncinula necator, Oidium tuckeri)*	Per le uve da tavola non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento del prodotto. Chimico: Nei casi in cui sia necessario eseguire interventi nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo. Eseguire 2 interventi cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di: -subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive, a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone	Laminarina Olio di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bicarbonato di K Cerevisane Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Ciproconazolo(3)(10) Difenoconazolo(3)(11) Fenbuconazolo(3) Miclobutanil(3)(12) Penconazolo(3) Propiconazolo (3)(13) Tetraconazolo (3) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Cyflufenamid (9) Fluxapyroxad (4)(2) Proquinazid (6) Pyriofenone (8)	(1) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno. (2) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi con gli IBE. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (11) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (12) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana,* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Scelta di idonei forme di allevamento. Preferire per i nuovi impianti cv con grappoli non serrati. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Carichi produttivi equilibrati. Potatura verde e sistemazione dei tralci. Efficace protezione dalle altre avversità. Chimico: Per le cultivars - a maturazione precoce (Primus, Cardinal, ecc.) si consiglia di evitare interventi chimici; - a maturazione media si consiglia di effettuare gli eventuali interventi nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura; - a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (6) *Bacillus subtilis* (5) *Aureobasidium pullulans* Cerevisane Bicarbonato di potassio (7) Pyrimethanil (1) Cyprodinil (1)(2) Fludioxonil (2) Boscalid (3) Fenexamide (4) Fenpyrazamine (4) Eugenolo+Geraniolo+Timolo(8)	A prescindere dagli interventi con prodotti biologici non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre, ad eccezione dei prodotti biologici e terpeni (1) Con le anilinopirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, da solo o in miscela. (3) Con SDHI al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 5 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: ·Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: • inizio del germogliamento; • dopo 8-12 giorni dal intervento precedente.	Mancozeb (1)(2) Metiram (1) Pyraclostrobin(3)+metiram (1)	La difesa va effettuata solo per le cv sensibili. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto e successiva bruciatura. In caso di piante parzialmente infette, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici disinfettanti). Segnare in estate le piante infette e le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettati. Chimico:	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* *Trichoderma atroviridae* Boscalid+pyraclostrobin (1)(2)	La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio. I interventi con prodotti rameici eseguiti contro la peronospora hanno un'azione protettiva. (1) Effettuare gli interventi al bruno sui tagli di potatura (2) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno
Marciume degli acini *(Penicillium* spp.*,* *Aspergillus* spp.*)*	Agronomico Equilibrate concimazioni e irrigazioni; Carichi produttivi equilibrati; Idonea preparazione dei grappoli; Potatura verde e sistemazione dei tralci; Efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi Chimico:	Cyprodinil (1)+ fludioxonil (2) Pyrimethanil (1)	(1) Con le anilinopirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità da solo o in miscela.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Biologico: Confusione sessuale Chimico Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun intervento Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo e ove è disponbilie dall'andamento delle ovideposizioni rivelate con specifici rilievi e/modelli previsionali. Esteri fosforici: dopo 7-8 giorni dall'inizio delle catture ; Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; Bacillus thuringiensis, Indoxacarb, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole: 4-5 giorni dall'inizio delle catture. L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo	*Bacillus thuringiensis var. kustaki e aizawai* Clorpirifos metile(1)(2) Spinosad (3) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Indoxacarb (6)	E' obbligatorio installare la trappola a feromone Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici L'uso del *B. thuringiensis* richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. E' sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,7.In caso di pioggia ripetere l'intervento (1) Indipendentemente dall'avversità tra esteri fosforici e Formetanate al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi l'anno (5) Al massimo 2 interventi l'anno (6) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide occidentale *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico Rilevare la presenza dei tripidi, (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente), con: - Trappole cromotropiche di colore azzurro; - Scuotimento delle infiorescenze . Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; i successivi dopo 5,7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura	Sali potassici di acidi grassi Metiocarb (1) Formetanate (2) Spinosad (3) Acrinatrina (4)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1)Al massimo 1 intervento all'anno (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide della vite *(Drepanothrips reuteri)*	Chimico: Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una infestazione diffusa	Sali potassici di acidi grassi Spinosad (1) Formetanate (2) Acetamiprid (3) Acrinatrina (4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno (4) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglie *(Targionia vitis, Planococcus spp., Pseudococcus spp.)*	Agronomici Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. Chimici Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Il periodo più idoneo per la *T vitis* è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	Olio minerale Clorpirifos (1)(2) Clorpirifos metile (1) Spirotetramat (4) Acetamiprid (3) Pyriproxifen (5)	Sono autorizzati al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità Alla comparsa delle prime infezioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate. (1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo contro *Planococcus ficus.* (5) Al massimo 1 intervento l'anno.
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Soglia di intervento - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti. La presenza di predatori naturali e l'impiego di sostanze attive selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto. Chimico:	Sali potassici di acidi grassi Exitiazox Pyridaben Tebufenpirad Abamectina Etoxazole	E' autorizzato al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
Acariosi della vite *(Calepitrimerus vitis)*	Chimico: Intervenire solo in caso di forte attacco - all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente - in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	Sali potassici di acidi grassi Zolfo	Al massimo 1 intervento contro questa avversità
Mosca *(Ceratitis capitata)*	I interventi contro la terza generazione di tignoleta son efficaci anche contro le infestazioni di Mosca mediterranea .	Esche attivate con deltametrina Acetamiprid (1)	Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oziorrinco (*Otiorrhynchus* spp.*)*	Agronomici Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti Interventi chimici Intervenire alla comparsa degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (*Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Agronomici Evitare l'eccessiva vigoria e le forme di allevamento ricadenti. Razionale sistemazione dei tralci. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Leggere sfogliature attorno ai grappoli. Chimici Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole Accertata la presenza degli adulti sulle trappole, monitorare la presenza delle forme giovanili sulla pagina inferiore di 100 foglie/ha, scelte tra quelle medie e basali dei germogli.	Acetamiprid (1) Azadiractina Piretrine pure Olio minerale Sali potassici di acidi grassi Acrinatrina (2) Taufluvalinate (2)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillossera della vite *(Daktulosphaira vitifoliae)*	Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'olivo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Rogna** (*Pseudomonas syringae* pv. *savastanoi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.	Prodotti rameici (1)	Risultano validi i interventi effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Occhio di pavone o Cicloconio** (*Spilocaea oleagina*)	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminate le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale. soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.	Prodotti rameici (1) Dodina (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lebbra (*Colletotrichum gleosporioides*) **Piombatura o Cercosporiosi** (*Mycocentrospora cladosporoides*)	Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	Prodotti rameici (1)	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tignola** (*Prays oleae*)	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Chimico: Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà. Per meglio posizionare l'epoca del intervento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	*B. thuringensis* Fosmet (1) Spinetoram (2) Acetamiprid (3) Dimetoato (4)	In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 intervento annuo contro questo fitofago. (1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca delle olive (*Bactrocera oleae*)	Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante). Chimico: Soglia di intervento: 1% di infestazione attiva per le olive da tavola, 10-15% per quelle da olio (sommatoria di uova e larve). Interventi preventivi (adulticidi): con esche proteiche attivate, intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. Interventi curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	*Beauveria bassiana* Pannelli attrattivi Esche proteiche e sistemi tipo "Attract and kill" Spinosad (1) Interventi a tutta chioma: Dimetoato (2) Fosmet (3) Acetamiprid (4)	Per il controllo del fitofago sono ammessi nel complesso 2 interventi fitoiatrici al massimo all'anno. (1) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (2) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi annui a prescindere dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il intervento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.	Oli minerali Fosmet (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'actinidia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Tumore radicale** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005.		
Maculatura batterica *(Pseudomonas syringae* pv. *syringae, Pseudomonas viridiflava)*	Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all'altra. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cancro batterico *(Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae)*	DM 7 febbraio 2011 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*." DRD n.326 del 9/9/2013" Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae* in Campania - Piano di azione" DM 20/12/2013"Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae pv actinidiae* in Campania. Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 214 e sue modifiche. Con Allegato DRD n.90 del 24.09.2018 Aggiornamento del Piano d'azione per la prevenzione del cancro batterico dell'actinidia. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni per aspersione. Monitorare frequentemente gli impianti. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Prodotti rameici (2) Acibenzolar-S-metile	(1)Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume radicale** (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.		
Marciume del colletto (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante. Chimico: Effettuare interventi localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Prodotti rameici (3) Metalaxyl M (1)(2) Fosetyl Al	(1) Sospendere i trattamenti almeno 180 giorni prima della raccolta (2) Al massimo 1 intervento annuo. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Biologico: Protezione del parassitoide specifico *Encarsia berlesei*, evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	Olio bianco (1)	(1) Utilizzabile fino a gemma ingrossata.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1) (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (*Empoasca vitis,* ed altre)		Olio di arancio dolce	
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)(3) Deltametrina (2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
NEMATODI **Nematode galligeno delle radici** (*Meloidogyne hapla; M. arenaria*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato, controllare lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle.Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del castagno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Non realizzare vivai in terreni contaminati.		
CRITTOGAME **Cancro della corteccia** *(Cryphonectria parasitica)*	Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Mal dell'inchiostro *(Phytophthora cambivora, P. cinnamoni)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea e Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.		
Fersa o seccume *(Mycosphaerella maculiformis)*	Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno
Carie del legno Carie bianca (*Stereum hirsutum, Phomes igrarius*) Carie bruna (*Polyporus sulphureus, Fistulina hepatica*)	Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.		
Marciumi dei frutti (*Penicillium* spp.*, Aspergillus spp, Fusarium spp,, Gnomoniopsis spp.*)	Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e con temperature basse per il controllo del *Penicillium*. Agronomico: Arieggiare la chioma con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Raccogliere tempestivamente le castagne evitando che rimangano a lungo sul terreno.Subito dopo la raccolta immergere le castagne in acqua per 8 giorni lasciandole poi asciugare gradualmente in luogo areato. Conservare il prodotto in ambienti a 0°C- -2°C e con umidità relativa intorno all'80%. Chimico:	Tebuconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro Fusarium
Alterazioni del POST-RACCOLTA **Marciume nero** (*Gnomoniopsis spp.*), **Muffa verde azzurra** (*Penicillium spp., Aspergillus spp.*),	Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tortrice precoce** *(Pammene fasciana)* **Tortrice intermedia** *(Cydia fagiglandana)* **Tortrice tardiva** *(Cydia splendana)*	Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno. Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.	*Bacillus thuringensis var. kurstaki* (3) Lambdacialotrina (1) Clorantraniliprole (2)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *C.fagiglandana*. (3)Autorizzato solo su *Cydia splendana*.
Balanino *(Curculio elephas, Curculio propinquus)*	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l'interramento delle larve si consiglia di: - evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; - sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; - ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d'inoculo. Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta.	Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) Clorantraniliprole (2)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cidia *(Cydia pomonella)*	Chimico:	Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvesrità (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cinipide galligeno *(Dryocosmus kuriphilus)*	DM 25/08/2015. Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE DRD n.20 del 28.04.2016. Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus Yamatsu.* Aggiornamento."		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del ciliegio

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
CRITTOGAME **Corineo** *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore intervento nella fase di caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.
Monilia *(Monilia laxa, Monilia fructigena)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione-invaiatura.	Fenexamid (4) Fenpirazamina (4) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2)(5) Cyprodinil+ fludioxonil (3) Fluopyram + tebuconazolo (1)(5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Con SDHI al massimo tre interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** *(Quadraspidiotus perniciosus)* **Cocciniglia a virgola** *(Lepidosaphes ulmi)* **Cocciniglia bianca** *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: soglia di intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Fosmet (1) Spirotetramat (2) Pyriproxifen (3) Sulfoxaflor (4)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (3) Al massimo un intervento all'anno in pre-fioritura. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *L.ulmi*
Afide nero *(Myzus cerasi)*	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Chimico: Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Piretrine pure Acetamiprid (1) Pirimicarb (3) Sulfoxaflor (4) Spirotetramat (2) Taufluvalinate (5)	Al massimo 1 intervento all'anno contro quest'avversità (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in fase post-fiorale. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca delle ciliege *(Rhagoletis cerasi)*	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.	Etofenprox (1)(4) Fosmet (2) Acetamiprid (3) Cipermetrina (4)(6) Spinosad (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre- raccolta. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 2 interventi all'anno indipendentemente. (5) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Acetamiprid (1) Deltametrina (2) Fosmet (3) Spinetoram (4)(5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo un intervento all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Effetto collaterale sulla Mosca delle ciliegie.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1)(2) Deltametrina (2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre-raccolta. (2) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 2 interventi all'anno indipendentemente (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Piccolo scolitide dei fruttiferi *(Scolytus rugulosus)*	Agronomico: Asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del fico

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **FMV** Virus del Mosaico del Fico	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.		
CRITTOGAME **Cancro Rameale** (*Phomopsis cinerascens*)	Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici. Chimico: in coincidenza di grandinate o in autunno.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Cocciniglie** (*Ceroplastes spp., Mytilococcus conchiformis, Chrysomphalus dictyospermi, Planococcus citri, P. ficus*)	Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Olio minerale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del nespolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (*Fusicladium eriobotryae*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	Prodotti rameici (1) Dodina	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del nocciolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Necrosi batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *corylina*) **Cancro batterico** (*Pseuomonas syringae* pv. *avellanae*)	Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Mal dello stacco ed altre malattie del legno** (*Cytospora corylicola*)	Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici (1) Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciumi delle nocciole (*Gleospium* spp.)	Chimico:	Tiofanate metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno solo in annate particolarmente piovose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea, Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.		
FITOFAGI **Eriofide delle gemme** (*Phytoptus avellanae*)	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Chimico: soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate; Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte.	Zolfo Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.
Balanino (*Curculio nucum*)	Campionamento: da maggio a luglio scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel noccioleto. Chimico: soglia di intervento: 2-3- individui per pianta.	*Beauveria bassiana* Etofenprox (1) (2) Deltametrina (1) (5) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4) Fosmet (6)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aplidia (*Haplidia etrusca*) **Anomala** (*Anomala juni*) **Maggiolino** (*Melolontha* spp.)	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera. Chimico: soglia di intervento: due larve per pianta;	Lambdacialotrina (1)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimici nocciolaie (*Gonocerus acuteangulatus, Nezara viridula e Palomena prasina*)	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del noccioleto. Campionamento: come descritto per il Balanino. Chimico: soglia di intervento: 2 individui per pianta.	Piretrine pure Etofenprox (1) (2) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (3)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimice asiatica *Halyomorpha halis*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1) (2) Deltametrina (2)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 intervento annui indipendentemente dall'avversità.
Afidi: **Afide piccolo cremeo** (*Myzocallis coryli*) **Afidone verde** (*Corylobium avellanae*)	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta. Chimico: soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Piretrine pure Oli minerali	Al massimo 1 intervento annuo contro questi fitofagi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del noce

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Macchie nere del noce** (*Xanthomonas campestris* pv. *juglandis*)	Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Antracnosi o "Fersa"** (*Gnomonia leptostyla*)	Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Interventi preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Intervento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici (1) Tebuconazolo (2) Mancozeb (3)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Carie del legno Carie bianca: *(Sthereum hirsutum, Phomes ignarius)* Carie bruna: *(Polyporus sulphureus, Phystulina epatica)*	Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea*)	Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.		
FITOFAGI **Cidia** (*Cydia pomonella*)	Installare trappole a feromoni in fase di post-allegagione per il monitoraggio della popolazione. Chimico: soglia di intervento: 2-5 maschi/trappola/settimana.	*Cydia pomonella* granulosis virus (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Fosmet (6)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1)In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosi con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (2)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvesrità.
Afidi **Afide minore del noce** (*Chromaphis juglandicola*) **Afide maggiore del noce** (*Callaphis juglandis*)	Chimico: Intervenire solo in caso di forti infestazioni.	Oli minerali	
Mosca delle noci *(Ragholetis completa)*	Al fine di verificare la presenza degli adulti utilizzare trappole cromotropiche gialle collocate verso la metà di giugno.	Esche proteiche Fosmet (1)	I interventi insetticidi previsti per la difesa della Cidia possono essere efficaci anche contro la Mosca. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del mandorlo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Rosellinia necatrix, Armillaria mellea*)	Agronomico: Accertamento preventivo della sanità del terreno e rimozione dei residui della coltura precedente. Eventuale coltivazione cereali per alcuni anni. Irrigazioni non eccessive.		La malattia è difficilmente sanabile. Si tratta di svellere e bruciare le piante infette e disinfettare la buca con calce viva o solfato di rame o di ferro.
Corineo (*Coryneum beijerinckii*)	Agronomico: Concimazioni equilibrate, asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. Chimico:	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Monilia (*Monilia laxa, Monilia fructigena*)	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti tenendo conto della vigoria di ogni portinnesto e di ogni varietà. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Fisico: Eliminare e bruciare i rametti colpiti dalla Monilia. Chimico: Trattare in pre-fioritura. Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) ripetere il intervento in post-fioritura.	Ciproconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cancro dei nodi (*Fusicoccum amygdali*)	Fisico: Eliminazione mediante bruciatura del materiale infetto. Chimico: Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla caduta foglie e durante il riposo vegetativo.	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Gommosi parassitaria (*Stigmina carpophila*)	Le infezioni sulle foglie, le più dannose, si manifestano in presenza di umidità e di Temperatura. pari a 15-20 °C.		
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** *(Agrobacterium tumefaciens)*	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato.		
VIROSI **Mosaico**	La virosi si propaga principalmente per innesto. E' necessario, quindi, disporre di materiale sicuramente sano o risanato.		
FITOFAGI **Cimicetta del mandorlo** (*Monosteira unicostata*)	Soglia di intervento: In presenza diffusa del fitofago nel periodo primaverile	Piretrine naturali	
Afidi (*Brachycaudus spp., Myzus persicae, Hyalopterus pruni*)	Soglia di intervento: Presenza.	Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Capnode (*Capnodis tenebrionis*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Fisico: Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne spp.*)	Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. Agronomico: Utilizzare piante certificate. Controllare lo stato fitosanitario delle radici . Evitare il ristoppio. In presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pistacchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancro gommoso** (*Cytospora terebinthi)*	Fisico: Durante la potatura asportare e bruciare le parti infette (rami secchi e/o con presenza di cancri). Chimico: Intervenire alla caduta delle foglie o prima del risveglio vegetativo.	Prodotti rameici (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno
FITOFAGI **Foragemme** (*Hylesinus vestitus*)	Agronomico: Asportare con la potatura i rami e/o le branche infestate, raccoglierli in fasci e lasciarli in campo. Fisico: Bruciare i residui di potatura entro il mese di marzo e comunque prima che da essi sfarfallino i nuovi adulti.		
Cimici (*Nezara viridula, Carpocoris spp.*)	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Lambdacialotrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Tignola delle foglie (*Teleiodes decorella*)	Chimico: In presenza di infestazioni, trattare tempestivamente i focolai.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia (*Melanaspis inopinata*)	Agronomico: Asportare con la potatura i rami infestati. Chimico: Trattare i focolai in presenza di neanidi in primavera.	Olio minerale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del lampone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancri rameali - Didimella** (*Didymella applanata*)	Agronomico: Evitare eccessi di vegetazione lungo la fila. Evitare sistemi di irrigazione per aspersione. Asportare i polloni colpiti e distruggerli. Chimico: Intervenire sui tralci in fase autunnale.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Allevare un numero di tralci regolare a metro lineare (8-10 tralci per le cv unifere). Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Pyraclostrobin +Boscalid (2)(3) Cyprodinil+Fludioxonil (4)(5)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'ann.o (5) Ammesso solo in pieno campo.
Deperimento progressivo (*Verticillium* spp., *Cilindrocarpo* spp., *Phytophthora* spp., *Rhizoctonia* spp.)	Agronomico: Evitare terreni asfittici. Favorire lo sgrondo delle acque in eccesso. Utilizzare materiale di propagazione sano. Non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila. Evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità. Adottare l'inerbimento nell'interfila. Chimico:	*Trichoderma harzianum*	
Ruggine	Agronomico: Evitare eccessi di vegetazione lungo la fila. Evitare sistemi di irrigazione per aspersione. Asportare i polloni colpiti e distruggerli. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Sphaerotheca macularis*)	Agronomico: Adottare razionali sesti di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Evitare eccessi di azoto nel suolo.	Bacillus amyloliquefaciens (1) Bicarbonato di K (3) Penconazolo (2)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo in pieno campo. (3) Al massimo 5 interventi all'anno
BATTERIOSI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Utilizzare materiale di propagazione sano. Adottare ampie rotazioni. Evitare ristagni idrici.		
VIROSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.		
FITOFAGI **Cecidomia della corteccia** (*Thomasiniana theobaldi*)	Agronomico: Ridurre e razionalizzare gli apporti di azoto. Asportare i residui della vegetazione.ù Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antonomo (*Anthonomus rubi*)	Agronomico: Effettuare accurata pulizia dei fossi per contenere il parassita. Chimico:	Piretrine pure (1) Acetamiprid (2)	(1) Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di Crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno 2 giorni l'eventuale intervento con l'introduzione di predatori. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Verme dei frutti (*Byturus tomentosus*)			
Afidi (*Aphidula idaei, Amphorophora rubi*)	Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto.himico:	Azadiractina Lambdacialotrina (1)(2) Acetamiprid (3) Thiacloprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Può favorire attacchi di ragnetto rosso. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Ditteri (*Lasioptera rubi*)	Agronomico: Asportare i tralci colpiti e distruggerli.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Acetamiprid (1) Lambda-cialotrina (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi	Agronomico: Non sfalciare durante la fioritura Chimico: Presenza.	Azadiractina	
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)		*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Abamectina (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	
Oziorrinco *(Otiorhynchus sulcatus)*	Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	*Metarhizhium A. Var Anisopliae*	
Cicaline		Acetamiprid (1) Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Cimice asiatica (*Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del mirtillo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi dei giovani frutticini** (*Sclerotinia vaccinii*)	Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sesti di impianto. Potature ottimali. Chimico:	*Coniothyrium minitans* (1) Prodotti rameici (2)	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sesti di impianto. Potature ottimali. Utilizzo di cv tolleranti. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Pyraclostrobin +Boscalid (2)(3) Prodotti rameici (4)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Cancri rameali (*Phomopsis* spp.)	Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sesti di impianto. Chimico: Interventi alla caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
Septoria (*Septoria albopunctata*)	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi del colletto (*Phytophthora cinnamoni*)	Agronomico: Utilizzo di suoli drenati. Razionali concimazioni. Chimico:	*Trichoderma harzianum* Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
BATTERIOSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Utilizzo di cv tolleranti o resistenti. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.
VIROSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano.		
Tortricidi *(Notocelia udmanniana)*	Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi (*Ericaphis scammelli, Illinoia azaleae e Aulacorthum (Neomyzus) circumflexum*)	Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto.	Azadiractina Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Fosmet (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico:	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus*	
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	
Oziorrinco *(Otiorhynchus sulcatus)*	Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso.	*Metarhizhium A. Var. Anisopliae*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del ribes e dell'uva spina

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Sphaerotheca mors-uvae*)	Agronomico: Evitare eccessi di azoto nel suolo. Effettuare razionali potature delle piante. Adottare razionali sesti di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Zolfo Bicarbonato di K (6) Penconazolo (2)(4)(5) Miclobutanil (2)(3)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (3) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (4) Non ammesso in serra. (5) Ammesso solo su ribes. (6) Al massimo 5 interventi all'anno
Antracnosi (*Drepanopeziza ribis*) **Septoriosi** (*Septoria ribis*) **Ruggine** (*Cronartium ribicola, Puccinia ribis*)	Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Effettuare razionali potature delle piante. Chimico: Interventi autunnali.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Pyraclostrobin +Boscalid (2)(3)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno.
Marciumi del colletto **Patologie del terreno** (*Phytophtora cinnamoni, Armillaria mellea)*	Agronomico: Evitare terreni asfittici. Utilizzare materiale di propagazione sano. Non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila. Evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità. Adottare l'inerbimento nell'interfila. Chimico:	*Trichoderma harzianum*	
Virosi	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide giallo del ribes** (*Cryptomyzus ribis*) **Afide verde del ribes** (*Aphis schneideri*)	Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto. Chimico: Presenza.	Azadiractina Olio minerale (3) Lambdacialotrina (1) Thiacloprid (2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Ammesso solo su ribes.
Cocciniglie (*Pseudaulacaspis pentagona, Comstockaspis perniciosa*)	Agronomico: Raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti. Chimico:	Olio minerale (1)	(1) Ammesso solo su ribes.
Sesia del ribes (*Synanthedon tipuliformis*)	Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti. Agronomico: Asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti. Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina (1)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico:	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus*	
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del rovo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Allevare 4-5 tralci per ceppo. Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Boscalid+Pyraclostrobin (2)(3) Cyprodinil+Fludioxonil (4)(5)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (4) Ammesso solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Antracnosi (*Elsinoe veneta*)	Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Ruggine (*Phragmidium* spp.)	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio **(***Podosphaera aphanis***)**	Agronomico: Adottare razionali sesti di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Evitare eccessi di azoto nel suolo. Chimico:	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Zolfo (3) Penconazolo (2)(4)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Prodotto efficace anche nei confronti degli eriofidi. (4) Ammesso solo in pieno campo.
Maculatura purpurea dei tralci	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
VIROSI	Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.		
Septoriosi	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Antonomo** (*Anthonomus rubi*)	Chimico:	Piretrine pure Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Mosca dei tralci (*Lasioptera rubi*)	Agronomico: Asportare i tralci colpiti e distruggerli. Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Afidi (*Aphis ruborum,* *Amphorophora rubi*)	Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Chimico:	Azadiractina Acetamiprid (1) Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Cicaline		Acetamiprid (1) Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Cecidomia delle galle *(Lasioptera rubi)*		Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tortricidi		Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae, Panonychus ulmi*)	Chimico:	Abamectina (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Eriofide (*Acalitus essigi*)	Chimico: Intervenire in caso di forti attacchi verificatisi sulla coltura nell'anno precedente.	Zolfo bagnabile (1)	(1) Interventi alla ripresa vegetativa.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	
Oziorrinco	Chimico: Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso.	*Metarhizhium A. Var Anisopliae*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata degli agrumi

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **Tristezza (CTV)** (*Citrus Tristeza Virus*)	DM 31 ottobre 2013. Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi		
BATTERI **Piticchia Batterica** (*Pseudomonas syringae* pv. *syringae*)	Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Gommosi del colletto, Marciume radicale, Allupatura** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio (2)	(1)Interventi alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2)Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Interventi circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Al massimo un intervento annuo, da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera).
Mal Secco (*Phoma tracheiphila*)	Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi .	Prodotti rameici (1)	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fumaggine *(Capnodium* spp., *Limacinia* spp., *Pleosphaeria* spp., etc.)	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.		
FITOFAGI **Cocciniglie** **1. Diaspini:** **Cocciniglia rossa forte** (*Aonidiella aurantii*)	Agronomico: Arieggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Acetamiprid (4) Sulfoxaflor (5)	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità .
Altri Diaspini: **Cocciniglia bianca del limone** (*Aspidiotus nerii*) **Cocciniglia asiatica** *(Unaspis yanensis)*	Agronomico: - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. Chimico: Intervenire al raggiungimento della soglia: 1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto. Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2)	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
2. Coccidi: **Cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*) **Cocciniglia piatta e C. marezzata degli agrumi** (*Coccus hesperidum e C. pseudomagnoliarum*) **Cocciniglia elmetto** (*Ceroplastes sinensis*)	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il intervento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali, autorizzato solo su *Saissetia oleae*. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzata solo su *Saissetia oleae*.
3. Pseudococcidi: **Cotonello citrofilo** (*Pseudococcus calceolariae*) **Cotonello degli agrumi** (*Planococcus citri*)	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha. La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati.	*Leptomastix dactylopii* *Cryptolaemus montrouzieri* Oli minerali Spirotetramat (1) Acetamiprid (2) Sulfoxaflor (3)	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi: **Afide verde degli agrumi** (*Aphis citricola*) **Afide bruno degli agrumi** (*Toxoptera aurantii*) **Afide delle malvacee e delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante. Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Acetamiprid (1) Spirotetramat (2) Flonicamid (3) Sulfoxaflor (4) Tau-fluvalinate (5)(6)	È consentito al massimo un intervento annuo contro questi fitomizi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvrsità. Non autorizzato su *Aphis citricola.* (3) Al massimo un intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Solo su impianti giovani, non in produzione
Tignola della zagara (*Prays citri*)	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti. Chimico: Soglia di intervento: pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Fosmet *Bacillus thuringiensis*	Al massimo 1 intervento all'anno contro questo fitomizo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. La soglia di intervento è pari a 20 adulti/ trappola /settimana. Per i interventi a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Esca proteica a base di proteine idrolizzate Esche proteiche + Etofenprox o Fosmet (1) Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4) Acetamiprid (5) Malathion (6)	(1) I interventi con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo un intervento all'anno in alternativa al fosmet.
Acari **Ragnetto rosso tessitore** (*Tetranychus urticae*) **Panonico** o **Ragnetto rosso degli agrumi** (*Panonychus citri*) **Acaro rugginoso** (*Aculops pelekassi*) **Acaro dell'argentatura** (*Polyphagotarsonemus latus*)	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi. Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Exitiazox (1) Clofentezine (1) Tebufenpirad Abamectina (3) Etoxazolo Pyridaben (2) Oli minerali Milbemectina (4) Acequinocyl (4)	Al massimo 1 intervento annuo contro questa avversità (1)Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso. (2)Autorizzato solo su arancio, clementine, limone, mandarino e tangerino. (3)Autorizzato solo su arancio, limone e mandarino. (4) Autorizzato solo su arancio e mandarino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi **Aleirode fioccoso degli agrumi** (*Aleurothrixus floccosus*)	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide *Cales noacki*. La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	*Cales noacki* Oli minerali (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) *Beauveria bassiana*	(1)Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il intervento da lanci inoculativi di *Cales noacki*. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillominatrice degli agrumi *(Phyllocnistis citrella)*	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto. Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Azadiractina (1) Tebufenozide (2) Metossifenozide (3) Acetamiprid (4) Emamectina (5) Milbemectina (6)	Al massimo 4 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1) Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2)Al massimo 3 interventi annui a prescindere dal fitofago. Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine. (3)Registrato solo su arancio, mandarino e clementino. (4)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su arancio e mandarino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'albicocco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PPV** – Virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) . DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Maculatura batterica delle drupacee** *(Xanthomonas arboricola)* **Deperimento dell'albicocco** *(Pseudomonas syringae)*	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1) *Bacillus subtilis*	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.
CRITTOGAME **Moniliosi delle drupacee** (*Monilia laxa, M. fructigena*)	Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire a bottoni rosa. Un secondo intervento, non oltre la fase di post-allegagione, al verificarsi di condizioni predisponenti.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Fluopyram + tebuconazolo (1)(6) Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Cyprodinil (2) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (4) (Pyraclostrobin +boscalid)(3)(6) Fenpirazamina (4) Penthiopyrad (6)(7)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1)Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno.
Corineo *(Coryneum beijerinkii)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate.Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie.In impianti fortemente colpiti un secondo intervento alla scamiciatura.	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco **Oidio** (*Podosphaera oxycanthae* var. *tridactyla*)	Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamiciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Bicarbonato di potassio (3) Zolfo Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Tetraconazolo (1) (Pyraclostrobin + boscalid) (2)(5) Bupirimate (6) Fluopyram + tebuconazolo(1)(5) Fluxapyroxad (4)(5) Penthiopyrad (5)(7)	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 5 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno.
FITOFAGI **Anarsia** *(Anarsia lineatella)*	Biologico: confusione e disorientamento sessuale. Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. soglia d'intervento: 7 catture di adulti per trappola o 10 catture per trappola in due settimane Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alla seguente soglia: soglia di intervento: 3% di infestazione attiva calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati/2).	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Etofenprox (2)(10) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Metossifenozide (6) (9) Spinetoram (7)(1) Triflumuron (8) (9) Acetamiprid (11) Deltametrina (10)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron e metossifenozide. (10) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (11) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza. Intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Pyriproxyfen (1) Deltametrina(2)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo due interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Afidi *(Hyalopterus amygdali, H. pruni, Myzus persicae, Aphis gossypii)*	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.	Acetamiprid (1) Spirotetramat (2) Pirimicarb (3) Deltametrina (4)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *H.pruni* e *A.gossypii.* (3) Massimo 1 intervento all'anno (4) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Mosca mediterranea della frutta *(Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Etofenprox (1)(4) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(4) Fosmet (2) Acetamiprid (3)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo due interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Capnode (*Capnodis tenebrionis*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Spinetoram (1)(2) Acetamiprid (3)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Cicaline *(Asymmetrasca decedens)*	Chimico:	Etofenprox (1)(2)	(1)Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cidia o **Tignola orientale** (*Grapholita molesta*)	Chimico:	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(5) Triflumuron (2) (3) Indoxacarb(4) Spinetoram (7)(6) Deltametrina (1)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con triflumuron e metossifenozide. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6)Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 1 intervento all'anno
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Thiacloprid (1) Etofenprox (2) (3) Acetamiprid (1) Deltametrina (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della fragola (*Fragaria* spp.)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura angolare** (*Xanthomonas fragariae*)	Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Oidio** (*Sphaerotheca macularis, Oidium fragariae*)	Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Laminarina Olio di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di potassio (11) Zolfo Bupirimate (9) Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+ difenoconazolo (2)(12) Penconazolo (2) (5) Miclobutanil (2) Pyraclostrobin (1)+ boscalid (10) Meptildinocap (4) Fluopyram+trifloxystrobin (6)(1)(7)(10) Flutriafol (2)(3) Tetraconazolo (2) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (2)(12)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Solo in pieno campo (4) Al massimo 2 interventi annui. (5) Al massimo 1 intervento annuo. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Solo coltura protetta. (8) Al massimo 6 interventi annui. (9) Al massimo 2 interventi annui. (10) Con i SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 8 interventi all'anno. (12) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Midollo rosso (*Phytophthora fragariae*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	*Trichoderma asperellum + T. gamsii* *Trichoderma asperellum +T.atroviride* (2) Prodotti rameici (3) Fosetil-alluminio Metalaxyl M + rame Metalaxyl Metalaxyl M (1)	Ammessi 2 interventi per ciclo colturale per il controllo di questa avversità. (1) In pre trapianto incorporare al terreno. (2) Al massimo 6 interventi all'anno. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Muffa grigia (f.a. *Botryotinia fuckeliana* f.c. *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sesti d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un intervento cautelativo in pre-fioritura.	*Pythium oligrandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (3) Laminarina Cyprodinil + fludioxonil (1) Pirimetanil (1) Fenexamid (5) Pyraclostrobin + boscalid (2)(7) Mepanypyryn (1) Fluopyram+trifloxystrobin (2)(4)(6)(7) Fenpyrazamina (5) Penthiopyrad (7)(8) Fludioxonil (9) Cerevisane	massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa tra loro. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 6 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (6) Solo coltura protetta. (7) Con i SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 1 intervento all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Ciflufenamid + difenconazolo (2)(3)(4)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi (*Colletotrichum acutatum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide rosato e verde della patata** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afidone della fragola** (*Sitobion fragariae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide setoloso della fragola** (*Chaetosiphon fragaefolii*)	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Lysiphlebus testaceipes* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Aphidius colemani* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore *Adalia bipunctata.* Chimico: Il intervento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: 2 - 3% di foglie infestaste.	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi *Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidomyza* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Tau -fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) Imidacloprid (2)(4)(5) Pirimicarb (3) Acetamiprid (2) Deltametrina (1) Sali potassici di acidi grassi Spirotetramat (4)(6)	(1) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Solo coltura protetta (5) Solo con irrigazione per manichetta (6) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	Piretrine pure Imidacloprid (1)(3)(4) Spiromesifen (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina Acetamiprid (1) Spirotetramat (3)(5)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (3) Solo in coltura protetta (4) Solo con irrigazione per manichetta (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina (1) Acetamiprid (2)	(1) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: Soglia: presenza generalizzata. Il intervento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* (3) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauveria bassiana* Exitiazox Abamectina Clofentezine Fenpiroximate Tebufenpirad (5)(6) Milbemectina Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) (6) Spiromesifen (5)(6) Abamectina+clorantraniliprole	Al massimo 1 intervento annuo contro questa avversità esclusi i prodotti biologici (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq. (3) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (4) Al massimo un intervento all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Autorizzato solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto giallo (*Steneotarsonemus pallidus*)	Chimico: il intervento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili.	Fenpiroximate	Al massimo 1 intervento annuo contro questa avversità esclusi i prodotti biologici
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Orius* spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata. Chimico: Presenza	Antocoridi (*Orius* spp.) *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (1) Acrinatrina(3)+abamectina(2) Tau-fluvalinate(3) Acrinatrina (3)	(1)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2) Ammesso solo in pieno campo. (3) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Heliothis* spp., *Spodoptera s*pp.)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto. Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos-metile (1) Azadiractina Spinosad (2) Emamectina (3) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(4) Tau-fluvalinate (5) Etofenprox (6)(5) Clotantraniliprole + abamectina (7)(8)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago.Solo pieno campo. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (5) Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Solo in coltura protetta (8) Al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi galligeni e fogliari (*Meloidogyne* spp., *Ditylenchus dipsaci, Aphelenchoides* spp.)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni; Preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.		
Lumache e Limacce *(Limax spp.*ecc.*)*	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate.	Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico	
Miridi *(Lygus rugulipennis, Calocoris norvegicus)*	Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.	Piretrine pure	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del kaki

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancro** *(Phompsis diospyri)*	Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cercosporiosi *(Mycosphaerella nawae)*	Chimico:	Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
FITOFAGI **Sesia** *(Synanthedon spp.)*	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti. Chimico: In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti.	Nematodi entomopatogeni Olio minerale (1)	(1) Intervento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medio-precoce. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invaiatura ed intervenire alle prime ovideposizioni.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca bianca *(Dialeurodes citri)*	Agronomico: Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Effettuare potature per l'arieggiamento della chioma. Campionamento: Effettuare il conteggo delle colonie su 100 foglie prelevate dal 10% delle piante. Chimico: Contro le neanidi svernanti	Oli minerali Azadiractina	
Cocciniglie *(Ceroplastes spp., Planococcus spp.)*	Chimico:	Spirotetramat (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del melo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f. a. *Venturia inaequalis;* f.c. *Spilocea pomi*)	Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un intervento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.	*Aureobasidium pullulans* Fosfonato di potassio(17) Laminarina Bicarbonato di potassio (14) Prodotti rameici (13) Polisolfuro di Ca Dodina(12) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)+boscalid (10) Pyraclostrobin (1) Ditianon (9) Penconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2)(11) Miclobutanil (2)(15) Tebuconazolo (2) (16) Pirimetanil (3) Cyprodinil(4)(3) Fluazinam (5) Metiram (6)(7) Penthiopyrad (10) Fluopyram + tebuconazolo(16)(2)(11) Fluxapyroxad (10) Flutriafol (2) Captano (8)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Con i ditiocarbammati al massimo tre interventi all'anno. (7) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità (11) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (14) Al massimo 5 interventi all'anno. (15) Al massimo 1 interventi all'anno (16) Al massimo 2 interventi all'anno. (17) Al massimo 6 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Podosphaera leucotricha, Oidium farinosum)*	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oidiate. Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i interventi anti-ticchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Bicarbonato di potassio(11) Zolfo (10) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) (7) Miclobutanil (1)(9) Ciproconazolo (1)(4) Pyraclostrobin(3) + boscalid (8) Pyraclostrobin (3) Bupirimate (5) Cyflufenamid (6) Penthiopyrad (8) Fluopyram (8) + tebuconazolo (1)(9) Fluxapyroxad (8) Meptyldinocap (2) Flutriafol (1)	(1)Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con QOI al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Esercita anche azione di contenimento sulla ticchiolatura e sugli acari. (11) Al massimo 5 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancri rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*, *Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame. Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume del colletto *(Phytophthora cactorum)*	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Fosetil Al Metalaxyl-M (1) Prodotti rameici (2) Pyrimetanil + Fludioxonil (3)(4)	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Con Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno sia da solo che in miscela indipendentemente dall'avversità (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Malattie da conservazione (*Monilia* spp., *Penicillium exspansum*, *Gleosporium album*, *Botrytis cinerea,* etc.)	Chimico: Uno o due interventi in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione.	Tebuconazolo (1) (4) Penconazolo (1) Pyraclostrobin +boscalid (2)(5) Fludioxonil (3)	(1)Con gli IBE al massimo 4 interventi annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno sia da solo che in miscela indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Monilia*. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità
Riscaldo comune delle mele	Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione.		
Butteratura amara	Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, intervento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphytis,* solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (4)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 interventi annui previsti per gli esteri fosforici. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in post- fioritura. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi: **Afide grigio** (*Disaphis plantaginea*) **Afide verde** (*Aphis pomi*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Campionamento: Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: Afide verde Intervenire al superamento delle seguenti soglie: pre-fioritura: presenza; ingrossamento frutti: 10-15% di germogli infestati; Afide grigio Intervenire al superamento delle seguenti soglie: pre-fioritura: presenza; bottoni rosa: 5% degli organi infestati; caduta petali: 1% rosette o germogli infestati; frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati;	*Aphelinus mali* Sali potassici degli acidi grassi Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb (6) Spirotetramat (3)(4) Sulfoxaflor (5)	Al massimo 3 interventi anni contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in prefioritura indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Impiegabile solo in fase post-fiorale. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Chimico: Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di *Aphelinus mali* che può contenere efficacemente le infestazioni.	Acetamiprid (1) Spirotetramat (2)(3)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana;* *Archips podanus; A.rosanus*)	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I interventi contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi; Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6) Spinetoram (7) (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 interventi annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con:Triflumuron, Metossifenozide e Tebufenozide. (7) Al massimo un intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulovirus.	Dispenser *Cydia pomenella* granulovirus (1) Spinosad (2) Etofenprox (3)(11) Fosmet (9)(4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Triflumuron (7)(8) Metossifenozide (8) Tebufenozide (8) Spinetoram (10)(2)	Al massimo 3 interventi annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente contro le larve di I generazione. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità esclusivamente in preraccolta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide. (9) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno. (10)Al massimo un intervento all'anno. (11) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fillominatori: **Cemiostoma** (*Leucoptera malifoliella*) **Litocollete** (*Phyllonorycter blancardella*)	Installare le trappole a feromoni se si prevede di impiegare gli IGR. Campionamento: controllare la pagina inferiore di circa 300 foglie/ha prelevate a caso su circa il 5-10% delle piante. Chimico: Per il Cemiostoma la soglia è pari al 50% di foglie con uova o mine iniziali ed al 30% di foglie con mine più grandi. Per il Litocollete la soglia sale al 75% di foglie con uova o mine iniziali ed al 50% di quelle con mine di maggior diametro. Intervenire con gli IGR entro 3-4 giorni dall'inizio dei voli di I e II generazione, nei meleti soggetti a forti attacchi negli anni precedenti o con numerose crisalidi svernanti; non trattare mai la III e IV generazione, perché limitate da numerosi antagonisti naturali.	Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Spinetoram (5)(1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo un intervento all'anno.
Rodilegno rosso *(Cossus cossus)*	Biotecnico: Cattura massale. Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità.
Rodilegno giallo *(Zeuzera pyrina)*	Biotecnico: Cattura massale. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1) Triflumuron (2)(3)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Milbemectina Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Tebufenpirad Abamectina Acequinocyl Bifenazate Fenpyroximate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Mosca delle frutta *(Ceratitis capitata)*	Chimico: Soglia: presenza di prime punture fertile.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Deltametrina (1) Betaciflutrin (1) Etofenprox (1)(2) Acetamiprid (3)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) Fluvalinate (1) Acetamiprid (2) Clorpirifos metile (3)	(1) Solo contro quest'avversità tra etofenprox e piretroidi 3 interventi all'anno (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 interventi annui previsti per gli esteri fosforici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pero

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f.a. *Venturia pyrina*; f.c. *Spilocaea pyri)*	Chimico: Alla rottura delle gemme, in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un intervento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	*Aureobasidium pullulans* Laminarina Prodotti rameici (12) Polisolfuro di Ca Ditianon (10) Dodina (11) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + boscalid (8) Pyraclostrobin (1) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Difenoconazolo (3)(14) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3)(16) Miclobutanil (3)(15) Pirimetanil (4) Cyprodinil(2)(4) Metiram (5)(6) Penthiopyrad (8)(9) Bicarbonato di potassio (13) Fluopyram+tebuconazolo (3)(16)(8) Fosfonato di potassio (17) Fluazinam (18) Fluxapyroxad (19)(8) Mancozeb (7) Captano (20)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, in alternativa con il fludioxonil. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i ditiocarbammati al massimo tre interventi all'anno. (6) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Con SDHI al massimo tre interventi all'anno. (9) Al massimo due interventi all'anno. (10) Al massimo 4 interventi all'anno. (11) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (12) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (13) Al massimo 5 interventi all'anno. (14)Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Al massimo 2 interventi all'anno. (16) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno. (17) Al massimo 6 interventi all'anno. (18) Al massimo 3 interventi all'anno. (19) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (20) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Prodotti rameici (8) Tebuconazolo (1)(9) Pyraclostrobin(2)+boscalid (6) Pyraclostrobin (2) Trifloxystrobin (2) Fludioxonil (3) Fluazinam (4) Penthiopyrad (6)(7) Fluopyram+tebuconazolo(1)(9)(6) Fluxapyroxad (6) (10) Captano (11)	(1)Con gli IBE al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2)Con le strobilurine al massimo 2 interventi annui, indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno, in alternativa con il Cyprodinil. (4)Al massimo tre interventi all'anno. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Con SDHI al massimo tre interventi all'anno. (7)Al massimo due interventi all'anno. (8)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (9) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno. (10) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cancri e disseccamenti rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*,*Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie. I interventi con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume del colletto (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Evitare ferite al colletto. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi (f.a. *Mycosphaerella pyri*; f.c. *Septoria pyricola*)	Agronomico: Distruggere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un intervento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Tebuconazolo (1) (3) Dodina (2)	(1)Con gli IBE al massimo 3 interventi annui a prescindere dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno.
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, intervento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphyitis,* solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Pyriproxyfen (1) Spirotetramat (2) Sulfoxaflor (3)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
Psilla *(Cacopsylla pyri)*	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (*Anthocoris nemoralis*) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	Sali potassici degli acidi grassi Bicarbonato di potassio (3) Olio minerale Lavaggi con soluzioni di urea Abamectina (1) Spirotetramat (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago. (1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. Si consiglia di posizionare il intervento con l'abamectina in presenza di uova bianche e primissime neanidi entro la fine di maggio. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di posizionarlo sulle uova. (3) Al massimo 5 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Afide sanguigno del pero** (*Dysaphis* spp.) **Fillossera del pero** (*Aphanostigma pyri*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha. Chimico: intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	Sali potassici di acidi grassi Pirimicarb Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (4)	Al massimo 3 interventi annui contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento annuo in pre-fioritura. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Aphanostigma pyri.* (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: Confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser *Cydia pomonella* granulosis virus (1) Spinosad (2) Clorpirifos etile (3)(4) Fosmet (4) (9) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Triflumuron (8)(7) Tebufenozide (8) Metossiifenozide (8) Spinetoram (10) (2)	Al massimo 3 interventi annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago, solo in fase pre-fiorale o fino prima fase ingrossamento frutto. (4) Con esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8)Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana, Archips podanus, A. rosanus*)	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo, se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki.* Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I interventi contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi. Soglia di intervento: 5% di germogli infestati se si impiegano gli organofosforici. Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1)(7) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6) Spinetoram (2)(8)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago, solo in fase pre-fiorale o fino prima fase ingrossamento frutto. (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendetemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi annui. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide. (7) Con esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (8)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tentredine (*Hoplocampa brevis*)	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Soglie d'intervento: 20 adulti/trappola/settimana; 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalciato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi. Intervento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid	Al massimo 1 intervento annuo contro la Tentredine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Clorpirifos metile (1)(2) Lambdacialotrina (3)(4) Deltametrina (4) Taufluvalinate (4)	(1) Solo contro quest'avversità al massimo 2 interventi all'anno (2) Con esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Monitoraggio della popolazione di mosca tramite trappole chemiotropiche al trimedlure da fine giugno fino alla raccolta . Campionamento sui frutti. Chimico: Soglia:1 cattura/trappola/settimana. Soglia: presenza prime punture fertili.	Attract and kill con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Acetamiprid (1) Deltametrina (2) Betaciflutrin (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago
Rodilegno rosso (*Cossus cossus*)	Biotecnico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*)	Biotecnico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio. Chimico:	10 masstrap/ha Triflumuron (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Indipendentemente dall' avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metossifenozide e tebufenozide.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragno rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Etoxazole Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Acequinocyl Bifenazate Fenpyroximate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pesco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka). DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Cancro batterico** (*Xanthomonas arboricola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar S methyl (2) *Bacillus subtilis* (3)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Effettuare interventi preventivi a intervalli di 7-14 gg. Massimo 5 applicazioni. (3) Al massimo 4 interventi all'anno.
Tumore radicale (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Bolla** o **Accartocciamento fogliare** (*Taphrina deformans*)	Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	Ziram (1)(7) Dodina(3) Difenconazolo (2)(4) Tebuconazolo + zolfo (2)(5) Prodotti rameici (6) Captano (7)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo interventi al bruno. (2)Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (5) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno.. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7) Tra Ziram e Captano al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo interventi al bruno.
Corineo *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo	Prodotti rameici (1)(2) Captano (3)	(1)Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Tra Ziram e Captano al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo interventi al bruno.
Cancro dei rametti (*Fusicoccum amygdali*) **Seccume rameale** (*Cytospora cincta*, *C. leucostoma*)	Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Ddisinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamiciatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Prodotti rameici (1)(2) Ditianon (3)	(1) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3)Al massimo 2 interventi a caduta foglie. Attivo anche contro la bolla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio o **Mal bianco** (*Sphaerotheca pannosa*)	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo intervento preventivo alla scamiciatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il intervento alla comparsa dei sintomi.	Olio di arancio dolce Zolfo Bupirimate (10) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Propiconazolo (1)(7) Tebuconazolo (1) (2) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1)(4) Ciproconazolo (1)(5) Flutriafol (1) (Pyraclostrobin +boscalid) (3)(9) Trifloxystrobin(3)+tebuconazolo(1)(2) Bicarbonato di potassio (6) Fluopyram + tebuconazolo(1)(2)(9) Fluxapyroxad (8)(9) Penthiopyrad (9)(10)	(1)Con gli IBE al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2)Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (3)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (5)Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6)Al massimo 5 interventi all'anno. (7)Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 1 intervento all'anno.
Monilia *(Monilia laxa,Monilia fructicola)*	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varieta'. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 2 interventi a 7-14 giorni prima della raccolta.	*Bacillus amyloliquefaciens* (9) Cyprodinil +fludioxonil (1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Propiconazolo (2)(7) Difenoconazolo (2)(6) Miclobutanil (2)(5) Pyraclostrobin + boscalid (4)(10) Trifloxystrobin (4) + tebuconazolo (3)(2) Fluopyram + tebuconazolo(2)(3)(10) Fenpirazamina (8) Penthiopyrad (11)(10)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità, esclusi i prodotti biologici (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3)Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (4)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6)Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (7) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (8)Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (9) Al massimo 6 interventi all'anno. (10) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume radicale (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.		
Malattie del post-raccolta **Marciume bruno** (*Monilia laxa*) **Marciume grigio** (*Botrytis cinerea*)	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.		
Marciume nero (*Rhizopus nigricans*) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium expansum*)	Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Myzus persicae*) **Afide sigaraio** (*Myzus varians*) **Afide bruno** (*Brachycaudus schwartzi*) **Afide nero** (*Brachycaudus persicae*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus amygdali*)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.	Sali potassici degli acidi grassi Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb (3) Spirotetramat (4) Sulfoxaflor (5)	Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus schwartzi e Brachycaudus persicae.* (5) Al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *M. persicae*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Taeniothrips meridionalis, Thrips major, Frankliniella occidentalis*)	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1)(6) Alfacipermetrina (1)(6) Cipermetrina (1)(6) Lambdacialotrina (1) (6) Betaciflutrin (1) Tau fluvalinate (1) Spinosad (2) (4) Etofenprox (1)(3)(4) Azadiractina *Beauveria bassiana* Formentanate (5) Abamectina+acrinatrina(7)(1) Acrinatrina (1) Spinetoram (2)(8)	Al massimo due interventi annui contro quest'avversità nel periodo primaverile. Ammesso un ulteriore intervento nel periodo estivo. (1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno (2) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indicato per gli interventi nella fase estiva. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Tra alfacipermetrina, lambdacialotrina, zetacipermetrina, cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno, sostanze attive in alternativa tra loro (7) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura o a caduta petali. (8)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cidia o **Tignola orientale** (*Grapholita molesta*) **Anarsia** o **Minatrice dei germogli** (*Anarsia lineatella*)	Biologico: Confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali,in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: Intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alle seguenti soglie: Soglia di intervento: 3% di infestazione attiva per l'Anarsia, calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati)/2.Per la Cidia la soglia di intervento è di 1-2% di germogli e/o frutti infestati.	*Bacillus thuringiensis* Chlorpiriphos metile (1) Fosmet (1) (2) Etofenprox (3)(10) Spinosad (4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Indoxacarb (7) Triflumuron (8)(9) Metossifenozide (9) *Cydia pomonella granulovirus* Spinetoram (4) (11) Thiacloprid (12) Acetamiprid (12)	(1) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi annui. (6) Al massimo 2 interventi annui. (7) Al massimo 4 interventi annui. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron e metossifenozide. (10) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno (11)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (12) Al massimo 1 intervento all'anno tra Thiacloprid e Acetamiprid per queste avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza; Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Clorpirifos metile (4) Fosmet (1)(5) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (6)	(1)Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo un intervento annuo nell'ambito dei tre previsti con esteri fosforici. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia bianca del pesco (*Pseudaulacaspis pentagona*)	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglie di intervento: 10-15% di piante infestate in fase di sfioritura-allegagione. 20-30% di piante infestate nel periodo di fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Clorpirifos metile (1)(4) Fosmet (1) (5) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (6)	(1)Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità, nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo un intervento annuo nell'ambito dei tre previsti con esteri fosforici. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno in dipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *M. persicae*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi).	Abamectina Piridaben Etoxazole Tebufenpirad Acequinocyl Fenpyroximate	Al massimo 1 intervento annuo contro questo fitofago. Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei interventi antioidici per la sua azione acarofrenante.
Cicaline (*Asymmetrasca decedens, Zygina flammigera*)	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i interventi per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago; Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione.	Etofenprox (1)(3) Acetamiprid (2)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Alfacipermetrina (1)(5) Lambdacialotrina (1)(5) Zetacipermetrina (1)(5) Betaciflutrin (5) Etofenprox (2)(5) Fosmet (3)(7) Acetamiprid (4) Spinosad (6)	(1) Tra alfacipermetrina, lambdacialotrina, zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno, sostanze attive in alternativa tra loro (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno. (6) Esche pronte all'uso. (7) Al massimo 2 interventi all'anno nell'ambito dei tre con esteri fosforici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1)(3) Acetamiprid (2) Thiacloprid (2) Deltametrina (3) Lambdacialotrina (3)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Per quest'avversità al massimo 2 interventi all'anno tra Thiacloprid e Acetamiprid (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi all'anno (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del susino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** (*Xanthomonas arboricola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)(2) *Bacillus subtilis* (3)	(1) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 4 interventi all'anno.
CRITTOGAME **Corineo** (*Clasterosporium carpophilum*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	Prodotti rameici (1)(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: Scegliere sesti d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	*Bacillus amyloliquefaciens* (6) Fenexamid (7) Fenpirazamine (8)(7) Cyprodinil + fludioxonil (1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2)(4) Ciproconazolo (2)(5) (Pyraclostrobin+boscalid) (3)(9) Fluopyram (9)	Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. Attenzione ai casi di fitotossicità su cultivar sensibili. (5) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con gli SDHI al massimo 3 interventi all'anno.
Ruggine (*Tranzschelia pruni-spinosae*)	Chimico: Su varieta' recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Brachycaudus helychrisi*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus* spp.)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati. Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata.	Pirimicarb (1) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	(1) Al massimo 1 intervento annuo da eseguire non oltre la scamiciatura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 intervento annuo in pre fioritura. (4)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus helychrisi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Fosmet (1) Spirotetramat (2) Pyriproxyfen (3)	(1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 intervento all'anno.
Cidia delle susine (*Cydia funebrana*)	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il *Bacillus thuringiensis*. Biologico: Confusione e distrazione sessuale. Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco.	*Bacillus thuringiensis* Fosmet (1) Etofenprox (2)(9) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Triflumuron (6) Spinetoram (7)(3) Acetamiprid (8)	(1)Al massimo 2 interventi annui, indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 2 interventi annui, indipendentemente dal fitofago. (3)Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi annui. (5)Al massimo 2 interventi annui. (6)Al massimo 2 interventi annui. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (9) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tentredini *(Hoplocampa flava, Hoplocampa minuta, Hoplocampa rutilicornis)*	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola.	Deltametrina (1) Betacyflutrin (1)	In genere controllate dai interventi contro gli afidi e la Cidia delle susine. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esca proteica a base di proteine idrolizzate Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fosmet (2) Acetamiprid (3) Spinosad (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Esche pronte all'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Chimico:	Acetamiprid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi *(Taeniothrips meridionalis)*	Chimico: Soglia indicativa: Presanza su cv suscettibili (es. Angeleno).	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Acrinatrina (1)	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto,gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Etofenprox (1)(3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno per quest'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno per quest'avversità (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	Agronomico: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante poco infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aromia *(Aromia bungii)*	Chimico:	Thiacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AV1** – Virus 1 dell'asparago **AV2** – Virus 2 dell'asparago	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia asparagi*)	Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I interventi vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici (3) Difenoconazolo (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fluopyram +tebuconazolo (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Stemfiliosi *(Stemphylium vesicarium)*	Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I interventi sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	Tebuconazolo (1) (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *asparagi,moniliforme***,** *F. solani, F. roseum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.		Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato *(Rhizoctonia violacea)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento colturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.		
FITOFAGI **Mosca grigia** (*Delia platura*) **Mosca dell'asparago** (*Platyparea poeciloptera*)	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza.
Criocere (*Crioceris asparagi*)	Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno
Cosside dell'asparago (*Parahypopta caestrum*)	Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno. Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglie e da costa in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Mal del Piede (*Phoma betae*) **Mal vinato** (*Rhizoctonia violacea*) **Marciume secco** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.	*Pythium oligandrum Ceppo M1*	
Sclerotinia *(Sclerotina spp.)*	Chimico:	*Pythium oligandrum Ceppo M1* *Coniothyrium minitans* Penthiopyrad (1) Boscalid (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro.
Oidio *(Erysiphe betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1) Pyraclostrobin+ dimetomorf (2)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* *Myzus persicae*)	Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Mosca (*Pegomia betae*)	Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	Piretrine pure	
Nottue fogliari *(Heliothis armigera, Spodoptera littoralis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(2) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Metossifenozide (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Limax spp.)*	Soglia: Presenza generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del carciofo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AMCV** - Virus dell'arricciamento maculato **AYRV** - Virus della maculatura anulare gialla **AVBV** - Virus della scolorazione perinervale **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo **ALV** - Virus latente del carciofo **AILV** - Virus latente italiano **BBWV** - Virus dell'avvizzimento della fava **BYMV** - Virus del mosaico giallo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciume radicale** (*Erwinia carotovora* var. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Evitare gli impianti fitti. Distruggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico: Solo in concomitanza di primavere ed autunni piovosi. Il intervento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto.	Prodotti rameici (4) Fosetyl Al Cymoxanil (2) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) +dimetomorf (3)(6) Metalaxil-M + rame (4)(5)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Leveillula taurica* f.sp. *cynarae - Ovulariopsis cynarae)*	Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	Penconazolo (1) Propiconazolo (1)(5) Tebuconazolo (1)(6) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (7) Miclobutanil (1)(8) Azoxystrobin (3) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)(9) Triadimenol + fluopyram (1) (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)(3)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Propiconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (6) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (7) Ciproconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciumi *(Sclerotinia sclerotiorum,Sclerotium rolfsii,Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzarre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma* spp. (1)	(1) Impiegabile solo contro le Sclerotinie.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Aphys fabae,* *Brachycaudus cardui,* *Dysaphis cynarae,* *Myzus persicae)*	Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Deltametrina (2) Cipermetrina (2)(5) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno.Interventi precoci e localizzati. (2) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno (5) Tra alfametrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Nottue e Depressaria (*Gortyna xantenes,* *Depressaria erinaceella*)	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno. In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli. Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della *Gortyna* va fatto in inverno. Il controllo della *Depressaria* in autunno.	*Bacillus thuringiensis* Alfametrina (1)(5) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(5) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno. Non autorizzato su *Gortyna xanthenes.* (4) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno. (5) Tra alfametrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Mosca dei capolini (*Terellia fuscicormis*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Cassida del carciofo (*Cassida deflorata*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Chiocciole e Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Agronomico: Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Chimico: Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.) **Nematodi da lesioni** (*Pratylenchus* spp.)	Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio *Tagetes patula).* Non avvicendare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della carota

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Alternariosi** *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (4) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(5) Pyrimetanil (3) Isopyrazam (5)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I interventi sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	*Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* *Coniothyrium minitans* (1)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Registrato solo per le Sclerotinie.
Oidio (*Erysiphe* spp.)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Olio di arancio dolce Zolfo Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid (1)(3) Difenoconazolo (2) Isopyrazam (3)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Mosca della carota** *(Psila rosae)* **Mosca gialla della carota** *(Psila fimetaria*)	Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Piretrine pure Deltametrina (1)(2) Clorantraniliprole (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo su *P.rosae.*
Afide verde della carota (*Semiaphis dauci*) **Afide verdastro delle ombrellifere** (*Hyadaphis foeniculi*) **Afide giallastro delle ombrellifere** (*Cavariella aegopodii*)	Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Deltametrina (1)(3) Lambdacialotrina (1)(2) Tau-fluvalinate (1)(4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non autorizzato su *H.foeniculi*.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila.	*Beauveria bassiana* Teflutrin Clorpirifos etile Lambdacialotrina (1) (2)	Intervento localizzato al terreno. (1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne spp.)* **Nematodi fogliari** *(Ditylenchus dipsaci)*	Fisico: solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Agronomico: Utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano) Chimico: Solo in caso di accertata presenza del nematode.	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Estratto d'aglio Fluopyram (1) Oxamyl (2)	(1) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Localizzato lungo il solco di semina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli ad infiorescenza: cavolfiore e cavolo broccolo (broccoli calabresi, broccoli cinesi, cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M (1) Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (2) + difenoconazolo	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo broccolo. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria brassicae, A.brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + boscalid (4) Difenoconazolo (2) Fluxapiroxad+difenconazolo (2)(4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvesrsità
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rizoctonia solani, Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma asperellum* (2)	(1) Autorizzato solo su Sclerotinia. (2) Autorizzato solo su Rizoctonia.
Marciumi radicali *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	Propamocab+ Fosetyl (1) *Trichoderma asperellum*	(1) Interventi ai semenzai.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretrine pure Olio minerale Maltodestrine Zetacipermetrina (1)(10) Lambdacialotrina (1) (5)(8) Cipermetrina (1)(5)(10) Deltametrina (1) (6) Betaciflutrin (1)(7) Thiamethoxam (2) (4)(11) Acetamiprid (2) Azadiractina (3) Sulfoxaflor (9) Taufluvalinate (1)(3)(5)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3) Ammesso solo su cavolfiore. (4) Ammesso solo su cavolo broccolo. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in pieno campo (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (11) Ammesso solo in serre permanenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina (2) Spinosad (3) Zetacipermetrina (1)(10) Alfacipermetrina (1) (2)(10) Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(10) Betaciflutrin (1)(7) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (8) Etofenprox (1)(9)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2) Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesso in coltura protetta. Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo. Autorizzato solo su Pieris spp. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo. (9)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)(2) Zetacipermetrina Lambdacialotrina(2)	Un solo intervento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi. (1)Ammesso solo su cavolfiore. (2)Non ammesso in serra. Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (4) Betaciflutrin (1) (5) Thiamethoxam (2)(3)(7) Acetamiprid (2) Etofenprox (1) (6)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3)Ammesso solo su cavolo broccolo. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Ammesso solo in serre permanenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali.Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Deltametrina (1) (3) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità, 4 per i cicli oltre i 70 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Lumache e Limacce (*Helix* spp.,*Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli a testa: cavolo di Bruxelles, cavolo cappuccio e cavolo verza

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi, reti antiafidiche, pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (5) Metalaxil (1) + rame (5)(6) Azoxystrobin (2) + difenoconazolo (3) (4)	(1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (5)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Autorizzato solo su cavolo verza.
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1)(2) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (3) (4) Difenoconazolo (3) Fluxapiroxad+difenconazolo(3)(6)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Autorizzato solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) La miscela è autorizzata solo su c. cappuccio. (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina (2) Zetacipermetrina (1) (3)(10) Cipermetrina (1)(6)(10) Betaciflutrin (1)(7)(6) Acetamiprid (4) Spirotetramat (5) Sulfoxaflor (8)(6) Tau-fluvalinate (9) (1)(6) Lambdacialotrina (1)(6)(11)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi, 4 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (3) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi annui. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 2 interventi annui. (8) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. Non autorizzato su verza. (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (11) Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.
Nottue, Cavolaia (*Mamestra brassicae, Pieris brassicae, Pieris rapae*)	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Indoxacarb (8) Azadiractina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) (7) (9) Etofenprox (4)(5) Zetacipermetrina (5) (6)(13) Alfacipermetrina (5) (6)(13) Betaciflutrin (5)(9)(14) Deltametrina (5) (11) Lambdacialotrina (5) (9)(15) Cipermetrina (5) (9)(16) Emamectina (9) (10) Clorantraniliprole (12)(9)	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per anno. (4) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi, 4 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (6) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (7) Non ammesso su cavolo verza. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (9) Solo in pieno campo. (10) Al massimo 2 interventi per anno. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e su cavolo verza. (13) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro. (14) Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (2)(3)	Al massimo 1 intervento localizzato per questa avversità. (1)Non ammesso su cavolo verza e cavolo di Bruxelles. (2)Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo verza. (3)Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (3) Betaciflutrin (1)(3)(4) Acetamiprid (2) Etofenprox (5)(1)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi, 4 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Solo pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Teflutrin (1)	Al massimo 1 intervento contro quest'avversità. (1) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cavolo rapa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi *(Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Ruggine *(Albugo candida)*	Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici(1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp.*,* *Rhizoctonia solani,* *Phoma lingam)*	Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distruggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata. Chimico:	*Trichoderma asperellum* (1) *Coniothyrium minitans* (2)	(1) Autorizzato solo contro Rizoctonia. (2) Autorizzato solo contro Sclerotinia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue, cavolaia** *(Mamestra brassicae, Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Piretrine pure Lambdacialotrina(1) (2)	(1) Con i piretroidi al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Lambdacialotrina può essere usata 2 volte all'anno.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile. Chimico:	Piretrine pure	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Imidacloprid (1) Lambdacialotrina (2)(3)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con i piretroidi al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata 2 volte all'anno.
Insetti Terricoli *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa integrata dei cavoli a foglia o cavoli cinesi (Senape cinese, Pak choi, Cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, Cavolo cinese, Pe-Tsai), cavolo nero (a foglie increspate)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto	Prodotti rameici (1)(2)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel; Effettuare ampie rotazioni, Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili; Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma asperellum* *Trichoderma harzianum*	(1) Ammesso solo contro Sclerotinia.
Oidio *(Erysiphe cruciferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Maltodestrine Azadiractina(2) Piretrine pure Betacyflutrin (1)(3)(4) Lambdacialotrina (1) (5) Deltametrina (1) Sulfoxaflor (7)(3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Piretrine pure Betacyflutrin (1)(2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Betacyflutrin (1) (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Betacyflutrin (1)(2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae)*	Monitoraggio con trappole a feromoni Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	Azadiractina(6) Piretrine pure *Bacillus thuringensis* Indoxacarb (1)(2) Betacyflutrin (3)(4) Lambdacialotrina (3)(5) Deltametrina (3) (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno; non ammesso su cavolo nero. (2) Ammesso solo contro *Pieris brassicae* e *Mamestra brassicae*. (3) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo su cavolo nero.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee. Distrugger i residui delle colture di cavolo durante l'nverno. Chimico: Controllare le ovodeposizioni con trappole-uova.	Piretrine pure	
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del ravanello

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distruggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (1) Olio di arancio	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Alternariosi *(Alternaria raphani)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Mosca del cavolo** *(Delia radicum)*			Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.
Afidi	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Maltodestrine Lambdacialotrina (1)(2)(3) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Nottue fogliari	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Lambdacialotrina (1)(2)(4) Cipermetrina (1)(2) Clorantraniliprole (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	Piretrine pure Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix spp,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi a cisti *(Heterodera schachtii)*	Agronomico: Il ravanello è una pianta ospite di *H. schachtii* e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da *H. schachtii.*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cetriolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **MYSV** - virus del nanismo giallo del melone	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruggere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici (7) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin(1)+dimetomorf (4) Propamocarb (11) Fosetyl Al (2) Flupicolide (3) Famoxadone (8) + cymoxanil (1)(11)(12) Ametoctradina+ dimetomorf (4)(5) Ametoctradina + metiram (5)(6) Zoxamide (9) Cyazofamide (11) Metiram (6) Zoxamide+ dimetomorf (9) (4) (10) Cimoxanil (11) Metalaxil-M + rame (7)(13)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento annuo. (4) Con i CAA al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (7) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (8) Famoxadone può essere usato una sola volta all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Solo pieno campo. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Solo coltura protetta. (13) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (10)(12) Olio di arancio dolce Bicarbonato di potassio(13) *Ampelomyces quisqualis* Zolfo (1) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2)(7) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2)(8) Tetraconazolo (2) Triadimenol (2)+ fluopyram (14) Trifloxystrobin (3) Azoxystrobin (3) Bupirimate (11) Meptildinocap (4) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) COS- OGA(9) Isopyrazam (14) Fluxapyroxad (14) + Difenoconazolo (2)	(1) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi. (2) Al massimo 2 interventi con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 volta all'anno. (8) Al massimo 1 volta all'anno. (9) Al massimo 5 interventi all'anno. (10) Al massimo 6 interventi all'anno. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Solo coltura protetta. (13) Al massimo 8 interventi all'anno. (14) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Penthiopyrad (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrisoperla carnea* Maltodestrina Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2) (3) Imidacloprid (2)(3) Flonicamid (4) Deltametrina (5) (7) Tau-Fluvalinate (5) (6) Lambdacialotrina (5)(10) Zetacipermetrina (5)(12) Betaciflutrin (5) (9) Spirotetramat (8) Sulfoxaflor (11)	(1) 1 massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. Non autorizzata contro *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* Solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *A. gossipii*. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno in pieno campo e 4 in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia e Rhopalosiphoninus latysiphon.* (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 1 volta all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (12) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticale*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. 139rticale* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (4) *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenpiroximate (3) Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (4) Abamectina Tebufenpyrad Clofentezine	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis harmigera* *Udea ferrugalis,* *Spodoptera esigua)*	Chimico Presenza generalizzata**.**	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(6) Betaciflutrin (1)(5) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Zetacipermetrina (1)(7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* e *Heliotis*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 1 volta all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	*Encarsia formosa* Olio di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Maltodestrina Piretrine pure Azadiractina Thiamethoxam (1)(7) Imidacloprid (1)(7) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Deltametrina (5) Betaciflutrin (5) Spiromesifen (6) Spirotetramat (7)(8) Sulfoxaflor (9)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (7) Ammesso solo in serre permanenti. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Estratto d'aglio Azadiractina (1) *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Estratto d'aglio Abamectina(5) Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3) Fluopyram (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con sistema d'irrigazione a goccia o per manichette.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dello zucchino

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a frangivento, siepi, reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: distruggere i residui della coltura infetti; limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici(9) Cimoxanil (1) Azoxystrobin (2) Famoxadone (2) (10)(8) Propamocarb Mandipropamide (3)(4) Ametoctradina (6) + dimetomorf (3) Ametoctradina(6) + metiram (7) Cyazofamid (5) Pyraclostrobin (2)+ dimetomorf (3) Zoxamide (11) Metiram (7) Zoxamide+dimetomorf (11)(3)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con QOI indipendentemente dall' avversità. (3)Con i CAA al massimo 3 interventi annui. (4) Solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (8) Solo coltura protetta. (9)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (10) Famoxadone può essere utilizzato una sola volta all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (11)(9) Olio di arancio dolce Bicarbonato di potassio(13) *Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate (12) Miclobutanil (1)(7) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1)(8) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (3) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol(1) + fluopyram(9)(4) COS-OGA (10)(9) Fluxapyroxad + Difenoconazolo (1)(14)(4) Ciflufenamid + Difenoconazolo (1)(5)(14) Isopyrazam (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con QOI indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi annui. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa fra loro (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Solo in serra. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. (11) Al massimo 6 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Al massimo 8 interventi all'anno. (14) Con difenoconazolo al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distruggere i residui della coltura infetti. Chimico:	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp.	
Marciume molle (*Phytophthora e Pythium* spp.)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb + fosetil Al (1) *Trichoderma* spp. (2)	(1) Solo in coltura protetta. Interventi ai semenzai. (2) Ammesso solo contro *Phytium.*
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Chimico:	*Pythium oligandrum Ceppo M1* Fenexamid (1) Fenpyrazamine (1) Pyrimetanil (2) Cyprodinil + Fludioxonil (3) Fludioxonil (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Beauveria bassiana* Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Azadiractina Pymetrozine (2) Thiametoxam (3)(6) Imidacloprid (3)(6) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5) Deltametrina (7) Sulfoxaflor (8) Lambdacialotrina (7)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questi fitofagi. In serra intervenire chimicamente solo in caso di insufficiente controllo da parte degli antagonisti. In ogni caso non effettuare interventi in fioritura. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* (6) Solo in coltura protetta. (7) Con i piretroidi al massimo un intervento per ciclo colturale. (8) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale intervento aficida. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Exitiazox Bifenazate Spiromesifen (3) Clorantraniliprole(4)+ abamectina (5) Tebufenpyrad Fenpyroximate (6) Abamectina Pyridaben	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Nel limite massimo dei interventi acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue. (6) Solo coltura protetta
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: In caso di elevate infestazioni e con insufficiente presenza di predatori e di parassitoidi.	*Encarsia formosa* Olio minerale Maltodestrine *L.muscarium* (9) Olio di arancio dolce *Beauveria bassiana* *Paecilomyces fumosoroseus* Pymetrozine (1) Pyriproxyfen (2) Imidacloprid (3)(7) Thiametoxam (3)(7) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Azadiractina Spiromesifen (6)(7) *Paecilomyces fumosoreus* (7) Spirotetramat (8) Sulfoxaflor (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo due interventi all'anno. (9) Al massimo 8 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia di intervento: Presenza	*L.muscarium* (2) Olio minerale(3) Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 8 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae,Helicoverpa armigera, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata .	Spinosad (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole(3)+ abamectina (5) *Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus* (6)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Helicoverpa e Spodoptera.* (5)Nel limite massimo dei interventi acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue. (6)Solo su *Helicoverpa armigera*.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fluopyram (1)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Estratto d'aglio Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5) Abamectina(6)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con irrigazione a goccia o con manichetta.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della zucca

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **SqMV –** virus a mosaico della zucca	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento, siepi, reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Disinfettare gli attrezzi.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Pseudoperonospora cubensis)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Chimico: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Azoxystrobin (1) Cyazofamide (2) Fluopicolide + propamocarb(3) Prodotti rameici (4) Zoxamide (5) Metiram (6) Cimoxanil (7) Dimetomorf + rame (4)(8)	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2)(5) Bupirimate (7) Myclobutanil (2)(6) Cyflufenamid (3) Trifloxystrobin(1) + tebuconazolo (2)(5) Bicarbonato di potassio(4) Triadimenol(2)+ fluopyram (8) Fluxapyroxad+Difenoconazolo (2)(8) Isopyrazam (8)	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Solo in serra. Al massimo 8 interventi all'anno. (5)Tebuconazolo può essere utilizzato una volta all'anno. (6) Miclobutanil può essere utilizzato una volta all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Raccolta e distruzione dei residui infetti Accurato drenaggio Concimazioni equilibrate Evitare sesti d'impianto troppo fitti Chimico:	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma asperellum+T. atroviride* (1)	(1) Al nassimo 5 interventi annui.
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** *(Aphis gossypii)*	Chimico: Infestazioni generalizzate o focolai.	Maltodestrine Flonicamid (1) Piretrine pure Pirimicarb (2) Azadiractina Acetamiprid (3) Sulfoxaflor (4)	Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata.	*Bacillus thuringiensis* Clorantraniliprole (1) Indoxacarb (2) Emamectina (3) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(4) Etofenprox (5)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera.* (4) Autorizzato solo su *Helicoverpa.* (5)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. urticae* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Exitiazox Etoxazolo Spiromesifen(1) Bifenazate Abamectina Abamectina+ clorantraniliprole Clofentezine	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi. (1) Solo coltura protetta.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Chimico :	*Bacillus firmus* Estratto d'aglio Fluopyram (1)	Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della cipolla

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora schleideni, P.destructor)*	Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: I interventi vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici (6) Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4) Fluopicolide + propamocarb(5) Metiram (7) Zoxamide (8) Zoxamide + dimetomorf (8)(4)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo un intervento all'anno. Solo pieno campo. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.Solo pieno campo.
Ruggine (*Puccinia porri*)	Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Botrite (*Botrytis squamosa, B. allii*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo intervento solo in condizioni di persistente umidità.	Pyrimetanil (1) Cyprodinil +fludioxonil (2) Fenexamide (3) Pyraclostrobin + boscalid (4)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti. Impiego di semi e bulbi sicuramente sani. Ricorso a varietà tolleranti. Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.		
Malattie da conservazione (*Botrytis* spp., etc.)	Fisico: Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.		
FITOFAGI **Mosca dei bulbi** (*S.univittata, D. platura*)	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.	Deltametrina (1) Etofenprox (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Fare attenzione ai formulati specificatamente autorizzati. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa all'alfacipermetrina
Tripide (*Thrips tabaci*)	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.	Alfacipermetrina (1)(5) Lambdacialotrina (1)(3)(4) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1)(3) Spinosad (2) Spirotretamat (6)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Non ammesso in serra. (4)Lambdacialotrina può essere impiegata 1 sola volta all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa alla cipermetrina (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cece

Ammessa solo la concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della cicerchia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Acetamiprid (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del fagiolino

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.	*Trichoderma asperellum*+ *T.gamsii* (1)	(1)Solo Rizoctonia.
Antracnosi *(Colletotrichum lindemuthianum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces appendiculatus*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	*Pythium oligandrum M1* Fenexamid (1)(4) Pirimetanil (2)(1) Cyprodinil+ fludioxonil (3) Boscalid + Piraclostrobin (5) Fludioxonil (3)	(1) Autorizzato solo in serra. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternqativa tra loro. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Cipermetrina (2)(7) Betaciflutrin (2)(5)(6) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità. Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentementee dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (5) Non ammesso in coltura protetta: (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Deltametrina(1) Zetacipermetrina (1)	(1)Con i formulati granulari al massimo un intervento per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla pre-fioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia.	Maltodestrine Abamectina Exitiazox Pyridaben (1) Spiromesifen (1)	E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico intervento subito dopo la semina	Teflutrin (1)	(1) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera* spp.)	Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	Cipermetrina (1)(9) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(3)(8) Zetacipermetrina (1)(9) Betaciflutrin (1)(3)(6) Etofenprox (1)(7) Emamectina (2)(3) Clorantraniliprole (5)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Etofenprox può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Piralide del mais *(Ostrinia nubilalis)*	Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(8) Deltametrina (1) (5) Zetacipermetrina (1)(10) Cipermetrina (1)(10) Lambdacialotrina (1)(3)(9) Betaciflutrin (1)(3)(7) Spinosad (2) Emamectina (3) (4) Clorantraniliprole (6)	(1)Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Al massimo una volta all'anno. (9) Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno. (10) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del fagiolo

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Antracnosi** (*Colletotrichum lindemuthianum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità…	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Ruggine *(Uromyces appendiculatus)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2)Con i QOI Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	Cyprodinil+fludioxonil (1) Boscalid + Piraclostrobin (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con i QOI Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erisyphe spp.)*	Chimico:	Azoxystrobin + difenoconazolo (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.	*Trichoderma asperellum + T.gamsii* (1)	(1) Solo su Rizoctonia.
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb (1) Imidacloprid (2)(6) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Alfacipermetrina (4)(7) Cipermetrina (4)(5)(7) Deltametrina (4) Betaciflutrin(4)(5)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5)Non ammesso in coltura protetta. (6)Solo in serre permanenti. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico intervento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico:	Maltodestrine	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma)*	Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2) Cipermetrina (3)(4)(5) Betaciflutrin (3)(4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo contro Mamestra. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro Autographa. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa all'alfacipermetrina

Difesa fitosanitaria integrata della lenticchia

Ammessa solo la concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del finocchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi molli** (*Pseudomonas marginalis* pv. m*arginalis;Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio. Adottare la pacciamatura in plastica. Adottare l'irrigazione localizzata (in serra). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara niveai*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Fitoftora (*Phytophthora syringae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico:intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Cyprodinil +fludioxonil (1) Fluxapyroxad + Difenoconazolo (2)	(1)Al massimo 2 interventi per stagione. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in alternativa a Cyprodinil +fludioxonil e a Difenoconazolo
Alternaria *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio *(Erysihe umbrelliferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Ramularia (*Ramularia foeniculi*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. In alternativa a fluxapiroxad
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette.	*Trichoderma* spp.	
Septoriosi *(Septoria spp.)*	Chimico:	Boscalid + Pyraclostrobin (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi** *(Dysaphis foeniculus, D. apiifolia,D. crataeg H.foenuculi,Cavariella aegopodi)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Lambdacialotrina (1) Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes spp.*)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto localizzato lungo la fila	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 intervento annuo localizzato alla semina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Agrotis* spp. *Mamestra brassicae*)	Chimico: In presenza di infestazione diffusa.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Azadiractina Lambdacialotrina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della lattuga in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Limitare le concimazioni azotate. Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Laminarina Prodotti rameici (11) Fosetil Al Metalaxil (1)+ rame (11) Metalaxil-M (1) + rame(11) Cimoxanil (2) Propamocarb (3) Iprovalicarb (5) Azoxystrobin (4) Azoxystrobin (4)+ difenoconazolo (12) Mandipropamide (5) Pyraclostrobin (4) + dimetomorf (5) Ametoctradina(7) +dimetomorf (5) Ametoctradina (7)+ metiram(13) Fluopicolide+ propamocarb (9) Amisulbrom (10) Metiram (13) Oxathiapiprolin (6) Dimetomorf (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Con QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo, massimo 4 all'anno. (6) Al massimo 3 interventi per anno e 2 per ciclo colturale. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (12) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico:	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Interventi al terreno.	*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii* Tolclofos metile (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* (3) *Bacillus subtilis* (6)(3) *Bacillus amyloliquefaciens* (7) *Trichoderma asperellum+T.atroviride*(10)(3) Pyrimetalin (1) (5) Cyprodinil+fludioxonil (2) Pyraclostrobin + boscalid (4)(11) Fenexamid (8) Trifloxytrobin+ fluopyram (4)(9)(3)(11) Penthiopyrad (11)(12) Azoxystrobin (4) Boscalid (11) Fludioxonil (2)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (3) Registrato solo per *Sclerotinia*. (4)Con QOI al massimo 3 interventi per anno. (5)Autorizzato solo su botrite. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 6 interventi all'anno. (8)Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. (11) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno. (12)Al massimo 1 intervento all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma* spp. Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Solo in semenzaio
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Maltodestrine Azadiractina Piretrine pure Deltametrina (1) (5) Tau-Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) (9) Zetacipermetrina (1)(2) Alfacipermetrina (1)(11) Imidacloprid (3) Thiamethoxan (3)(6) Acetamiprid (3) (7) Pirimicarb (4) Spirotetramat (8) Sulfoxaflor (10)	Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *U. sonchi, Acyrthosiphon lactucae.* (9) Lambdacialotrina non può essere più di 3 (10) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (11) Al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Helicoverpa armigera, Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate. Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1)(3) Deltametrina (1) (8) Zetacipermetrina (1)(14) Lambdacialotrina (1)(12) Metaflumizone (2) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus(HaNPV)(10) Metossifenozide (11) Tebufenozide (13)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Autorizzato solo contro *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo contro *Helicoverpa armigera* (11) Al massimo un intervento all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis* e *Helicoverpa armigera*.In alternativa a tebufenozide. (12) Lambdacialotrina non può essere più di 3 volte all'anno. (13) Al massimo un intervento all'anno in alternativa con la metossifenozide (14) Al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (*Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina Deltametrina Zetacipermetrina	
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**.**	Teflutrin Zetecipermetrina Lambdacialotrina	Impiegabili prima di trapiantare la lattuga qualora sul ciclo colturale precedente siano stati osservati danni.
Tripidi *(Thrips* spp.,*Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Lambdacialotrina (1)(4) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (1) (5) Acetamiprid (6)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Lambdacialotrina non può essere più di 3 volte all'anno. (5)Etofenprox non può essere più di una volta all'anno. (6) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)(2)	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana") (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2)Etofenprox non può essere più di 1 volta all'anno.
Minatrice fogliare (*Liriomyza* spp.)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Contro quest'avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Limax* spp., *Helix* spp.)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Nematodi *(Meloidogyne spp.)*	Agronomico: Utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	*Paecilomyces lilacinus* Estratto d'aglio	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia riccia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Prodotti rameici (6) Azoxystrobin (1) (2) Iprovalicarb + rame (2)(3)(6) Metalaxyl M + rame (2)(4)(6) Fosetyl Al (7) Dimetomorf+rame (3)(6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi all'anno (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (5) Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma spp* *Trichoderma asperellum +T. gamsii* (1) *Trichoderma asperellum+ T. atroviride* (6) *Bacillus amyloliquefaciens* (5)(1) *Coniothyrium minitans* (1) *Pythium oligandrum M1* Cyprodinil + fludioxonil (2) Fludioxonil (2) Fenexamid (4) Pyraclostrobin + boscalid (3) Axoxystrobin (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Ammesso solo contro le *Sclerotinie*. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico :	*Trichoderma* spp. Propamocarb + fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. Ammesso solo in semenzai.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Olio essenziale di arancio Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: alla comparsa delle prime infestazioni.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina Thiametoxam (1)(4)(3) Acetamiprid (1) (5) Lambdacialotrina (2)(8) Spirotetramat (6) Zetacipermetrina (2) (7)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per cicli colturali brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in coltura protetta (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno . indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Heliothis armigera, Spodoptera litoralis* ecc.)	Chimico: intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (2)(9) Zetacipermetrina (2)(1) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6) Tebufenozide (8) (7)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (4) Al massimo 3 interventi annui. Non autorizzato su *Autographa gamma.* (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Solo pieno campo. (8) Al massimo 1 intervento all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi *(Lygus spp.)*	Chimico:	Tau-fluvalinate (1) Etofenprox (1)(2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp*.)			
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico:	Lambdacialotrina (1) Teflutrin Zetacipermetrina	(1) Non ammesso in coltura protetta.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro quest'avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Solo in serra. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (1)(5) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (1)(6) Tau-fluvalinate (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia scarola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Uso di varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) Prodotti rameici (9) Azoxystrobin (1) (6) Iprovalicarb + rame (3) (2)(6) Mandipropamide (3)(4) Metalaxyl M + rame (5)(9)(6) Fenemidone+fosetyl Al (1) Fosetyl Al (8) Dimetomorf+ rame (10)(3)(9)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 interventi per ciclo colturale. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo e al massimo 1 in serra, massimo 4 all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Non autorizzato in serra. (7) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (10) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma spp* (3) *Trichoderma asperellum +T. gamsii* (3) *Trichoderma asperellum+ T. atroviride* (8) *Pythium oligandrum M1* *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(4) *Coniothyrium minitans* (3) Cyprodinil + fludioxonil (1)(10) Pyraclostrobin + boscalid (2)(3)(6)(9) Fenexamid (5) Fludioxonil (1)(7) Azoxystrobin (2)(3)(9)	Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. Sostanze attive in alternativa fra loro (2)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Autorizzato solo su *Sclerotinia*. (4)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6)Al massimo 1 intervento all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Al massimo 5 interventi all'anno. (9) Non ammesso in serra (10) Al massimo 2 interventi all'anno
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico:	*Trichoderma asperellum +T. gamsii* Propamocarb + fosetil Al (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. Ammesso solo in semenzai.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti con bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici(1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: Comparsa primi sintomi	Olio essenziale di arancio Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta
Antracnosi (*Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimici: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici(1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* Maltodestrine Azadiractina Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (4) Lambdacialotrina (2)(7) Spirotetramat (6) Zetacipermetrina (2)(5)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per cicli colturali brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni (2) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.Ammesso solo in coltura protetta (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae*. (7) Al massimo 3 interventi all'anno
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Heliothis armigera, Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis kurstaki* Azadiractina Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1)(9) Spinosad (4) Emamectina (5)(8) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (3) Tebufenozide (7)(8) Zetacipermetrina (1)(2)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma.* (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno (8) Solo pieno campo. (9) Al massimo 2 interventi all'anno
Miridi *(Lygus* spp.*)*	Chimico:	Tau-fluvalinate (1) (2) Etofenprox (1)(3)	(1) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Solo pieno campo. (3) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Lambdacialotrina (5)(1) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (5)(4) Tau-fluvalinate (6)(5)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo in serra. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Solo pieno campo.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Lambdacialotrina (1) Teflutrin Zetacipermetrina	(1) Non ammesso in coltura protetta.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della melanzana

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **AMV** - virus del mosaico dell'erba medica **TSWV** - Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
CRITTOGAME **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens*(5) *Bacillus subtilis* (6) Cyprodinil+ fludioxonil (1)(7) Fenexamide (10) Pyraclostrobin + boscalid (2)(9) Fenpyrazamine (3)(10) Penthiopyrad(4)(9) Pirimetanil (7)(8)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7) Con le anilinopirimidine al massimo 2 intervento all'anno. (8)Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae, V. alboatrum*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni, estirpare le piante infette ai primi sintomi, innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione, disinfettare i terricci per semenzai con vapore.		
Marciumi basali *(Phoma lycopersici, Sclerotinia sclerotiorum, Thielaviopsis basicola)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (3) *Pythium oligandrum Ceppo M1* (1) *Coniothyrium minitans* (1) Penthiopyrad (1)(2)(4) *Trichoderma asperellum*+ *Trichoderma atroviride* (5)(1)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per *Sclerotinia*. (2) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 5 interventi annui.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	*Ampeloyices quisqualis* Bicarbonato di potassio(4) Zolfo Bupirimate (8) Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+difenoconazolo(3)(5) Pyraclostrobin + boscalid (1)(7) Pyraclostrobin +dimetomorf (1) Metrafenone (2) Triadimenol+fluopyram (5)(7)(9) COS-OGA (6)(9) Fluxapiroxad + difenconazolo (5) (7) Isopyrazam (7) Tetraconazolo (5)	(1)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Solo in serra. Al massimo 8 interventi all'anno. (5) Con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 5 interventi all'anno. (7) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Solo coltura protetta
Marciume pedale *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato; sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici; impiegare varietà poco suscettibili, impiegare acque di irrigazione non contaminate, eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione. Chimico:	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici (1) Propamocarb(2) Propamocarb + fosetyl Al (3)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Solo coltura protetta. (3) Interventi solo ai semenzai

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Dorifora** *(Leptinotarsa decemlineata)*	Chimico: Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; sulla terza generazione larvale, non sempre è necessario intervenire.	Thiametoxam (1)(7) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(7) Metaflumizone (2) Azadiractina (3) Clorantraniliprole (4) Betaciflutrin (5)(6) Deltametrina (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (4) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Solo pieno campo. (7) Solo in serre permanenti
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Confusione sessuale in coltura protetta. Raccomandato l'uso di reti antinsetto. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.). Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7)	(1) Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando il intervento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Reti anti-afidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (5) Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure (1) Pirimicarb (2) Pymetrozine (3) Thiametoxam (4)(10) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4)(10) Spirotetramat (6) Betaciflutrin (7)(8) Zetacipermetrina (7)(11) Tau fluvalinate (7) Sulfoxaflor (9)	(1)Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, *E. formosa e Orius* spp. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (5) Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (7) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Solo pieno campo. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Solo in serre permanenti (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di *Bemisia tabaci:* effettuare lanci di 1 ind/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci. Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	*Ambliseius swirskii* *Macrolophus caliginosus* *Eretmocerus mundus* Olio di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Azadiractina (1) Thiametoxam (2) (10) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2)(10) Pyriproxyfen (3) Etofenprox (4) Pymetrozine (5) *Beauveria bassiana* Spiromesifen (6) (7) Spirotetramat (8) (7) Sulfoxaflor (9)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall' avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Solo in serre permanenti
Nottue terricole (*Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina Zetacipermetrina Cipermetrina Lambdacialotrina (1)	(1)Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa armigera, Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: Soglia: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lambdacialotrina (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(7) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(8) Metossifenozide (9) Etofenprox (3) Deltametrina (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (8)Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (9)Al massimo 2 interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo. Non ammesso su *Chrysodeixis chalcites*.
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*; *Thrips tabaci)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale intervento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare interventi, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.	*Orius laevigatus* *Beauvearia bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Etofenprox (1) Spinosad (2) Formentanate (3) Acrinatrina (1) Tau fluvalinate (1)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo un intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza in serra delle prime forme mobili. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale intervento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare il intervento in modo localizzato sui focolai.	*Phytoseiulius persimilis* (1) *Amblyseius andersoni* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Tebufenpirad (6)(5) Abamectina Fenpyroximate (3) Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) (5) Acequinocyl Spiromesifen (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questo fitofago. (1)Introdurre con lanci ripetuti l'antagonista, in misura di 12 predatori/mq. (2)Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (3)Autorizzato solo in pieno campo. (4)Al massimo 1 intervento all'anno. (5)Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 1 intervento all'anno.
Tarsonemide *(Polyphagotarsonemus latus)*	Chimico:	Sali potassici degli acidi grassi	I interventi antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni del tarsonemide.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Alla cattura di 20 adulti/trappola e/o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci, in misura di 0,2 -0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In caso si riscontrino numerose mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Azadiractina Spinosad (2) Acetamiprid (3)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3) Fluopyram (4) Abamectina (5)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima in etichetta. Dopo il trapianto: uso in formulazione liquida 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa a oxamyl, e rispettando i 60 giorni di carenza. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. In alternativa al fenamifos. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Con irrigazione a goccia o per manichetta.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del melone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: Soglia: in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici (10) Propamocarb (15) Metalaxil (1)(12) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Famoxadone (3)(11) Iprovalicarb (4) Dimetomorf (4) Fosetyl Al Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5)(6) Ametoctradina + metiram (14)(6)(5) Cyazofamide (7) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)(6) Flupicolide+ propamocarb (9) Zoxamide (13) Metiram (14)	(1) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Non ammesso in coltura protetta. (9) Al massimo 1 intervento all'anno. (10) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (11) Famoxadone non può essere usato più di una volta all'anno. (12) Metalaxyl non può essere usato più di una volta all'anno. (13) Al massimo 3 interventi all'anno. (14) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (15) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (10)(12) Bicarbonato di potassio(13) Olio di arancio dolce Zolfo Bupirimate (11) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) (7) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1)(8) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (4) *Ampelomyces quisqualis* Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol (1)+fluopyram (3) COS-OGA (9)(12) Fluxapyroxad+Difenoconazolo (1)(3) Isopyrazam (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Metalaxyl non può essere usato più di una volta all'anno. (8) Tebuconazolo non può essere usato più di una volta all'anno. (9) Al massimo 5 interventi all'anno (10) Al massimo 6 interventi all'anno. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Solo coltura protetta. (13) Al massimo 8 interventi all'anno.
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Prodotti rameici (2) Azoxystrobin (1) Fluxapyroxad+Difenoconazolo (3)(4)	(1)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità (4)Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *melonis*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.	*Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell' Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimiza* Maltodestrina Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2)(6) Thiametoxam (2)(6) Acetamiprid (2) Flonicamid (4) Spirotetramat (5) Zetacipermetrina(3) Sulfoxaflor (7)	Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fanno lanci con insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo coltura protetta. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* Maltodestrina Olio di arancio dolce *Paecilomyces fumosoroseus* (2) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2) Zetacipermetrina (3) Sulfoxaflor (4)	Al massimo 1 intervento annuo contro questi fitofagi. (1)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Solo coltura protetta. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci; Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Spinosad (1) Azadiractina Piretrine pure *Beauveria bassiana*	(1)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Minatori fogliari *(Liriomyza trifolii)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata .	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1)(4) Zetacipermetrina(1) Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (5) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(6)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Mamestra brassicae* e *Udea ferrugalis.* (4)Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (6) Autorizzato solo su *Helicoverpa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Tebufenpirad (6)(4) Exitiazox Abamectina Clofentezine Etoxazolo (5) Spyromesifen (3)(4) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza mediante specifici monitoraggi intervenire al trapianto.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (1)(2)	Interventi localizzati al trapianto. (1) Non ammesso in serra. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5) Abamectina(6)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con irrigazione a goccia o per manichetta.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cocomero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici(10) Fosetil Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxyl-M (2) Metalaxyl (2)(11) Azoxystrobin (3) Cyazofamide (4) Ametoctradina + metiram(5)(6)(8) Fluopicolide+ propamocarb (7) Zoxamide(12) Metiram (8) Cimoxanil (9)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (11)Metalaxyl può essere usato 1 volta all'anno. (12) Al massimo 3 interventi all'anno
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	*Bacillus amyloliquefaciens*(11)(13) *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di potassio(14) Zolfo Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Bupirimate (12) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2)(9) Tebuconazolo (2)(8) Tetraconazolo (2) Penconazolo (2) Meptildinocap (3) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol (2)+ fluopyram (4)(7) COS-OGA(10) (13) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (2)(4)(15) Isopyrazam (4) Cyflufenamid + Difenoconazolo (2)(5)(15)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno . (8) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. (11) Al massimo 6 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Solo coltura protetta. (14) Al massimo 8 interventi all'anno. (15) Al massimo 1 intervento all'anno con difenoconazolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici (2) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (3)(4)(5) Cyflufenamid + Difenoconazolo (3)(5)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 1 intervento all'anno con difenoconazolo (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno. (5) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Trichoderma* spp. *Coniothyrium minitans*	
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *niveum*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimyza* Maltodestrina Pirimicarb Piretrine pure Imidacloprid (1)(4) Thiamethoxam (1)(4) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3) Sulfoxaflor (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauvearia bassiana* Exitiazox Tebufenpirad (5)(4) Abamectina Etoxazolo Spyromesifen (3) (4) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin (1)(2) Lambdacialotrina (2)	(1) Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto. (2) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Non ammesso in serra.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata.	Indoxacarb (1)(3) Clorantraniliprole (2)(3) Lambdacialotrina (4)(5) Cipermetrina (4) (5) Emamectina (6) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(7) Etofenprox (8)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesso contro *Udea ferrugalis* e *Mamestra brassicae.* (4) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (7) Autorizzato solo su *Helicoverpa* spp. (8)Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci;Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. Piretrine pure Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Beauveria bassiana* Maltodestrina Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2) Sulfoxaflor (3)	Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno. (1) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Solo serre permanenti. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Minatrice fogliare *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Ciromazina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se l'anno precedente ci sono stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Abamectina(6) Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti e con impianto di irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con sistema d'irrigazione a goccia o per manichette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della patata

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PVX** - Virus X della patata **PVY** - Virus Y della patata **PLRV** - Virus dell'accartocciamento della patata	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante spontanee ed i residui di tuberi di colture precedenti. Adottare idonee rotazioni colturali. Estirpare e bruciare le piante sicuramente infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Phytophthora infestans)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare interventi preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C).	Prodotti rameici (13) Fosetil Al Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Benalaxil-M (2) Dimetomorf (3) Ametoctradina (11)+ dimetomorf (3) Dimetomorf (3)+ metiram (12) Mandipropamide (3) Zoxamide (4) Cyazofamide (5) Fluazinam (6) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (8) + dimetomorf (3) Propamocarb (9) Famoxadone (8)(14) Amisulbron (10) Metiram (12) Oxathiapiprolin (15)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con derivati Fenilammidici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento annuo. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (13) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (14) Il famoxadone può essere utilizzato solo una volta all'anno. (15) Al massimo 3 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi *(Alternaria solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i interventi antiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia.	Prodotti rameici (3) Pyraclostrobin (1) + dimetomorf (2) Zoxamide (4)	(1)Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.	*Pseudomonas sp. Ceppo DSMZ* Azoxystrobin (1) Flutolanil (2) Fluxapyroxad (3)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento in pre semina (3) Al massimo 1 intervento all'anno
Marciume secco (*Fusarium solani*)	Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancrena secca *(Phoma exigua)*	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruggere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti.		
FITOFAGI **Dorifora** (*Leptinotarsa decemlineata*)	Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature. Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il intervento.	Azadiractina Acetamiprid (1) Metaflumizone (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Betaciflutrin (5) Deltametrina (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili. Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina .	*Beauveria bassiana* Teflutrin (1) (2) Lambdacialotrina	(1) Da impiegare alla semina. (2) Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola (*Phthorimaea operculella*)	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruggere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni Soglia: presenza Chimico:	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(5) Betaciflutrin (1) Cipermetrina (1) (7) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Etofenprox (6)(1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro (7) Al massimo 1 intervento al'anno indipendentemente dall'avversità
Afidi: **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: per il genere *Aphis*: 50% di piante infestate; per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.	Maltodestrine Pirimicarb Piretrine pure Acetamiprid (1) Azadiractina Betaciflutrin (2) Sulfoxaflor (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi (*Globodera* spp.; *Meloidogyne* spp.; *Pratylenchus* spp.)	Eseguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina. Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.) Evitare di coltivare la patata in rotazioni con melanzana e pomodoro (piante ospiti) Evitare i ristagni idrici effettuare la raccolta prima della maturazione delle cisti impiegare varietà di patata resistenti al biotipo Ro2 *di G. rostochiensis* Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di colture intercalari, Brassicacee nematocide, e relativo sovescio Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	*Paecilomyces lilacinus* Femamifos (2) Oxamyl (2)	(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 gg prima del trapianto, del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Interventi alternativi tra loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del peperone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** – Virus del mosaico del cetriolo **PVY** – Virus Y della patata **TMV** – Virus del mosaico del tabacco **ToMV** – Virus del mosaico del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: Frangivento; Siepi; Reti antiafidiche; Pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancrena pedale** *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette. Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici (2) Propamocarb (3) Metalaxyl- M (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno con fenilammidi. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Interventi al terreno. Solo coltura protetta.
Oidio (*Leveillula taurica*)	Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate (8) Azoxystrobin (1) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (2) Pyraclostrobin (1)+ boscalid (9) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2) Cyflufenamid (3) Metrafenone (4) Trifloxystrobin (1)+ tebuconazolo(2) Triadimenol+fluopyram (5)(2)(9) Bicarbonato di potassio (6) COS-OGA (7) Fluxapiroxad (9) + Difenoconazolo (2) Flutriafol (2)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo due interventi all'anno. Solo coltura protetta. (5) Solo serra. (6) Al massimo 8 interventi all'anno. Solo in serra. (7) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) *Pythium oligandrum M1* Cyprodinil+fludioxonil (6) Pirimetanil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)(7) Fenpyrazamine (3)(4) Fenexamid (4) Fludioxonil (1)(6) Penthiopyrad (7)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Autorizzato solo in coltura protetta. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3)Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Con fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno, sia da solo che in miscela (7) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi**: **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione.	Reti antiafidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (1) Maltodestrine Olio minerale Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb (6) Pymetrozine (2) Imidacloprid (3)(8) Thiametoxam (3)(8) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4) Betaciflutrin (5) Sulfoxaflor (7)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (5) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Ammesso solo in serre permanenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Biologico: Confusione sessuale in serra. Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo colturale. Chimico: Installare trappole a feromoni a metà maggio ed intervenire all'incremento delle catture.	Reti antinsetto *Bacillus thuringiensis* (2) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con questo prodotto effettuare interventi ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. (3) Al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4)(12) Betaciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lufenuron (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7) Clorantraniliprole (8) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(10) Metossifenozide (11) Etofenprox (4) Tebufenozide (13)	(1) Impiegabili contro le giovani larve. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (11) Al massimo due interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo. Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera*, *Spodoptera* spp. In alternativa a tebufenozide. (12) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno (13) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. In alternativa alla metossifenozide

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide americano (*Frankliniella occidentalis*)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq. Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	*Orius majusculus* *Orius laevigatus* *Ambliseius swirskii* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Spinosad (1) Lufenuron (2) Azadiractina Betaciflutrin (3) Acrinatrina (3) Etofenprox (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili. Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (6) Maltodestrine Olio minerale Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenpiroximate (3) (4) Abamectina (5) Bifenazate Spiromesifen (7) Abamectina+clorantraniliprole Pyridaben (8)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Impiegabile solo in coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (7) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno
Acaro dell'argentatura del limone *(Polyphagotarsonemus latus)*	Agronomico: Allontanare e distruggere le piante colpite.	Sali potassici acidi grassi	I interventi antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni di questo acaro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di *T.vaporariorum* si consiglia di effettuare lanci di *E. formosa* 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *B. tabaci* si consiglia di effettuare lanci di *M.caliginosus* 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* *Macrolophus caliginosus* Olio di arancio dolce *Eretmocerus mundus* *Paecilomyces fumosoroseus* (8) Maltodestrine Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure *Amblyseius swirskii* Azadiractina (1) Thiametoxam (2) (8) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5)(6) Betaciflutrin (7) Etofenprox (7) Spirotetramat (9) Sulfoxaflor (10)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo in coltura protetta. (7) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (8) Solo coltura protetta. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.Solo in serra. (10) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (2)(3)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Solo formulazioni granulari. Non ammesso in coltura protetta. (3)Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno.
Minatrice fogliare (*Liriomyza huidobrensis*)	Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle. Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione. In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi annui, a prescindere dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico**:** Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico**:** Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico**:** Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* Abamectina(5) Fenamifos (2) Oxamyl (3) Fluopyram (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2)Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale rispettando i 60 gg di carenza. (3) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Con irrigazione a goccia o con manichette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Confusione sessuale in serra. Raccomandato l'uso di reti antinsetto. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7) Tebufenozide (8)	(1) Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pisello

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TNV** - virus della maculatura necrotica	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Maculature** (*Pseudomonas syringae* pv. *pisi*; *Pseudomonas syringae* pv. *syringae*; *Pseudomonas viridiflava*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Peronospora *(Peronospora pisi)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci**.**	Prodotti rameici (1) Cimoxanyl Metalaxyl (2) Boscalid + Piraclostrobin (3)(4)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi annui. (3) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Antracnosi (*Ascochyta* spp.)	Chimico:	Boscalid + Piraclostrobin (1)(2)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Mal bianco *(Erysiphe polygoni)*	Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)(3) Boscalid + Piraclostrobin (1)(4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Ciproconazolo può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Chimico: Effettuare interventi localizzati in caso di forte infestazione.	Maltodestrine Piretrine pure Cipermetrina (1)(6) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1)(4) Pirimicarb (2) Spirotetramat (3) Acetamiprid (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Acyrtosiphon pisum* e *Myzus persicae.* (4) Solo pieno campo. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 1 intervento all'anno
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.	Cipermetrina (1)(6) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3)(5) Betaciflutrin (1)(3) Spinosad (2) Emamectina (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Solo pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno (6) Al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo **ToMV -** virus del mosaico del pomodoro **TSW** - virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro **PVY -** virus Y della patata **AMV -** virus del mosaico dell'erba medica	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante ammalate e i residui infetti. Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto. Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*, *Pseudomonas syringae* pv. *tomato*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere i residui infetti. Irrigare con acque senza residui organici. Arieggiare le serre. Chimico: In presenza della sintomatologia.	Prodotti rameici (1) (2)	(1) Solo sulle piante colpite. Sospendere i interventi con temperature superiori a 27°C. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro batterico (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*) **Batteriosi del fusto** (*Pseudomonas corrugata*)	Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	Prodotti rameici (11) Metalaxil (1)(5) Metalaxyl-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Famoxadone (4)(12) Iprovalicarb (6) Mandipropamide (6) Ametoctradina (7) + dimetomorf(6) Ametoctradina (7) +metiram(8) Dimetomorf (6) Zoxamide (9) Fosetil Al Cyazofamide (10) Amisulbrom (10) Metiram (8) Fluazinam (13) Propamocarb+Cimoxanil (14) Oxathiapiprolin (15)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'aversità. (4) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Metalaxyl può essere utilizzato una sola volta all'anno. (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (11)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (12) Famoxadone può essere utilizzato una sola volta all'anno. (13) Al massimo 2 interventi all'anno. (14) Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Disinfezione delle strutture di legno della serra Chimico: Trattare alla comparsa dei primi sintomi Effettuare un secondo intervento a distanza di 10 giorni	Prodotti rameici (5) Pyraclostrobin+ metiram (1)(4) Pyraclostrobin + boscalid (1)(6) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Ciproconazolo (3) Boscalid (6)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con i ditiocarbammati al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità,da sospendere 21 gg. prima raccolta. (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Muffa Grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sesti di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus subtilis* *Bacillus amyloliquefaciens* (3) Pirimetanil Fenexamide (4) Cyprodinil + fludioxonil (6) Imazalil Fenpyrazamine (1)(4) Penthiopyrad (2) (5) Fludioxonil (6)	Ammessi 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (5) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Sostanze attive in alternativa tra loro
Oidio *(Leivellula taurica)* *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Pyraclostrobin +boscalid (1)(10) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Miclobutanil (3) Penconazolo (3) Cyflufenamid (4) Metrafenone (5) Bupirimate (9) Trifloxystrobin (1)+tebuconazolo (3) Triadimenol (3)+ fluopyram (6)(10) Bicarbonato di potassio (7) COS-OGA (8) Fluxapiroxad +difenoconazolo(3)(10)	(1) Con i QOI 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in serra. (7) Al massimo 8 interventi all'anno. (8) Al massimo 5 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi (*Alternaria* spp.) **Septoriosi** (*Septoria lycopersici*)	Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	Pyraclostrobin (1)+metiram (2) Metalaxyl M + rame (3)(4) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (5)(6) Metiram (2)	(1) Con i QOI 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (4) Metalaxyl può essere utilizzato una sola volta all'anno. (5) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tracheomicosi (*Verticillium* spp, *Fusarium oxysporum* ff. sspp.)	Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.		
Radice suberosa (*Pyrenochaeta lycopersici*)	Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate (manichetta forata). Estirpare e distruggere le piante infette.		
Marciume molle *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb + fosetil Al (1) Propamocarb *Trichoderma* spp.	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide nero delle leguminose** (*Aphis craccivora*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Biologico: Lancio di *Chrysoperla carnea* 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	*Chrysoperla carnea* Maltodestrine Olio minerale Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Imidacloprid (1)(5) Thiamethoxam (1)(5) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Pymetrozine (3) Pirimicarb (4) Spirotetramat (6) Sulfoxaflor (7)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Myzus persicae e Aphis gossipii.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con *Macrolophus caliginosus*. (5) Solo in serre permanenti. (6) Al massimo 2 interventi annui. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis craccivora* e *Aphis fabae.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Confusione sessuale in serra. Raccomandato l'uso di reti antinsetto. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risultano efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis)* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.). Chimico: Soglia di intervento: presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Emamectina (3)(10) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7) (8) Tebufenozide (9)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (8)Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità (10) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, A. segetum)*	Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Clorpirifos etile (1)	(1) Da distribuire solo con prodotti commerciali granulari.
Minatori fogliari (*Liriomyza trifolii, L. bryoniae, L. huidobrensis*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1)(2) Azadiractina Ciromazina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Ragnetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore. Chimico: Soglia: presenza	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Olio minerale Abamectina (1)(6) Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad (5) *Beauveria bassiana* Etoxazolo (4) Bifenazate Pyridaben (2) Acequinocyl Spiromesifen (3)	Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo un intervento all'anno. (3)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo un intervento all'anno. (5) Al massimo un intervento all'anno. (6) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Nottue fogliari carpofaghe *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa armigera, Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lufenuron (3) Lambdacialotrina (4)(11) Zetacipermetrina (4)(14) Deltametrina (4) Alfacipermetrina (4)(14) Emamectina (5)(15) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV) (8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10) Etofenprox (12)(4) Tebufenozide (13)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'utilizzo di spinosad e indoxacarb sulle uova, prima che schiudano. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Al massimo due interventi all'anno. In alternativa al tebufenozide. (11) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno. (12)Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (13) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità . In alternativa al metossifenozide. (14) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (15) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole collanti azzurre. Chimico: In caso di forte infestazione.	Olio minerale *L.muscarium* (6) Piretrine pure *Beauvearia bassiana* Spinosad (1) Lufenuron (2) Formentanate (3) Etofenprox(4) (5) Acrinatrina(5) Abamectina (7) (8)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un intervento all'anno. (4) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (5) Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di *Macrolophus pygmaeu* in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg. Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cmq/foglia.	*Encarsia formosa* Olio minerale *L.muscarium* (9) Maltodestrina Olio di arancio dolce *Macrolophus pygmaeus* *Paecilomyces fumosoroseus* Sali potassici degli acidi grassi *Beauvearia bassiana* Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(10) Thiamethoxam (1)(10) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5) Spirotetramat (6) Etofenprox (7)(8) Sulfoxaflor (11)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (8) Al massimo 2 interventi annui tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale. (10) Solo in serre permanenti (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Acaro rugginoso del pomodoro *(Aculops lycopersici)*	Soglia: presenza	*Amblyseius andersonii* Abamectina (1)(2)	Al massimo due interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

VVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Estratto d'aglio Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3) Fluopyram (4) Abamectina (5)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al fosthiazate. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato con formulati liquidi tramite impianto di irrigazione. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta.In alternativa al fenamifos. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con irrigazione a goccia o per manichette.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	(1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del radicchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme". Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl M +rame (1) (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 1 intervento per ciclo.
Cercosporiosi (*Cercospora longissima*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo al trapianto . Solo in coltura protetta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: programmare i interventi in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (3) Prodotti rameici (4) Azoxystrobin (1)(6) Metalaxil-M (2)(6) Fosetyl Al Mandipropamide + rame (4) (5) Dimetomorf (5)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (3) Al massimo 6 interventi all'anno. (4)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Con i CAA al massimo 4 interventi per anno. (6) Non ammesso in coltura protetta.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Pythium oligandrum M1* *Trichoderma* spp. Cyprodinil +fludioxonil (1) Pyraclostrobin+boscalid (2)(3) Fenexamid (5) *Bacillus subtilis* (4)(7) *B.amyloliquefaciens*(4)(6) *Coniothyrium minitans* (4) Azoxystrobin (2)(8)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (4) Ammesso solo contro la *Sclerotinia*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 4 interventi all'anno. (8) Non ammesso in coltura protetta
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pythium spp.*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate Chimico:	*Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Interventi ai semenzai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia: presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (7) Zetacipermetrina (4)(6) Lambdacialotrina (4)(5) Spirotetramat (2)	(1)Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per i cicli brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, non autorizzato su *U. sonchi* e *A. lactucae*. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta (4) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Lambdacialotrina può essere usata 3 volte all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis*)	Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis var. kurstaki* Zetacipermetrina (1)(7) Etofenprox (1)(2) Indoxacarb (3)(6) Emamectina (4)(9) Clorantraniliprole (5)(6) Tebufenozide (8) (9)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Non autorizzato su *Autographa gamma.* (7) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 1 intervento all'anno (9)Autorizzato solo su *Spodoptera* e solo in pieno campo.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico:	Teflutrin Lambdacialotrina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Lambdacialotrina (3)(4) Abamectina (2) Etofenprox (1)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata tre volte all'anno. (4) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Ragno rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia.	*Beauveria bassiana*	
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis,* *Liriomyza trifolii*)	Agronomico: Utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Azadiractina Abamectina (1)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della cicoria

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme". Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici(1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cercosporiosi *(Cercospora longissima)*	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Moria delle piantine (*Pythium spp.)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico:	Propamocarb+fosetyl (1)	(1) Interventi ai semenzai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i interventi in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (4) Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1)(2) Metalaxil-M (3)(2) Fosetyl Al (6) Dimetomorf + rame (5)(7) Mandipropamid + rame (5)(7)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Con i CAA al massimo 2 interventi all'anno.
Septoriosi (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum,S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Trichoderma* spp. *Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma atroviride* *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(6) *Bacillus subtilis* (3)(4) *Coniothyrium minitans* (3) Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (5) Propamocarb+fosetyl (7) Azoxystrobin (2)(3)(8)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo contro la *Sclerotinia.* (4) Al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Interventi ai semenzai. (8) Non ammesso in coltura protetta
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae,Uroleucon sonchi,Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia: presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (6) Zetacipermetrina (4)(2) Lambdacialotrina (4)(5) Spirotetramat (7)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta (4) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae*.
Nottue fogliari (*Heliothis armigera,Spodoptera litoralis*)	Chimico: Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis var. kurstaki* Etofenprox (1)(8) Lambdacialotrina (1)(5) Azadiractina Indoxacarb (2) Emamectina (3)(7) Clorantraniliprole (4) Tebufenozide (6) (7) Zetacipermetrina (1)(9)	(1) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno (6) Al massimo 1intervento all'anno. (7) Autorizzato solo su *Spodoptera*. Non autorizzato in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno (9) Al massimo 1 intervento all'anno
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico:	Teflutrin	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci,Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Abamectina (2) Lambdacialotrina (1) (3) Etofenprox (1)(4)	(1) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis,Liriomyza trifolii*)	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Presenza.	Azadiractina Abamectina (1)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)(2)	(1) Al massimo 4 interventi per ciclo colturale tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuzione sulla fascia interessata.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Lambdacialotrina (1) Teflutrin	(1) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'aglio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciume fogliare** (*Pseudomonas fluorescens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia allii*)	Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (1) Tebuconazolo (2) Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Peronospora *(Peronospora schleideni)*	Chimico: I interventi vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa).	Pyraclostrobin (1) + dimetomorf Zoxamide (2) Zoxamide+dimetomorf (2) Metiram (3) Cimoxanil (4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium* spp.) **Elmintosporiosi** (*Helminthosporium* spp.) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium* spp.) **Marciume bianco** (*Sclerotium cepivorum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. Chimico:	*Trichoderma harzianum* Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su marciumi bianco e verde.
FITOFAGI **Mosca** (*Suillia univittata*)	Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento. Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico). Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Tripidi	Chimico:	Azadiractina Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno tra deltametrina e etofenprox
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del basilico

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TSWV** – Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
BATTERIOSI (*Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante. Allontanare e distruggere le piante infette. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
CRITTOGAME **Marciumi molli radicali e basali** (*Fusarium oxysporum* f.sp. *basilici*, *Pythium* spp., *Fusarium* spp., ecc.)	Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Chimico:	*Trichoderma* spp.	
Marciumi basali e fogliari (*Sclerotinia* spp., *Colletotrichum* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1*(5) *Coniothyrium minitans* (1) *Bacillus amyloliquefaciens* (8) Prodotti rameici (4) Pyraclostrobin + boscalid (2)(7) Fenexamid (3)(5) Cyprodinil+ fludioxonil (6)(7)	(1) Impiegabile solo contro *Sclerotinia*. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno, 1 per ciclo. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Non autorizzato su *Colletotrichum* spp. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Autorizzato solo su *Botrite* e *Sclerotinia*. (8) Al massimo 6 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) Prodotti rameici (5) Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3)(8) Fluopicolide+ propamocarb (4) Pyraclostrobyn (2)+ dimetomorf (6)(8) Dimetomorf (6)(8) Mancozeb (9)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 6 interventi all'anno (8) Con CAA al massimo 4 interventi all'anno. (9) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Bicarbonato di potassio (1) Zolfo	(1) Al massimo 8 interventi all'anno.
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	*Trichoderma gamsii* *Trichoderma asperellum*	
Alternaria	Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue fogliari** *(Spodoptera* spp., *Autographa gamma,* *Heliotis armigera)*	Chimico: Soglia: in presenza di focolai di infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Deltametrina (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Metossifenozide (4)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. Non ammesso in coltura protetta. Solo contro *Spodoptera* (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Spodoptera* spp. e *Heliotis armigera.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo.
Minatrice fogliare *(Lyriomiza* spp.)	Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Soglia: presenza.	*Dygliphus isaea* Spinosad (1) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno.
Afidi (*Myzus persicae,* *Macrosiphum euphorbiae,* *Nasonovia ribis nigri*)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina Deltametrina (2)(1) Acetamiprid (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Acetamiprid (2) Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della fava

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **BBWV** - virus della maculatura clorotica **BYMV** - virus del mosaico grave **BBSV** - virus dell'imbrunimento della fava **BBTMV -** virus del mosaico vero	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME **Botrite** (*Botrytis fabae; B. cinerea*)	Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte. Chimico:	Pyraclostrobin+ boscalid (1)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno.
Ascochitosi (*Mycosphaerella pinodes*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.		
Ruggine (*Uromyces fabae*)	Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Pyraclostrobin+ boscalid (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno.
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* ed altri)	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee. Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Pirimicarb Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del prezzemolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Azoxystrobin (1)(3) Prodotti rameici (2)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Alternariosi (*Alternaria radicina* var.*petroselini*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Mal bianco (*Erysiphe umbrelliferarum*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Olio essenziale di arancio Zolfo	
Ruggine (*Puccinia petroselini*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare eccessi di azoto. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* Pyraclostrobin + boscalid (1) Fenhexamide (2) Cyprodinil+fludioxonil (3)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Peronospora *(Plasmopara petroselini,* *Plasmopara nivea)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) Metalaxil-M + rame (1) Fluopicolide + propamocarb (2) Pyraclostrobin+ dimetomorf (3)(4)(5) Mandipropamide (5) Dimetomorf (6) (5)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i QOI al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo pieno campo. (5) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 6 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Dysaphis* spp.*)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Lepidotteri (*Udea ferrugalis*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Azadiractina	
Mosca minatrice *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno
Nottue fogliari (*Mamestra* spp.,*Spodoptera littoralis, Heliotis armigera*)	Chimico: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* *Spodoptera littoralis nucleopolidrovirus* (5) Spinosad (1)(6) Azadiractina Deltametrina (2) Metossifenozide (3)(5) Clorantraniliprole (4)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo (3) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Solo su *S. littoralis*. (6) Non ammesso su *Mamestra* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della rucola in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora parassitica; Bremia* spp.)	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Metalaxyl-M+ rame (4) Dimetomorf+rame (3)(1) Dimetomorf (3)	Si Si Si No Si Si Si	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. Ammesso solo su Bremia (3) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo/taglio indipendentemente dall'avversità.
Alternaria (*Alternaria brassicicola*)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M + rame (2)	Si Si	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Pythium oligandrum M1* Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(4) Fenexamid (3) Penthiopyrad (4) Fludioxonil (1)(5)	Si Si Si Si No Si	(1) Al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: interventi da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi.	 Zolfo Azoxystrobin (1)	 Si Si	(1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	 Prodotti rameici (1)	 Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Trichoderma harzianum*	Si	
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rizoctonia** *(Rizoctonia solani)* **Pythium** *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 *Pythium oligandrum M1*(2) *B. amyloliquefanciens*(2)(6) *Trichoderma harzianum* (7) Azoxystrobin (2) (4) Cyprodinil+ fludioxonil (1)(2) Fenexamid (2)(3) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(4)(8) Propamocarb + fosetil Al (5) Penthiopirad (8) Fludioxonil (1)(2)	 Si Si Si Si Si Si Si No No Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. (5) Autorizzato solo contro *Pythium* spp. e solo in semenzaio. Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Autorizzato solo contro *Pythium*. (8) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno.
FITOFAGI **Afidi** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide ceroso del cavolo** (*Brevicoryne brassicae*)	Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche.	 Maltodestrine Azadiractina Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (5)	 Si Si Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno.
Altica (*Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	 Deltametrina (1)(5) Lambdacialotrina (1)(4) Acetamiprid (2)(3)	 Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina si può usare tre volte all'anno. (5) Al massimo 3 volte all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Spodoptera* spp.)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Azadiractina Etofenprox (2)(1) Deltametrina (1)(5) Emamectina (3) Clorantraniliprole (4) Metossifenozide (6) Metaflumizone (7) Tebufenozide (6)(8)	Si Si Si No Si Si Si No Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa tra loro. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Ammesso solo su *Spodoptera*
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Chimico : Soglia:accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (2)(3)	Si Si Si Si	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips tabaci , Frankliniella occidentalis*)	Chimico : Intervenire sulle giovani larve. Soglia: Presenza	Acrinatrina (1) Abamectina (2) Acetamiprid (3)(4) Etofenprox (1)(5)	Si Si Si No	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi (*Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina	Si Si Si	
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico:	Maltodestrine Abamectina(1)	Si Si	I interventi con abamectina eseguiti contro tripidi e liriomiza sono efficaci anche nel controllo del ragnetto rosso. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.,*Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del sedano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CeMV** - virus del mosaico del sedano **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento;siepi;reti antiafidiche;pacciamatura.		
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria apiicola*)	Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Soglia:alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2)(5) Boscalid + Pyraclostrobin (2) (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Al massimo 1 intervento all'anno (5) Non ammesso in serra
Alternariosi (*Alternaria radicina*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Difenoconazolo (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Chimico: Gli usuali interventi messi in atto per controllare la Septoriosi sono solitamente in grado di contenere anche questa malattia.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto. Assicurare un buon arieggiamento nelle serre. Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico:	*Coniothyrium minitans* (1) *Pythium oligandrum Ceppo M1* *Trichoderma asperellum +T. gamsii* (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2)(3)	(1) Solo su *Sclerotinia* (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pithium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma* spp. *Trichoderma asperellum + T. gamsii*	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate. Chimico:		
FITOFAGI **Minatrice fogliare** (*Philophylla heraclei*)	Chimico: Presenza.	Azadiractina	Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto.
Nottue fogliari (*Mamestra* spp., *Spodoptera* spp.)	Chimico: In caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.
Nottue terricole (*Agrotis ipsilon, A. segetum*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità.	Maltodestrine Abamectina (1)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.)	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Abamectina (1)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afidi *(Cavariella aegopodi, Dysaphis dauci, D. crataegi,* *Myzus persicae, Semiaphis dauci)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretrine pure Maltodestrine Azadiractina Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Tripidi (*Thrips tabaci ,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve. Soglia: presenza	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dello spinacio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento;siepi;reti antiafidiche; pacciamatura.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora farinosa*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici (3) Fosetyl Al Cimoxanil (1) Fluopicolide+propamocarb (2) Pyraclostrobin+dimetomorf (4)(5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (3)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Solo pieno campo.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Attivi anche contro cercospora.
Botrite (*Botriotinia fuckeliana,Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiamento della serra Irrigazione per manichetta Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I interventi vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Pythium oligandrum M1* Pyraclostrobin(1)+boscalid(2) Penthiopyrad (2) Fludioxonil (3)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma asperellum*+ *T-gamsii*	
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Agronomico: Evitare bagnature fogliari prolungate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*)	Chimico: In presenza di numerose colonie. Intervenire con intervento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1) (2)(3) Acetamiprid (4)(6) Sulfoxaflor (5)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questi fitofagi. (1)Con i piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Solo pieno campo. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi all'anno
Nottue fogliari *(Autographa gamma,Spodoptera littoralis,Heliotis armigera,Mamestra brassicae)*	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(6)(7) Azadiractina Indoxacarb (2) *Spodoptera littoralis Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)*(3) Clorantraniliprole (4) Metossifenozide (5)(6) Lamdacialotrina (1)(8) Spinosad (9)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso su *Spodoptera littoralis* e *Autographa gamma.* (3) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. Autorizzato solo su *H.armigera* e *S.littoralis*. (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (9) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Spodoptera littoralis* e *Heliotis armigera*
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)			Gli interventi con spinosad eseguiti contro i tripidi sono efficaci nel controllo dei minatori fogliari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci* ,*Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Spinosad (1) Acetamiprid (2)(3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Nematodi (*Ditylenchus dipsaci*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettare ampi avvicendamenti.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Soglia: infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata delle officinali (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) timo, coriandolo, aneto ecc.)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali Effettuare ampie rotazioni Non adottare alte densità di impianto Effettuare una corretta sistemazione del terreno Aerare gli ambienti protetti Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3)(9) Fluopicolide+propamocarb (4) Pyraclostrobyn+dimetomorf (1)(6)(9) Dimetomorf (7)(9)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo in pieno campo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno. (4) Al massimo2 interventi all'anno. (5)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 6 interventi all'anno. (9) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp.*)*	Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico:	*Pythium oligandrum M1* *Coniothyrium minitans* Pyraclostrobin (1)(2)+boscalid Cyprodinil+fludioxonil (3) Fludioxonil (3)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Chimico:	*Trichoderma* spp.	
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	*Pythium oligandrum M1* Pyraclostrobin (1)(2)+boscalid Fenexamid (3) Cyprodinil+fludioxonil (4) Fludioxonil (4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Zolfo	
Ruggine *(Puccinia* spp.*)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Alternaria *(Alternaria porri* f.sp. *cichorii)*	Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M + rame (1) Prodotti rameici(2)	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
FITOFAGI **Afidi**	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	Maltodestrine Piretrine pure Deltametrina (1)(2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Solo pieno campo. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e altri lepidotteri *(Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Spinosad (1) Deltametrina (2)(5) Clorantraniliprole (3) Metossifenozide (4)(5)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5)Solo pieno campo.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp*)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della lattuga e del lattughino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il CMV,virus del mosaico del cetriolo) i interventi aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.			Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto.			
BATTERIOSI **Marciumi molli** *(Pseudomonas cichorii)* *(Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. È sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio. In pieno campo i interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	Cerevisane Laminarina *Bacillus amyloliquefanciens* (7) Prodotti rameici (9) Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Fosetil Al Pyraclostrobin (3)+dimetomorf (4) Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5) Fluopicolide + propamocarb (6) Amisulbrom (8) Propamocarb+ Fosetyl (11) Dimetomorf (4)	Si Si Si Si (10) No Si Si Si Si Si No No No Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi per anno con QOI indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo, massimo 4 all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. (7)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (10) Verificare i formulati commerciali. (11) Al massimo 2 interventi all'anno
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum,* *Sclerotinia minor,* *Botrytis cinerea,* *Rhizoctonia* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti.	*Pythium oligandrum M1* *C.minitans* (3) *B. amyloliquefanciens* (3)(7) Cyprodinil+fludioxonil (1)(10)(6) Boscalid+pyraclostrobin (2)(6) *Bacillus subtilis* (3)(8) *Trichoderma* spp. (4) *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* (4) Fenexamide (5)(6) Pyrimetanil (9)(6) Tolclofos-metile (11) Fludioxonil (1)(12)(6)	Si Si Si Si Si Si Si Si Si No Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa fra loro (2) Al massimo 3 interventi per anno con QOI indipendentemente dall'avversità (3) Solo per *Sclerotinia.* (4) Non autorizzato su botrite. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Non autorizzato su *Rhizoctonia.* (7)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo due interventi per ciclo colturale. Solo Botrite. (10) Al massimo 2 interventi all'anno (11) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo su *Rhizoctonia* (12) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	 Olio di arancio dolce (2) Zolfo (1)	Si Si	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10°C – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature. (2) Al massimo 6 interventi all'anno
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M (2)	Si Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Cerevisane *Trichoderma harzianum* Metalaxil-M (1) Propamocarb + Fosetil Al (2)(3) *T.asperellum+T.gamsii*	Si Si Si No Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (2) Interventi ai semenzai. (3) Al massimo 2 interventi all'anno
Ruggine *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Fusariosi (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Utilizzare seme sano Chimico:	*Trichoderma harzianum*	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Alfacipermetrina (1)(8) Deltametrina (1)(5) Zetacipermetrina (1)(8) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (6) Pymetrozine (7) *Beauveria bassiana* Maltodestrine	Si Si Si Si No Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo/taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.* (7)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago se si fanno lanci di insetti utili. (8) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Sostanze attive in alternativa fra loro
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Spinosad (2)	Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Spodoptera* spp.*, Helicoverpa* spp.*)*	Chimico: In caso di presenza di focolai.	Alfacipermetrina (1)(11) Zetacipermetrina (1)(11) Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1)(10) Etofenprox (2) (1) Spinosad (3) Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Emamectina (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis Nucleopoliedrovirus* (SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9)	Si Si Si Si No Si Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox si può usare una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Lambdacialotrina si può usare 3 volte all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze attive in alternativa fra loro
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Azadiractina Alfacipermetrina (1)(3) Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1)(4)	Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno (4) Al massimo 3 interventi all'anno
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.	Zetacipermetrina (1)	No	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Applicazioni localizzate al terreno
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio- agosto. Chimico: Soglia: Presenza.	Etofenprox (1)(2)	No	1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox si può usare 2 volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	*L.muscarium* (6) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(5) Spinosad (2) Abamectina (3)	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi tra etofenprox e piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 4 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi per cicloindipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Lambdacialotrina si può usare 3 volte all'anno. (6) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Chimico: Presenza.	*Lecanicillium muscarium* (1) *Beauveria bassiana* Maltodestrine Olio di arancio dolce (2) Piretrine pure Azadiractina	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 8 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 6 interventi all'anno
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Abamectina (1)	Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1)(3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della dolcetta (Valerianella locusta, Songino) in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** *(Acidovorax valerianellae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2)Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: In pieno campo i interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute	*Bacillus amyloliquefanciens* (1) Prodotti rameici (2) Fosetyl Al Cerevisane	Si Si Si (3) Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Verificare i formulati commerciali.
Patogeni tellurici (*Thielaviopsis basicola)* *(Chalara elegans*)		*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*	Si Si	
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma harzianum* *(Trichoderma asperellum+ Trichoderma gamsii)* Propamocarb + fosetyl (1) Cerevisane	Si Si No Si	(1) Interventi ai semenzai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicen damenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii* *Pythium oligandrum M1*(2) *Trichoderma* spp. *Bacillus amyloliquefanciens* (2)(4) *Bacillus subtilis* (2)(6) *Coniothyrium minitans* (2) Cyprodinil+ fludioxonil (1) (2) Fludioxonil (1) Fenexamid (2)(3) Pyraclostrobyn+boscalid (5)	Si Si Si Si Si Si Si Si Si No	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro. (2) Solo su *Sclerotinia*. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 interventi all'anno. (5) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Olio essenziale di arancio	Si Si	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Trichoderma harzianum*	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cerevisane Cyprodinil+ fludioxonil (1)(4) Fludioxonil (1)(4) Fenexamid (2) Pyraclostrobyn+boscalid (3)	Si Si Si Si No	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesso solo su *Botrytis cinerea*
Marciumi delle radici e del colletto *(Phoma valerianella)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.			
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Maltodestrine Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Piretrine pure Spirotetramat (5) Lambdacialotrina (1)(6)	Si Si Si Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.* (6) Con Lambdacialotrina al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera* spp.*, Heliotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai di infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(2) Deltametrina (2)(6) Spinosad (3)(8) Piretrine pure Emamectina (4)(8) Clorantraniliprole(5) Metaflumizone (7)	Si No Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Ammesso solo contro *Spodoptera*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1) Deltametrina (2)(4) Spinosad (3)	Si Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2) Abamectina(4)	Si Si Si	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (3) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo per 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	Maltodestrine Piretrine pure	Si Si	
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta,Helicella variabilis, Limax* spp.*,Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate .

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1)(2) (3) Metam K (1)(2) (3) Dazomet (1) (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto. (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Un'applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cicorino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i interventi aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.			Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatorio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Marciumi** *(Pseudomonas cichorii,Erwinia carotovora* subsp.*carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. Non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Chimico: Da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Distruggere i residui delle colture ammalate. Ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Aerare serre e tunnel. Utilizzare varietà resistenti. Chimico: Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Prodotti rameici (2) Metalaxyl M + Rame (4) Fosetyl Al Azoxystrobin (3) Cerevisane	Si Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 per ciclo colturale.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	Si	(1) Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alle alte temperature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria porri)* **Ruggine** *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Septoria *(Septoria lactucae)* **Antracnosi** *(Marssonina panatoniana)*	Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Rizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	*Trichoderma asperellum*+ *Trichoderma gamsii*	Si	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb + Fosetil Al (1) *Trichoderma harzianum* *T.asperellum + T.gamsii* Cerevisane	No Si Si Si	(1) Interventi ai semenzai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale *(Sclerotinia* spp.,*Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare le piante ammalate. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* (1)(6) *Pythium oligandrum M1* *B. amyloliquefanciens* (1)(2) Cyprodinil + fludioxonil (3) Fenexamid (4) *Trichoderma harzianum* (1) *T.asperellum + T.gamsii* *B.subtilis* *T.harzianum++T.atoviride* (7) Azoxystrobin (5) Cerevisane	Si Si Si Si Si Si Si Si Si Si Si	(1) Solo contro Sclerotinia. (2) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (7) Al massimo 5 interventi all'anno
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,Uroleucon* spp.*, Aphys intybi,Acythosiphon lactucae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretrine pure Zeta cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (5) Azadiractina Maltodestrine	Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale con i neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon spp., Aphys intybi e Acythosiphon lactucae.*).
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,Autographa gamma, Scotia* spp.*)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata. Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus t. aizawai* *Bacillus t. kurstaki* Lambdacialotrina (1)(4) Etofenprox (2)(1) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (5)	Si Si Si No Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox è utilizzato al massimo per 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su *Heliotis*. (4) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata.	Etofenprox (2)(1) *Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(3)	No Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox è utilizzato al massimo per 2 interventi all'anno. (3) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phitoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia**:** In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Maltodestrine	Si Si	
Tripidi	Chimico: Intervenire alla presenza.	Lambdacialotrina (1)(2)	Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Lambdacialotrina può essere utilizzata per 3 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Azadiractina *Bauveria bassiana* Lambdacialotrina(1)(2) Maltodestrine	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 4 interventi tra piretroidi ed etofenprox per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Lambdacialotrina può essere utilizzata per 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatori fogliari *(Lyriomiza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Soglia: presenza di mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni. Chimico:	*Dygliphus isaea*	Si	
Mosca *(Ophiomya pinguis)*	Agronomico: Si consiglia di interrare in profondità i residui colturali.			
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata di foglie e steli di Brassica e Brassicacee in coltura protetta (Baby leaf)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora**	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alta densità d'impianto. Chimico:	*Bacillus amyloliquefanciens* (1) Prodotti rameici(2)(3) Metalaxyl M + rame (4) Fosetyl Al	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Verificare i formulati commerciali. (4) Al massimo due interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Arieggiare le serre e i tunnel. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Pythium oligandrum M1* *Bacillus subtilis* (4)(7) *Trichoderma* spp. (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) (4) Cyprodinil + fludioxonil (3)(4)(8) Fenexamid (4)(5) Fludioxinil (3)(4)(8) Cerevisane Azoxystrobin (2)(4) *Bacillus amyloliquefancies (*4)(6) *Coniothyrium minitans* (4)	(1) Solo contro *Rhizoctonia* spp. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (4) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 4 interventi all'anno (8) Al massimo 2 interventi all'anno
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cerevisane Pyraclostrobin+boscalid (1) Cyprodinil +fludioxonil (2)(4)(5) Fludioxinil (2)(3)(4)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) Ammesso solo su *Botrytis cinerea* (5) Al massimo 2 interventi all'anno
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*T.asperellum+ T.gamsii* Cerevisane	
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Maltodestrine Azadiractina (8) Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1)(7) Acetamiprid (2) (3) Piretrine pure Spirotetramat (4) Pymetrozine (5)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.* (5) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago e se si fanno lanci di insetti utili. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 3 volte all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza.	Deltametrina (1) (3) Lambdacialotrina (1)(4) Abamectina (2) Piretrine pure	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 3 volte all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani e con accertata infestazione.	Acetamiprid (1) (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)(2) Piretrine pure	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis* *Bacillus t. kurstaki* *Bacillus t. arzawaii* Deltametrina (1) (3) Piretrine pure Emamectina (2) Metaflumizone (4) Clorantraniliprole (6) Azadiractina (5)	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni.	Piretrine pure Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Interventi da effettuarsi prma della semina o del trapianto (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

N.B. Per le colture adulte vedi scheda "Cavoli a foglia"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglia in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti . Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma asperellum*	Si	
Sclerotinia *(Sclerotinia spp.)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante malate. Chimico:	*Coniothyrium minitans*	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante malate. Chimico:.	*Trichoderma asperellum*	Si	
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Pythium oligandrum M1* Pyraclostrobin + boscalid (1)	Si Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	Si	
Mal del Piede *(Phoma betae)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.			
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae, Myzus persicae)*	Chimico: Presenza.	Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (1) Maltodestrine	Si Si Si Si	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio.
Mosca minatrice (*Liriomyza huidobrensis*)	Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Azadiractina Piretrine pure	Si Si	
Mosca (*Pegomyia betae*)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione.	Piretrine pure	Si	
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Spodoptera* spp., *Heliotis* spp.)	Chimico: Soglia Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3)	Si Si No Si Si	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	 Chimico: Trattare alla comparsa.	 Metaldeide esca Fosfato ferrico	 Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dello spinacino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti.			
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora farinosa)*	Agronomico: Rotazioni molto ampie. Allontamento delle piante o delle foglie infette. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Impiego di semi sani o conciati. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorso a varietà resistenti. Chimico: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I interventi vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici (2) Cimoxanil (1) Fosetil Al	Si (3) No Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (3) Verificare i formulati commerciali.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)* **Cercosporiosi** *(Cercospora* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	*Pythium oligandrum M1*(1) *C.minitans* (1) *Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii* Fludioxonil (1)(2)	Si Si Si Si	(1) Solo contro *Sclerotinia*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	Si	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*	Si	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Aphis fabae*)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni.	Azadiractina Piretrine pure Maltodestrine Acetamiprid (1)	Si Si Si Si	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae,Autographa gamma,Spodoptera* spp.*, Helotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Spodoptera littoralis* *Nucleopoliedrovirus* (5) *Bacillus thuringiensis* *Bacillus t.aizawai* *Bacillus t.kurstaki* Azadiractina Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4)	Si Si Si Si Si No Si Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per anno. Non ammesso su *Heliotis*. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso su *Mamestra* e *Autographa*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Solo su *S. littoralis*.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente**.**	*Paecilomyces liliacinus* (2)	Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2)Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto. (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della rucola in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora parassitica, Bremia* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (4) Prodotti rameici (5) Mandipropamide (1) Metalaxyl M + rame (3)(5) Fosetyl Al	Si Si (2) Si Si Si	(1) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo colturale e massimo 4 all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 interventi all'anno (5) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl M+ rame (3)(1)	Si (2) Si	(1)Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali. (3) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Pythium oligandrum M1* Cyprodinil + fludioxonil (1)(4) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3) Fludioxonil (1)(5)	Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Sostanze attive in alternativa tra loro (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo per *Botrytis cinerea* (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo per *Botrytis cinerea*
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate. Chimico:	 *Trichoderma harzianum*	 Si	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,* *Brevicoryne brassicae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno. In estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Maltodestrine Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Azadiractina Spirotetramat (5)	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.*
Altiche *(Phyllotreta spp).*	Chimico: Soglia: presenza**.**	Acetamiprid (1) (2)	Si	(1) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza**.**	Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1)(2)	Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera* spp. *Heliothis spp.*)	Chimico: Soglia: intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus thuringiensis* *Bacillus t.aizawai* *Bacillus t.kurstaki* Azadiractina Piretrine pure Deltametrina (1) (6) Etofenprox (2)(1) Spinosad (3)(8) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)(8) Metaflumizone (7)	Si Si Si Si Si Si No Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera*
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (2)	Si	(1)Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	Spinosad (1) Deltametrina (2) (3) Lambdacialotrina (3)(4) Etofenprox (3)(5)	Si Si Si No	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3)Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie.Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	*Phytoseiulus persimilis* Maltodestrine	Si Si	
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Chimico:Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)(2)	No	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 interventi per ciclo/taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche.In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dalla semina. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Chimico:Soglia: Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Piretrine pure Spinosad (1)	Si Si Si Si	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Delia radicum)*	Chimico: Solo in caso di forte infestazione.	Deltametrina (1) (2)	Si	(1) Al massimo 3 interventi per taglio tra piretroidi e etofenprox indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus* (1)	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto. (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40 - 50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della barbarea in coltura protetta (Crescione terrestre o land cress: *Barbarea verna*)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi batterici** (*Pseudomonas* spp, *Erwinia* spp.)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Pulizia e disinfezione delle lame degli attrezzi da taglio. In caso di lotti colpiti, raccoglierli per ultimi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Mal bianco** (*Erysiphe* spp.)	Agronomico: Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	Si	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature (>30-32°C).
Moria dei semenzai o "Dumping-off" (*Pythium* spp., *Aphanomyces* spp. ecc.)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Soglia: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Metalaxyl M + rame (1) Propamocarb + fosetyl Al(2) *T.asperellum+ T.gamsii*	Si No Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Interventi ai semenzai .
Sclerotinia e Muffa grigia (*Sclerotinia* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Solarizzazione. Ridurre la densità di semina. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza .	*Pythium oligandrum M1* *B.amyloliquefaciens* subsp. *plantarum* (1) *Bacillus subtilis* (2) (3) *Coniothyrium minitans* (2) *Trichoderma asperellum+T.atroviride* (7)(2) Fenexamide (4) Pyraclostrobin + boscalid (5) Cyprodinil+fludioxonil (6)	Si Si Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Solo su Sclerotinia. (3) Al massimo 4 interventi l'anno. (4) Al massimo 2 interventi l'anno. (5) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Al massimo tre interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 5 interventi l'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Peronospora* sp.)	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Distruggere i residui delle piante infette. Favorire il drenaggio del suolo e l'oculato arieggiamento delle serre. Non irrigare/fertirrigare in orari serali o al mattino presto. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche predisponenti la malattia (piogge frequenti e alta umidità). Di norma non occorre intervenire nei cicli estivi, salvo in caso di condizioni predisponenti (pioggie ripetute ecc.).	*Bacillus amyloliquefaciens* subsp. *plantarum* (1) Prodotti rameici (3) Metalaxyl-M + rame (2) Fosetyl Al	Si Si(4) Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (4) Verificare i formulati commerciali.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Agronomico: In caso di piccoli focolai estirpare le piante colpite. Chimico: Intervenire solo in caso di focolai estesi.	Prodotti rameici(1)	Si (2)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Verificare i formulati commerciali.
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus* spp., *Nasonovia ribisnigri*)	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Spirotetramat (1) Deltametrina (2) (3)	Si Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Minatrici fogliari (*Plutella xylostella*, *Liriomyza* spp.)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Piretrine naturali Spinosad (1)	Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari e Cavolaie (*Spodoptera* spp, *Heliotis* spp., *Pieris brassicae*, *Pieris rapae*)	Chimico: Soglia: Intervenire in caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine naturali Deltametrina (1) (2) Emamectina (3) Metossifenozide (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su Spodoptera. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)(3) Lambdacialotrina(1)(4) Spinosad (2)	Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Acari (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: in presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*P.persimilis*	Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Limacce e Lumache (*Helix* spp., *Cantareus aperta*, *Helicella variabilis*, *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo i bordi dei campi, in ogni caso non a contatto con la coltura.
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus*	Si Si	Presenti nei terreni con tessitura tendente al sabbioso.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40 - 50 g/mq. (3)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della barbabietola da zucchero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BNYVV** - virus della rizomania	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.		
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i interventi nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante. Per le cultivar a media tolleranza i interventi vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie.	Prodotti rameici (2) Procloraz+ flutriafol (1)	(1) Gli IBE sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Con gli IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità a prescindere dall'epoca di raccolta. (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Oidio (*Erysiphe betae*)	Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica.	Zolfo Azoxistrobin (1) Procloraz (2)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Marciumi del fittone *(Rhizoctonia solani,* *R. violacea, Phoma betae,* *Sclerotium rolfsii)*	Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Altiche** (*Chaetocnema tibialis, Longitarsus* spp., *Phyllotreta vittula*)	Chimico: uso di sementi conciate. Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Teflutrin Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(2) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute. Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina(1)	(1) Localizzato alla semina.
Casside *(Cassida vittata,Cassida nobilis)*	Chimico: Soglia: individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Alfacipermetrina (1)(3) Cipermetrina (1)(3) Tau-Fluvalinate (1) Deltametrina (1)(2) Betaciflutrin (1)	Limitare il intervento ai soli focolai di infestazione (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro
Mamestra *(Mametra brassicae)*	Chimico Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare.	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cleoni (*Conorhynchus mendicus, C. luigionii*)	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento. Chimico: Soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un intervento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione.	Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Tau- Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1)(2) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro
Afide della fava (*Aphis fabae*)	Chimico: Limitare il intervento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.	Pirimicarb (1) Betaciflutrin (2) Esfenvalerate (2)(3)	(1)Al massimo 1 intervento annuo, ma solo in caso di insufficiente controllo biologico. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Nottue terricole (*Agrotis segetum*; *A. ipsilon*)	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale. Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per m^2. Oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età.	Cipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottua fogliare *(Spodoptera exigua)*	Chimico:	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2) Etofenprox (3)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, alfacipermetrina, zetacipermetrina e cipermetrina al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Nematode a cisti (*Heterodera schachtii*)	Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti (1).		(1) Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOPLASMI **Stolbur** (Vitrescenza ipertrofica)	Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti.		
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ToMV** - virus del mosaico del pomodoro **TSWV** - virus dell'avvizzimento maculato **PVY** - virus Y della patata	Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas* v*esicatoria*) **Picchiettatura batterica** (*Pseudomonas syringae* pv. *tomato*) **Cancro batterico** (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*)	Agronomico: Impiegare seme sano. Impiegare piantine sane. Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. Eliminare le erbe infestanti. Chimico: Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	Acibenzolar-S-metile (1) Prodotti rameici (2)	I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui. (1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi (2) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.			
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	Prodotti rameici (12) Fosetil Al Metalaxil (1)(13) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Ametoctradina(10) + dimetomorf (6) Ametoctradina (10) + metiram (8) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Metiram (8) Famoxadone (4)(5) Cyazofamide (9) Amisulbron (9) Bentiavalicarb (6)+ rame (11)(12) Benalaxyl+ rame (1)(12) Fluazinam (14) Oxathiapiprolin (15)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Famoxadone può essere impiegato una sola volta all'anno. (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9)Al massimo 3 interventi all'anno.Prodotti in alternativa tra loro. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (13) Metalaxyl può essere impiegato una sola volta all'anno. (14) Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Al massimo 3 trattamenti all'anno.
Marciumi del colletto (*Pythium* spp., *Phytophthora* spp.)	Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico:	*Pythium oligandrum M1*(1) *Trichoderma* spp.	(1) Solo contro *Pythium*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali *(Pyrenochaeta lycopersici)*	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.		
Alternariosi (*Alternaria alternata, Alternaria porri* f.sp. *solani)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un intervento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici (6) Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2)+metiram (4) Difenconazolo (3)(7) Zoxamide (5) Pyraclostrobin+ dimetomorf (2)(8) Metiram (4) Difenoconazolo + fluxapyroxad (3)(7)(9) Isopyrazam (9)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (4) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (7)Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo al massimo una sola volta all'anno in alternativa fra loro. (8) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno.
Septoriosi *(Septoria lycopersici)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un intervento alla comparsa dei primi sintomi seguitoda un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici(4) Pyraclostrobin (1) +metiram (3) Difenconazolo (2)(5) Metiram (3)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (5) Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo al massimo una sola volta all'anno in alternativa fra loro
Tracheomicosi *(Fusarium oxysporum* f.sp. *lycopersici,Verticillium dahliae,Verticillium albo-atrum)*	Agronomico: Distruggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	*Trichoderma harzianum* (2) *Trichoderma gamsii* + *T. asperellum* (1) *Trichoderma asperellum* (1) *Trichoderma asperellum* + *T.atroviride*(2)	(1) Solo contro Verticillum. (2) Solo contro Fusarium.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi *(Cladosporium fulvia fulvum)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	Composti rameici (4) Pyraclostrobin (2) + boscalid (1) Ciproconazolo (3)(5)	In genere è controllata dai interventi antiperonosporici. (1)Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Con IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5)Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo una sola volta all'anno in alternativa fra loro.
Oidio *(Leivellula taurica)*	Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.	*Ampelomyces quisqualis* *Bacillus amyloliquefaciens* (11) Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3)(8) Difenconazolo (3)(8) Penconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3)(8) Miclobutanil (3)(8) Pyraclostrobin (1) + boscalid (10) Pyraclostrobin (1)+ metiram (4)(5) Bupirimate(9) Cyflufenamid (6) Metrafenone (7) Tebuconazolo+ trifloxystrobin (3)(1) Flutriafol (3)	Contro tale avversità al massimo due interventi annui. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi annui. (1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità . (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con IBE al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo possono essere impiegati una sola volta all'anno in alternativa fra loro. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno (11) Al massimo 6 interventi all'anno.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) *Bacillus subtilis* *Pythium oligandrum M1* Pentiopyrad (2) Fludioxonil (3)	(1) Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno (3) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.	Sali potassici degli acidi grassi Maltodestrina Olio minerale *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb (7) Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(5) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Esfenvalerate (1)(6) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4) Sulfoxaflor (8)	Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina un'azione repellente nei confronti degli afidi. (1) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae*. (5) Lambdacialotrina può essere impiegata una sola volta all'anno. (6) Esfenvalerate può essere impiegato una sola volta all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca minatrice *(Liriomyza trifolii,* *Liriomyza huidobrensis)*	Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)	Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la *Tuta absoluta* ed effettuare interventi non idonei al controllo. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura.Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, si è certi della presenza.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) (3) Clorpirifos etile (2) Lambdacialotrina (4)	(1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila. (2) Solo in formulazione "esche". (3) Utilizzato in formulazione granulare non va conteggiato nel numero delle limitazione dei piretroidi. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Interventi localizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, Agrotis segetum)*	Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretrine pure Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos etile (2)	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. (1)Al massimo 1 intervento all'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dalla avversità. (2) Solo formulazioni "esche".
Nottue fogliari carpofaghe *(Helicoverpa armigera,Plusia gamma,Spodoptera* spp.*)*	Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina(1) Lambda cialotrina(1)(2) Zetacipermetrina (1) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus(SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10) Etofenprox (1)	(1)Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Lambdacialotrina può essere impiegata una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9)Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10)Al massimo 1 intervento all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia.	Maltodestrina Olio di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Zetacipermetrina (1) Esfenvalerate (1) (5) Etofenprox (1) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Pyriproxifen (4) Sulfoxaflor (6)	(1) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dalla avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Esfenvalerate può essere impiegato una sola volta all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti al TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	*Beauveria bassiana* *Orius levigatus* Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2) Formentanate (3) Etofenprox (4) Acrinatrina (4)	(1) Con i neonicotinoidi 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Biotecnico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Biogico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori *Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramm*a spp.) Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie: Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4)(9) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7) Abamectina (8)(9)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 1 intervento l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (8) Con abamectina non più di 2 interventi consecutivi, (9) Tra emamectina e abamectina al massimo tre interventi all'anno.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)* **Eriofide** *(Aculops lycopersici)*	Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa. E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi).	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Olio minerale Maltodestrine Exitiazox Etoxazole (2) Bifenazate Abamectina (1) Fenpiroximate Clofentezine Acequinocyl	Al massimo 3 interventi contro questa avversità. (1) Con abamectina non più di 2 interventi consecutivi (2) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	*Bacillus thuringiensis var. tenebrionis*(1) Clorantraniliprole (2)	(1)Da impiegare contro larve giovani. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimice verde (*Nezara viridula*)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretrine pure Acetamiprid (1)	Limitare il intervento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti. (1) Con i neonicotinoidi 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Cimice asiatica *(Halyomorpha halis)*	Monitoraggio: nelle fasi inziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Lambdacialotrina (1) Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi oltre a quelli previsti con i piretroidi
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Estratto d'aglio *Bacillus firmus* Fluopyram (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Al massimo 1 intervento all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature e necrosi fogliari** (*Pseudomonas syringae* pv. *tabaci*) **Avvizzimento** (*Pseudomonas solanacearum*) **Marciume molle del fusto** (*Erwinia carotovora* sub sp. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora tabacina)*	Agronomico: Scegliere cultivar resistenti. Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati. Evitare investimenti eccessivamente fitti. Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici. Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa.	Cyazofamide (4) Cimoxanil (1) Metalaxil (2)(5) Metalaxil-M (2) Acibenzolar-S-metil + metalaxil-M (2) Mancozeb (3) (Fosetil-Al + cymoxanil + Mancozeb) (3)(1) Cimoxanil + zoxamide (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1intervento all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum, Oidium tabaci)*	Agronomico: Adottare opportuni sesti d'impianto. Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Olio di arancio dolce Zolfo Penconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi radicali (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina*)	Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del ph del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.		
Tracheomicosi (*Fusarium* spp. e *Verticillium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Pulce** (*Epithrix hirtipennis*)	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Piretrine pure Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1)(4) Betaciflutrin (1) Acetamiprid (2) Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con Lambdacialotrina al massimo 1 all'anno. (4) Tra alfacipermetrina e zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virosi.	Maltodestrina Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid (1) Lambdacialotrina (2)(3) Zetacipermetrina (2)(4) Betaciflutrin (2) Alfacipermetrina(2)(4)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con Lambdacialotrina al massimo 1 all'anno. (4) Tra alfacipermetrina e zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno
Nottue (*Agrotis* spp)	Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare interventi localizzati.	Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Azadiractina	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tra alfacipermetrina e zetacipermetrina al massimo 1 intervento all'anno
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Avvicendamento colturale. Lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature. Chimico: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve.	Clorpirifos (1) Teflutrin (2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per interventi al terreno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina o al trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* Oxamyl (2) Fluopiram (3)	(1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2)In pre trapianto, localizzato sulla fila. (3) Al massimo1 intervento all'anno

FITOREGOLATORI

TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE
Antigermogliante	Idrazide maleica
Antigermogliante	N-decanolo
Maturante	Etefon

N.B. Per le aziende che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata"non è ammesso l'utilizzo dei fitoregolatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dei cereali minori (avena, segale, orzo, triticale)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio.		
CRITTOGAME **Carbone** (*Ustilago* spp.)	Chimico: Ammessa la concia della semente.		
Oidio (*Erysiphe graminis*) **Ruggini** (*Puccinia* spp.)	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Elmintosporiosi *(Helmintosporiosi drechslera)*	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
Mal del piede (*Gaeumannomyces graminis*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del frumento (tenero e duro)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Carbone** *(Ustilago tritici)* **Carie** *(Tilletia* spp.*)*	Chimico: Concia del seme solo con prodotti fungicidi.		
Fusariosi *(Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cv tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia del seme solo prodotti fungicidi.	Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo (Ciproconazolo + Procloraz) Pyraclostrobin Difenoconazolo + tebuconazolo Protioconazolo + bixafen Tetraconazolo Protioconazolo+ Spiroxamina+ tebuconazolo	Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura
Nerume (*Alternaria* spp., *Cladosporium herbarum, Epicoccum nigrum*)	Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina. Effettuare equilibrate concimazioni.		
Oidio *(Erysiphe graminis)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura
Ruggini (*Puccinia graminis, P. recondita e P. striiformis*)	Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte.	Pyraclostrobin Protioconazolo + Bixafen Trifloxistrobin + Ciproconazolo Difenoconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Tetraconazolo Flutriafol Benzovindiflupyr + Protioconazolo Fluxapyroxad + Pyraclostrobin Protioconazolo+ Isopyrazam (1)	Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura (1) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi (*Septoria nodorum, S. tritici*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.	Pyraclostrobin Flutriafol Trifloxistrobin + Ciproconazolo Difenoconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Tebuconazolo + Bixafen Protioconazolo Tetraconazolo Benzovindiflupyr + Protioconazolo Fluxapyroxad + Pyraclostrobin Protioconazolo+ Isopyrazam (1)	Al massimo 2 interventi fungicidi all'anno sulla coltura (1) Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea. Chimico: Soglie d'intervento: 60% di infestazione.	Pirimicarb Taufluvalinate	Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
Nematodi *(Pratylenchus thornei)*	Agronomico: Effettuare avvicendamenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del sorgo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (*Virus del nanismo maculato del mais MDMV*)	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti d'infezione all'interno e in prossimità delle colture. Mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti di virus.		
FITOFAGI **Afide dei cereali** *(Rhopalosiphum padi, Metopolophium dirhodum.)*	Non sono previsti interventi specifici		

Difesa fitosanitaria integrata del farro

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del mais

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **MDMV** - virus del nanismo maculato del mais **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).		
CRITTOGAME **Carbone comune** (*Ustilago maydis*)	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
Marciume del fusto (*Gibberella zeae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti.		
FITOFAGI **Elateridi** (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso si successione a medicai e patata operare nel seguente modo: Rompere i medicai nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. Rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Chimico: La concia delle sementi è in alternativa all'impiego dei geodisinfestanti. Soglia: Presenza accertata.	Teflutrin (1) Clorpirifos (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(2)	Tranne nei terreni in cui il mais segue sé stesso, erba medica, prati, erbai, patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie investita; - tale percentuale sale al 50% nel caso di: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente L'uso di geodisinfestanti è alternativa alla concia dei semi. (1) Interventi localizzati alla semina. (2) Massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Installare le trappole a feromone se si intende utilizzare gli IGR. Agronomico: Ricorrere alla sfibratura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: Soglia: Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	*Trichogramma* spp. *Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (1) Clorantraniliprole (2) Spinosad (3) Etofenprox (4)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Diabrotica *(Diabrotica virgifera virgifera)*	Agronomico: La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle. Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari . Chimico:	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2)	. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue *(Agrotis* spp.*, Heliothis armigera,Spodoptera spp.)*	Chimico: In presenza di attacchi diffusi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Clorantraniliprole (2) Etofenprox(1)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Heliothis armigera* e *Spodoptera* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del girasole

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara helianthi*)	Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso (*Sclerotium bataticola*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della soia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Pseudomonas syringae pv.glycinae)*	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992.		
CRITTOGAME **Cancro dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.caulivora*) **Avvizzimento dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.sojae)* **Antracnosi** (*Colletotrichum dematium var. tuncatum*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.		
Marciume da Phytophthora *(Phytophthora megasperma* var. *sojae)*	Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.		
Peronospora *(Peronospora manshurica)*	Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.		
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano.		
FITOFAGI **Ragnetto rosso** *(Tetranychus urticae)*	Agronomico: Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia.	Exitiazox	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata delle colture floreali ed ornamentali

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophtora* spp., *Peronospora* spp.)	Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Cimoxanil (2)(5) Propamocarb (3) Dimetomorf (4)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Autorizzato solo su rosa. (3) Solo al terreno. (4) Autorizzato solo su gerbera e garofano. Solo contro Phytoptora. (5) Al massimo 3 interventi all'anno.
Marciumi (*Rhizoctonia* spp., *Sclerotinia* spp., *Corticium* spp.)	Agronomico: Eseguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	*Coniothyrium mimitans* (1) *Trichoderma* spp. *Trichoderma harzianum* (2) Tolclofos-metile (3)	(1) Ammesso solo contro *Sclerotinia* spp. (2) Non autorizzato contro *Corticium* spp. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo. Solo contro *Rhizoctonia* spp.
Marciumi basali e radicali (*Phytophthora* spp., *Pythium* spp.)	Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	*Streptomyces griseoviridis* *Trichoderma* spp. *Trichoderma harzianum* (1) Dimetomorf (2) Fosetil Alluminio Metalaxil M (3) Propamocarb (4)	(1) Non autorizzato contro *Phytophtora* spp. (2) Autorizzato solo su garofano e gerbera contro *Phytophtora* spp. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Solo al terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium* spp.) **Tracheoverticilliosi** (*Verticillium* spp., *Phialophora* spp.)	Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distruggere le piante infette.	*Streptomyces griseoviridis* *Trichoderma* spp.	
Ruggine (*Phragmidium* spp., *Uromyces caryophyllinus*)	Agronomico: Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	Olio di arancio dolce Prodotti rameici (1) Miclobutanil (2)(6) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2)(3) Metiram (5)(7) Mancozeb (4)(6)(7) Dithianon (4)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo su rosa, gladiolo, dieffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio (4) Ammesso solo in pieno campo. (5) Ammesso solo su garofano. (6) Ammesso su rosa, garofano, crisantemo, giglio, iris, ornamentali. (7) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*, *Oidium chrisanthemi, O. tabaci*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie ed i getti colpiti. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Olio di arancio dolce Bicarbonato di potassio (3)(7) Bupirimate (8) Metrafenone (2)(9) Difenoconazolo (4)(1) Fenpropidin+penconazolo (1) Miclobutanil (4)(1) Penconazolo (1) Procloraz Propiconazolo (5)(1) Tetraconazolo (6)(1) Trifloxystrobin (5)(10) Pyraclostrobin+boscalid (2)(10)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte, indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo in coltura protetta. (3) Ammesso solo su colture portaseme. (4) Ammesso solo su rosa e garofano. (5) Ammesso solo su rosa. (6) Ammesso solo su rosa, gladiolo, diffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio. (7) Al massimo 8 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	*Pythium oligandrum M1*(9) Dithianon (1)(5) Cyprodinil+Fludioxonil (6) Pyrimethanil (2) Procloraz (10) Mancozeb (1)(3)(7) Boscalid+Pyraclostrobin (4)(8) Mepanipyrim	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Ammesso solo su ciclamino. (3) Ammesso solo su rosa e garofano. (4) Ammesso solo in serra (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (7) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno. (9) Solo ornamentali. (10) Autorizzato anche su bulbose da fiore , euforbia, ornamentali.
Alternaria	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoria		Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cladosporiosi		Dodina (1)	(1) Verificare la fitotossicità
Antracnosi		Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
Cancro del cipresso		Tiofanate metile (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno.
Ticchiolatura *(Diplocarpon rosae, Venturia* spp., *Fisicladium* spp.*)*	Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione,distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime macchie fogliari	Prodotti rameici (1) Dithianon (2)(5) Miclobutanil (4)(3) Mancozeb (7)(6)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (2) Ammesso solo in pieno campo. (3) Ammesso solo su rosa e garofano. (4) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Ammesso su rosa, garofano, crisantemo, giglio, iris, ornamentali.
BATTERIOSI *(Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore.	Prodotti rameici (1)	(1) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (*CMV, LSV, TSWV*)	Agronomico: Impiego di materiale sano ed eliminazione piante infette. Chimico: Lotta agli insetti vettori.		
Afidi (*Aphis gossypii Macrosiphoniella chrysanthemi, Macrosiphum* spp., *Myzus* spp., *Rhopalosiphum padi*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Azadiractina Piretrine naturali Alfacipermetrina (1)(4) Betacyflutrin (4) Cipermetrina (4) Deltametrina (4) Esfenvalerate (4)(10) Tau- Fluvalinate (2)(4) Zetacipermetrina (4) Acetamiprid (5)(6) Imidacloprid (5)(7) Thiamethoxam (5)(8) Pirimicarb Pymetrozine (3)(9) Sulfoxaflor (11) Maltodestrina	(1) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo (2) Ammesso solo in pieno campo (3) Solo se si fa il lancio di insetti utili (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 1 intervento all'anno (8) Al massimo 2 interventi all'anno (9) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale (10) Al massimo 1 intervento all'anno. (11) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Solo ornamentali.
Tripidi (*Thrips* spp., *Heliothrips* spp, *Frankliniella occidentalis*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Agronomico: Distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle infestanti. Chimico: Intervenire alle prime catture nelle trappole.	*Beauveria bassiana* *Amblyseius swirskii (1)* *Steinemema feltiae* Azadiractina Olio minerale Piretrine naturali Acrinatrina (5) Alfacipermetrina (2)(5) Betaciflutrin (5) Cipermetrina (5) Deltametrina (5) Tau-Fluvalinate (3)(5) Zetacipermetrina (5) Acetamipirid (6)(7) Spinosad (4)(8) Lufenuron (1) Etofenprox (5)	(1) Ammesso solo in coltura protetta. (2) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo. (3) Ammesso solo in pieno campo. (4) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cicaline (*Typhlocyba rosae*)	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea. Chimico: In vivaio, alla presenza In serra, solo su forti infestazioni.	Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Azadiractina Piretrine naturali Etofenprox (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire alle prime catture nelle trappole.	*Amblyseius swirskii* (1) *Encarsia* spp. *Beauveria bassiana* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici di acidi grassi Olio minerale Olio di arancio dolce Piretrine naturali Azadiractina Alfacipermetrina (2)(4) Betaciflutrin (4) Deltametrina (4) Acetamipirid (5)(6) Imidacloprid (5)(7) Thiamethoxam (5)(6) Buprofezin Pymetrozine (3)(8) Sulfoxaflor (9) Maltodestrina	(1) Ammesso solo in coltura protetta. (2) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo. (3) Solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (9) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Psille	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate.	Olio minerale Piretrine naturali Etofenprox (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto.	Olio minerale Piretrine naturali Spinosad (1)(3) Etofenprox (2)	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità (1) Ammesso solo su ornamentali, rosa, crisantemo, garofano, gerbera. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglie	Agronomico: Eliminare con la potatura verde i rami maggiormente infestati. Chimico: Soglia di intervento: presenza.	Olio minerale Sali potassici di acidi grassi (5) Clorpirifos (2) Imidacloprid (3)(4) Buprofezin Pyryproxyfen (1)	(1) Ammesso n.1 intervento in pieno campo, n.2 in serra all'anno. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Solo ornamentali.
Tortricidi e Bega del Garofano (*Epichoristodes acerbella, Tortrix pronubana*)	Installare trappole a feromoni. Campionamento: esaminare settimanalmente 200 germogli/1000mq di coltura. Agronomico: Asportare e distruggere le parti infestate; Eliminare i residui colturali; Eliminare le erbe infestanti; Utilizzare reti antinsetto. Chimico: Intervenire dopo il picco di volo, al superamento della soglia di intervento di 2-3% dei germogli infestati.	*Bacillus thuringensis* Betacyflutrin (5) Alfacipermetrina (1)(5) Deltametrina (5) Etofenprox (5) Tau-Fluvalinate (2)(5) Spinosad (3)(6) Clorpirifos (7) Emamectina benzoato (4)(8)	(1) Ammesso sulle floricole solo in pieno campo. (2) Ammesso solo in pieno campo. (3) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali. (4) Ammesso solo contro Epichoristoides (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Agrotis* spp., *Spodoptera* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali se disponibili in commercio. Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	*Bacillus thuringensis* Betacyflutrin (4) Etofenprox (4) Cipermetrina (4) Deltametrina (4) Tau-Fluvalinate (1)(4) Spinosad (2)(5) Emamectina benzoato (3)(6)	(1) Ammesso solo in pieno campo (2) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali (3) Non ammesso contro Agrotis (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Minatrice fogliare (*Liriomyza* spp.)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire alle prime catture.	*Diglyphus isaea* Olio minerale Azadiractina Ciromazina (1)(4) Spinosad (2)(3)	(1) Ammesso solo in coltura protetta (2) Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno
Elateridi (*Agriotes* spp.)		Teflutrin (1)(2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2)	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Intervenire con applicazioni localizzate al terreno.
Maggiolini (*Melolontha melolontha*)		Teflutrin (1)(2) Cipermetrina (3) Deltametrina (3) Betacyflutrin (3)	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Intervenire con applicazioni localizzate al terreno (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Cetonie		Deltametrina (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Oziorrinco	Biologico: Intervenire contro le larve nel terreno in autunno o in primavera. Chimico: Intervenire solo sugli adulti nel periodo estivo alla comparsa delle prime mangiature fogliari nelle ore crepuscolari o notturne.	Nematodi entomoparassiti: *Heterorhabditis* spp. Tau-Fluvalinate (1)(4) Clorpirifos (2) Clorpirifos metil (2)(3)	(1) Ammesso solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tentredini	Agronomico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite. Chimico: Alla comparsa dei primi danni, ed eseguendo interventi, se possibile, localizzati.	Piretrine naturali	
Sciaridi *(Lycoriella* spp.*,Bradysia* spp., *Platosciaria* spp.*)*	Biologico: Intervenire contro le larve nel terreno Catture massali con trappole cromotropiche gialle.	Nematodi entomoparassiti: *Sternernema feltiae*	
Acari (*Tetranychus urticae*, *Panonychus* spp., *Eotetranychus carpini*)	Chimico: Intervenire alla presenza di infestazioni.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Sali potassici di acidi grassi (5) Olio minerale Clofentezine Etoxazole Exitiazox Bifenazate Abamectina (1) Fenazaquin (2) Fenpiroxymate Pyridaben (3) Milbemectina (4) Maltodestrina	Al massimo 4 interventi all'anno contro questo fitofago (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (1) Ammesso solo su crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali. (2) Ammesso solo su rosa, garofano, crisantemo. (3) Ammesso solo in coltura protetta. (4) Solo ornamentali.
Lumache, chiocciole, Limacce	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime piante infestate.	*Phasmarabhitis hermafrodita* Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Nematodi ((*Ditylenchus dipsaci,* *Aphelenchoides fragariae,* *Pratylenchus* spp.*)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione.	*Paecilomyces lilacinus*	
Punteruoli (*Paysandisia archon,* *Rhynchophorus* spp.)	Chimico:	Nematodi entomopatogeni Clorpirifos metil (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	(1) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. (2) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno, con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.

Difesa fitosanitaria integrata dell'erba medica

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della loiessa

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del favino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della veccia

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del trifoglio

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della sulla

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della lupinella

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del lupino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Norme tecniche per il diserbo

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'actinidia

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Interventi localizzati con dosi ridotte su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità	Glifosate	Con formulati da 360 g/L al massimo 9 l/ha/anno se si usano erbicidi fogliari; al massimo 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali.
Dicotiledoni e polloni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida, max 1 l/ha come spollonante
		Pyraflufen ethyl	Per ogni singolo intervento la dose è 0,8 L/ha
Dicotiledoni e graminacee		Isoxaben +oryzalin	Impiegare nella fase di dormienza non oltre il germogliamento

Il diserbo deve essere localizzato in banda sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie del frutteto (salvo vincoli di etichetta).
Per Glifosate e (Isoxaben + Oryzalin) l'area trattata non deve superare il 30% della superficie del frutteto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo degli agrumi

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Dicotiledoni e Graminacee	Agronomico - Falciature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante. Chimico: Interventi chimici ammessi solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco)	Glifosate (1)	Al massimo 1 intervento all'anno, prodotti in alternativa tra loro. (1)Con formulati di glifosate da 360 g/L al massimo 9 l/ha/anno se si usano erbicidi fogliari; 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali in produzione. Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni, e altre infestanti particolarmente resistenti.
Dicotiledoni e polloni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha e 1l/ha come spollonante
Graminacee		Quizalofop- p-etile	
		Propaquizafop	
		Florasulam+ penoxulam	Un trattamento all'anno alle dosi di etichetta tra metà settembre e metà maggio
Dicotiledoni e Graminacee		(Diflufenican + Glifosate)	
		Oxyfluorfen	
		Diflufenican	

Non ammessi interventi chimici nelle interfile
(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.
Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile rimane il 50%, (salvo vincoli di etichetta).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'olivo

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno. Chimico: Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : -Vi siano rischi di erosione (pendenze superiori 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici	Glifosate (1)	(1) Con formulati di glifosate da 360 g/L al massimo 9 l/ha/anno se si usano erbicidi fogliari; 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali in produzione.
Dicotiledoni e polloni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante
		Pyraflufen etile	Per ogni singolo intervento la dose è 0,8 l/ha
Dicotiledoni		Tribenuron metile	Un solo trattamento per stagione
Graminacee e dicotiledoni		Diflufenican	
Graminacee e dicotiledoni	Interventi chimici solo nei primi 3 anni di allevamento	Diflufenican + Glifosate(1)	
Graminacee e dicotiledoni		Flazasulfuron	(1) Massima dose impiegabile 0,7 l/ha

Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie. Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile rimane il 50% (salvo vincoli di etichetta).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo delle drupacee

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Non ammessi interventi chimici nell'interfila L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate (1)	(1)Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
		Carfentrazone	Solo su pesco e susino. Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida, e max 1 l/ha come spollonante
Graminacee		Quizalofop p etile	
Dicotiledoni		Diflufenican	
		Isoxaben	A fine inverno, primavera fino alla fioritura
Dicotiledoni e graminacee		Isoxaben + Oryzalin	Impiegare alla dose di 5 l/ha in allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; 3,75 l/ha in produzione da dormienza fino a pre fioritura
Graminacee		Diflufenican + Glifosate (1)	Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura
Dicotiledoni e graminacee		Pendimetalin	Solo albicocco e pesco

(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila, per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo delle pomacee

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione Chimico: Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) e vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	(1)Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Dicotiledoni		Pyraflufen ethyle	Impiegabile come spollonante o come sinergizzante di altri erbicidi
		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e massimo 1 l/ha come spollonante
Graminacee		Ciclossidim	
		Propaquizafop	
		Quizalofop-p-etile	
Dicotiledoni		Isoxaben	A fine inverno-primavera fino alla fioritura. Applicare in banda sotto la fila (massimo30% della superficie)
Graminacee Dicotiledoni		Isoxaben + oryzalin	5 l/ha in allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; 3,75 l/ha in produzione da dormienza fino alla pre-fioritura; Applicare in banda sotto la fila (massimo 30% della superficie)
Graminacee e dicotiledoni		Oxifluorfen	Impiegabile tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio e solo su astoni
		(Diflufenican + Glifosate)	
		Diflufenican	
		Pendimetalin	

(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della vite

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno		
	Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
		Acido pelargonico	2 interventi all'anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo
Dicotiledoni		Carfentrazone	Per ogni singolo intervento la dose è 0,3 l/ha come erbicida, max 1 l/ha come spollonante
		Pyraflufen ethyle	Impiegabile come spollonante o come sinergizzante di altri erbicidi
Graminacee		Ciclossidim	
		Propaquizafop	
		Quizalofop- p-etile	
Graminacee e Dicotiledoni		Flazasulfuron	Impiegabile ad anni alterni,.
		Penoxulam	
Dicotiledoni	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento Solo localizzati sulla fila	Isoxaben	A fine inverno, fino alla fioritura
Graminacee e Dicotiledoni		Isoxaben+oryzalin	In allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; in produzione da dormienza fino a rigonfiamento gemme
	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento Solo localizzati sulla fila	Pendimetalin	
		Diflufenican	Riposo vegetativo fino a un mese dal germogliamento
		Diflufenican + Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione

(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie.
(2) Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile rimane il 50%, (salvo vincoli di etichetta).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del nocciolo

Periodo di intervento	Sostanza attiva	Infestanti controllate	NOTE
	Agronomico: operare con gli inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno Chimico: L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi sia, sulle file, una distanza tra pianta e pianta inferiore a metri 3,5 – 4 - vi siano impianti con impalcature basse e dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici - vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)		Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie
Allevamento e produzione	Glifosate (1)	dicotiledoni graminacee	(1) Al massimo 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; al massimo 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Spollonatura	Carfentrazone	dicotiledoni graminacee	Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida, e max 1 l/ha come spollonante
	Pyraflufen etile	dicotiledoni graminacee	Per ogni singolo intervento la dose è 0,8 l/ha
Allevamento e produzione	Propaquizafop	graminacee	

Non ammessi interventi chimici nelle interfile
(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza dell'interfila

Sostanze attive consentite nel diserbo del castagno

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive nel diserbo del mandorlo

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno		
	Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie . Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)		
	- Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
		Quizalofop p etile	
Graminacee e Dicotiledoni		Oxifluorfen	Da utilizzarsi a dosi ridotte (0,3-0,45 l per intervento) in miscela con i prodotti sistemici
		Propaquizafop	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del noce

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	**Sostanza attiva**	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie. Non ammessi interventi chimici nelle interfile L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%); - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	(1) Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Graminacee		Propaquizafop Quizalofop-p-etile	
Graminacee e Dicotiledoni		Isoxaben + Oryzalin	Massimo 5l/ha in allevamento da dormienza a fine fioritura. Massimo 3,75l/ha in impianti in produziona da dormienza a pre fioritura
Graminacee e Dicotiledoni		Pendimetalin	

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del pistacchio

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	Sostanza attiva	
Graminacee e dicotiledoni	Agronomico: Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file o, negli impianti a sesto irregolare, sulle aree di proiezione della chioma operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
Graminacee		Propaquizafop	
Graminacee		Quizalofop-p-etile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dei Piccoli frutti (lampone, mirtillo, ribes e uva spina, rovo)

Infestanti controllate	**Criterio di intervento**	**Sostanza attiva**	
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Per tutte le colture considerate, ad eccezione del lampone, è consigliata la pacciamatura del suolo con l'impiego di materiali organici o con teli di polietilene stabilizzato ad elevata attività filtrante. Per il lampone è consigliata la pacciamatura con materiali organici.		
		Glifosate	Al massimo 9 l/ha

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'aglio

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Metazaclor	graminacee e dicotiledoni	Tra pre e post al massimo 1 intervento all'anno
Post emergenza	Metazaclor	dicotiledoni graminacee	Tra pre e post al massimo 1 intervento all'anno
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Clopiralid	dicotiledoni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'asparago

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto pre ricaccio e/o in post raccolta	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Preemergenza	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
Pre ricaccio e post-colta	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza/trapianto	Propaquizafop	graminacee	
Post emergenza/trapianto	Piridate	dicotiledoni	

Sostanze attive consentite nel diserbo del basilico

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	Dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglia e da costa

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico		
	Metamitron	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Cloridazon	graminacee e dicotiledoni	Al massimo 2,6 kg/ha di s.a. ogni 3 anni sullo stesso appezzamento
	Metamitron	dicotiledoni e graminacee	
	S-Metolaclor	graminacee e dicotiledoni	Ammesso tra febbraio e agosto
Post emergenza	Fenmedifan	dicotiledoni	
	Metamitron	dicotiledoni	Ammesso solo su bietola rossa

Sostanze attive consentite nel diserbo del carciofo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Post trapianto Pre ricaccio Post ricaccio	Oxifluorfen	dicotiledoni graminacee	Solo applicazioni in bande lungo la fila nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	Utilizzabile su acetosella
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 Kg all'anno
	Metazaclor	dicotiledoni graminacee	
Post trapianto e post ricaccio	Cletodim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della carota

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Aclonifen	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	
	Clomazone	graminacee e dicotiledoni	
	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
Post emergenza	Metribuzin	dicotiledoni	
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	Ammesso solo su cavolfiore
	Napropamide	graminaceee dicotiledoni	Ammesso solo su cavolfiore
	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D	graminacee	Ammesso solo su cavolfiore
	Propaquizafop	graminacee	Ammesso solo su cavolo broccolo
	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg/anno
Post-emergenza	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio e Cavolo verza

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminaceee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Napropamide	graminaceee dicotiledoni	Ammesso solo su cavolo cappuccio
	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D	graminacee	Ammesso solo su cavolo cappuccio
	Quizalofop- p-etile	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	
	Propaquizafop	graminacee	Ammesso solo su cavolo cappuccio
	Piridate	dicotiledoni	

Sostanze attive consentite nel diserbo del cavolo rapa

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto (in assenza di coltura)	Glifosate	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Pendimetalin	graminacee dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
Post-trapianto	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg/anno
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dei cavoli a foglia o cinesi

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	graminacee dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto	Pendimetalin	graminacee dicotiledoni	
Post- trapianto	Metazaclor	graminacee dicotiledoni	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del cetriolo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della zucca

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dello zucchino

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza Pre trapianto Post- trapianto	Clomazone	dicotiledoni graminacee	L'uso in post-emergenza è alternativo all'uso in pre emergenza o pre trapianto
Post-emergenza	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina Pre emergenza	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico		
Pre emergenza	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
Post emergenza	Pendimetalin	graminacee e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Clopiralid	dicotiledoni	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolino

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre-emergenza	Clomazone	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Imazamox	dicotiledoni	
	Propaquizafop	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del fagiolo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	S-Metolaclor	dicotiledoni graminacee	
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
	Clomazone	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg/anno
	Imazamox	dicotiledoni	
	Quizalofop-p etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della fava

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Imazamox	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Imazamox + Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Imazamox	dicotiledoni e graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del finocchio

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina - Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre trapianto – Pre emergenza	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	rattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione
	Clomazone	dicotiledoni graminacee	Da utilizzare subito dopo la semina
Post trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	rattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione
Post emergenza	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga in pieno campo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
Post trapianto	Propaquizafop	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop - p - etile	graminacee	
	Propizamide	dicotiledoni graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia riccia

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto Pre semina Post trapianto Post emergenza	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto Post trapianto	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'indivia scarola

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto e Pre - emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre emergenza	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della melanzana

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Napropamide	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Fenoxaprop p etile	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
Post emergenza	Quizalofop-p-etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del melone

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del cocomero

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della patata

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Napropamide	dicotiledoni graminacee	
Pre emergenza	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Metobromuron	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Aclonifen	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	
	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	
	Flufenacet	graminacee e alcune dicotiledoni	
	Prosulfocarb	graminacee e dicotiledoni	
Post emergenza	Rimsulfuron	dicotiledoni e graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Cletodim	graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop-p-etile isomero D	graminacee	
Pre raccolta	Carfentrazone etile	disseccante parte aerea	
	Pyraflufen ethyl	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Disseccante	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del peperone

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del pisello

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico		
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	
	Pendimetalin + Aclonifen	graminacee e dicotiledoni	
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 2 kg all'anno
	Imazamox	dicotiledoni e graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del prezzemolo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post-emergenza	Ciclossidim	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del ravanello

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post-emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in pieno campo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	Si	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	graminacee dicotiledoni	
	Acido pelargonico	Si	graminacee e dicotiledoni	
Post emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del sedano

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Pre ricaccio pre trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacio

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Metamitron	dicotiledoni e graminacee	
	Lenacil	graminacee	
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Lenacil	graminacee dicotiledoni	
	Cloridazon + metamitron	graminacee dicotiledoni	Al massimo 2,6 kg/ha di s.a. ogni 3 anni nello stesso appezzamento
	S-Metolaclor	graminacee e dicotiledoni	Impiegabile solo tra febbraio e agosto
	Triallate	graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminace	
	Ciclossidim	graminacee	
	Lenacil	dicotiledoni	
	Fenmedifam	dicotiledoni	

Sostanze attive consentite nel diserbo delle officinali (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso in coltura protetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Etofumesate	dicotiledoni	
	Metamitron	dicotiledoni	
Post-emergenza (con microdosi)	Fenmedifam	dicotiledoni e graminacee	
	Ethofumesate	dicotiledoni	
	Desmedifam	dicotiledoni e graminacee	
	Metamitron	dicotiledoni	
Post emergenza per la risoluzione di casi particolari	Lenacil	dicotiledoni	Problemi di Polygonum aviculare
	Propizamide	dicotiledoni graminacee	Problemi di Cuscuta
	Clopiralid	dicotiledoni	Problemi di Cirsium
	Triflusulfuron-methyl	graminacee dicotiledoni	Problemi di Abutilon, Ammi majus, Crucifere, Girasole
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina e trapianto	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Napropamide	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico		
Pre emergenza	Aclonifen	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Pre trapianto	Aclonifen	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Metribuzin	graminacee dicotiledoni	
	Oxadiazon	graminacee dicotiledoni	
	Flufenacet	graminacee dicotiledoni	
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	S metolaclor	graminacee dicotiledoni	Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	rimsulfuron	graminacee dicotiledoni	
	Metribuzin	graminacee dicotiledoni	
Post trapianto	Quizalofop isomero D	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	
	ciclossidim	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del tabacco

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre trapianto	Aclonifen	dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	
	Oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	
	Benfluralin	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Propaquizafop	graminacee	
	Clomazone	dicotiledoni graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop etile isomero D	graminacee	
	Piridate	dicotiledoni	Al massimo 1 kg all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'avena, segale, triticale e orzo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Flufenacet+Diflufenican (1)	dicotiledoni e graminacee	In pre emergenza è ammesso un trattamento ogni tre anni. (1)Non ammesso su avena.
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza precoce	Prosulfocarb	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su segale e triticale
Post emergenza precoce	Bifenox	dicotiledoni e graminacee	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Diflufenican + iodosulfuron+florasulam		
	Prosulfocarb	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su segale e triticale
Post emergenza	Amidosulfuron	dicotiledoni con Galium	
	Metsulfuron metile	dicotiledoni	
	Tribenuron-metile	dicotiledoni	
	Tifensulfuron metile	dicotiledoni	
	Florasulam	dicotiledoni	
	Pinoxaden	graminacee	Autorizzato solo su orzo e triticale
	Fluroxypir	dicotiledoni	Non ammesso su triticale
	Clopiralid+ Florasulam	dicotiledoni	Non autorizzato su avena
	Diflufenican + florasulam + iodosulfuron + cloquintocet mexil	dicotiledoni e graminacee	
	Halauxifen metile	dicotiledoni	
	Propoxycarbazone+ mesosulfuron	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su triticale
	Tritosulfuron	dicotiledoni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre-emergenza	Clopiralid+ florasulam	dicotiledoni	In pre emergenza è consentito un trattamento ogni tre anni
	Prosulfocarb	dicotiledoni graminacee	
	Flufenacet+Diflufenican	dicotiledoni graminacee	
	Bifenox	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
Post - emergenza precoce	Prosulfocarb	dicotiledoni graminacee	
	Clopiralid+ florasulam	dicotiledoni	
	Bifenox	dicotiledoni	Impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	
	Tritosulfuron	dicotiledoni	
Post emergenza (interventi di fine inverno e primaverili)	Iodosulfuron metil sodium + mesosulfuron metile+mefenpir dietile	dicotiledoni con Galium e graminacee	
	Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir dietile	graminacee	
	Pinoxaden+ Cloquintocet mexyl	graminacee	
	Diclofop metile	graminacee	
	Clodinafop – propargyl+ Cloquintocet mexyl	graminacee	
	Metsulfuron metile (1)	dicotiledoni	
	Tribenuron-metile	dicotiledoni	
	Amidosulfuron	dicotiledoni con *Galium*	
	Fluroxipyr	dicotiledoni	

—*segue*—

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Post emergenza (interventi di fine inverno e primaverili)	Florasulam	dicotiledoni	
	Iodosulfuron-metil-sodium Fenoxaprop-p-etile e Mefenpir-dietile	graminacee dicotiledoni	
	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
	Pyroxulam + florasulam+ Cloquintocet mexyl	dicotiledoni graminacee	
	Clodinafop+ Pinoxaden+ Florasulam+ Cloquintocet mexyl	dicotiledoni graminacee	
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium +amidosulfuron+ mefenpyr diethyl	dicotiledoni graminacee	
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium + mefenpyr diethyl	dicotiledoni graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del sorgo

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	**Note**
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Aclonifen	dicotiledoni graminacee	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Bentazone	dicotiledoni	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Mesotrione	dicotiledoni graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del farro

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	**Note**
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Aclonifen	dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Flufenacet	graminacee dicotiledoni	
	Dimetenamide-P	graminacee dicotiledoni	
	Pethoxamide	graminacee dicotiledoni	
	S-Metolaclor	graminacee dicotiledoni	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Isoxaflutole		Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon

—segue—

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	**Note**
Post emergenza precoce	Isoxaflutole	dicotiledoni graminacee	Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon
	Mesotrione	dicotiledoni	
	S-Metolaclor	graminacee dicotiledoni	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Tembotrione + Isoxadifenil-ethyl	dicotiledoni graminacee	
	Rimsulfuron	dicotiledoni graminacee	
	Nicosulfuron	dicotiledoni graminacee	
	Tifensulfuron – metile	dicotiledoni	
	Foramsulfuron	graminacee dicotiledoni	
	Isoxaflutolo + cyprosulfamide	graminacee dicotiledoni	
	Isoxaflutolo + Thiencarbazone+ Cyprosulfamide	graminacee dicotiledoni	Al massimo un intervento all'anno.
	Sulcotrione	dicotiledoni	
	Mesotrione	dicotiledoni	
	Fluroxypir	dicotiledoni	
	Prosulfuron	graminacee dicotiledoni	Massimo un'applicazione ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del girasole

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	S-Metolaclor	dicotiledoni e graminacee	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Oxyfluorfen	dicotiledoni graminacee	
	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
	Aclonifen	dicotiledoni	Impiegabile localizzato sulla fila sul 50% della superficie oppure 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	
	Cletodim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della soia

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Pre emergenza	Oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	
	Pethoxamide	dicotiledoni e graminacee	
	Clomazone	dicotiledoni e graminacee	Il Clomazone risulta attivo nei confronti dell'Abutilon
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
	Flufenacet	dicotiledoni e graminacee	
Pre o post emergenza precoce	Bifenox	dicotiledoni	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
Post emergenza	Tifensulfuron metile	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della fragola

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto

Sostanze attive consentite nel diserbo del cece

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Presemina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Metribuzin	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Piridate	dicotiledoni	
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop p etile	graminacee	
	Propaquizafop	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della cicerchia

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo della lenticchia

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo del radicchio

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Presemina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto Pre semina Post trapianto Post emergenza	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre trapianto Post trapianto	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Ammesso solo su radicchio rosso
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo della cicoria

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Presemina e pre trapianto	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
	Benfluralin	dicotiledoni graminacee	
	Acido pelargonico	dicotiledoni e graminacee	
Post semina, pre trapianto, post trapianto	Propizamide	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto	Oxadiazon	dicotiledoni graminacee	
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Pre emergenza	Clorprofam	dicotiledoni graminacee	Non ammesso in coltura protetta
Post emergenza	Ciclossidim	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo delle floreali e ornamentali

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-trapianto Pre semina	Glifosate	dicotiledoni graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
Pre semina e pretrapianto	Clorprofam	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato su bulbose da fiore e floreali da bulbo e da seme.
	Oxadiazon liquido	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su garofano e ornamentali.
Post trapianto	Oxadiazon granulare	dicotiledoni e graminacee	Autorizzato solo su garofano e ornamentali.
	Pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	Solo ornamentali.
	Isoxaben	dicotiledoni annuali	Solo ornamentali.
	Oxyfluorfen	dicotiledoni graminacee	Solo ornamentali in vivaio.

Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dell'erba medica

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre-semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.
Post emergenza	Imazamox	dicotiledoni	Ammesso solo al primo anno d'impianto.
	Quizalofop-etile isomero D	graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.
	Quizalofop-p-etile	graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.
	Piridate	dicotiledoni	
	Tifensulfuron metile	dicotiledoni graminacee	
	Propaquizafop	dicotiledoni e graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.
	Cletodim	graminacee	Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno

Sostanze attive consentite nel diserbo della loiessa

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo del trifoglio

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo della veccia

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo della lupinella

Non sono ammessi interventi chimici

Sostanze attive consentite nel diserbo del lupino

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della sulla

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	**Note**
Post emergenza	Propizamide	Cuscuta	Interventi localizzati che annualmente non potranno superare ogni anno il 15% dell'intera superficie. Ad es. in un ettaro non si possono usare più di 0,55 l in un anno.

Sostanze attive consentite nel diserbo del favino

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
pre emergenza	Pendimetalin	dicotiledoni graminacee	
	Clomazone	graminacee e dicotiledoni	
	Metribuzin	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza e post emergenza precoce	Imazamox	dicotiledoni graminacee	
Post emergenza	Propaquizafop	graminacee	
	Bentazone	dicotiledoni	Impiegabile al massimo 1 volta o anni sullo stesso appezzamento
	Ciclossidim	graminacee	
	Quizalofop-p-etile	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Metamitron	No	dicotiledoni e graminacee	Attenzione ai 45 giorni di tempo di carenza
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	S-Metolaclor	Si	graminacee dicotiledoni	Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Metamitron	No	graminacee dicotiledoni	Attenzione ai 45 giorni di tempo di carenza

Sostanze attive consentite nel diserbo del cicorino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza	Clorprofam	No	dicotiledoni e graminacee	
Pre e post trapianto	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Ciclossidim	No	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della dolcetta (*Valerianella locusta*, songino) in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
Post semina – pre emergenza	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
Post - emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo delle foglie e steli di brassica e Brassicaceae

(Baby leaf)

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto

Sostanze attive consentite nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre emergenza Pre trapianto	Propizamide	No	dicotiledoni e graminacee	
Post trapianto	Ciclossidim	No	graminacee	
	Propaquizafop	Si	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo della rucola in coltura protetta

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Benfluralin	No	dicotiledoni e graminacee	
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	

Sostanze attive consentite nel diserbo del crescione o barbarea

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Presemina	Glifosate	Si	graminacee e dicotiledoni	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
Presemina	Benfluralin	No	graminacee e dicotiledoni	
Post trapianto	Propaquizafop	Si	graminacee	
	Ciclossidim	No	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze attive consentite nel diserbo dello spinacino

Periodo di intervento	**Sostanza attiva**	**Baby leaf**	**Infestanti controllate**	
Pre semina	Glifosate	Si	dicotiledoni e graminacee	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto
	Acido pelargonico	Si	dicotiledoni e graminacee	
Pre semina pre emergenza	Lenacil	Si	dicotiledoni	
	Metamitron	Si	dicotiledoni	Attenzione ai 45 giorni di tempo di carenza
Pre emergenza	S-Metolaclor	Si	dicotiledoni e graminacee	Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
	Lenacil	Si	dicotiledoni e graminacee	
Post emergenza	Ciclossidim	No	graminacee	
	Propaquizafop	Si	graminacee	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 28 del 20/03/2019

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

D Lgs n 214 del 19/08/2005 - DGR n. 690 del 06/12/2016 - DRD n. 24 del 03/08/2017: Prosieguo delle Azioni di potenziamento delle attivita' di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario - Approvazione Piano di azione fitosanitario regionale 2019 esecutivo

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
b) la direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
c) il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
d) la decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, concernente: "Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", ha contestato allo Stato italiano l'inadeguata applicazione delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio;
e) al fine di dare delle risposte alla predetta procedura di infrazione, tra l'altro, nella seduta del 27 luglio 2011 della Conferenza Stato Regioni è stata sancita l'Intesa sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale impegnando il Governo, le Regioni e le Province autonome al potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale con l'emanazione di disposizioni regionali e Statali di disciplina della materia fitosanitaria;
f) il Decreto del presidente del Consiglio del 4 giugno 2011 ha dichiarato lo stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti ed organismi nocivi sul territorio nazionale;
g) in risposta alla procedura di infrazione suddetta, la Regione Campania, ha sottoscritto in data 23 aprile 2010 uno specifico Protocollo d'Intesa per la costituzione di una "Unità Regionale di Coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo Fitosanitario" (URCoFi), della durata di sei anni, con le principali istituzioni scientifiche operanti in materia di difesa delle piante in Campania, in particolare con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il CNR e il CRA;
h) allo scadere del predetto protocollo d'intesa, in applicazione della DGR 690/2016, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per il rinnovo della costituzione dell'Unità di Coordinamento e potenziamento Regionale delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo Fitosanitario" (URCoFi);
i) detto protocollo di intesa, sottoscritto tra Regione Campania e il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in qualità di capofila del partenariato, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, della durata di sei anni, è stato registrato agli atti della Regione Campania in data 07/07/2017, con prot. n. 19;
j) con DRD n. 24 del 03/08/2017:
    - è stato approvato il "Piano di azione fitosanitario regionale 2017-2019", con una previsione di spesa annua di circa 400.000,00 euro;
    - sono stati impegnati a favore del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli, i fondi necessari all'avvio del programma già nel 2017 per un importo pari ad € 355.485,05;
    - è stato rimandato a successivi provvedimenti l'approvazione degli eventuali aggiornamenti tecnico-finanziari del suddetto Piano che, su indicazione del Comitato Tecnico Scientifico, si dovessero rendere necessari nel corso del triennio
    - è stata rimandata a successivi provvedimenti l'approvazione del "Piano di azione fitosanitario regionale 2017/2019 esecutivo" che, redatto d'intesa tra la UOD Ufficio

Centrale Fitosanitario e il Dipartimento di Agraria, provvederà a dettagliare le azioni fitosanitarie che i firmatari URCoFi sono tenuti a svolgere per il periodo 2017/2019;

- è stato rimandato a successivi provvedimenti l'impegno di ulteriori fondi, fermo restando la disponibilità finanziaria sui competenti capitoli di bilancio 2017/2019, necessari alla copertura finanziaria della spesa totale prevista per la realizzazione del programma pluriennale;

k) con DRD n. 299 del 06/12/2017, a firma del Direttore Generale della DG 50.07, è stato impegnato a favore del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli l'importo di € 119.255,74 per la realizzazione, nell'ambito del Programma URCoFi 2017-2019, del Progetto Speciale Castagno, di cui € 59.627,87 per le annualità 2018 e € 59.627,87 per l'annualità 2019;
l) con DRD n. 12 del 23/02/2018 è stato approvato il Piano di azione fitosanitario 2018 esecutivo, comprensivo del Progetto speciale castagno 2018/2019, con una previsione di spesa complessiva di € 538.883,74 (€ 119.255,74 per il progetto speciale castagno e € 419.628,00 il Piano di azione fitosanitario 2018);
m) con successivi DRD n. 63/2017 e 62/2018 sono state impegnate ulteriori somme occorrenti all'attuazione del Piano Fitosanitario 2017/2019 per un importo complessivo di € 437.599,03;
n) con DRD 31/2017 è stata liquidata a favore del Dipartimento di Agraria, a titolo di anticipazione, la somma di € 170.466,41 per l'attuazione del Piano di azione fitosanitario 2017/2019 che costituisce impegno per le attività 2019;
o) con DRD 57 del 31/5/2018 è stato liquidato a favore del Dipartimento di Agraria la somma di € 27.809,74 a titolo di SAL 2107 dell'importo approvato per la realizzazione del Piano 2017/2019;
p) con DRD 128 del 30/11/2018 è stato liquidato a favore del Dipartimento di Agraria la somma di € 150.867,07 a titolo di SAL 2018 sull'importo approvato per la realizzazione del Piano 2017/2019;
q) con DGR 889 del 28/12/2018 è stato riconosciuto in Campania lo status di emergenza fitosanitaria per *Bactrocera dorsalis,* dando mandato alla DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali di adottare uno specifico Piano di azione che preveda misure ufficiali volte ad attuare una efficacia sorveglianza e controllo del territorio per evitare l'insediamento del nuovo organismo nocivo, ed è stato precisato che le risorse finanziarie per l'attuazione del predetto Piano d'azione dovranno avere copertura finanziaria nel bilancio gestionale 2019 sui pertinenti capitoli di spesa la cui titolarità è della UOD 50.07.07 Ufficio Centrale Fitosanitario;

PRESO ATTO che:

a) nel corso della riunione del Comitato Tecnico Scientifico del partenariato UORCoFi, tenutasi in data 01/02/2019 presso la sede dalla UOD 50.07.07 "Ufficio Centrale Fitosanitario", sono stati approvati gli aggiornamenti tecnico-finanziari del Piano di azione fitosanitario 2017/2018 resosi necessari a seguito del ritrovamento in Campania del nuovo organismo nocivo *Bactrocera dorsalis*
b) su indicazione del Comitato Tecnico Scientifico sono state stabilite le attività da realizzare per l'attuazione del Piano esecutivo 2019, compresa la realizzazione di quanto previsto dal Piano di Emergenza Nazionale per impedire l'introduzione e la diffusione del nuovo organismo nocivo *Bactrocera dorsalis*
c) in data 25/02/2019 il Dipartimento di Agraria, in qualità di capofila del partenariato URCoFi, sulla base della proposta di Piano esecutivo inviato dalla UOD Ufficio Fitosanitario Regionale con nota n.78446 del 05/02/2019 ed a seguito di quanto concordato nell'ambito della precitata riunione del Comitato tecnico scientifico, ha inviato la proposta di programma esecutivo 2019 con una previsione di spesa pari ad **€ 786.748,00** comprensiva della somma occorrente per le attività di monitoraggio per *Bactrocera dorsalis* che da sola ammonta complessivamente ad **€ 383.203,00**.

CONSIDERATO che

a) per ogni singola attività prevista dal Piano di azione fitosanitario per l'anno 2019, il referente scientifico competente ha redatto il progetto esecutivo d'intesa con il referente regionale dell'Ufficio Centrale Fitosanitario;
b) la precitata proposta di Piano esecutivo 2019, costituita dai singoli progetti esecutivi e dal Progetto speciale castagno, è stata redatta dal Dipartimento di Agraria, in qualità di capofila del

partenariato URCoFi, ed è stata aggiornata d'intesa con l'Ufficio Centrale Fitosanitario della Regione Campania e i rappresentanti di tutte le Istituzioni coinvolte nel partenariato con una previsione di spesa ridotta pari ad **€ 777.808,00,** al netto dell'importo necessario per la realizzazione del Progetto speciale castagno, pari ad € 119.255,74, approvato con il succitato DRD 299/2017 e 12/2018;

c) a copertura della sopra riportata spesa, occorrente per la realizzazione delle attività previste dal Piano di azione fitosanitario 2019, è necessario provvedere all'impegno di una ulteriore somma di € **432.161,66,** a fronte degli importi impegnati con i succitati DRD e pari complessivamente ad **€ 345.646,34**

CONSIDERATO che il "Piano di azione fitosanitario regionale esecutivo 2019", allegato e parte integrante del presente provvedimento, risponde alle esigenze e agli obiettivi dell'accordo di collaborazione di cui alla DGR n. 690 del 06/12/2016 e del DRD n. 24 del 03/08/2017.

CONSIDERATO, altresì, che occorre rimandare a successivi provvedimenti, l'impegno della ulteriore somma necessaria alla copertura finanziaria della spesa occorrente per la realizzazione del Piano di azione fitosanitario 2019, pari ad € 432.161,66, a fronte di un impegno di spesa attualmente assunto per un importo di € 345.646,34.

RITENUTO, pertanto, di dover:

a) approvare il "Piano di azione fitosanitario regionale 2019 esecutivo", allegato e parte integrante del presente provvedimento comprensivo del Progetto speciale castagno, con una previsione di spesa complessiva di **€ 777.808,00,** al netto dell'importo necessario per la realizzazione del Progetto speciale castagno pari ad € 119.255,74 già approvato ed impegnato con il succitato DRD 299/2017 e DRD 12/2018;
b) rimandare a successivi provvedimenti, fermo restando la disponibilità finanziaria sui competenti capitoli di bilancio per l'esercizio finanziario 2019 così come previsto dalla succitata DGR 889/2018, l'impegno della ulteriore somma necessaria alla copertura finanziaria della spesa occorrente alla realizzazione del Piano di azione fitosanitario 2019 esecutivo e pari ad € 432.161,66, a fronte di un impegno di spesa attualmente assunto per un importo di € 345.646,34.

VISTO

- la DGR n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla DGR n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- il D.P.G.R.C. n. 102 del 08/05/2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale alla dott.ssa Daniela Carella;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Ufficio Centrale Fitosanitario"

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

1) approvare il "Piano di azione fitosanitario regionale 2019 esecutivo", allegato e parte integrante del presente provvedimento, comprensivo del Progetto speciale castagno, con una previsione di spesa complessiva di **€ 777.808,00,** al netto dell'importo necessario per la realizzazione del Progetto speciale castagno pari ad € 119.255,74 già approvato ed impegnato con il succitato DRD 299/2017 e DRD 12/2018;

2) rimandare a successivi provvedimenti, fermo restando la disponibilità finanziaria sui competenti capitoli di bilancio per l'esercizio finanziario 2019 così come previsto dalla succitata DGR 889/2018, l'impegno della ulteriore somma necessaria alla copertura finanziaria della spesa occorrente alla realizzazione del Piano di azione fitosanitario 2019 esecutivo e pari ad € 432.161,66, a fronte di un impegno di spesa attualmente assunto per un importo di € 345.646,34.

Il presente provvedimento è inviato:

- alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD 50.07.09 per quanto di competenza;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V UOD 40.03.05 – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini del D.Lgs. n 33/2013 artt. 26 e 27 per compiti consequenziali;
- all'UDCP Segreteria di Giunta – UOD 40.03.03 Affari Generali e Gestione del Personale, Gestione Archiviazione Decreti per i compiti consequenziali.

DANIELA CARELLA

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

UOD Ufficio Centrale Fitosanitario

PIANO ESECUTIVO URCoFi

2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 - Normativa di riferimento 5

2 - Controlli fitosanitari all'importazione 18

3 - Controlli fitosanitari all'esportazione 20

4 - Risanamento varietà di vite autoctone ("Forastera" e "Biancolella") 22

5 - Agrometeo 24

6 - Organismi nocivi di allerta fitosanitaria e di interesse strategico 27

6.1 *Agrilus anxius* - Rodilegno bronzeo della betulla 28

6.2 *Agrilus* auroguttatus - Rodilegno bronzeo delle querce 31

6.3 *Agrilus planipennis* - Rodilegno smeraldo dei frassini 34

6.4 *Aleurocanthus spiniferus* e *Aleurocanthus* spp.-Aleirode spinoso degli agrumi, aleirodi neri 37

6.5 Anoplophora *chinensis* - Cerambicide asiatico 40

6.6 Anoplophora glabripennis -Tarlo asiatico del fusto 43

6.7 *Anthonomus eugenii* - Punteruolo peperone 46

6.8 *Aromia bungii* - Cerambicide delle drupacee 49

6.9 *Bactrocera dorsalis* - Mosca orientale delle frutta 52

6.10 *Bursaphelenchus xylophilus* - Nematode del Pino 56

6.11 *Candidatus* Liberibacter africanus, *C*. Liberibacter americanus, *C*. Liberibacter asiaticus - Huanglongbing (sin. greening degli agrumi) e vettori *Diaphorina citri*, *Trioza erytreae* - Psille vettrici di *Candidatus liberibacter* spp. 59

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.12 *Ceratocystis platani* - Cancro colorato del platano 63

6.13 *Citrus tristeza* virus - (CTV, virus della tristezza degli agrumi) 66

6.14 *Crisococcus pini*- Cocciniglia cotonosa del pino 69

6.15 Epitrix cucumeris, E. papa, E. subcrinita, E.tuberis - Altiche della patata 72

6.16 Geosmithia morbida e Pityophthorus juglandis - Cancro rameale del noce e vettore 75

6.17 Gibberella circinata (sin. Fusarium circinatum) - Cancro resinoso del Pino 79

6.18 Grapevine Flavescence Dorèe Phytoplasma - Flavescenza Dorata vite 82

6.19 *Halyomorpha halys* - Cimice asiatica, cimice marmorizzata 85

6.20 *Lema bilineata*-Crisomelide sudamericano deltabacco 89

6.21 *Marchalina hellenica*- Cocciniglia greca dei pini 92

6.22 *Matsucoccus feytaudi* - Cocciniglia corticicola del pino marittimo 95

6.23 Megaplatypus mutatus - Platipo 98

6.24 *Monochamus* spp. (non europei) - Cerambicidi delle conifere 101

6.25 Nematodi 104

6.26 *Phyllostica citricarpa* - Macchia nera degli agrumi 105

6.27 *Phytophtora ramorum* - Morte improvvisa delle querce, disseccamento del rododendro e avvizzimento del viburno 108

6.28 *Pissodes* spp. (non europei) - Punteruoli delle conifere 111

6.29 *Plum Pox Virus* (SHARKA delle drupacee) 114

6.30 *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* - Cancro batterico dell'actinidia 117

6.31 *Rhynchophorus ferrugineus* - Punteruolo rosso delle palme 120

6.32 *Scaphoideus titanus*- vettore Flavescenza Dorata 123

6.33 *Thaumetopoea pityocampa* - Processionaria del pino 126

6.34 Tomato leaf curl New Delhi virus– ToLCNDV 128

6.35 Tomato brown rugose fruit virus– ToBRFV 131

6.36 *Toumeyella parvicornis*- Cocciniglia tartaruga dei pini 134

6.37 *Toxoptera citricida*-Afide Bruno degli agrumi..... 137

6.38 Xanthomonas arboricola pv. juglandis - Mal secco del noce 140

6.39 Xylella fastidiosa 143

6.40 *Xylosandrus crassiusculus* - Asian Ambrosia beetle..... 146

7 - Progetti Speciali 149

7.1 Progetto Speciale CASTAGNO 149

8 - Tabelle Riassuntive ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

9 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE 170

1 - Normativa di riferimento

o Normativa a carattere generale

- Direttiva 68/193/CEE del Consiglio, del 09/04/1968, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite.
- Decreto Ministeriale 14/04/1997. Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23/06/1993, n. 93/64/CEE del 05/07/1993 e n. 93/79/CEE del 21/09/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto (G.U. n°126 del 02/06/1997, S.O.).
- Decreto Ministeriale 14/04/1997. Recepimento delle direttive della Commissione n°93/61/CEE del 02/07/1993 e n°93/62/CEE del 05/07/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi (G.U. n°126 del 02/06/1997, S.O.).
- Direttiva 98/56/CE del Consiglio del 20/07/1998. Relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali
- Direttiva 2000/29/CE del Consiglio del 08/05/2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2000).
- Decreto legislativo del 19/05/2000, n°151. Attuazione della direttiva 98/56/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali (G.U. n°137 del 14/06/2000).
- Decreto Ministeriale del 09/08/2000. Recepimento delle direttive della Commissione n°99/66/CE, n°99/67/CE, n°99/68/CE e n°99/69/CE del 28/06/1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del decreto legislativo del 19/05/2000, n°151 (G.U. n°261 del 08/11/2000).
- Direttiva 2002/11/CE del Consiglio del 14/02/2002 che modifica la direttiva 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e che abroga la direttiva 74/649/CEE.
- Direttiva 2002/36/CE della Commissione del 29/04/2002 recante modifiche agli allegati della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L116 del 03/05/2002).
- Direttiva 2002/55/CE del Consiglio del 13/06/2002 relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi (G.U. L193/33 del 20/07/2002).
- Direttiva 2002/89/CE del Consiglio del 28/11/2002 che modifica la direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L355 del 30/12/2002).
- Direttiva 2003/61//CE del Consiglio del 18/06/2003 recante modifica delle direttive 66/401/CEE relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere, 66/402/CEE relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali, 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di oretaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, 92/34/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, 98/56//CE relativa alla commercializzazione dei materiali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

moltiplicazione delle piante ornamentali, 2002/54//CE relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole, 2002/55/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi, 2002/56/CE relativa alla commercializzazione dei tuberi seme di patate e 2002/57/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra, per quanto riguarda le a nalisi comparative comunitarie.

- Decreto del 24 luglio 2003 Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle painte da frutto.
- Regolamento (CE) N. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e s.m.i.
- Decreto Legislativo 13/12/2004, n. 331 "Attuazione della direttiva 2003/61/CE in materia di sementi e materiali di moltiplicazione"
- Decreto Ministeriale 08/02/2005 "Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite" (che istituisce il Servizio Nazionale di Certificazione della Vite e detta le norme per i controlli di qualità afferenti gli aspetti genetico - fitosanitari del materiale di moltiplicazione).
- Direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23/06/2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite.
- Decreto legislativo 19/08/2005, n°214. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" - G.U. n°248 del 24/10/2005 - Suppl. Ordinario (allegati 1-7 sostituiti dal D.M. del 12/04/2006; allegato 20 sostituito dal D.M. del 12/04/2006; allegati 9, 10 e 12 modificati dal D.M. del 12/11/2009).
- Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006. "Modifica dell'allegato XX del decreto legislativo del 19/08/2005, n°214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" (G.U. n°153 del 04/07/2006).
- Decreto Ministeriale del 12/04/2006. "Modifica degli allegati I, II, III, IV, V, VI e XIII/A del decreto legislativo 19/08/2005, n°214,in applicazione di direttive e decisioni comunitarie, concernenti le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" - G.U. n°163 del 15/07/2006 - Suppl. Ordinario 165 (allegati 1-6 sostituiti dal D.M. del 26/09/2006).
- Decreto del 4 maggio 2006 Disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica.
- Decreto Ministeriale del 07/07/2006 "Recepimento della direttiva n°2005/43/CE della Commissione del 23/06/2005, che modifica gli allegati della direttiva n°68/193/CEE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite".
- Decreto Ministeriale del 07/07/2006 "Recepimento della direttiva n°2005/43/CE della Commissione del 23/06/2005, che modifica gli allegati della direttiva n°68/193/CEE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite".
- Decreto Ministeriale del 26/09/2006. "Modifica degli allegati I, II, III**,** IV, V e VI del decreto ministeriale del 12/04/2006, in applicazione di direttive e decisioni comunitarie concernenti le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" - G.U. n°276 del 27/11/2006 - Suppl. Ordinario (allegati 1-5 sostituiti dal D.M. del 07/09/2009).
- Decreti del 20 novembre 2006 Decreti Ministeriali relativi alle norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione di alcune specie da frutto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (CE) N. 690/2008 della Commissione del 4/07/2008 relativo al riconoscimento si zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità.
- Direttiva 2008/72/CE del Consiglio del 15/07/2008 relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi.
- Direttiva 2008/90/CE del Consiglio del 29/09/2008 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (G.U. L267/8 del 08/10/2008).
- Direttiva 2009/7/CE della Commissione del 10/02/2009 che modifica gli allegati I, II, III, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2000).
- Decreto Ministeriale del 07/09/2009. "Modifica degli allegati I, II, III, IV e V del decreto legislativo del 19/08/2005, n°214, in applicazione di direttive e decisioni comunitarie concernenti le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" (G.U. n°277 del 27/11/2009 - Suppl. Ordinario n°219).
- Direttiva 2009/118/CE della Commissione del 09/09/2009 che modifica gli allegati da II a V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L239 del 10/09/2009).
- Regolamento (CE) N. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21/10/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/11/CEE e 91/414/CEE.
- Decreto Ministeriale del 12/11/2009. "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali" - G.U. n°68 del 23/03/2010 (modifica gli allegati 9, 10 e 12 del D.M. 214).
- Direttiva 2010/1/UE della Commissione del 08/01/2010 che modifica gli allegati II, III e IV della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L7 del 12/01/2010).
- Decreto legislativo del 25/06/2010, n°124. Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.
- Decisione della Commissione del 26/10/2010 che proroga la decisione 2002/499/CE per quanto riguarda i vegetali di *Chamaecyparis* Spach, *Juniperus* L. e *Pinus* L. nanizzati naturalmente o artificialmente, originari della Repubblica di Corea (G.U. L281/98 del 27/10/2010).
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/11/2010, n°242. Definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi che concorrono all'assolvimento delle operazioni di importazione ed esportazione (G.U. n°10 del 04/01/2011).
- Decreto Legislativo 07/07/2011, n. 124 "Attuazione della diretiva 2008/72/CE del Consiglio del 15/07/2008 relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi (G.U. n. 179 del 3/08/2011).
- Decreto Ministeriale del 13/12/2011 "Linee guida per l'esecuzione di analisi fitosanitarie sui campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ai sensi del decreto del 07/07/ 2006, allegato I".
- Decreto Legislativo del 09/04/2012 n° 84 (G.U. n°248 del 24/10/2005Suppl. Ordinario n°169 e G. U. n°147 del 26/06/2012) Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

agosto 2005, n. 214, recante attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi ncivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, a norma dell'articolo 33 della legge 4 giugno 2010, n. 96

- Decisione di esecuzione del 18/02/2013, n°2013/92/Ue (G.U.C.E. del 20/02/2013 L47) concernente la sorveglianza, i controlli fitosanitari e le misure da adottare in relazione al materiale da imballaggio in legno effettivamente utilizzato nel trasporto di prodotti specificati originari della Cina.
- Direttiva di esecuzione 2014/20/UE della Commissione del 06/02/2014 (G.U. 38/32 del 07/02/2014 che determina classi dell'Unione di tuberi-seme di patate di base e certificati nonché i relativi requisiti e le relative denominazioni.
- Regolamento (U.E.) n°652/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/05/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n°178/2002, (CE) n° 882/2004 e (CE) n°396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n°1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio - artt. 19-24.
- Direttiva di esecuzione 2014/78/UE della Commissione del 17/06/2014 che modifica gli allegati I, II, III, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2010).
- Direttiva di esecuzione della Commissione del 25/06/2014 che modifica gli allegati I, II, III, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità (G.U. L169 del 10/07/2010).
- Legge n°116 del 11/08/2014 (G.U. n°192 del 20/08/2014) modifica il Decreto Legislativo n°214 del 2005 estendendo l'obbligo dell'autorizzazione fitosanitaria regionale a chi commercializza imballaggi a marchio IPPC/FAO.
- D.M. del 19/09/2014. Modifica degli allegati I, II, III, IV e V del decreto legislativo del 19/08/ 2005, n°214**,** in applicazione di direttive comunitarie concernenti misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali: recepimento delle direttive 2014/78/UE e 2015/83/UE (G.U. 239 del 14/10/2014).
- Direttiva di esecuzione 2014/96/UE della Commissione del 15/10/2014 relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio (G.U. L298/12 del 16/10/2014).
- Direttiva di esecuzione 2014/97/UE della Commissione del 15/10/2014 recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà (G.U. L298/12 del 16/10/2014).
- Direttiva di esecuzione 2014/98/UE della Commissione del 15/10/2014 recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali.
- Regolamento (UE) N. 1143/2014del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esoticheinvasive

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decisione di esecuzione della Commissione del 15/12/2014 che stabilisce norme dettagliate per l'attuazione della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto concerne la notifica della presenza di organismi nocivi e delle misure adottate o di cui è prevista l'adozione da parte degli Stati membri (G.U. L.360/59 del 17/12/2014).
- Decisione di esecuzione della Commissione del 15/12/2014 che stabilisce norme dettagliate per l'attuazione della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto concerne la notifica della presenza di organismi nocivi e delle misure adottate o di cui è prevista l'adozione da parte degli Stati membri [notificata con il numero C(200114) 9460] (2014/917/UE).
- Decisione di esecuzione della Commissione del 16/12/2014 che prevede una deroga a talune disposizioni della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto riguarda il legname e la corteccia di frassino (*Fraxinus* L.) originari del Canada e degli Stati Uniti d'America (G.U. L363/170 del 18/12/2014).
- Direttiva di esecuzione (UE) 2015/179 della Commissione del 04/02/2015 che autorizza gli Stati membri a prevedere una deroga a talune disposizioni della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per quanto concerne il materiale da imballaggio in legno di conifere (Coniferales) in forma di scatole di munizioni originarie degli Stati Uniti d'America sotto il controllo del Dipartimento della difesa degli Stati Uniti (G.U. L.30/38 del 06/02/2015).
- Decisione di esecuzione (UE) 2015/226 della Commissione dell'11/02/2015 che modifica la decisione di esecuzione 2012/535/UE per quanto riguarda la definizione di legname sensibile e le misure da adottare nelle zone delimitate (G.U. L37/21 del 13/02/2015).
- Decreto 7/10/2015 Modifica dell'allegato VIII del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in applicazione delle direttive comunitarie concernenti le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.
- Decreto del 4 marzo 2016 Attuazione del Registro nazionale delle varietà di piante da frutto.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/873 del 1 giugno 2016 relativo al riconoscimento di aree protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità.
- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio.
- Legge n. 242 del 2 dicembre 2016 recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.
- Decreto 06/12/2016 Recepimento delle direttive di esecuzione della Commissione del 15/10/2014: 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio, 2014/97/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà e 2014/98/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali.
- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, 396/2005, 1069/2009, 1107/2009, (UE) 1151/2012,

fonte: http://burc.regione.campania.it

652/2014, 2016/429 e 2016/2031del Parlamento e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005e n. 1099/2009 del Consiglio e delle Direttive 98/58/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali).

- Decisione di esecuzione (UE) 2017/1279 della Commissione del 14/07/2017 che modifica gli allegati da I a V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro al loro diffusione nella Comunità.
- Decreto 26 luglio 2017 Norme tecniche volontarie per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di nocciolo.
- Decreto legislativo 15/12/2017 n. 230 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Decreto 22/12/2017, Modifica degli allegati da I a V del decreto legislativo 19 agosto 2014, in applicazione delle direttive dell'Unione europea concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali: recepimento della direttiva di esecuzione (UE) 2017/1279 della Commissione.
- Decreto 22 gennaio 2018 Modifica dell'allegato IV del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in applicazione di direttive dell'Unione europea concernenti le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali: recepimento della direttiva di esecuzione (UE) 2017/1920 della Commissione.
- Decreto 30 maggio 2018 Norme tecniche volontarie per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di fico.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/791 della Commissione del 31/05/2018 che modifica il regolamento (CE) n. 690/0228 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità
- Decreto 3 agosto 2018 Modifica del decreto 12 novembre 2009 recante la determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/2018 della Commissione del 18/12/2018 che stabilisce norme specifiche relative alla procedura da seguire per effettuare la valutazione dei rischi di piante, prodotti vegetali e altri oggetti ad alto rischio ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/20131 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione del 18/12/2018 che istituisce un elenco provvisorio di piante, prodotti vegetali o altri articoli ad alto rischio, ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/20131 e un elenco di piante per le quali non sono richiesti certificati fitosanitari per l'introduzione nell'Unione, ai sensi dell'articolo 73 di detto regolamento.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/66 della Commissione del 16/01/2019 recante norme che definiscono modalità pratiche uniformi di esecuzione dei controlli ufficiali su piante, prodotti vegetali, e altri oggetti al fine di verificare la conformità alla normativa dell'Unione sulle misure di protezione dagli organismi nocivi per le piante applicabili a tali merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Normative di riferimento per Misure di emergenze e lotte obbligatorie**

 Agrilus anxius, Agrilus aurogutatus, Agrilus planipennis
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

 Aleurocanthus spiniferus
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

 Anoplophora spp

Decreto Ministeriale 15 febbraio 2000 Adozione di misure d'emergenza contro la diffusione di Anoplophora galbripennis (Motschulsky) per quanoto riguarda la Cina(esclusa Hong Kong)

Decreto Ministeriale del 09/11/2007 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)" (G.U. n°40 del 16/02/2008).

Decisione di esecuzione (UE) n°2012/138 della Commissione del 01/03/2012 relativa alle misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora chinensis* (Forster).

Decisione di esecuzione (UE) n°2014/356 della Commissione del 12/06/2014 che modifica la decisone di esecuzione n°2012/138 sulle condizioni di introduzione e circolazione all'interno dell'Unione di determinate piante al fine di impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster).

Decreto 12 ottobre 2012 Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di Anoplophora chinensis(Forster) nel territorio della Repubblica Italiana.

Decisione di esecuzione 2015/893/UEdella Commissione del 09/06/2015 relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis* – GU UE 146/16 del 11/06/2015

 Anthonomus eugenii

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

 Apple proliferation Phytoplasma(scopazzi del melo)

Decreto Ministeriale del 23/02/2006. Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma (G.U. n°61 serie generale del 14/03/2006).

 ***Aromia bungii*:**

Decreto Dirigenziale del 01/06/2017 n° 1 Aggiornamento Piano d'azione regionale per la *Aromia bungii* (Faldermann) in Campania - Decreto Legislativo del 19/8/2005, n°214 e sue modifiche.
Decisione 2018/1503/UE della Commissione del 08/10/2018 che stabilisce misure per evitare l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'*Aromia bungii* – GU L 254/9 del 10/10/2018

 Bactrocera dorsalis - Mosca orientale delle frutta

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)
DGR 889 del 28/12/2018 - Piano di emergenza fitosanitaria nazionale, Piano di sorveglianza nazionale, Piano di azione nazionale

 Bursaphelenchus xylophilus (nematode del pino):

Decisione della Commissione 2006/133/CE del 13/02/2006 che prescrive agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhrer) Nickel et al. (nematode del pino) per quanto riguarda le regioni del Portogallo diverse da quelle notoriamente indenni da questo organismo (2006/133/CE) - G.U. Unione Europea L 52 del 23/2/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decisione della Commissione 2009/420/CE del 28/05/2009 che modifica la decisione 2006/133/CE che prescrive agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhrer) Nickel et al. (nematode del pino) per quanto riguarda le regioni del Portogallo diverse da quelle notoriamente indenni da questo organismo (2009/420/CE) - G.U. Unione Europea L 135 del 30/05/2009.

Decisione di esecuzione della Commissione del 23/03/2012 che modifica la decisione 2006/133/CE che prescrive agli Stati membri di adottare, a titolo provvisorio, misure supplementari contro la propagazione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhrer) Nickle et al. (nematode del pino) per quanto riguarda le regioni del Portogallo diverse da quelle notoriamente indenni da questo organismo.

Decisione di esecuzione 2012/535/UE della Commissione del 26/09/2012 relativa a misure urgenti di prevenzione dell propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus – GU*266/42 del 02/10/2012

D.M. 28 marzo 2014 Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Bursaphelenchus xylophilus*(nematode del pino*)*nel territorio della Repubblica italiana – Recepimento della deecione di esecuzione della Commissionen 2012/535/UE

Decisione di esecuzione 2015/226/UEdella Commissione del 11//02/2015 che modifica la decisione di esecuzione 2012/535/UE per quanto riguarda la definizione di legname sensibile e la e le misure da adottare nelle zone delimitate – GU L 37/21 del 13/02/2015

Decisione di esecuzione 2017/427/UEdella Commissione del 08/03/2017 che modifica la decisione di esecuzione 2012/535/UE per quanto riguarda le misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus – GUL 64/109* del 10/03/2017

- ***Candidatus Liberibacter spp. vettori Diaphorina citri, Trioza erytreae***

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

- ***Ceratocystis platani ex Ceratocystis fimbriata f. s. platani (cancro colorato del platano):***

Decreto del 29/02/2012. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*.

DMdel 06/07/2015, recante Modifica del decreto 29/02/2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata* - G.U. Serie generale n°222 del 24/09/2015.

- ***Citrus Tristeza Virus (CTV) – virus della tristezza degli agrumi***

D.M. 31 ottobre 2013 Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi "Citrus Tristeza Virus"

- ***Clavibacter michiganensis subsp. sepedonicus (marciume anulare della patata):***

Dir. 93/85/CE del Consiglio del 4/10/1993 concernente la lotta contro il marciume anulare della patata – GU L259 del 18/101993

Dir. 2006/56/CE della Commissione del 12/06/2006 che modifica gli allegati della direttiva 93/85/CEE del Consiglio concernente la lotta contro il maciume anulare della patata.

Decreto Ministeriale del 28/01/2008. Lotta obbligatoria contro il marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis* ssp. *sepedonicus*). Recepimento della direttiva della Commissione 2006/56/CE. - G.U. n°76 del 31/03/2008.

- ***Crisococcus pini***

D.M. 17 marzo 2016 Misure di emergenza per impedire la diffusione di Crisococcus pini nel territorio della Repubblica italiana

- ***Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decisione di esecuzione (UE) n°2012/270 della Commissione del 16/05/2012 relativa alle misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis* (Gentner).

Decisione di esecuzione (UE) n°2014/679 della Commissione del 25/09/2014 che modifica la decisione di esecuzione n°2012/270 per quanto riguarda il suo periodo di applicazione e il trasporto verso gli impianti di imballaggio dei tuberi di patate originari di zone delimitate al fine di impedire la diffusione nell'Unione di *Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis* (Gentner).

D.M. 31 ottobre 2013 Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di *Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis* (Gentner).

Decisione di esecuzione UE 2016/1359 della Commissione del 08/08/2016 che modifica la decisione di esecuzione 2012/270/UE relativa alle misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusoione nell'Unione di *Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix similaris* (Gentner), *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed*Epitrix tuberis* (Gentner).

- ***Erwinia amylovora (colpo di fuoco batterico):***

Decreto Ministeriale del 10/09/1999, n°356. "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica" - G.U. n°243 del 15/10/1999.

Direttiva 2000/29/CE all. IV B. (punto 21 e.).aa

Direttiva 2000/29/CE, art. 2.1. h

Regolamento (CE) n°690/2008 della Commissione del 04/07/2008 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità - G.U.C.E. n°193 del 22/07/2008.

- ***Geosmithia morbida e Pityophthorus juglandis - Cancro rameale del noce e vettore***

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

- ***Gibberella circinata (cancro resinoso del pino):***

Decisione di esecuzione (UE) n°2007/433 della Commissione del 18/06/2007 che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Gibberella circinata* Nirenberg & O'Donnell.

- ***Globodera spp.***

D.Lgs. 8 ottobre 2010, n. 186 Attuazione della direttiva 2007/33/CE relativa alla lotta ai nematodi a cisti della patata che abroga la direttiva 69/465/CEE – GU 264 del 11/09/2010

- ***Grapevine flavescence dorèe phytoplasma* (Flavescenza Dorata della vite) e *Scaphoideus titanus:***

Direttiva 2000/29/CE , art. 2.1. h

D.M. n°32442 del 31/05/2000. Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite.

Reg. 690/2008Regolamento (CE) n°690/2008 della Commissione del 04/07/2008 relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità - G.U.C.E. n°193 del 22/07/2008.

D**.D.R. n°71 del 21/03/2011.** Applicazione del D.M. del 31/05/2000 recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite nel territorio dell'isola d'Ischia".

DRD 510 del 31/12/2012 Lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite e dvieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione dall'isola di Ischia

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD 132 del 03/04/2013 Misure fitosanitarie regionali pe rl'applicazione del Dm 31/05/2000 per la lotta obbligatoria allla Flavescenza Dorata della vite

DRD 43 del 31/10/2017 Divieto di movimentazione dei materiali di moltiplicazione della vite dall'isola di Ischia

- ***Halyomorpha halys***

La cimice asiatica non è classificata come organismo nocivo da quarantena nell'UE.

EPPO A1 list 2016.

- ***Lema bilineata***

Non disponibile.

- ***Marchalina hellenica***

D.M. del 27/03/1996. "Lotta obbligatoria contro la cocciniglia *Marchalina hellenica* (Genn.), nel territorio della Regione Campania".

- ***Matsucoccus feytaudi***

D.M. 22 novembre 1996 Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizio *Matsucoccus feytaudi*

D.M. 10 novembre 2006 che modifica il decreto di lotta obbligatoria n. 285 del 1996

Decisione (***UE***) **2012/535**e successive modifiche

- ***Megaplatypus mutatus***

D. lgs 214/2005 e successive modifiche

- ***Meloidogyne graminicola (Nematode galligeno del riso)***

D.M. 6 Luglio 2017 Misure di emergenza per impedire la diffusione di Meloidogyne graminicola nel territorio della Repubblica italiana

- ***Monochamus spp. (non-European) - Cerambicidi delle conifere***

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

- ***Phyllosticta citricarpa* (McAlpine) Van der Aa**

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

Decisione di esecuzione (UE) 2016/715 della Commissione dell'11 maggio 2016 che stabilisce misure per quanto concerne taluni frutti originari di taluni paesi terzi per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'organismo nocivo *Phyllosticta citricarpa* (McAlpine) Van der Aa

- ***Phytophthora ramorum (disseccamento del rododendro):***

Decisione di esecuzione (UE) n°2002/757 della Commissione del 19/09/2002 relativa a misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld sp. nov. - G.U.C.E. L252 del 20/09/2002.

Decreto Ministeriale del 28/11/2002. Misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Coek & Man in 't Veld sp. nov.

Decisione 2004/426/CE della Commissione, del 29/04/2004, che modifica la decisione 2002/757/CE relativa a misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld sp. nov. - G.U.C.E. L 189 del 27/05/2004.

Decisione della Commissione 2007/201/CE del 27/03/2007 recante modifica della decisione n°2002/757 relativa a misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld sp. nov. - G.U.C.E. L 90 del 30/03/2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dec. di esecuzione della Commissione 2013/782/CEdel 18/12/2013 che modifica la decisione 2002/57/Ce per quanto riguarda il requisito del certificato sanitario relativo all'organismo nocivo *Phytophtora ramorurm* per il leganme segato privo di corteccai di Acer microfyllum e Quecus originario degli Stati Uniti d'America

Decisione di esecuzione UE 2016/1967 della Commissione del 8/11/2016 recante modifica dell'articolo3 della decisione 2002/57/Ce relativa alle misure fitosanitarie provvisorie di emergenza volte ad impedire l'introduzione e la propagazione nella Comunità di *Phytophtora ramorurm*

- ***Pissodes spp***

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

- ***35 Plum Pox Virus*** **(Sharka, vaiolatura delle drupacee):**

D.M. del 28/07/2009. Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum Pox Virus (PPV) agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka) - G.U. n°235 del 09/10/2010.

D.R.D. n°771 del 22/12/2010. Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Campania relativamente alla vaiolatura delle drupacee (Plum Pox Virus – Sharka) –

D.M.19 febbraio 2016 Modifiche al decreto 28/07/2009 recante Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum Pox Virus (PPV) agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka) – GU n. 81 del 07/04/2016

- ***Pomacea*****:**

Decisione di esecuzione (UE) n°2012/697 della Commissione del 08/11/2012, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione del genere *Pomacea* (Perry).

- ***Popillija iaponica***

DM22/01/2018 Misure d'emergenza per impedire la diffusione di Popillia japinica nel territorio della Repubblica italiana

- ***Pseudomonas syringae*** **pv.** ***actinidiae:***

D.M. del 07/02/2011. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*.

Decisione di esecuzionedella Commissione 2012/756/UE del 05/12/2012 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* – GU L 335/49 del 07/12/2012

D.M. del 20/12/2013. Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* nel territorio della Repubblica italiana.

DRD n. 326 del 09/09/2013 Misure fitosanitarie regionali per il controllo e l'eradicazione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*

Decisione di esecuzione 2017/198/UE della Commissione del 02/02/2017 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di*Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* – GU L31/29 del 04/02/2017

DRD 90 del 24/09/2018 aggiornamento del Pinao di azione per la prevenzione e il controllo del cancro batterico dell'actinidia.

- ***Ralstonia solanacearum (marciume bruno della patata):***

Direttiva 98/57/CEdel Consiglio del 20/07/1998 concernente la lotta contro Ralstonia solanacearum – GU L235 del 21/08/1998

Direttiva 2006/63/CE del 14/07/2006. Consiglio Direttivo 98/57/EC (Allegati da II a VII) sul controllo di *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. - G.U.C.E. L206 del 27/07/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007. Lotta obbligatoria contro Ralstonia solanacearum (Smith) Yabuuchi et al. Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE. Supplemento ordinario n. 40 alla G.U. n. 43 del 20 febbraio 2008.

- ***Rhynchophorus ferrugineus (punteruolo rosso delle palme):***

Decisione della Commissione n°2007/365/CEdel25/05/2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).

Decisione della Commissione n°2008/776del 06/10/2008 che modifica la decisione n°2007/365 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier) – GU L266 del 07/10/2008.

Decisione della Commissione n°2010/467del 17/08/2010 che modifica la decisione n°2007/365 relativamente ai vegetali sensibili e alle misure da adottare nei casi in cui è identificato il *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).GU 226/42 del 28/08/2010

D.M. del 07/02/2011. Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma Rhynchophorus ferrugineus (Olivier). Recepimento della decisione della Commissione n°2007/365 e sue modifiche.

Piano d'azione nazionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus* - dicembre 2010, protocollo Mipaaf n°607 del 11/01/2011.

Piano d'azione regionale per la lotta al *Rhynchophorus ferrugineus* - nuova delimitazione delle aree interessate - Decreto n°6 del 18/01/2011.

Decisione di esecuzione UE 2018/490 della Commissionedel 21/03/2018 recante abrogazione della decisone 2017/365/CE che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus*

DM del 03/08/2018 Abrogazione del decreto ministeriale 07/02/2011 recante misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso, della palma *Rhynchophorus ferrugineus. Recepimento della decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche –GU 234 del 08/10/2018*

DM 03/08/2018 Modifiche al decreto 09/08/2000 di recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, 99/67/Ce, 99/68/Ce e 99/69/Ce del 28/06/1999 relative alle norem tecniche sulla commercializzazione di materilai di moltiplicazione delle piante ornamentaliin applicazione del decrto legislativo 19/05/200 n. 151

- ***Synchytrium endobioticum***

D.M. 18 maggio 1971 Dichiarazione di lotta obbligatoria contro la rogna nera della patata*Synchytrium endobioticum*

- ***Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV e Tomato brown rugose fruit virus***

Regolamento (UE) n . 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale.

- ***Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pytiocampa* (processionaria del pino):**

D**.M. del 30/10/2007.** Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa* (Den. et Schiff.) - G.U. n°40 del 16/02/2008.

- ***Toumeyella parvicornis***

D. lgs 214/2005 e successive modifiche

- ***Toxoptera citricida***

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

- ***Xylella fastidiosa***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decisione di esecuzione (UE) n°2015/789 della Commissione del 18/05/2015. Misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) [notificata n°C(2015) 3415].

D.M. del 19/06/2015. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana.

Decisione di esecuzione (UE) n°2015/2417 della Commissione del 17/12/2015 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.).

DM 18 febbraio 2016 Definizioni aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana

D.M. 13 febbraio 2018 Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di*Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana

D.M. 05/10/2018 Modifica del decreto ministeriale 13 febbraio 2018 concernente leMisure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di*Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana

- ***Xanthomonas campestris***

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

- ***Xylosandrus crassiculus***

D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - Controlli fitosanitari all'importazione

o Piano operativo

Al fine di fornire un supporto tecnico scientifico tempestivo agli Ispettori fitosanitari operanti presso i Punti di entrata della Campania sono assicurate almeno due visite al mese presso le dogane portuali o aeroportuali di Napoli o Salerno. Il responsabile del Punto di entrata che ha esigenza del supporto specialistico, di concerto con il responsabile regionale, manderà una e-mail per preannunciare la visita almeno 48 ore lavorative prima della presunta possibilità di aprire i container comunicando le specie di piante o parti di piante in arrivo e il paese di provenienza.

Il personale specialistico URCOFI sarà individuato, di volta in volta, dal Referente partner scientifico e coadiuverà l'ispettore regionale durante l'operazione di campionamento, che sarà comunque effettuata nella piena autonomia dall'ispettore stesso. In caso di sospette infestazioni i campioni saranno sottoposti a determinazioni di laboratorio presso la sede dell'IPSP-CNR.

Entro 72 ore lavorative i campioni saranno esaminati e sarà effettuata una preliminare identificazione morfologica seguita dalla compilazione di una relazione in cui saranno indicate le eventuali specie presenti. Nel caso di identificazioni più complesse che richiedono l'intervento di esperti o approcci molecolari i tempi si potranno allungare e potranno arrivare anche a 2 mesi. In tale ultimo caso il Referente partner scientifico si impegna a comunicare ufficialmente l'impossibilità a completare le determinazioni nelle 72 ore e formula le previsioni temporali in modo da poter predisporre, da parte del Servizio fitosanitario, le più opportune azioni sulla merce in importazione.

La relazione sarà esclusivamente un elenco di specie con le specifiche dello stadio ritrovato, firmata dal responsabile.

Le attività di supporto tecnico scientifico sono assicurate dal Referente partner scientifico e da un assegnista assunto con risorse gravanti sul progetto; svolgeranno anche altre attività nell'ambito del presente Piano d'azione.

Al fine di assicurare un supporto scientifico anche nel campo della patologia e se del caso anche di altre aree tematiche (compreso le piante aliene) il referente partner scientifico coinvolge, in primis tra il personale dell'IPSP-CNR, altre professionalità specifiche che saranno individuate, di volta in volta, di concerto con il responsabile del Punto di entrata che ha esigenza del supporto specialistico, secondo le commodity in importazione, la provenienza e quindi sulla base della valutazione del potenziale rischio fitosanitario.Tale valutazione è effettuata anche con l'ausilio della consultazione del software nazionale http://www.importfito.it

Per i controlli all'aeroporto, tenuto conto che sono soggetti a controllo i passeggeri provenienti principalmente da Paesi terzi e non è pianificabile il tipo di prodotto da controllare, la data e l'origine degli stessi, gli Ispettori fitosanitari effettuano i controlli, in linea generale, senza il supporto tecnico scientifico del personale dell'IPSP-CNR il quale, invece, è coinvolto nelle potenziali determinazioni analitiche.

L'ispettore che effettua i sequestri in aeroporto porta il materiale presso il PUIF di Napoli (terminal Flavio Gioia) conservandolo a 5°C nella cella frigo a contenimento. Egli provvede ad inviare tempestivamente una comunicazione attraverso email riportando l'elenco completo delle specie requisite e dei relativi paesi di provenienza. Il materiale deve essere conservato e sigillandolo in doppia busta di plastica e i campioni devono essere isolati per nazione di provenienza e specie.

E' previsto un incremento di questa attività a causa dei recenti ritrovamenti di insetti dannosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogno risorse finanziarie

Controlli fitosanitari all'importazione	Giornate - uomo da finanziare (Ore)	Consumabili Euro	Missioni Euro
Supporto ai controlli nei punti di entrata Porti / Aeroporti	150	6.000	1.000

Cronoprogramma

Controlli fitosanitari all'importazione	**I trimestre**			**II trimestre**			**III trimestre**			**IV trimestre**		
	G	**F**	**M**	**A**	**M**	**G**	**L**	**A**	**S**	**O**	**N**	**D**
Supporto ai controlli nei punti di entrata Porti / Aeroporti												

Fabbisogno risorse umane

Supporto ai controlli nei punti di entrata	Giorni uomo	Note
Ispettori fitosanitari		
Altro personale URCOFI	150	80 giornate uomo per controlli in situ di 1 entomologo e di 1 patologo, 20 per lavoro in ufficio, 50 per analisi

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Dott. Umberto Bernardo (IPSP)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - Controlli fitosanitari all'esportazione

Piano operativo: Il partner scientificoè disponibile per eventuali campionamenti o altre esigenze che dovessero emergere nel periodo di attuazione del progetto a supporto delle attività di controllo fitosanitario per la merce in export. Tale azione tiene conto anche delle attività degli altri partner scientifici che operano maggiormente in campo per far fronte ad eventuali ulteriori esigenze fitosanitarie e quindi raccordando le diverse attività potrà essere assicurata una maggiore rispondenza ai "requisiti particolari" richiesti dai Paesi importatori sulle merci in esportazione.
In particolare, per le problematiche fitosanitarie del prodotto castagne, per i lotti soggetti a certificazione in esportazione è necessario garantire, in base a quanto previsto dalle "Linee guida per il trattamento termico in post raccolta delle castagne per l'esportazione" di cui alla nota del Servizio Fitosanitario Regionale n. 248237 del 17/04/2018, il trattamento termico e la rintracciabilità degli stessi.
Pertanto il partner scientifico, nell'ambito di questa attività, verificherà l'applicabilità del sistema di etichettatura, previsto dalla Misura F del Progetto Speciale Castagno (di cui al DRD 12/2018), messo a punto sia per garantire la trasparenza e la tracciabilità alle produzioni sia quale strumento di valorizzazione delle produzioni in esportazione.

Fabbisogno risorse finanziarie

Controlli fitosanitari alla esportazione	Giornate - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
Supporto ai controlli nei siti di esportazione	Compreso nel costo del personale per il supporto ai controlli all'importazione e del Progetto castagno		

Fabbisogno risorse umane

Controlli fitosanitari alla esportazione	Giorni uomo	Note
Ispettori fitosanitari	In base alle richieste in export	
Altro personale URCOFI	Personale impeganto per il supporto ai controlli alle importazioni e per il Progetto castagno	Controlli in situ, elaborazione dati in ufficio

Referente regionale Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Dott. Umberto Bernardo (IPSP), Prof. Teresa Del Giudice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 - Risanamento varietà di vite autoctone ("Forastera" e "Biancolella")

Tale attività prevede uno specifico contributo finanziarioda parte della Regione Campania

Continueranno le analisi post-trattamento, all'incirca semestrali, sulle piantine di Forastera e Biancolella già sottoposte a termoterapia *in vivo* + coltura d'apice *in vitro* e risultate esenti da virus originari alla prima analisi. Le analisi verranno condotte anche su campioni di piantine di Forastera consegnate al MIVA (40 esemplari virus-esenti) e in moltiplicazione presso Vitroplant.
Inizierà anche la termoterapia *in vitro* sulle piantine ottenute lo scorso anno con l'allestimento della coltura, quindi si procederà all'espianto di segmenti apicali; qualora la quantità di piante ancora in buono stato dopo la termoterapia lo consentisse, parallelamente si preleveranno anche meristemi (accoppiamento termoterapia + coltura d'apice *in vitro*). I due tipi di espianti verranno poi allevati e moltiplicati e, una volta ottenuto il materiale fogliare sufficiente, questo verrà sottoposto alle analisi virologiche di post-trattamento.
Parallelamente, al fine di aumentare il numero degli espianti risanati, le talee ottenute dal materiale prelevato in campo nel febbraio 2016 verranno sottoposte a un periodo in cella fredda, dopodiché verrà avviato un altro ciclo di termoterapia *in vivo* seguito da coltura d'apice *in vitro*.
Tutte le piantine negative alle prime analisi di post-trattamento saranno moltiplicate e radicate *in vitro* e successivamente acclimatare ed allevate *in vivo*. Si inizierà anche l'iter per l'ottenimento della certificazione sanitaria di virus-esenza per le accessioni/cloni di Biancolella e Forastera che risulteranno idonei.

Fabbisogno risorse finanziarie

Fasi finali per il risanamento	€ 3.000
Analisi laboratorio post-trattamento	€ 5.000
Moltiplicazione, acclimatazione, analisi e certificazione di virus-esenza delle accessioni/cloni di Biancolella e Forastera ottenuti	€ 4.000
Totale	**€ 12.000**

Risanamento varietà di vite autoctone (Forastera e Biancolella)	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Manutenzione ordinaria apparecchiature Euro	Missioni Euro
Analisi di laboratorio, risanamento e acclimatazione delle accessioni	Costo a carico del CREA-DC	8.800	3.000	200

Fabbisogno risorse umane

	Giorni uomo	Note
Ispettori fitosanitari		
Altro personale URCOFI	100	• analisi di laboratorio post-trattamento • risanamento con le due tecniche • analisi di laboratorio post trattamento (ripetute almeno tre volte) • acclimatazione accessioni/cloni risanati ed inizio iter ottenimento certificazione sanitaria di virus-esenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo e Ispettore Carlo Sardo
Referente partner scientifico: Dott. Francesco Faggioli (CREA - DC)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - Agrometeo

Tale attività prevede uno specifico contributo finanziarioda parte della Regione Campania

Sviluppo e mantenimento di un sistema geospaziale di dati agrometeorologici e pedoclimatici finalizzato allo sviluppo di modelli previsionali

In continuità con le attività svolte negli anni precedenti, l'obiettivo di medio-lungo periodo è di mettere a punto, calibrare e implementare i modelli previsionali per le avversità che colpiscono le diverse colture del territorio regionale.

Le attività di cui ai seguenti punti (1,2,3) saranno implementate attraverso opportune modifiche ed integrazioni al software proprietario chiamato WeatherProg (sviluppato dal dott. Giuliano Langella).

Le attività previste nell'anno 2019 sono le seguenti:

1. Aggiornamento e implementazione del sistema di **acquisizione automatica** di dati per tutte le variabili agrometeorologiche provenienti da diverse sorgenti dati, quali eventuali nuove stazioni **RAR**, **protezione civile**, privati, **stazioni a basso costo** messo a punto in questo stesso work package.
2. **Controllodi qualità** dei dati.
   Aggiornamento e implementazione della procedura per il controllo automatico dei dati a diversa risoluzione temporale oltre che per la **temperatura** anche delle **precipitazioni**.
   Inoltre, dopo attenta valutazione dell'accuratezza prodotta su temperatura e precipitazioni, sarà considerata la possibilità di estendere tale procedura ad altre variabili ritenute indispensabili o idonee (come l'umidità relativa).
3. Aggiornamento e implementazione dello strumento per la **ricostruzione automaticadei dati mancanti o anomali**.
   Nel corso del 2019 l'obiettivo è di ricostruire in modo automatico i dati di temperatura. Inoltre, dopo attenta valutazione dell'accuratezza prodotta sulla temperatura, sarà considerata la possibilità di estendere tale procedura alle altre variabili.
4. **Rilascio della nuova versione dell'applicativo web di consultazione pubblica dei dati agrometeo**
   Nel 2019 sarà rilasciata la versione 2.0 all'applicativo WeatherProg opportunamente modificata nelle fasi di immagazzinamento in banca dati, controllo qualità e ricostruzione automatica dei dati mancanti. La visualizzazione ed il download dei dati sarà accompagnata da opportuna simbologia per identificare le diverse tipologie di dati (dati misurati e di buona qualità, dati anomali, dati ricostruiti, ecc.).
5. Approntamento di un **applicativosemplificato per i tecnici del CAR per gestione automatica e semplificata dei dati misurati**
   Si prevede di testare una prima bozza di applicativo funzionante via web previa autenticazione dell'operatore regionale e valutarne l'applicabilità e la rispondenza alla necessità del CAR.
   L'obiettivo di lungo periodo è di agevolare l'interazione dei tecnici del CAR con i dati grezzi, con quelli controllati e ricostruiti ed in futuro con i dati spazializzati prima e dopo che questi vengano condivisi sul portale destinato al pubblico. In ogni caso il controllo di qualità del dato è semi-automatico e pertanto richiede comunque l'intervento del tecnico regionale.
6. **Realizzazione di ulteriori stazioni a basso costo**.
   Nel 2019 verranno completate 4 stazioni a basso costo con i materiali acquistati del 2018, in aggiunta alle 3 stazioni (versione 1.0) completate nel 2018 che sono state già testate e montate per il monitoraggio della *Cydia* del pesco. Nel corso del 2019, sulla base delle verifiche effettuate sulle 7 stazioni di cui prima, si valuterà l'opportunità di assemblare 5-7 nuove stazioni, in funzione della disponibilità finanziaria del presente work package e dei materiali necessari alla manutenzione.
7. **Manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni a basso costo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La manutenzione è fondamentale per garantire il corretto funzionamento delle stazioni. I componenti sono molto sensibili sia per la loro natura di strumenti di precisione, sia per il posizionamento all'esterno delle stazioni che le mette alla mercé degli agenti atmosferici e biologici. L'attività di manutenzione consente la sostituzione dei componenti non funzionanti o usurati. In aggiunta, è necessario coprire i costi di abbonamento alla rete necessaria alla comunicazione remota ed in tempo reale dei dati misurati ogni 10 minuti.

8. Modelli previsionali

L'attività riguarda la messa a punto di modelli previsionali per la *Bactrocera dorsalis* e la *Grapholita molesta*. È necessario, a tal fine, uno studio dei dati congiunto proveniente sia dal monitoraggio agrometeorologico a basso costo che dal monitoraggio entomologico (realizzato in collaborazione con il CNR – IPSP). Per la messa a punto di modelli previsionali robusti si prevede che l'attività sia ripetuta per più anni (2-3 anni) e in più luoghi (3-10 campi sperimentali con caratteristiche eco-ambientali diverse) per ogni specie parassita (insetto o patogeno).

Nell'ambito di questa attività, a causa della problematica fitosanitaria *Cydia molesta* nel territorio casertano, affianco all'allestimento di 4 capannine meteorologiche sperimentali, di cui al punto 6, posizionate in provincia di Caserta (n° 3) ed in provincia di Napoli (n° 1), è stato previsto il posizionamento di 12 trappole a feromone per *Cydia molesta*. I campi in cui saranno condotte le prove ricadranno nella provincia di Caserta (n° 3) e di Napoli (Portici, n° 1). L'impiego di queste strumentazioni ha lo scopo di mettere a punto per *Cydia molesta* il modello previsionale con l'elaborazione dei gradi giorno al fine di guidare più efficacemente gli agricoltori nella lotta integrata al fitofago.

Per la messa a punto del modello previsionale per *Bactrocera dorsalis* si fa riferimento alle stazioni di cui al punto 6 ed alle attività di monitoraggio e controllo dettagliate alla scheda *Bactrocera.*

La realizzazione delle attività sopra elencate costituisce la base indispensabile per un successivo sviluppo di sia di modelli previsionali puntuali (nei luoghi di installazione delle stazioni a basso costo) che di modelli di interpolazione spaziale delle variabili agrometeo per la generazione di mappe.

Nel lungo periodo è prevista la messa a punto di sistemi e procedure per la rappresentazione spaziale delle principali variabili agro-meteorologiche e delle principali incidenze di attacchi parassitari (insetti e patogeni).

Fabbisogno risorse finanziarie

Fabbisogno finanziario anno 2019	**Importo**
Borse di studio	**€ 14.000**
2 x ingegneri (informatico + elettronico a carico di UNINA) [con la possibilità di una consulenza professionale per l'ingegnere elettronico] Per il controllo delle trappole è coinvolto il personale assunto da CNR per *B.dorslis*	
Consumabili	**€ 3.300**
componenti server (hard disk), materiali e strumenti per realizzare le stazioni a basso costo, abbonamento al sistema di comunicazione ecc. (a carico di UNINA)	€ 2.800
Trappole per *Cydia* acquistate dal CNR-IPSP	€ 500
Missioni	**€ 4.000**
Installazione n.4 stazioni e manutenzione n.7 stazioni (a carico di UNINA)	€ 3.500
Installazione controllo trappole a cura del CNR-IPSP	€ 500
TOT	**€ 21.300**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agrometeo	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili (Euro)	Missioni (Euro)	TOT
UNINA	2 unità di personale a tempo determinato (14.000)	2.800	3.500	**€** 20.300
CNR-IPSP	0	500	500	**€** 1.000

Fabbisogni risorse umane

Agrometeo	Giorni uomo	Note
Ispettori fitosanitari		
Altro personale URCOFI	2 unità di personale a tempo determinato	

Referente regionale: Dott.ssa Flavia Tropiano
Referente partner scientifico: Dott. Giuliano Langella (UNINA),
Referente monitoraggio parassiti: Dott. Umberto Bernardo (IPSP)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - Organismi nocivi di allerta fitosanitaria e di interesse strategico

Sulla base delle diverse emergenze fitosanitarie nonché degli adempimenti obbligazionari nei confronti dello Stato Italiano e dell'Unione è stata definita la lista degli organismi nocivi da controllare nel periodo 2017/2019. Tale lista sarà rivista e rimodulata, soprattutto in caso di nuove emergenze fitosanitarie, previa proposta del coordinatore del Comitato tecnico scientificodi cui al Protocollo d'intesa.
La lista, base anche su una Valutazione del rischio fitosanitario (PM 5/1- guidelines on pest riskanalysis), è sempre finalizzata a contrastare l'introduzione di nuovi organismi nocivi nel territorio
regionale o la loro diffusione, se già presenti in parte del territorio regionale.
Di seguito è riportata la lista degli organismi nocivi oggetto delle attività di monitoraggio e sorveglianza obbligatoria rientranti nel Piano di azione fitosanitario 2017/2019 e che, per l'anno 2019, sono dettagliate attraverso una scheda tecnico finanziaria con le specifiche attività da realizzare, le modalità di attuazione del programma ed i parametri tecnico economici utilizzati per la stima delle risorse umane e finanziarie necessarie.
Nel "Piano fitosanitario esecutivo" sono previste anche tutte quelle attività strategiche per la regione Campania e non discendenti da adempimenti obbligatori nazionali odella UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 *Agrilus anxius* - Rodilegno bronzeo della betulla

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Buprestidae

***Origini*:** Nord America

***Dove è stato segnalato*:** in Europa non è stato segnalato.

***Diffusione in Campania*: Assente**

Normativa di riferimento
Direttiva 2000/29/CE
Dlgs 214/2005

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Betula* spp.

***Siti da ispezionare*:**aree forestali e aree a verde pubblico e privato con presenza di betulle.

***Zone a rischio*:** giardini pubblici, alberature, superfici boschive.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Fori a forma di D con diametro di 2-3 mm lungo il fusto	Tutto l'anno
Gallerie sotto la corteccia	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio – metà Luglio
Fessurazioni corticali longitudinali + essudati	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di etile	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: In caso di ritrovamento sospetto identificazioneal microscopio delle larve e/o degli adulti da parte del personale URCOFI.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**60**
Raccolta campioni	N° di campioni		
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**5**
Giorni uomo			**8**

Fabbisogni risorse finanziarie

Agrilus anxsius	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	0 –Costo compreso nel costo del monitoraggio per *A. chinensis*		300,00

Interazioni con altre attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rilievi previsti per *A. anxius* (60 ore) saranno effettuati abbinati al monitoraggio da svolgere per *A. chinensis*.

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95 % dell'intera attività.

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott.ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 *Agrilus* auroguttatus - Rodilegno bronzeo delle querce

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Buprestidae

Origini: Nord America

Dove è stato segnalato: in Europa non è stato segnalato.

***Diffusione in Campania*:Assente**
Normativa di riferimento
Direttiva 2000/29/CE
Dlgs 214/2005

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Quercus* spp.

Siti da ispezionare: Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**siti di lavorazione e/o commercializzazione del legnamegiardini pubblici, alberature, superfici boschive.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Fori a forma di D con diametro di 4 mm lungo il fusto	Tutto l'anno
Gallerie sotto la corteccia	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio - Settembre (picco da metà Giugno a metà Luglio)
Fessurazioni corticali con essudati	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti	In provette prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

***Test diagnostici*:** In caso di ritrovamento sospetto identificazioneal microscopio delle larve e/o di adulti da parte del personale URCOFI.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**80**
Raccolta campioni	N° di campioni		
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**5**
Giorni uomo			**11**

Fabbisogni risorse finanziarie
Non sono previste risorse destinate esclusivamente a quest'attività. Monte ore e altre risorse sono indicate nella scheda di *A. planipennis.*

Agrilus auroguttatus	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	0 – Costo compreso nel costo del monitoraggio per *A. planipennis e X. crassiuculus*	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazioni con altre attività
I rilievi previsti per *A. auroguttatus*(20) saranno effettuati durante il monitoraggio da svolgere per *A. planipennis* e *X. crassiusculus*.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)
Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 *Agrilus planipennis* - Rodilegno smeraldo dei frassini

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Buprestidae

***Origini*:**Nord America.

***Dove è stato segnalato*:** in Europa non è stato segnalato.

***Diffusione in Campania*:Assente**

Normativa di riferimento
Direttiva 2000/29/CE e successive modifiche
Dlgs 214/2005 e successive modifiche

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Fraxinus* spp.

***Siti da ispezionare*:**Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:** Siti di lavorazione o commercializzazione del legname.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Fori a forma di D con diametro 2-3 mm lungo il fusto	Tutto l'anno
Gallerie sotto la corteccia	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio inoltrato – fine Luglio
Fessurazioni longitudinali + essudati	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: In caso di ritrovamento sospetto identificazioneal microscopio di larve e/o adulti da parte del personale URCOFI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**85**
Raccolta campioni	N° di campioni		
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**5**
Giorni uomo			**11**

Fabbisogni risorse finanziarie

L'attività di monitoraggio ed analisi campioni per *A. planipennis* affidata al personale URCOFI prevede un impegno di 85 ore.Tale impegno va incrementato di ulteriori 5 ore per l'inserimento delle relative schede di monitoraggio nel database regionale.

Agrilusplanipennis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	0 – Costo compreso nel costo del monitoraggio per *X. crassiusculus* e di *A. auroguttatus*	0	0

Interazioni con altre attività

Il monitoraggio fitosanitario nei riguardi di *A. planipennis* può essere integrato con quello previsto per *X. crassiusculus* e di *A. auroguttatus* per ottimizzare il numero di siti monitorati ed i rilievi eseguiti per sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott.ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 ***Aleurocanthus spiniferus*** **e** ***Aleurocanthus*** **spp.-Aleirode spinoso degli agrumi, aleirodi neri**

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

Posizione tassonomica**:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Aleyrodidae

Origini**:**Asia

Dove è stato segnalato**:** in Europa è stato segnalato in Montenegro. In Italia è presente in alcune regioni Italiane (Puglia e Lazio).

Diffusione in Campania**: Presente**

Normativa di riferimento
Eppo A2 List https://gd.eppo.int/taxon/ALECSN

Piante ospiti da ispezionare**:***Citrus limon, C. paradisi, C.reticulata, C.sinensis, Vitis vinifera.*

Siti da ispezionare**:**Vivai, garden e punti vendita, Aree coltivate, Aree verdi pubbliche e private.

Zone a rischio**: Aree limitrofe ai focolai, Centri lavorazione frutta**

Attività di Monitoraggio

1.Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Foglie	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Foglie con stadi giovanili ed adulti dell'aleirode	In sacchetti di plastica rigonfiati e trasportati a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica ma non appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; attenzione anche allo sbalzo termico che può portare alla morte

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio di neanidi ed adulti. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti. Identificazioni molecolari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
-ispezione visiva aree coltivate n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO 20 minuti schede ex novo e 10 minuti schede già presenti

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**200**
Raccolta campioni	N° ore		**10**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		**0**
Altra misura (**valutazione sperimentale di insetticidi a basso impatto per la lotta obbligatoria**)	N° ore		**25**
Laboratorio			
Identificazione morfologica	N° di campioni		**30**
Identificazione al microscopio	N° di test		**30**
Test molecolare	N° di test		**100**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**80**
Giorni uomo			1 unità di personale a tempo determinato

Fabbisogni risorse finanziarie

L'attività di monitoraggio ed analisi campioni per *Aleurocanthus spiniferus* affidata al personale URCOFI prevede un impegno di 475 ore pari a 59 giorni uomo.Il costo considerato per una unità di personale comprende il costo delle attività di monitoraggio per*Scaphoideus titanus e Anthonomus eugenii*

***Aleurocanthus spiniferus* e *Aleurocanthus* spp**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	Costo di 1 unità di personale	3.000	3.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	a tempo determinato		

Interazioni con altre attività
Monitoraggio *Scaphoideus titanus e Anthonomus eugenii*
.
Obiettivi e risultati attesi:
1) Conferma della presenza e definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Prof.ssa Stefania Laudonia (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 **Anoplophora *chinensis* - Cerambicide asiatico**

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Cerambycidae

***Origini*:**Asia

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Turchia, Svizzera, Croazia, Germania, Inghilterra. In Italia è presente in alcune regioni Italiane (Lombardia, Toscana e Lazio).

***Diffusione in Campania*: assente**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)
Decisione 2012/138/UE e successive modifiche
D.M. del 12 ottobre 2012 - Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis*

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Acer* spp., *Aesculus hippocastanum*, *Alnus* spp., *Betula* spp., *Carpinus* spp., *Citrus* spp., *Corylus* spp., *Cotoneaster* spp., *Fagus* spp., *Lagerstroemia* spp., *Malus* spp., *Platanus* spp., *Populus* spp., *Prunus* spp., *Pyrus* spp., *Salix* spp. e *Ulmus* spp.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**Vivai**,** zone nel raggio di 1 km da vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe, siti di lavorazione legname.Particolare attenzione è da porre ai vivai che hanno acquistato materiale di propagazione dalla Toscana.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Fori tondi diametro 8-10 mm su parte basale del fusto e su radici affioranti	Tutto l'anno
Gallerie sotto la corteccia	Tutto l'anno
Gallerie nel legno, anche su piante tagliate ed occasionalmente imballaggi	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio inoltrato – inizio Ottobre (picco da metà Giugno a metà Luglio)
Emissione di rosura da fori su fusto e branche	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio delle larve. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	**N° ore**		**850**
Raccolta campioni	**N° ore**		**1**
Trappolaggio vettori	**N° di trappole**		**0**
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	**N° di test**		**2**
Test molecolare	**N° di test**		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	**N° ore**		**55**
Giorni uomo			**113**

Fabbisogni risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di monitoraggio ed analisi campioni per *A. chinensis*affidata al personale URCOFI prevede un impegno di 908 ore pari a 113 giorni uomo, per attività di campo e laboratorio, incluso il monte ore dedicato alla compilazione delle schede da inserire nel database. Costo del materiale di consumo previsto 500 Euro. Costo per missioni 500 Euro.

Anoplophora chinensis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	113	500,00	500,00

Interazioni con altre attività

L'attività di monitoraggio da svolgere su *A. chinensis* può essere svolta in abbinamento con quella riguardante *A. glabripennis* le cui piante ospiti si sovrappongono in larga parte a quelle note per la prima specie. Ciò limiterà l'incremento di monte ore necessario per realizzare anche la seconda attività (vedi scheda).

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6 **Anoplophora glabripennis -Tarlo asiatico del fusto**

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Cerambycidae

***Origini*:** Asia

Dove è stato segnalato: in Europa è stato segnalato in Austria, Finlandia, Francia, Germania, Montenegro, Regno Unito e Svizzera. In Italia è presente in alcune regioni Italiane (Lombardia, Marche, Veneto).

***Diffusione in Campania*: Assente**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)
Decisione (***UE***) 2015/893

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Acer* spp., *Aesculus hippocastanum*, *Albizzia julibrissin*, *Alnus* spp., *Betula* spp., *Carpinus* spp., *Citrus* spp., *Corylus* spp., *Cotoneaster* spp., *Fagus* spp., *Fraxinus* spp., *Malus* spp., *Melia* sp., *Morus* sp., *Platanus* spp., *Populus* spp., *Prunus* spp., *Pyrus* spp., *Salix* spp. e *Ulmus* spp.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**Vivai**,** zone nel raggio di 1 km da vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe, siti di lavorazione legname.

Attività di Monitoraggio

Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Fori tondi diametro 8-10 mm lungo il fusto	Tutto l'anno
Gallerie sotto la corteccia	Tutto l'anno
Gallerie nel legno, anche su piante tagliate ed occasionalmente imballaggi	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio inoltrato – inizio Ottobre (picco da metà Giugno a metà Luglio)
Emissione di rosura da fori su fusto e branche	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Larve	In provette con alcool al 70%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti	In provette prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio delle larve. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**180**
Raccolta campioni	N° ore		**1**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			**2**
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**30**
Giorni uomo			**27**

Fabbisogni risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di monitoraggio ed analisi campioni per *A. glabripennis* affidata al personale URCOFI, verrà svolta in abbinamento a quella per *A. chinensis* (vedi scheda) in modo da ottimizzare il monte ore necessario per *Anoplophora spp.* riportato in tabella Excel.

Anoplophora glabripennis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	0 – Costo compreso nel costo del monitoraggio per *A. chinensis*	0	0

Interazioni con altre attività

L'attività di monitoraggio da svolgere su *A. glabripennis* può essere affiancata da quella prevista per *Agrilus anxius* le cui piante ospiti sono tra quelle note anche per la prima specie.

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)
Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.7 *Anthonomus eugenii* - **Punteruolo peperone**

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Curculionidae

***Origini*:**Messico

***Dove è stato segnalato*:** Presente in Europa solo in Italia nel Lazio, non più ritrovato negli ultimi 3 anni.

***Diffusione in Campania*:Assente**

Normativa di riferimento
Lista A1 Eppo

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Capsicum annuum*, *C. frutescens*.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita e aree coltivate, secondo quanto stabilito dal Piano previsionale dei monitoraggi 2018/19 della Regione Campania.

***Zone a rischio*:ND**

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Bacche di peperone dolce e piccante in pieno campo e coltura protetta	Da Luglio a Novembre

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Bacche con segni di attacco	In sacchetti di plastica rigonfi e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica ma non appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; attenzione anche allo sbalzo termico che può portare a morte

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio degli adulti. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
-ispezione visiva aree coltivate n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO n .0.5 ora (aggiornamento scheda già presente)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**80**
Raccolta campioni	N° di campioni		**0**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**0**
Test molecolare	N° di test		**0**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**20**
Giorni uomo			**13**

Fabbisogni risorse finanziarie

Non sono richieste risorse specifiche per questa attività.

Anthonomu eugenii	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	130 – Costo compreso nel costo del monitoraggio per *Aleutocanthus spiniferus*	0	0

Interazioni con altre attività

L'attività verrà svolta come interazione con altre attività: monitoraggio *Aleurocanthus spp*. (resp. scientifico Prof.ssa Stefania Laudonia).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e risultati attesi:

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Prof.ssa Stefania Laudonia (UNINA)
Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.8 *Aromia bungii* - Cerambicide delle drupacee

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Cerambycidae

***Origini*:**Asia

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Germania ed Italia. In Italia è presente in Campania e Lombardia

***Diffusione in Campania*: Presente**

Normativa di riferimento
Decreto Legislativo del 19/8/2005, n°214 e sue modifiche
Piano d'azione 01.06.2017 e Decreti Regionali 2012-2017

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Azadiracta indica, Bambusa textilis, Diospyros* spp*., Juglans regia, Olea europea, Populus spp., Prunus* spp., *Pterocarya stenoptera*, *Punica granatum, Schima superba.*

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:** Zone cuscinetto, Vivai**,** zone nel raggio di 1 km da vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe (solo occasionalmente in legname lavorato).

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Fori ellittici con diametro di 8-14 mm su fusto e su branche principali	Tutto l'anno
Gallerie sotto la corteccia	Tutto l'anno
Gallerie nel legno, anche su piante tagliate	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio inoltrato – inizio Agosto (picco da metà Giugno a metà Luglio)
Emissione di rosura da fori su fusto e branche	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela, senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ambiente	materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti	In provette, prelevati vivi per indagini di laboratorio	
Rosume	In provette di plastica trasportate a temperatura ambiente	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: In caso di ritrovamento, identificazioneal microscopio delle larve da parte del personale URCoFi. Sviluppo test diagnostici molecolari per matrice vegetale infestata e pellets fecali larvali.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**720**
Raccolta campioni	N° ore		**2**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		**25**
Controllo periodico trappole (n.10 controlli/trappola)			**40**
Altre attività			**250**
Laboratorio			
Sperimentazione semiochimici e bioinsetticidi	N° ore		**50**
Identificazione al microscopio	N° di test		**10**
Test molecolare	N° di test		**10**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**60**
Giorni uomo			**146**

Fabbisogni risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di monitoraggio ed analisi campioni per *A. bungii* affidata al personale URCOFI prevede un impegno di 760 ore. Tale impegno va incrementato di ulteriori 350 ore per procedere a sperimentazione di campo e laboratorio con semiochimici e bioinsetticidi e per proseguire nei test di diagnostica molecolare finalizzati all'identificazione di *A. bungii* in campo tramite l'analisi del rosume. Tempi di inserimento schede in database: 60 ore. Costo per materiale di consumo: 1.000 Euro.

Aromi bungii	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	146	1.000	0

Interazioni con altre attività
Sovrapposizioni con altre attività da svolgere sono considerate minime.

Obiettivi e risultati attesi
1) Definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI, integrate da attività accessorie di messa a punto di strategie di controllo funzionali alle gestione della problematica (valutazione di miscele semiochimiche per la cattura di adulti; possibili metodiche analitiche molecolari da mettere a punto per larve e rosume; valutazione dell'efficacia di formulati bioinsetticidi, funghi e nematodi entomopatogeni).
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)
Collaborazione scientifica: Prof. Giacinto Salvatore Germinara(UNIFG)
Collaborazione scientifica: Dott. Umberto Bernardo (CNR-IPSP)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.9 *Bactrocera dorsalis* - Mosca orientale delle frutta

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Diptera
• Fam. Tephritidae

***Origini*:** Asia tropicale.

***Dove è stato segnalato*:**Al momento l'insetto è ampiamente diffuso in oltre 65 Paesi tra Asia, Africa, Oceania e isole del Pacifico (Cabi, 2018). *Bactrocera dorsalis* è stata ritrovata recentemente in Italia (Campania) in due località, Nocera Inferiore e Palma Campania (Nugnes *et al*., 2018).

***Diffusione in Campania*:Da confermare**

***Normativa di riferimento*:D.Lgs 214/05, DGR 889 del 2871272018, Piano di emergenza fitosanitaria nazionale**

***Piante ospiti da ispezionare*:** Fruttiferi ed orticole. Vedi allegato 1 del piano di sorveglianza nazionale per gli ospiti preferiti.

***Siti da ispezionare*:** Frutteti ed orti.

***Zone Siti a rischio*:**Mercati all'ingrosso, magazzini grossisti, centri di raccolta collettivi, produttori professionali autorizzati all'uso del passaporto delle piante per i frutti di Citrus, Fortunella, Poncirus e ralativi ibridi, con foglie peduncoli.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni
A causa del ritrovamento di alcuni adulti di *B. dorsalis* nel 2018 è stata istituita un'area delimitata dal raggio di 8 km. Entro questa zona, seguendo le linee guida contenute nel libro: "Trapping guidelines for area-wide fruit fly programmes predisposto dalla Fao-IAEA, 2018" sono state istituite due zone a monitoraggio rinforzato di 64 km^2costituite da un quadrato di 8 km di lato il cui centro coincide con le trappole risultate positive.
Il piano di azione prevede 2034 trappole nell'area delimitata ove, però,è da prevedere una riduzione di circa il 20% della superficie da monitorare dovuta alla presenza di aree ad alta incidenza urbana ed industriale, autostrade, campi sportivi, centri commerciali. Pertanto, nell'area delimitata è prevedibile il posizionamento di circa 1627 trappole da controllare settimanalmente. In area libera è previsto il monitoraggio ordinario secondo il Piano di monitoraggio nazionale 2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto predetto saranno sistemate circa 1727 trappole di cui 100 nelle aree al di fuori della zona delimitata.
Le trappole saranno del tipo McPhail caricate con metileugenolo.
Parte delle trappole nellezone di sorveglianza rinforzata saranno del tipo Rebell amarillo sempre caricate con metileugenolo. Inoltre, alcune trappole MacPhail saranno attivate anche con un'esca proteica (Torula) per catturare le femmine di *B. dorsalis*.

Cosa guardare	***Quando***
Presenza danni su frutti e voli degli adulti	Fine aprile -novembre

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Frutti	In buste sigillate, in frigo	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti da trappole attrattive	In capsule Petri, in frigo	

Vedi allegati 2-3 al piano di sorveglianza nazionale 3-4 del piano di azione nazionale.

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Test diagnostici:Identificazione dei fitofagi al microscopio/binoculare. PCR sugli adulti per confermare l'identificazione morfologica mediante l'amplificazione di due frammenti della COI e ITS1. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.
Basandosi sulle catture dello scorso anno si ipotizza di effettuare l'identificazione morfomolecolare su 1 individuo trappola.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in frutteti e raccolta campioni n. 2 ore campo, ma senza identificare i siti non è possibile fare una stima precisa.
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore a campo.
- analisi campioni n. 2 ore campione per l'identificazione, isolamento preparazione del campione estrazione e amplificazione del DNA; in caso di sequenze positive 1 ora per sequenza per controllo visivo e controllo in Blast.
- compilazione scheda SIMFITO20min. (aggiornamento 10 min.).
- periodo posizionamento trappole (fine aprile-novembre);la periodicità dei controlli delle trappole sarà settimanale.

Fabbisogni di risorse umane

Considerata la complessità delle azioni non risulta possible disaggregare l'impegno del personale per le diverse voci, ma è riportato il fabbisogno complessivo di personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura tecnica	Indicatore	Quantità regione	Quantità URCOFI
Ispezione visiva	N° ore		
Raccolta campioni	N° di campioni		
Cattura Adulti con trappole	N° ore		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica e se necessario molecolare			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Giorni uomo			
Unità di personale a tempo determinate per 8 mesi a cartico di UNINA			1
Unità di personale a tempo determinato per 12 mesi a carico del CNR- IPSP			12
Assegno di ricerca annuale			1

Fabbisogni risorse finanziarie

Consumabile 45.552 Euro
Capsule Petri, bombolette CO2, pinzette, cordoncino per trappole, contrappesi, eppendorf per isolamento, hard disk per stoccaggio immagini, puntali, guanti, data logger (20) da posizionare in venti località non servite da capannina meteo regionale. Reagenti vari, contenitori per stoccaggio insetti, contenitori per stoccaggio frutta, giubbotti. Acquisto, in parte, di trappole Mcphail (Rebell Amarillo, e Torula) (2000 saranno a carico diretto della Regione Campania). Acquisto di sequenze. Trappole varie e attrattivi (vedi prima).
Reagenti per estrazione ed amplificazione, sequenziamento.
Missioni 109.570 Euro
Benzina, Pedaggi, Pasti= 82.368 Euro
Affitto auto: 4 auto con diverso chilometraggio per 12 mesi = 27.500 Euro
Personale esterno 193.245 Euro (+ 1 borsa da 8 mesi a carico di UNINA per 11.200€).

12 borse di studio annuali per laureati previa approvazione del Piano Fitosanitario Regionale 2020-2022.
1 assegno di ricerca annuale

Totale costo:383.203Euro comprese spese generali (34.836 Euro)

Bactrocera dorsalis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro	Totale
UNINA	11.200,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNR- IPSPS	182.045,00	45.552,00	109.570,00	
Totale	193.245,00	45.552,00	109.570,00	383.203,00

In caso di cattura di esemplari di *B. dorsalis* in una zona libera è da prevedere l'istituzione di un'altra zona delimitata.
L'istituzione di questa zona delimitata con le stesse modalità delle precedenti prevede il posizionamento di circa 1000 trappole supplementari. Per effettuare il controllo di queste trappole saranno necessarie altre 4 persone. Il costo per l'acquisto e il controllo settimanale di queste trappole per un anno sarebbe di **125.906**Euro.

Interazioni con altre attività
Possibili catture, nell'esecuzione del monitoraggio del fitofago in oggetto, di *Popilia japonica, Halyomorpha halys.*Possibili catture di *Bactrocera zonata*,altra probabile specie invasiva già presente in Africa settentrionale, di *Rhagoletis pomonella* e di *Myiopardalis pardalina*.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: **Dott.Raffaele Griffo**
Referente partner scientifico: Dott. Umberto Bernardo (IPSP - CNR)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.10 *Bursaphelenchus xylophilus* - Nematode del Pino

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
- Nematodi
- Tylenchida
- Fam. Aphelenchoididae

***Origini*:**Nord America

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Portogallo e Spagna. In Italia è assente.

***Diffusione in Campania*: Assente**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)
Decisione *(*UE*)* 2012/535e successive modifiche
DM 28 marzo 2014

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Abies* spp., *Cedrus* spp. *Larix* spp., *Picea* spp., *Pinus* spp., *Pseudotsuga menziesi* e *Tsuga* spp..

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**Vivai**,** zone nel raggio di 1 km da vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe, siti di lavorazione legname.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Deperimento generale delle piante	Tutto l'anno
Gallerie sottocorticali scavate dai coleotteri vettori	Tutto l'anno
Gallerie nel legno, anche su piante tagliate ed occasionalmente imballaggi	Tutto l'anno
Presenza di coleotteri adulti	Maggio - inizio Ottobre (picco da metà Giugno a metà Luglio)
Emissione di rosura da fori su fusto e branche	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Larve del vettore	In provette con alcool al 70%	
Materiale vegetale prelevato secondo metodica ufficiale	In sacchetti di plastica e trasportato a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adulti del vettore	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio dei nematodi presso il FitoLab e/o partner URCOFI. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni dei vettori raccolti. Applicazione di test molecolari su nematodi.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni (trucioli e/o segatura secondo procedura EPPO PM 9/1(5) n. 0,4 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	**N° ore**		**290**
Raccolta campioni (trucioli e segatura)	**N° di ore**		**12**
Trappolaggio vettori	**N° di trappole**		**50**
Controllo periodico trappole (n. 12 controlli/trappola)			**500**
Laboratorio			**100**
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	**N° di test**	**131 campioni (nematodi in insetto vettore, segatura e corteccia**	**100 campioni (discriminazione vettori)**
Test molecolare	**N° di test**		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	**N° ore**		**70**
Giorni uomo			**128**

Fabbisogni risorse finanziarie

L'attività di monitoraggio dei vettori indigeni del genere *Monochamus* spp. e le analisi dei campioni previste per *B. xylophilus*edaffidata al personale URCOFI prevede un impegno di ca. 1000 ore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il monitoraggio di tale emergenza richiede l'acquisto di n. 20 trappole per integrare quelle già disponibili e n. 200 kit feromonici per coprire l'intero periodo di osservazione, pari a ca. 160 giorni. Sono previste spese per: missionidel personale URCOFI strutturato, per un importo pari a 1000 Euro, per materiali di consumo, per la raccolta e conservazione dei campioni e per la loro identificazione per un importo totale pari a 9.000 Euro.

Bursaphelenchus xylophilus	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	128	9.000,00	1.000,00

Interazioni con altre attività
Il monitoraggio fitosanitario nei riguardi di *B. xylophilus*sarà integrato con quello previsto per *Monochamus* spp. al fine di ottimizzare il numero di siti monitorati ed i rilievi eseguiti per sito.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott.ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.11 *Candidatus* Liberibacter africanus, *C*. Liberibacter americanus, *C*. Liberibacter asiaticus - Huanglongbing (sin. greening degli agrumi) e vettori *Diaphorina citri*, *Trioza erytreae* - Psille vettrici di *Candidatus liberibacter* spp.

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

Posizione tassonomica:
Regno: *Prokaryota*
Phylum: *Proteobacteria*
Classe: *Alphaproteobacteria*
Ord: *Rhizobiales*
Fam: *Phyllobacteriaceae*
Genere *Candidatus* Liberibacter

***Posizione tassonomica vettori*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Psyllidae (*Diaphorina citri*) e Triozidae (*Trioza erytreae*)

Origini*:**Africa(Ca.*Liberibacter africanus**),America(***Ca.*Liberibacteramericanus***) e Asia(***Ca.* Liberibacter asiaticus**). Asia (***Diaphorina citr*i**)Africa(***Trioza erytreae***)

Dove è stato segnalato*:*Ca.*Liberibacter africanus** assente in Europa, presente in Africa e Asia; ***Ca.*Liberibacteramericanus assente in Europa presente in America; ***Ca.* Liberibacter asiaticus** assente in Europa presente in Asia, America, Africa e Oceania. ***D. citri***non è presente in Europa. ***T. erytreae*** è stato segnalato in Portogallo e Spagna. In Italia le due specie non risultano presenti.

***Diffusione in Campania*:Assenti**

Normativa di riferimento
Decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214
Lista A1 Eppo

***Piante ospiti da ispezionare*:**Tutte le piante dei generi *Citrus*, *Poncirus*, *Fortunella* e di Rutacee ornamentali (*Limonia* sp. e *Murraya koenigi*) per *Ca* Liberibacter spp.; *Citrus limon, C. aurantifolia, C.paradisi* per i vettori.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, aziende produttrici, materiale in importazione presso i punti di entrata porto di Napoli e porto di Salerno, dove saranno effettuati campionamenti in corrispondenza delle ispezioni per *Phyllosticta citricarpa*. Giardini privati e pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Zone a rischio*:**Vivai e materiale in importazione.

Attività di Monitoraggio Ca Liberibacter spp.

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Foglie: maculatura clorotica a chiazze, ingiallimenti, asimmetria foglia rispetto alla nervatura centrale. **Frutti**: piccoli e asimmetrici, greening e imbrunimento dell'asse carpellare. **Semi**: piccoli, imbruniti e/o abortiti.	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Foglie	In sacchetti di plastica ben chiusi	

***Attività di Monitoraggio* Vettori**

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Germogli	Da Marzo a Novembre

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Stadi giovanili ed adulti su germogli	In sacchetti di plastica rigonfi, senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente o in provette con alcool al 70%	In estate dotarsi di una borsa termica ma non appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; attenzione anche allo sbalzo termico che può portare alla morte

3a. Volume di attività previste per Ca. L. africanus, Ca. L. americanus, Ca. L. asiaticus – Huanglongbing
Vedi file excel allegato

3b. Volume di attività previste per Vettori
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Saggi molecolari (PCR); Identificazioneal microscopio di neanidi ed adulti. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti**.**

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e aziende produttrici n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ore
- analisi molecolare (PCR) 1 ora/campione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analisi campioni n. 1 ora per preparazione e identificazione al microscopio
- compilazione schede SIMFITO 20 minuti schede ex novo e 10 minuti schede già presenti

Fabbisogni risorse umane Ca Liberibacter

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità Regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**88**
Raccolta campioni	N° di campioni		**30**
	N° ore		**6**
Laboratorio			
Test Molecolari (PCR)	N° di test		**30**
	N° ore		**30**
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**9**
Giorni uomo			**20**

Fabbisogni risorse umane Vettori

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**284**
Raccolta campioni	N° di campioni		**60**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**10**
Test molecolare	N° di test		**0**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**35**
Giorni uomo			**49**

***Fabbisogni risorse finanziarie Ca* Liberibacter spp.**
Materiale di consumo (vetreria, plasticheria, reagenti per diagnosi molecolare, sequenziamento) = 2000 euro. Missioni e divulgazione = 500 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Candidatus* Liberibacter africanus, americanus-Huanglongbing (sin. greening degli agrumi) e vettori *Diaphorina citri*, *Trioza erytreae	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	69	2.000,00	500,00

Interazioni con altre attività
Tale attività sarà in parte svolta in concomitanza con le ispezioni per il CTV, Macchia nera degli agrumi (*Phyllosticta citricarpa*), *Aleurocanthus* spp.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'agente nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Eduardo Ucciero; Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Prof.ssa Daniela Alioto, Prof.ssa Stefania Laudonia

Per la predetta attività il referente partner scientifici non partecipano ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.12 *Ceratocystis platani* - Cancro colorato del platano

Organismo nocivo per il quale sono in vigore provvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
Regno Fungi
Phylum Ascomycota
Subphylum Pezizomycotina
Classe Sordariomycetes
Subclasse Hypocreomycetidae
Ordine Microascales
Famiglia Ceratocystidaceae
Genere Ceratocystis

***Origini*:**USA

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è presente in Albania, Francia, Grecia, Italia, Svizzera.

***Diffusione in Campania*:**presente in tutte le province campane.

Normativa di riferimento
Decreto ministeriale 17/04/1998 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano, *Ceratocystis fimbriata* f. sp.*platani*
Circolare applicativa ministeriale n°33686 del 18.06.98.
Decreto 29 febbraio 2012 - G.U. n° 100 del 30.04.2012

***Piante ospiti da ispezionare*:**Platano.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, alberature stradali e parchi pubblici.

Zone a rischio: Vivai, alberature stradali e parchi pubblici.

Attività di Monitoraggio
1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Chioma della pianta con clorosi più o meno estese Branche disseccate Branche e tronchi con cancro Legno con imbrunimenti a "macchie di leopardo"	Tutto l'anno

2. Campionamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Campione legnoso	In sacchetti di plastica sterili in cui sia presente carta bibula imbevuta d'acqua ben chiusi	Utilizzare strumenti sterili e ricoprire le ferite con mastice fungicida. Contrassegnare piante sintomatiche. Il campione va prelevato in prossimità del fronte di avanzamento dell'alterazione (zona di confine tra tessuto corticale necrotico e tessuto corticale ancora vitale).

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Isolamento e osservazioni al microscopio, saggi molecolari (PCR).

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e aziende produttrici n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione

Fabbisogni risorse umane

A carico del Servizio Fitosanitario Regionale

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		
Raccolta campioni	N° di campioni		
Laboratorio			
Test di isolamento e/o sierologici e/o molecolari	N° di test		

Fabbisogni risorse finanziarie

A carico del Servizio Fitosanitario Regionale

Interazioni con altre attività

Attività di competenza del Servizio Fitosanitario Regionale

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.

Valore 80% dell'intera attività.

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'agente nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 20% dell'intera attività.

Referente regionale:Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. ssa Daniela Alioto (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.13 *Citrus tristeza* virus - (CTV, virus della tristezza degli agrumi)

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
- Virus
- Closteroviridae
- Closterovirus

***Origini*:**Asia

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Albania, Bosnia, Erzegovina, Croazia, Cipro, Georgia, Grecia, Montenegro, Portogallo, Spagna, Turchia. In Italia è presente in alcune regioni Italiane (Sicilia, Calabria Puglia).

Diffusione in Campania*: *presente

Normativa di riferimento
Decreto 31 ottobre 2013. Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi – G.U. 29.01.2014 n°23

***Piante ospiti da ispezionare*:**Tutte le piante appartenenti al genere *Citrus*.

Siti da ispezionare: Vivai, aziende di produzione, garden e punti vendita, aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:** Zone limitrofe ai focolai, vivai, aziende di produzione, garden e punti vendita, aree verdi pubbliche e private.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Chioma della pianta (ingiallimenti, defogliazione, disseccamenti e deperimento generale)	Tutto l'anno
Alveolatura inversa (inverse pitting) su tronco nell'area tra nesto e portainnesto	Tutto l'anno
Butteratura legno (stem pitting) su tronco e rami	Tutto l'anno
Giallume delle piante in semenzaio	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Foglie e germogli	In sacchetti plastica ben chiusi o impronte su membrane di nitrocellulosa da maneggiare con i guanti e	Il campionamento in pieno campo va effettuato da marzo a

fonte: http://burc.regione.campania.it

	conservare a temperatura ambiente nella opportuna custodia	luglio e da settembre a novembre

3. Identificazione

Cosa prelevare	***Analisi da effettuare***	
Foglie e germogli	Test-ELISA, DTBIA, RT-PCR	

Genotipizzazione: *verrà effettuata su piante di vivaio risultate positive al virus. Si sceglieranno massimo 2 isolati per vivaio. Tali isolati dovranno essere ispezionati per valutare la presenza di sintomi soprattutto stem pitting e seedling yellow. L'analisi dei sintomi potrà essere effettuata dallo staff del Servizio Fitosanitario o dal personale UNINA. In questo ultimo caso dovranno essere consegnate non solo foglie e germogli ma fusti, foglie e germogli. Verranno genotipizzati un massimo di 30 isolati.*

Cosa prelevare	***Analisi da effettuare***	
Foglie e germogli	Test-ELISA per individuare i genotipi "severe", estrazione degli acidi nucleici e RT-PCR con primer specifici (analisi MMM) e sequenziamento per la genotipizzazione degli isolati.	

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

***Test diagnostici e di genotipizzazione: Test sierologici* (*ELISA, DTBIA e LATERAL FLOW*) *e molecolari* (*RT-PCR, MMM, clonaggio, sequenziamento, filogenesi*).**

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e aziende produttrici n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ore
- analisi sierologica per la detection 60 min /campione
- analisi sierologica per la genotipizzazione degli isolati 60 min /campione
- analisi molecolare RT-PCR per la detection 60 min/campione
- analisi molecolare MMM per la genotipizzazione degli isolati 120 min/campione
- clonaggio per la genotipizzazione degli isolati 9 ore/campione
- sequenziamento e analisi filogenetica per la genotipizzazione degli isolati 60 min/campione

compilazione schede SIMFITO 20 min., aggiornamento scheda già presente 10 min.

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità Regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		120
Raccolta campioni	N° di campioni		300

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N° ore		60
Laboratorio			
Test sierologici e molecolari	N° di test		930
	N° ore		930
Analisi di genotipizzazione	N° di test		30
	N° ore		420
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		15
Giorni uomo			193

Fabbisogni risorse finanziarie

Materiale di consumo (vetreria, plasticheria, substrati, reagenti per diagnosi sierologica e molecolare, sequenziamento) = 10.000 euro. Missioni e divulgazione = 1000 euro.

***Citrus tristeza* virus**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	141	10.000,00	1.000,00

Interazioni con altre attività

Il monitoraggio sarà in parte associato a quello previsto per Candidatus Liberibacter spp-Huanglongbing (HLB) e Macchia nera degli agrumi (*Phyllostictacitricarpa*)

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI. Valore 95% dell'intera attività.

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Agente eziologico, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano. Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo

Referente partner scientifico: Prof.ssa Daniela Alioto (UNINA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.14 *Crisococcus pini*- Cocciniglia cotonosa del pino

Organismo nocivo per il quale sono in vigore provvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Pseudococcidae

***Origini*:**Asia

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Italia, in Emilia-Romagna.

***Diffusione in Campania*:Assente**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)
DM 17 marzo 2016

Piante ospiti da ispezionare*:Pinus* spp.

***Siti da ispezionare*:** Vivai, Aree forestali, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**alberature stradali, giardini pubblici, pinete naturali e artificiali.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Presenza di cera bianca in screpolature corteccia e sui germogli	Tutto l'anno
Melata e fumaggine diffusa	Tutto l'anno
Presenza di neanidi e adulti di cotonello	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Germogli e scaglie corticali	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche	In estate dotarsi di una borsa termica
Neanidi e adulti	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio degli stadi di sviluppo nei campioni raccolti con il supporto di chiavi dicotomiche da parte del personale URCOFI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**220**
Raccolta campioni	N° di campioni		**20**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			**20**
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**2**
Giorni uomo			**33**

Fabbisogni risorse finanziarie

L'attività di monitoraggio ed analisi campioni per *C. pini*affidata al personale URCOFI(260 ore) sarà svolta in abbinamento con quella prevista per *M. feytaudi*, in modo da ottimizzare il monte ore previsto per la prima specie e le risorse da destinare a tale attività.

Crisococcus pini	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	33		

Interazioni con altre attività

Il monitoraggio fitosanitario nei riguardi di *C. pini* sarà integrato con quello previsto per *M. feytaudi* e di altre cocciniglie dei pini per ottimizzare il numero di siti monitorati ed i rilievi eseguiti per sito.

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.15 Epitrix cucumeris, E. papa, E. subcrinita, E.tuberis - Altiche della patata

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Chrysomelidae

***Origine*:**Nord America

***Dove è stato segnalato*:** in Europa *Epitrix cucumeris* è stato segnalato in Portogallo e Georgia, *E. papa* in Spagna e Portogallo. In Italia non è presente.

***Diffusione in Campania*:** assente

Normativa di riferimento

- Decisione di esecuzione (UE) 2016/1359 della Commissione
- Decreto Ministeriale 31.10.2013 - Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di *Epitrix cucumeris*, *Epitrix similaris*, *Epitrix subcrinita* ed *Epitrix tuberis.*

Piante ospiti da ispezionare*:Solanum tuberosum, S. lycopersicum, Capsicum sp.*

***Siti da ispezionare*:**Campi coltivati a patata, pomodoro e peperone.

***Zone a rischio*:**Campi coltivati nel raggio di 1 km da possibili punti di entrata del fitofago.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Minute erosioni circolari (circa 1-2 mm di diametro) sulle foglie causate dagli adulti	Stagione vegetativa
Gallerie superficiali, più o meno suberificate, prodotte dalle larve nei tuberi di patata, che possono presentarsi deformati	Dall'inizio di formazione dei tuberi fino alla raccolta

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Tuberi con attacchi sospetti	In sacchetti di plastica o di tela	
Adulti	In provette con alcool assoluto o prelevati vivi	

3. Volume di attività previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Identificazionemediante analisi morfologicaal microscopio e molecolare delle larve e degli adulti. Il personale URCOFIprovvederà all'identificazione ed alla caratterizzazione molecolare delle specie di *Epitrix* delle liste EPPO.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in campi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 1 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO 0.5 ore

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**134**
Raccolta campioni	N° ore		**57**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**10**
Test molecolare	N° di test		**10**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**25**
Giorni uomo			**30**

Fabbisogni risorse finanziarie
Missioni 750 Euro. Consumabili 1.150 Euro.

Epitrix cucumeris, E. papa, E. subcrinita, E.tuberis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	30	1.150,00	750,00

Interazioni con altre attività
Monitoraggio Lema Bilineata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano

Valore 90% dell'intera attività.

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.

Valore 10% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott.ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Dott. Paolo Alfonso Pedata (I.P.S.P. - C.N.R.)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.16 Geosmithia morbida e Pityophthorus juglandis - Cancro rameale del noce e vettore

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 presentato alla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica vettore*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Curculionidae
• Subfam. Scolytinae

***Posizione tassonomica fungo*:**
• Ascomycota
• Hypocreales
• Fam. Bionectriaceae

***Origini*:** USA, (Arizona, Nuovo Messico, California).

***Dove è stato segnalato*:**USA (molti altri paesi della costa orientale ed occidentale), Italia. Dalla prima segnalazione nel 2013 (dal Veneto), la zona delimitata per la malattia è oggi di 95 749 Ha e include tre aree, inclusi i cinque nuovi siti colpiti da focolai individuati nel 2016, due dei quali segnalati dal Piemonte nel 2015 (due piccole coltivazioni da legno miste) e uno dalla Lombardia nel 2016 (un unico albero infetto). Il vettore è stato rinvenuto, anche se con frequenza molto bassa, sia in Lombardia (nel 2016) sia in Friuli Venezia Giulia (nel 2015) che in altre zone del Veneto. L'infestazione si sta ampliando infatti l'insetto e il fungo simbionte sono stati rinvenuti recentemente in Toscana (Moricca et al. 2018).
Si ipotizza che all'origine del cancro rameale in Italia vi sia l'importazione di legno di noce infetto dagli Stati Uniti. Le analisi del DNA del fungo isolato dai primi alberi infettati individuati provenienti dal Veneto è stato associato allo stesso genotipo fungino diffuso in California. Fino ad ora anche l'analisi molecolare del vettore ha evidenziato in italia la presenza di un singolo aplotipo.
Anche altre specie di insetti sono in grado di fungere da vettori. Solo circa l'80 % degli adulti di *P. juglandis* catturati è risultato positivo al fungo ma il fungo non è mai stato ritrovato in luoghi dove il vettore è assente. Non si conosce il luogo d'origine del fungo che potrebbe non coincidere con quello del vettore.

***Diffusione in Campania*:Assente**

***Normativa di riferimento*:**
Organismo inserito nella EPPO – A2 list (2015)
Decreti Regionali delle regioni in cui è stato rinvenuto l'organismo nocivo (*G. morbida*)

Piante ospiti da ispezionare: *Juglandis* spp. e se presenti *Pterocarya* spp.

Siti da ispezionare: Noceti specializzati e non.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zone a rischio: Siti di importazione e lavorazione del legno.

Attività di Monitoraggio

L'attività di monitoraggio tiene conto delle raccomandazioni riportate nella***RELAZIONE FINALE SU UN AUDIT CONDOTTO IN ITALIA DAL 12 SETTEMBRE 2016 AL 23 SETTEMBRE 2016 AL FINE DI VALUTARE LA SITUAZIONE E IL CONTROLLO DEL CANCRO RAMEALE DEL NOCE*** da parte della Commissione Europea - DG(SANTE) 2016-8796 - MR

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Presenza danni su alberi (fori e gallerie), eventuali rapidi disseccamenti e presenza di cancri	Fine Febbraio - Novembre
Controllo trappole per cattura vettore	Tutto l'anno, ma con maggiore frequenza nel periodo aprile-novembre i voli dovrebbero esserci solo con temperature > 17-18 °C

2. Campionamenti

Cosa prelevare	**Come conservare**	**Note**
Rami, germogli apicali	In buste sigillate, in frigo	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti da trappole attrattive	In capsule Petri, in frigo	
Larve dai rami	In Eppendorf con alcol assoluto, in frigo.	
Rami con cancretti	In buste sigillate, in frigo	Da materiale sintomatico, verranno eseguiti isolamenti. In particolare le zone dei rami che presentano cancretti saranno asportate ed isolate in sterilità su appositi substrati. Delle eventuali colonie fungine cresciute, sarà effettuata una caratterizzazione morfologica (al microscopio) e molecolare mediante sequenziamento ITS.

Le trappole usano feromoni di aggregazione che catturano entrambi i sessi e sono stati segnalati casi di non specificità (il 2-methyl-3-buten-2-ol è presente anche nel blend feromonico di *Ips typographus* per esempio) per cui il controllo dei campioni può essere molto oneroso in termini di tempo. Le trappole devono essere controllate con cadenza settimanale per valutare la curva dei voli.

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Test diagnostici: Identificazione dei fitofagi al microscopio/binoculare. PCR sugli adulti per confermare l'identificazione morfologica. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in frutteti e raccolta campioni da trappole n. 4 ore campo
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore a campo.
- il controllo delle trappole dovrebbe essere settimanale se le località scelte lo permettono sono necessari almeno 3 giorni a settimana o se le zone dovessero essere molto vicine comunque non meno di 2 giorni a settimana nel periodo aprile – novembre (quindi almeno 17 uscite di 6 ore ciascuna); queste missioni potrebbero essere almeno in parte sovrapponibili con quelle per *Bactrocera dorsalis* e questo renderebbe i controlli delle trappole di questa specie settimanali.
- analisi campioni n. 6 ore a campione (materiale raccolto nelle trappole) per l'identificazione, isolamento preparazione del campione estrazione e amplificazione del DNA; 1 ora per sequenza per controllo visivo e controllo in Blast.
- compilazione scheda SIMFITO 20 min. (aggiornamento 10 min.).
- 10 giorni di lavoro per preparazione opuscolo divulgativo.

Fabbisogni di risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**50**
Raccolta campioni	N° di campioni		**30**
Cattura adulti con trappole			**1280**
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**Almeno 300**
Test molecolare	N° di test		**20**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO			**25**
Giorni uomo			**53**

Fabbisogni risorse finanziarie:

Consumabili 1152 euro. Missioni 1500 euro. Unaunità di personale a tempo determinato impegnata su *Bactrocera dorsalis*, *Torymus sinensis*, etc. seguirà parzialmente anche quest'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Geosmithia morbida* e *Pityophthorus juglandis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	53	1.152,00	1.500,00

Interazioni con altre attività
Possibili catture nell'esecuzione del monitoraggio del fitofago in oggetto, di *Popilia japonica e Halyomorpha halys.*
Ci potrebbe essere una sovrapposizione con il campionamento con trappole per *Bactrocera zonata* e *B. dorsalis* per cui i controlli delle trappole per queste specie potrebbero divenire settimanali.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Eduardo Ucciero
Referente partner scientifico: Dott. Umberto Bernardo (I.P.S.P. - C.N.R.), Prof. Daniela Alioto (UNINA) e/o la Dott.ssa Michelina Ruocco (I.P.S.P. - C.N.R.)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.17 Gibberella circinata (sin. Fusarium circinatum) - Cancro resinoso del Pino

Organismo nocivo per il quale sono in vogore provvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
Regno Fungi
Phylum Ascomycota
Subphylum Pezizomycotina
Classe Sordariomycetes
Subclasse Hypocreomycetidae
Ordine Hypocreales
Famiglia Nectriaceae
Genere *Gibberella*

***Origini*:**sconosciute, probabilmente Nord America.

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è presente in Spagna e Portogallo.

***Diffusione in Campania*:Assente**

Normativa di riferimento
Decisione della Commissione 2007/433/CE del 18 giugno 2007.

***Piante ospiti da ispezionare*:**Diverse specie del genere *Pinus*, *Pseudotsuga menziesii*.

Siti da ispezionare: Vivai di piante ornamentali e forestali, boschi, giardini e parchi pubblici, aree urbane.

***Zone a rischio*:**Vivai di piante ornamentali e forestali, boschi, giardini e parchi pubblici, aree urbane.

Attività di Monitoraggio
***1.* Ispezioni**

Cosa guardare	*Quando*
Intera pianta	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Foglie e rametti	In sacchetti di plastica ben chiusi	

3. Volume di attività previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vedi file excel allegato

***Test diagnostici*: Isolamento e osservazioni al microscopio, saggi molecolari (PCR).**

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e aziende produttrici n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ore
- isolamento ed identificazione al microscopio 30 min/campione
- analisi molecolare (PCR) 60 min/campione
- compilazione schede SIMFITO 20 minuti

Fabbisogni risorse umane

A carico del Servizio Fitosanitario Regionale

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		
Raccolta campioni	N° di campioni		
	N° ore		
Laboratorio			
Isolamento e/o Test molecolari	N° di test		
	N° ore		
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		

Fabbisogni risorse finanziarie

A carico del Servizio Fitosanitario Regionale

***Gibberella circinata* (sin. *Fusarium circinatum*)**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro

Interazioni con altre attività

Bursaphelenchus xylophilus e vettori.

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.

Valore 95% dell'intera attività.

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'agente nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Daniela Alioto (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.18 **Grapevine Flavescence Dorèe Phytoplasma - Flavescenza Dorata vite**

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019presentato alla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

Posizione tassonomica:
Bacteria
Mollicutes
Acholeplasmataceae
Candidatus Phytoplasma vitis

***Origini*:**ProbabilmenteAmerica del nord.

***Diffusione in Italia*:**Regioni del Nord Italia: Piemonte, Lombardia, Veneto. In Campania presente in modo diffuso nell'Isola di Ischia e rinvenuto nel monitoraggio 2018 anche in due comuni (Casalduni e Ponte) della provincia di Benevento.

***Normativa di riferimento*:**
- Decreto n. 32442 del 31 maggio 2000 G.U. n°159 del 10.07.00. Decreto 510 del 03.12.12: Lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite, divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione dell'isola di Ischia.
- Decreto 510 del 03.12.12: Lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite, divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione dell'isola di Ischia.
- DRD 132 del 03.04.2013: Misure fitosanitarie regionali per l'applicazione del Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite.
- DRD 43 del 31.10.2017Divieto di movimentazione dei materiali di moltiplicazione della vite nell'isola d'Ischia.

***Piante ospiti da ispezionare*:**Vite.

***Siti da ispezionare*:** Campi di piante madri afferenti a Vivai anche di fuori regione; vigneti presenti nella zona costiera prospiciente l'isola di Ischia; vigneti siti in aree in cui è stata segnalata la presenza dell'insetto vettore.

Attività di Monitoraggio

1.Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Viti con vegetazione "prostrata"; foglie precocemente ingiallite o arrossate con margini ripiegati "a triangolo" verso il basso; tralci ancora verdi non lignificati	Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre.

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Tralci non lignificati con 3-5 foglie sintomatiche.	I campioni vanno scossi ripetutamente per allontanare eventuali insetti presenti prima di metterli in sacchetti di plastica, ben chiusi e opportunamente siglati. Il trasporto dei campioni al laboratorio di analisi deve	In estate dotarsi di una borsa termica. La sigla posta sul campione deve

fonte: http://burc.regione.campania.it

	avvenire in giornata. In alternativa i campioni vanno conservati in frigorifero per non più di 24 ore.	garantirne l'identificazione e la rintracciabilità.

3. Volume di attività previste

Poiché durante il monitoraggio 2018 è stata rilevata la presenza del fitoplasma nella provincia di Benevento si prevede un'intensificazione del monitoraggio proprio in queste zone, pertanto il volume di attività sarà come da file Excel allegato.

***Test diagnostici*:**Saranno applicati test diagnostici sierologicie molecolari sui campioni consegnati al Laboratorio fitopatologico regionale dove personale URCOFI effettuerà i test sul materiale vegetale dopo averlo opportunamente selezionato e preparato.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in frutteti e raccolta campioni n. 4 ore campo, ma senza identificare i siti non è possibile fare una stima precisa.
- analisi campioni n. 1 ore campione per l'identificazione
- compilazione scheda SIMFITO 20 min.
- 10 giorni di lavoro per preparare la scheda divulgativa.

Fabbisogni di risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° siti		**195**
	N° ore		**780**
Raccolta campioni	N° di campioni		**135**
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		**135**
Test sierologico	N° di test		
Giorni uomo			114

Fabbisogni risorse finanziarie

Missioni 2000 euro. Borsa per coprire monitoraggi nei mesi Agosto-Dicembre 2019 di Euro 6000.

Grapevine Flavescence Dorèe Phytoplasma	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	114	00	2.000,00

Interazioni con altre attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

A questa linea di attività parteciperà la Prof.ssa Stefania Laudonia, del Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, per tutti gli aspetti entomologici relativi alla malattia.

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10% dell'intera attività.

L'attività sintetizzata nella scheda potrà essere svolta nella sua interezza solo se la dotazione economica sarà completamente soddisfatta, con la dotazione attuale solocirca il 75% dell'attività potrà essere svolta.

Referente regionale: Dott.ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Dott.ssa Michelina Ruocco (I.P.S.P. - C.N.R.)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.19 *Halyomorpha halys* - Cimice asiatica, cimice marmorizzata

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Pentatomidae

***Origine*:**Asia (Cina, Corea, Giappone, Taiwan)

***Dove è stato segnalato*:** in gran parte dei Paesi Europei; in Italia presente in gran parte del territorio.

***Diffusione in Campania*: Presente**

***Normativa di riferimento*:**
La cimice asiatica non è classificata come organismo nocivo da quarantena nell'UE.
EPPO A1 list 2016.

***Piante ospiti da ispezionare*:**L'insetto è estremamente polifago con centinaia di piante ospiti appartenenti a numerose famiglie botaniche. Dovranno essere campionate sia colture agrarie che piante ornamentali e spontanee, sia arboree che arbustive ed erbacee.

***Siti da ispezionare*:**Frutteti (pomacee, drupacee, kiwi, nocciolo, etc..), vigneti, colture ortive (fagiolo, fagiolino, peperone, pomodoro, etc..), colture erbacee (mais, soia, ecc.), vegetazione spontanea circostante i campi coltivati, ambienti naturali, parchi in ambiente urbano.

Zone a rischio*:H. halys* è stata segnalata in Lazio e Puglia, quindi le zone di confine con queste due regioni potrebbero essere quelle più a rischio.

Attività di Monitoraggio
1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Presenza di ovature e stadi mobili di cimici sulla vegetazione. Organi vegetali, in particolare frutti, con presenza di alterazioni cromatiche e della forma tipicamente causate dalle punture di alimentazioni delle cimici	Stagione vegetativa e formazione dei frutti fino alla raccolta

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Adulti	Vivi o a secco	Per mantenere gli insetti in vita (stadi mobili e ovature), conservarli in un contenitore aerato con una fonte di cibo (fagiolini, frutti)
Neanidi e ninfe	Vivi o a secco o in alcool assoluto	
Ovature	Vive	

Le attività perseguono i seguenti obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo 1: Valutazione della dannosità di *H. halys*

I monitoraggi eseguiti nel 2018 hanno evidenziato la presenza della cimice asiatica in parte del territorio regionale. Sebbene non siano stati rilevati danni alle colture suscettibili, la presenza di individui che si approssimavano allo svernamento nel periodo autunnale, in diverse zone caratterizzate da ordinamenti produttivi frutticoli, rende opportuna l'esecuzione di un'attività volta ad accertare nel 2019:

- l'entità delle popolazioni svernanti in primavera;
- la dinamica di popolazione nel periodo-primaverile-estivo;
- la dannosità a carico delle principali colture da frutto.

Le osservazioni saranno condotte in due aree frutticole nelle quali la cimice è risultata più volte segnalata nel 2019:

- agro Acerrano-Nolano
- area frutticola a nord-ovest di Caserta (es. Pastorano, Carinola, Teano).

Le colture oggetto di indagine saranno quelle maggiormente suscettibili all'attacco da parte di *H. halys* (es. pesco, melo, pero, nocciolo, actinidia, kaki).

In ciascuna delle due zone di studio, verranno individuate 2-3 aziende agricole con ordinamento frutticolo misto, che saranno campionate ogni 7-14 giorni. Oggetto del campionamento saranno più colture frutticole/azienda.

La presenza delle cimici sarà osservata da aprile a settembre 2019 con un approccio multiplo: retino entomologico, scuotimento della vegetazione e raccolta degli insetti caduti, osservazione della vegetazione e raccolta manuale di eventuali cimici, trappole a feromone. Con l'osservazione della vegetazione si valuterà anche la presenza di ovature e di eventuali organi (es. frutti) con danno da alimentazione di cimici. I frutti con presunto danno da cimice saranno portati in laboratorio per osservazioni più approfondite. Nel complesso, per ogni coltura campionata saranno osservati almeno 10-20 alberi e 50-100 frutti per la presenza di danno da cimice.

Le zone e le aziende oggetto di campionamento potranno essere eventualmente sostituite nel corso della stagione se la cimice asiatica non dovesse comparire e/o pervenissero segnalazioni di presenza e dannosità di *H. halys* in altri contesti per i quali si renderà opportuna un'attività di campionamento.

Nelle aziende oggetto di campionamento, in presenza di popolazioni potenzialmente in grado di arrecare danni economici, si suggeriranno opportune azioni di controllo con insetticidi e se ne valuterà l'effetto. Allo stesso tempo si valuterà l'efficienza di controllo (indiretto) della cimice da parte delle strategie di difesa messe in atto dalle aziende agricole per il controllo degli altri fitofagi.

Obiettivo 2: Valutazione dell'attività degli antagonisti naturali

Si focalizzerà in particolare sui parassitoidi oofagi, tra gli antagonisti naturali quelli con maggiore attività nel controllo biologico delle popolazioni delle cimici. Allo scopo le eventuali ovature raccolte in campo saranno portate in laboratorio per valutare la % di parassitizzazione delle uova, isolare gli adulti dei parassitoidi sfarfallati e procedere alla loro identificazione attraverso caratteri morfologici e molecolari. In aggiunta si cercherà di posizionare in campo ovature sentinella prodotte in laboratorio. Allo scopo sarà avviato un allevamento di *H. halys* con individui raccolti in primavera e con l'obiettivo di avere una sufficiente produzione di ovature da parte degli adulti di prima generazione. Una parte delle ovature prodotte in laboratorio saranno devitalizzate a basse temperature e utilizzate come sentinelle per la valutazione dell'attività dei parassitoidi oofagi.

1. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Identificazionemediante analisi morfologicaal microscopio binoculare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione del monitoraggio è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio/singolo campionamento:

-tempo di spostamento A/R: 3 ore

-ispezione visiva: 1 ora

-raccolta campioni (retino entomologico, scuotimento della vegetazione): 3 ore

-identificazione morfologica in laboratorio: 1 ora

- compilazione scheda SIMFITO 20 min.

Fabbisogni di risorse umane

Le attività di campo previste per la realizzazione degli obiettivi 1 e 2 saranno svolte da personale assunto con contratto di collaborazione. Il collaboratore dedicherà alle attività di campo 1-2 giornate/settimana.

Contratto di collaborazione per l'esecuzione delle attività di campo e laboratorio per 6 mesi (aprile-settembre 2019).

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° siti		
	N° ore		
Raccolta campioni	N° di campioni		
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico	N° di test		
Giorni uomo			25

***Fabbisogni risorse finanziarie*:**

Spese generali 700 euro, Contratto di collaborazione 5000 euro, Missioni1000 euro, Consumabile 1000 euro, Totale budget 7700 euro

Halyomorpha halys	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	120	1.000,00	1.000,00

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano e della sua dannosità.

Valore 90% dell'intera attività.

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: biologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. agr. Eduardo Ucciero
Referente partner scientifico: Dott. Massimo Giorgini (I.P.S.P. - C.N.R.)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.20 *Lema bilineata*-Crisomelide sudamericano deltabacco

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Chrysomelidae

***Origine*:**Sud America

***Dove è stato segnalato*:** Presente anche in Sud Africa ed Australia.

***Diffusione in Campania*:**A partire dal primorinvenimento avvenuto nel 2017 nei Comuni di Napoli e Portici, *L. bilineata* ha ampliato nel 2018 il suo areale di diffusione in Campania, essendo stata segnalata su tabacco in tutte le province campane, ad eccezione di Avellino. Tuttavia per la provincia di Benevento sono stati ritrovati pochi individui solo al confine con il casertano.

Normativa di riferimento
Non disponibile.

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Nicotiana tabacum,* specie ornamentali(*Physalis peruviana, Datura metel*)e specie spontanee (*Salpichroa origanifolia*, *Datura stramonium, D. ferox, Nicotiana glauca*).Eventuali altre solanacee spontanee e/o coltivate.

***Siti da ispezionare*:**Campi coltivati a tabacco, giardini ed incolti.

***Zone a rischio*:**Campi coltivati a tabacco nelle aree limitrofe ai siti di rinvenimento

Attività di Monitoraggio
1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Erosioni più o meno ampie della lamina fogliare, circoscritte se causate dagli adulti più estese se causate dalle larve	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Larve	In buste	
Adulti	In provette con alcol assoluto	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Test diagnostici:Si prevede di continuare anche per l'anno 2019 un'attività di discriminazione degli individui rinvenuti in campo rispetto alle congeneriche *L. daturaphila* (= *L. trilinea*)e *L. trivittata* morfologicamente simili che presentano areale di distribuzione e range di piante ospiti simili, e che potrebbero pertanto seguire le medesime vie di ingresso sul territorio nazionale.Il personale URCOFI provvederà all'identificazione dei campioni raccolti (adulti) ed alla loro caratterizzazione morfologica.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in campi coltivati e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 1 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO n 0,5 ore

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**80**
Raccolta campioni	N° di campioni		**20**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**10**
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**20**
Giorni uomo			**16**

Fabbisogni risorse finanziarie

Missioni 712 euro.

Lema bilineata	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	16	00	712,00

Interazioni con altre attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono previste, al momento.

Obiettivi e risultati attesi

1) Valutazione dello stato di diffusione e potenziale di dannosità su tabacco e rilievo di dati biologici (piante attaccate e nemici naturali,) dell'organismo nocivo sul territorio campano.
Valore 90% dell'intera attività

2) Produzione di adeguato materiale informativo e di articoli divulgativi su riviste nazionali e/o internazionali (EPPO Bulletin), funzionali anche alla realizzazione delle attività di informazionerelativo a: biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. agr. Eduardo Ucciero
Referente partner scientifico: Dott. Paolo Alfonso Pedata (CNR)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.21 *Marchalina hellenica*- Cocciniglia greca dei pini

Organismo nocivo per il quale sono in vogore provvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Marchalinidae

***Origini*:**Transcaucasia

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è presente in Grecia, Turchia e Italia. In Italia è segnalata in Campania.

***Diffusione in Campania*:Presente**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 e successive modifiche
DM 27.03.1996 - Lotta obbligatoria contro la cocciniglia *Marchalina hellenica* (Genn.), nel territorio della Regione Campania.

Piante ospiti da ispezionare: *Pinus* spp.

Siti da ispezionare: Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Presenza di cera bianca in screpolature corteccia di tronco e branche	Tutto l'anno
Melata e fumaggine diffusa	Estate-Autunno
Presenza di femmine su tronco	Inizio primavera

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Germogli e scaglie corticali	In sacchetti di plastica, di tela i di fibre plastiche	In estate dotarsi di una borsa termica
Adulti femmina con ovisacco	In provette con alcool prelevati vivi per controllo presenza insetti antagonisti	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2019 si controlleranno almeno 20 siti in aree coltivate e aree verdi urbane.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO n.1 ora

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**40**
Raccolta campioni	N° campioni		**10**
Laboratorio			
Esame del materiale infestato raccolto			**10**
Identificazione al microscopio	N° di test		
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**2**
Giorni uomo			**8**

Fabbisogni risorse finanziarie

Non sono previste risorse finanziarie specifiche dedicate a quest'attività.

Marchalina hellenica	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	8	00	00

Interazioni con altre attività

L'attività di monitoraggio da svolgere su *M. hellenica* in larga parte può essere svolta in abbinamento con quella riguardante le altre emergenze fitosanitarie delle conifere del genere *Pinus* spp. oggetto di questo Piano.

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore 5 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.22 *Matsucoccus feytaudi* - Cocciniglia corticicola del pino marittimo

Organismo nocivo per il quale sono in vigore provvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Margarodidae

***Origini*:**Europa Atlantica - Africa Nord-Occidentale

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Francia, Italia, Portogallo e Spagna. In Italia è segnalato in Liguria, Toscana.

Diffusione in Campania*: *assente

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)
Decisione (***UE***) 2012/535 e successive modifiche
DM 10 novembre 2006 che modifica il decreto di lotta obbligatoria n. 285 del 1996

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Pinus pinaster*

***Siti da ispezionare*:** Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**Vivai**,** zone nel raggio di 1 km dai vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe, siti di lavorazione legname.

Attività di Monitoraggio
1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Presenza di cisti violacee in screpolature corteccia	Tutto l'anno
Melata e fumaggine diffusa	Tutto l'anno
Arrossamenti della chioma	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Germogli e scaglie corticali	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche	In estate dotarsi di una borsa termica
Stadi di sviluppo	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio degli stadi di sviluppo con il supporto di chiavi dicotomiche. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**240**
Raccolta campioni	N° di ore		**2**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**20**
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**30**
Giorni uomo			**37**

Fabbisogni risorse finanziarie
L'attività di monitoraggio ed analisi campioni per *M. feytaudi* affidata al personale URCOFI prevede un impegno di 292 ore, incluso il tempo dedicato all'inserimento dei dati.

Matsucoccus feytaudi	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	37	00	00

Interazioni con altre attività
Il monitoraggio fitosanitario nei riguardi di *M. feytaudi* sarà integrato con quello previsto per *C. pini* e per altre cocciniglie dei pini per ottimizzare il numero di siti monitorati ed i rilievi eseguiti per sito.

Obiettivi e risultati attesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.23 **Megaplatypus mutatus - Platipo**

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Curculionidae, sottofamiglia Platypodinae

***Origini*:**America meridionale

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è segnalato per l'Italia. In Italia è diffusa Lazio, Molise e Campania.

Diffusione in Campania*: *presente

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 e successive modifiche

Piante ospiti da ispezionare: *Aesculus hippocastanum, Castanea sativa, Corylus avellanae, Diospyros kaki, Ficus* spp., *Juglans regia, Malus* spp., *Morus* spp., *Platanus* spp., *Populus* spp., *Prunus* spp., *Pyrus* spp., *Quercus* spp., *Robinia pseudoacacia*.

Siti da ispezionare: Vivai, garden e punti vendita, Aree coltivate, Aree verdi pubbliche e private.

Attività di Monitoraggio
1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Fori tondi diametro 3 mm su parte fusto	Tutto l'anno
Gallerie nel legno, anche su piante tagliate ed occasionalmente imballaggi	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Fine Maggio – Fine Ottobre
Emissione di rosura grossolana o cilindretti di rosume compattato da fori su fusto	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Larve e pupe vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici
Adulti	In provette prelevati vivi e utilizzati per prove di laboratorio	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Nel 2019 si controlleranno almeno 20 siti in aree coltivate e 20 siti in aree verdi urbane.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO n. 1 ora

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**80**
Raccolta campioni	N° di campioni		**10**
Monitoraggio e lotta biotecnica con l'impiego semiochimici	N° trappole		**21**
Attività accessorie – controllo periodico dispositivi di cattura	N° ore		**200**
Laboratorio			
Esame del materiale infestato			**10**
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**10**
Giorni uomo			**41**

Fabbisogni risorse finanziarie

Non sono previste risorse finanziarie specifiche dedicate a quest'attività.

Megaplatypus mutatus	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	41	00	00

Interazioni con altre attività

L'attività di monitoraggio da svolgere su *M. mutatus* in parte può essere svolta in abbinamento con quella riguardante le altre emergenze fitosanitarie delle latifoglie oggetto di questo Piano. Monte ore aggiuntivo previsto per attività accessorie: 200 ore.

Obiettivi e risultati attesi

1) Valutazione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI. Attività accessorie: sviluppo di dispositivi di monitoraggio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

lotta biotecnica con l'impiego di sostanze attrattive. È prevista la collaborazione con il Dip.to di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)
Collaborazione scientifica: Prof. Giacinto Salvatore Germinara (UNIFG)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.24 *Monochamus* spp. (non europei) - Cerambicidi delle conifere

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Cerambycidae

***Origini*:** Specie non-europee

***Dove è stato segnalato*:** in Europa non sono segnalati. In Italia non sono presenti.

***Diffusione in Campania*:Assenti**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)
Decisione (UE) 2012/535 e successive modifiche
DM 28 marzo 2014

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Abies* spp., *Larix* spp., *Picea* spp., *Pinus* spp.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**Vivai**,** zone nel raggio di 1 km da vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe, siti di lavorazione legname.

Attività di Monitoraggio
1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Fori oblunghi con diametro 6-8 mm su fusto	Tutto l'anno
Gallerie sotto la corteccia	Tutto l'anno
Gallerie nel legno, anche su piante tagliate ed occasionalmente imballaggi	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio – inizio Ottobre (picco da metà Giugno a metà Luglio)
Emissione di rosura da fori su fusto	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e	In estate dotarsi di una borsa termica ma non appoggiare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

	trasportate a temperatura ambiente	materiale direttamente sui ghiaccioli per evitare sbalzo termico.
Adulti	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: In caso di ritrovamento identificazioneal microscopio delle larve e degli adulti da parte del personale URCOFI con il supporto di chiavi dicotomiche. Test di presenza di *B. xylophilus*.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**70**
Raccolta campioni	N° di campioni		**50**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		**50**
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**50**
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**10**
Giorni uomo			**29**

Fabbisogni risorse finanziarie
L'attività di monitoraggio dei vettori del genere *Monochamus* spp. non europei affidata al personale URCOFI prevede un impegno di risorse già indicato nella scheda *B. xylophilus*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Monochamus* spp. (non europei)**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	29	00	00

Interazioni con altre attività
Il monitoraggio fitosanitario nei riguardi di *Monochamus* spp. non europei sarà abbinato con quello previsto per *B. xylophilus*e i suoi vettori indigeni**.**

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.25 **Nematodi**

L'attività di supporto specialistico per la nematologia prevede una serie di consulenze, attraverso scambi di informazioni e/o materiale (foto) digitale per via telematica e informatica riguardanti problemi specifici sull'identificazione di specie di fitonematodi pregiudizievoli alla qualità delle colture, ortive e arboree, di interesse agro-ecomomico del territorio Campano.
Nello specifico, da terreni agrari Campani saranno prelevati campioni da piante deperienti, per l'analisi nematologica.
I campioni saranno prelevati sia in campi coltivati a drupacee (pesco), sia su coltura di fagiolino e patata.
Alcuni campioni saranno analizzati allo scopo di monitorare la presenza di *Heterodera* sp. negli areali campani per escludere la presenza dell' *Heterodera glycines*, inserita nella lista A2 dell'EPPO.
I nematodi su cui si pensa di concentrare l'attività sono:

***Ditylenchus dipsaci* (Kühn) Filipjev (Nematode degli steli e dei bulbi)**

***Ditylenchus destructor*(Nematode dei tuberi di patate)**

Fabbisogni risorse umane
Giornate previste dalla collaborazione con CNR – IPSP Bari

Fabbisogni risorse finanziarie (vettori):

Consumabili 1.500 euro. Missioni 500 euro.

Nematodi	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	00	1.500,00	500,00

Referente regionale: Dott.ssa Paola Spigno
Referente partner scientifico : Dott. Alberto Troccoli (IPSP)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.26 *Phyllostica citricarpa* - Macchia nera degli agrumi

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
Regno Fungi
Phylum Ascomycota
Classe Dothideomycetes
Ordine Botryosphaeriales
Famiglia Phyllostictaceae
Genere *Phyllosticta*

***Origini*:**Australia

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è assente. Segnalato in Sud Africa, America (Brasile, USA, Cuba), Asia (Cina, Butan, Indonesia, Filippine) Australia, Nuova Zelanda.

***Diffusione in Campania*: Assente**

Normativa di riferimento
Decisione di esecuzione (UE) 2016/715 della Commissione dell'11 maggio 2016 che stabilisce misure per quanto concerne taluni frutti originari di taluni paesi terzi per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'organismo nocivo *Phyllosticta citricarpa* (McAlpine) Van der Aa.

***Piante ospiti da ispezionare*:**Tutte le piante appartenenti ai generi *Citrus, Poncyrus* e *Fortunella*.

***Siti da ispezionare*:** Aziende di produzione, aree verdi pubbliche e private, frutti in importazione da paesi in cui il patogeno è presente presso i punti di entrata del porto di Napoli e del porto di Salerno dove saranno effettuati campionamenti anche per il *Candidatus* Liberibacter spp. - Huanglongbing.

***Zone a rischio*:**Porti,frutti in importazione

Specifiche sui campionamenti ai PIF
I frutti specificati originari del Sud Africa e dell'Uruguay sono ispezionati visivamente al punto di ingresso o sul luogo di destinazione stabiliti a norma della direttiva 2004/103/CE della Commissione. Tali ispezioni vengono effettuate su campioni di almeno 200 frutti di ciascuna specie dei frutti specificati per partita di 30 tonnellate, o relativa parte, selezionati in base a ogni eventuale sintomo di *Phyllosticta citricarpa*.
Qualora vengano individuati sintomi di *Phyllosticta citricarpa* durante le ispezioni, la presenza dell'organismo nocivo deve essere confermata o esclusa mediante test diagnostici effettuati sui frutti che manifestano sintomi di infezione.

Attività di Monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Foglie e frutti	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Foglie e frutti	In contenitori ben chiusi	

3.Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

***Test diagnostici*: Isolamento su substrati artificiali ed osservazione al microscopio, saggi molecolari (PCR).**

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e aziende produttrici n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- isolamento ed identificazione al microscopio 30 min/campione
- analisi molecolare (PCR) 60 min/campione
- compilazione schede SIMFITO 20 min (scheda nuova) 10 min (scheda già presente)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità Regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		90
Raccolta campioni	N° di campioni		60
	N° ore		12
Laboratorio			
Metodologia di analisi dei campioni prevista	N° di test		60
	N° ore		60
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		10
Giorni uomo			22

Fabbisogni risorse finanziarie
Materiale di consumo (vetreria, plasticheria, substrati, reagenti per diagnosi molecolare, sequenziamento) = 1000 euro. Missioni e divulgazione = 200 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Phyllostica citricarpa	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	22	1.000,00	200,00

Interazioni con altre attività
Il monitoraggio sarà in parte associato con quello previsto per *Citrus Tristeza virus* (CTV), *Ca.* liberibacter spp-Huanglongbing (HLB).

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'agente nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Eduardo Ucciero
Referente partner scientifico:Prof.ssa Daniela Alioto(UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.27 *Phytophtora ramorum* - Morte improvvisa delle querce, disseccamento del rododendro e avvizzimento del viburno

Organismo nocivo per il quale sono in vogore provvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

Posizione tassonomica:
Regno Chromista
Phylum Pseudofungi
Classe Oomycetes
Ordine Peronosporales
Famiglia Peronosporaceae
Genere *Phytophthora*

***Origini*:**Zona di origine non definita.

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è presente in Belgio, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Serbia e Regno Unito.

***Diffusione in Campania*: Assente**

Normativa di riferimento
Dec. 2013/782/CE; Dec. 2007/201/CE; Dec. 2004/426/CE ;Dec. 2002/757/CE; D.M. 28 novembre 2002

***Piante ospiti da ispezionare*:**Accertare l'eventuale presenza su piante suscettibili ad eccezione dei frutti e delle sementi, di *Acer macrophyllum* Pursh, *Acer pseudoplatanus* L., *Adiantum aleuticum* (Rupr.) Paris, *Adiantum jordanii* C. Muell., *Aesculus californica* (Spach) Nutt., *Aesculus hippocastanum* L., *Arbutus menziesii* Pursch., *Arbutus unedo* L., *Arctostaphylos* spp. Adans, *Calluna vulgaris* (L.) Hull, *Camellia* spp. L., *Castanea sativa* Mill., *Fagus sylvatica* L., *Frangula californica* (Eschsch.) Gray, *Frangula purshiana* (DC.) Cooper, *Fraxinus excelsior* L., *Griselinia littoralis* (Raoul), *Hamamelis virginiana* L., *Heteromeles arbutifolia* (Lindley) M. Roemer, *Kalmia latifolia* L., *Laurus nobilis* L., *Leucothoe* spp. D. Don, *Lithocarpus densiflorus* (Hook. & Arn.) Rehd., *Lonicerahispidula* (Lindl.) Dougl. ex Torr.&Gray, *Magnolia* spp. L., *Michelia doltsopa* Buch.-Ham. ex DC, *Nothofagus obliqua* (Mirbel) Blume, *Osmanthus heterophyllus* (G. Don) P. S. Green, *Parrotia persica* (DC) C.A. Meyer, *Photinia x fraseri* Dress, *Pieris* spp. D. Don, *Pseudotsuga menziesii* (Mirbel) Franco, *Quercus* spp. L., *Rhododendron* spp. L., ad eccezione di *Rhododendron simsii* Planch., *Rosa gymnocarpa* Nutt., *Salix caprea* L., *Sequoia sempervirens* (Lamb. ExD. Don) Endl., *Syringa vulgaris* L., *Taxus* spp. L., *Trientalis latifolia* (Hook), *Umbellularia californica* (Hook. & Arn.) Nutt., *Vaccinium ovatum* Pursh e *Viburnum* spp. L.; «legname sensibile»: il legname di *Acer macrophyllum* Pursh, *Aesculus californica* (Spach) Nutt.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lithocarpus densiflorus (Hook. &Arn.) Rehd., *Quercus* spp. L. e di *Taxus brevifolia* Nutt.;«cortecce sensibili»: cortecce isolate di *Acer macrophyllum* Pursh, *Aesculus californica* (Spach) Nutt., *Lithocarpus densiflorus* (Hook. & Arn.) Rehd., *Quercus* spp. L. e di *Taxus brevifolia* Nutt.

***Siti da ispezionare*:**Piante in importazione, vivai, garden, giardini, parchi pubblici e privati, giardini botanici, ambiti forestali.

***Zone a rischio*:**Piante in importazione, vivai, garden, giardini e parchi pubblici.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Intera pianta	Tutto l'anno

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Foglie e rametti	In sacchetti plastica ben chiusi	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

***Test diagnostici*: Isolamento e osservazioni al microscopio, saggi sierologici (lateral flow) e molecolari (PCR).**

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e aziende produttrici n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ore
- isolamento ed identificazione 30 min/campione
- analisi sierologica (LF) 20 min/campione
- analisi molecolare (PCR) 60 min/campione
- compilazione schede SIMFITO 20 min schede nuove.

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		18
Raccolta campioni	N° di campioni		6
	N° ore		1,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laboratorio			
Test di isolamento, sierologici e molecolari	N° di test		6
	N° ore		6
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		2
Giorni uomo			3

Fabbisogni risorse finanziarie
Materiale di consumo (vetreria, plasticheria, substrati, reagenti per diagnosi sierologica e molecolare, sequenziamento) = 500 euro. Missioni e divulgazione = 200 euro.

Phytophtora ramorum	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	10	500,00	200,00

Interazioni con altre attività
Nessuna.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'agente nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. ssa Daniela Alioto (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.28 *Pissodes* spp. (non europei) - Punteruoli delle conifere

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti

• Coleoptera

• Fam. Curculionidae

***Origini*:** Specie non-europee

***Dove è stato segnalato*:** in Europa non sono presenti.

***Diffusione in Campania*: Assenti**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 (All. I, parte A, sez I)

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Abies* spp., *Cedrus* spp., *Picea* spp., *Pinus* spp., *Pseudotsuga menziesi*.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:** Vivai**,** zone nel raggio di 1 km da vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe, siti di lavorazione legname.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Fori tondi diametro 2-3 mm su cimale e branche laterali	Tutto l'anno
Gallerie e celle pupali sotto la corteccia	Tutto l'anno
Emissioni resinose puntiformi su corteccia	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Maggio - metà Luglio (picco a metà Giugno)

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato	In estate dotarsi di una borsa termica
Adulti	In provette con alcool al 70% o mantenuti in vita	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Test diagnostici: In caso di ritrovamento identificazioneal microscopio delle larve e degli adulti da parte del personale URCOFI con il supporto di chiavi dicotomiche.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**210**
Raccolta campioni	N° di campioni		**10**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**50**
Test molecolare	N° di test		
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**5**
Giorni uomo			**34**

Fabbisogni risorse finanziarie

Il monte ore necessario allo svolgimento di quest'attività è pari a 275 ore.

***Pissodes* spp. (non europei)**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	34	00	00

Interazioni con altre attività

Il monitoraggio fitosanitario nei riguardi di *Pissodes* spp. sarà svolto in larga parte in contemporanea a quello dedicato ad altre emergenze delle conifere per ottimizzare il numero di siti monitorati ed i rilievi eseguiti per sito.

Obiettivi e risultati attesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.29 *Plum Pox Virus* (SHARKA delle drupacee)

Organismo nocivo per il quale sono in vigoreprovvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019presentato alla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti

• Coleoptera

• Fam. Curculionidae

***Origini*:** Specie non-europee

***Dove è stato segnalato*:** in Europa non sono presenti.

Diffusione in Campania: presente

Normativa di riferimento

D.M. 28 luglio 2009
D.M.19 febbraio 2016

***Piante ospiti da ispezionare*:**albicocco, ciliegio, mandorlo, pesco e susino, nonché altre prunoidee, ornamentali, spontanee ed utilizzate come portainnesti.

***Siti da ispezionare*:**controllo annuale di tutte le aziende vivaistiche iscritte al RUP e in possesso di autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante per il genere *Prunus*.
Nel caso di aziende che inoltrano la richiesta per la dichiarazione di zona esente da focolai per le fonti di approvvigionamento di materiali di moltiplicazione (campi di prelievo di marze, gemme e talee di portainnesti), il controllo deve interessare, oltre al vivaio e al campo di prelievo, anche i frutteti o i vivai che si trovino a distanza inferiore ad 1 km dal campo di prelievo.

***Zone a rischio*:** campi di piante madri e campi collezione (Istituti di ricerca ed università), vivai, frutteti di nuovo impianto adiacenti a vivai.
Le ditte che commercializzano e le industrie di trasformazione che acquistano frutti di drupacee, hanno l'obbligo di segnalare al Servizio fitosanitario regionale competente la presenza di partite di frutti con sintomi di PPV, fornendo copia della relativa documentazione commerciale.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Aree clorotiche lineari o anulari su foglie, butterature e/o deformazioni dei fruttti	Giugno e Luglio
I noccioli di albicocco presentano anelli	Marzo, Aprile

fonte: http://burc.regione.campania.it

clorotici, mentre i fiori di pesco presentano la rottura del colore	

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Folgie e fiori	In sacchetti plastica ben chiusi	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: I tecnici di campo saranno dotati di kit lateral flow per la diagnostica rapida, i campioni positivi saranno inviati al laboratorio fitopatologico regionale che prenderà contatti con il referente scientifico (Dott. Parrella) per la identificazione dei ceppi via RT-PCR e sequenziamento.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		
Raccolta campioni	N° di campioni		
	N° ore		
Laboratorio			
Test di isolamento, sierologici e molecolari	N° di test		
	N° ore		
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		
Giorni uomo			

A carico del Servizio Fitosanitario regionale

Fabbisogni risorse finanziarie

***Plum Pox Virus* (SHARKA delle drupacee)**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

A carico del Servizio Fitosanitario regionale

Interazioni con altre attività
Controllo periodico nei vivai per ottimizzare il numero di siti monitorati ed i rilievi eseguiti per sito.

Obiettivi e risultati attesi
Definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano considerate ancora indenni dal virus anche attraverso la collaborazione del partner URCOFI.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Dott. Giuseppe Parrella (CNR – IPSP)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

Sintesi

PERSONALE COINVOLTO	Giorni uomo	Note
Ispettori fitosanitari	50	Campionamenti
Altro personale URCoFi	10	Analisi di laboratorio

Referente regionale: Dott.ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Dott. Giuseppe Parrella (IPSP)
Virus, Viroidi e Fitoplasmi del crisantemo

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.30 *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* - Cancro batterico dell'actinidia

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea –

***Posizione tassonomica*:**
• Bacteria
• *Pseudomonas*
• *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*

***Origini*:**Giappone (1989)

***Dove è stato segnalato*:** in Italia è stato segnalato in Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Campania.

***Diffusione in Campania*:**Presente

Normativa di riferimento

Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 69 del 25 marzo 2011).
Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2012 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto.
Decreto 326 del 09.09.2013 - BURC n. 50 del 16.09.2013: Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae* in Campania - Piano di azione.
Decreto 20 dicembre 2013 - Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana.

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Actinidia deliciosa, A. chinensis, A. kolomikta, A. arguta*.

***Siti da ispezionare*:**Actinidieti e altri siti a rischio, secondo quanto stabilito dal Piano previsionale dei monitoraggi 2018 della Regione Campania.

***Zone a rischio*:**Tutto il territorio campano.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Cancri longitudinali lungo i rami	Tutto l'anno
Essudati da tronchi e cordoni	Autunno-Inverno
Maculature fogliari	Primavera-Estate

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Organi legnosi	Box refrigerato	
Germogli e foglie	Box refrigerato	

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Analisi batteriologiche (inoculazione su NSA - valutazione morfometrica) e molecolari (duplex-PCR – Real-time PCR)

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- monitoraggio aree verdi: n. 4 ore/ha
- raccolta campioni: n. 0,1 ore/campione
- analisi campioni: n. 4 ore/campione
- compilazione schede SIMFITO: 0,5 ore/sito

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva e raccolta campioni	N° ore		**1212**
Laboratorio			
Campioni	N° ore		**480**
Test molecolari	N° di test		**120**
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**30**
Giorni uomo			**230**

Fabbisogni risorse finanziarie
Consumabile 6.000 euro. Missioni 1.000 euro. Spese Generali 700 euro. Borsa di studio annuale 16.800 euro.

Pseudomonas syringae pv. actinidiae	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	230	6000,00	1000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazioni con altre attività
Non previste

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Agente eziologico, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Dott. Marco Scortichini (CREA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.31 *Rhynchophorus ferrugineus* - Punteruolo rosso delle palme

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Curculionidae

***Origini*:**Asia meridionale

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è presente in Albania, Francia, Georgia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna e Turchia. In Italia è diffuso in quasi tutte le regioni.

Diffusione in Campania*: *presente

Normativa di riferimento
D.M. del 9 Novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier).
Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE.

Piante ospiti da ispezionare*:Areca* spp. *Arenga* spp, *Borassus* spp, *Butia* spp, *Calamus* spp, *Caryota* spp, *Chamaerops* spp, *Cocos* spp, *Corypha* spp, *Elaeis* spp, *Howea* spp, *Jubaea* spp, *Livistona* spp, *Metroxylon* spp, *Phoenix* spp, *Roystonea* spp, *Sabal* spp, *Saccharum* spp, *Trachycarpus* spp, *Washingtonia* spp.

Siti da ispezionare: Vivai, garden e punti vendita, Aree verdi pubbliche e private.

Attività di Monitoraggio
1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Presenza di capitelli con crescita irregolare	Tutto l'anno
Segni di erosione su foglie in allungamento	Tutto l'anno
Presenza di fori lungo il fusto	Tutto l'anno
Presenza di bozzoli tra le basi degli stipiti	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Periodo di volo (Aprile-Ottobre)

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Bozzoli	In contenitori/ sacchetti di plastica e trasportati a temperatura ambiente	
Adulti	In contenitori di plastica e trasportati a temperatura ambiente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio n. 2 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,1 ora
- analisi campioni n. 0,1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO n. 0,1 ora

Fabbisogni risorse umane
A carico del Servizio Fitosanitario Regionale

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		
Raccolta campioni	N° di campioni		
Laboratorio			
Identificazione al microscopio	N° di test		

Fabbisogni risorse finanziarie
Non sono previste risorse finanziarie specifiche dedicate a quest'attività

Interazioni con altre attività
L'attività di monitoraggio da svolgere su *R. ferrugineus* può essere svolta in abbinamento con quella riguardante le altre emergenze fitosanitarie delle palme oggetto di questo Piano.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 90 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Referente partner scientifico: Prof. Emilio Caprio (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.32 *Scaphoideus titanus*- vettore Flavescenza Dorata

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Cicadellidae

***Origini*:**Nord America

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Austria, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Francia, Ungheria, Montenegro, Portogallo, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svizzera. In Italia è presente in diverse Regioni.

***Diffusione in Campania*: presente**

Normativa di riferimento
Eppo: Present, restricted distribution; Decreto Dirigenziale n. 71 del 21 marzo 2011 e Decreto Dirigenziale 510 del 3 dicembre 2012 Regione Campania.

Piante ospiti da ispezionare*:Vitis vinifera, Vitis rupestris*.

***Siti da ispezionare*:**Aree coltivate, secondo quanto stabilito dal Piano previsionale dei monitoraggi 2017/18 della Regione Campania.

***Zone a rischio*:** Non disponibili

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Foglie	Da fine Maggio a Settembre

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Stadi giovanili ed adulti su organi verdi delle piante	In sacchetti di plastica, senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica ma non appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; attenzione anche allo sbalzo termico che può portare a morte
Stadi giovanili ed adulti su germogli	In provette con alcool al 70%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

***Test diagnostici*:**Identificazioneal microscopio di neanidi ed adulti. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

Metodologia diagnostica molecolare presenza fitoplasma nel vettore*:La metodica sarà utilizzata per verificare, a seguito di monitoraggio su piante sintomatiche e risultate infette ed in aree diverse dall'isola di Ischia, la capacità vettoriale delle popolazioni di *S.titanus*. Il personale URCOFI eseguirà la diagnostica molecolare.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
-ispezione visiva aree coltivate n. 6 ore (tempo minimo di spostamento da e per l'isola di Ischia)
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- metodologia diagnostica molecolare n. 10 ore
-compilazione schede SIMFITO 20 minuti schede ex novo e 10 minuti schede già presenti

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**200**
Raccolta campioni	N° di campioni		**7**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**20**
Test molecolare	N° di test		**200**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giorni uomo			**54**

Fabbisogni risorse finanziarie
A carico delle spese previste permonitoraggio *Aleurocanthus* sppe per il monitoraggio della Flavescenza Dorata

Scaphoideus titanus	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	54	00	00

Interazioni con altre attività
L'attività verrà svolta come interazione con altra attività (monitoraggio *Aleurocanthus* spp.) ed in collaborazione con l'attività svolta per il monitoraggio della Flavescenza Dorata (Responsabile Scientifico Dott.ssa Michelina Ruocco)

Obiettivi e risultati attesi:
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5 % dell'intera attività.

Referente regionale: **Dott.ssa Patrizia Nappa**
Referente partner scientifico: Prof.ssa Stefania Laudonia (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.33 *Thaumetopoea pityocampa* - Processionaria del pino

Organismo nocivo per il quale sono in vigore provvedimenti di lotta obbligatoria non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 presentato alla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Lepidoptera
• Fam. Thaumetopoeidae

***Origini*:**Europa meridionale - Africa settentrionale

***Dove è stato segnalato*:** è presente in tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo. In Italia è diffusa in tutte le regioni.

Diffusione in Campania*: *presente

Normativa di riferimento
D.M. del 30 ottobre 2007, Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa* (Den. et Schiff.)

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Cedrus* spp. *Pinus* spp.

***Siti da ispezionare*:** Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Presenza di nidi invernali	Ottobre-Marzo
Segni di defogliazione	Ottobre-Marzo
Presenza di adulti	Periodo di volo (Luglio-Agosto)

2. Campionamento

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Ovature e pre-nidi	In sacchetti di plastica e trasportate a temperatura ambiente	
Nidi invernali	In sacchetti di plastica e trasportate a temperatura ambiente	Attenzione ai peli urticanti

3. Volume di attività previste
Nel 2019 si controlleranno almeno 20 siti in aree boschive.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**40**
Raccolta campioni	N° di campioni		
Laboratorio			
Esame delle colonie raccolte			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Giorni uomo			5

Fabbisogni risorse finanziarie

Non sono previste risorse finanziarie specifiche dedicate a quest'attività

Thaumetopoea pityocampa	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	00	00	00

Interazioni con altre attività

L'attività di monitoraggio da svolgere su *T. pityocampa* può essere svolta in abbinamento con quella riguardante le altre emergenze fitosanitarie delle conifere oggetto di questo Piano.

Obiettivi e risultati attesi

1) Conferma dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5 % dell'intera attività.

Referente regionale: **Dott. ssa Giuseppina Gargiulo**
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.34 Tomato leaf curl New Delhi virus– ToLCNDV

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

Posizione tassonomica:
• Virus
• Fam. *Geminiviridae*
• Gen. *Begomovirus*

Origine: Asia

***Dove è stato segnalato*:** è stato segnalato in Spagna e Tunisia. In Italia è presente in alcune regioni Italiane (Sicilia, Sardegna, Campania, Calabria e Lazio).

***Diffusione in Campania*:**Province di Napoli e Caserta.

Normativa di riferimento
Regolamento (UE) n . 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale.

***Piante ospiti da ispezionare*:**tutte le Cucurbitacee coltivate, pomodoro, melanzana, peperone, patata.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita di piantine per hobbistica. Coltivazioni in pieno campo ed in serra.

***Zone a rischio*:**Vivai**,** coltivazioni in pieno campo e serra delle province non ancora interessate dalla problematica.

Attività di Monitoraggio:

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Arricciamento delle prime foglie vere	Post-trapianto nel caso delle cucurbitacee (da marzo/aprile a settembre/ottobre)
Mosaico e giallumi delle foglie	Su piante adulte nelle cucurbitacee
Giallumi/mosaici delle foglie nella porzione apicale delle piante	Su piante adulte di melanzana, peperone, pomodoro e patata
Presenza di mosche bianche	Sotto la pagina inferiore delle foglie di tutte le piante

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Foglie sintomatiche/piante intere	In buste di plastica	In estate dotarsi di una borsa termica munita di siberini. Per le analisi di laboratorio (PCR) conferire il materiale prelevato in giornata

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Il personale URCOFI provvederà all'identificazione mediante PCR dei campioni conferiti nei laboratori dell'IPSP.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti e considerando il processamento di 10 campioni alla volta:
- ispezione visiva in vivaio n. 4 ore
- ispezione visiva in pieno campo e serra n. 4 ore
- raccolta campioni n. 1 ora
- estrazione DNA campioni n. 1 ora
- analisi campioni per l'identificazione n. 5 ore
- compilazione schede SIMFITO 30 min/sito ispezionato

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**100**
Raccolta campioni	N° di campioni		**51**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		**51**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO			**10**
Giorni uomo			**20**

Fabbisogni risorse finanziarie
Consumabile 2.000 Euro. Missioni 500 Euro. Personale a tempo determinato 2.000 Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Tomato leaf curl New Delhi virus* - ToLCNDV**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	20	2.000,00	500,00

Interazioni con altre attività
Non previste, al momento.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano sia su cucurbitacee che su solanacee attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 80% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 20% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: **Dott. Giuseppe Parrella (I.P.S.P. - C.N.R.)**

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.35 **Tomato brown rugose fruit virus– ToBRFV**

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

Posizione tassonomica:
- ***Virus***
- ***Fam. Virgaviridae***
- ***Gen. Tobamovirus***

Origine: Giordania

Dove è stato segnalato**:** è stato segnalato in Giordania, Messico, Israele, Germania, Italia (Sicilia), Palestina.

Normativa di riferimento
Regolamento (UE) n . 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale.

Piante ospiti da ispezionare**:** pomodoro, peperone, e piante spontanee come *Chenopodiummurale* e *Solanumnigrum,* serbatoi del virus.

Siti da ispezionare: Vivai, garden e punti vendita di piantine per hobbistica. Coltivazioni in pieno campo ed in serra.

Zone a rischio**:**Vivai**,** coltivazioni in pieno campo e serra presenti in tutte le province della Campania.

Attività di Monitoraggio:

1. Ispezioni

Cosa guardare (pomodoro e peperone)	***Quando***
Mosaico fogliare, bollosità e restringimenti della lamina fogliare	Su semenzali e piante adulte
Deformità, tacche necrotiche e rotture di colore dei frutti in via di maturazione	Su piante di pomodoro e peperone in produzione (anche in fase di allegagione)

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Foglie e frutti sintomatici/piante intere	In buste di plastica	Dotarsi di guanti e di disinfettante per le mani (gel disinfettante, alcool denaturato, ecc.). Prelevare i campioni usando guanti ed evitare di toccare le piante apparentemente sane durante il campionamento. Tra un campione e il successivo sfregarsi le mani con alcool. Eliminare i guanti dopo le operazioni. In estate dotarsi di una borsa termica munita di siberini per il conferimento dei campioni. Disinfettare borsa e siberini

fonte: http://burc.regione.campania.it

		a conclusione delle operazioni. Per le analisi di laboratorio (PCR) conferire il materiale prelevato in giornata.

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Il personale URCOFI provvederà all'identificazione mediante la messa a punto di un sistema diagnostico via PCR dei campioni conferiti nei laboratori dell'IPSP.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umanee finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti e considerando il processamento di 10 campioni alla volta:
- ispezione visiva in vivaio n. 4 ore
- ispezione visiva in pieno campo e serra n. 4 ore
- raccolta campioni n. 1 ora
- estrazione DNA campioni n. 1 ora
- analisi campioni per l'identificazione n. 5 ore
- compilazione schede SIMFITO 30 min/sito ispezionato

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**78**
Raccolta campioni	N° di campioni		**145**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		
Test molecolare	N° di test		**145**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO			**30**
Giorni uomo			**32**

Fabbisogni risorse finanziarie
Consumabile 8.784,8 Euro. Missioni 1.000 Euro. Personale a tempo determinato 4.211,4 Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Tomato brown rugose fruit virus* - ToBRFV**	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	32	8.784,80	1.000,00

Interazioni con altre attività
Attività di monitoraggio parzialmente sovrapponibile con quella prevista per il ToLCNDV

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano sia su cucurbitacee che su solanacee attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 80% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 20% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Dott. Giuseppe Parrella (I.P.S.P. - C.N.R.)

Per la predetta attività il referente partner scientifico partecipa ad altri Progetti aventi tematiche parzialmente comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.36 *Toumeyella parvicornis*- Cocciniglia tartaruga dei pini

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Coccidae

***Origini*:**Nord America

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è presente in Italia. In Italia è segnalata in Campania.

***Diffusione in Campania*:Presente**

Normativa di riferimento
D. lgs 214/2005 e successive modifiche

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Pinus* spp.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Presenza di colonie sulla parte subapicale dei germogli e gruppi di neanidi su aghi	Tutto l'anno
Melata e fumaggine diffusa	Tutto l'anno
Presenza di femmine svernanti su germogli	Gennaio-Aprile

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Germogli	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche inserire colonie viventi per controllo presenza insetti antagonisti	In estate dotarsi di una borsa termica

3. Volume di attività previste
Nel 2019 si controlleranno almeno 80 siti in aree forestate e aree verdi urbane.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**80**
Raccolta campioni	N° ore		**5**
Attività accessorie - indagini su antagonismo naturale; messa a punto di tecniche di lotta			**100**
Laboratorio			
Esame del materiale infestato raccolto			**20**
Identificazione al microscopio	N° di test		**5**
Giorni uomo			**26**

Fabbisogni risorse finanziarie
Non sono previste risorse finanziarie specifiche dedicate a quest'attività.

Toumeyella parvicornis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	26	00	00

Interazioni con altre attività
L'attività di monitoraggio e di laboratorio da svolgere su T. parvicornis (110 ore) in parte può essere svolta in parte in abbinamento con quella riguardante le altre emergenze fitosanitarie delle conifere del genere Pinus spp. oggetto di questo Piano. Monte ore aggiuntivo previsto per attività accessorie: 100 ore.

Obiettivi e risultati attesi
1) Aggiornamento dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI. Attività accessorie: indagini su biologia e antagonismo naturale di *T. parvicornis*; messa a punto di tecniche di lotta alla cocciniglia dei pini.
Valore 90 % dell'intera attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 10 % dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)
Collaborazione scientifica: Dott. Emilio Guerrieri (IPSP)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.37 *Toxoptera citricida*-Afide Bruno degli agrumi

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Hemiptera
• Fam. Aphididae

***Origini*:** Asia

***Dove è stato segnalato*:** in Europa è stato segnalato in Portogallo, Spagna e isola di Madeira. In Italia non risulta presente

***Diffusione in Campania*:assente**

Normativa di riferimento
Lista A2 Eppo

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Citrus limon, C. paradisi, C.reticulata, C.sinensis*.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, Aree coltivate, Aree verdi pubbliche e private, secondo quanto stabilito dal Piano previsionale dei monitoraggi 2019 della Regione Campania.

***Zone a rischio*:**Vivai**,** aree coltivate con impianti di *Citrus* spp., Verde urbano pubblico e privato.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	*Quando*
Germogli	Da Marzo a Luglio e da Settembre a Novembre

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
Stadi giovanili ed adulti su germogli	In sacchetti di plastica, senza rimuoverli dal substrato e trasportate a temperatura ambiente o in provette con alcool al 70%	In estate dotarsi di una borsa termica ma non appoggiare il materiale direttamente sui ghiaccioli; attenzione anche allo sbalzo termico che può portare a morte

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Test diagnostici: Identificazioneal microscopio di neanidi ed adulti. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
-ispezione visiva aree coltivate n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
-compilazione schede SIMFITO 20 minuti schede ex novo e 10 minuti schede già presenti

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**200**
Raccolta campioni	N° di campioni		**2**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		**0**
Altra misura			**0**
Laboratorio			
Identificazione morfologica			**2**
Identificazione al microscopio	N° di test		**10**
Test molecolare	N° di test		**100**
Test sierologico			
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**80**
Giorni uomo			**49**

Fabbisogni risorse finanziarie
Non sono richieste risorse specifiche per questa attività.

Toxoptera citricida	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	49	00	00

Interazioni con altre attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività verrà svolta come interazione con altra attività (monitoraggio *Aleurocanthus* spp.) ed in collaborazione con l'attività di monitoraggio del *Citrus Tristeza Virus*(CTV)(Responsabile Scientifico Prof.ssa Daniela Alioto).

Obiettivi e risultati attesi:
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 0,5 % dell'intera attività.

Referente regionale:Dott. Raffele Griffo
Referente partner scientifico: Prof.ssa Stefania Laudonia (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.38 **Xanthomonas arboricola pv. juglandis - Mal secco del noce**

Organismo nocivo non rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Bacteria
• *Xanthomonas*
• *Xanthomonas arboricola* pv. *juglandis*

***Origini*:**USA (1901)

***Dove è stato segnalato*:** in Italia è stato segnalato in Emilia Romagna, Lazio e Sicilia.

***Diffusione in Campania*:**Presente

Piante ospiti da ispezionare*:Juglans*, *Juglans californica*, *Juglans cinerea*, *Juglans hindsii*, *Juglans nigra*, *Juglans regia*.

***Siti da ispezionare*:**Vivai, garden e punti vendita, noceti, secondo quanto stabilito dal Piano previsionale dei monitoraggi 2019 della regione Campania.

***Zone a rischio*:**Altri siti a rischio delterritorio campano.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Organi legnosi - Gemme e amenti	Autunno-Inverno
Germogli	Primavera
Foglie e frutti	Estate

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Organi legnosi	Box refrigerato	
Gemme e amenti	Box refrigerato	
Germogli	Box refrigerato	
Foglie	Box refrigerato	
Frutti	Box refrigerato	

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: Analisi batteriologiche (inoculazione su NSA - valutazione morfometrica – inoculazione su terreni selettivi arricchiti con $CuSO_4*5H_2O$); Test molecolari.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- monitoraggio e raccolta campioni: n. 8 ore/vivaio (Vivai/garden)
- monitoraggio e raccolta campioni: n. 4 ore/ispezione (Nelle aree coltivate saranno effettuate 10 ispezioni per sito al fine di monitorare il ciclo della malattia)
- raccolta campioni: n. 1 ore/campione
- analisi campioni: n. 3 ore/campione
- compilazione schede SIMFITO: 0,5 ore/sito

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva e raccolta campioni	N° ore		**336**
Raccolta campioni	N° ore		**86**
Laboratorio			
Campioni	N° ore		**258**
Analisi batteriologiche	N° di test		**430**
Test molecolari	N° di test		**86**
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**43**
Giorni uomo			**90**

Fabbisogni risorse finanziarie
Non sono richieste risorse specifiche per questa attività.

Xanthomonas arboricola* pv. *juglandis	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	90	00	00

Interazioni con altre attività
Sono ipotizzabili interazioni con le attività previste di *Geosmithia morbida* e *Pityophthorus juglandis*.

Obiettivi e risultati attesi

1) Definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 95% dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Agente eziologico, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 5% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott. Raffaele Griffo
Referente partner scientifico: Dott. Marco Scortichini (CREA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.39 **Xylella fastidiosa**

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica del batterio*:**
Procarioti
Xanthomonadales
Fam. Xanthomonadaceae

***Origini*:** Americhe

***Posizione tassonomica dei vettori*:**
Insetti
Rhynchota
Fam. Aphrophoridae e Cicadellidae
Specie vettrici: Endemiche dell'Italia.

Origini: Centro America.

Dove è stato segnalato InItalia, nelle province di Lecce, Brindisi, Taranto. In Francia, in Corsica e Costa azzurra. In Spagna, nelle Isole Baleari. In Italia è stato recentemente segnalato in Toscana (2018) ma ci sono state numerose segnalazioni in Europa.

***Diffusione in Campania*:**Batterio assente, vettori presenti.

***Normativa di riferimento*:**
Decisione Commissione UE del 18.05.2015 n° 789 modificata da Decisione di Esecuzione 2015/2417 del 17.01.2015.
DM 18.02.2016 " Definizione delle aree indenni da *X. fastidiosa* nel territorio della R.I."
DM 18.02.2016 "Modifica del DM del 19.06.2015 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *X. fastidiosa*. nel territorio della Repubblica italiana"

***Piante ospiti da ispezionare*:**Olivo, Olivastro, ospiti secondari e piante ornamentali suscettibili in particolare la *Polygala myrtifolia*.

***Siti da ispezionare*:** Oliveti e vivai che producono materiale di propagazione.

***Zone a rischio*:**Aree lungo le arterie di comunicazione con la Puglia. Strutture interessate dai flussi turistici.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cosa guardare	*Quando*
Su olivo e altri ospiti suscettibili: Parti della chioma disseccate; sintomi di bruscatura sulle foglie	Tutto l'anno
Presenza vettori su piante di olivo ed erbacee	Fine Aprile - Novembre

2. Campionamenti

Cosa prelevare	*Come conservare*	*Note*
4-6 Rametti con 8-10 foglie per pianta, disseccati solo parzialmente o rametti asintomatici contigui a parti disseccate, prelevati ai 4 punti cardinali e nelle parti medio alte della chioma	I campioni vanno scossi ripetutamente per allontanare eventuali insetti presenti prima di metterli in sacchetti di plastica, ben chiusi e opportunamente siglati. Il trasporto dei campioni al laboratorio di analisi deve avvenire in giornata. In alternativa i campioni vanno conservati in frigorifero per non più di 48 ore.	In estate dotarsi di una borsa termica. La sigla posta sul campione deve garantirne l'identificazione e la rintracciabilità.
Adulti cicaline mediante retino sfalcia-erba	In provette singole con alcool 100%	
Piante spontanee con ovature	In buste, assicurandosi non ci siano adulti dei fitofagi	

Test diagnostici: Identificazione dei fitofagi vettori al microscopio. PCR sui vettori per valutare la presenza del batterio. Il personale URCOFI provvederà all'identificazione al microscopio dei campioni raccolti.

3. Volume di attività previste

Vedi file excel allegato

Si prevede di mantenere lo stesso volume di attività già previsto e svolto nel piano di azione URCOFI 2018 come riportato nel file Excel allegato.

Test diagnostici: Saranno applicati test diagnostici sierologici e molecolari sui campioni consegnati al Laboratorio Fitopatologico Regionale dove personale URCOFI effettuerà i test sul materiale vegetale dopo averlo opportunamente selezionato e preparato.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie

Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:

- ispezione visiva in vivaio e foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- compilazione scheda SIMFITO 20 min. (aggiornamento 10 min.).

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ispezione visiva	N° ore		**1000**
Raccolta campioni vegetali e vettori	N° di campioni		**90 + 100 (50 campioni, 200 ore)**
Laboratorio			
Test molecolare (vegetale), vettori	N° di test		**90 + 50**
Test sierologico			
Giorni uomo			**163**

I test diagnostici saranno eseguiti da personale URCOFI presso il Laboratorio Fitopatologico Regionale.

***Fabbisogni risorse finanziarie*:**
Batterio: Consumabile 3.790 Euro. Missioni 4.000 Euro. Borsa di studio per coprire un'unità di personale da Agosto a Dicembre 2019 pari a 5 mesi totale 7.000 Euro (fino a luglio 2019 il borsista è a carico di UNINA per 8.400€).
Vettori: Consumabile 2.500 Euro. Missioni 3.000 euro.

Xylella fastidiosa	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
Batterio	163	3.790,00	4.000,00
Vettori		2.500,00	3.000,00

Interazioni con altre attività
Popilia japonica, Halyomorpha halys. Possibili catture nell'esecuzione del monitoraggio dei vettori di *Xylella*.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.
Valore 80% dell'intera attività.
2) Si prevede la messa a punto e la diffusione di materiale divulgativo corredato di foto esplicative e indicazioni sul comportamento da adottare in caso di campione sospetto. Sarà importante dare ampia diffusione del materiale soprattutto agli olivicoltori che dovrebbero essere attenti nel segnalare tempestivamente eventuali casi sospetti. Queste attività saranno coordinate e concordate con i responsabili del Servizio fitopatologico regionale.
Valore 20% dell'intera attività.

Referente regionale: Dott.ssa Giuseppina Gargiulo
Referente partner scientifico: Dott.ssa Michelina Ruocco (IPSP - CNR), Dott. Umberto Bernardo (IPSP - CNR)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.40 *Xylosandrus crassiusculus* - Asian Ambrosia beetle

Organismo nocivo rientrante nel programma di sorveglianza 2019 approvato dalla Commissione Europea – Regolamento (UE) 652/2014

***Posizione tassonomica*:**
• Insetti
• Coleoptera
• Fam. Curculionidae Scolytinae

Origini: Asia

***Dove è stato segnalato*:**In Europa è stato segnalato in Francia, Italia e Spagna. In Italia è presente in Liguria, Toscana e Sicilia.

***Diffusione in Campania*:Assente**

Normativa di riferimento
Reg UE 652/2014
D. lgs 214/2005

***Piante ospiti da ispezionare*:** *Acacia* spp., *Alnus* spp., *Camellia sinensis, Ceratonia siliqua*, *Cornus* spp., *Diospyros kaki*, *Ficus carica*, *Lagerstroemia indica*, *Magnolia* spp., *Malus* spp., *Populus* spp., *Prunus* spp., *Quercus* spp., *Ulmus* spp.

***Siti da ispezionare*:**Foreste, Aree verdi pubbliche e private.

***Zone a rischio*:**Vivai, zone nel raggio di 1 km da vivai, autostrade, strade, punti di entrata ed aree limitrofe, siti di lavorazione legname.

Attività di Monitoraggio

1. Ispezioni

Cosa guardare	***Quando***
Fori tondi diametro 2 mm su fusto e branche	Tutto l'anno
Gallerie nel legno, anche su piante tagliate ed occasionalmente imballaggi	Tutto l'anno
Presenza di adulti	Marzo inoltrato - inizio Ottobre (picco in primavera)
Emissione di rosura da fori su fusto e branche	Stagione vegetativa

2. Campionamenti

Cosa prelevare	***Come conservare***	***Note***
Larve	In provette con alcool al 70%	
Larve vive rinvenute in porzioni di fusto o branche	In sacchetti di plastica, di tela o di fibre plastiche senza rimuoverle dal substrato e trasportate a temperatura ambiente	In estate dotarsi di una borsa termica senza appoggiare il materiale direttamente sui

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adulti	In provette con alcool al 70% o prelevati vivi e poi uccisi con acetato di etile	ghiaccioli; inoltre evitare sbalzi termici.

3. Volume di attività previste
Vedi file excel allegato

Test diagnostici: In caso di ritrovamento sospetto identificazioneal microscopio di larve e/o adulti da parte del personale URCOFI con il supporto di chiavi dicotomiche.

Indicatori per il calcolo del fabbisogno di risorse umane e finanziarie
Per la stima delle ore necessarie alla realizzazione delle attività previste è stato ipotizzato il seguente fabbisogno medio, compresi gli spostamenti:
- ispezione visiva in foreste n. 4 ore
- ispezione visiva in aree verdi e siti a rischio n. 2 ore
- raccolta campioni n. 0,2 ora
- analisi campioni n. 1 ora per l'identificazione
- compilazione schede SIMFITO: 20 min. (aggiornamento: 10 min.)

Fabbisogni risorse umane

Misura tecnica	**Indicatore**	**Quantità regione**	**Quantità URCOFI**
Ispezione visiva	N° ore		**80**
Raccolta campioni	N° di ore		**2**
Trappolaggio vettori	N° di trappole		
Altra misura			
Laboratorio			
Identificazione morfologica			
Identificazione al microscopio	N° di test		**10**
Test molecolare	N° di test		
Compilazione schede SIMFITO	N° ore		**5**
Giorni uomo			**12**

Fabbisogni risorse finanziarie
Non sono previste risorse destinate esclusivamente a quest'attività. Monte ore e altre risorse sono indicate nella scheda di *A. planipennis.*

Xylosandrus crassiusculus	Giorni - uomo da finanziare	Consumabili Euro	Missioni Euro
	12	00	00

Interazioni con altre attività
I rilievi previsti per *X. crassiusculus* saranno effettuati durante il monitoraggio da svolgere per *A. planipennis* ed *A. auroguttatus*.

Obiettivi e risultati attesi
1) Conferma dell'assenza e/o definizione dello stato di diffusione dell'organismo nocivo sul territorio campano attraverso le attività assegnate al partner URCOFI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore 80 % dell'intera attività.
2) Produzione di adeguato materiale informativo, funzionale anche alla realizzazione delle attività di informazione, formazione e aggiornamento previste dallo stesso Piano, relativo a: Biologia dell'organismo nocivo, specie suscettibili e sintomatologia dell'attacco, modalità di attuazione del controllo e monitoraggio del territorio, definite in base alla normativa vigente ed alle caratteristiche del territorio campano.
Valore 20 % dell'intera attività.

Referente regionale: **Dott. ssa Giuseppina Gargiulo**
Referente partner scientifico: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA)

Per la predetta attività il referente partner scientifico non partecipa ad altri Progetti aventi tematiche comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 - Progetti Speciali

Il partenariato URCOFI potrà prevedere la messa a punto di progetti speciali per soddisfare specifiche esigenze provenienti dal territorio regionale e non rientranti nell'ambito delle ordinarie attività.
Tali progetti affronteranno in maniera multidisciplinare le problematiche di specifici settori agro-forestali e potranno essere svolti anche in collaborazione con altri soggetti esterni al partenariato URCOFI.
La Regione Campania, per dette attività, si impegna a mettere a disposizione, all'interno del Piano d'Azione, risorse straordinarie e aggiuntive oltre quelle necessarie al finanziamento dell'ordinario Piano Esecutivo.

7.1 Progetto Speciale CASTAGNO

Attività da svolgere nell'ambito del progetto

La presente area tematica d'intervento sarà coordinata scientificamente dal Dott. Umberto Bernardo, responsabile della ss di Portici dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR, e sarà costituito da diverse linee di ricerca per le quali saranno indicati i rispettivi responsabili scientifici. La collaborazione scientifica coinvolgerà i diversi membri dell'Unità Regionale di Coordinamento Fitosanitario (URCOFI): Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il CNR (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante) e il C.R.E.A. (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria). Per l'assenza di un esperto dei feromoni dei lepidotteri del castagno una parte della ricerca sarà svolta presso l'Università degli Studi del Molise.

Introduzione

Il cinipide del castagno *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu (CGW) ha raggiunto la Campania nel maggio del 2005 su alcuni astoni provenienti dal Piemonte (Graziosi e Santi, 2008). Da questo primo ritrovamento in Campania, il cinipide ha rapidamente ampliato il suo areale di distribuzione colpendo in pochi anni tutti i castagneti presenti in regione.
Il danno causato dal cinipide è subito apparso nella sua drammatica criticità (Sartor et al., 2015; Gehring et al. 2017), anche in base all'esperienza in Piemonte (Quacchia et al., 2013; Battisti et al., 2014; Sartor et al., 2015).
La Regione Campania si è subito attivata finanziando gli studi sulla biologia e sul monitoraggio del fitofago (Bernardo et al., 2013) nonché sul complesso di parassitoidi indigeni che si sono rapidamente adattati alla specie invasiva (Guerrieri et al. 2011, 2012, Bernardo in prep.). Contemporaneamente, sono iniziati i lanci inoculativi del parassitoide specifico *Torymus sinensis* Kamijo.
E' stata scelta tale strategia di controllo in quanto è stato subito evidente che i trattamenti chimici non erano sempre praticabili e non sempre davano i risultati attesi. Tra le cause principali, sono da

fonte: http://burc.regione.campania.it

annoverare gli ambienti naturalistici da preservare, la particolare biologia del fitofago e la frequente presenza degli adulti del cinipide in coincidenza con la fioritura del castagno e con lo sfarfallamento dei parassitoidi indigeni.
Prove recenti finanziate dalla Regione Campania hanno invece evidenziato che gli individui di *T. sinensis,* protetti dalle galle, non sembrano risentire di trattamenti chimici eseguiti contro altri fitofagi del castagno (Bosio et al. 2014).
La lotta biologica sembrava essere quindi la migliore strategia di difesa anche se gli approvvigionamenti del parassitoide specifico sono risultati particolarmente difficoltosi nei primi anni. Solo dal 2012 sono iniziati rilasci quantitativamente significativi rispetto alla distribuzione del castagno in regione.
I campionamenti svolti nel corso degli ultimi tre anni (Bernardo et al. 2017) hanno evidenziato un aumento dell'ordine di circa 10 volte del numero medio di *T. sinensis* emersi per galla campionata in Campania (0,006 nel 2015; 0,055 nel 2016; 0,562 nel 2017). Si tratta di un incremento notevole e in linea con quanto evidenziato in altre regioni o nazioni (Bosio et al. 2013; Colombari e Battisti 2015; Matošević et al. 2017; Quacchia et al. 2014).
I risultati dei campionamenti sono davvero incoraggianti e si spera che il parassitoide importato possa nei prossimi anni arrivare a un controllo definitivo ed efficiente della specie invasiva. Tuttavia i risultati hanno evidenziato che in alcune zone il parassitoide non si è ancora acclimatato o è ancora poco diffuso.
Il problema determinato dall'infestazione di *Dryocosmus kuriphilus* è quindi ancora lontano dall'essere risolto.
Inoltre, probabilmente per condizioni climatiche particolari ed estreme, che si stanno ripetendo con frequenza negli ultimi anni, è stata evidenziata la recrudescenza di numerosi organismi dannosi alle piante di Castagno sia fungini sia d'insetti ma anche l'esplosione di una malattia fungina determinata da un fungo di recente descrizione *Gnomoniopsis castaneae* (Visentin et al. 2012). Tale fungo compromette anche la conservabilità dei frutti e quindi ha assunto un'importanza notevole nella gestione dei castagneti e nella shelf-life del prodotto. Da monitoraggi da noi effettuati negli ultimi due anni, è evidente che i due organismi dannosi (*D. kuriphilus* e *G. castaneae*) agiscono in modo sinergico nel creare danno ai castagneti. Dove, infatti, è forte l'infestazione del cinipide, gli attacchi di marciume sono molto più virulenti perché il patogeno trova le piante fortemente debilitate e con ferite tali da consentire un più facile ingresso delle entità infettive.
Non ultime per importanza, anche le gelate tardive primaverili e le piogge durante la fioritura hanno spesso causato notevoli riduzioni della produzione.
Oltre a queste ben note ma relativamente nuove problematiche, i danni prodotti dalle cidie e dal balanino sono ancora spesso ingenti e in alcune zone di non facile soluzione. Ad aggravare la situazione è stato recentemente evidenziato che i blend feromonici in commercio non sembrano garantire le catture di *C. fagiglandan*a e *C. splendana*. Questo rende sia il monitoraggio con trappole sia l'eventuale confusione sessuale o il disorientamento impraticabili.
Sono molti gli interventi necessari per far sì che la produzione castanicola ritorni quali-quantitativamente ai livelli pre-crisi del cinipide e per alcuni dei problemi elencati sono ancora necessarie delle ricerche.
Questo progetto ha lo scopo di risolvere alcune di queste problematiche e sarà quindi distinto in 5-6 linee di ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione di accessioni varietali di castagno resistenti/tolleranti al cinipide galligeno e valutazione delle loro caratteristiche morfologiche, agronomiche e tecnologiche;
Caratterizzazione del tipo di resistenza al cinipide, confronto del livello di resistenza tra le diverse accessioni;
Valutazione dell'acclimatamento del parassitoide *Torymus sinensis*;
Valutazione dell'eventuale resistenza a *Gnomoniopsis castaneae* degli ecotipi resistenti a CGW e di trattamenti fungicidi per il controllo di *G. castaneae* su piante suscettibili;
Il controllo sostenibile degli insetti delle castagne (cidie e balanino);
Ottimizzazione del blend feromonico per la cattura-confusione di *Cydia fagiglandana* e C. *splendana*.

Le attività di ricerca previste del progetto saranno svolte nel corso di due anni.

Azione A1: Individuazione delle piante che presentano nullo o scarso attacco del Cinipide galligeno - Responsabile: Dott.ssa Milena Petriccione (CREA - OFA)

Azione A1.1: Individuazione di ecotipi di castagno che presentano resistenza/tolleranza all'attacco del cinipide
Nell'ambito del progetto il CREA-OFA in collaborazione con l'U.O.D. 06 e i Servizi Territoriali Provinciali (UU.OO.DD.) e le aziende castanicole della Regione Campania effettuerà sopralluoghi nei diversi areali di coltivazione per individuare gli ecotipi di castagno che presentano resistenza/tolleranza all'attacco del cinipide.

Azione A1.2: Geo-referenziazione degli ecotipi
I diversi genotipi saranno codificati e georeferenziati mediante GPS al fine di realizzare una mappa territoriale che consenta una loro rapida individuazione sul territorio.
Azione A2: Caratterizzazione morfologica delle piante e dei frutti

Azione A2.1: Caratterizzazione bio-agronomica delle piante dei genotipi individuati
Caratterizzazione morfologica della pianta e attraverso la predisposizione e compilazione di schede conoscitive realizzate utilizzando i descrittori agronomici e morfologici riconosciuti a livello internazionale (UPOV - *International union for the protection of new varieties of plants*).

Azione A.2.2: Caratterizzazione carpologica dei frutti dei genotipi individuati
Caratterizzazione carpologica della pianta e attraverso la predisposizione e compilazione di schede conoscitive realizzate utilizzando i descrittori carpoligici riconosciuti a livello internazionale (UPOV - *International union for the protection of new varieties of plants*).

AzioneA.2.3: Caratterizzazione molecolare dei genotipi individuati
Gli ecotipi con caratteristiche carpologiche simili saranno sottoposti ad analisi molecolari per valutare eventuali casi di omonimie e sinonimie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, i campioni di foglie raccolti presso le diverse aziende castanicole saranno trasferiti al Laboratorio di Biologia Vegetale del CREA-OFA Sede di Caserta, polverizzati in azoto liquido e sottoposti ad estrazione del DNA genomico mediante DNAasy Plant Mini Kit (Qiagen). Il DNA sarà quantizzato mediante lettura spettofotometrica a 260 nm e sottoposto ad analisi molecolari. La stima della diversità genetica sarà effettuata impiegando marcatori SRAP (*Sequence Related Amplified Polymorphism*) amplificando il DNA genomico utilizzando differenti combinazioni di 5 primer forward e reverse.
Le analisi molecolari sui genotipi identificati sul territorio saranno confrontate con cultivar locali presenti nel campo collezione varietale del CREA-OFA di Caserta.

Azione A3: Valutazione delle caratteristiche qualitative e tecnologiche dei frutti

Azione A3.1: Caratterizzazione qualitativa dei frutti
I frutti dei genotipi più interessanti saranno sottoposti ad analisi fisico-chimiche delle castagne e delle farine.
Azione A3.2: Caratterizzazione tecnologica dei frutti
I frutti dei genotipi più interessanti saranno sottoposti alle fasi di prima lavorazione e trasformazione, mediante una stretta collaborazione con aziende di trasformazione che operano in questo settore.

Azione A4: Riproduzione conservativa dei genotipi individuati
Le attività previste dall'azione 4 dovranno essere finanziate a parte alla fine del progetto. I costi varieranno in base al numero di accessioni individuate e ritenute valide.

Costo azione A
Personale a tempo determinato: € 21.000
Missioni: € 2.214
Materiale consumo: € 6.100
Spese generali: € 1.500

Totale € 30.814

Azione B: Caratterizzazione del tipo di resistenza al cinipide del castagno, confronto del livello di resistenza tra le diverse accessioni - Responsabile: Dott. Umberto Bernardo (IPSP - CNR)

Azione B1.1: Raccolta delle gemme
A partire dal mese di luglio saranno effettuati dei prelievi di gemme delle piante che sembrano presentare fenomeni di resistenza allo scopo di valutare l'avvenuta deposizione del cinipide o l'eventuale presenza di repellenza (resistenza *ante portas*).
Tali campionamenti saranno ripetuti nel mese di febbraio per valutare la schiusa delle uova e l'inizio della formazione dei loculi e la presenza di larve vive di I età del fitofago. Il campionamento in questo periodo permetterà di valutare anche l'eventuale presenza di fenomeni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

antixenosi. I parametri esaminati saranno il numero di gemme che presentano cicatrici esterne di deposizioni, la presenza di deposizioni, il numero di uova deposte, e successivamente il numero di larve. Le diverse accessioni saranno comparate sia tra di loro sia con il livello d'infestazione su cv suscettibile.

Azione B1.2: Raccolta dei germogli e delle eventuali galle
Valutazione della presenza di galle sui germogli. Le variabili esaminate saranno: il numero di galle per metro lineare (suddividendole in galle su germogli e galle su foglie), il numero di germogli sani, il numero di germogli infestati, il numero di foglie sane, il numero medio di loculi per galla, il numero medio di larve, il numero di larve parassitizzate e quindi la percentuale di parassitizzazione e le dimensioni delle galle. Anche in questo caso sarà eseguita una comparazione tra quanto ritrovato sulle diverse accessioni resistenti e quello ritrovato su cv suscettibili negli stessi luoghi. I campioni saranno prelevati seguendo le indicazioni di Gehering *et al.,* 2014 e portati al laboratorio IPSP entro 24 h dal prelievo. Per ecotipi con un numero superiore a 10 piante il campione dovrà essere preso su almeno 10 piante diverse, per ecotipi con un numero di piante inferiore a 10 il campione sarà preso su tutte quelle presenti. Il campione su piante suscettibili sarà numericamente identico a quello prelevato su piante di cv resistenti.

Azione B1.3: Valutazione microbioma *Dryocosmus kuriphilus*
Il microbioma di cinipidi sviluppati in galle su piante resistenti e suscettibili sarà comparato.
Adulti del cinipide saranno raccolti in fase farata all'interno di galle e tramite l'utilizzo di una corsa su DGGE sarà valuta l'eventuale differenza tra individui sviluppatisi su piante resistenti e su piante suscettibili. Le bande più evidenti saranno escisse dal gel per recuperare il DNA che sarà poi sequenziato. Se si evidenzieranno delle differenze interessanti i batteri saranno caratterizzati sequenziando anche altre regioni oltre alla 16S.

Azione B2: Raccolta delle castagne per la valutazione della presenza di altri fitofagi
Un campione di100 castagne sarà prelevato per valutare l'eventuale presenza di altri fitofagi (Cidie e Balanino). Il campione sarà costituito da castagne prelevate su 10 piante diverse (se possibile).

Azione C: Valutazione dell'acclimatamento del parassitoide *Torymus sinensis* - Responsabile: Dott. Umberto Bernardo (IPSP - CNR)

Il campionamento per valutare l'avvenuto acclimatamento del parassitoide sarà completato durante i mesi di gennaio-marzo.
Il monitoraggio prevede la raccolta di galle intorno ai siti oggetto di lanci negli ultimi anni. Per svolgere tale attività il personale del CNR–IPSP di Portici dovrà essere accompagnato dagli ispettori regionali che conoscono le zone di lancio.
Nei siti di prelievo, il personale URCOFI provvederà a prelevare, secondo le procedure sintetizzate nel lavoro Bernardo et al. 2017, 1 campione di galle (composto di almeno 200 unità), con codice identificativo e coordinate geografiche. Il campione sarà stoccato alle condizioni climatiche presenti presso l'IPSP di Portici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il personale dell'IPSP curerà lo stoccaggio, la raccolta ed identificazione e valuterà il grado di parassitizzazione.
I punti di prelievo saranno gli stessi 42 campionati negli anni precedenti e così suddivisi per provincia: 12 ad Avellino e Salerno; 8 a Caserta; 6 a Benevento e 4 a Napoli.
Gli adulti di *T. sinensis* raccolti dall'IPSP non saranno rilasciati in campo.
L'IPSP coordinerà l'eventuale attività di raccolta galle condotta dalle associazioni di castanicoltori e curerà la raccolta e l'analisi dei dati per dare continuità all'attività condotta durante il 2017.

Azione D: Valutazione dell'eventuale resistenza a *Gnomoniopsis castanea* degli ecotipi selezionati e prove di sanificazione dei frutti - Responsabile: Dott.ssa Michelina Ruocco (IPSP - CNR)

Azione D1: Raccolta dei germogli
Campioni di germogli di *Gnomoniopsis castanea* con presenza di cancretti rameali e asintomatici saranno prelevati a portati nei laboratori per le successive analisi. L'isolamento sarà condotto prelevando piccole porzioni di rami che saranno passati in acqua sterile per tre volte, quindi messi in piastre Petri su terreno di coltura Potato Dexstrose Agar con aggiunta di acido lattico. Le piastre Petri saranno lasciate per 10 giorni alla temperatura di 25° C per permettere la crescita di eventuali funghi. Le colonie fungine che eventualmente cresceranno saranno sottoposte a caratterizzazione morfologica e molecolare mediante il sequenziamento della regione ITS.

Azione D2: Raccolta delle castagne per la valutazione della presenza di Gnomoniopsis castanea
Un campione di almeno 100 castagne sarà prelevato per valutare l'eventuale presenza di *G. castaneae* mediante isolamento su piastra. Il campione sarà prelevato su 10 piante diverse (se possibile). L'isolamento delle castagne sarà eseguito in sterilità sotto cappa a flusso laminare. Le castagne, poste in piastre Petri da 90 mm, saranno bagnate con alcool e lasciate asciugare. Successivamente, per ogni castagna si effettueranno dei tagli con bisturi sterile al fine di prelevarne dei campioni dall'interno. I campioni prelevati in condizioni di sterilità saranno posti in piastre Petri su terreno di coltura Potato Dexstrose Agar con aggiunta di acido lattico. Le piastre Petri saranno lasciate per 10 giorni alla temperatura di 25° C per permettere la crescita di eventuali funghi. Le colonie fungine che eventualmente cresceranno saranno sottoposte a caratterizzazione morfologica e molecolare mediante il sequenziamento della regione ITS.

Azione D3: Prove di sanificazione dei frutti
Prova di trattamento con filtrati colturali di *Trichoderma spp.* e con miscele di enzimi chitinolitici su frutti di piante suscettibili e su frutti di piante resistenti per migliorarne la conservazione. Si prevede in questo caso di utilizzare filtrati colturali di *Trichoderma* spp. che contengono enzimi chitinolitici, inoltre saranno preparate miscele di enzimi chitinolitici acquistabili sul mercato. Il filtrato colturale e le miscele di enzimi saranno usati quali integratori nel trattamento del processo di "curatura" delle castagne, e confrontate con il normale procedimento aziendale. Pertanto le castagne saranno prima immerse in acqua calda a 60° C (contente o non contenente la miscela enzimatica o il filtrato colturale) per 40 minuti e successivamente immerse in acqua fredda (contente o non

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenente la miscela enzimatica o il filtrato colturale) per altrettanti 40 minuti. Successivamente saranno lasciate ad asciugare a temperatura ambiente per una settimana. Lo sviluppo dell'eventuale marciume nero dovuto a *G. castaneae* nei controlli aziendali e nei trattamenti con le miscele enzimatiche e filtrato colturale, sarà monitorato visivamente e con isolamenti in piastre sterili come sopra descritto.

Costo azioni B - C - D

Missioni: € 4.400
Materiale consumo: € 7.816
Personale a tempo determinato: € 20.000
Manutenzione: € 1.236
Spese Generali: €3.362

Totale € 36.814

Azione E: Il controllo sostenibile degli insetti delle castagne - Responsabile: Prof. Antonio Pietro Garonna (UNINA) (in Collaborazione con UNIMOL).

La produzione castanicola è influenzata in modo quali-quantitativo da alcune avversità animali, identificabili con gli insetti carpofagi, le note cidie, precoce, intermedia e tardiva, e i balanini. Oltre ai danni quantitativi che tali arrecati in campo, dall'allegagione dei ricci in poi, il ruolo negativo sulla qualità della produzione dei carpofagi si evidenzia anche nella fase di post-raccolta, durante la quale prosegue la degradazione operata a carico dei frutti. Il contributo di ciascuna specie all'infestazione complessiva, che può raggiungere il 50-70%, varia di anno in anno e per ogni comprensorio castanicolo considerato. Ad es. dati disponibili per il Monte Santa Croce, dove la varietà più importante è la Primitiva o Tempestiva, il maggiore problema è costituito dalla tortrice precoce, che è dominante nell'intera fase di crescita del riccio ancora verde. In fase di maturazione di cultivar più tardive di altre aree castanicole, compaiono i balanini e la tortrice tardiva (*C. splendana*), quali principali responsabili delle infestazioni. I danni arrecati dalle specie carpofaghe richiedono l'applicazione di misure di controllo, indispensabili a supportare una castanicoltura di qualità e allo stesso tempo rispettose dell'ambiente nel senso più ampio del termine. Difatti il castagneto da frutto non può essere sempre assimilato ad un frutteto produttivo semplificato, ma piuttosto va considerato un sistema ecologico complesso, fragile se esposto a perturbazioni di origine antropica.
Allo stato attuale il controllo chimico dei fitofagi del castagno si avvale di poche molecole autorizzate, che, sebbene risultino efficaci nel ridurre i danni alla raccolta, come si evince da recenti sperimentazioni di campo, hanno un impatto elevato sugli organismi utili e il loro uso va considerato con estrema cautela. La sensibilità di molte associazioni di castanicoltori campani su questo tema è elevato premendo per la messa a punto di metodi di lotta sostenibili. Alternative della lotta chimica sono le tecniche sostenibili attuali basate sull'impiego di feromoni (confusione sessuale e disorientamento in fase di sperimentazione avanzata) o di antagonisti naturali. Per la lotta alle cidie e al balanino, possono essere considerati alcuni bioinsetticidi da applicare alla chioma oppure al terreno. Essi sono costituiti da organismi viventi, in particolare funghi e nematodi entomopatogeni, commercializzati ed utilizzati in agricoltura con eccellenti risultati nella lotta a

fonte: http://burc.regione.campania.it

numerosi insetti dannosi. Attualmente numerosi formulati sono utilizzati in protocolli produttivi biologici ed integrati. Le esperienze in campo frutticolo dimostrano che le migliori condizioni applicative per gli entomopatogeni si raggiungono in primavera inoltrata e nel periodo autunnale ancora mite, che per il castagneto coincide con la fase immediatamente successiva alla raccolta, quando temperature e grado di umidità favoriscono l'azione di questi organismi. In autunno è possibile intercettare la popolazione larvale di cidie e balanini che si migra nel terreno per lo svernamento dopo aver abbandonato i frutti. Nel periodo di tempo tra ottobre e maggio, questi insetti possono essere potenzialmente esposti ad infezioni letali. Contro le tortrici intermedia e tardiva, è possibile ricorrere con successo all'uso dei funghi e dei nematodi anche nei mesi primaverili. L'impiego ottimale di tali formulati richiede terreno umido, giornate piovose o con previsioni di eventi meteorici imminenti, oppure, dove possibile, la distribuzione di grandi volumi di acqua, da fare nelle ore serali o in giornate nuvolose, con temperature medie giornaliere oscillanti intorno a 14°C. Le applicazioni al terreno devono essere effettuate entro la fine di maggio, con la maggior parte degli individui delle specie bersaglio ancora in riposo invernale.
Tali bioinsetticidi si impiegano seguendo il metodo biologico inondativo che è basato sull'apporto di almeno 1,5x109 di nematodi attivi o 0,7x109 spore fungine ad ettaro, per favorire un rapido ed esponenziale incremento del controllo naturale svolto da questi antagonisti. Il fungo entomopatogeno più impiegato è *Beauveria bassiana*. I nematodi maggiormente impiegati come bioinsetticidi appartengono a due generi: *Heterorhabditis* e *Steinernema*. Le specie più utilizzate sono *H. bacteriophora, S. carpocapsae* e *S. feltiae*. Risultati di sperimentazioni svolte in altre regioni italiane hanno evidenziato che i preparati a base di questi antagonisti hanno sensibilmente ridotto il danno alla raccolta (riduzione anche dell'ordine del 33% del danno ai ricci in maturazione e del 40% nei marroni raccolti). I risultati preliminari della sperimentazione 2014-2015 condotta a Roccamonfina, nell'ambito del progetto BIOSCIC sono risultati incoraggianti. La durata biennale delle attività permetterà di ottenere dati sull'effetto cumulativo dell'applicazione di tali bioinsetticidi.

Criticità che devono essere considerate per l'applicazione di organismi entomopatogeni (valutati nella scelta delle aziende da coinvolgere)

- adeguamento delle attrezzature aziendali
- approvvigionamento idrico
- accesso di macchine operatrici e serbatoi trainati
- sesti d'impianto irregolari
- viabilità interna al castagneto e pendenze elevate

Attività sperimentale
Si prevede di applicare gli entomopatogeni selezionati da soli o in combinazione con la tecnica della confusione sessuale o disorientamento (mating disruption) in collaborazione con UNIMOL.
Saranno individuate 3 aziende castanicole in 3 comprensori differenti. Lo schema di attività prevede di realizzare 5 tesi per ciascuna delle aziende coinvolte. La superficie di ogni tesi è di 1-2 ettari (nel caso dell'impiego di feromoni le superfici potrebbero essere più ampie):

fonte: http://burc.regione.campania.it

tesi A: applicazione di nematodi (*S. carpocapsae* o *S. feltiae*)
tesi B: applicazione combinata di nematodi e tecnica mating disruption
tesi C: applicazione di *B. bassiana*
tesi D: applicazione combinata di *B. bassiana* e tecnica mating disruption
tesi E: controllo non trattato.

Le applicazioni di entomopatogeni sono da effettuarsi a metà maggio a seguito di piogge favorevoli, con la gran parte delle larve di tortrice (*C. fagiglandana* e *C. splendana*) ancora in riposo nel terreno. Ripetuto ad ottobre-novembre durante la fuoriuscita delle larve di cidie e balanini dai frutti. Il monitoraggio in campo delle infestazioni inizierà in fase di accrescimento dei ricci per determinare l'attività di tutte le specie coinvolte nella cascola dei ricci e terminerà alla raccolta dei frutti. In fase di maturazione dei frutti, il grado di attacco sarà espresso conteggiando i frutti al suolo di almeno 3 piante scelte nella parte centrale di ciascuna. I dati raccolti verranno analizzati statisticamente per la validazione della tecnica sperimentata.

Costo totale previsto (acquisto bioinsetticidi, materiale di consumo e missioni) è pari a circa € 10.000 annui, dettagliato di seguito.

Costo Nematodi € 500,00 /anno /ettaro
Costo Beauveria € 250,00 /anno /ettaro
3 aziende con possibile schema 1+2+1+2+1T (= minimo 7 ha/az. x 3 = 21 ha, di cui 18 trattati)

Azione F: Etichetta narrante e QR code: linee guida per l'implementazione **di strategie di valorizzazione per la filiera castanicola Responsabile: Prof. Teresa Del Giudice (UNINA)**
Nei moderni mercati, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità richiede l'utilizzo di tecnologie avanzate ed efficienti. Uno dei pilastri su cui costruire politiche di tutela e di valorizzazione è rappresentato dalla tracciabilità delle produzioni. L'introduzione di un protocollo di tracciabilità per le castagne prodotte nella regione Campania permetterebbe di fornire al consumatore finale informazioni di dettaglio sul prodotto e sul processo che stato impiegato per ottenerlo. In altri termini, sarebbe possibile rendere disponibile al consumatore una "etichetta narrante", capace di fornire maggiori informazioni sulle caratteristiche organolettiche e chimico-fisiche del prodotto, sulla provenienza (l'azienda e finanche l'appezzamento) e sui principali aspetti relativi alla tecnica colturale adottata nonché notizie ed indicazioni relative all'area in cui la produzione è ottenuta (ospitabilità, eventi, ristorazione, siti turistici).

Implementare un **QR Code** per le castagne significherebbe, quindi, rendere queste informazioni consultabili in maniera efficace in un'ottica di sviluppo economico del comparto ma anche di sviluppo rurale del territorio.

L'utilizzo dell'etichetta narrante pone due ordini di problemi. Il primo riguarda le informazioni da fornire al consumatore; il secondo riguarda il gradimento di una etichetta narrante consultabile tramite QR code da parte dei consumatori italiani di castagne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale contesto gli obiettivi dell'indagine proposta sono rappresentati dallo studio della domanda di informazione da parte dei consumatori e dall'analisi delle preferenze relative alle castagne.

Il risultato dello studio sarà rappresentato dalla produzione di linee guida per l'implementazione del QR code e dell'etichetta narrante. La scelta di tale strategia appare sinergica con le politiche di tracciabilità messe in atto dalla Regione Campania e improntate sempre sull'utilizzo del QR code.

Costo totale previsto per personale a tempo determinate € 8.000.

Costo azioni E - F

Missioni:	€	1.833
Personale a tempo determinato	€	8.000
Materiale consumo:	€	15.200
Spese Generali	€	2.781
Totale:	**€**	**27.814**

In considerazione di quanto previsto dal Comma secondo dell'Art. n. 5 (Responsabili delle aree tematiche di intervento) del Protocollo d'intesa tra la Regione Campania, l'Università degli Studi di Napoli Federico II Dipartimento di Agraria, il CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante) e il C.R.E.A. Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, il Responsabile dell'Area tematica Dr. Umberto Bernardo, CNR/IPSP, per la realizzazione delle attività di cui alle azioni E, G, H, I, individua nel Laboratorio di Entomologia Agraria Generale e Applicata del Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'Università degli Studi del Molise, Responsabile Scientifico prof. Antonio De Cristofaro, le migliori competenze scientifiche necessarie ad integrare quelle del partenariato di cui al già citato Protocollo d'Intesa. Alla Responsabilità Scientifica del Prof. Antonio De Cristofaro, previa sottoscrizione di opportuna convenzione di ricerca tra le parti, saranno attribuite le attività di cui alle suddette azioni E, G, H, I, a fronte delle quali il Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'Università degli Studi del Molise riceverà un contributo di ricerca pari ad euro 23.814 come da piano finanziario allegato.

Azione G: Ottimizzazione dell'efficacia di trappole per il monitoraggio di *C. fagiglandana* e *C. splendana* - Responsabile: Prof. Antonio De Cristofaro (UNIMOL, Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'Università del Molise).

Nel corso degli ultimi anni, durante prove sperimentali mirate alla valutazione del metodo della distrazione o disorientamento sessuale di *C. fagiglandana* e C. *splendana* in castagneti da frutto, è stata constatata una scarsa efficacia delle miscele feromoniche utilizzate in trappole per il monitoraggio dei suddetti fitofagi. Il componente principale del feromone sessuale delle due specie è E8E10-12:Ac, utilizzato da solo per il monitoraggio di *C. splendana*, ed in miscela con il corrispondente alcol (E8E10-12:OH) per *C. fagiglandana*. Il motivo dell'inefficacia delle miscele attualmente disponibili sul mercato potrebbe risiedere nella insufficiente purezza delle stesse, spesso interessate dalla presenza di isomeri potenzialmente in grado di diminuirne (Z8E10-12:Ac; Z8Z10-12:Ac) o addirittura esaltarne (E8Z10-12:Ac) l'azione attrattiva, come dimostrato in precedenti studi condotti presso il Dip. AAA dell'Università del Molise.
Si propone di sperimentare diverse miscele a base delle sostanze individuate per ottimizzare il monitoraggio delle due tortrici. Nelle more della disponibilità di fondi sufficienti si procederà anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla rivisitazione della composizione del blend feromonico naturale emesso dalle femmine di popolazioni campane delle due specie, essendo stata ipotizzata in recenti lavori la probabile presenza di razze geografiche differenziate da diversi "dialetti" feromonici.

Costo azione G
Personale a tempo determinato: € 15.000
Missioni: € 2.400
Materiale consumo: € 4.914
Spese generali: € 1.500
Totale: € 23.814

Azione H: Attività divulgative
Al termine di questo programma biennale di ricerca saranno organizzati dei seminari coinvolgendo il mondo della produzione (OP, Associazioni) e il mondo della ricerca (Università ed Enti di Ricerca) per la divulgazione dei risultati ottenuti.

Azione I: Relazioni tecnico-scientifiche
Al termine di ogni annualità sarà redatta una relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta e saranno realizzate pubblicazioni scientifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma del Progetto Speciale Castagno

Azioni		I anno												II anno												Partner
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A1	**1** Individuazione di ecotipi di castagno che presentano resistenza/tolleranza all'attacco del cinipide																									CREA-OFA CNR-IPSP
	2 Geo-referenziazione degli ecotipi																									CREA-OFA CNR-IPSP
A2	**1** Caratterizzazione bio-agronomica delle piante dei genotipi individuati																									CREA-OFA
	2 Caratterizzazione carpologica dei frutti																									CREA-OFA
	3 Caratterizzazione molecolare dei genotipi individuati																									CREA-OFA
A3	**1** Caratterizzazione qualitativa dei frutti																									CREA-OFA
	2 Caratterizzazione tecnologica dei frutti																									CREA-OFA
B1	**1** Valutazione infestazione CWG nelle gemme																									CNR-IPSP
	2 Valutazione infestazione (Raccolta dei germogli e delle eventuali galle)																									CNR-IPSP
	3 Valutazione microbioma *Dryocosmus kuriphilus*																									CNR-IPSP
B2	**1** Raccolta delle castagne per la valutazione della presenza di altri fitofagi																									CNR-IPSP
C	**1** Valutazione dell'acclimatamento del parassitoide *Torymus sinensis*																									CNR-IPSP
D	**1** Valutazione dell'eventuale resistenza a *Gnomoniopsis castanea* degli ecotipi selezionati e prove di sanificazione dei frutti - Raccolta rami e foglie																									CNR-IPSP
	2 Raccolta delle castagne per la valutazione della presenza di *Gnomoniopsis castanea*																									CNR-IPSP
	3 Prove di sanificazione dei frutti																									CNR-IPSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni		I anno												II anno												Partner
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
E	**1** Il controllo sostenibile degli insetti delle castagne																									(BiPAF), UNINA
F	**1** Etichetta narrante e QR code: linee guida per l'implementazione di strategie di valorizzazione per la filiera castanicola																									(BiPAF), UNINA
G	**1** Ottimizzazione dell'efficacia di trappole per il monitoraggio di *C. fagiglandana* e *C. splendana*																									Dip. A.A.A), UNIMOL
H	**1** Realizzazione di seminari tecnici																									CNR-IPSP CREA-OFA (BiPAF), UNINA
	2 Realizzazione di convegni																									CNR-IPSP CREA-OFA
I	**1** Relazioni tecnico-scientifiche																									CNR-IPSP CREA-OFA

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. 2 - Progetto Speciale Castagno, costi ammessi in €.

	Pers. Tempo Det.	Consumo	Missioni	Sp. Manutenz.	Sp. Gen.	Totale
CREA - OFA	21.000	6.100	2.214		1.500	**30.814**
UNINA	8.000	15.200	1.833		2.781	**27.814**
Tot (IPSP+ UNIMOL)	35.000	12.730	6.800	1.236	4.862	**60.628**
Totale Generale	**64.000**	**32.030**	**12.847**	**1.236**	**9.143**	**119.256**

Tab. 3 - Suddivisione fondi IPSP-UNIMOL

	Pers. Tempo Det.	Consumo	Missioni	Sp. Manutenz.	Sp. Gen.	Totale
IPSP	20.000	7.816	4.400	1.236	3.362	**36.814**
UNIMOL	15.000	4.914	2.400		1.500	**23.814**
Totale	35.000	12.730	6.800	1.236	4.862	**60.628**

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNINA - Entomologia (Costo per anno solare)

Emergenze	**Impegno orario per le attività previste 2019**	**Costo personale (€) 2019**	**Costo materiali 2019 (€)**	**Missioni 2019 (€)**	**Totale 2019 (€)**	**Borsista 2019**
*Anoplophora chinensis**	908	**16.800**	**500**	**500**	**17.800**	GAR-LAU 3
*Anoplophora glabripennis**	213	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	0	GAR-LAU 3
*Bursaphelenchus xylophilus***	1.000	**16.800**	**9.000**	**1.000**	**26.800**	GAR-LAU 2
*Scaphoideus titanus****	430	vedi *A. spiniferus*	vedi *A. spiniferus*	vedi *A. spiniferus*	0	GAR-LAU 1
*Crisicoccus pini***	262	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	0	GAR-LAU 2
*Matsucoccus feytaudi***	292	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	0	GAR-LAU 2
*Agrilus anxius**	65	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	**300**	**300**	GAR-LAU 3
*Agrilus auroguttatus**	85	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	0	GAR-LAU 3
*Agrilus planipennis**	90	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	0	GAR-LAU 3
*Aleurocanthus spiniferus ****	475	**16.800**	**3.000**	**3.000**	**22.800**	GAR-LAU 1
*Anthonomus eugenii****	20	vedi *A. spiniferus*	vedi *A.* spiniferus	vedi *A. spiniferus*	0	GAR-LAU 1
*Aromia bungii**	1.140	vedi *A. chinensis*	**1.000**	vedi *A. chinensis*	**1.000**	GAR-LAU 3
Monochamus spp.**	180	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	0	GAR-LAU 2
Pissodes spp.**	275	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	0	GAR-LAU 2
*Toxoptera citricida****	394	*vedi A. spiniferus*	*vedi A. spiniferus*	*vedi A. spiniferus*	0	GAR-LAU 1
Vettori *Liberibacter****	389	*vedi A. spiniferus*	*vedi A. spiniferus*	*vedi A. spiniferus*	0	GAR-LAU 1
*Xylosandrus crassiusculus**	97	*vedi A. chinensis*	*vedi A. chinensis*	*vedi A. chinensis*	0	GAR-LAU 3
*Marchalina hellenica***	62	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	0	GAR-LAU 2
*Megaplatypus mutatus**	200	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	vedi *A. chinensis*	0	GAR-LAU 3
*Thaumatopoea pityocampa***	40	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	0	GAR-LAU 2
*Toumeyella parvicornis***	200	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	vedi *B. xylophilus*	0	GAR-LAU 2
Totale	**6.817**	**50.400**	**13.500**	**4.800**	**68.700**	**Senza Spese Generali**

Le attività contrassegnate
con numero di * uguali sono svolte insieme

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNINA - Patologia (Costo per anno solare)

Emergenze	**Impegno orario per le attività previste 2019**	**Costo personale 2019 (€)**	**Costo materiali 2019 (€)**	**Missioni 2019 (€)**	**Totale 2019 (€)**	**Borsista 2019**
Citrus tristeza virus (CTV)	1.025	16.800	10.000	1.000	27.800	PAT 1
Candidatus Liberibacter spp-Huanglongbing 2019	272	vedi *C. tristeza*	2.000	500	2.500	PAT 1
Phyllosticta citricarpa	172	vedi *C. tristeza*	1.000	200	1.200	PAT 1
Phythophtora ramorum	83	vedi *C. tristeza*	500	200	700	PAT 1
Totale	**1.552**	**16.800**	**13.500**	**1.900**	**32.200**	
Xylella fastidiosa	460	**8.400**			**8.400**	Su Xylella IPSP
	2.012	**25.200**	**13.500**	**1.900**	**40.600**	

UNINA - Agrometeo (Costo per anno solare)

Attività	**Impegno orario per le attività previste**	**Costo personale (€)**	**Costo materiali (€)**	**Missioni (€)**	**Totale (€)**	**Borsista**
Stazioni e rete agrometeo		**14.000**	**2.800**	**3.500**	**20.300**	2 borse da bandire

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.R.E.A. - OFA (Costo per anno solare)

Emergenze	Impegno orario per le attività previste	Costo personale (€)	Costo materiali (€)	Missioni (€)	Spese Generali (€)	Totale (€)	Borsista
Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae	1.722	**16.800**	**6.000**	**1.000**	**700**	**24.500**	CREA 1
Xanthomonas arboricola* pv. *juglandis	723	vedi *P. syringae*	vedi *P. syringae*	vedi *P. syringae*	vedi *P. syringae*	vedi *P. syringae*	vedi *P. syringae*
Totale	**2.445**	**16.800**	**6.000**	**1.000**		**24.500**	

C.R.E.A. - DC (Costo per anno solare)

Emergenze	Manutenzione Apparecchiature (€)	Consumo (€)	Missioni (€)	Totale (€)	
Risanamento viti	**3.000**	**8.800**	**200**	**12.000**	**Comprese Spese Generali**

Laboratori (Costo per anno solare)

Attività	Impegno orario per le attività previste	Costo personale (€)	Costo materiali (€)	Missioni (€)	Totale (€)	Borsista
Laboratorio Fitopatologico Regionale		**16.800**			**16.800**	LF. 1
Laboratorio Fitopatologico Regionale		**16.800**			**16.800**	LF. 2
Laboratorio UNINA		**16.800**			**16.800**	PEN.1
Totale		**50.400**			**50.400**	

UOD - Fitosanitario (Costo per anno solare)

Attività	Impegno orario per le attività previste	Costo personale (€)	Costo materiali (€)	Missioni (€)	Totale (€)	Borsista
Coordinamento		**16.800**			**16.800**	UOD. F

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.P.S.P. - C.N.R. (Costo per anno solare)

Emergenze	**Impegno orario per le attività previste 2019**	**Costo personale 2019 (€)**	**Costo materiali 2019 (€)**	**Missioni 2019 (€)**	**Totale 2019 (€)**	**Spese generali 2019 (€)**
Bactrocera dorsalis	1073	193.245	45.552	109.570	348.367	34.836
Pityophthorus juglandis	1705	Vedi Xylella vettori	1.152	1500	2.652	265
Xylella vettori	950	34.877	2.500	3.000	40.377	4.038
Xylella piante	1660	7.000	3.790	4.000	14.790	1.479
Dogana import ed export	950	9.672	6.000	1.000	16.672	1.667
Modelli previsionali Cydia molesta - Progetto pesco	Vedi Agrometeo	Vedi Agrometeo	500	500	1.000	100
Grapevine Flavescence	376	6.000	Vedi *Xylella* piante	2.000	8.000	800
Epitrix cucumeris, E. papa, E. subcrinita, E. tuberis	210	2.952	1.150	750	4.852	485
Lema bilineata	211	Vedi *Epitrix* spp.	Vedi *Epitrix* spp.	712	712	71
Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV)	450	2.000	2.000	500	4.500	450
Tomato brown rugose fruit virus	Vedi (ToLCNDV)	4.211	8.784	1.000	13.995	1.400
Halyomorpha halys	200	5.000	1.000	1.000	7.000	700
Nematologo			1.500	500	2.000	200
Totale €	**7785**	**264.957**	**73.928**	**126.032**	**464.917**	**46.491**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preventivo di spesa dettaglio	Costo personale	Costo materiali	Missioni	Totale	Spese generali	Totale generale	
UNINA Entomologia	**50.400 €**	**13.500 €**	**4.800 €**	**68.700 €**	**0 €**	**68.700 €**	3 borse già prorogate per 5 mesi del 2019 al costo di 21000 euro da prorogare/rinnovare per 7 al costo di 29400
UNINA Patologia	**25.200 €**	**13.500 €**	**1.900 €**	**40.600 €**	**0 €**	**40.600 €**	1 Borsa 2018 già prorogata per 5 mesi del 2019 al costo complessivo di 7000 euro da prorogare/rinnovare per 7 mesi al costo di 9800 + una brosa prorogata per 6 mesi al costo di 8.400 mesi
UNINA - CNR Agrometeo	**14.000 €**	**2.800 €**	**3.500 €**	**20.300 €**	**0 €**	**20.300 €**	2 borse
UNINA per CREA - OFA	**16.800 €**	**0 €**	**0 €**	**16.800 €**	**0 €**	**16.800 €**	1 borsa già prorogata per 5 mesi del 2019 al costo di 7000 euro da prorogare per 7 al costo di 9800 euro
CREA - OFA	**0 €**	**6.000 €**	**1.000 €**	**7.000 €**	**700 €**	**7.700 €**	
CREA - DC	**0 €**	**11.800 €**	**200 €**	**12.000 €**	**0 €**	**12.000 €**	Comprese spese generali
CNR – IPSP	**264.957 €**	**73.928 €**	**126.032 €**	**464.917 €**	**46.491 €**	**511.408 €**	
UNINA Impegni Bactrocera	**11.200 €**	**0 €**	**0 €**	**11.200 €**	**0 €**	**11.200 €**	10 borse prorogate per prorogate per 5 mesi al costo di 63000 euro + 1 prorogata per 6 mesi al costo di 8400 + 1 borsa da bandire per 8 mesi al costo di 11.200
UNINA per Lab. Fitopat. E Lab Tremblay	**49.000 €**	**0 €**	**0 €**	**49.000 €**	**0 €**	**49.000 €**	3 borse già prorogate per 5 mesi del 2019 al costo di 21000 + 2 da prorogare per per 7 mesi al costo di 19.600 e 1 da bandire per 6 al costo di 8.400
UNINA per UOD Fitosan.	**16.800 €**	**0 €**	**0 €**	**16.800 €**	**0 €**	**16.800 €**	1 Borsa 2018 già prorogata per 5 mesi del 2019 al costo complessivo di 7000 euro da prorogare/rinnovare per 7 mesi al costo di 9800
UNINA Spese Generali	0	0	0	**0**	**23.300 €**	**23.300 €**	
TOTALE	**448.357 €**	**121.528 €**	**137.432 €**	**707.317 €**	**70.491 €**	**777.808 €**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preventivo riepilogativo per voce di spesa	VOCE DI SPESA	UNINA	CNR	CREA DC	CREA OFA	TOTALE	
	Personale	**183.400 €**	**264.957 €**	**0 €**	**0 €**	**448.357 €**	
	Consumabili	**29.800 €**	**73.928 €**	**11.800 €**	**6.000 €**	**121.528 €**	
	Missioni	**10.200 €**	**126.032 €**	**200 €**	**1.000 €**	**137.432 €**	
	Totale	**223.400 €**	**464.917 €**	**12.000 €**	**7.000 €**	**707.317 €**	
	Spese generali	**23.300 €**	**46.491 €**		**700 €**	**70.491 €**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE

1. Principi generali della rendicontazione

La rendicontazione è il processo di dimostrazione delle spese effettivamente e direttamente sostenute per la realizzazione del Progetto, finalizzato al loro riconoscimento e successiva liquidazione da parte dell'Amministrazione regionale. Tale riepilogo contabile consuntivo deve essere presentato per richiedere il pagamento parziale (SAL – Stato di Avanzamento Lavori) e/o totale (SALO) dell'importo finanziato.

2. Documentazione da allegare alla rendicontazione

La documentazione a supporto della rendicontazione rappresenta parte integrante e sostanziale e dovrà essere:

- presentata per il tramite dell'Ente capofila e dettagliata per ciascun Ente partecipante al Progetto;
- organizzata per tipologia di spesa;
- immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere dimostrabile l'esistenza, la pertinenza, la congruità e la ragionevolezza della voce di spesa rispetto alle attività progettuali;
- conservata dall'Ente capofila in formato cartaceo ed elettronico.

In particolare, per rendicontare le spese sostenute, è necessario presentare la documentazione tecnico-amministrativa di seguito elencata:

richiesta di liquidazione delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto con indicazione dell'importo e contestuale trasmissione della documentazione tecnica e contabile giustificativa delle spese, a firma del Rappresentante legale (o suo delegato) dell'Ente capofila;
prospetto riepilogativo generale delle spese sostenute, distinte per tipologia di spesa, compilato e validato con timbro e firma del Rappresentante legale (o suo delegato) dell'Ente capofila (in formato cartaceo ed elettronico), corrispondente al Programma esecutivo approvato;
prospetto riepilogativo in ordine cronologico, per ciascuna tipologia di spesa, recante gli estremi dei giustificativi di pagamento, la descrizione della spesa sostenuta e dei relativi importi, compilato e validato con timbro e firma del Rappresentante legale (o suo delegato) di ciascun Ente partecipante (in formato cartaceo ed elettronico);
fatture o altri documenti fiscali di analogo valore probatorio in copia conforme (con timbro recante la dicitura: "copia conforme all'originale" o "copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico" e firma dell'incaricato), come previsto dal D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii. e dal D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii,
documenti di pagamento, debitamente quietanzati, in copia conforme (ovvero con timbro recante la dicitura: "copia conforme all'originale" e firma dell'incaricato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii., e del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii);
dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) di ciascun Ente partecipante, che le spese presentate a rendicontazione sono state sostenute per la realizzazione del Progetto, così come approvato; e che per l'importo indicato non sono state poste a carico di altri progetti e/o oggetto di altre fonti di finanziamento;
relazione tecnica esplicativa dell'attività svolta per ciascun Stato Avanzamento Lavori (SAL) presentato, redatta da ciascun Ente partecipante;
relazione tecnica finale esplicativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, redatta da ciascun Ente partecipante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Codice unicodi Progetto (CUP)

Al fine del rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti, per evitare un doppio finanziamento delle medesime spese, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono obbligatoriamente riportare il Codice Unico di Progetto ***CUP,*** **N. B76J17001050003,** richiesto dall'Amministrazione regionale. Essendo uno degli strumenti adottati per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, deve essere riportato sui documenti contabili e nella causale dei giustificativi di pagamento direttamente imputabili al progetto. Una deroga a tale obbligo è rappresentata da:

- buste paga il cui programma di elaborazione non preveda la possibilità di riportare il succitato Codice;
- fatture di acquisti effettuati all'estero;
- scontrini fiscali.

4. Spese ammissibili

4.1 Criteri generali

L'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistato viene valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati; solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa potrà essere giudicata ammissibile.
In generale, per essere ritenuta ammissibile, una spesa deve:
riferirsi a spese imputabili alle attività progettuali approvate ed effettivamente sostenute e liquidate;
essere effettuata entro il periodo di validità della spesa;
essere sostenuta dai soggetti partecipanti al Progetto;
essere consultabile in originale;
non essere stata finanziata da altri programmi comunitari o nazionali ovvero con risorse pubbliche.

4.2 Decorrenza delle spese ammissibili

Le spese sono ammissibili a partire dal 15/09/2017, come da verbale della riunione del 15/09/2017.

4.3 Tipologia di spese e modalità di rendicontazione

Sono ammissibili le spese previste dal Piano Finanziario approvato e necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto. In particolare sono ammessi i costi connessi a:

1. personale a tempo determinato;
2. acquisto di materiali di consumo;
3. missioni e rimborsi spese per trasferte;
4. spese generali.

All'atto della presentazione della rendicontazione, le spese sostenute dovranno essere aggregate secondo le tipologie sopraelencate.

4.3.1 Personale a tempo determinato

Comprende il personale impiegato a tempo determinato<u>esclusivamente nelle attività progettuali</u> e la cui selezione deve avvenire attraverso l'indizione di un bando/avviso pubblico specifico per la realizzazione delle attività previste nel Progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione da presentare:
- copia del contratto, o equivalente, contenente:
  - riferimento al Progetto e/o CUP;
  - l'indicazione del contratto di categoria a cui fa riferimento;
  - l'oggetto dell'attività;
  - la durata del rapporto,
  - la remunerazione prevista;
- busta paga;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni;
- documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali così come specificato nel paragrafo "Tributi e oneri";
- per ogni singola scheda di attività, una dettagliata relazione mensile delle attività svolte, a firma del dipendente e controfirmata dal responsabile scientifico, riportante:
  - nome del dipendente
  - qualifica
  - mese di riferimento
  - attività svolte in termini di numero di ispezioni e campioni prelevati e/o analizzati

4.3.2 Materiali di consumo

Le spese per i materiali di consumo riguardano l'acquisto di beni impiegati ai fini del progetto e che esauriscono la loro funzione dopo essere stati utilizzati (es. reagenti per prove di laboratorio, trappole attrattive per lo studio della popolazione dei fitofagi, mezzi tecnici per l'allevamento di piante o insetti ecc.). Restano esclusi i costi relativi alla manutenzione straordinaria di macchine e attrezzature che insieme all'acquisto di materiale di cancelleria minuta rientra nella tipologia "*Spese generali*".
Non sono ritenuti ammissibili gli acquisti effettuati in quota parte e pertanto deve esistere una corrispondenza tra la spesa imputata al progetto e la relativa fattura.

Documentazione da presentare:

- fattura o altro documento fiscale comprovante l'acquisto riportante il CUP;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento della fatturao altro documento fiscale, debitamente quietanzata e riportante il CUP.

4.3.3 Missioni e rimborsi spese per trasferte

In tale tipologia di spesa sono comprese le spese di missione e trasferta sostenute dalle risorse umane coinvolte formalmente ed operativamente nel Progetto. Tali spese sono ammesse limitatamente alla realizzazione delle attività previste dal Progetto ed alla presentazione dei risultati ottenuti.
Le spese di missione e viaggi per le trasferte possono essere rendicontate solo se accompagnate dalla documentazione analitica delle spese, compresa l'autorizzazione alla missione, dalla quale si evinca chiaramente la motivazione tecnica della missione e la sua pertinenza al progetto.
Le spese di missione e viaggi per le trasferte volte alla partecipazione a congressi scientifici (convegni, riunioni tecniche, workshop, riunioni di società scientifiche ecc.) sono riconosciute solo se l'argomento trattato risulta di particolare interesse per l'attività svolta nell'ambito del Progetto.

Documentazione da presentare:
- autorizzazione all'espletamento della missione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documenti giustificativi di spesa (spese di vitto, pedaggi autostradali, titoli di viaggio ecc.);
- documento giustificativo di pagamento attestante l'avvenuto rimborso della spesa debitamente quietanzato e completo di CUP.

4.3.4 Spese Generali

Nell'ambito di questa categoria di spesa ricadono le seguenti voci:
- utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici;
- spese postali;
- cancelleria;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria, per la relativa quota di ammortamento annuale;
- spese non riconducibili ad altre voci di costo.

Per l'annualità 2017/2018 tale categoria di spesa, deve essere in ordine del 10% del costo totale del progetto, comprensivo delle eventuali spese generali dirette.

Documentazione da presentare:
- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) di ciascun Ente partecipante, contenente: il prospetto delle voci di spesa per le quali si chiede l'erogazione del contributo, il relativo calcolo e la determinazione dell'importo da imputare al progetto,
- attestazione che le voci rendicontate, per l'importo indicato, non sono oggetto di altre fonti di finanziamento.

Per la rendicontazione delle spese generali dirette, riconducibili direttamente ed esclusivamente alle attività operative del progetto, la documentazione da presentare è quella indicata per le rendicontazione delle spese per materiale di consumo.

4.4 Tributi e oneri

L'IVA e ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo, funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile. Ai fini del riconoscimento di tali somme devono essere consegnati i relativi documenti di pagamento dai quali si evinca, nel caso di giustificativi cumulativi (es. mod. F24), il dettaglio delle spese imputate al progetto. In mancanza dei documenti di pagamento può essere presentata una dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal Rappresentante legale (o delegato) di ciascun Ente partecipante, attestante che i tributi in questione sono stati regolarmente versati.
La spesa priva dei corrispondenti giustificativi di pagamento sopraelencati non è ritenuta ammissibile e, pertanto, non verrà liquidata.

5. Rimodulazione finanziaria del progetto

Nel corso dell'attuazione del progetto è ammessa una variazione compensativa tra le voci di spesa, non superiore al 10% fermo restando l'importo totale approvato, che dovrà essere comunicata alla Regione Campania UOD "Fitosanitario regionale" prima della richiesta di liquidazione. Per variazioni superiori al 10%, debitamente motivate, dovrà essere presentata e preventivamente autorizzata la richiesta di rimodulazione delle voci di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 15/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

FEAMP CAMPANIA 2014/2020 - PRIORITA' 1 "PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, EFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE, INNOVATIVA, COMPETITIVA E BASATA SULLE CONOSCENZE" - MISURA 1.26 "INNOVAZIONE" (ART. 26 DEL REG. UE N. 508/2014) - APPROVAZIONE DEL BANDO DI MISURA CON ALLEGATI.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, sono state emanate disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fSIE), tra cui il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca 2014-2020 (FEAMP);
b. con Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, e successive modifiche e integrazioni, sono stati stabiliti gli obiettivi e i contenuti della nuova politica comunitaria della pesca e i principi informatori per la formulazione dei programmi d'intervento a valere sul FEAMP 2014/2020;;
c. con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8452 F1 del 25/11/2015, è stato approvato il Programma Operativo afferente al PO FEAMP 2014/2020 per l'Italia;
d. il PO nazionale individua l'Autorità di Gestione (AdG) nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
e. il PO nazionale, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, al paragrafo 1.1 individua le Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OI) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al PO nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse;
f. il MiPAAF e la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, con repertorio n. 102/CSR del 09/06/2016, hanno sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PO FEAMP 2014/2020;
g. ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AM all'art. 3 co. 4 prevede che il meccanismo di delega agli OI di funzioni dell'AdG, si attui mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse alla gestione necessarie a perfezionare in modo definitivo l'assetto del PO FEAMP 2014/2020;
h. l'AM, inoltre, all'art. 3 co. 4 lett. f) prevede che ciascun OI, ai fini della delega alle funzioni dell'AdG, individui, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale (RAdG), nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 72 lett. b) e dall'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
i. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 384 del 20 luglio 2016 ha formulato la presa d'atto del PO FEAMP nazionale 2014/2020, la presa d'atto dell'AM, e ha designato il Dirigente *pro tempore* dell'UOD Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura quale RAdG;
j. il RAdG e l'AdG, in data 13 dicembre 2016, hanno sottoscritto la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG nazionale del PO FEAMP 2014/2020, previamente approvata, per la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 2 dicembre 2016;
k. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 54 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Documento Strategico di Programmazione Regionale per la Pesca e l'Acquacoltura 2014/2020 (PO FEAMP Campania 2014/2020);
l. la Giunta Regionale con la Delibera n. 458/2018 ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 il Dirigente p.t. UOD 05 "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali" della Direzione Generale 13 "Risorse Finanziarie";
m. con Decreto Dirigenziale del 13 novembre 2018, n. 13, è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli (vers. 2) del PO FEAMP Campania 2014-2020;
n. con decreto dirigenziale n. 28 del 01.03.2019 (versione 4.0 – BURC n. 12 del 04/03/2019), sono state adottate le "Disposizioni comuni ai bandi delle misure a regia, rivolte ai beneficiari dei finanziamenti", che costituiscono parte integrante del bando specifico di misura approvato con il presente provvedimento.;
o. con decreto dirigenziale n. 35 del 15/02/2019 sono stati approvati il documento tecnico titolato "Innovazione, sviluppo e sostenibilità nel settore della pesca e dell'acquacoltura per la Regione Campania" (ISSPA), riportante le linee di ricerca e sviluppo e i relativi obiettivi specifici di interesse regionale individuate nell'ambito delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 PO FEAMP 2014-

2020 e lo schema di Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolte ad Università ed Enti pubblici di ricerca per la realizzazione degli interventi di cui al documento ISSPA ;

PRESO ATTO:

a. del piano finanziario di cui all'accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 della regione Campania che prevede per la Misura 1.26 "Innovazione" la dotazione finanziaria complessiva di € 965.014,00;
b. della dotazione finanziaria assegnata per la realizzazione di interventi a titolarità regionale a valere sulla medesima Misura 1.26 nell'ambito dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolte ad Università ed Enti pubblici di ricerca;
c. dei documenti predisposti dall'autorità di gestione Nazionale (il MIPAAF) relativi alle disposizioni attuative Generali di Misura (Parte A) nonché alle disposizioni Specifiche per la Priorità 1 "*Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze" - Misura 1.26 "Innovazione" (art. 26 del Reg. UE n. 508/2014);*

TENUTO CONTO che:

a. la dotazione finanziaria residua da attribuire al presente bando per il finanziamento delle domande della Misura 1.26 è pari ad € 400.000,00;
d. cha la dotazione finanziaria di € 400.000,00 è così suddivisa in quote:
    - € 200.000,00 quota UE (50%),
    - € 140.000,00 quota Stato (35%),
    - € 60.000,00 quota Regione (15%);

VISTI i documenti predisposti dal competente Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura della Direzione Generale per le politiche Agricole alimentari e Forestali, in attuazione di quanto previsto nel PO nazionale e nelle Linee d'azione Regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura, riguardanti:

- il Bando di attuazione della Misura 1.26;
- allegato1: Istanza di ammissione al finanziamento;
- allegato 2: Sezione anagrafica / Descrizione dell'intervento/ Dichiarazioni del progettista;

RITENUTO di:

a. approvare il Bando della Misura 1.26 "Innovazione" (art. 26 del Reg. (UE) n. 508/2014), completo di allegati 1 e 2, con una dotazione finanziaria di € 400.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
b. stabilire per la presentazione delle istanze di ammissione al sostegno il termine ultimo alle ore 12:00 di sessanta (60) giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il Bando della Misura 1.26 "Innovazione" (art. 26 del Reg. (UE) n. 508/2014), completo di allegati 1 e 2, con una dotazione finanziaria di € 400.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
2. stabilire per la presentazione delle istanze di ammissione al sostegno il termine ultimo alle ore 12:00 di sessanta (60) giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. trasmettere il presente provvedimento:
    - all'Assessore all'Agricoltura;
    - all'UDCP Responsabile della Programmazione Unitaria della Campania;
    - all'UDCP Ufficio STAFF Capo Gabinetto ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;

- alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013;
- alle UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale per le Politiche agricole Alimentari e Forestali;
- al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html.

- Maria PASSARI -

PO FEAMP ITALIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO del FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI e la PESCA

Reg. (UE) n. 508/2014

BANDO DI ATTUAZIONE

Priorità n. 1

Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

Misura 1.26

Innovazione

(Art. 26 del Reg. UE n. 508/2014)

Obiettivo Tematico	OT 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.
Finalità	Promuovere l'innovazione nel settore della pesca
Obiettivi	In linea con l'OT 3 sostiene investimenti per la realizzazione di progetti volti a sviluppare o introdurre prodotti e attrezzature nuovi o sostanzialmente migliorati, processi e tecniche nuovi o migliorati, e sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati, compreso a livello della trasformazione e della commercializzazione
Beneficiari	Organismi scientifici o tecnici, enti pubblici, proprietari di imbarcazioni da pesca, pescatori, armatori di imbarcazioni da pesca, associazioni del settore della pesca professionale. Gli interventi finanziati sono svolti da o in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione.
Enti finanziatori	Unione Europea — Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 508/2014 e ss.mm.ii. Repubblica Italiana — Programma Operativo FEAMP 2014/2020 nazionale CCI-N. 2014IT4MFOP001, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C(2015) 8452 in data 25/11/2015. Regione Campania — Linee Guida Programma Operativo FEAMP 2014/2020, approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 54 del 07/02/2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

DISPOSIZIONI PRELIMINARI 4

1 Ambito di applicazione del bando 4

1.1 Soggetti ammissibili al finanziamento (ambito soggettivo) 4

1.2 Interventi ammissibili al finanziamento (ambito oggettivo) 4

1.3 Localizzazione degli interventi finanziabili (ambito territoriale) 5

1.4 Periodo di validità del bando (ambito temporale) 5

1.5 Intensità dell'aiuto pubblico e spesa massima ammissibile 5

DOMANDA DI SOSTEGNO 6

2 Formalità di partecipazione al bando 6

2.1 Titolare della domanda di sostegno 6

2.2 Redazione e recapito della domanda di sostegno 7

2.3 Ricevibilità della domanda di sostegno 7

AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO 8

3 Caratterizzazione del richiedente 8

3.1 Requisiti soggettivi generali 8

3.1.1 Requisiti di cui all'art. 106, par. 1, del Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 8

3.1.2 Requisiti di cui all'art. 10, par. 1 e 3, Reg. (UE) n. 508/2014 9

3.1.3 Requisiti soggettivi generali ulteriori 9

3.2 Requisiti soggettivi specifici per la Misura 10

4 Caratterizzazione dell'operazione 10

4.1 Requisiti dell'operazione 10

4.2 Criteri di selezione 11

5 Caratterizzazione della spesa 13

5.1 Categorie di spese ammissibili al finanziamento 14

5.2 Spese non ammissibili al finanziamento 14

5.3 Disposizioni specifiche in materia di ammissibilità della spesa 15

5.3.1 Lavori 15

5.3.2 Forniture di beni e servizi 16

5.3.3 Acquisto di immobili Errore. Il segnalibro non è definito.

5.3.4 Spese generali 17

5.3.5 Spese sostenute prima della pubblicazione del bando 18

6 Variazioni, verifiche, e concessione 18

6.1 Variazione dei dati esposti nella domanda di sostegno 18

6.2 Procedimento di concessione del finanziamento 19

DISPOSIZIONI FINALI 19
7 Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a regia 19
8 Altre disposizioni 20
DOCUMENTAZIONE 21
9 Documentazione a corredo dell'istanza 21
9.1 Documentazione a corredo della domanda di sostegno 21
9.2 Modelli allegati al bando 23

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1 Ambito di applicazione del bando

Nell'ambito del PO FEAMP Campania 2014/2020, il presente bando contribuisce all'attuazione della Misura 1.26 "Innovazione", disciplinando modalità e procedure per la presentazione delle istanze di sostegno finanziario, l'ammissione al finanziamento, la realizzazione dell'operazione finanziata, e l'erogazione del sostegno.

La dotazione finanziaria del presente Bando è fissata in € 400.000,00. Eventuali maggiori disponibilità sopravvenute saranno utilizzate per il sostegno alle domande dichiarate ammissibili all'esito del presente bando, ed eventualmente non finanziate per esaurimento della dotazione (overbooking).

L'Autorità di Gestione (AdG), Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF), ha adottato i documenti di attuazione del PO[1]. Il Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG) per la Regione Campania, Organismo Intermedio (OI), ha adottato i documenti di attuazione del PO regionale[2].

Responsabile di Misura (RdM) è la dott.ssa Antonella Cammarano – Funzionario dell'Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura, della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Responsabile del Procedimento (RUP) relativo all'ammissione al finanziamento e alla fase di realizzazione dell'operazione è la dott.ssa Antonella Cammarano – Funzionario dell'Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura, della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

1.1 Soggetti ammissibili al finanziamento (ambito soggettivo)

Sono ammissibili al finanziamento, per gli interventi di cui al capitolo 1.2 del presente Bando di Misura:

- gli organismi scientifici o tecnici riconosciuti dallo Stato membro o dall'Unione[3];
- proprietari di imbarcazioni da pesca, in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione;
- armatori di imbarcazioni da pesca, in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione;
- associazioni del settore della pesca professionale in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione.

1.2 Interventi ammissibili al finanziamento (ambito oggettivo)

Sono ammissibili esclusivamente le operazioni di investimento che contribuiscono all'innovazione nel settore della pesca professionale tramite la realizzazione di interventi finalizzati a:

[1] Si segnalano: Criteri di Ammissibilità; Criteri di Selezione; Disposizioni Attuative parte A – Generali; Disposizioni Attuative parte B – Specifiche di misura; Linee guida per le Spese Ammissibili; Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.); Disposizioni Procedurali – Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG; FAQ. SI segnala anche il DPR n. 22 del 05/12/2018 – Criteri di ammissibilità delle spese per i fondi SIE.

[2] Tra i quali si segnala il vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG, adottato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 277 del 05/10/2017, e successive revisioni.

[3] Per organismi scientifici o tecnici di livello nazionale iscritti all'anagrafe nazionale delle ricerche di cui agli artt. 63 e 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sviluppare o introdurre prodotti e attrezzature nuovi o sostanzialmente migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione;
- sviluppare o introdurre processi e tecniche nuovi o migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione;
- sviluppare o introdurre sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione;

1.3 Localizzazione degli interventi finanziabili (ambito territoriale)

Il presente Bando trova applicazione su tutto il territorio regionale della Campania, in base alla sede legale e/o operativa del richiedente, ovvero alla residenza del richiedente qualora questo sia una persona fisica.

1.4 Periodo di validità del bando (ambito temporale)

La scadenza del presente Bando è fissata alle ore 16:00 del sessantesimo (60°) giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Per tutta la durata di apertura il presente Bando rimarrà integralmente pubblicato sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al PO FEAMP Campania 2014/2020, all'indirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html.

1.5 Intensità dell'aiuto pubblico e spesa massima ammissibile

L'art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico", par. 1, del Reg. (UE) n. 508/2014, prevede che, sulla base dei costi ritenuti ammissibili, l'importo del contributo pubblico è pari al 50% dell'importo della spesa riconosciuta ammissibile.

a) In deroga al par. 1 dell'art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014, in attuazione a quanto previsto nel par. 2 del medesimo articolo è pari al 100% se il beneficiario è un organismo di diritto pubblico.

b) In deroga al par. 1 dell'art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014, in attuazione a quanto previsto nel par. 3 del medesimo articolo, se l'operazione soddisfa tutti i seguenti criteri:
   1. interesse collettivo,
   2. beneficiario collettivo,
   3. elementi innovativi, se del caso, a livello locale,

   l'intensità dell'aiuto è:

   - pari al 80%[4] della spesa totale ammissibile, nel caso in cui il beneficiario realizzi un investimento finalizzato a migliorare le performance aziendale della propria collettività;
   - pari al 90%[5] della spesa totale ammissibile, nel caso in cui il beneficiario realizzi un investimento finalizzato a migliorare le performance aziendale di una collettività ben più ampia del soggetto collettivo che ha presentato istanza;

[4] Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 2.2 delle "Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a Regia rivolte ai beneficiari dei finanziamenti" di cui al DD n.235 del 24/07/2018 consultabile sul sito web dell'Amministrazione all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html.
[5] Si rinvia alla nota 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pari al 100%[6] della spesa totale ammissibile, nel caso in cui il beneficiario realizzi un intervento innovativo finalizzato a migliorare l'ambiente marino

In deroga al par. 1 dell'art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014, si applicano i punti percentuali aggiuntivi/riduttivi dell'intensità dell'aiuto pubblico per i tipi specifici di operazioni elencati nella tabella sottostante (Allegato I al Reg. UE 508/2014):

TIPO DI INTERVENTI	PUNTI PERCENTUALI
Interventi connessi alla pesca costiera artigianale[7]	aumento del 30%
Interventi attuati da imprese che non rientrano nella definizione di PMI (Piccole e medie imprese come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione)	riduzione del 20%
Interventi attuati da organizzazioni di pescatori o da altri beneficiari collettivi che non rientrano nel titolo V, capo III	aumento del 10%

Nel caso in cui ricorrano più condizioni di cui alle lettere a) e b), ai sensi del Reg. (UE) 772/2014, si applica:
- la maggiorazione più elevata, nel caso di più maggiorazioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di più riduzioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di riduzioni e maggiorazioni.

La spesa massima ammissibile per ciascuna operazione è di 100.000. Nell'ambito del presente bando ciascun richiedente può presentare una sola istanza di cofinanziamento.

Il beneficiario, in caso di superamento della spesa massima ammissibile, è tenuto alla dichiarazione d'accollo della spesa eccedente con esplicita dichiarazione.

DOMANDA DI SOSTEGNO

2 Formalità di partecipazione al bando

2.1 Titolare della domanda di sostegno

La domanda di sostegno deve essere presentata dall'armatore, dal proprietario del peschereccio direttamente interessato all'operazione, dal legale rappresentante dell'Organismo Scientifico, dal legale rappresentante dell'associazione del settore della pesca professionale, ovvero dal rappresentante legale del soggetto capofila del raggruppamento in caso di istanza in forma collettiva.

[6]Si rinvia alla nota 4.

[7]Per pesca costiera artigianale si intendono le imbarcazioni di lunghezza inferiore a 12 metri fuori tutto, e comunque di stazza inferiore a 15 GT, che non utilizzano gli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato del Regolamento (CE) n. 1799/2006 della Commissione ed operanti all'interno delle 12 miglia nautiche dalla costa. Per beneficiare dell'aumento di 30 punti percentuali sul cofinanziamento dell'operazione occorre che gli interventi siano effettivamente connessi alla pesca costiera artigianale e che migliorano le condizioni di questo settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di interventi su imbarcazioni, il pescatore, che ne sia armatore diverso dal/i proprietario/i, non può presentare la domanda di sostegno senza l'autorizzazione del/i proprietario/i.

Nel caso di interventi su imbarcazioni in comproprietà, la domanda di partecipazione dovrà essere presentata da uno solo dei proprietari, previa autorizzazione rilasciata dal/i caratista/i.

Nel caso di interventi su imbarcazioni, il proprietario persona fisica ma non armatore è tenuto a presentare atto di assenso della società armatrice (cooperativa o altro) al momento della domanda.

2.2 Redazione e recapito della domanda di sostegno

La domanda può essere inoltrata a mezzo Raccomandata a/r, o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, oppure a mezzo PEC, indirizzata alla UOD - 50 07 05 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura sotto indicata.

La domanda deve pervenire entro e non oltre il termine di scadenza del bando, qualora inoltrata a mezzo raccomandata a/r o consegnata a mano; è ritenuta valida unicamente la data e l'ora di acquisizione presso l'Ente; l'Amministrazione non risponde dei ritardi imputabili al servizio postale o di recapito. La domanda deve essere inviata entro e non oltre il termine di scadenza del bando, qualora inoltrata a mezzo PEC.

Il plico, contenente la domanda e la documentazione, inoltrato per Raccomandata a/r o consegnata a mano, deve pervenire sigillato e integro, riportare sul frontespizio il destinatario e la dicitura "FEAMP Campania 2014/2020 – candidatura al Bando di Misura 1.26 – Decreto Dirigenziale n. ____ del _____"; se la domanda è inoltrata a mezzo PEC detta dicitura va indicata in oggetto.

La domanda di sostegno deve essere redatta secondo il modello predisposto con l'Allegato 1, corredata dell'Allegato 2 debitamente compilato, e della documentazione richiesta dal presente bando. La domanda, gli allegati, le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti notori, e ogni documento per cui è richiesta firma, devono essere sottoscritti. Se la domanda è trasmessa a mezzo PEC la sottoscrizione deve avvenire con firma digitale

La domanda deve essere corredata di copia di un documento di identità (carta di identità o passaporto) in corso di validità del richiedente persona fisica, o del legale rappresentante del richiedente persona giuridica, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Competente a ricevere le domande di sostegno è l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) individuate al par. 1 del presente bando. Le domande vanno ad essa indirizzate o consegnate al recapito di seguito riportato:

UOD 50 07 05 - UOD Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura
Via Porzio - Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
pec: uod.500705@pec.regione.campania.it

2.3 Ricevibilità della domanda di sostegno

Non è ricevibile la domanda di sostegno, se:

1. inoltrata con mezzi diversi da quelli indicati, o ad amministrazioni diverse dalla Regione Campania;
2. pervenuta oltre il termine di scadenza del bando, qualora inoltrata a mezzo Raccomandata a/r o consegnata a mano; inviata oltre il termine di scadenza del bando, qualora inoltrata a mezzo PEC;
3. il plico non è integro, in caso di consegna a mano o recapito per Raccomandata a/r;
4. assenza dei dati richiesti nella "Istanza di ammissione al finanziamento" (Allegato 1 al bando);
5. assenza del documento "Istanza di ammissione al finanziamento" (Allegato 1 al bando), o del documento "Sezione anagrafica/Descrizione dell'intervento/Dichiarazioni del progettista" (Allegato 2 al bando), o assenza delle rispettive sottoscrizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le domande pervenute vengono comunque acquisite agli atti e al protocollo dell'Ente.

Le domande che rientrano in uno dei casi di irricevibilità non accedono alla fase di ammissibilità.

Al di fuori dei casi sopra riportati la domanda è ricevibile, e viene sottoposta alla verifica di ammissibilità al finanziamento di cui appresso.

AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

3 Caratterizzazione del richiedente

Il richiedente deve possedere tutti i requisiti soggettivi, previsti dai successivi paragrafi, alla data di presentazione della domanda di sostegno. I requisiti per i quali è dovuto il mantenimento anche dopo la presentazione della domanda di sostegno sono espressamente indicati nei successivi paragrafi.

I requisiti soggettivi per l'accesso alle misure del FEAMP sono previsti: dal Reg. (EU, EURATOM) n. 966/2012 (regole finanziarie del bilancio unionale), che all'art. 106, par. 1, determina le cause di esclusione dei procedimenti di appalto, e all'art. 131, par. 4, le estende ai procedimenti di sovvenzione; e dal Reg. (UE) n. 508/2014 (disciplina del FEAMP 2014/2020), che all'art. 10, par. 1 e 3, determina le condizioni di inammissibilità ai finanziamenti del fondo. Altri requisiti soggettivi sono indicati anche nei documenti *"Criteri di ammissibilità"*, *"Disposizioni Attuative parte A – Generali"*, e *"Disposizioni Attuative parte B – Specifiche di misura"* adottati dall'AdG nazionale, e dal presente bando.

3.1 Requisiti soggettivi generali

3.1.1 Requisiti di cui all'art. 106[8], par. 1, del Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012

La domanda di sostegno è inammissibile se presentata dal richiedente che versi in una delle seguenti condizioni:

a) che siano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista nelle disposizioni legislative o regolamentari nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
b) nei confronti dei quali sia stata pronunziata una condanna con sentenza passata in giudicato di un'autorità competente di uno Stato membro, per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale, anche qualora tale condanna sia stata pronunziata nei confronti delle persone aventi poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sui candidati o sugli offerenti in questione;
c) che, in materia professionale, abbiano commesso un errore grave, accertato con qualsiasi elemento documentabile, comprese le decisioni della BEI e delle organizzazioni internazionali, dalle amministrazioni aggiudicatrici *(concedenti)*;
d) che non abbiano ottemperato agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse secondo le disposizioni legislative del paese dove sono stabiliti, del paese dell'amministrazione aggiudicatrice *(concedente)* o del paese dove deve essere eseguito l'appalto *(realizzata l'operazione)*;
e) nei confronti dei quali sia stata emessa una sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale, riciclaggio di proventi illeciti o qualsiasi altra attività illecita che leda gli interessi finanziari dell'Unione, anche qualora tale sentenza sia stata emessa nei

[8] Si segnala che l'art. 106 è stato attuato con Reg. Delegato (UE) n. 1268/2012 artt. da 141 a 143.

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronti delle persone aventi poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sui candidati o sugli offerenti in questione;

f) i quali siano soggetti a una sanzione amministrativa di cui all'art. 109, par. 1 del medesimo regolamento.

3.1.2 Requisiti di cui all'art. 10, par. 1 e 3, Reg. (UE) n. 508/2014

Ai sensi dell'art. 10 par. 1, la domanda di sostegno è inammissibile se presentata, nel periodo di inammissibilità, dal richiedente che versi in una delle seguenti condizioni:

a) aver commesso un'infrazione grave a norma dell'art. 42 del Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio[9] o dell'art. 90, par. 1, del Reg. (CE) n. 1224/2009;
b) essere stato associato allo sfruttamento, alla gestione o alla proprietà di pescherecci inclusi nell'elenco unionale delle navi INN di cui all'art. 40, par. 3, del Reg. (CE) n. 1005/2008, o di pescherecci battenti la bandiera di paesi identificati come paesi terzi non cooperanti ai sensi dell'art. 33 di tale regolamento;
c) aver commesso una grave violazione delle norme della PCP, individuata come tale in altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio;
d) *(omesso perché non pertinente alla misura del presente bando).*

Ai sensi dell'art. 10 par. 3, la domanda di sostegno è inammissibile se presentata, nel periodo di inammissibilità, dal richiedente in capo al quale sia stata accertata la commissione una frode, come definita all'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee[10], nell'ambito del Fondo europeo per la pesca (FEP) o del FEAMP.

Il periodo di inammissibilità è previsto dagli stessi par. 1 e 3 dell'art. 10[11], e disciplinato con Reg. Delegato (UE) n. 2015/288, modificato dal Reg. Delegato (UE) 2015/2252 ed eventuali ss.mm.ii.

Ai sensi del par. 2 dello stesso art. 10, dopo la presentazione della domanda il beneficiario deve continuare a rispettare le condizioni di cui al par. 1, per tutto il periodo di attuazione dell'operazione finanziata, e per un periodo di cinque (5) anni dopo l'erogazione del pagamento finale.

3.1.3 Requisiti soggettivi generali ulteriori

Il richiedente deve essere in possesso degli ulteriori requisiti generali di ammissibilità, quali:

1. applicare il C.C.N.L. di riferimento, nel caso in cui si avvalga di personale dipendente;
2. di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca nel corso della precedente programmazione e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
3. non aver riportato, nei tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda di sostegno, condanne con sentenza passata in giudicato, o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per delitti consumati o tentati di cui agli artt. 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1, 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del c.p., ovvero per delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II Tit. II del c.p., ovvero per ogni altro delitto da cui derivi quale pena accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

[9] Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, che modifica i Regg. (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1936/2001 e (CE) n. 601/2004 e, abroga i Regg. (CE) n. 1093/94 e (CE) n. 1447/1999 (GU L 286 del 29.10.2008, pag. 1), e la cui applicazione è oggetto della Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio COM(2015) 480 finale del 01.10.2015.

[10] Convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag. 49).

[11] Con riferimento ad atti delegati da emanarsi a norma del par. 4 dello stesso art. 10, in esercizio del potere di cui all'art. 126 dello stesso regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per reati di frode alimentare o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo IV capo II e Titolo VIII capo II del c.p., e agli artt. 5, 6 e 12 della L. n. 283/1962 nei tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda di sostegno;
5. non essere soggetto a sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9 co. 2 lett. c. del D.Lgs. n. 231/2001, qualora sia società o associazione;
6. di non essere sottoposto a pene detentive e/o misure accessorie, interdittive o limitative della capacità giuridica e di agire, fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori;

3.2 Requisiti soggettivi specifici per la Misura

Il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità, specifici per accedere alla Misura di finanziamento, in occasione del presente bando:

1. essere organismi scientifici o tecnici come definito al par. 1.1 del presente bando;
2. avere sede legale e/o operativa ovvero essere residente, nel caso in cui il richiedente sia una persona fisica, in uno dei comuni della Regione Campania;
3. *(se armatore dell'imbarcazione)* essere iscritto nel Registro delle Imprese di Pesca.

4 Caratterizzazione dell'operazione

I requisiti dell'operazione per l'accesso alle misure del FEAMP sono previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014 (disciplina del FEAMP 2014/2020), oltre che specificati nei documenti *"Criteri di ammissibilità"*, *"Disposizioni Attuative parte A – Generali"*, e *"Disposizioni Attuative parte B – Specifiche di misura"* adottati dall'AdG nazionale, e dal presente bando.

4.1 Requisiti dell'operazione

L'operazione è ammissibile al finanziamento solo se sussistono, con riferimento alla data di presentazione della domanda di sostegno, tutte le seguenti condizioni:

1. l'operazione concorra al raggiungimento degli obiettivi del PO FEAMP 2014/2020;
2. l'operazione rientri negli interventi ammissibili di cui al par. 1.2 del presente bando;
3. l'operazione, in tutto o in parte non è oggetto di concessioni di altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
4. l'operazione, se già avviata, non sia già conclusa, come previsto dall'art. 65 par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
5. la progettazione sia di livello esecutivo, cioè completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'operazione;
6. il cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione sia di durata non superiore ai 12 mesi;
7. nel caso in cui l'operazione riguardi interventi su imbarcazioni da pesca queste devono essere iscritte nel Registro comunitario nonché in uno dei Compartimenti marittimi italiani.

Si precisa che nel cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione oltre alla tempistica dell'avanzamento fisico deve essere riportata indicativamente anche la tempistica dell'avanzamento finanziario, relativa sia ai pagamenti effettuati dal Beneficiario sia alle richieste di erogazione presentate da questa all'Amministrazione.

Si precisa che per operazione già conclusa si intende quella portata materialmente a termine o completamente attuata prima della presentazione della domanda di sostegno, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Nel dettaglio:

- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata quando l'opera raggiunge le finalità per cui è stata realizzata (dimostrato dalla relativa documentazione, ad es. certificato di agibilità);
- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente acquisto di attrezzature, l'operazione può essere definita completamente attuata con la fornitura e il pagamento dell'ultima attrezzatura dimostrato dai relativi giustificativi di trasporto e di spesa);
- nel caso di operazioni riguardanti sia l'acquisto di attrezzature che opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata, quando entrambe le fattispecie sopra riportate sono soddisfatte.

Se pertinenti, perché il finanziamento possa essere concesso in tutto o in parte, devono sussistere, già al momento della presentazione della domanda, le seguenti ulteriori condizioni:

1. *(qualora l'operazione riguardi interventi su imbarcazioni da pesca e la domanda di sostegno sia presentata dall'armatore non proprietario)* sussista formale autorizzazione resa dal/i proprietario/i alla presentazione della domanda di sostegno da parte dell'armatore, oltre che all'esecuzione dell'investimento e all'iscrizione dei consequenziali vincoli (tra cui quello derivante dall'art. 25 par. 1 del Reg. (UE) n. 508/2014);
2. *(qualora l'operazione riguardi interventi su imbarcazioni da pesca in comproprietà)* sussista formale autorizzazione resa dal/i caratista/i alla presentazione della domanda di sostegno da parte di uno dei proprietari, oltre che all'esecuzione dell'investimento e all'iscrizione dei consequenziali vincoli (tra cui quello derivante dall'art. 25 par. 1 del Reg. (UE) n. 508/2014);
3. *(qualora l'operazione riguardi interventi su imbarcazioni da pesca e la domanda di sostegno sia presentata dal proprietario non armatore)* sussista atto di assenso della società armatrice (cooperativa o altro) al momento della domanda;
4. *(qualora l'operazione riguardi interventi su imbarcazioni da pesca)* queste risultino iscritte nel Registro comunitario, nonché in uno dei Compartimenti marittimi italiani;
5. *(qualora l'operazione riguardi interventi su imbarcazioni da pesca)* l'imbarcazione non sia oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art. 34 del Reg. (UE) n. 508/2014;
6. *(qualora l'operazione presupponga la sussistenza di, o riguardi interventi su, immobili)* sussista un legittimo titolo di possesso o detenzione dei beni immobili oggetto dell'intervento, con l'esclusione del comodato. La disponibilità del bene deve risultare di durata almeno pari a quella necessaria alla realizzazione dell'operazione e alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Fra i titoli di possesso ammissibili per l'accesso al sostegno rientrano quelli disciplinati dalla L. n. 109/1996 (beni sequestrati o confiscati alle mafie);
7. *(qualora l'operazione riguardi interventi su immobili, di proprietà diversa dal richiedente)* sussista formale autorizzazione resa dal/i proprietario/i alla presentazione della domanda di sostegno, oltre che all'esecuzione dell'investimento e all'iscrizione dei consequenziali vincoli;
8. l'operazione proposta per poter essere finanziata deve concorrere al raggiungimento degli obiettivi del P.O. FEAMP 2014/2020.

4.2 Criteri di selezione

I criteri di selezione delle operazioni per l'accesso alle misure del FEAMP sono specificati nel documento *"Criteri di selezione"*, adottato dall'AdG nazionale.

Le operazioni in possesso dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti sono oggetto di selezione, operata con assegnazione di un punteggio, in base ai criteri di cui alla griglia sotto riportata.

L'operazione che non consegua un punteggio minimo pari ad 1 con l'applicazione di almeno 2 criteri non è ammissibile al finanziamento.

Entrano in graduatoria di merito le sole operazioni ammissibili. Le operazioni accedono al finanziamento nell'ordine della graduatoria, in base al punteggio, fino a esaurimento della dotazione finanziaria del bando;

In caso di ex equo ovvero in caso di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, laddove i soggetti beneficiari della misura sono privati si applica il criterio dell'età del beneficiario, con preferenza del più giovane[12]. Per le misure rivolte a soggetti pubblico si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto, dando preferenza a quelli di importo inferiore.

OPERAZIONI A REGIA					
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Parametro	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P = C*Ps
CRITERI TRASVERSALI					
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	Ic = 0	C=0	0	
		Ic = Max	C=1		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	Sf = NO	C = 0	0,5	
		Sf = SI	C = 1		
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso di soggetto privato	$Et/Et_{media}>40$	C = 0	0,5	
		$Et/Et_{media}\leq 40$	C = 1		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE					
O1	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione volte a migliorare l'igiene o la qualità del prodotto	InPr = NO	C=0	1	
		InPr = SI	C=1		
O2	L'operazione sostiene la Pesca costiera artigianale, per richiedenti diversi da organismi scientifici e tecnici ed enti pubblici	PPA = NO	C=0	1	
		PPA = SI	C=1		
O3	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti nell'operazione	N = 1	C = 0	0,5	
		N = 2	C = 0.5		
		N >2	C = 1		
O4	Numero di imprese coinvolte nell'operazione	N = 0	C = 0	0,5	
		N=1	C = 0.5		
		N=2	C = 0.75		
		N ≥3	C= 1		
O5	L'operazione prevede iniziative per innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere la riduzione delle catture indesiderate	InT = 0	C=0	1	
		InT = 1	C=1		

[12] Nel caso di società, l'età equivale al valore medio aritmetico dell'età dei componenti dell'organo decisionale

O6	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione che perseguono l'aumento del valore aggiunto	InVA = NO	C=0	1	
		InVA = SI	C=1		
O7	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di attrezzature innovative volte a ridurre le emissioni di sostanze inquinanti o gas a effetto serra	InAt = NO	C=0	1	
		InAt = SI	C=1		
O8	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi a ridotto impatto ambientale per la trasformazione dei prodotti della pesca	Cst = Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	C = Cst	1	
O9	L'operazione prevede innovazioni tecnologiche per una pesca ecosistemica	InPE = NO	C=0	0,5	
		InPE = SI	C=1		
10	L'operazione è volta a sviluppare o introdurre sistemi di gestione e organizzativi innovativi o migliorati	InSG = NO	C=0	1	
		InSG = SI	C=1		
11	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo commerciale delle catture accessorie	InCA = NO	C=0	0,3	
		InCA = SI	C=1		
12	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo delle catture sotto-taglia	InCSt = NO	C=0	0,2	
		InCSt = SI	C=1		

Per agevolare l'istruttoria, al richiedente è chiesta la compilazione della medesima scheda, in autovalutazione, fino all'auto-attribuzione del punteggio finale.

5 Caratterizzazione della spesa

L'ammissibilità della spesa è disciplinata dal D.P.R. n. 22 del 05/02/2018 recante "Criteri di ammissibilità delle spese per i fondi SIE", nonché dai documenti "Linee guida per le spese ammissibili del PO FEAMP 2014/2020", "Disposizioni Attuative parte A – Generali" e "Disposizioni Attuative parte B – Specifiche di misura", adottati dall'AdG nazionale.

In generale sono ammissibili al finanziamento le spese coerenti con gli interventi ammissibili di cui al par. 1.2 del presente bando. In concreto sono ammissibili le spese per esecuzione di lavori e acquisto di beni e servizi, presenti nel piano aziendale, congrue, coerenti e attinenti ad esso, chiaramente e direttamente connesse e funzionali all'operazione.

A norma dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese, anche se già sostenute alla presentazione della domanda di sostegno, sono ammissibili se pagate dal beneficiario nel periodo compreso tra il 25 novembre 2015 (data di approvazione del PO FEAMP nazionale da parte della Commissione Europea), e il 31 dicembre 2023 (fine del periodo di eleggibilità della spesa del PO FEAMP 2014/2020).

La spesa eccedente i limiti di finanziamento per operazione di cui al presente bando, o la spesa non ammessa al finanziamento ma necessaria alla realizzazione dell'operazione così come progettata, è a carico del richiedente che deve realizzarla e rendicontarla, anche se non gli verrà riconosciuta; il richiedente con la domanda di sostegno rende dichiarazione di accollo delle spese eccedenti l'importo di finanziamento accordato.

5.1 Categorie di spese ammissibili al finanziamento

Si riporta un'elencazione delle spese ammissibili, a titolo meramente esemplificativo:

- servizi e tecnologie per lo sviluppo di prototipi e/o campionari;
- check-up tecnologici, sperimentazioni;
- servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto di ricerca;
- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- consulenze specialistiche legate allo sviluppo delle tecnologie;
- retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento;
- spese inerenti studi di fattibilità che comprendono indagini, analisi preliminari, progettazione, ecc.;
- spese per la costituzione di raggruppamenti in forma collettiva;
- viaggi e trasferte del personale non amministrativo;
- utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing;
- costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, spazi pubblicitari, ecc.).
- spese generali (costi generali e costi amministrativi), con i limiti specificati nel presente bando.

5.2 Spese non ammissibili al finanziamento

In ogni caso non sono ammissibili al finanziamento le spese di seguito indicate; l'elencazione ha carattere vincolante:

- beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- costi per la manutenzione ordinaria e per le riparazioni (ad esclusione delle spese di pulizia straordinaria necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto);
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenze, servizi e prodotti fornite da soci;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- costruzione di strutture che non contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi dell'operazione;
- software non specialistico e non connesso all'attività del progetto;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- nel caso di acquisto con *leasing*, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese relative ad opere in sub-appalto per operazioni diverse da quelle realizzate da Enti Pubblici e da tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal progetto;
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal finanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- spese inerenti operazioni materialmente concluse alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- interventi che aumentano la capacità di pesca di una nave o attrezzature che aumentano la capacità di un peschereccio di individuare pesce ai sensi dell'art. 11 lett. a) del Reg. (UE) 508/2014
- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia (art. 69 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- l'IVA, che non sia recuperabile a norma della vigente normativa nazionale in materia.

5.3 *Disposizioni specifiche in materia di ammissibilità della spesa*

Con riferimento alla disciplina delle spese ammissibili al finanziamento, si riportano, nei paragrafi successivi, disposizioni vincolanti afferenti a particolari categorie di spesa.

La disciplina sul riconoscimento della spesa al finanziamento è stata dettata con D.P.R. n. 22 del 05/02/2018 recante "Criteri di ammissibilità delle spese per i fondi SIE", e con le "Linee guida per le spese ammissibili del PO FEAMP 2014-2020" adottate dall'AdG nazionale, nonché con le Disposizioni Attuative parte A – Generali, e dalle Disposizioni Attuative parte B – Specifiche della misura di riferimento, e con le FAQ, adottate dall'AdG nazionale; ad essi si rinvia per quanto non previsto dal presente bando.

5.3.1 Lavori

Il richiedente è tenuto alla presentazione della completa documentazione relativa ai lavori, come di seguito illustrata.

Al momento della domanda, la progettazione dei lavori deve essere di livello esecutivo, cioè completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'opera.

Le spese per lavori sono ammesse nei limiti degli importi previsti dalle voci di spesa dal Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche della Regione Campania, vigente al momento della presentazione della domanda di sostegno. Tali voci di spesa sono quelle utilizzate nel computo metrico di progetto, per l'operazione nel suo complesso, redatto dal tecnico progettista.

Per le categorie di lavori non riportate nel Prezzario Regionale sono ammissibili i c.d. "Nuovi Prezzi", che andranno indicati nel computo metrico con tale dicitura (in sigla "NP"). Non sono ammissibili al finanziamento le spese per "Nuovi Prezzi" concernenti, anche solo parzialmente, lavorazioni e/o voci elementari riconducibili al Prezzario Regionale vigente. Ogni "Nuovo Prezzo" deve essere supportato da apposita perizia asseverata del tecnico progettista attestante motivi e circostanze della scelta, e lacongruità del nuovo prezzo determinato.

Il richiedente è tenuto all'affidamento dei lavori previo preliminare invito a presentare offerte, sulla base del computo metrico, ad almeno tre (3) diversi operatori economici. Queste devono riportare, per ciascuna voce di spesa, un prezzo non superiore a quello di riferimento del Prezzario Regionale, nonché il totale complessivo, e il ribasso in percentuale su tale somma, ferma restando la possibilità di indicare lo sconto specifico su singole voci di spesa, oltre alla tempistica di realizzazione; le offerte devono essere emesse con esplicita dicitura: "PO FEAMP Campania 2014/2020. Misura ____. Bando adottato con DDR n. ___ del __/__/____", e devono essere datati, sottoscritti, ed evidenziare i costi IVA scorporati dal totale.

Non sono soggetti al limite previsto per i "Nuovi Prezzi" i manufatti monoblocco prefabbricati, o i manufatti in genere, che per le loro particolari caratteristiche non sono espressamente indicati nel Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche della Regione Campania; in tal caso, il computo metrico estimativo può essere sostituito da una quantificazione "a corpo". L'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera, e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera. Il bene deve essere congruo all'operazione, e il prezzo deve essere congruo al bene. Tutto questo deve essere supportato da regolare perizia asseverata del tecnico progettista debitamente datata, timbrata e sottoscritta.

Nell'acquisto "a corpo" il richiedente è tenuto all'affidamento dei lavori previo preliminare invito a presentare preventivi sulla base della quantificazione, ad almeno tre (3) diversi operatori economici. I preventivi devono riportare la dettagliata indicazione delle dimensioni, e delle caratteristiche dell'opera prefabbricata (interasse, pilastri, finiture, altezza di gronda, etc.), nonché dei tempi di consegna; i preventivi devono essere emessi con esplicita dicitura: "PO FEAMP Campania 2014/2020. Misura ____. Bando adottato con DDR n. ____ del __/__/___", e devono essere datati, sottoscritti, ed evidenziare i costi IVA scorporati dal totale.

I beneficiari pubblici, per la realizzazione dei lavori e servizi connessi e/o per la fornitura di beni comunque finalizzati all'operazione cofinanziata, sono comunque tenuti all'osservanza delle procedure di selezione ad evidenza pubblica ed affidamento secondo le prescrizioni stabilite dal D.Lgs. 50/2016.

Tutti gli operatori economici contattati per offerte e preventivi, devono essere regolari, specializzati e qualificati, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

5.3.2 Forniture di beni e servizi

Il richiedente è tenuto alla presentazione della completa documentazione relativa alle forniture di beni e servizi, come di seguito illustrata.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o pegni.

Per l'acquisto di beni materiali e di servizi il richiedente è tenuto alla procedura negoziata, previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa per singolo bene o servizio, fornite da altrettante ditte. Ognuno di essi deve riportare:

- numero e data di emissione;
- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, numero di iscrizione alla CCIAA, della ditta emittente;

- timbro, nominativo, e sottoscrizione del legale rappresentante o suo delegato, della ditta emittente;
- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, del richiedente;
- dettagliata descrizione del bene (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, eventuale matricola, ecc.);
- prezzo imponibile del bene, aliquota I.V.A. cui è sottoposto, ammontare IVA, e importo totale;
- indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
- esplicita dicitura: "PO FEAMP Campania 2014/2020. Misura ____. Bando adottato con DDR n. ___ del __/__/____".

La scelta del bene o del servizio, che sia più aderente alle esigenze dell'operazione, è effettuata dal beneficiario sulla base di parametri tecnico-economici, e di congruità dei prezzi, evidenziati nella documentazione dei preventivi.

La procedura negoziata a mezzo richiesta di preventivi non è dovuta nel caso di fornitura di beni o servizi la cui produzione è garantita da privativa industriale e/o commerciale (esclusiva), o anche di un bene o servizio che per caratteristiche tecniche e grado di perfezione richiesti una sola ditta può fornire; l'unicità del fornitore deve essere certa.

Circa l'acquisto di beni con formula leasing si rinvia alle disposizioni del D.P.R. n. 22/2018, in particolare dell'art. 19, e delle *"Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PO FEAMP 2014/2020*", adottato dall'AdG nazionale, in particolare al punto 7.1.1.11.

In ogni caso, le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

I beneficiari pubblici, per la realizzazione dei lavori e servizi connessi e/o per la fornitura di beni comunque finalizzati all'operazione cofinanziata, sono comunque tenuti all'osservanza delle procedure di selezione ad evidenza pubblica ed affidamento secondo le prescrizioni stabilite dal D.Lgs. 50/2016.

5.3.3 Spese generali

Il richiedente è tenuto alla presentazione della completa documentazione relativa alle spese generali, come di seguito illustrata.

Le spese generali, per lo più costi amministrativi e generali, sono spese collegate all'operazione e necessarie per la sua preparazione e/o esecuzione. Se ne fornisce una lista indicativa e non esaustiva:

1. spese per la tenuta del conto corrente dedicato all'operazione;
2. costi della garanzia fidejussoria;
3. spese per l'informazione e la pubblicità obbligatoria sull'intervento finanziato dal PO FEAMP 2014/2020;
4. spese di progettazione, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, esecuzione e collaudo di opere, di impianti, ecc.;
5. spese per consulenze tecniche, finanziarie, e legali, parcelle notarili, perizie tecniche o finanziarie, spese per contabilità o audit, sempre che siano chiaramente e direttamente connesse all'operazione, e necessarie per la sua preparazione e/o realizzazione.

Non sono ammissibili al finanziamento i costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione, quali locazioni, costi per fornitura di energia, gas, acqua, e servizi telefonici, spese per riscaldamento, relativi canoni e spese di manutenzioni, spese di personale dipendente, e spese per attrezzature di ufficio come carta, fotocopie, ecc.).

I costi di apertura del conto corrente dedicato all'operazione, se non evidenziati nel conto corrente stesso, dovranno essere attestati dall'Istituto di credito presso il quale è stato acceso lo specifico conto.

Le spese generali sono quantificate forfetariamente; il loro importo non può essere superiore alla somma del limite massimo del 12% del totale delle spese riferite ai lavori, e del limite massimo del 7% del totale delle spese riferite agli acquisti, forniture e servizi.

Gli affidamenti degli incarichi professionali, laddove non soggetti a procedure di evidenza pubblica, devono essere conferiti nel rispetto, laddove applicabile, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito con modifiche in L. n. 27 del 24 marzo 2012, e ss.mm.ii.[13], come modificato dall'art. 5 del D.L. 83/2012, conv. in L. 134/2012, e dall'art. 1 co. 150 della L. 124/2017. L'affidamento dell'incarico avviene sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale, e curriculum, relativi ad almeno tre (3) candidati, e deve essere adeguatamente motivata. Le offerte devono riportare la tariffa prodotta dagli offerenti, a norma de decreto sopra richiamato laddove applicabile.I preventivi devono essere emessi con esplicita dicitura: "PO FEAMP Campania 2014/2020. Misura ____. Bando adottato con DDR n. ____ del __/__/___", e devono essere datati, sottoscritti, ed evidenziare i costi IVA scorporati dal totale, e quelli per casse previdenziali.

Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multi-disciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.

In ogni caso l'affidamento degli incarichi professionali deve avvenire nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità.

I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche, perizie e stime, e ogni ulteriore asseverazione, prevista nel bando e relativi allegati. La documentazione richiesta ai fini della domanda o ai fini della realizzazione dell'operazione, quale prestazione di un professionista, deve essere resa e sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati ed iscritti ai rispettivi Albi professionali.

5.3.4 Spese sostenute prima della pubblicazione del bando

Per il riconoscimento delle spese sostenute nel periodo compreso dal 25/11/2015 (data di approvazione del PO FEAMP Italia da parte della Commissione Europea) e la data di pubblicazione del bando, il richiedente deve comprovare dette spese, e di averle sostenute in modo conforme alle disposizioni del presente bando, e alle disposizioni di cui al paragrafo 1 del documento di "Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a Regia rivolte ai beneficiari dei finanziamenti" adottato con DDR n. 235 del 24/07/2018 consultabile sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al FEAMP 2014/2020, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html, nel box dedicato alla "Documentazione Ufficiale".

6 Variazioni, verifiche, e concessione

6.1 Variazione dei dati esposti nella domanda di sostegno

Il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione riguardante i dati dichiarati o esposti nella documentazione della domanda di sostegno.

[13] Si evidenzia che la modifica al citato art. 9 apportata dall'art. 5 del D.L. n. 83 del 22/06/2012, convertito con modifiche in L. n. 134 del 07/08/2012, è stata abrogata dall'art. 217 co. 1 lett. dd del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, a propria volta modificato dall'art. 129 co. 1 lett. f del D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017.

Prima dell'approvazione della graduatoria definitiva dette variazioni non possono comportare aumento del punteggio, più in generale, vantaggi per il richiedente, bensì ne possono determinare la sola diminuzione o l'inammissibilità.

Dopo l'approvazione della graduatoria definitiva, dette variazioni non potranno comportare la perdita dei requisiti, o la retrocessione in graduatoria in posizione non più utile al beneficio, pena la non ammissione al finanziamento.

6.2 Procedimento di concessione del finanziamento

L'istruttoria delle domande pervenute è avviata dopo la data di scadenza del Bando di Misura.

Al richiedente, viene data comunicazione dell'avvio e del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990, unitamente all'esito della ricevibilità, con la relativa motivazione e termini per eventuale riesame o ricorso qualora non favorevole.

Per il controllo tecnico-amministrativo di ammissibilità dell'operazione al finanziamento il Responsabile può richiedere documentazione integrativa e precisazioni ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. b) della L. n. 241/1990.

L'istruttoria per l'ammissibilità della domanda, si conclude, di norma, entro 30 giorni dalla data di chiusura del bando. Dell'esito dell'istruttoria, eventuali cause di inammissibilità, relativo punteggio, e termini e modalità per l'istanza di riesame, viene data comunicazione al richiedente, eventualmente anche con riserva relativa alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e delle acquisizioni delle certificazioni, in attesa di riscontro.

Le istanze di Riesame vanno inoltrate nel termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito dell'istruttoria; le modalità di inoltro e di ricevimento sono quelle indicate per la domanda di sostegno. Il riesame è deciso di norma nel termine di 20 giorni dal ricevimento dell'istanza. Dell'esito del riesame è data comunicazione al candidato con motivazione.

La Graduatoria regionale di merito è adottata con provvedimento formale dal Responsabile di Misura; del provvedimento è data pubblicazione sul portale web dell'Ente alle pagine dedicate al PO FEAMP all'indirizzo web: http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html.

Il provvedimento di concessione del finanziamento, previa attribuzione del Codice Unico di Progetto (C.U.P.), è adottato dall'UOD competente e notificato al Beneficiario, con richiesta di accettazione.

DISPOSIZIONI FINALI

7 Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a regia

Il presente bando è integrato con il documento sulle "Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a Regia, rivolte ai beneficiari dei finanziamenti", adottato con DDR n. 235 del 24/07/2018, e consultabile sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al FEAMP 2014/2020, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html, nel box dedicato alla "Documentazione Ufficiale".

Detto documento disciplina, in particolare, il riconoscimento delle spese già sostenuta, il regime dell'intensità dell'aiuto, le procedure che il Beneficiario deve seguire nella realizzazione dell'operazione, e gli obblighi in

materia di stabilità dell'operazione, e altre informazioni che l'Amministrazione è tenuta a rendere ai potenziali Beneficiari, interessati a presente bando.

Le disposizioni in esso contenute sono a tutti gli effetti parte integrante del presente Bando specifico di Misura. Nell'eventualità di un conflitto tra le Disposizioni Comuni e le disposizioni del presente Bando specifico di Misura, prevalgono queste ultime.

8 Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, nonché alle Disposizioni Procedurali del RAdG (Manuale delle Procedure e dei Controlli della Regione Campania – Manuale del RAdG), e ai documenti adottati dall'AdG nazionale[14].

In particolare, il Manuale del RAdG disciplina i procedimenti interni di attuazione del PO FEAMP Campania 2014/2020. Il Manuale è soggetto a revisioni; la versione revisionata disciplina il compimento di atti e provvedimenti, il cui perfezionamento avviene successivamente alla sua entrata in vigore, relativi tanto a procedimenti non ancora avviati quanto a procedimenti già in corso (par. 18.2 del Manuale). In ogni caso, l'eventuale contrasto tra disposizioni del Manuale e disposizioni di un Bando prevale quest'ultimo (par. 18.3 del Manuale).

Si ricorda, infine, che il provvedimento di concessione del finanziamento può dettare ulteriori disposizioni, e porre ulteriori obblighi in capo al Beneficiario, relativi alla fase di realizzazione e di stabilità dell'operazione.

Per effetto di atti imposti dall'AdG nazionale, la Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca o la modifica del presente bando; alla revoca consegue l'archiviazione di ufficio delle domande di sostegno presentate.

Con la domanda di sostegno, il richiedente dichiara di aver preso visione del documento "Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a Regia, rivolte ai beneficiari dei finanziamenti", e del Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG, di accettarli, e di impegnarsi alla loro osservanza in caso di concessione di finanziamento.

Con la domanda di sostegno, il richiedente da atto di essere al corrente che i pagamenti delle provvidenze finanziarie previste dall'Unione Europea possono avvenire esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali (L. n. 296/2006 art. 1, co. 1052) e che in assenza o in costanza di erronea dichiarazione delle relative coordinate (o del codice SWIFT, in caso di transazioni internazionali) all'Amministrazione questa non può erogare il sostegno.

Con la domanda di sostegno, il richiedente autorizza il trattamento, dei dati personali conferiti, conformemente all'informativa resa dall'Amministrazione nel citato documento delle "Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle misure a Regia, rivolte ai beneficiari dei finanziamenti" al paragrafo 10.

Con la domanda di sostegno, il richiedente autorizzala pubblicazione dei dati conferiti per le finalità di cui all'art. 119 par. 2 del Reg. (UE) n. 508/2014 e dell'Allegato V dello stesso regolamento.

[14] Si richiama in proposito la nota 2.

DOCUMENTAZIONE

9 Documentazione a corredo dell'istanza

9.1 Documentazione a corredo della domanda di sostegno

Si riporta di seguito un quadro della documentazione richiesta con il presente bando:

	Documento	n. Documenti
1.	Allegato 1 al bando (domanda di sostegno), compilato in ogni sua parte e corredato di tutta la documentazione nello stesso indicata; datato e sottoscritto dal richiedente o suo legale rappresentante ovvero dal legale rappresentante del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva.	
2.	*(eventuale)* Dichiarazione di accollo delle spese eccedenti il sostegno concesso (modello in calce all'allegato 1).	
3.	*(in caso di richiedente armatore)* Copia conforme all'originale del certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.).	
4.	Allegato 2 al bando (informazioni tecniche, descrizione del progetto e relazione del tecnico progettista) compilato in ogni sua parte e corredato, di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato, e sottoscritto dal richiedete o dal suo legale rappresentante ovvero dal legale rappresentate del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).	
5.	Documentazione di progetto completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'operazione, datata e sottoscritta dal richiedete o dal suo legale rappresentante ovvero dal legale rappresentante del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva e dal tecnico progettista (ove previsto), con correlati quadro economico finanziario dettagliato[15] e cronoprogramma.	
6.	Copia degli ultimi 2 bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle ultime due dichiarazioni fiscali presentate (Mod. UNICO) e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA. Tale documentazione non è obbligatoria per le aziende di nuova costituzione.	
7.	Atto costitutivo del raggruppamento o Dichiarazione di intenti per la costituzione del raggruppamento, in caso di domande presentate in forma collettiva[16]	
8.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca e domanda presentata dall'armatore non proprietario)* Formale autorizzazione del/i proprietario/i alla presentazione della domanda, all'esecuzione, e all'iscrizione dei vincoli.	
9.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca in comproprietà)* Formale autorizzazione del/i caratista/i alla presentazione della domanda, all'esecuzione, e all'iscrizione dei vincoli.	
10.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca e domanda presentata dal proprietario/i non armatore)* Formale atto di assenso della società armatrice (cooperativa o altro) al momento della domanda.	

[15]In caso di domanda presentata da un raggruppamento, è richiesto un Quadro Economico di riepilogo del progetto assieme ai Quadri Economici dei singoli soggetti richiedenti.
[16]In caso di presentazione di dichiarazione di intenti, la costituzione del raggruppamento deve avvenire entro 30 giorni dalla data del protocollo della nota di ammissione a finanziamento, pena l'esclusione.

11.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca)* Copia conforme all'originale della licenza di navigazione.	
12.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca)* Copia conforme all'originale della licenza di pesca.	
13.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca)* Copia conforme all'originale dell'estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG).	
14.	Copia conforme all'originale dell'Atto costitutivo e dello statuto, ed elenco di soci della società, per le strutture associate.	
15.	(a*d eccezione delle ditte individuali ovvero del proprietario*) Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della delibera con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e a sottoscrivere gli impegni previsti dall'operazione, per le strutture associate, qualora il richiedente sia un'impresa.	
16.	Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. ai fini del controllo antimafia per le sole imprese.	
17.	*(in casi di operazione che presuppone immobili esistenti)* Documentazione comprovante legittimo titolo di proprietà, possesso o detenzione dei beni immobili.	
18.	*(in caso di lavori)* Progetto esecutivo completo, corredato di perizia asseverata del tecnico progettista relativa a ogni "Nuovo Prezzo" determinato; Documentazione completa delle offerte per lavori su Computo metrico; perizia asseverata del tecnico progettista relativa a ogni quantificazione "a corpo"; Documentazione completa dei preventivi per lavori "a corpo".	
19.	Documentazione dei tre preventivi per ogni fornitura di beni e servizi; relazione asseverata del tecnico progettista circa la scelta dei beni e servizi oggetto di fornitura, comprovante anche l'effettiva sussistenza di esclusiva e la carenza di ditte concorrenti, se del caso.	
20.	Documentazione completa dei curricula vitae e delle offerte dei professionisti contattati.	
21.	Copia del documento d'identità del richiedente o suo legale rappresentante ovvero del legale rappresentante del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.	
22.	Copia del documento d'identità del tecnico progettista, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.	
23.	*(eventuale)* Documentazione relativa alle pese sostenuta prima della domanda di sostegno.	
24.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente, o necessaria date le circostanze della domanda o le caratteristiche dell'operazione, o che afferisca a dati che i modelli allegato al bando non consentano di riferire.	
25.	(*qualora il richiedente sia un proprietario, armatore o Associazione del settore della pesca professionale*) schema di accordo di collaborazione con l'Organismo scientifico o tecnico scelto, iscritti all'anagrafe nazionale delle ricerche di cui agli artt. 63e 64 del DPR 11 luglio 1980 n.382	
26.	Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in file non modificabili aventi estensione .pdf (salvo inoltro dell'istanza a mezzo pec).	
	Altro da specificare…	

9.2 *Modelli allegati al bando*

Gli schemi tipo degli allegati al presente bando sono resi disponibili, in formato *.doc*, o comunque in format editabile, sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al PO FEAMP Campania 2014/2020, all'indirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html:

Allegato 1 – Istanza di ammissione al finanziamento;

Allegato 2 – Sezione anagrafica, Descrizione dell'intervento / Dichiarazioni del progettista.

ALLEGATO 1

ISTANZA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO
(Cfr. Allegato 15 del "Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG")

PROTOCOLLO	**ISTANZA DI AMMISSIONE AL SOSTEGNO – PO FEAMP 2014/2020** REGG. (UE) 1303/2013 e 508/2014
Regione Campania UOD _____ Via _____ CAP _____ - CITTÀ _____	**MISURA 1.26 "INNOVAZIONE"** ESTREMI BANDO: _____ del _____

☐ Domanda iniziale ☐ Domanda di rettifica alla domanda prot. n. _____ del _____

TIPOLOGIA DELL'ISTANZA

☐ Individuale ☐ Forma collettiva *(es: ATI/ATS)*

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTANTE

(in caso di forma collettiva aggiungere i dati identificativi riportati di seguito di tutti i costituenti il raggruppamento)

Generalità

Cognome o Ragione Sociale	Nome

Data di nascita	Sesso	Comune di nascita

Intestazione della Partita IVA

Codice Fiscale	Partita IVA

COD. Iscrizione Camera di Commercio	COD. Iscrizione INPS

Residenza o sede legale

Indirizzo e n. civico	Tel.	**Cell.**

Comune	**Prov.**	**Cap**

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale

Cognome o Ragione Sociale	Nome

Data di nascita	Sesso	Comune di nascita

Codice Fiscale

Residenza del rappresentante legale

Indirizzo e n. civico	Tel.	Cell.

Comune	Prov.	CAP

Dimensioni dell'impresa

☐	Micro	☐	Media
☐	Piccola		

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO SCIENTIFICO

(Da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia proprietari, armatori o Associazioni del settore della pesca professionale)

Generalità

Cognome o Ragione Sociale	Nome

Data di nascita	Sesso	Comune di nascita

Intestazione della Partita IVA

Codice Fiscale	Partita IVA

COD. Iscrizione Camera di Commercio	COD. Iscrizione INPS

Residenza o sede legale

Indirizzo e n. civico	Tel.	**Cell.**

Comune	**Prov.**	**Cap**

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)

Rappresentante legale

Cognome o Ragione Sociale	Nome

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di nascita	Sesso	Comune di nascita
Codice Fiscale		

Residenza del rappresentante legale

Indirizzo e n. civico	Tel.	Cell.
Comune	Prov.	CAP

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indirizzo e n. civico	
Comune	Prov.
Tel.	CAP

ADESIONE ALLE MISURE DEL REG. (UE) 508/2014 e PIANO DEGLI INTERVENTI

Tipologia del beneficiario
Forma giuridica

Durata operazione (a partire dalla data di concessione dell'aiuto): _____

☐ IVA ammissibile (non recuperabile ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 69 par. 3 lett. c)

Dettagli dell'operazione

PRIORITÀ	MISURA / SOTTOMISURA	OBIETTIVO TEMATICO	DOMANDA DI SOSTEGNO	
			SPESA TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO
1	1.26	OT 3	€ _____	€ _____

Dettagli finanziari dell'operazione

Spesa imponibile IVA esclusa	di cui "in economia"	Importo IVA	Spesa con IVA	Aliquota di sostegno	Contributo richiesto	di cui per IVA
€ _____	€ _____	€ _____	€ _____	_____%	€ _____	€ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione sintetica dell'operazione:

RIEPILOGO SPESE ELEGGIBILI

(la tabella va implementata riportando il costo di ogni singola spesa da effettuare e quindi aggiungendo ulteriori righe qualora necessario come ad es. per il dettaglio delle macchine/attrezzature/dotazioni tecnologiche/mezzi mobili/etc.)

Voce del quadro	Dettaglio spese	Spesa imponibile (IVA escl.)	Spesa imponibile di cui "in economia"	Importo IVA	Spesa con IVA	Contributo richiesto
A) LAVORI	Opere					
	Impianti					
TOT. LAVORI						
B) BENI MOBILI	Acquisto macchinari					
	Acquisto attrezzature					
	Acquisto dotazioni tecnologiche					
TOT. BENI MOBILI						
C) BENI IMMATERIALI	*Specificare* _____					
	Specificare _____					
TOT. BENI IMMATERIALI						
SPESE GENERALI ____% SU LAVORI SU TOTALE (A)	Progettazione					
	Direzione Lavori					
	Collaudo/Regolare esecuzione					
SPESE GENERALI ____% SU FORNITURE SU TOTALE (B, C)	Studi di fattibilità					
	Spese per consulenze tecniche					
	Spese per consulenze sostenibilità ambientale					
TOT. SPESE GENERALI						
TOTALE						

Le voci del Dettaglio di Spesa sono meramente esemplificative, e vanno indicate in base alle voci di spesa ammesse dal Bando di Misura e a quelle effettivamente previste per la realizzazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONI E IMPEGNI

Il sottoscritto

sopra generalizzato, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, chiede di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. (UE) 1303/2013, come da Programma Operativo – FEAMP 2014/2020. A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000[1]:

- ❑ di essere costituito nella forma giuridica sopra riportata (par.*: ADESIONE ALLE MISURE DEL REG. (UE) 508/2014*);
- ❑ di essere a conoscenza delle disposizioni e norme comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano la corresponsione degli aiuti richiesti con la presente domanda;
- ❑ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Programma Operativo – FEAMP 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, del contenuto dell'Avviso pubblico di adesione alla misura e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- ❑ di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Programma Operativo – FEAMP 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, per accedere alla misura prescelta;
- ❑ di essere a conoscenza dei criteri di selezione e di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi definiti ai sensi della normativa comunitaria, e riportati nel Programma Operativo – FEAMP 2014/2020;
- ❑ che l'operazione da realizzare si inserisce in una strategia/progetto/piano finanziato anche con altre risorse finanziarie con particolare riferimento a Fondi SIE;
- ❑ di essere a conoscenza che, la misura cui ha aderito potrà subire, da parte della Commissione Europea, alcune modifiche che accetta sin d'ora riservandosi, in tal caso, la facoltà di recedere dall'impegno prima della conclusione della fase istruttoria della domanda;
- ❑ di accettare le modifiche al regime di cui al Reg. (UE) n. 1380/2013, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, anche in materia di controlli e sanzioni;
- ❑ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel Programma Operativo - FEAMP 2014/2020;
- ❑ che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- ❑ che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda, o per lo stesso tipo di investimento e per lo stesso peschereccio, o per lo stesso tipo di attrezzatura e per lo stesso beneficiario, non ha ottenuto altri finanziamenti e non ha altre richieste di finanziamento in corso, a valere sul Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale, sia per il programma FEAMP 2014/2020 sia a valere su altri programmi;
- ❑ che l'imbarcazione non è oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art. 34 del Reg.

[1] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare, univocamente, la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UE n. 508/2014;

- ❑ di non essere sottoposto a pene detentive e/o misure accessorie interdittive o limitative della capacità giuridica e di agire, fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori;
- ❑ di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
- ❑ di essere consapevole che l'omessa o errata indicazione del codice IBAN (e, in caso di transazioni internazionali, del codice SWIFT) determina l'impossibilità per l'Ente liquidatore di provvedere all'erogazione del pagamento;
- ❑ di non essere in una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012;
- ❑ di non essere in una delle condizioni di cui all'art. 10, paragrafo 1 lett. da a) a d) del Reg. (UE) n. 508/2014, sotto riportate, per il periodo di tempo che determina l'inammissibilità dell'istanza a norma del Reg. Delegato (UE) n. 2015/288 della Commissione:
  - a) aver commesso un'infrazione grave a norma dell'articolo 42 del Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio o dell'art. 90, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1224/2009;
  - b) essere stato associato allo sfruttamento, alla gestione o alla proprietà di pescherecci inclusi nell'elenco unionale delle navi INN di cui all'art. 40, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1005/2008, o di pescherecci battenti la bandiera di paesi identificati come paesi terzi non cooperanti ai sensi dell'art. 33 di tale regolamento;
  - c) aver commesso una grave violazione delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP), individuata come tale in altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio;
- ❑ di non aver commesso una frode di cui all'art. 10, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 508/2014, come definita all'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) o del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca (FEAMP) (*Gazzetta ufficiale n. C 316 del 27/11/1995)*, per il periodo di tempo che determina l'inammissibilità dell'istanza a norma del Reg. Delegato (UE) n. 2015/288 della Commissione;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per reati di frode alimentare o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo IV capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della Legge 283/1962 nei tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda di sostegno;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, nei tre anni antecedenti la presentazione della domanda di sostegno.
- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, igiene e salute;
- ❑ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il _____ sottoscritto in data e con validità _____;
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente;
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. n. 383/2001 e ss.mm.ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2007/2013, per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al presente bando, nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione 2007/2013, entro

fonte: http://burc.regione.campania.it

le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;

- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2007/2013 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ l'assenza di vincoli di parentela o di affinità fino al quarto grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto;
- ❑ l'età dell'imbarcazione è calcolata secondo quanto previsto dall'art.6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986;

AUTORIZZA:

- il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile e/o giudiziaria ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o documentazione accessoria per le finalità del procedimento amministrativo, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003;
- di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 119 paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 508/2014 e dell'Allegato V dello stesso regolamento;

SI IMPEGNA, INOLTRE:

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- a non richiedere e a non percepire per il progetto, per lo stesso tipo di investimento e per lo stesso peschereccio, e per lo stesso tipo di attrezzatura e per lo stesso beneficiario, altri finanziamenti a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale e regionale;
- a consentire l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento presso i quali potranno effettuarsi tutti i controlli previsti dal presente Bando e dal Manuale delle procedure del FEAMP Campania 2014/2020 nonché alla documentazione che l'amministrazione intenderà acquisire, e ad assicurare il proprio supporto;
- a riprodurre o integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
- a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
- ad adempiere all'obbligo di monitoraggio finanziario trasmettendo periodicamente apposita scheda di cui all'Allegato 53 del Manuale delle Procedure, debitamente compilata e sottoscritta, con la relativa documentazione (estratto del conto corrente, fatture, modelli F24 relativi alle Ritenute d'Acconto, eventuale altra documentazione richiesta); detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;
- a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008);
- realizzare le opere e/o acquistare le dotazioni nei tempi che consentono il raggiungimento della finalità della Misura, in conformità alle disposizioni contenute nell'Atto di Concessione, fatta salva l'eventuale proroga concessa ovvero le cause di forza maggiore;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte, né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data del pagamento finale[2]. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario resta solidalmente responsabile con

[2] Il termine decorre dalla data del decreto di pagamento del saldo finale da parte del RAdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'acquirente circa l'obbligo di stabilità dell'operazione. In caso di cessione non autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;

- a presentare, per ciascun preventivo di spesa prodotto, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445⁄2000, di assenza di vincoli di parentela o di affinità fino al IV grado, o assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art. 2359 e ss. del codice civile con la ditta fornitrice;
- ad aprire un apposito conto corrente bancario/postale: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione alla UOD competente territorialmente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dalla Regione Campania e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario/postale presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- a presentare, a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, qualora intenda percepire il finanziamento per anticipazione e acconti, la polizza di garanzia conforme allo schema di cui all'allegato 34 del Manuale delle Procedure e dei Controlli adottato da questo O.I. – Regione Campania – per il PO FEAMP Campania 2014⁄2020;
- a restituire senza indugio, anche mediante compensazione, laddove possibile, con importi dovuti da parte dell'Ente liquidatore, le somme eventualmente percepite in eccesso quale sostegno, ovvero sanzioni amministrative, così come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie;
- ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento con bonifico bancario/postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'operazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite home banking, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le movimentazioni eseguite;
- a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura "FEAMP Campania 2014-2020 – Misura 1.26 C.U.P. _____ – estremi Decreto di Concessione"; unitamente alla specifica del bene acquistato, al numero di matricola di fabbricazione o numerazione progressiva attribuita in assenza di matricola;
- a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento e del bonifico con il quale è stata pagata redatte secondo il modello di cui all'Allegato 36 del vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'O.I. Regione Campania;
- a custodire, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo finale o del contributo in soluzione unica, i documenti giustificativi di spesa opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
- ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA;
- ad affiggere, durante l'attuazione di un'operazione almeno un poster con le informazioni del progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area di ingresso di un edificio;
- ad utilizzare quanto finanziato esclusivamente per le finalità dell'operazione;
- ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno cinque (5) anni, a far data dal decreto di pagamento del saldo finale o del contributo in soluzione unica;
- a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate e la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno cinque (5) anni a far data dal decreto di pagamento del saldo finale o del contributo in soluzione unica;
- a presentare, in sede di accertamento tecnico finale, attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, certifichi la sussistenza dei requisiti di sicurezza e che non siano variati i dati tecnici dell'imbarcazione;
- a presentare, in sede di accertamento tecnico finale, la documentazione richiesta dal presente bando al paragrafo 16.3;
- ai fini della Stabilità delle Operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto di pagamento del saldo finale o del finanziamento in soluzione unica, a:
  1) non cessare o rilocalizzare quanto finanziato al di fuori del territorio della Regione Campania;
  2) non effettuare cambi di proprietà di quanto finanziato che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
  3) non effettuare una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originali;
  4) annotare il vincolo di stabilità, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare dell'apposito Registro.

PRENDE ATTO:

- che i pagamenti delle provvidenze finanziarie previste dall'Unione Europea possono avvenire esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali (art. 1, comma 1052, L. n. 296 del 27.12.2006) e che in assenza delle coordinate del conto corrente bancario/postale o nel caso tali coordinate siano errate, il sostegno non potrà essere erogato;
- che, il mantenimento degli impegni assunti attraverso la candidatura al presente bando, e delle condizioni di ammissibilità previste ai par. 5.2 e 5.3, nonché quelle di cui al paragrafo 5.5 lett. da a) a d), per tutto il periodo di attuazione dell'intervento e per un periodo di cinque anni dalla data di pagamento del saldo finale o del finanziamento in soluzione unica, è condizione obbligatoria; pertanto, eventuali violazioni potranno comportare la sanzione della revoca del beneficio concesso.

E, PERTANTO, CHIEDE

l'ammissione al finanziamento dell'operazione a valere sulla Misura 1.26 del PO FEAMP Campania 2014/2020, il tutto come descritto con la presente istanza e documentazione allegata.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Documento	n. Documenti
1.	Allegato 1 al bando (domanda di sostegno), compilato in ogni sua parte e corredato di tutta la documentazione nello stesso indicata; datato e sottoscritto dal richiedente o suo legale rappresentante ovvero dal legale rappresentante del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva.	
2.	*(eventuale)* Dichiarazione di accollo delle spese eccedenti il sostegno concesso (modello in calce all'allegato 1).	
3.	*(in caso di richiedente armatore)* Copia conforme all'originale del certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.).	
4.	Allegato 2 al bando (informazioni tecniche, descrizione del progetto e relazione del tecnico progettista) compilato in ogni sua parte e corredato, di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato, e sottoscritto dal richiedete o dal suo legale rappresentante ovvero dal legale rappresentate del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).	
5.	Documentazione di progetto completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'operazione, datata e sottoscritta dal richiedete o dal suo legale rappresentante ovvero dal legale rappresentante del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva e dal tecnico progettista (ove previsto), con correlati quadro economico finanziario dettagliato[3] e cronoprogramma.	
6.	Copia degli ultimi 2 bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle ultime due dichiarazioni fiscali presentate (Mod. UNICO) e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA. Tale documentazione non è obbligatoria per le aziende di nuova costituzione.	
7.	Atto costitutivo del raggruppamento o Dichiarazione di intenti per la costituzione del raggruppamento, in caso di domande presentate in forma collettiva[4]	
8.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca e domanda presentata dall'armatore non proprietario)* Formale autorizzazione del/i proprietario/i alla presentazione della domanda, all'esecuzione, e all'iscrizione dei vincoli.	
9.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca in comproprietà)* Formale autorizzazione del/i caratista/i alla presentazione della domanda, all'esecuzione, e all'iscrizione dei vincoli.	
10.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca e domanda presentata dal proprietario/i non armatore)* Formale atto di assenso della società armatrice (cooperativa o altro) al momento della domanda.	
11.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca)* Copia conforme all'originale della licenza di navigazione.	
12.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca)* Copia conforme all'originale della licenza di pesca.	
13.	*(in caso di interventi su imbarcazioni da pesca)* Copia conforme all'originale dell'estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG).	

[3]In caso di domanda presentata da un raggruppamento, è richiesto un Quadro Economico di riepilogo del progetto assieme ai Quadri Economici dei singoli soggetti richiedenti.
[4]In caso di presentazione di dichiarazione di intenti, la costituzione del raggruppamento deve avvenire entro 30 giorni dalla data del protocollo della nota di ammissione a finanziamento, pena l'esclusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.	Copia conforme all'originale dell'Atto costitutivo e dello statuto, ed elenco di soci della società, per le strutture associate.	
15.	(a*d eccezione delle ditte individuali ovvero del proprietario*) Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della delibera con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e a sottoscrivere gli impegni previsti dall'operazione, per le strutture associate, qualora il richiedente sia un'impresa.	
16.	Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. ai fini del controllo antimafia per le sole imprese.	
17.	*(in casi di operazione che presuppone immobili esistenti)* Documentazione comprovante legittimo titolo di proprietà, possesso o detenzione dei beni immobili.	
18.	*(in caso di lavori)* Progetto esecutivo completo, corredato di perizia asseverata del tecnico progettista relativa a ogni "Nuovo Prezzo" determinato; Documentazione completa delle offerte per lavori su Computo metrico; perizia asseverata del tecnico progettista relativa a ogni quantificazione "a corpo"; Documentazione completa dei preventivi per lavori "a corpo".	
19.	Documentazione dei tre preventivi per ogni fornitura di beni e servizi; relazione asseverata del tecnico progettista circa la scelta dei beni e servizi oggetto di fornitura, comprovante anche l'effettiva sussistenza di esclusiva e la carenza di ditte concorrenti, se del caso.	
20.	Documentazione completa dei curricula vitae e delle offerte dei professionisti contattati.	
21.	Copia del documento d'identità del richiedente o suo legale rappresentante ovvero del legale rappresentante del soggetto capofila in caso di domanda presentata in forma collettiva, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.	
22.	Copia del documento d'identità del tecnico progettista, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.	
23.	*(eventuale)* Documentazione relativa alle pese sostenuta prima della domanda di sostegno.	
24.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente, o necessaria date le circostanze della domanda o le caratteristiche dell'operazione, o che afferisca a dati che i modelli allegato al bando non consentano di riferire.	
25.	(*qualora il richiedente sia un proprietario, armatore o Associazione del settore della pesca professionale*) schema di accordo di collaborazione con l'Organismo scientifico o tecnico scelto, iscritti all'anagrafe nazionale delle ricerche di cui agli artt. 63e 64 del DPR 11 luglio 1980 n.382	
26.	Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in file non modificabili aventi estensione .pdf (salvo inoltro dell'istanza a mezzo pec).	
	Altro da specificare…	

SOTTOSCRIZIONE DELL'ISTANZA

LUOGO E DATA DI SOTTOSCRIZIONE

	lì	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il richiedente, con l'apposizione della firma sottostante, dichiara sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente domanda, inclusi le dichiarazioni e gli impegni riportati, che si intendono qui integralmente assunti, risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000.

ESTREMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO (di cui si allega copia alla domanda)

Tipo di documento			
Numero del documento			
Rilasciato da			
il		Data di scadenza	
IN FEDE	Firma del beneficiario o del rappresentante legale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK-LIST DI CONTROLLO DOCUMENTALE (in caso di presentazione tramite intermediario)

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTANTE

Cognome o Ragione Sociale		Nome	
Data di nascita	Sesso	Comune di nascita	
Intestazione della Partita IVA			
Codice Fiscale		Partita IVA	
COD. Iscrizione Camera di Commercio		COD. Iscrizione INPS	

ATTESTAZIONI A CURA DELL'INTERMEDIARIO:

1. il richiedente si è presentato presso questo ufficio ed è stato identificato;
2. il richiedente ha firmato la domanda;
3. la domanda contiene gli allegati di seguito elencati:

n. progr.	Descrizione documento
1	
2	
3	
4	
…	

IN FEDE

Firma del beneficiario o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI

(se dovuta)

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ prov. ___ il _____ C.F. _____, e residente a _____ prov. ___ via _____, tel._____ cellulare _____ fax _____, in qualità di:

- ❑ Proprietario dell'imbarcazione denominata _____ Matr. _____ n. UE _____, in armamento presso l'impresa _____ C.F. _____ P.I. _____, con sede legale in _____, iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____, e al R.I.P. di _____ al n. _____,
- ❑ Titolare della Ditta/Società _____ C.F. _____ P.I. _____, con sede legale in _____, iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____, proprietaria dell'imbarcazione denominata _____ Matr. _____ n. UE _____, in armamento presso l'impresa _____ C.F. _____ P.I. _____, con sede legale in _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____, e al R.I.P. di _____ al n. _____,
- ❑ Legale rappresentante dell'impresa denominata _____ C.F. _____ P.I. _____, con sede legale in _____, iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____, ed al R.I.P di _____ al n. _____, armatrice dell'imbarcazione denominata _____ Matr._____ n. UE _____, di proprietà del Sig./Ditta/Società _____ C.F. _____ P.I. _____, residente/con sede legale in _____, iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____,

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'operazione denominata _____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 1.32 del FEAMP Campania 2014/2020 è di € _____;
2. che alla determinazione dell'importo di cui al punto 1. concorrono categorie di spesa ammissibile di cui al cap. 6 del Bando per un importo totale di € _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al punto 2. eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al par. 1.5 del Bando per € _____;

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

SEZIONE ANAGRAFICA - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO- DICHIARAZIONI DEL PROGETTISTA

La compilazione del presente allegato è obbligatoria.
Esso sintetizza anche informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento facilitando la compilazione della scheda dei "CRITERI DI SELEZIONE" per l'autovalutazione, fino all'auto-attribuzione del punteggio finale.
Il documento deve essere datato e siglato in ogni pagina dal richiedente.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

A.1.1. PROPRIETARIO

TAB.A.1.1.1 – Da compilare nel caso in cui richiedente sia il PROPRIETARIO (non armatore) del peschereccio.

ANAGRAFICA DEL PROPRIETARIO (PERSONA FISICA O GURIDICA) DEL PESCHERECCIO			
Cognome*, Nome *oppure* Ragione sociale			
Forma giuridica		P.IVA	
Nato/a* in		Data*	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		C.F.*	
Recapiti			

**solo per le persone fisiche*

(numero schede anagrafiche variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB.A.1.1.2 - Da compilare solo nel caso in cui il richiedente sia il PROPRIETARIO persona giuridica, (non armatore), del peschereccio - anagrafica dei componenti dell'organo decisionale, (Indicatori T2e T3)

nome	cognome	luogo di nascita	data di nascita	Codice fiscale	sesso m/f	carica posseduta

(numero righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB.A.1.1.3 - Da compilare solo nel caso in cui il richiedente sia il PROPRIETARIO (non armatore), del peschereccio - anagrafica dell'impresa armatrice del peschereccio

ANAGRAFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL PESCHERECCIO

Cognome, Nome			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F.	
Recapiti			

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL PESCHERECCIO

Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F./P. IVA	
numero RIP, data, compartimento iscrizione			
Recapiti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.2. ARMATORE

TAB.A.1.2.1 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia l'IMPRESA ARMATRICE (pescatore persona giuridica ovvero impresa di pesca) del peschereccio

ANAGRAFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL PESCHERECCIO			
Cognome, Nome			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F.	
Recapiti			
ANAGRAFICA DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL PESCHERECCIO			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F./P. IVA	
numero RIP, data, compartimento iscrizione			
Recapiti			

TAB.A.1.2.2 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia l'IMPRESA ARMATRICE (pescatore persona giuridica ovvero impresa di pesca) del peschereccio – anagrafica dei componenti dell'organo decisionale dell'impresa armatrice (Indicatori T2-T3)

nome	cognome	luogo di nascita	data di nascita	Codice fiscale	sesso m/f	carica posseduta

(numero righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.3. ORGANISMO SCIENTIFICO E TECNICO

TAB.A.1.3.1 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia un Organismo scientifico o tecnico

ANAGRAFICA DELL'ORGANISMO SCIENTIFICO O TECNICO			
Denominazione		Forma giuridica	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F./P. IVA	
Recapiti			
ANAGRAFICA LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANISMO SCIENTIFICO O TECNICO			
Cognome, Nome			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F.	
Recapiti			

TAB.A.1.3.2 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia un ORGANISMO SCIENTIFICO O TECNICO – anagrafica dei componenti dell'organo decisionale dell' ORGANISMO SCIENTIFICO O TECNICO (Indicatori T2-T3)

nome	cognome	luogo di nascita	data di nascita	Codice fiscale	sesso m/f	carica posseduta

(numero righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.4. ASSOCIAZIONI DEL SETTORE DELLA PESCA PROFESSIONALE

TAB.A.1.4.1 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia una ASSOCIAZIONE DEL SETTORE DELLA PESCA PROFESSIONALE

ANAGRAFICA DELL'ASSOCIAZIONE DEL SETTORE DELLA PESCA PROFESSIONALE			
Denominazione		Forma giuridica	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F./P. IVA	
Recapiti			
ANAGRAFICA LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE DEL SETTORE DELLA PESCA PROFESSIONALE			
Cognome, Nome			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F.	
Recapiti			

TAB.A.1.4.2 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia una ASSOCIAZIONE DEL SETTORE DELLA PESCA PROFESSIONALE – anagrafica dei componenti dell'organo decisionale dell' ASSOCIAZIONE DEL SETTORE DELLA PESCA PROFESSIONALE (Indicatori T2-T3)

nome	cognome	luogo di nascita	data di nascita	Codice fiscale	sesso m/f	carica posseduta

(numero righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.5. FORMA COLLETTIVA

TAB.A.1.5.1 – Da compilare nel caso di richiedente in forma collettiva (Indicatori O3-O4)

ANAGRAFICA DEL CAPOFILA DEL RAGGRUPPAMENTO			
Denominazione		Forma giuridica	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F./P. IVA	
Recapiti			
ANAGRAFICA LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CAPOFILA DEL RAGGRUPPAMENTO			
Cognome, Nome			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F.	
Recapiti			
ANAGRAFICA DEI COMPONENTI DEL RAGGRUPPAMENTO			
Cognome*, Nome *oppure* Ragione sociale			
Forma giuridica		C.F./P.IVA	
Nato/a* in		Data*	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Recapiti			

**solo per le persone fisiche -* *(numero schede anagrafiche variabile su esigenza del beneficiario)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.6: ANAGRAFICA DELL'ORGANISMO SCIENTIFICO DAL SOGGETTO PROPONENTE (nel caso dei seguenti soggetti richiedenti: proprietari, armatori e Associazioni del settore della pesca professionale)

TAB A.1.6.1

ANAGRAFICA DELL'ORGANISMO SCIENTIFICO O TECNICO			
Denominazione		Forma giuridica	
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F./P. IVA	
Recapiti			
ANAGRAFICA LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANISMO SCIENTIFICO O TECNICO			
Cognome, Nome			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F.	
Recapiti			

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA ARMATRICE (L'intera sezione A.2 deve essere compilata nel caso in cui il richiedente sia una impresa armatrice)

TAB A.2.1: Dati delle imbarcazioni oggetto di intervento (Indicatore O2)

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA					
N. UE	**stazza (GT)**	**lunghezza (LFT)**	**potenza (KW)**	**Sistemi di pesca**	**età del peschereccio (*)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

(*) Età dell'imbarcazione calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno. La data di entrata in servizio corrisponde alla data del primo rilascio di un certificato ufficiale di sicurezza. In deroga al primo comma, la data di entrata in servizio corrisponde alla data della prima iscrizione in un registro ufficiale dei pescherecci: a) qualora non sia stato rilasciato alcun certificato ufficial di sicurezza; o b) per i pescherecci entrati in servizio prima del 1° dicembre 1986.

A.3 TIPOLOGIA DI INTERVENTO E CATEGORIA DI OPERE

Relazione del progetto/operazione in grado di dimostrare che le attività proposte prevedono iniziative innovative volte a sviluppare o introdurre prodotti e attrezzature, processi e tecniche, sistemi di gestione ed organizzativi per una pesca ecosistemica anche riguardo le fasi di trasformazione e commercializzazione

TAB A.3.1 Descrizione dell'investimento

Compilare la/e schede di seguito riportate in relazione alle tipologie che si intendono attivare (il beneficiario può richiedere un contributo per più di una tipologia nell'ambito dello stesso progetto).

TAB A.3.2 Descrizione delle tipologie di intervento (Indicatori O1 e O5-O12)

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SI/NO
Sviluppo o introduzione di prodotti e attrezzature nuovi o sostanzialmente migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INVESTIMENTO	**COSTO**

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SI/NO
Sviluppo o introduzione di processi e tecniche nuovi o migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INVESTIMENTO	**COSTO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SI/NO
sviluppo o introduzione di sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione	
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INVESTIMENTO	**COSTO**

TAB A.3.3 Categorie di opere

CATEGORIE DI OPERE	Costo in euro
- servizi e tecnologie per lo sviluppo di prototipi e/o campionari; - check-up tecnologici, sperimentazioni; - servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto di ricerca; - investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto; - consulenze specialistiche legate allo sviluppo delle tecnologie; - retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento; - spese inerenti studi di fattibilità che comprendono indagini, analisi preliminari, progettazione, ecc.; - spese per la costituzione di ATI/ATS; - viaggi e trasferte del personale non amministrativo; - utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing; - costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, spazi pubblicitari, ecc.).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Ct"=TOTALE LAVORI	
H1 Spese generali fino a 7 % su attrezzature	
H2 spese generali fino a 12% lavori all'imbarcazione	
"Csg"=Totale H (H1+H2)	
TOTALE GENERALE (Ct+Csg)	

TAB A.3.4 Confronto tra i preventivi di spesa e relazione del tecnico progettista

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
Descrizione			
Costi			
Motivazioni della scelta operata			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

(ove pertinente) Dichiarazione illustrativa dell'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori (art. 63 co. 2 lett. b D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) a firma del tecnico progettista

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

A.4 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB A.4.1 Cronoprogramma degli interventi

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato
			Calcolato
			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.5 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB A.5.1 Prospetto delle fonti e degli esborsi

COSTO INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.6 CRITERI DI SELEZIONE

L'istante dovrà compilare la tabella sottostante inserendo i punteggi (colonna "Punteggio P=C*Ps) che ritiene idonei all'iniziativa presentata, nonché la descrizione della motivazione a supporto del valore inserito

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Parametro	Valore del coefficiente (C)(0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps	Motivazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	Ic = 0	C=0	0		
		Ic = Max	C=1			
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	Sf = NO	C = 0	0,5		
		Sf = SI	C = 1			
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso di soggetto privato	Et/Etmedia>40	C = 0	0.5		
		Et/Etmedia≤ 40	C = 1			
O1	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione volte a migliorare l'igiene o la qualità del prodotto	InPr = NO	C=0	1		
		InPr = SI	C=1			
O2	L'operazione sostiene la Pesca costiera artigianale, per richiedenti diversi da organismi scientifici e tecnici ed enti pubblici	PPA = NO	C=0	1		
		PPA = SI	C=1			
O3	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti nell'operazione	N = 1	C = 0	0.5		
		N = 2	C = 0.5			
		N >2	C = 1			
O4	Numero di imprese coinvolte nell'operazione	N = 0	C = 0	0.5		
		N=1	C = 0.25			
		N=2	C = 0.75			
		N ≥3	C= 1			
O5	L'operazione prevede iniziative per innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere la riduzione delle catture indesiderate	InT = 0	C=0	1		
		InT = 1	C=1			
O6	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione che perseguono l'aumento del valore aggiunto	InVA = NO	C=0	1		
		InVA = SI	C=1			
O7	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di attrezzature innovative volte a ridurre le emissioni di sostanze inquinanti o gas a effettoserra	InAt = NO	C=0	1		
		InAt = SI	C=1			
O8	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi a ridotto impatto ambientale per la trasformazione dei prodotti della pesca	Cst = Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	C = Cst	1		
O9	L'operazione prevede innovazioni tecnologiche per una pesca ecosistemica	InPE = NO	C=0	0.5		
		InPE = SI	C=1			
10	L'operazione è volta a sviluppare o introdurre sistemi di gestione e organizzativi innovativi o migliorati	InSG = NO	C=0	1		
		InSG = SI	C=1			
11	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo commerciale delle catture accessorie	InCA = NO	C=0	0.3		
		InCA = SI	C=1			
12	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo delle catture sotto-taglia	InCSt = NO	C=0	0.2		
		InCSt = SI	C=1			

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A7 - ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____dellaProvincia_____,inqualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 1.30 del FEAMP Campania 2014/2020 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____P.IVA_____, C.F._____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Navigazione

D I C H I A R A[1]

- la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento
- il livello esecutivo della progettazione della completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione;
- il non aumento della capacità/abilità di catture del peschereccio, a seguito della realizzazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

[1]Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette neglia ppositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

FEAMP CAMPANIA 2014/2020 - MISURA 5.69 - PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

L DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, sono state emanate disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fSIE), tra cui il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca 2014-2020 (FEAMP);
b. con Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, e successive modifiche e integrazioni, sono stati stabiliti gli obiettivi e i contenuti della nuova politica comunitaria della pesca e i principi informatori per la formulazione dei programmi d'intervento a valere sul FEAMP 2014/2020;
c. con Decisione della Commissione Europea C (2015) 8452 F1 del 25/11/2015, è stato approvato il Programma Operativo afferente al PO FEAMP 2014/2020 per l'Italia;
d. il PO nazionale individua l'Autorità di Gestione (AdG) nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
e. il PO nazionale, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, al paragrafo 1.1 individua le Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OI) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al PO nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse;
f. il MiPAAF e la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, con repertorio n. 102/CSR del 09/06/2016, hanno sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PO FEAMP 2014/2020;
g. ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AM all'art. 3 co. 4 prevede che il meccanismo di delega agli OI di funzioni dell'AdG, si attui mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse alla gestione necessarie a perfezionare in modo definitivo l'assetto del PO FEAMP 2014/2020;
h. l'AM, inoltre, all'art. 3 co. 4 lett. f) prevede che ciascun OI, ai fini della delega alle funzioni dell'AdG, individui, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale (RAdG), nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 72 lett. b) e dall'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
i. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 384 del 20 luglio 2016 ha formulato la presa d'atto del PO FEAMP nazionale 2014/2020, la presa d'atto dell'AM, e ha designato il Dirigente *pro tempore* dell'UOD Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura quale RAdG;
j. il RAdG e l'AdG, in data 13 dicembre 2016, hanno sottoscritto la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG nazionale del PO FEAMP 2014/2020, previamente approvata, per la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 2 dicembre 2016;
k. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 54 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Documento Strategico di Programmazione Regionale per la Pesca e l'Acquacoltura 2014/2020 (PO FEAMP Campania 2014/2020);
l. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/11/2018 è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei controlli riportante le disposizioni procedurali dell'O.I. "Regione Campania" - Versione 2 pubblicato sul BURC n. 85 del 19/11/2018 per l'attuazione degli interventi delle Misure del FEAMP 2014/2020;

PREMESSO, altresì, che:

m. con Decreto Dirigenziale Regionale n. 2 del 18/01/2019, è stato adottato il bando della misura 5.69 del PO FEAMP 2014/2020, comprensivo degli allegati 1 e 2, recante ad oggetto "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura";
n. con Decreto Dirigenziale Regionale n. 9 del 30/01/2019, è stato rettificato l'allegato 1 alla tabella "riepilogo spese eleggibili" del suddetto bando della misura 5.69 del PO FEAMP 2014/2020;
o. con Decreto Dirigenziale Regionale n. 28 del 01/03/2019, è stata approvata la versione 4.0 delle Disposizioni comuni ai bandi di attuazione delle Misure a Regia, rivolte ai beneficiari dei finanziamenti;

p. il DRD n. 2 del 18/01/2019 ha previsto, tra l'altro, che la scadenza per la presentazione delle istanze di ammissione al sostegno fosse fissata in sessanta (60) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. ovvero entro il 22 marzo 2019;

PRESO ATTO delle numerose richieste pervenute a mezzo pec tese ad ottenere una proroga dei termini per la presentazione delle domande di sostegno, di cui al bando della Misura 5.69 adottato con il decreto dirigenziale n. 2/2019, motivate dalla necessità di approfondire le modifiche apportate alle Disposizioni comuni ai bandi di misura e di tempi più lunghi per la predisposizione di tutta la documentazione amministrativa per la presentazione delle domande di sostegno;

CONSIDERATO che non sussistono motivi ostativi alla concessione della proroga;

RITENUTO di aderire alle richieste pervenute disponendo la proroga del termine per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla Misura 5.69 del FEAMP Campania 2014/2020 al 19.04.2019;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:
1. prorogare il termine per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla Misura 5.69 del FEAMP Campania 2014/2020 alla data del 19/04/2019;
2. assicurare la più ampia diffusione del presente decreto, mediante la pubblicazione di un comunicato sul sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione dedicata al FEAMP Campania 2014/2020, al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html;
3. trasmettere il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
- all'UDCP Ufficio STAFF Capo Gabinetto ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;
- alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013;
- alla UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta della Direzione Generale per le Politiche agricole Alimentari e Forestali (500712);
- alla UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli della Direzione Generale per le Politiche agricole Alimentari e Forestali (500713);
- alla UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale per le Politiche agricole Alimentari e Forestali (500714);
- all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Webmaster per la pubblicazione sul sito FEAMP Campania 2014/2020.

Maria PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 41 del 18/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. MISURA 7 -SOTTOMISURA 7.4 "SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE, COMPRESE LE ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE E DELLA RELATIVA INFRASTRUTTURA " - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.4.1 " INVESTIMENTI PER L'INTRODUZIONE , IL MIGLIORAMENTO, L'SPANSIONE DI SERVIZI DI BASE PER LA POPOLAZIONE RURALE"-BANDO APPROVATIO CON DD N. 9 DEL 13.06.2017 E

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con Decisione n. C (2018) 6039 finale del 12 settembre 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 – versione 6.1;
b) con DGR n. 600 del 02.10.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea;
c) con DD. 50.07.00 n. 31 del 14.07.2017 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.1", in sostituzione delle Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0" approvate con DD. 50.07. n. 6 del 09.06.2017;
d) con DD. 50.07.00 n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0" che hanno aggiornato la precedente versione;
e) con DD. 50.07.00 n. 22 del 06.02.2017 sono stati approvati il "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori" ed il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali";
f) con DD. 50.07.00 n. 47 del 03.08.2017 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 2.0;
g) con DD. 50.07.00 n. 106 del 20.04.2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
h) con DD. 50.07.00 n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii, pubblicato sul BURC n. 49 del 19.06.2017, è stato approvato il Bando per la Tipologia d'intervento 7.4.1 - Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale, con una dotazione finanziaria di € 20.000.000 poi ampliata a €. 32.099.994,87 con DD. 50.07 n. 26 del 24.01.2018;
i) con DD. 50.07.00 n. 18 del 15.02.2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13.03.2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29.03.2018, per il bando relativo alla presente Tipologia di Intervento 7.4.1:
   - è stata estesa la procedura che prevede l'adozione delle graduatorie provinciali provvisorie e della graduatoria regionale definitiva;
   - è stato approvato il punteggio soglia di 86 punti per l'individuazione delle domande "immediatamente finanziabili";
   - è stato concesso il Nulla Osta al finanziamento di tali domande "immediatamente finanziabili";
   - è stato dato mandato ai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali di procedere all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie provinciali provvisorie e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili;

CONSIDERATO CHE:

a) nel periodo di vigenza del bando relativo alla TI 7.4.1, approvato con il citato DD. 50.07. 00 n. 9 del 13.06.2017, risultano pervenute presso la UOD STP di **BENEVENTO** (50.07.11), numero **23** Domande di Sostegno da parte degli interessati;
b) a seguito delle verifiche istruttorie e dei riesami effettuati sono risultate definitivamente non ricevibili **0** Domande di Sostegno;
c) in conformità al Manuale delle procedure citato in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio;

RILEVATO che

- all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativo e della valutazione sono risultate:

a) **19** Domande ammissibili a finanziamento;
b) **4** Domande non ammissibili a valutazione;
c) **0** Domande non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo;

DATO ATTO che

- ai sensi del DD. 50.07.00 n. 18 del 15.02.2019 sono da ritenersi "immediatamente finanziabili" tutte le domande ammissibili a finanziamento alle quali, a seguito di istruttoria e valutazione, sia stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 86 punti;

PRECISATO che

- la finanziabilità delle domande inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento, il cui punteggio attribuito è inferiore al punteggio soglia, sarà determinata con l'adozione della graduatoria regionale definitiva che individua definitivamente le:

a) Domande ammissibili e già finanziate;
b) Domande ammissibili e finanziabili;
c) Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;

RILEVATO

- inoltre che, per le istanze ritenute non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo o non ammissibili a valutazione la UOD STP di BENEVENTO (50.07.11) provvede a comunicare tramite PEC ai soggetti interessati i motivi del mancato accoglimento dell'istanza, informandoli della possibilità di far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione della PEC eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, **i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva;**

RITENUTO,

- relativamente alla Misura 7 – Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura" - Tipologia di intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", di cui al bando emanato con DD. 50.07. n. 9 del 13.06.2017, e fatti salvi gli esiti delle verifiche della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:

a) di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   - elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili (Allegato A);
   - elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo (Allegato B);
   - elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione (Allegato C).
b) di approvare l'elenco delle Domande "immediatamente finanziabili" (allegato D) che, come previsto dal citato DD. 50.07.00 n. 18 del 15.02.2019, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 86 punti e che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

c) di approvare altresì l'elenco provinciale definitivo delle Domande non ricevibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato E);

d) di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC;

PRECISATO che

- i soggetti inseriti nella Graduatoria provinciale provvisoria delle istanze ammissibili, anche immediatamente finanziabili, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC potranno presentare richiesta di riesame a mezzo PEC avente ad oggetto esclusivamente il punteggio attribuito o il contributo pubblico assegnato alla UOD STP di Benevento (50.07.);

- **PRECISATO,** altresì, che la presentazione di istanza di riesame sul punteggio o sul contributo sospende la immediata finanziabilità della domanda e che, anche in questo caso, gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva;

VISTO:

a) l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
b) la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
c) il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Tipologia di Intervento 7.4.1,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 7 – Sottomisura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura" - Tipologia di intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale", di cui al bando emanato con DD. 50.07. n. 9 del 13.06.2017, e fatti salvi gli esiti delle verifiche della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   a) elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili (Allegato A);
   b) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo (Allegato B);
   c) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione (Allegato C).

2. di approvare l'elenco delle Domande immediatamente finanziabili (allegato D) che, come previsto dal citato DD. 50.07.00 n. 18 del 15.02.2019, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 86 punti e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di fissare, secondo quanto previsto dal manuale delle procedure, per le domande inserite nell'elenco delle domande ammissibili, anche immediatamente finanziabili, il termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la presentazione di eventuali istanze di riesame sul punteggio attribuito o sul contributo pubblico assegnato, precisando che la proposizione del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva, sospende l'immediata finanziabilità della domanda;

4. di approvare altresì l'elenco provinciale definitivo delle Domande non ricevibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato E);

5. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

6. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, ove ne ricorrano i presupposti, sono ammessi il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure, in via alternativa, il Ricorso straordinario al Capo dello Stato da presentare, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'atto stesso;

7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del Dlgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

8. di trasmettere il presente decreto:
   1. al Direttore Generale 50.07.00;
   2. al Dirigente dell'UOD 50.07.03;
   3. al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 7.4.1;
   4. alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
   5. al BURC per la pubblicazione;
   6. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazioni decreti dirigenziali.
   7. GIAMPAOLO PARENTE
   8.
   9.

Graduatoria Provvisoria: BENEVENTO - Validata: domande ammissibili UOD BENEVENTO ALLEGATO A										
POS.	Codice Barre	Codice Barre rettificato	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	Soggetto Attuatore
1	54250392732		AGEA.ASR.2017.983691	11/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI ARPAISE	€ 451.488,77	€ 451.488,77	90	BENEVENTO
2	54250394548		AGEA.ASR.2017.984686	12/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	€ 200.000,00	€ 200.000,00	90	BENEVENTO
3	54250435473	54250429310	AGEA.ASR.2017.994624	21/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE	€ 499.999,88	€ 499.999,88	90	BENEVENTO
4	54250436257	54250432744	AGEA.ASR.2017.995542	22/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE COLLE SANNITA	€ 500.000,00	€ 500.000,00	90	BENEVENTO
5	54250434393		AGEA.ASR.2017.996074	22/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 499.956,00	€ 499.956,00	90	BENEVENTO
6	54250434724		AGEA.ASR.2017.996100	22/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI MOLINARA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	90	BENEVENTO
7	54250439079		AGEA.ASR.2017.997516	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI FRASSO TELESINO	€ 199.999,75	€ 199.999,75	90	BENEVENTO
8	54250439210		AGEA.ASR.2017.997580	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI CASTELVENERE BN	€ 198.000,00	€ 198.000,00	90	BENEVENTO
9	54250430391		AGEA.ASR.2017.994650	21/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI TORRECUSO	€ 498.603,80	€ 498.603,80	85	BENEVENTO
10	54250431225		AGEA.ASR.2017.994906	21/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	85	BENEVENTO
11	54250438626		AGEA.ASR.2017.997401	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	€ 499.995,93	€ 499.995,93	85	BENEVENTO
12	54250438923		AGEA.ASR.2017.997489	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI PESCO SANNITA	€ 498.255,49	€ 498.255,49	80	BENEVENTO
13	54250418578		AGEA.ASR.2017.990649	16/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI REINO	€ 499.999,67	€ 499.999,67	75	BENEVENTO
14	54250389266		AGEA.ASR.2017.982097	08/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI PIETRAROJA	€ 199.996,78	€ 199.996,78	70	BENEVENTO
15	54250434484		AGEA.ASR.2017.996031	22/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI MORCONE	€ 179.264,61	€ 179.264,61	70	BENEVENTO
16	54250387997		AGEA.ASR.2017.948552	08/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI CUSANO MUTRI	€ 199.995,38	€ 199.995,38	65	BENEVENTO
17	54250438089		AGEA.ASR.2017.997254	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI PADULI	€ 200.000,00	€ 200.000,00	65	BENEVENTO
18	54250389142		AGEA.ASR.2017.982012	08/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI DURAZZANO	€ 199.986,78	€ 199.986,78	60	BENEVENTO
19	54250399489		AGEA.ASR.2017.986752	14/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI APOLLOSA	€ 499.946,68	€ 499.946,68	60	BENEVENTO

IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 11 BENEVENTO ALLEGATO B

Graduatoria Provvisoria: BENEVENTO - Validata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.	Soggetto Attuatore

IL DIRIGENTE
Dr. Giampaolo Parente

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 11 BENEVENTO						ALLEGATO C	
Graduatoria Provvisoria: BENEVENTO - Validata: domande non ammissibili a valutazione							
POS.	**Codice Barre**	**codice Barre rettificato**	**Numero Protocollo**	**Data Protocollo**	**CUAA**	**Beneficiario**	**Soggetto Attuatore**
20	54250404107	54250390074	AGEA.ASR.2017.982439	08/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI CIRCELLO	BENEVENTO
21	54250436208		AGEA.ASR.2017.996367	23/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI VITULANO	BENEVENTO
22	54250436414		AGEA.ASR.2017.996550	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI BASELICE	BENEVENTO
23	54250405542		AGEA.ASR.2017.988042	15/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	BENEVENTO

IL DIRIGENTE
Dr. Giampaolo Parente

fonte: http://burc.regione.campania.it

elenco domande immediatamente finanziabili UDO 11 BENEVENTO ALLEGATO D

POS.	Codice Barre	Codice Barre rettificato	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	Soggetto Attuatore
1	54250392732		AGEA.ASR.2017.983691	11/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI ARPAISE	€ 451.488,77	€ 451.488,77	90	BENEVENTO
2	54250394548		AGEA.ASR.2017.984686	12/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	€ 200.000,00	€ 200.000,00	90	BENEVENTO
3	54250435473	54250429310	AGEA.ASR.2017.994624	21/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE	€ 499.999,88	€ 499.999,88	90	BENEVENTO
4	54250436257	54250432744	AGEA.ASR.2017.995542	22/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE COLLE SANNITA	€ 500.000,00	€ 500.000,00	90	BENEVENTO
5	54250434393		AGEA.ASR.2017.996074	22/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 499.956,00	€ 499.956,00	90	BENEVENTO
6	54250434724		AGEA.ASR.2017.996100	22/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI MOLINARA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	90	BENEVENTO
7	54250439079		AGEA.ASR.2017.997516	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI FRASSO TELESINO	€ 199.999,75	€ 199.999,75	90	BENEVENTO
8	54250439210		AGEA.ASR.2017.997580	25/09/2017	***OMISSIS*	COMUNE DI CASTELVENERE BN	€ 198.000,00	€ 198.000,00	90	BENEVENTO

IL DIRIGENTE
Dr Giampaolo Parente

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 500711 BENEVENTO

ALLEGATO E

Graduatoria Provvisoria: BENEVENTO - Validata: domande non ricevibili						
POS.	**Codice Barre**	**Numero Protocollo**	**Data Protocollo**	**CUAA**	**Beneficiario**	**Soggetto Attuatore**

IL DIRIGENTE

Dr. Giampaolo Parente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 42 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. MISURA 04 - SOTTOMISURA 4.4 "CREAZIONE E/O RIPRISTINO E/O AMPLIAMENTO DI INFRASTRUTTURE VERDI E DI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO"-- BANDO APPROVATO CON DRD N. 9 DEL 13.06.2017 E SS.MM.I'I' ANNULLAMENTO GRADUATORIA PROVINCIALE DD N. 38 DEL 06/03/2019.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con DRD n. 9 del 13/06/2017 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. 49 del 19.06.2017, è stato approvato il bando di attuazione della Tipologia di intervento 4.4.2 "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario" che ha fissato come dotazione finanziaria € 26.000.000,00 e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del 12.09.2017;

CONSIDERATO che

- con DRD n. 3 del 16/01/2019 è stata approvata la graduatoria provvisoria con allegati relativa alla T.I. 4.4.2 del PSR Campania;
- con DRD n. 7 del 29/01/2019 è stata approvata la variazione alla graduatoria provvisoria relativa alla T.I. 4.4.2 del PSR Campania;
- con DRD n. 28 del 04/02/2019 è stata annullata la graduatoria provinciale a seguito di verifiche effettuate dal Responsabile di Misura relativamente alle valutazioni attribuite alle istanze di finanziamento;
- con DRD n. 38 del 06/03/2019 è stata riapprovata la graduatoria provvisoria relativa alla T.I. 4.4.2 del PSR Campania;

RILEVATO che

- all'esito di ulteriore approfondita verifica d'ufficio sono risultati errori nella valutazione delle istanze inserite in graduatoria provvisoria attinenti all'attribuzione di punteggi specifici con particolare riferimento ai "principi di selezione" nn. 2, 3 e 4 del bando;

PRECISATO che

- gli errori sono sanabili in autotutela;

RITENUTO

- di dover annullare in autotutela il DD n. 38 del 06/03/2019con il quale è stata approvata la Graduatoria provvisoria con allegato relativa alla Mis. 4.4.20 del PSR Campania 2014-2020;-

Alla stregua della puntuale istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Mis. . 4.4.2;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 4 - Sottomisura 4.4.2 "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario" - Bando approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii., fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000;

1. di annullare in autotutela il DD n. 38 del 06/03/2019 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria con allegati relativa alla Mis. 4.4.2 del PSR Campania 2014-2020;

2. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017 "*Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017*";

3. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del Dlgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

4. di trasmettere il presente decreto:

- al Direttore Generale 50.07.00;
- al Dirigente dell'UOD 50.07.06;
- al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 4.4.2;
- alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Decreto Dirigenziale n. 45 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020 MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/OANIMALI: TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.8.1. SOSTEGNO ALLA REDAZIONE DEI PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE (PAF) E DEI PIANI DI COLTURA (PC) - PROROGA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. con DDR n. 306 del 7 settembre 2018, ad oggetto: "PSR Campania 2014/ 2020 Misure non connesse alla superficie e/o animali: Tipologia di intervento 16.8.1. Sostegno alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC)- Approvazione bando di attuazione e relativi allegati", come modificato con DDR 314 dell'11/09/2018, è stato approvato il bando di attuazione della tipologia di intervento 16.8.1 ed i relativi allegati;

b. con DDR n. 463 del 21 dicembre 2018, ad oggetto: "PSR Campania 2014/ 2020 Misure non connesse alla superficie e/o animali: Tipologia di intervento 16.8.1. Sostegno alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC)- Approvazione modifiche al bando e proroga del termine per la presentazione della domanda di sostegno" il termine per la presentazione della domanda di sostegno è stato prorogato al 22 marzo 2019;

CONSIDERATO che, numerosi beneficiari, tra cui l'Ente Nazionale Parco del Vesuvio, i Comuni di Montecorvino Rovella e di Barano d'Ischia, le Comunità Montane "Bussento – Lambro e Mingardo" e "Alento Monte Stella", l'Associazione Castanicoltori Campani, hanno richiesto una proroga per la presentazione della domanda di sostegno a valere sulla tipologia di intervento 16.8.1 in ragione della complessa procedura amministrativa per la costituzione dei partenariati previsti dal bando;

RITENUTO opportuno prorogare il termine di presentazione delle domande di sostegno di ulteriori 39 giorni dalla scadenza fissata con precedente DRD n. 463 del 21 dicembre 2018, ponendola al 30 aprile 2019 ore 16:00

CONFERMANDO tutto quanto riportato nei DRD n. 306 del 7 settembre 2018 e n. 463 del 21 dicembre 2018;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1 di prorogare il termine di presentazione delle domande di sostegno di 39 giorni dalla scadenza fissata con precedente DRD n. 463 del 21 dicembre 2018, fino al 30 aprile 2019 ore 16;

2 di confermare tutto quanto riportato nei DRD n. 306 del 7 settembre 2018 e n. 463 del 21 dicembre 2018;

3 di incaricare la UOD competente 50 07 04 alla divulgazione e alla pubblicazione sul Portale Agricoltura del bando e degli allegati della tipologia di intervento 16.8.1;

4 di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 co.1 del D.lgs n. 33/2013;

5 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
- Assessore all'Agricoltura;
- Assessore ai Fondi Europei;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

- Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- AGEA, Organismo pagatore;
- Alla UOD 50 07 04;
- UOD STP della DG 50 07 00;
- Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza;
- UDCP 400101- Ufficio STAFF del Capo di Gabinetto e BURC;
- UDCP- 400303 – Ufficio Affari generali-Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP.

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 46 del 18/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (P.R.L.F.I.). PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.) - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE DITTE ADERENTI PER LA PROVINCIA DI AVELLINO - ANNO 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il Decreto Dirigenziale n. 19 del 03/02/2004 della ex A.G.C. n. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" ad oggetto "Modalità per la ridefinizione dell'organizzazione funzionale preposta all'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale della Campania (PSR 2000/2006)" prevede l'approvazione dell'elenco delle ditte ammesse al Piano regionale di lotta fitopatologica integrata (P.R.L.F.I.) ed al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale (P.R.C.F.A.) con Decreto Dirigenziale;
- l'A.G.C. n. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" con nota prot. n. 2004.0785494 del 11/10/2004, demandava la competenza ad approvare gli elenchi delle ditte aderenti al PRLFI ed al P.R.C.F.A, a partire dalla campagna 2005 ai Settori Tecnici Provinciali per l'agricoltura e CePICA (ora Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali, UOD - STP);

CONSIDERATO CHE:

- le ditte hanno presentato al Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50.07.10) domanda di adesione ai suddetti Piani, utilizzando l'apposito modello unico di adesione pluriennale;

- il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50.07.10), per il tramite dei tecnici delle proprie Sedi periferiche (ex Centri di Sviluppo Agricolo - CeSA) competenti per territorio, ha predisposto l'istruttoria delle domande suddette e di quelle delle ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimento degli obblighi previsti dai Piani, ha provveduto alla compilazione degli elenchi degli aderenti ai Piani per l'anno 2018;

VISTO:
- il con DRD n. 43 del 14/03/2017 ad oggetto "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI); Disciplinari di Produzione Integrata - Approvazione delle norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" e ss.mm. ii;
- il con DRD n. 93 del 22/03/2012 con il quale è stato approvato il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.;

PRESO ATTO delle comunicazioni pervenute dalle sedi periferiche (ex Centri di Sviluppo Agricolo - CeSA) del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50.07.10) con le quali sono stati trasmessi gli elenchi delle ditte che hanno aderito ai Piani e di quelle che non hanno partecipato agli incontri di aggiornamento P.R.L.F.I. e che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale (PCA) per l'anno 2018;

RITENUTO OPPORTUNO, riportare le suddette comunicazioni pervenute dalle sedi periferiche (ex Centri di Sviluppo Agricolo - CeSA) nell'allegato elenco con il simbolo (*) nella colonna *" corso aggiornamento 2018"*, le ditte che non hanno partecipato agli incontri di aggiornamento P.R.L.F.I. e con il simbolo (**) nella colonna *"presentazione analisi*", le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale (PCA) per l'anno 2018;

CONSIDERATO che nei suddetti elenchi devono essere indicati necessariamente il nome, il cognome, la data di nascita e il codice fiscale/partita del titolare della ditta;

PRESO ATTO della regolarità dell'elenco allegato al presente provvedimento, in merito alla completezza delle informazioni richieste;

RITENUTO pertanto, di poter provvedere all'approvazione dell'elenco delle ditte aderenti al Piano regionale di lotta fitopatologica integrata (P.R.L.F.I.) e al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2018, per la provincia di Avellino che allegato al presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile provinciale delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente provvedimento:

- di approvare l'elenco delle ditte aderenti al Piano regionale di lotta fitopatologica integrata (P.R.L.F.I.) e al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2018 - provincia di Avellino - che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di precisare che nel suddetto elenco sono riportate le ditte che non hanno partecipato all'incontro di aggiornamento P.R.L.F.I. segnalate con il simbolo (*) nella colonna *"corso aggiornamento 2018 "* e con il simbolo (**) nella colonna *"presentazione analisi*", le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale (PCA) per l'anno 2018;

- di trasmettere il presente provvedimento, per via telematica a:

  - ✓ Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 500700;
  - ✓ Ufficio Centrale "Supporto alle imprese del settore agro-alimentare" 50.07.02;
  - ✓ Ufficio Centrale Fitosanitario 50.07.07;
  - ✓ UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione dei decreti dirigenziali;
  - ✓ BURC per la pubblicazione.

M. TOTO

ALLEGATO

ELENCO DELLE DITTE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO ADERENTI AL P.R.L.F.I. E AL P.R.C.F.A. PER L'ANNO 2018.

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	CORSO AGGIORNAMENTO 2018	PRESENTAZIONE ANALISI 2018
				*	**
1	ABATE	LOREDANA	***OMISSIS*** **	*	
2	ADDEO	MARIO CARMINE	***OMISSIS*** **		
3	AMBROSONE	CARMELA	***OMISSIS*** **	*	
4	ANGIERI	GIOVANNI	***OMISSIS*** **		
5	ANNARUMMA	GIUSEPPINA	***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS**	*	
6	ARBUCCI	GIOVANNI	***OMISSIS*** **	*	
7	AUFIERO (FASI)	ERMELINDA (CLEMENTE)	***OMISSIS*** **	*	
8	AZIENDA VITIVINICOLA PATERNO		***OMISSIS	*	
9	BARBONE	CINZIA	***OMISSIS*** **	*	
10	BASCETTA	CINZIA	***OMISSIS*** **	*	
11	BIANCARDI	ANIELLO	***OMISSIS*** **		
12	BOSSONE	CARMELA	***OMISSIS*** **		
13	BUONFIGLIO	VINCENZO	***OMISSIS*** **	*	
14	CALVO	RAFFAELE	***OMISSIS*** **		
15	CASCIELLO	ANNA NICOLA	***OMISSIS*** **		
16	CAVA	ANTONIO	***OMISSIS*** **	*	
17	CIRINO	MICHELINA	***OMISSIS*** **		
18	COLELLO	SEBASTIANO	***OMISSIS*** **		
19	CORCIONE	STEFANO SALVATORE	***OMISSIS*** **		
20	COSTANTINO	TERESA	***OMISSIS*** **	*	
21	DALIA	CARMINE	***OMISSIS*** **		
22	DE CICCO	ANNA	***OMISSIS*** **		
23	DE SANTIS	FRANCA	***OMISSIS*** **		
24	DE VITA	ANTONIO	***OMISSIS*** **		
25	DI GREGORIO	MARGHERITA	***OMISSIS*** **	*	
26	ESPOSITO	ANTONETTA	***OMISSIS*** **		
27	FAGGIANO	MICHELE	***OMISSIS*** **		
28	FARINA	ARMANDO	***OMISSIS*** **		
29	FERRANDINO	LUIGI	***OMISSIS*** ***		
30	FERRARA	SILVANA FIORELLA	***OMISSIS*** **	*	
31	FERRARO	CARMINE	***OMISSIS*** **	*	
32	FERRARO	LUIGI	***OMISSIS*** **	*	
33	FERRARO	ANTONIO	***OMISSIS*** **		
34	FERRARO	FILOMENA	***OMISSIS*** ***		
35	FERRARO	GENNARO	***OMISSIS*** **		
36	FESTA	PASQUALE	***OMISSIS*** **	*	
37	GAGLIARDI	LUIGI	***OMISSIS*** **	*	
38	GRAZIANO	BIAGIO	***OMISSIS*** **	*	
39	GRAZIANO	CARMINE	***OMISSIS*** **		
40	GRAZIANO	MARINO SILVIO	***OMISSIS*** **		
41	GUERRIERO	MARIA CRISTINA	***OMISSIS*** **		
42	IANNACCONE	RAFFAELE	***OMISSIS*** **	*	
43	IENGO	CARMINE	***OMISSIS*** **	*	
44	INGINO	GIANLUCA	***OMISSIS*** **		
45	INGINO	MARIO	***OMISSIS*** **		
46	INGINO	SABATO	***OMISSIS*** **		
47	INGINO	CARMINE	***OMISSIS*** **		
48	INGINO	GIULIA	***OMISSIS*** **		

49	LA BEATRICE di	DEL MASTRO GIULIANO	***OMISSIS*** **	*	
50	LAUDATI	MICHELE	***OMISSIS*** **	*	
51	LO CONTE (CAGGIANO)	VINCENZO ANTONIO (SABRINA)	***OMISSIS*** **		
52	LOMBARDI	CARMELA	***OMISSIS*** **		
53	LUCIANO	MICHELE	***OMISSIS*** **	*	
54	LUONGO (PICARIELLO)	MIMMA (PATRIZIA)	***OMISSIS*** **		
55	MAFFIA	ANTONETTA	***OMISSIS*** **		
56	MAIETTA	RAFFAELE	***OMISSIS*** **	*	
57	MANZI	CARMINA	***OMISSIS*** **		
58	MARINO	IDA	***OMISSIS*** **		
59	MASCIA (SANTORO)	AMALIA (ELENA)	***OMISSIS*** **		
60	MELILLO	ERMELINDA	***OMISSIS*** **		
61	MONTANARO	NICOLA	***OMISSIS*** **	*	
62	NAPOLITANO	TONI	***OMISSIS*** **	*	
63	NIGRO	ANTONELLA	***OMISSIS*** **		
64	NIGRO	DOMENICO	***OMISSIS*** **	*	
65	PACILIO	ANNUNZIATA	***OMISSIS*** **		
66	PAOLILLO	MARIA	***OMISSIS*** **		
67	PERULLO	GIOVANNA	***OMISSIS*** **	*	
68	PESAPANE	ANGELO	***OMISSIS*** **		
69	PETROZZIELLO	ANNA	***OMISSIS*** **		
70	PICARIELLO	LAURA	***OMISSIS*** **	*	
71	PICCOLO	ERSILIA	***OMISSIS*** **		
72	PRINCIPE	ANTONIO	***OMISSIS*** **		
73	PRINCIPE	ANTONIO	***OMISSIS*** **		
74	PROCINO	CARMELINA	***OMISSIS*** **		
75	REGA	ANGELO	***OMISSIS*** **		
76	REGA	ANTONIO	***OMISSIS*** **		
77	RENZULLO	VITTORIA	***OMISSIS*** **	*	
78	RICCARDI	ANTONIO	***OMISSIS*** **	*	
79	RICCARDI	RAFFAELE	***OMISSIS*** ***		
80	ROBERTO	PAOLO	***OMISSIS*** **		
81	RODIA	ANGELO	***OMISSIS*** **		
82	RODIA	ANNA	***OMISSIS*** **		
83	ROSA	ANTONIA	***OMISSIS*** **		
84	ROSANELLI	ANTONIETTA	***OMISSIS*** **	*	
85	RUSSO	ORSOLA	***OMISSIS*** **	*	
86	SANTORO	VINCENZA	***OMISSIS*** **	*	
87	SAPORITO	CARMINE	***OMISSIS*** **	*	
88	SIMONETTI	GIOVANNA	***OMISSIS*** **	*	
89	SOCIETA' AGR. NUOVA AGRICOLTURA		***OMISSIS*	*	
90	STORTI	GIOVANNI	***OMISSIS*** **	*	
91	STORTI	TERESA	***OMISSIS*** **		
92	STORTI	ALESSANDRO	***OMISSIS*** *		
93	TANGO	ORESTE	***OMISSIS*** **		
94	TARANTINO	GIOVANNI BATTISTA	***OMISSIS*** **		
95	TRINCHESE	FELICETTA	***OMISSIS*** **	*	
96	TROISI	GIUSEPPA	***OMISSIS*** **		
97	VENEZIA	MICHELANGELO	***OMISSIS*** **		
98	VERDERAME	ROBIN	***OMISSIS*** **		
99	VERDERAME	TIZIANA	***OMISSIS*** **		
100	VERDERAME	ORAZIO	***OMISSIS*** **		
101	VERNACCHIO	ANGELO	***OMISSIS*** **	*	
102	VINCENTI	ALFONSA	***OMISSIS*** **		
103	VIVOLO	SALVATORE	***OMISSIS*** **		
104	VIVOLO	CARMINE	***OMISSIS*** **		
105	VOLINO	ANTONETTA	***OMISSIS*** **		
106	ZACCARIA	GIULIA	***OMISSIS*** **		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI - PERFEZIONAMENTO DOMANDE DI SOSTEGNO TIPOLOGIE DI INTERVENTO 4.1.1 E PROGETTO INTEGRATO GIOVANI (TIPOLOGIE DI INTERVENTO 4.1.2 E 6.1.1) CON ALLEGATI

IL DIRETTORE

Visto

- il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- i bandi delle Tipologie di Intervento 4.1.1 e Progetto Integrato Giovani che prevedono una procedura di accesso interamente dematerializzata, per i quali sono pervenute numerose segnalazioni di anomalie tecniche che hanno impedito la conclusione della procedura di rilascio delle domande;
- il DRD n. 43 del 14.02.2018 con il quale è stata approvata la procedura di segnalazione delle anomalie tecniche riscontrate sul SIAN e fissate le modalità ed i tempi per la segnalazione;

Considerato che

- sono pervenute all'Autorità di Gestione 180 segnalazioni di anomalie per la tipologia di intervento 4.1.1 e 44 per il Progetto Integrato Giovani;
- il DRD 43/2018 prevede la procedura per la segnalazione delle anomalie tecniche sul portale SIAN, ritenendo irricevibili le segnalazioni difformi, ovvero:
    - i soggetti abilitati alla compilazione / rilascio delle D. di S., qualora l'applicativo informatico per un mal funzionamento tecnico impedisca loro il rilascio della domanda, possono **non oltre il termine ultimo stabilito per il rilascio delle domande**, segnalare l'anomalia aprendo un ticket all'indirizzo mail HelpDeskSian@sin.it del portale Sian;
    - a seguito della segnalazione per l'apertura del ticket, i predetti soggetti devono procedere ad inviare **entro e non oltre il giorno successivo la scadenza dei bandi** una PEC al seguente indirizzo **dg.500700@pec.regione.campania.it**, avente nell'oggetto la dicitura *"segnalazione anomalia presentazione domanda di sostegno – Tipologia d'intervento____*", **e in allegato la scheda "*segnalazione anomalia SIAN*"** che in uno al presente provvedimento ne forma parte integrante, e che dovrà riportare le informazioni in essa contenute e gli allegati per l'evidenza dell'anomalia riscontrata;
    - l'Autorità di Gestione, dopo la chiusura dei termini stabiliti per la presentazione delle domande di sostegno, provvederà di concerto con Agea, alla verifica circa la imputabilità delle segnalazioni ricevute ad un oggettivo malfunzionamento del sistema, al fine di redigere una lista di perfezionamento e consentire ai soggetti richiedenti legittimati, il completamento / rilascio informatico della D. di S. anche successivamente alla scadenza del bando;
    - l'Autorità di Gestione **non prenderà in considerazione**, ai fini della suddetta verifica per il perfezionamento delle domande, i soggetti richiedenti che presenteranno una PEC:
        - priva della scheda "***segnalazione anomalia SIAN***" e/o comunque incompleta di uno o più elementi indicati nella stessa e/o degli allegati richiesti;
        - il cui ticket, in seguito al riscontro con l'OP, sia relativo ad un non corretto utilizzo della piattaforma e/o non imputabile ad un oggettivo malfunzionamento del sistema
- con nota dell'AdG n. 2018.0457478 del 16.07.2018 veniva costituita apposita Commissione con il compito di effettuare la ricognizione delle anomalie presenti a SIAN per la presentazione delle domande di sostegno relative ai bandi delle tipologie di intervento 4.1.1 e Progetto Integrato Giovani;

Preso Atto che

- la Commissione, per i casi in cui non ricorrevano le condizioni per il perfezionamento previste dal DRD 43/2018, ha comunicato, tramite PEC, le motivazioni ostative e successivamente ha esaminato le controdeduzioni pervenute nei termini;
- n. 146 segnalazioni per la T.I. 4.1.1 e n. 3 per il Progetto Integrato Giovani si sono risolte prima della scadenza del bando;
- la Commissione, con nota n. 0637774 del 10.10.2018, ha trasmesso all'Autorità di Gestione i verbali relativi all'attività svolta;

- con nota n. 0637997 del 10/10/2018 sono state inviate ad Agea le segnalazioni, conformi al DRD 43/2018, per la verifica circa la imputabilità delle stesse ad un oggettivo malfunzionamento del sistema;
- AgEA, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 148672 del 06/03/2019, ha riscontrato la richiesta di verifica;
- la Commissione, con nota n. 0174865 del 19/03/2019, ha preso atto della nota AgEA ed ha trasmesso gli elenchi definitivi all'Autorità di Gestione

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. ritenere perfezionabili le domande di cui all'Allegato 1-PIG;
2. escludere dal percorso di perfezionamento le posizioni in:
    a. Allegati 2-4.1.1 e 2-PIG per esito negativo a seguito di istruttoria AgEA
    b. Allegati 3-4.1.1 e 3-PIG per l'assenza dei requisiti previsti dal DRD 43/2018
    c. Allegati 4-4.1.1 e 4-PIG in quanto riferite a istanze rilasciate nei termini di scadenza del bando;
3. trasmettere ad Agea le domande di cui all'Allegato 1-PIG per consentirne le operazioni di perfezionamento;
4. procedere, a seguito di interlocuzione con Agea, a comunicare ai soggetti interessati, le modalità operative per il perfezionamento;
5. dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020";
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
    - Assessore Agricoltura;
    - Assessore ai Fondi Europei;
    - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - AGEA, Organismo Pagatore;
    - UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
    - BURC per la pubblicazione

F. to DIASCO

Allegato 1 - PIG

PSR CAMPANIA 2014/2020 - bando n. 9942 - T. I. PIG

Elenco delle segnalazioni di malfunzionamento del portale SIAN istruite positivamente, dopo la verifica con AgEA, da inserire nella lista di perfezionamento

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
1	AZIENDA AGRICOLA AGROFRUIT DI DI ROSA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	04282040619	10/07/2018 e.ciccarelli@epap.conafpec.it	VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - POSITIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - 4.1.1

PSR CAMPANIA 2014/2020 - bando n. 8282 - T. I. 4.1.1

Elenco delle segnalazioni di malfunzionamento del portale SIAN istruite negativamente dopo la verifica con AgEA

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
1	SOCIETA' AGRICOLA LA FATTORIA DI S. ANTONIO S.R.L.	05166060656	19/05/2018	valerio.bacco@pec.peritiagrarisalerno.it

VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - NEGATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - PIG

PSR CAMPANIA 2014/2020 - bando n. 9942 - T. I. PIG

Elenco delle segnalazioni di malfunzionamento del portale SIAN istruite negativamente dopo la verifica con AgEA

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
1	DE IESO ROSARIA	DSERSR86R64A783E	10/07/2018 p.biele@epap.conafpec.it	
				VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - NEGATIVA
2	DI GIOIA MARIA CARMINA	DGIMCR81M49A783F	10/07/2018 p.biele@epap.conafpec.it	
				VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - NEGATIVA
3	FORMICHELLA MARIANNA	FRMMNN78S62A783R	10/07/2018 p.biele@epap.conafpec.it	
				VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - NEGATIVA
4	PROCACCINI FRANCESCO	PRCFNC99H13Z404U	09/07/2018 e.mancino@epap.conafpec.it	
				VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - NEGATIVA
5	RAIMONDO GRAZIA	RMNGRZ83C59A783I	10/07/2018 p.biele@epap.conafpec.it	
				VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - NEGATIVA
6	VIOLAGRI SOCIETA' AGRICOLA	04254780614	10/07/2018 m.di_fusco@conafpec.it	
				VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE PRESSO AGEA - NEGATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 - 4.1.1

PSR CAMPANIA 2014/2020 - bando n. 8282 - T. I. 4.1.1

Elenco delle segnalazioni di malfunzionamento del portale SIAN non valutabili ai fini del perfezionamento

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
1	AZIENDA AGROBUFALINA PONTEROTTO SRL S.A.	03635010618	06/06/2018 caseificiodisanto@mypec.eu	
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
				MANCA DATA TICKET AGEA
2	BOZZELLA ANGELO	BZZNGL72A03G227O	04/05/2018 pantareisrl2015@pec.it	
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
3	CIARLA NICOLA	CRLNCL73B14D756V	03/05/2018 masseriacrocella@pec.it	
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
4	CIMILDORO VINCENZO	CMLVCN84H14A509O	03/05/2018 g.freda@epap.conafpec.it	
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
5	CIMMINO RAFFAELA	CMMRFL75S64A064L	03/05/2018 p.crispino@epap.conafpec.it	
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
6	COPPOLA CIRO	CPPCRI65L29G190A	03/05/2018	s.porricelli@epap.conafpec.it
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
7	CORBO RINO	CRBRNI88T14A783U	04/05/2018	fontanareale@pec.agritel.it
				MANCA DATA TICKET AGEA
				SEGNALAZIONE AD AGEA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
8	DAMIANO ORAZIO	XXX	04/05/2018	oraziodamiano@pec.it
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
9	DI FIORE PIER LUIGI	DFRPLG73B04G121E	22/05/2018	r.grosso@epap.conafpec.it
				PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
10	DI PADOVA MASSIMO	DPDMSM66L05A509H	18/05/2018	fernandobianco@pec.it
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA DATA TICKET AGEA
11	EURO PROGRAM SOC. AGRICOLA SRL	03448740617	03/05/2018	m.nunziata_rega@epap.conafpec.it
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA DATA TICKET AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
12	FONTANA RAFFAELE	FNTRFL69B20H798E	07/05/2018 l.zagaria@epap.conafpec.it	
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
13	FUSCO GABRIELE	XXX	03/05/2018 s.porricelli@epap.conafpec.it	
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
14	GENITO ILARIA	GNTLRI86H56A783H	04/05/2018 p.iannella@epap.conafpec.it	
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
15	IAMPIETRO GIOVANNI	MPTGNN48S13A696G	03/05/2018 agricolaiampietro@cia.legalmail.it	
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
16	IANNELLA CARLO	NNLCRL50R16M093U	03/05/2018 carlo.iannella@pec.agritel.it	
				SUCCESSIVAMENTE ALLA SEGNALAZIONE LA DOMANDA ERA PERFEZIONABILE ENTRO LA SCADENZA DEL DIFFERIMENTO TERMINI
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
17	IL TRATTURO SOCIET? AGRICOLA DI MARTA CASALE SNC	02391610645	04/05/2018 e.trunfio@conafpec.it	
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
18	LAVORGNA NICOLA	LVRNCL72R13A783Z	04/05/2018 ruffano@pec.it	
				MANCA DATA TICKET AGEA
				SUCCESSIVAMENTE ALLA SEGNALAZIONE LA DOMANDA ERA PERFEZIONABILE ENTRO LA SCADENZA DEL DIFFERIMENTO TERMINI
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
19	LIGUORI RAFFAELE	LGRRFL89E08H703Q	18/05/2018 m.de_vita@epap.conafpec.it	
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
20	MASSERIA TORRICELLA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04038590610	03/05/2018 p.razzino@epap.conafpec.it	
				SUCCESSIVAMENTE ALLA SEGNALAZIONE LA DOMANDA ERA PERFEZIONABILE ENTRO LA SCADENZA DEL DIFFERIMENTO TERMINI
21	MELITO LUIGI	MLTLGU59C15A399L	03/05/2018 luigimelito@pec.it	
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA DATA TICKET AGEA
22	MILETTO GRANOZIO FABIO	MLTFBA65A08F839G	05/05/2018 m.de_vita@epap.conafpec.it	
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCA DATA TICKET AGEA
23 MOCCIA GIOVANNA	MCCGNN65M64H975J	21/05/2018 f.d_aprea@epap.conafpec.it	
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCA DATA TICKET AGEA
24 NAPOLITANO TERESA	NPLTRS73A71I540I	03/05/2018 napolitanoteresa@pec.it	
			SUCCESSIVAMENTE ALLA SEGNALAZIONE LA DOMANDA ERA PERFEZIONABILE ENTRO LA SCADENZA DEL DIFFERIMENTO TERMINI
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA DATA TICKET AGEA
25 NOBIS NICOLINA	NBSNLN54B67H798Z	07/05/2018 l.zagaria ©epap.conafpec.it	
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
26 PANARESE GIANFRANCO	PNRGFR66D27F557R	03/05/2018 d.ciampa@pec.it	
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			SUCCESSIVAMENTE ALLA SEGNALAZIONE LA DOMANDA ERA PERFEZIONABILE ENTRO LA SCADENZA DEL DIFFERIMENTO TERMINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
27 PIROZZI ANTONIO	PRZNTN45A07H798L	07/05/2018 l.zagaria@epap.conafpec.it	
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
28 PIROZZI GIOVANNI	PRZGNN77S26A512Y	07/05/2018 l.zagaria@epap.conafpec.it	
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
29 PULCINO ANGELO	PLCNGL46S24L254W	04/05/2018 l.roberti@epap.conafpec.it	
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			SUCCESSIVAMENTE ALLA SEGNALAZIONE LA DOMANDA ERA PERFEZIONABILE ENTRO LA SCADENZA DEL DIFFERIMENTO TERMINI
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
30 RICCI FRANCO	RCCFNC59M21H984Z	17/05/2018 giovannipizzella@pecagrotecnici.it	
			NON ASCRIVIBILE A MALFUNZIONAMENTO DEL PORTALE SIAN
31 RICCI PIERGIUSEPPE	RCCPGS86C12A783B	21/05/2018 giovannipizzella@pecagrotecnici.it	
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
32 SOCIETA' SEMPLICE ZARA - SOCIETA' AGRICOLA	03471930614	07/05/2018 l.zagaria@epap.conafpec.it	
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
33 TENUTA DE LISIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	02485280644	03/05/2018 miriambocchino@pec.it	
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			SUCCESSIVAMENTE ALLA SEGNALAZIONE LA DOMANDA ERA PERFEZIONABILE ENTRO LA SCADENZA DEL DIFFERIMENTO TERMINI
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 - PIG

PSR CAMPANIA 2014/2020 - bando n. 9942 - T. I. PIG

Elenco delle segnalazioni di malfunzionamento del portale SIAN non valutabili ai fini del perfezionamento

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
1	ADDESSO FRANCESCA	DDSFNC85C60A489T	09/07/2018	addessofrancesca@pec.it
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
2	CAPUOZZI PELLEGRINO	CPZPLG96B03A509G	14/08/2018	pellegrino.capuozzi1996@pec.agritel.it
				MANCA DATA TICKET AGEA
				PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
3	CARDINALE SILVIA	CRDSLV81S70A399T	09/07/2018	silvia.cardinale@pec.it
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
4	CERULLO TOMMASO	CRLTMS91R13A509X	09/07/2018	miriambocchino@pec.it
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
5	CHIRICHIELLO NANCY	CHRNCY99L59A091C	10/07/2018	salernoagriservice@legalmail.it
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA DATA TICKET AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
6	COSCIA ROBERTO	CSCRRT86P20A509H	09/07/2018	miriambocchino@pec.it
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
7	CRESTA RAFFAELA	CRSRFL80A24F912I	09/07/2018	miriambocchino@pec.it
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA DATA TICKET AGEA
8	CURCIO ALESSIA	CRCLSS93B50A717D	10/07/2018	salernoagriservice@legalmail.it
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA DATA TICKET AGEA
9	DI CHIARA MARIAGLORIA	DCHMGL80P69H703O	09/07/2018	biagio.francia@pec.commercialisti.it
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
10	FALLACE GIANNICOLA	FLLGNC88A18A783G	09/07/2018	giannicola.fallace@pec.it
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA DATA TICKET AGEA
11	FALSO FABIO	FLSFBA89M03A509Y	14/08/2018	fabiofalso@legalmail.it
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
12 FATTORIA LO PORTO SOCIETA' AGRICOLA SRL SEMPLIFICATA	05115920653	11/07/2018	fattorialoportosrls@pec.it
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
13 FIOROLA AGRICOLA SRLS	08730441212	24/07/2018	ambrogioiacono@pec.it
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			MANCA DATA TICKET AGEA
14 GREGORIO NICOLA	GRGNCL86L21A509L	09/07/2018	miriambocchino@pec.it
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
15 INFANTE RAFFAELE	NFNRFL82E02A717A	10/07/2018	salernoagriservice@legalmail.it
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
16 LA CAMOSCIA DEL CILENTO - SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	08929581216	10/07/2018	salernoagriservice@legalmail.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
17 LUPO FRANCESCA	LPUFNC81R42L628Q	20/08/2018 lupofrancesca@diellepec.it	
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
18 MANDATO JESSICA	MNDJSC94M68Z129V	09/07/2018 giannicola.fallace@pec.it	
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
19 MARSICANI CHIARA	MRSCHR84E47I422E	10/07/2018 salernoagriservice@legalmail.it	
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA DATA TICKET AGEA
20 MATRELLA FABIO	MTRFBA84A28I422P	10/07/2018 salernoagriservice@legalmail.it	
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
21 MATTEIS CIRO	MTTCRI86D30A509J	09/07/2018 matteisciro@pec.it	
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			MANCA NUMERO TICKET AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA DATA TICKET AGEA
22 MELILLO GABRIELE	MLLGRL98B10A509T	30/07/2018 gab.melillo@cia.legalmail.it	
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			MANCA DATA TICKET AGEA
23 MINIERO ANDREA	MNRNDR98R55A783H	16/07/2018 demetraaziendaagricola@pec.it	
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA DATA TICKET AGEA
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
24 MONGIELLO ANTONIETTA	MNGNNT94S56A509H	09/07/2018 miriambocchino@pec.it	
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
25 NARDONE ANNALISA	NRDNLS96L62A509Z	09/07/2018 annalisa.nardone@pec.it	
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA DATA TICKET AGEA
26 PRIMIZIA ITALIA 420 SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	05587620658	19/07/2018 primiziaitalia@pec.it	
			PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
			MANCA NUMERO TICKET AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				MANCA DATA TICKET AGEA
27	RISOLO LUIGI	RSLLGU79E12A399Y	10/07/2018 risololuigi@pec.it	
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
28	ROBERTO SIMONA	RBRSMN86S63A509U	09/07/2018 miriambocchino@pec.it	
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
29	ROCA ANTONIO	RCONTN95H08A509B	14/08/2018 rocantonio@pec.it	
				MANCA DATA TICKET AGEA
				PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
30	SIANO ANGELICA	SNINLC89A50A509C	09/07/2018 miriambocchino@pec.it	
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
31	SIBILLO SIMONA	SBLSMN96T51F839E	09/07/2018 staff.500791@pec.regione.campania.it	
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA DATA TICKET AGEA
32	SIMONELLI TEODORO	SMNTDR98B23A509D	14/08/2018 simonelliteodoro@pec.it	
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				PEC ALLA DG 500700 INVIATA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL DDR 43/2018
				MANCA DATA TICKET AGEA
33	TENUTA LA RONDINAIA SOCIETA' AGRICOLA SRL	05681870654	09/07/2018 f.iasevoli@conafpec.it	
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
34	TOZZI GIOVANNA	TZZGNN98A56A783B	09/07/2018 giovanna.tozzi98@pec.it	
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 - 4.1.1

PSR CAMPANIA 2014/2020 - bando n. 8282 - T. I. 4.1.1

Elenco delle segnalazioni di malfunzionamento del portale SIAN risolte prima della scadenza del bando

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
1	AMF SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA UNIPERSONALE	01708880628	03/05/2018	caaunicaabn@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
2	CALVANESE MARIA ANTONIA	CLVMNT71H59B542F	03/05/2018	michelemancini@gigapec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
3	ADDABBO GIUSEPPE	DDBGPP76M11A783E	04/05/2018	pantareisrl2015@pec.it
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
4	AGRESTA LUCA	GRSLCU91C19I422X	06/05/2018	lucagre@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
5	AGRIA FIORITA SRL	02247750652	04/05/2018	valerio.bacco@pec.peritiagrarisalerno.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
6	AGRIBIOS DI POLITO ELISA	PLTLSE85T55A091R	04/05/2018	m.de_vita@epap.conafpec.it
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
7	AGRIFAM SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	04201460617	03/05/2018	d.ciampa@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
8	ALBANESE LUCIA	LBNLCU69S48A783W	04/05/2018	lucia.albanese@pec.agritel.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
9	AMEN VINCENZO	MNAVCN75B11G793D	03/05/2018	vincenzo.amen@pec.agritel.it>
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
10	ANDRIUOLO FRANCESCO	NDRFNC86B03A717V	04/05/2018	andriuolo.francesco@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
11	ANTELMO GERARDO	NTLGRD69L20H703S	04/05/2018	gerardoantelmo@altapec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
12	ANTONACCIO PASQUALINA	NTNPQL55L53B267Y	03/05/2018	pantonaccio@cia.legalmail.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
13	AUMENTA TERESA	MNTTRS81C71I307Y	04/05/2018	v.casella@epap.conafpec.it
				MANCA DATA TICKET AGEA
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
14	AZ. AGRICOLA SERRA DEGLI ILICI DI SAUCHELLA MICHELE	SCHMHL48H22G386S	04/05/2018	sauchellamichele@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
15	AZIENDA AGRICOLA RUFFANO SOC. SEMPL. AGRICOLA DI IMPAGLIAZZO S. & CASTAGLIUOLO T.	06648841218	03/05/2018	romano@conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
16	AZIENDA AGRICOLA STARZE S.S. DI ALOIA E DI BARTOLOMEO	02359730658	10/05/2018	starze@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
17	BELPERIO PASQUALE	BLPPQL81A29A783S	04/05/2018	pantareisrl2015@pec.it
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
18 BIANCO SALVATORE	BNCSVT82B19A783K	03/05/2018	g.cece@conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
19 BOCCELLA SERGIO	BCCSRG77C17A489U	11/05/2018	sergio.boccella@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
20 BOCCHINO SABINA	BCCSBN81H52F559Z	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
21 BOCHICCHIO ANTONELLO	BCHNNL79M17A783B	04/05/2018	antonello.bochicchio@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
22 BOFFA PIO	BFFPIO93H25A783Y	03/05/2018	imp.agr.boffapio@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
23 BRUNO ENRICO	BRNNRC85M31F912H	04/05/2018	m.de_vita@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
24 BRUNO ROBERTO	BRNRRT89T09F912U	04/05/2018	m.de_vita@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
25 CAGGIANO ANTONIO	CGGNTN82A30A783U	03/05/2018	caaunicaabn@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
26 CAPOZZI ALFREDO	CPZLRD82D03A783C	03/05/2018	capozzialfredo@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
27 CASCIO MARIO	CSCMRA56E01H703D	05/05/2018	armando.lucia@pec.peritiagrarisalerno.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
28 CAVALLARO EMILIO	CVLMLE79A11F912G	04/05/2018	m.de_vita@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
29 CECARO ENNIO ROMANO	CCRNRM69B28F839L	03/05/2018	canlibero@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
30 CECERE GENNARO	CCRGNR91P18A509H	03/05/2018	g.freda@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
31 CETRANGOLO ELISEO	CTRLSE87M04I422G	08/05/2018	capacciocaaliberiagricoltori@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
32 CILENTO LUCIA	CLNLCU48C53L845X	08/05/2018	a.chierchia@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
33 COMUNIONE INCIDENTALE CEGLIA CLEMENTE	03043370711	03/05/2018	cumunioneceglia@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
34 COPPOLA NICOLINA	CPPNLN63L64Z133V	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
35 CROCE MALFINO	CRCMFN70P22H703T	04/05/2018	a.santin@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
36 CUTILLO GIOVANNI ANTONIO	CTLGNN56M29L254B	04/05/2018	cantinesoledipietrefitte@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
37 CUTILLO GIUSEPPINA	CTLGPP87S58A783Q	04/05/2018	giusi87@cia.legalmail.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
38 D'AMBROSIO ANGIOLINA	DMBNLN66L70E245E	04/05/2018	raffaele.iuorio@agronomo-pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
39 DE BEAUMONT FABIO	DBMFBA90P14A509V	04/05/2018	aziendagricolafabiodebeaumont@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
40 DE NISCO MARIA	DNSMRA63T59A509O	03/05/2018	p.iannella@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
41 DE ROSA LUIGI	07570901210	04/05/2018	derosaluigi2013@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
42 DE VITA LUIGI	DVTLGU93M21F839Y	03/05/2018	compagnonevincenzo@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
43 DEL REGNO VALENTINA	DLRVNT92E54A509K	03/05/2018	studioarch.monaco@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
44 DEL VECCHIO ENRICO LORENZO	DLVNCL63C06C106I	04/05/2018	michele.deieso@geopec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
			INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
45 DELLA CORTE GIUSEPPE	DLLGPP68C18F480N	04/05/2018	valerio.bacco@pec.peritiagrarisalerno.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
46 DI CHIARA SABINA	DCHSBN81L54Z112W	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
47 DI COSMO ANGELINA	DCSNLN67M68B415K	03/05/2018	c.rigillo@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
48 DI GRUTTOLA ANTONETTA	DGRNNT58E41E206B	04/05/2018	regiotratturo@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
			MANCA DATA TICKET AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
49 DI LIONE MASSIMILIANO	DLNMSM88H18G039N	04/05/2018	a.santin@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
50 DI MUCCIO ANTONELLA	DMCNNL76B67A783Q	04/05/2018	antonella.dimuccio@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
51 DI POTO LIDIA	DPTLDI61C68G939D	05/05/2018	armando.lucia@pec.peritiagrarisalerno.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
52 DI SANTO GERARDO	DSNGRD73D04L589V	03/05/2018	disantogerardo@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
53 D'UVA SEBASTIANO	DVUSST89C13E456L	04/05/2018	sebastiano.duva@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
54 FAMIGLIETTI CATERINA	FMGCRN76S65A489Z	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
55 FARINA MASSIMO	FRNMSM74S21A783X	04/05/2018	d.ciampa@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
56 FELEPPA CLELIA	FLPCLL78R46A783Y	03/05/2018	clelia.feleppa@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
57 FEOLA ANIELLO VINCENZO	FLENLV89D28G309F	03/05/2018	f.ciarmiello@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
58 FICETO ANTONIO	FCTNTN64D18L214L	04/05/2018	raffaele.iuorio@agronomo-pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
59 FILANGIERI ALFONSO	FLNLNS89H11A783P	03/05/2018	alfonso.filangieri@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
60 FINELLI CINZIA	FNLCNZ74P48L746P	04/05/2018	v.casella@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
61 FRATELLI D'OTO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	01471790624	03/05/2018	vincenzo.russo@emmepec.com
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
62 GAUDIANO GIUSEPPE	GDNGPP57R28A230Q	03/05/2018	gaudianogiuseppe@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
63 GAUDIOSI LUIGI	GDSLGU90R02A489S	04/05/2018	gaudiosiluigi@pec.cgn.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
64 GERVASIO GABRIELLA	GRVGRL64S67A881S	04/05/2018	gabriella.gervasio@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
65 GOLIA GIOVANNA	GLOGNN52B58C719A	03/05/2018	giovanna.golia@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
66 GRAZIUSO CATELLO	GRZCLL63R06E131Q	03/05/2018	graziusocatello@legalmail.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
67 GREGORIO LUCIA	GRGLCU68R55C105R	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
68 GRIMALDI ADOLFO	GRMDLF85H25H703T	03/05/2018	gennaro.verdoliva@pec.otacl.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
69 GUERRERA CORRADO	GRRCRD77C03A783R	05/05/2018	corradoguerrera@pecagrotecnici.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
70	HIRPINIA ORTOFRUTTA AZ.AGRICOLA S.R.L.	02630920649	03/05/2018	hirpiniaortofruttasrl@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				NON ASCRIVIBILE A MALFUNZIONAMENTO DEL PORTALE SIAN
71	I CAPITANI SOCIETA' AGRICOLA SRL	02165560646	16/05/2018	icapitani@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
72	IANNELLI NUNZIA VERONICA	NNLNZV78A47L736F	04/05/2018	az.collinadiroseto@cia.legalmail.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
73	IANNUZZI ANTONIO	NNZNTN61R13A783E	03/05/2018	carminepanza89@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
74	IESCE IMMACOLATA	SCIMCL70A48A783E	03/05/2018	immacolata.iesce@pec.agritel.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
75	IMBRIANO ANTONIO	MBRNTN88P20A881X	04/05/2018	raffaele.iuorio@agronomo-pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
76	IORIO GIUSEPPE	RIOGPP63P16L214K	04/05/2018	raffaele.iuorio@agronomo-pec.it
				MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
				MANCA DATA TICKET AGEA
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
77 IOSCA RENATO	SCIRNT58R01H703T	08/05/2018	iosca.renato@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
78 LA FENICE - S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	01806700611	05/05/2018	l.ardito@conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
79 LA NOCE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	01508710629	03/05/2018	lanoce@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
80 LANNI GIUSEPPE	LNNGPP85B26G596P	04/05/2018	rdellapaolera@legalmail.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
81 MAFFEI PAOLO	MFFPLA75H30L254Y	04/05/2018	paolomaffei@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
82 MAIELLO FRANCESCO	MLLFNC72B28A512P	03/05/2018	maiellofrancesco@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
83 MANZO NICOLA	MNZNCL85B23A399X	03/05/2018	nicola.manzo@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
84 MARTUCCIO FRANCESCO	MRTFNC66S01C846T	04/05/2018	martucciofrancesco@pec.it
			MANCA NUMERO TICKET AGEA
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
			MANCA DATA TICKET AGEA
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
85 MASSIMINO DOMENICO	MSSDNC70D24F717S	03/05/2018	massiminodomenico@arubapec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
86 MEOLA ADELE	MLEDLA53C46A200N	04/05/2018	raffaele.ferraiuolo@peritiagrari.pro
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
			INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
87 MIGLIOZZI GIOVANNI	MGLGNN69S23B781I	08/05/2018	viticoltorimigliozzi@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
88 MINICOZZI GIUSEPPE	MNCGPP64B03G227	03/05/2018	g.minicozzi@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
89 MOLETTIERI MARIA	MLTMRA64L44F559N	04/05/2018	raffaele.iuorio@agronomo-pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
90 MORRA CHIARA	MRRCHR53M65C262	03/05/2018	f.ciarmiello@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
91 MORRONE VINCENZO	MRRVCN85R07F839X	03/05/2018	compagnonevincenzo@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
92 MURIKE' SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	04757540655	04/05/2018	angela.grosso@ordingsa.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
93 NAPPI CIRO	NPPCRI66R02E620I	08/05/2018	nappiciro@mypec.eu
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
94 NAZZARO ANGELA	NZZNGL76C44A783Y	03/05/2018	vincenzo.russo@emmepec.com
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
95 ORLANDO ROBERTO	RLNRRT83A09A783D	03/05/2018	roberto.orlando@pec.agritel.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
96 PACIFICO GASPARITA	PCFGPR91P52H703G	04/05/2018	aziendaagricolapacificogasparita@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
97	PALLADINO PAOLO	PLLPLA78R21I234T	03/05/2018	paolo.palladino@pec.agritel.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
98	PALMA NICOLA	PLMNCL56E29C125Z	04/05/2018	valerio.bacco@pec.peritiagrarisalerno.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
99	PALMIERI FRANCESCO	PLMFNC37C25G793C	04/05/2018	v.casella@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
100	PARADISO VINCENZO	PRDVCN57L31H898R	03/05/2018	g.cece@conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
101	PARENTE GIACOMO	PRNGCM71P25B715B	08/05/2018	az.agricolaparentegiacomo@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
102	PELUSO ANNAMARIA	PLSNMR67R58F912E	04/05/2018	m.de_vita@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
103	PERUGINI SALVATORE	PRGSVT78C06A783D	03/05/2018	antonio.martuccio@geopec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
104	PESCHETA MARIO	PSCMRA67R18A783Y	02/05/2018	simona.ruffo@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
105	PETITO ANTONIO	PTTNTN74R29A489K	04/05/2018	raffaele.iuorio@agronomo-pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
106	PISANO VINCENZO	PSNVCN73E26A509E	03/05/2018	g.freda@epap.conafpec.it
				MANCA NUMERO TICKET AGEA
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
			MANCANO ALLEGATI PER L'EVIDENZA DELL'ANOMALIA RISCONTRATA
			MANCA DATA TICKET AGEA
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
			MANCA MODELLO SEGNALAZIONE CONFORME AL DDR 43/2018
107 POSTIGLIONE COPPOLA ANDREA	PSTNDR67T23F839J	15/05/2018	postiglionecoppola@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
108 QUINTODECIMO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	02895100648	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
109 RADUAZZO FRANCESCO	RDZFNC74B03I163G	03/05/2018	c.rigillo@epap.conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
110 RAPUANO MORGAN	RPNMGN91E25A783F	03/05/2018	morgan@cia.legalmail.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
111 RICCIO GIANFRANCO	RCCGFR87L25A783Y	04/05/2018	antoniobiscardi@pecagrotecnici.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
112 RICCIO SERGIO MARIO	RCCSGM69P12C106	04/05/2018	ricciosergio69@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
113 ROBERTO ROSINA	RBRRSN78H69A489K	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
114 ROBERTO URBANO	RBRRBN78R24D643Q	03/05/2018	urbano.roberto@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
115 ROMANO NICOLA	RMNNCL59S07A783	10/05/2018	d.ciampa@pec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta		CUAA	PEC	Esito istruttoria
116	ROMANZI PAOLA	RMNPLA53E64F839R	04/05/2018	v.casella@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
117	ROSSETTI LUIGI	RSSLGU88B23F839M	03/05/2018	f.Nmiello@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
118	ROSSETTI MONIA ROBERTA	RSSMRB80R67A783L	03/05/2018	d.ciampa@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
119	SA.F.MA. SAS DI LUIGI FORTUNATO & C.	01863170658	03/05/2018	safmaagricola@legalmail.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
120	SANTIQUARANTA SNC DI BALDINO LUCA & C. SOCIETA' AGRICOLA	01186260624	03/05/2018	d.ciampa@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
121	SANTORO MARIA GRAZIA	SNTMGR80C53B963Y	04/05/2018	e.mancino@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
122	SCINTO PASQUALE	SCNPQL69D11C106L	03/05/2018	scinto.pasquale69@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
123	SCOCCA MARIACRISTINA	SCCMCR80B43A783L	03/05/2018	scocca.mariacristina@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
124	SIRIGNANO ANIELLO SALVATORE	SRGNLS78T24F924K	03/05/2018	p.crispino@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
125	SOCIETA' AGRICOLA CAUTIERO S.A.S. DI CROPANO IMMACOLATA E C	01639180627	03/05/2018	alberto.cecere@epap.sicurezzapostale.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
126	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CAPASSO SAS DI CAPASSO PASQUALE & C.	05530901213	03/05/2018	compagnonevincenzo@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
127	SOCIETA' AGRICOLA IMA DI ASCOLESE ANTONIO & C.	08898401214	03/05/2018	compagnonevincenzo@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
128	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN FRANCESCO - S.R.L.	04779170655	04/05/2018	m.de_vita@epap.conafpec.it
				INSERIMENTO DELLA DOMANDA SUCCESSIVO ALLA DATA DEL 03/05/2018
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
129	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI MONTEMARANO S.R.L.	02675640649	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
130	SOCIETA' AGRICOLAF.LLI RUSSO E FIGLI S.S	03746240658	03/05/2018	p.di_ciancio@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
131	SOCIETA' COOPERATIVA FALODE	01182430619	03/05/2018	lafalodecooperativa@legalmail.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
132	SPINOSA ANGELO	SPNNGL66M29E906G	03/05/2018	f.ciarmiello@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
133	STORTI LUIGIA	STRLGU63E65G370W	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
134	TAVINI GIUSEPPE	TVNGPP73D21I234D	05/05/2018	v.lepore@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
135	TEMPA DI ZOE' SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	03589750656	18/05/2018	agronomocariello@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
136	TOMASO ROBERTA	TMSRRT93M66C525T	04/05/2018	tomasoroberta@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta		CUAA	PEC	Esito istruttoria
137	TROISI FRANCA	TRSFNC70P46L461F	03/05/2018	miriambocchino@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
138	VALIANTE SILVANO	VLNSVN70A04C470Y	04/05/2018	leonardo.feola@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
139	VENEROSO MARIA CARMELA	VNRMCR76P56L628C	04/05/2018	leonardo.feola@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
140	VERRILLI LEONARDO	VRRLRD84S29A783R	04/05/2018	leonardo.verrilli84@pec.agritel.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
141	VERRILLI ROCCO	VRRRCC83P27D643C	04/05/2018	rocco.verrilli@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
142	VICARIO GIUSEPPE	VCRGPP76D03A783J	04/05/2018	pantareisrl2015@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
143	VITICOLTORI DE CONCILIIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	03188050656	05/05/2018	valerio.bacco@pec.peritiagrarisalerno.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
144	VIVOLO MARCO	VVLMRC81P25A566Z	03/05/2018	f.ciarmiello@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
145	ZABATTA ANDREA	ZBTNDR72H30A509T	03/05/2018	v.rubino@epap.conafpec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
146	ZAMPELLI ROBERTO	ZMPRRT65B23I062B	03/05/2018	roberto.zampelli@pec.it
				ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 - PIG

PSR CAMPANIA 2014/2020 - bando n. 9942 - T. I. PIG

Elenco delle segnalazioni di malfunzionamento del portale SIAN risolte prima della scadenza del bando

Ditta	CUAA	PEC	Esito istruttoria
1 CONTE PIETRO	CNTPTR82S03A783U	09/07/2018	vincenzo.marenna@peritiagrari.pro
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
2 MARINO MARGHERITA	MRNMGH84B62G039	07/07/2018	donato.rago@architettisalernopec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO
3 MATTERA BERNARDO	MTTBNR83A14E396B	09/07/2018	f.romano@conafpec.it
			ANOMALIA RISOLTA PRIMA DELLA SCADENZA DEL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 19/03/2019

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

DM 3 febbraio 2016. Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura - Approvazione elenco definitivo dei soggetti erogatori del sistema di consulenza in agricoltura della Campania, ai sensi del DRD n. 39 del 15/03/2017. Con Allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il DRD n. 39 del 15/03/2017 ad oggetto: "Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 112 del 07.03.2017 "Recepimento del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016 avente ad oggetto "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura" – approvazione disposizioni attuative ed avviso pubblico – con allegati" sono stati approvati le disposizioni attuative e l'avviso pubblico inerenti l'istituzione del sistema di consulenza in agricoltura;

VISTO che con DRD n. 11 del 29.01.2019 sono stati approvati gli elenchi provvisori degli organismi di consulenza in agricoltura, scadenza avviso del 31.12.2018;

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione di tali elenchi, è pervenuta una richiesta di riesame e le cui risultanze sono agli atti d'ufficio, giusto verbale n. 4 del 19/02/2019 (protocollo n. 0112141 del 19/02/2019) della Commissione di Riesame istituita con DRD n. 2/2017 della UOD 500791;

VISTI i lavori della Commissione di Valutazione, agli atti d'ufficio con verbale n. 47 del 08/03/2019, protocollo n. 0153789 del 08/03/2019 e preso atto che gli stessi sono stati inoltrati, tra l'altro, al RUP con la definizione dei seguenti elenchi definitivi, allegati al presente decreto di cui fanno parte integrante e sostanziale:
- Elenco A - Organismi non riconosciuti;
- Elenco B – Organismi riconosciuti.

RITENUTO di dover approvare i suddetti elenchi e, nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 11, punto 3 delle disposizioni attuative, approvate con DRD n. 39/2017, di dover aggiornare il Registro dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza agricola e forestale della Regione Campania, tenuto conto delle istanze di riesame pervenute nei tempi e nei modi disposti al paragrafo 11- punto 4
delle disposizioni attuative;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07.03.14 del Direttore Generale della DG "Politiche Agricole Alimentari e Forestali".
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di approvare l'elenco definitivo dei soggetti erogatori del sistema di consulenza in agricoltura della Campania, predisponendo gli elenchi che, allegati al presente decreto dirigenziale, ne costituiscono parte integrante e sostanziale e costituiti da:
- Elenco A - Organismi non riconosciuti;
- Elenco B – Organismi riconosciuti.

2. di notificare il presente decreto, tramite posta elettronica certificata, agli organismi presenti nei predetti allegati;

3. di ottemperare agli adempimenti previsti dalla L. R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

4. di inviare il presente provvedimento al RUP presso la UOD500791, al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Direttore Generale della DG 07, alla UDCP 40 03 03 - "Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Mercadante

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
per la selezione di organismi di consulenza partecipanti all'avviso pubblico approvato con DRD n. 39 del 15 marzo 2017

Elenco A_ ORGANISMI NON RICONOSCIUTI

Nr.	Denominazione	P. IVA	Note
1	Pierino Gigliello	03529510657	Il Curriculum vitae non presenta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, così come previsto dall'art. 5 dell'Avviso pubblico.
2	Vincenzo Gennarelli	02658060641	Incompatibile
3	Vincenzo Di Sevo	02883130656	Incompatibile

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
per la selezione di organismi di consulenza partecipanti all'avviso
pubblico approvato con DRD n. 39 del 15 marzo 2017
Elenco B_ ORGANISMI RICONOSCIUTI

Nr.	Denominazione organismo di consulenza	P. IVA	Ambiti di consulenza richiesti	Ambiti di consulenza riconosciuti	Motivazione	Staff tecnico riconosciuto		P. IVA / C. F	Staff tecnico NON riconosciuto		Ambiti richiesti consulente	Ambiti riconosciuti al consulente
						Nome	Cognome		Nome	Cognome		
1	Fondazione Medes	01729610764	a, b, c, d, f, g, h, i, j, k, l,m	a, b, c, d, g, h, i, j, k, l,m	L'ambito F non è riconosciuto per l'assenza di idonei requisiti	Mariacristina	De Luca	05258670651			c, g, h	c
						Velia	De Paola	DPLVLE85P50G793X			c, d, f, g, h, j, k	c, g
						Gabriele	Madaio	05784330655			a, b, c, d, g, h, i, j, k	a, b, c, d, g, h, i, j, k
						Rosanna	Salvia	SLVRNN70A54L181E			a, b, c, d, g, h, i, j, k	a, b, c, d, g, h, i, j, k
						Pierluigi	Quaranta	05522820652			l,m	l,m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 48 del 22/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI (VERSIONE 4.1)", CHE MODIFICA E SOSTITUISCE IL DOCUMENTO "DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI (VERSIONE 4.0)" APPROVATO CON DRD N. 30 DEL 05/03/2019.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 6039 del 12/09/2018 ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 6.1;
b) con Deliberazione n. 600 del 02/10/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 6.1;
c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
e) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
f) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTO:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
d) il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e) il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
f) il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
g) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

h) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
i) il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
j) il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
k) il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
l) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
m) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
n) il Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
o) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure disviluppo rurale e la condizionalità;
p) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;
q) il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
r) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
s) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242/2017 della Commissione del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

t) Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
u) Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2018 n. 1867 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
v) Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
w) Circolare ORPUM.0090132 del 19 novembre 2018 - Istruzioni Operative n. 65 "Sviluppo Rurale. Criteri di controllo e pagamento delle Domande di Pagamento per le Misure connesse alle superfici e le Misure connesse agli animali presentate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e del Reg. UE 1305/2013 - Campagna 2018";
x) la Circolare AgEA ORPUM.0013522 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 10, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2019";
y) la Circolare AgEA ORPUM.0013524 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 11, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2019";

RILEVATO che:

a) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 30 del 05/03/2019 è stata approvata la versione 4.0 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 connesse alla superficie e/o agli animali e che tale versione prevede la dematerializzazione dei bandi per la campagna 2019;
b) con nota n. 0148571 del 06/03/2019 l'Autorità di Gestione ha comunicato ai CAA Regionali l'intenzione di ricorrere per la campagna 2019 alla dematerializzazione dei bandi per tutte le misure a superficie, con conseguente obbligo di sottoscrizione delle domande esclusivamente con firma OTP;

CONSIDERATO che i CAA Regionali hanno rappresentato che l'obbligo di sottoscrizione delle domande con firma OTP risulta essere di difficile applicazione, considerato l'elevato numero di beneficiari e le connesse criticità tecniche ed organizzative, e, pertanto, hanno richiesto che la sottoscrizione della domanda da parte del richiedente possa essere effettuata anche con firma autografa;

RITENUTO opportuno modificare i paragrafi 7.1, 8 e 11.1 del documento "*Disposizioni Generali – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 4.0*" approvato con DRD n. 30 del 05/03/2019, al fine di andare incontro alle esigenze manifestate dai CAA ed evitare l'insorgenza di problematiche tecniche in fase di rilascio delle domande, considerate le tempistiche ristrette ed inderogabili per la presentazione delle domande per la campagna 2019;

PRESO ATTO del documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed interventi previsti dalla Politica Agricola Comune (UOD 52.07.01) ad oggetto "*Disposizioni Generali – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 4.1*" il quale dispone di non ricorrere alla "dematerializzazione" dei bandi per la campagna 2019 e, di conseguenza, elimina l'obbligo di sottoscrizione delle domande esclusivamente con firma OTP;

RITENUTO che tale documento risponda alle predette esigenze di modifica delle "*Disposizioni Generali – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 4.0*" approvate con DRD n. 30 del 05/03/2019;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare l'allegato Documento predisposto dalla UOD 50.07.01 ad oggetto "*Disposizioni Generali – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 4.1*", che rettifica e sostituisce il documento "*Disposizioni Generali – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 4.0*", approvato con DRD n. 30 del 05/03/2019;

2. di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione del documento "*Disposizioni Generali – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 4.1*", anche attraverso il sito web della Regione, sezione "*PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale*";

3. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

4. di trasmettere il presente decreto:

   4.1. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale (40.01.00);

   4.2. alla Programmazione Unitaria (40.01.07)

   4.3. alle UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;

   4.4. alla UOD 50.07.06 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";

   4.5. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;

   4.6. al BURC;

   4.7. ad AGEA-Organismo Pagatore

Diasco

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

DISPOSIZIONI GENERALI

MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

(versione 4.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA

1. Riferimenti normativi 4

2. Classificazione del territorio 14

2.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020 ..... **14**

2.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013 .. **15**

2.3. Aree naturali protette **15**

2.4. Sensibilità ambientali **16**

2.5. Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola - ZVNOA **17**

3. Modalità di accesso al Programma 17

4. Sistema Informativo 18

5. Fascicolo aziendale 18

5.1. Informazioni generali **18**

5.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale **19**

5.3. Piano di coltivazione **19**

6. Campo di applicazione 20

7. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure a superficie 20

7.1. Modalità di presentazione delle domande **20**

7.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande di Sostegno / Pagamento **21**

7.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure a superficie **23**

8. Dematerializzazione e semplificazione 24

8.1. Posta Elettronica Certificata (PEC) **24**

8.2. Istruttoria automatizzata **24**

8.3. Firma elettronica **24**

9. Codice Unico di Progetto (CUP) 25

10. Beneficiari ammissibili, requisiti di ammissibilità e criteri di selezione 25

10.1. Ubicazione degli interventi e possesso delle superfici **25**

10.2. Agricoltore **26**

10.3. Agricoltore in attività **26**

10.4. Aiuti di stato **27**

10.5. Documentazione antimafia **28**

10.6. Criteri di selezione **28**

11. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno / Pagamento 29

11.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento **29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. Ammissibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento 30
11.3. Correzione di errori palesi 31
12. Impegni e obblighi 32
12.1. Durata degli impegni e clausola di revisione 32
12.2. Conversione (trasformazione), adeguamento, estensione e sostituzione 32
12.3. Cause di forza maggiore 34
12.4. Subentro (cambio) del Beneficiario 34
12.5. Condizionalità 35
12.6. Altri obblighi del Beneficiario 36
12.6.1. PEC 37
12.6.2. IBAN 37
12.6.3. Controlli e conservazione della documentazione 37
12.6.4. Comunicazione variazioni 37
12.6.5. Informazione e pubblicità 38
13. Pagamenti 38
14. Accesso agli atti e Chiusura del procedimento 38
14.1. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento 38
14.2. Chiusura del procedimento 39
15. Ricorsi e reclami 40
15.1. Istanza di riesame 40
15.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica 40
15.3. Ricorso giurisdizionale 41
16. Informativa sul trattamento dei dati personali - art. 13 e 14 del GDPR 41

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

La versione 4.1 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Campania è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 1284 del 26/02/2018.

Il PSR Campania è articolato in Misure, Sotto-misure, Tipologie di Intervento ed Azioni.

In tale quadro, si possono distinguere due categorie di Misure:

- **Misure connesse alla superficie e/o agli animali**, che riguardano pagamenti ed indennità erogate sulla base delle superfici, delle coltivazioni praticate e/o del numero dei capi allevati;
- **Misure non connesse alla superficie e/o agli animali**, che riguardano la realizzazione di progetti di investimenti materiali e immateriali, le azioni di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e l'erogazione di aiuti forfettari non parametrati alle superficie e/o al numero di capi allevati.

Con il presente documento si dettano le disposizioni comuni per l'accesso alle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento connesse alla superficie e/o agli animali del PSR della Regione Campania 2014-2020, disciplinando, in particolare, le condizioni di ammissione al sostegno ed integrando le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore AgEA per l'ammissione al pagamento.

Il presente documento aggiorna ed integra le precedenti versioni delle disposizioni, approvate con DRD n. 18 del 20 maggio 2016 e con DRD n. 82 del 06 aprile 2017.

1. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

- Regolamento (UE) 2019/288 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 febbraio 2019 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda alcune norme sui pagamenti diretti e sul sostegno allo sviluppo rurale per gli anni 2019 e 2020;

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25 aprile 2012, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e che modifica l'Allegato X di tale regolamento;

- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Reg. (CE) 1857/2006 della Commissione;

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, come modificato dai Regg. (UE) 2333/2015, 1394/2016, 1172/2017 e 1242/2017;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;

- Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio;

- Regolamento (CE) n. 1082/2003 della Commissione del 23 giugno 2003, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda il livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione dei bovini;

- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE e successive modifiche;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. n. 173 del 03 luglio 1976) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. n. 111 del 15 maggio 1987) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";

- Legge del 7 marzo 1996, n. 109 (G.U. n. 58 del 9 marzo 1996) – "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282" e ss.mm.ii.;

- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";

- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";

- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";

- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) – "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57";

- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2003) – "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) - "Codice in materia di protezione dei dati personali", che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";

- D.Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. - "CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale";

- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – "Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;

- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall'art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 – "Piano straordinario contro le mafie, e delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- D.lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 – (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";

- D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – "Disposizioni per la prevenzione e per la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione";

- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- Legge del 1 dicembre 2018 n. 132 – "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate";

- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – "Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell'articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2018 n. 1867 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 7 giugno 2018 n. 5465 ad oggetto "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";

- Regolamento della Giunta Regionale della Regione Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi";

- Legge Regionale del 21 maggio 2012, n. 12 – "Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura";

- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11, recante – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)";

- D.G.R. del 27 novembre 2017, n. 734 (BURC n. 89 del 11 dicembre 2017) – "Approvazione convenzione tra Regione Campania – DG Politiche Agricole Alimentari e Forestali – e Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la disciplina degli aspetti organizzativi delle attività svolte in attuazione della L.R. del 21 maggio 2012, n. 12";

- D.G.R. del 5 dicembre 2017 n. 762 (B.U.R.C. n. 89 del 11 dicembre 2017) – "Approvazione della delimitazione delle zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola" che modifica la D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. del 19 dicembre 2017, n. 795 (BURC n. 5 del 18 gennaio 2018) – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania".

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";

- Circolare ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014: "Artt. 43 e ss. del Reg. (UE) n. 1307/2013 e art. 40 del Reg. (UE) n. 639/2014 – pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente – definizione periodo di riferimento per la diversificazione colturale".

- Circolare ACIU.2014.812 del 16 dicembre 2014: "Addendum n. 1 alla circolare prot. n. ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014";

- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: "Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione";

- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: "D.M. 15 gennaio 2015, 162 – Istruzioni operative per la costituzione e l'aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC, di competenza dell'OP AgEA";

- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: "Riforma PAC – Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 – Piano di coltivazione";

- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione";

- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015";

- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";

- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: "Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici";

- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";

- Circolare AGEA.2016.16382 del 7 luglio 2016: "Procedura per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare AGEA.2016.17833 del 14 luglio 2016: “Applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità – Anno 2016”;

- Circolare ORPUM.36405 del 13 ottobre 2016 – Istruzioni operative n. 34/2016 ad oggetto: “Applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità – Anno 2016”;

- Circolare AGEA.14300.2017 del 17 febbraio 2017: “Riforma della Politica Agricola Comune – Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali – Domanda Unica di Pagamento per la Campagna 2017”;

- Circolare ORPUM.34711 del 20 aprile 2017 – Istruzioni Operative n. 18, a oggetto: “Riforma della politica agricola comune. Applicazione dell’articolo 17 del Reg. (UE) n. 809/2014 – Campagna 2017. Domanda grafica unica”;

- Circolare AGEA.33385.2017 del 14 aprile 2017, ad oggetto: “Riforma della Politica agricola comune. Domanda di aiuto basata su strumenti geo-spaziali. (1) Applicazione di riduzioni e sanzioni. (2) Ricalcolo titoli”;

- Circolare AGEA.47103 del 1 giugno 2017, avente ad oggetto: “Aggiornamento del SIPA – GIS calcolo dell’importo da recuperare e delle eventuali sanzioni da applicare alle Domande uniche e di Sviluppo Rurale”;

- Circolare ORPUM.56374 del 6 luglio 2017 – Istruzioni Operative n. 32, ad oggetto: “Riforma della politica agricola comune. Comunicazioni relative a Forza maggiore e circostanze eccezionali o cessione di aziende – Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013”;

- Circolare AGEA.59938 del 20 luglio 2017, avente ad oggetto: “Applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità – Anno 2017”;

- Circolare AGEA.82630 del 30 ottobre 2017, avente ad oggetto: “Criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;

- Circolare AGEA.89463 del 22 novembre 2017, ad oggetto: “Applicazione della Normativa Comunitaria e Nazionale in materia di Condizionalità – Anno 2017”;

- Circolare AGEA.6100.2018 del 26 gennaio 2018, ad oggetto: “Chiarimento verifica requisito agricoltore attivo”;

- Circolare ORPUM.2018.0004464 del 22 gennaio 2018 – Istruzioni Operative n. 3, aventi ad oggetto: “Istruzioni operative relative alle modalità di acquisire della documentazione antimafia ai sensi del D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. – Procedura per la verifica antimafia”;

- Circolare AGEA.4435 del 22 gennaio 2018 - “Procedura per l’acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare AGEA.9638 del 08 febbraio 2018 - “Nota integrativa alla circolare AgEA prot. n. 4435 del 22 gennaio 2018 in materia di procedura per l’acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.”;

- Circolare AGEA 2018.49236 dell’8 giugno 2018 – “Agricoltore in attività - Reg. (UE) n. 2017/2393 (regolamento omnibus) e DM 7 giugno 2018 n. 5465 – modificazione della circolare AGEA prot. n. ACIU.2016.121 del 1° marzo 2016”;

- Circolare ORPUM.0077542 del 04 ottobre 2018 – Istruzioni Operative n. 54 “Applicazione della Normativa Comunitaria e Nazionale in materia di Condizionalità. Anno 2018”;

- Circolare ORPUM.0090132 del 19 novembre 2018 - Istruzioni Operative n. 65 “Sviluppo Rurale. Criteri di controllo e pagamento delle Domande di Pagamento per le Misure connesse alle superfici e le Misure connesse agli animali presentate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e del Reg. UE 1305/2013 - Campagna 2018”;

- Nota ORPUM.0001325 del 08 gennaio 2019 ad oggetto “Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia”;

- Circolare ORPUM.0013522 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 10 – “Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2019”;

- Circolare ORPUM.0013524 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 11 – “Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2019”;

2. Classificazione del territorio

2.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020

Nell’ambito del PSR 2014-2020 (Allegato 1: “Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014-2020”), il territorio regionale è stato classificato in 4 Macroaree:

A. Poli urbani;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
C. Aree rurali intermedie;
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La ripartizione dei comuni della Campania nell’ambito delle 4 Macroaree regionali è disponibile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013

Ai sensi dell' art.32 del Reg. (UE) 1305/2013, le zone ammissibili alle indennità previste nell'ambito della Misura 13 (indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) sono classificate come segue:

A. **Zone montane** (art. 32, par. 2), caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti i) alle difficili condizioni climatiche causate dall'altitudine; ii) in zone a più bassa altitudine, all'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o che richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero ad una combinazione dei due fattori;

B. **Zone soggette a vincoli naturali significativi**, diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3), se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013;

C. **Zone soggette a vincoli specifici** (art. 32, par. 4), diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

I comuni della Regione Campania sono classificati ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, i cui criteri di delimitazione ricalcano quanto successivamente disposto dagli articoli 18, 19 e 20 del Reg (CE) n. 1257/1999, di cui alla programmazione 2007-2013. L'elenco completo dei comuni interessati, suddivisi per tipologia di svantaggio, è riportato nell'Allegato 1 del PSR Campania 2014-2020, consultabile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Si fa presente, tuttavia, che il suddetto allegato sarà oggetto di successivi aggiornamenti al termine del processo, attualmente in corso, di designazione da parte del MiPAAFT delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3).

2.3. Aree naturali protette

Il sistema delle aree naturali protette in Campania è costituito da:

- **Siti della Rete Natura 2000**, che rappresenta il principale strumento per la tutela della biodiversità e che è costituita da **Zone di Protezione Speciale** (ZPS) e **Siti di Importanza Comunitaria** (SIC). Nell'ambito della Regione Campania, i siti della Rete Natura 2000 sono individuati sulla base della normativa di recepimento:
  - della Direttiva 79/409/CEE (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE), che istituisce le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
  - della Direttiva 92/43/CE, che istituisce i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco nazionale aggiornato di tutte le ZPS e i SIC è disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo: http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000

- **Parchi e Riserve Naturali** di rilievo nazionale o regionale istituiti sulla base della Legge n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette") e della Legge Regionale n. 33/93 ("Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania") e ss.mm.ii. , allo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio naturale.

  L'elenco aggiornato dei Parchi nazionali e la relativa cartografia sono disponibili sul portale web del Ministero dell'Ambiente (http://www.minambiente.it/pagina/elenco-dei-parchi).

  Per la cartografia dei Parchi regionali, invece, si rimanda alla perimetrazione approvata con le deliberazioni attuative della richiamata Legge Regionale n. 33/93 (riepilogate in tabella) e riportata nella cartografia ufficiale ad esse allegata.

Parco regionale	Atto istitutivo
Parco Regionale dei Campi Flegrei	D.G.R. del 26 settembre 2003, n. 2775
Parco Regionale dei Monti Lattari	D.G.R. del 26 settembre 2003, n. 2777
Parco Reg. del Bacino idrografico del fiume Sarno	D.G.R. del 27 giugno 2003, n. 2211
Parco Regionale del Matese	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1407
Parco Reg. di Roccamonfina e Foce del Garigliano	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1406
Parco Regionale dei Monti Picentini	D.G.R. del 24 aprile 2003, n. 1539
Parco Regionale del Partenio	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1405
Parco Regionale del Taburno Camposauro	D.G.R. del 12 aprile 2002, n. 1404

- **Zone umide di interesse internazionale**, individuate in base alla normativa di recepimento della Convenzione di Ramsar del 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448 del 13 marzo 1976 e con il successivo D.P.R. n. 184 dell'11 febbraio 1987;

- **Oasi naturalistiche**, alcune delle quali rientrano nel VI Elenco ufficiale delle aree protette previsto dalla Legge Quadro sulle aree protette (Legge 394/91) e aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il D.M. del 27 aprile 2010.

2.4. Sensibilità ambientali

Le sensibilità ambientali della Regione Campania sono state identificate dall'Autorità Ambientale, sulla base di una specifica analisi di impatto del PSR Campania 2007-2013 rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, svolta dall'Autorità Ambientale. In particolare, sono state definite 8 principali sensibilità ambientali:

1) Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento;

3) Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici;

4) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica;

5) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale;

6) Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria;

7) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee;

8) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali.

L'elenco dettagliato dei singoli comuni interessati dalle diverse sensibilità ambientali è disponibile sul sito internet della Regione Campania, a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

2.5. Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola - ZVNOA

Le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA) della Campania definiscono "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi". Tali zone sono state definite con DGR n. 700 del 18 febbraio 2003.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017, è stata approvata la nuova delimitazione delle ZVNOA.

Le ZVNOA della Campania occupano una superficie complessiva di 316.470,33 ettari e ricadono in 311 comuni. Per gli ulteriori dettagli si rimanda al sito internet della Regione Campania:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/nitrati/zone-vulnerabili.htm

3. Modalità di accesso al Programma

Le Misure connesse alla superficie e/o agli animali prevedono la presentazione di una domanda annuale, che può essere Domanda di Sostegno / Pagamento, ovvero solo Domanda di Pagamento. La selezione e la gestione delle Domande di Sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le Domande di Pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore (AgEA), che ha delegato parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base della convenzione stipulata in data 20 giugno 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presentazione delle Domande, sia di Sostegno che di Pagamento, avviene mediante il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), previa costituzione, aggiornamento e validazione del "fascicolo aziendale".

4. Sistema Informativo

La gestione degli interventi relativi a tutte le misure è supportata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AgEA sul portale SIAN (www.sian.it), secondo le modalità definite dai relativi manuali. Il SIAN consente l'inserimento delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento (e delle Domande di Sostegno / Pagamento per le Misure a superficie), la verifica istruttoria delle stesse, il controllo per mezzo delle apposite *check-list* informatizzate, l'autorizzazione al pagamento dei contributi ed il monitoraggio dell'andamento del PSR.

5. Fascicolo aziendale

5.1. Informazioni generali

Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9, comma 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14, co. 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal C.U.A.A. (Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari dell'AgEA.

In particolare, il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749) e ss.mm.ii.

La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, articolo 3), è propedeutica alla presentazione delle Domande di Sostegno / Pagamento e delle Domande di Pagamento.

La non concordanza dei dati dichiarati nel fascicolo aziendale con la situazione aziendale, e la non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo aziendale con quelli riportati nella Domanda comporta l'inammissibilità di quest'ultima. A partire dalla campagna 2019, AgEA ha previsto modalità procedurali per la risoluzione di problematiche di natura tecnica che abbiano impedito il rilascio della scheda di validazione, o che abbiano determinato l'erronea indicazione dei dati. Per i dettagli si rimanda alle Istruzioni Operative n. 11 del 18 febbraio 2019. Si specifica che le stesse Istruzioni Operative n. 11/2019, prevedono che nei casi predetti, una volta rimossi gli impedimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla corretta dichiarazione, il beneficiario presenti una domanda ai sensi dell'art. 4 del Reg (UE) n. 640/2014 *(Forza maggiore e circostanze eccezionali)* entro e non oltre il 30 settembre 2019.

5.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale

All'atto della presentazione della Domanda, in coerenza con le richiamate disposizioni di AgEA, il potenziale Beneficiario (nella persona del titolare o del legale rappresentante del soggetto che intende presentare Domanda per l'accesso ai finanziamenti a valere sul PSR) deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano stati compilati, aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA.

A tal fine, il potenziale Beneficiario può rivolgersi, previa sottoscrizione di un mandato, ad uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola (CAA) autorizzato;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito web istituzionale (www.agea.gov.it);
- UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Campania territorialmente competenti (limitatamente agli Enti pubblici).

5.3. Piano di coltivazione

In conformità a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015 n. 162, il Piano di coltivazione è il "documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1), del citato D.M.

L'art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.

La compilazione del Piano di coltivazione deve essere effettuata secondo le modalità stabilite nell'ambito della Circolare AgEA ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, come precisato dalle Istruzioni operative n. 11 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019, il piano di coltivazione viene predisposto in modalità grafica; esso è propedeutico alla presentazione delle domande di sostegno / pagamento in modalità grafica. Per tutti i dettagli, si rimanda alle richiamate circolari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Campo di applicazione

Le presenti disposizioni generali si applicano alle seguenti Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni del PSR Campania 2014-2020:

- **10.1**, "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali";
- **11.1**, "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica";
- **11.2**, "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica";
- **13.1**, "Pagamento compensativo per le zone montane";
- **13.2**, "Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi";
- **13.3**, "Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici";
- **14.1**, "Pagamento per il benessere degli animali";
- **15.1**, "Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima";
- **8.1**, "Sostegno alla forestazione / all'imboschimento" (relativamente ai premi per la manutenzione e perdita di reddito, esclusi i costi di impianto).

7. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure a superficie

7.1. Modalità di presentazione delle domande

Le Domande di Sostegno / Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, entro il 15 maggio di ogni anno, previa costituzione / aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande, il Beneficiario può ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione Campania territorialmente competenti (limitatamente agli Enti pubblici).

Tutte le domande devono essere basate su strumenti geo-spaziali. Per la campagna 2019 le domande sono presentate in modalità grafica secondo le indicazioni fornite da AgEA con le Istruzioni Operative nn. 10 e 11 (Circolari ORPUM 0013522 e ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019.

Si specifica che i richiedenti, per presentare una domanda in modalità grafica, devono compiere le seguenti attività:

- aggiornamento della Consistenza Territoriale Grafica nel fascicolo aziendale. Il sistema definisce le proposte di isole aziendali, ossia la rappresentazione grafica dell'azienda, a partire dai dati del fascicolo del beneficiario, e localizza le caratteristiche stabili del territorio;
- compilazione del piano di coltivazione in modalità grafica, mediante l'individuazione degli usi del suolo sugli appezzamenti colturali, definiti a partire dall'isola aziendale, attraverso il disegno di poligoni con colture omogenee per tipologia di aiuto o di requisito da rispettare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- presentazione della Domanda Grafica: preparazione della richiesta dei regimi di aiuto per superficie richiedibili dall'azienda, sulla base del piano colturale "disegnato".

Per gli ulteriori dettagli inerenti le modalità di compilazione della domanda grafica si rimanda alle citate istruzioni operative nn. 10 e 11 del 18 febbraio 2019.

L'utente abilitato (CAA / STP), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (*barcode*) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica, mediante codice OTP, previa registrazione delle proprie informazioni anagrafiche sul portale SIAN (utente qualificato), secondo le modalità stabilite da AgEA. Attivando questa modalità il sistema verificherà che l'utente sia abilitato all'utilizzo della firma elettronica. Se il controllo è positivo, il beneficiario riceve il codice OTP via SMS; il codice resterà valido per un intervallo di tempo limitato e dovrà essere digitato dall'utente per convalidare il rilascio.

La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA / STP.

Laddove previsto dal bando, il modello di Domanda stampato, sottoscritto dal richiedente e successivamente rilasciato sul SIAN, deve essere presentato entro i termini stabiliti dal bando stesso presso le UOD territorialmente competenti, unitamente a copia fotostatica di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione richiesta.

7.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande di Sostegno / Pagamento

Ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 809/2014, le Domande di Sostegno / Pagamento (iniziali) devono comunque essere rilasciate entro il 15 maggio di ogni anno. La presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento oltre il termine del 15 maggio comporta, ai sensi dell'art. 13, par. 1, del Reg. (UE) 640/2014, una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo degli importi ai quali il Beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la Domanda in tempo utile. Se il ritardo è superiore a 25 giorni di calendario, la Domanda è considerata irricevibile.

Ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE) 640/2014, in deroga all'art. 5, par. 1, del Reg. (CEE, Euratom) n. 1182/71, se il termine ultimo per la presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento (o altre dichiarazioni, documenti giustificativi o contratti), oppure il termine ultimo per la modifica della Domanda, è un giorno festivo, un sabato o una domenica, detto termine si considera rinviato al primo giorno lavorativo successivo. Tale disposizione si applica anche all'ultimo termine utile per la presentazione tardiva, di cui all'art. 13, par. 1, del Reg. (UE) n. 640/2014.

Come previsto da AgEA con le Istruzioni Operative n. 11 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019, sul portale SIAN le Domande iniziali si distinguono, a seconda della finalità, in:

- Domande di Sostegno / Pagamento, riferite: i) alle Misure che prevedono una Domanda con impegno annuale; ii) alla prima annualità delle Misure che prevedono impegni pluriennali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Domande di Pagamento per Conferma impegni, riferite alle singole annualità successive alla prima delle Misure che prevedono impegni pluriennali;
- Domande di Estensione impegno, ai sensi del Reg. (UE) 807/2014, art. 15, par. 2;
- Domande di Sostituzione impegno, ai sensi del Reg. (UE) 807/2014, art. 15, par. 3;
- Domande di Trasformazione impegno, ai sensi del Reg. (UE) 807/2014, art. 14, par. 1;
- Cessione totale o parziale dell'azienda – Domande di cambio beneficiario, ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013, art. 47, par. 2.

Per ulteriori dettagli in relazione alle Domande di Trasformazione impegno, Estensione impegno e Sostituzione impegno si rimanda a quanto riportato nel Par. 12.2 del presente documento. In riferimento alla cessione d'azienda, invece, si rimanda al Par. 12.4.

Inoltre, le stesse Istruzioni Operative n. 11/2019 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019, prevedono l'eventuale presentazione di domande di modifica per le fattispecie di seguito indicate.

Ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014, il Beneficiario può richiedere per iscritto modifiche riguardanti singole parcelle agricole. La richiesta, inoltrata attraverso il SIAN, deve essere indirizzata allo stesso soggetto al quale il Beneficiario ha indirizzato la Domanda iniziale, entro il 31 maggio di ogni anno. Ai sensi dell'art. 13, par. 3, del Reg. (UE) 640/2014, la presentazione di una domanda di modifica oltre il termine del 31 maggio comporta una riduzione dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo degli importi corrispondenti all'uso effettivo delle parcelle agricole in questione. Qualora il ritardo superi i 25 giorni di calendario rispetto alla data del 15 maggio (di cui al precedente capoverso) la Domanda di modifica è considerata irricevibile.

Ai sensi dell'art. 15, paragrafo 1-bis, del Reg. (UE) n. 809/2014, Il beneficiario che è stato informato dei risultati dei controlli preliminari [1]a norma dell'articolo 11, paragrafo 4 del medesimo Reg. (UE) n. 809/2014, può modificare la domanda di pagamento per inserire tutte le rettifiche necessarie relative alle parcelle individuali per le quali i risultati dei controlli incrociati evidenziano potenziali inadempienze. I risultati determinati a seguito dei suddetti controlli preliminari vengono notificati dal SIAN al beneficiario entro e non oltre 26 giorni di calendario[2] successivi alla scadenza della domanda iniziale. Il beneficiario può correggere le anomalie tramite la presentazione di una domanda di modifica entro e non oltre 35 giorni di calendario successivi alla scadenza della domanda iniziale.

Ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014, le Domande di Sostegno / Pagamento possono essere ritirate in parte (domanda di modifica per ritiro parziale) o del tutto (comunicazione di ritiro totale). Il ritiro deve essere comunicato allo stesso soggetto al quale il Beneficiario ha indirizzato la Domanda iniziale. Il ritiro può essere effettuato in qualsiasi momento; tuttavia, se l'autorità competente ha già informato il Beneficiario che sono state riscontrate inadempienze, o se l'autorità competente gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco, o se da

[1] La procedura della domanda grafica prevede la possibilità di applicare la fattispecie dei controlli preliminari, qualora il sistema di ricezione delle domande di aiuto a superficie sia fruibile nell'intero territorio italiano, eviti disparità di trattamento tra i beneficiari e poggi sull'esistenza di strumenti geo-spaziali ai sensi dell'articolo 72 del regolamento UE n. 1306/2013 e dell'articolo 17 del regolamento UE n. 809/2014. Nella procedura cosiddetta "controlli preliminari" di cui all'articolo 15(1 bis) del Regolamento UE n. 809/2014 rientrano quelli previsti dai seguenti articoli normativi: i) 29(1)(c) del Reg. n. 809/2019; ii) 29(1)(e), del Reg. n. 809/2014; iii) altri controlli incrociati compresi quelli riferiti al settore animale con la banca dati informatizzata.

[2] Le Istruzioni operative nn. 10/2019 e 11/2019 indicano che la notifica avvenga entro 25 giorni di calendario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo in loco emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri con riguardo alle parti di tali documenti che presentano inadempienze.

Come previsto dalle Istruzioni Operative n. 11/2019, in caso di modifica per ritiro parziale, sono ammesse soltanto le seguenti variazioni della domanda:

- cancellazione di singoli appezzamenti / particelle dichiarati nella domanda ai fini delle domande di pagamento per superficie;
- riduzione della superficie dichiarata per singoli appezzamenti/particelle;
- aggiornamento della consistenza zootecnica e riduzione delle quantità richieste a premio.

In caso di impegni pluriennali, fatta salva l'applicazione delle specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia, i beneficiari non possono variare le superfici e i capi oggetto di impegno rispetto all'impegno inizialmente assunto con la domanda di sostegno.

Infine, qualora ne ricorrano le condizioni, sono previste:

- Domande di Modifica ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 809/2014 – correzione ed adeguamento di errori palesi. Per ulteriori dettagli inerenti ai casi di errore palese, si rimanda a quanto riportato nel Par. 11.2 del presente documento e alle specifiche circolari AgEA;
- Comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 640/2014, nel caso in cui si intenda comunicare eventi riconducibili a cause di forza maggiore o circostanze eccezionali. In tal caso, occorre indicare il numero della domanda oggetto di comunicazione. Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto riportato nel Par. 12.3 del presente documento;
- Comunicazione ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014, nel caso in cui si intenda comunicare l'avvenuta cessione di azienda. In tal caso, occorre indicare il numero della domanda oggetto di comunicazione. Per ulteriori dettagli inerenti la cessione d'azienda, si rimanda a quanto riportato nel Par. 12.4 del presente documento.

7.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure a superficie

Di seguito, si riportano i Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure connesse alle superfici e/o agli animali:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: uod.500712@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

N.B.: Eventuali modifiche e aggiornamenti relativi alle denominazioni, indirizzi e recapiti delle UOD Soggetti Attuatori, saranno resi disponibili all'indirizzo www.regione.campania.it.

8. Dematerializzazione e semplificazione

Nell'ottica della semplificazione amministrativa, per l'anno di domanda 2019, i bandi delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali non prevedono la presentazione del modello di Domanda cartaceo al competente Soggetto Attuatore, né richiedono documentazione da allegare alla Domanda.

8.1. Posta Elettronica Certificata (PEC)

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.

Il Beneficiario che comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno / Pagamento riceve le comunicazioni direttamente all'indirizzo di posta comunicato.

Nella tabella di cui al Par. 7.3 sono riportati gli indirizzi PEC delle UOD STP, in qualità di Soggetti Attuatori delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali.

8.2. Istruttoria automatizzata

Al fine di pervenire ad una semplificazione ed automatizzazione della procedura amministrativa d'istruttoria delle Domande di Sostegno / Pagamento, e permettere una maggiore efficienza nei tempi di erogazione dei premi e nella gestione dei costi amministrativi, è prevista una procedura di istruttoria / pagamento automatizzata (cfr. Cap. 11).

8.3. Firma elettronica

Per l'utilizzo della firma elettronica in ambito SIAN, si rimanda al paragrafo 7.1 del presente documento ed alle specifiche istruzioni operative di AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici.

In particolare, per le Misure connesse alla superficie e/o agli animali, il CUP deve essere richiesto dall'Autorità di Gestione.

Per le operazioni effettuate da beneficiari pubblici il CUP va richiesto dalla stazione appaltante e successivamente comunicato all'Autorità di Gestione, che provvederà ad associare il codice alla Domanda di Sostegno.

La gestione dei codici CUP per le misure del PSR Campania 2014/2020 è effettuata attraverso l'utilizzo degli specifici servizi informatici della Rete Rurale Nazionale in corso di rilascio e con apposita profilatura sul SIAN.

10. Beneficiari ammissibili, requisiti di ammissibilità e criteri di selezione

Le informazioni di dettaglio inerenti i Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità e le cause di inammissibilità relative alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. In aggiunta, valgono le seguenti disposizioni generali.

10.1. Ubicazione degli interventi e possesso delle superfici

Le operazioni ammissibili a finanziamento a valere sul PSR 2014-2020 devono essere ubicate nella Regione Campania. Nell'ambito dei singoli bandi sono eventualmente definite le zone ammissibili e/o le aree prioritarie di intervento.

I Beneficiari del PSR devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale delle superfici oggetto di aiuto, oppure titolari di diritto personale di godimento.

In ogni caso, non è ammesso il comodato d'uso. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge 109/96 e ss.mm.ii.

La disponibilità giuridica delle superfici deve essere mantenuta per un periodo sufficiente a garantire il rispetto della durata dell'impegno, che decorre dalla data di rilascio della domanda. Per la Misura 14 l'impegno decorre dal 15 maggio dell'anno di presentazione della Domanda di Sostegno / Pagamento iniziale.

Nei casi di comproprietà è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, una espressa autorizzazione scritta da parte di tutti i comproprietari resa ai sensi della normativa vigente.

Per la Misura 14, inoltre, deve essere garantito da parte del beneficiario il possesso degli animali oggetto dell'aiuto (in qualità di detentore) e delle relative strutture di allevamento; rispetto alle strutture si applicano le stesse regole definite per il possesso delle superfici oggetto d'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2. Agricoltore

Tra i beneficiari ammissibili ad alcune tipologie di intervento del PSR sono compresi i soggetti che rientrano nella definizione di "agricoltore", ai sensi del Reg. (UE) n. 1307/2013. In particolare, l'art. 4, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1307/2013, definisce "agricoltore", una persona fisica o giuridica, o di un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri, la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale dei trattati ai sensi dell'articolo 52 del TUE in combinato disposto con gli articoli 349 e 355 TFUE e che esercita un'attività agricola.

Ai sensi del medesimo articolo, si definisce "azienda" qualunque unità usata per attività agricole e gestita da un agricoltore, situata nel territorio di uno stesso Stato membro; si definisce, altresì, "attività agricola", alternativamente:

- la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli,
- il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari, in base a criteri definiti dal D.M. n. 5465 del 7 giugno 2018;
- lo svolgimento di un'attività minima, come definita dal D.M. n. 5465 del 7 giugno 2018, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

10.3. Agricoltore in attività

L'accesso ad alcune tipologie di intervento (Misure 11, 13 e 14) è subordinato al possesso dei requisiti richiesti ai fini del riconoscimento della qualifica di "agricoltore in attività", disciplinata dai Reg. (UE) 1307/2013 (art. 9) e Reg. (UE) 639/2014 (artt. 10 e *ss*), come definiti nel D.M. n. 5465 del 7 giugno 2018, e recepiti da AgEA con la circolare n. 49236 del 08 giugno 2018.

In particolare, sono agricoltori in attività le persone fisiche o giuridiche che soddisfano almeno una delle fattispecie indicate ai successivi punti 1) e 2):

1) ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DM 7 giugno 2018 n. 5465 hanno percepito nell'anno precedente pagamenti diretti per l'ammontare massimo di seguito riportato:
    a) € 5.000 per le aziende le cui superfici agricole sono ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
    b) € 1.250 negli altri casi.

2) ai sensi dell'art. 3, comma 1, del DM 7 giugno 2018 n. 5465, gli agricoltori che dimostrano uno dei seguenti requisiti:
    a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
    b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda unica, dalla quale risulti lo svolgimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

Non vi sono ulteriori fattispecie rispetto a quelle indicate ai precedenti punti 1 e 2 per le quali è possibile accertare il requisito di agricoltore in attività.

Per le disposizioni attuative di dettaglio si rimanda, comunque, alle già richiamata circolare AgEA n. 49236 del 08 giugno 2018.

La qualifica di "agricoltore in attività" deve essere posseduta al momento della presentazione della Domanda e mantenuta per tutta la durata degli impegni. L'accertamento del possesso della qualifica di "agricoltore in attività" è eseguito da AgEA. La mancanza della qualifica di "agricoltore in attività" al momento della presentazione della Domanda non è sanata dall'eventuale accertamento positivo eseguito successivamente (intendendosi per "momento di presentazione della Domanda" quello del rilascio sul SIAN, e non il termine ultimo di presentazione della stessa).

10.4. Aiuti di stato

Per tutte le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE è di applicazione il Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali. In particolare, si applicano tutte le condizioni formali di esenzione stabilite dallo stesso Reg. (UE) n. 702/2014 relative al Capo I e al Capo III.

Per gli effetti, per le Tipologie 8.1.1 e 15.1.1, non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Pertanto, le imprese che richiedono i benefici a valere sulle suddette Tipologie, dovranno integrare la Domanda di Sostegno con:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante del soggetto partecipante ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che in caso di bandi dematerializzati le dichiarazioni non sono allegate alla domanda. Il Soggetto Attuatore competente provvede, in ogni caso, alla verifica.

Infine, ulteriori specifiche limitazioni inerenti all'accesso ai benefici per le imprese in difficoltà o destinatarie di ordini di recupero pendenti possono essere previste nei singoli bandi, a cui si rimanda.

Nell'ambito delle attività istruttorie, la Regione provvederà ad effettuare gli adempimenti relativi al Registro Nazionale Aiuti di Stato.

10.5. Documentazione antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 159/2011, come modificata dalla Legge n. 161 del 17 ottobre 2017, la documentazione antimafia è sempre prevista nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli e zootecnici demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 5.000 euro.

Per l'annualità 2018 e 2019 si procede all'acquisizione delle informazioni antimafia qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 25.000 euro, ai sensi della Legge n. 205/2017 art. 1 comma 1142 e della Legge n. 132/2018. La verifica è effettuata tramite accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D.Lgs. n. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. 30 ottobre 2014, n. 193.

A tal fine, il beneficiario comunica al SIAN (fascicolo aziendale), anche tramite il CAA di rappresentanza, le informazioni per compilare le dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta dell'informativa antimafia. Per i modelli di dichiarazione sostitutiva, si rimanda agli allegati 3, 4 e 5 alle Istruzioni Operative n. 11/2019.

Ai sensi del citato D.lgs., la documentazione antimafia non è comunque richiesta "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

Per le ulteriori istruzioni operative, si rimanda alle Circolari AgEA n. 4435 del 22 gennaio 2018, ORPUM n. 4464 del 22 gennaio 2018, AgEA n. 9638 del 08 febbraio 2018 ed alle Istruzioni Operative n. 11 del 18 febbraio 2019, nonché alle eventuali ulteriori istruzioni dell'Organismo Pagatore.

10.6. Criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 49, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le Misure connesse alla superficie e/o agli animali non è prevista la selezione degli interventi. Tuttavia, per le Misure che prevedono impegni pluriennali (Misure 10.1, 11, 14 e 15.1), i bandi definiscono i criteri di priorità per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento ai fini dell'eventuale predisposizione della graduatoria che sarà emanata solo in caso di insufficiente capienza finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno / Pagamento

Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi – che comprendono i controlli incrociati del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), di cui all'art. 29 del medesimo Regolamento (effettuati dall'OP AgEA) – riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare.

In particolare, essi sono volti a garantire che:

a) i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti l'operazione siano soddisfatti;
b) non vi sia un doppio finanziamento attraverso altri regimi unionali;
c) la domanda sia completa e presentata entro il termine previsto e, se richiesti dal bando, i documenti giustificativi siano stati presentati e dimostrino l'ammissibilità;
d) se del caso, siano rispettati gli impegni a lungo termine.

A tal fine, il trattamento delle Domande di Sostegno / Pagamento prevede le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità (cfr. Par. 11.1);
- verifica di ammissibilità (istruttoria tecnico-amministrativa), che comprende anche la valutazione delle domande in caso di capienza finanziaria insufficiente (cfr. Par. 11.2);
- istruttoria di pagamento (cfr. Par. 11.2).

I controlli amministrativi volti alla verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità delle Domande sono svolti da AgEA qualora sia possibile procedere ad una verifica automatizzata. Per determinate informazioni, per le quali non è possibile l'esecuzione di un controllo informatizzato, i controlli amministrativi sono completati dal Soggetto Attuatore competente, che trasferisce gli esiti ad AgEA per il prosieguo dell'istruttoria automatizzata.

Nei casi in cui emergano anomalie, che non consentono il pagamento con l'istruttoria automatizzata, la domanda può essere finalizzata "manualmente" dal competente Soggetto Attuatore (cfr. Par. 11.1 e 11.2).

11.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento

La ricevibilità delle Domande è accertata mediante la verifica della presentazione entro i termini previsti. Per presentazione si intende il rilascio della Domanda sul SIAN e, se previsto dal bando, la ricezione della stessa Domanda stampata e della documentazione a corredo (incluso il documento di identità in caso di sottoscrizione autografa), secondo le modalità indicate nel Paragrafo 7.1.

Sono irricevibili le Domande per le quali sia verificata una delle seguenti circostanze:

- presentazione oltre i termini stabiliti, fatto salvo quanto stabilito al Paragrafo 7.2 per i casi di rilascio tardivo;
- mancato rilascio sul SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, sono nulle e, quindi, non ricevibili, le Domande non sottoscritte con firma autografa o con firma elettronica, mediante codice OTP.

11.2. Ammissibilità delle Domande di Sostegno / Pagamento

Le Domande ricevibili sono sottoposte ad istruttoria di ammissibilità, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Domande e/o negli atti di corredo.

Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica:

- della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda;
- del rispetto dei requisiti di ammissibilità, degli impegni e obblighi e delle altre prescrizioni specifiche del bando;
- della veridicità delle eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà allegate alle Domande, secondo le modalità dettate dall'Autorità di Gestione del PSR.

L'ammissibilità della Domanda è funzione anche degli esiti dei controlli del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) effettuati dall'OP AgEA.

Ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

In caso di esito negativo della verifica di ammissibilità, l'avvenuta esclusione è comunicata al richiedente, che può far pervenire richiesta di riesame entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità (cfr., Par. 15.1).

In sede di verifica di ammissibilità delle Domande di Sostegno, relativamente alle Misure / Sotto-misure 10.1, 11, 14 e 15.1, in caso di capienza finanziaria insufficiente, si procede alla valutazione delle Domande e all'attribuzione del punteggio attraverso l'applicazione dei criteri di priorità previsti nel bando. Sulla base del punteggio attribuito alle singole Domande, il Soggetto Attuatore territorialmente competente (UOD STP) pubblica la Graduatoria Provinciale provvisoria, che attribuisce l'ordine di priorità al finanziamento. Avverso la Graduatoria Provinciale provvisoria l'interessato può far pervenire istanza di riesame entro 10 giorni solari dalla pubblicazione (cfr., Par. 15.1).

All'esito dei riesami, l'Autorità di Gestione approva la Graduatoria Unica Regionale delle Domande ammissibili e ne dispone la pubblicazione sul BURC e sul sito internet della Regione. Tale graduatoria identifica: i) le domande ammissibili e finanziabili; ii) le domande ammissibili ma non finanziabili; iii) le domande non ammissibili.

Per quanto riguarda l'istruttoria del pagamento, tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli amministrativi, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità (eseguiti da AgEA), sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare. L'importo del premio tiene conto dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 18, 19, 19 bis, 30 e 31 del Reg. (UE) n. 640/2014, delle sanzioni amministrative per inadempienze relative alla condizionalità ai sensi del Titolo IV del Reg. (UE) n. 640/2014 e degli artt. 73, 74 e 75 del Reg. (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 809/2014, nonché delle riduzioni / esclusioni per mancato rispetto degli impegni o altri obblighi definiti dai singoli bandi ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del Capo III del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, in corso di pubblicazione sulla G.U.

Sulla base dell'esito dei controlli effettuati, le Domande presentate possono essere interessate da:

1) pagamento totale dell'importo richiesto: importo del premio ammesso uguale all'importo del premio richiesto;
2) pagamento parziale dell'importo richiesto: importo del premio ammesso minore dell'importo del premio richiesto per applicazione di riduzioni;
3) nessun pagamento: importo del premio ammesso pari a zero.

Nei casi descritti ai punti 2 e 3, fatto salvo quanto previsto al par. 11.3 in materia di errore palese, al soggetto interessato viene trasmessa apposita comunicazione circa l'esito dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/1990. Il soggetto interessato può far pervenire richiesta di riesame entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione (cfr. par. 15.1).

Per ulteriori dettagli si rimanda alle specifiche istruzioni dell'Organismo Pagatore.

11.3. Correzione di errori palesi

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e/o le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.

È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali, si può pertanto procedere alla correzione:

a. meri errori di trascrizione:
   - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
   - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
   - errati riferimenti del conto corrente;

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:
   - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
   - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende estratte per il controllo in loco, le modifiche possono essere valutate ed eventualmente autorizzate solo dopo il completamento delle attività di controllo e in ogni caso non sono accettati errori palesi che rendano incompleti o incoerenti i risultati dell'accertamento svolto in fase di controllo in loco.

Si considerano in ogni caso non sanabili le domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità.

12. Impegni e obblighi

Ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 il sostegno è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dalle presenti disposizioni e/o dai bandi oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale ovvero previsti dal programma di sviluppo rurale.

12.1. Durata degli impegni e clausola di revisione

La durata degli impegni è definita nei singoli bandi per ciascuna Tipologia di intervento / Azione.

Fatte salve le cause di forza maggiore, i Beneficiari sono vincolati al mantenimento degli impegni per tutta la durata prevista dai singoli bandi, pena l'applicazione di riduzioni / esclusioni / sanzioni.

Nell'eventualità che durante il periodo di validità degli impegni sopravvengano modifiche alla normativa aventi per effetto una variazione delle esigenze minime a valere sulle Misure / Sotto-misure 10.1, 11, 14 e 15.1, si procede all'adeguamento dei contratti in essere. Tuttavia, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati a valere sulle suddette Misure / Sotto-misure. Tale clausola consente al Beneficiario di recedere dagli impegni assunti senza obbligo di rimborso nei seguenti casi:

- modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori (*baseline*) previsti nell'ambito delle Misure / Sotto-misure citate;
- modifica delle pratiche di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (*greening*), al fine di evitare il doppio finanziamento;
- durata dell'intervento eccedente il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

12.2. Conversione (trasformazione), adeguamento, estensione e sostituzione

Ai sensi dell'art. 14, paragrafo 1, del Reg. (UE) 807/2014, con riferimento alle Misure / Sotto-misure 10.1, 11, 14 e 15.1, in corso di esecuzione dell'impegno, il Beneficiario può richiedere la trasformazione di un impegno in un altro impegno, purché siano rispettate le condizioni seguenti:

- la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;
- l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma di Sviluppo Rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel bando (cinque anni per le Misure 10.1, 11 e 14; sette anni per la Misura 15.1), a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Ai sensi dell'art. 14, par. 2, del Reg. (UE) 807/2014, inoltre, sempre con riferimento alle Misure 10.1, 11, 14 e 15.1, il Beneficiario può richiedere l'adeguamento degli impegni, sempre che tale possibilità sia prevista dalle singole Schede di Misura e dai bandi. L'adeguamento deve comunque essere debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il Beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno, se previsto dal bando.

Infine, ai sensi dell'art. 47, par. 1 e 3, del Reg. (UE) 1305/2013, con riferimento alle Misure / Sotto-misure 10.1, 11 e 15.1, il numero di ettari cui si applicano gli impegni può variare da un anno all'altro se:

- questa possibilità è prevista nella Scheda di Misura e nel bando;
- l'impegno in questione non si applica ad appezzamenti fissi;
- non è compromessa la finalità dell'impegno.

Qualora il Beneficiario non può continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità (ad esempio, esproprio), è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa e non viene richiesto il rimborso.

Ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 807/2014, inoltre, sempre con riferimento alle Misure / Sotto-misure 10.1, 11 e 15.1, qualora, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il Beneficiario aumenta la superficie della propria azienda, il Soggetto Attuatore, su istanza del Beneficiario, può disporre l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, oppure la sostituzione dell'impegno originario del Beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il Beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, di cui al precedente capoverso, è possibile solo alle condizioni specificate nei singoli bandi. In ogni caso, la durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Inoltre, è possibile l'assunzione di un nuovo impegno per sostituire quello esistente, purché il nuovo impegno includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario. Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel bando (cinque anni per le Misure 10.1 e 11; sette anni per la Misura 15.1) indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.3. Cause di forza maggiore

Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) 1306/2013, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 640/2014, per quanto riguarda le Misure / Sotto-misure 10.1, 11, 14 e 15.1, se un Beneficiario è stato incapace di adempiere ai criteri di ammissibilità o ad altri obblighi per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, il pagamento rispettivo è proporzionalmente revocato per gli anni durante i quali si sono verificate la forza maggiore o le circostanze eccezionali. La revoca interessa soltanto le parti dell'impegno che non hanno determinato costi aggiuntivi o mancato guadagno prima del verificarsi della forza maggiore o delle circostanze eccezionali. In relazione ai criteri di ammissibilità e agli altri obblighi, non si applicano revoche né sanzioni amministrative.

Per quanto riguarda le Misure / Sotto-misure 13.1, 13.2, 13.3 e 8.1, in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali non è previsto il rimborso, né parziale né integrale. Nel caso della Sottomisura 8.1, inoltre, non è richiesto il rimborso del sostegno ricevuto negli anni precedenti e l'impegno o il pagamento prosegue negli anni successivi (in caso di eventuale risoluzione della causa di forza maggiore o circostanza eccezionale), in conformità con la sua durata iniziale.

Se l'inadempienza derivante da tali cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riguarda la condizionalità, non si applica la sanzione amministrativa corrispondente.

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, e la relativa documentazione probante, devono essere comunicati al Soggetto Attuatore per iscritto, entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo.

Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla circolare AgEA - Istruzioni operative n. 32 del 6 luglio 2017.

12.4. Subentro (cambio) del Beneficiario

Ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 (art. 47, par. 2), per quanto riguarda le Misure / Sotto-misure 10.1, 11 e 15.1, se durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il Beneficiario (cedente) cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto (cessionario), quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo. Tale previsione si applica anche agli impegni di cui alla Misura 14, solo in caso di cessione totale dell'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 2, del Reg. (UE) 809/2014, qualora un'azienda venga ceduta nella sua totalità da un Beneficiario ad un altro dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento, e prima che siano soddisfatte tutte le condizioni per la concessione del sostegno, non è erogato alcun aiuto o sostegno al cedente in relazione all'azienda ceduta. Ai sensi del par. 3 del medesimo articolo, inoltre, il sostegno / pagamento per il quale il cedente ha presentato domanda è erogato al cessionario se:

- il cessionario informa entro 30 giorni solari la competente UOD STP dell'avvenuta cessione, (chiedendo il pagamento del sostegno nel rispetto delle tempistiche definite da AgEA, previa costituzione / aggiornamento del fascicolo aziendale) e presenta idonea documentazione probante;
- l'azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione del sostegno.

Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 4, del Reg. (UE) 809/2014, dopo che il cessionario ha comunicato al Soggetto Attuatore competente la cessione dell'azienda e richiesto il pagamento del sostegno:

- tutti i diritti e gli obblighi del cedente sono conferiti al cessionario;
- tutte le operazioni necessarie per la concessione del sostegno e tutte le dichiarazioni effettuate dal cedente prima della cessione dell'azienda (totale o parziale) sono attribuite al cessionario ai fini dell'applicazione delle pertinenti norme dell'Unione;
- l'azienda ceduta è considerata, se del caso, alla stregua di un'azienda distinta per quanto riguarda l'anno di domanda in questione.

Fermo restando che il decesso del Beneficiario rappresenta una causa di forza maggiore, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 640/2014 (come specificato nel Par. 12.3), è previsto il subentro dell'erede al titolare deceduto in qualità di Beneficiario. In tal caso, è condizione necessaria che il soggetto designato come "erede" sia titolare di un fascicolo aziendale. In aggiunta, l'erede deve presentare al Soggetto Attuatore il certificato di morte del Beneficiario deceduto, la copia dell'eventuale testamento, nonché la designazione e la delega degli eventuali co-eredi.

Con l'accoglimento dell'istanza da parte del Soggetto Attuatore, l'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del titolare deceduto.

Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla circolare AgEA - Istruzioni operative n. 32 del 6 luglio 2017.

12.5. Condizionalità

Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi. Il rispetto di tali regole è condizione necessaria per il completo pagamento del sostegno a valere sulle Misure connesse alla superficie e/o agli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco dei CGO e delle BCAA è contenuto nell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013. A livello nazionale, le regole di condizionalità sono disciplinate dal D.M. del 18 gennaio 2018, n. 1867, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (è in corso di pubblicazione il D.M. del 17 gennaio 2019, n. 497, che sostituisce il citato D.M. n. 1867/2018). In particolare, tale D.M.:

- elenca i CGO e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali;
- detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014 e del Reg. (UE) n. 640/2014;
- definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui alle Misure / Sotto-misure 10.1 e 11.

La Deliberazione di Giunta Regionale di recepimento della normativa nazionale riporta la normativa regionale rilevante rispetto ai CGO e alle BCAA previsti dal Reg. 1306/2013 e dal Decreto Ministeriale in materia di condizionalità e riduzioni, precisando gli eventuali impegni specifici previsti dalla stessa. Inoltre, elenca i corpi idrici ed il loro stato ecologico e chimico, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nel territorio regionale. Il provvedimento regionale è consultabile sul sito internet della Regione Campania, a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm

AgEA, attraverso il SIGC, mette a disposizione tutte le informazioni sugli obblighi di condizionalità attribuiti ad ogni azienda. Il documento "scheda di condizionalità", disponibile nel SIAN per ciascun anno civile, contiene il quadro generale della condizionalità e gli impegni attivi a carico dell'azienda. Il documento, inoltre, contiene i dati aziendali sintetici sulla storia aziendale relativa ai controlli di condizionalità degli ultimi cinque anni e i dati di dettaglio nel caso di esiti negativi. Il soggetto accreditato (CAA/STP) abilitato alla trasmissione telematica della domanda deve consegnare a ciascun richiedente la scheda di condizionalità presente sul SIAN.

Al Beneficiario che non rispetti le regole di condizionalità è applicata una sanzione amministrativa, come disciplinato dal citato Decreto Ministeriale.

Alle aziende ricadenti nel regime dei "piccoli agricoltori" non si applicano le sanzioni di cui al capo precedente.

12.6. Altri obblighi del Beneficiario

I singoli bandi disciplinano gli obblighi del Beneficiario in relazione alle specifiche finalità degli interventi. Tutti i Beneficiari delle Misure sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi descritti nei seguenti paragrafi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.6.1. PEC

Ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., l'obbligo di utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) è previsto per i seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
- Società di capitali e di persone;
- Ditte individuali;
- Professionisti iscritti in albi o elenchi pubblici.

12.6.2. IBAN

Ogni richiedente l'aiuto deve indicare obbligatoriamente, nell'apposita sezione della Domanda, il codice IBAN. Il Beneficiario ha altresì l'obbligo di indicare ogni eventuale variazione e/o modifica nella intestazione del codice IBAN nella Domanda, nonché nel proprio fascicolo aziendale, al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti da ciascun regime di sostegno.

La mancata o l'errata comunicazione del codice IBAN da parte del Beneficiario che, si ricorda, è un requisito obbligatorio previsto dalla legge, costituisce un motivo ostativo al pagamento.

12.6.3. Controlli e conservazione della documentazione

Il Beneficiario deve collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, nonché fornire ogni documento utile ai fini dell'accertamento e consentire l'accesso al personale ai fini dei controlli.

Il Beneficiario, a tal fine, deve assicurare la conservazione della documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno. Inoltre, in caso di istruttoria automatizzata, il beneficiario è tenuto ad assicurare la conservazione delle Domande di Sostegno / Pagamento in originale per un periodo di almeno 5 anni anche qualora l'impegno abbia una durata inferiore.

12.6.4. Comunicazione variazioni

Il Beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda (Par. 12.4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.6.5. Informazione e pubblicità

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III).

In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- l'emblema dell'Unione;
- un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Ai sensi del Reg (UE) 2016/669, l'obbligo di esporre un poster / targa con le informazioni sul progetto non ricorre per le Misure connesse alle superfici e/o agli animali, anche per importi superiori a 50.000 euro.

13. Pagamenti

Ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1306/2013, a partire dall'anno di domanda 2019, i pagamenti sono eseguiti nel periodo compreso tra il 1 dicembre dell'anno di domanda ed il 30 giugno dell'anno civile successivo; anteriormente al 1 dicembre, è possibile versare anticipi fino al 75% dell'importo.

Ai sensi dell'art. 75, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013, i pagamenti sono effettuati dall'OP AgEA solo dopo che sia stata ultimata la verifica delle condizioni di ammissibilità sulle Domande di Sostegno / Pagamento, che comprende, oltre ai controlli amministrativi (inclusi i controlli in ambito SIGC), anche i controlli in loco su un campione non inferiore al 5% delle domande ammissibili. I controlli in loco ed i controlli per la verifica del rispetto dei requisiti di condizionalità sono eseguiti dall'OP AgEA. Nel caso degli anticipi i pagamenti sono effettuati dall'OP AgEA dopo che sono stati eseguiti i controlli amministrativi previsti dal SiGC che è possibile e appropriato eseguire in maniera automatizzata.

Per gli ulteriori dettagli inerenti alla gestione delle Domande di Pagamento, l'autorizzazione al pagamento ed il recupero delle somme indebitamente percepite, si rimanda alle specifiche istruzioni dell'OP AgEA.

14. Accesso agli atti e Chiusura del procedimento

14.1. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

I Responsabili dei procedimenti, ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, sono individuati nei Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali della Direzione Generale per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, competenti al trattamento delle Domande di Sostegno / Pagamento.

I riferimenti dei Dirigenti delle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono disponibili al seguente indirizzo:

- http://www.regione.campania.it/regione/it/regione/d-g-politiche-agricole-alimentari-e-forestali

14.2. Chiusura del procedimento

Le Domande di Sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione, che ne disciplina la gestione nei bandi e nelle disposizioni attuative. L'AdG è inoltre responsabile dei controlli amministrativi delle Domande di Sostegno (ricevibilità, ammissibilità e valutazione), ad eccezione dei controlli SIGC. A seguito della convenzione stipulata in data 20 giugno 2018 tra AgEA e la Regione Campania, inoltre, la Regione ha delegato ad AgEA i controlli amministrativi automatizzati.

Per quanto riguarda le Domande di Pagamento, la funzione di "controllo ed autorizzazione al pagamento" è di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA.

A seguito della suddetta convenzione, AgEA ha delegato all' AdG le seguenti funzioni:

- Controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento ad eccezione dei controlli SIGC;
- Partecipazione al procedimento, risoluzione anomalie ed istruttorie errori palesi;
- Riesame Domande di Pagamento;
- Autorizzazione al pagamento;
- Chiusura del procedimento amministrativo e comunicazione al beneficiario (escluse le aziende liquidate totalmente da AgEA e le domande liquidate a seguito di istruttoria automatizzata);
- Istruttoria dei debiti derivanti da irregolarità.

Pertanto, ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., la Regione è responsabile del procedimento aperto a seguito della presentazione della Domanda di Sostegno, che si chiude, in caso di esito negativo, con la comunicazione a cura del Dirigente del Soggetto Attuatore territorialmente competente dell'esito dell'istruttoria (non ricevibilità / non ammissibilità / non finanziabilità). In caso di esito positivo, atteso che la Regione Campania ha ritenuto di non differenziare le Domande di Sostegno da quelle di Pagamento, prevedendo la presentazione di una unica Domanda di Sostegno / Pagamento (relativa alla prima annualità per le misure pluriennali e a ciascun anno per la Misura 13), in caso di esito positivo dell'istruttoria del sostegno, la Domanda passa alla successiva fase dell'istruttoria del pagamento. Nel caso delle misure pluriennali, per le annualità successive alla prima, il beneficiario presenta annualmente una Domanda di Pagamento per conferma impegni.

Come indicato nelle istruzioni Operative n. 11/2019, ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., l'Organismo Pagatore AgEA, responsabile del procedimento di liquidazione, aperto a seguito della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di Pagamento, cura la comunicazione di chiusura dello stesso notificando ai richiedenti l'esito dell'istruttoria. Il pagamento dell'aiuto nella misura richiesta – cioè senza l'applicazione di riduzioni o esclusioni – vale come comunicazione di chiusura del procedimento amministrativo.

La notifica di chiusura del procedimento amministrativo con esito negativo o parzialmente positivo, invece, viene effettuata dalla Regione nei limiti previsti dalla delega.

In ogni caso, ai fini degli adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni, la Regione provvede periodicamente alla pubblicazione degli elenchi dei beneficiari delle Misure a superficie del PSR, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito internet istituzionale della Regione.

15. Ricorsi e reclami

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame avanzate dai beneficiari. Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente, con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario.

15.1. Istanza di riesame

AI sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dalla Legge 15/05 e modificato dalla Legge 180/11, l'ufficio regionale territorialmente competente (UOD STP), prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante i motivi che ostano all'accoglimento parziale o totale della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, l'istante ha il diritto di far pervenire le proprie osservazioni all'ufficio regionale territorialmente competente, eventualmente corredate da documenti.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella notifica di esito negativo del riesame comunicata dall'ufficio regionale territorialmente competente; rispetto a tale notifica il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

Inoltre, in relazione alle Misure / Sotto-misure 10.1, 11, 14 e 15.1, in caso di capienza finanziaria insufficiente, gli interessati possono far pervenire istanza di riesame della propria posizione in graduatoria entro il termine di 10 giorni solari che decorre dalla data di pubblicazione della Graduatoria provinciale provvisoria sul BURC.

15.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Avverso l'atto di adozione della Graduatoria definitiva, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, in alternativa al ricorso al TAR, è sempre esperibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica; che si propone nel termine di 120 giorni solari dalla data di notifica, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ricorso viene presentato secondo quanto disposto dagli artt. 8 e successivi del D.P.R. 1199/71 e ss.mm.ii., e viene deciso su parere vincolante del Consiglio di Stato.

15.3. Ricorso giurisdizionale

In alternativa al Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, il richiedente, avverso l'atto che adotta la Graduatoria definitiva, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, può sempre esperire ricorso al TAR, entro il termine di 60 giorni solari dalla comunicazione, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso, completo di tutti gli elementi indicati nell'art. 40 del Codice del processo amministrativo, deve essere notificato all'Amministrazione competente ed almeno ad un controinteressato, e deve essere successivamente depositato secondo quanto prescritto dagli artt. 41 e seg. del Codice del processo amministrativo, approvato con D. Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii.

Appartiene alla giurisdizione del giudice amministrativo la fase relativa alla legittimità della procedura ad evidenza pubblica; ne discende che, con i rimedi fin qui esaminati, andranno esperite le impugnazioni per contestazioni relative al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della Domanda di Sostegno.

Con la conclusione del procedimento amministrativo, aperto a seguito della domanda di sostegno ricevuta, si entra nella fase relativa alla esecuzione del rapporto negoziale. Pertanto, tutte le controversie e impugnazioni che dovessero sorgere successivamente, aventi ad oggetto esclusioni e/o riduzioni, appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il foro competente è determinato in funzione della sede del Soggetto Attuatore competente e, comunque, secondo le norme del Codice di Procedura Civile.

16. Informativa sul trattamento dei dati personali - art. 13 e 14 del GDPR

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR).

Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati personali. Per l'informativa sul trattamento dei dati personali dell'OP AgEA, si rimanda a quanto riportato dalle Istruzioni Operative nn 10/2019 e 11/2019.

Di seguito, invece, si riporta l'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020. In sede di rilascio delle Domande il beneficiario dichiara di aver preso visione di entrambe le informative sul trattamento dei dati personali ai sensi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

***

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.

Ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, i Dirigenti delegati (nel seguito per brevità "Titolari") al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono il Direttore Generale pro-tempore ed i Dirigenti pro-tempore delle seguenti strutture di Staff e Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, secondo le competenze ad esse attribuite dall' ordinamento della Giunta Regionale e secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania, dalle relative disposizioni attuative regionali e dai manuali delle procedure, reperibili sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html.

- **50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali – Autorità di Gestione del PSR**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143
  Telefono: 081 7967517 - 081 7967519 - 081 7967520
  Mail: dg.500700@regione.campania.it - Pec: dg.500700@pec.regione.campania.it

- **50 07 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967302 - 081 7967304
  Pec: staff.500791@pec.regione.campania.it

- **50 07 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967683
  Pec: staff.500792@pec.regione.campania.it

- **50 07 01 - UOD Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967250

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pec: uod.500701@pec.regione.campania.it

- **50 07 02 - UOD Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967425
  Pec: uod.500702@pec.regione.campania.it

- **50 07 03 - UOD Infrastrutture Rurali ed Aree Interne**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967440
  Pec: uod.500703@pec.regione.campania.it

- **50 07 04 - UOD Ufficio centrale foreste e caccia**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967751
  Pec: uod.500704@pec.regione.campania.it

- **50 07 06 - UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967221
  Pec: uod.500706@pec.regione.campania.it

- **50 07 08 - UOD Ufficio Centrale di Controllo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967799
  Pec: uod.500708@pec.regione.campania.it

- **50 07 09 - UOD Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7966806
  Pec: uod.500709@pec.regione.campania.it

- **50 07 10 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino**
  Indirizzo: Centro Direzionale Collina Liquorini – 83100 Avelino
  Telefono: 0825 765675
  Pec: uod.500710@pec.regione.campania.it

- **50 07 11 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento**
  Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) – 82100 Benevento
  Telefono: 0824 364303
  Pec: uod.500711@pec.regione.campania.it

- **50 07 12 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta**
  Indirizzo: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI – 81020 San Nicola La Strada (CE)
  Telefono: 0823 554382
  Pec: uod.500712@pec.regione.campania.it

- **50 07 13 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli**
  Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967272 - 0817967273

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pec: uod.500713@pec.regione.campania.it

- **50 07 14 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno**
  Indirizzo: Via Generale Clark,103 - 84100 Salerno
  Telefono: 089 2589103 - 089 3079215
  Pec: uod.500714@pec.regione.campania.it

Con la presente sono rilasciate le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.

I dati personali trattati, da Lei forniti direttamente, o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti *ratione materiae*, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali vengono conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. Inoltre, i dati trattati sono memorizzati nel Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR), nel rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza.

L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti.

I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali trattati sono necessari ai fini dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania e, in particolare, per le finalità connesse e strumentali allo svolgimento delle seguenti attività:

- costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale, raccolta delle domande di sostegno e di pagamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di sostegno, inclusa la gestione delle graduatorie e la concessione del sostegno;
- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di pagamento, inclusa la gestione delle eventuali garanzie e l'autorizzazione al pagamento;
- controlli in loco ed ex post;
- istruttoria dei debiti derivanti da irregolarità e gestione del contenzioso;
- monitoraggio e valutazione del programma;
- gestione regionale delle utenze SIAN;
- adempimento di altre disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e *art.14, par.1, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN, ecc.), nonché dati patrimoniali e reddituali;
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali o reati, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul PSR Campania, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e ed *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dai responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- Istituzioni competenti dell'Unione Europea ed Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali;
- Amministrazioni pubbliche competenti *ratione materiae* per l'espletamento dell'attività istituzionali (es. Commissione Europea, MiPAAFT, MEF, INPS, Prefetture, Enti locali, Camere di Commercio, ecc.);
- altri Uffici dell'Amministrazione regionale coinvolti nei procedimenti di competenza delle strutture della Direzione generale afferenti al PSR (es. Programmazione Unitaria, Struttura di missione per i controlli POR FESR, ecc.);
- soggetti terzi ai quali la Regione Campania o AgEA affidano talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del PSR (es. SIN Spa, Assistenza Tecnica del PSR, ecc.).

I dati sono in ogni caso trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA, prevalentemente attraverso il portale SIAN, per lo svolgimento di funzioni e compiti ad essa attribuiti dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dalla apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Organismo Pagatore.

Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza.

In nessun caso i dati personali dell'interessato saranno trasferiti ad altri soggetti terzi in Italia e all'Estero, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e *art.14, par.2, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

  Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

  Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

  Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che provvederà al successivo inoltro alla struttura interessata della Direzione, individuata come delegata dal titolare ai sensi della DGR sopra richiamata.

e-mail: dg.500700@regione.campania.it - Pec: dg.500700@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186

ovvero, alternativamente, mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE CHE PREVEDONO AIUTI CONNESSI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O AGLI ANIMALI: APPROVAZIONE BANDI E APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO / PAGAMENTO PER LA MISURA 13 E DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER LA CONFERMA IMPEGNI PER LE SOTTOMISURE 8.1, 10.1, 15.1 E PER LE MISURE 11 E 14, NONCHE' APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER GLI IMPEGNI IN CORSO, DERIVANTI DAL

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 6039 del 12/09/2018 ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 6.1;
b) con Deliberazione n. 600 del 02/10/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 6.1;
c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
e) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
f) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
g) con Decreti Regionali Dirigenziali (DRD) n° 15 del 04/05/2016 e n° 91 del 27/04/2017 sono stati approvati, tra l'altro, i criteri di selezione delle Misure 10, 11, 15 e 14;

VISTO:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
d) il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e) il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
f) il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

g) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
h) il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
i) il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
j) il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
k) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
l) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
m) il Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
n) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure disviluppo rurale e la condizionalità;
o) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;
p) il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
q) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
r) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242/2017 della Commissione del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

s) Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
t) Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
u) Regolamento (UE) 2019/288 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 febbraio 2019 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda alcune norme sui pagamenti diretti e sul sostegno allo sviluppo rurale per gli anni 2019 e 2020;
v) Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2018 n. 1867 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
w) Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
x) Circolare ORPUM.0090132 del 19 novembre 2018 - Istruzioni Operative n. 65 "Sviluppo Rurale. Criteri di controllo e pagamento delle Domande di Pagamento per le Misure connesse alle superfici e le Misure connesse agli animali presentate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e del Reg. UE 1305/2013 - Campagna 2018";

RICHIAMATO

a) il Decreto Regionale Dirigenziale n° 22 del 06/02/2017 che approva il "*Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori*" e le procedure per la gestione delle domande di sostegno del PSR 2014/2020;
b) il Decreto Regionale Dirigenziale n° 30 del 05/03/2019 che approva la revisione delle *Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali* (versione 4.0);
c) il Decreto Regionale Dirigenziale n° 48 del 22 mar 2019 che approva il documento "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali* (versione 4.1)", che modifica e sostituisce il documento "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.0)*" approvato con DRD n. 30 del 05/03/2019.;

CONSIDERATO che

- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 68 del 18/04/2008 sono state approvate le Disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007/2013 concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli

animali e sono stati aperti i termini di adesione per la presentazione delle domande per la campagna 2008;

- con i DRD n° 192 del 03/08/2007 e n° 219 del 12/09/2007 sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di conferma degli impegni assunti ai sensi del Reg CEE 1257/99 - misura H, del Reg. CEE 2080/92 e del Reg. CEE 1609/89 a valere sulla misura 221 del PSR 2007/2013;
- con DRD n. 32/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, con contestuale adozione, tra l'altro, dei Bandi delle Misure 221 e 223;
- con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati, tra l'altro, i bandi delle misure 221 e 223;
- con DRD n. 35 del 05/08/2011 sono stati adottati i bandi delle misure 221 e 223 e fissati i termini di presentazione delle domande per la sezione ad investimento delle misure relativamente alla seconda sessione del 2011;
- con DRD n.25 del 30/04/2013 sono stati adottati i bandi e fissati i termini di presentazione delle domande per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223;
- con DRD n. 18 del 20 maggio 2016 sono stati, tra l'altro, adottati i bandi e aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento delle misure 10.1, 11 e 15.1;
- con DRD n. 83 del 12 aprile 2017 sono stati, tra l'altro, adottati i bandi e aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento delle misure 10.1 e 14;
- con DRD n. 33 del 18 luglio 2017 è stato adottato, tra l'altro, il bando relativo alla tipologia 8.1, per i costi di impianto;
- con DRD n. 85 del 21 marzo 2018 e ss.mm.ii. sono stati aperti, tra l'altro, i termini per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma impegni relativi alle misure 10.1, 11, 14 e 15.1 per l'anno 2018;
- con DRD n. 90 del 28 marzo 2018 e ss.mm.ii. sono stati aperti, tra l'altro, i termini per la presentazione delle domande di pagamento per gli impegni in corso, derivanti dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 per le *Misure 221 e 223 (ad eccezione dei costi di impianto*) e dalle programmazioni antecedenti il 2007 (*Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h*) per l'anno 2018;

ATTESO che

- con DRD n. 27 del 13.04.2010 sono state definite le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure 221 e 223 del PSR 2007/2013;
- con DRD n. 265 del 02/08/2018 sono state approvate le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per le inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni delle Misure 10.1, 11, 13, 14 e 15.1 del PSR 2014/2020;

PRESO ATTO

a) della Circolare AgEA ORPUM.0013522 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 10, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2019";
b) della Circolare AgEA ORPUM.0013524 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 11, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2019";

CONSIDERATO che occorre:

a) stabilire le modalità di accesso alla Misure 13 e consentire per la stessa Misura la presentazione delle domande di sostegno / pagamento per la campagna 2019;
b) consentire per le Misure 11 e 14 e per le Sottomisure 10.1 e 15.1, al fine di assicurare il legittimo affidamento dei potenziali beneficiari, la presentazione delle domande di pagamento per la conferma impegni – campagna 2019, subordinandone l'ammissibilità all'esito delle istruttorie delle domande di sostegno / pagamento presentate nelle campagne 2016, 2017 e 2018;
c) consentire ai beneficiari delle misure connesse alla superficie che hanno impegni pluriennali in corso derivanti dalla programmazione 2007/2013 (Misure 221, 223) e precedenti (Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h), di presentare la domanda annuale di pagamento, relativamente alla campagna 2019, per la conferma degli impegni assunti, specificando che l'ammissione ed il pagamento delle domande di conferma sono comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie ancora in corso delle domande aiuto/pagamento presentate a valere sui bandi specifici aperti nelle precedenti annualità;
d) fissare i termini ultimi per la presentazione delle diverse tipologie di domanda in coerenza con la regolamentazione comunitaria e secondo quanto puntualmente indicato nelle citate Istruzioni Operative nn 10 e 11;

PRECISATO che, in caso di mancata ammissione al finanziamento delle domande di sostegno presentate nelle campagne 2016 e 2017, non saranno considerate ammissibili le domande di conferma impegni presentate nella campagna 2019 e che, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti, che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

ACQUISITI i documenti curati dalle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale 50 07, di seguito elencati:

a) Bando di attuazione della sottomisura 8.1 predisposto dalla UOD 04;
b) Bando di attuazione della sottomisura 10.1 predisposto dalla UOD 02;
c) Bando di attuazione della misura 11 predisposto dalla UOD 02;
d) Bando di attuazione della misura 13 predisposto dalla UOD 02;
e) Bando di attuazione della misura 14 predisposto dalla UOD 01;
f) Bando di attuazione della sottomisura 15.1 predisposto dalla UOD 04;
g) Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2019 - Misure di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h) predisposto dalla UOD 04;
h) Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2019 - Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" - sezione a superficie, predisposto dalla UOD 04;
i) Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2019 - Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" - sezione a superficie, predisposto dalla UOD 04;

DATO ATTO che:

a) sia le domande di sostegno / pagamento, sia le domande di pagamento per la conferma impegni, devono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o degli uffici regionali – UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Direzione Generale 50 07 detentori del fascicolo, e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale e del piano di coltivazione, pena la inammissibilità della domanda;

b) il modello stampato da sistema deve essere sottoscritto da parte del richiedente con le modalità previste da AgEA con le citate Istruzioni operative nn. 10/2019 e 11/2019 e, successivamente, rilasciato attraverso il SIAN alle UOD STP competenti per territorio (indicate nella sottostante tabella);
c) la consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta per la campagna 2019;

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **PEC**: uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

RILEVATO che AgEA, con le citate Istruzioni Operative nn 10/2019 e 11/2019

a) ha indicato i seguenti termini per la presentazione delle domande per la campagna 2019:

- **15 maggio 2019** come termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali; la presentazione delle domande oltre il termine sopra citato comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine del **10 giugno 2019**, sono irricevibili;
- **31 maggio 2019** come termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. Le domande di modifica pervenute oltre il termine del **10 giugno 2019**, sono irricevibili;

b) ha definito i termini e le modalità per la presentazione delle domande di sostegno / pagamento e delle altre tipologie di domande / comunicazioni previste per la campagna 2019 ed ha fornito le ulteriori istruzioni e dettagli operativi;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare i seguenti bandi, predisposti dalle competenti UOD della Direzione Generale 50 07 che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

- Allegato 1 - *Bando di attuazione della sottomisura 8.1 predisposto dalla UOD 04;*
- Allegato 2 - *Bando di attuazione della sottomisura 10.1 predisposto dalla UOD 02;*
- Allegato 3 - *Bando di attuazione della misura 11 predisposto dalla UOD 02;*
- Allegato 4 - *Bando di attuazione della misura 13 predisposto dalla UOD 02;*

- Allegato 5 - *Bando di attuazione della misura 14 predisposto dalla UOD 01;*
- Allegato 6 - *Bando di attuazione della sottomisura 15.1 predisposto dalla UOD 04;*
- Allegato 7 - *Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2019 - Misure di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura h) predisposto dalla UOD 04;*
- Allegato 8 - *Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2019 - Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" - sezione a superficie, predisposto dalla UOD 04;*
- Allegato 9 - *Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2019 - Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" - sezione a superficie, predisposto dalla UOD 04;*

2. di fissare, sia per le domande di sostegno / pagamento che per le domande di pagamento per la conferma impegni della campagna 2019:

   - al **15 maggio 2019** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di sostegno / pagamento; la presentazione delle domande oltre il termine sopra citato comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine del **10 giugno 2019**, sono irricevibili;
   - al **31 maggio 2019** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. Le domande di modifica pervenute oltre il termine del **10 giugno 2019**, sono irricevibili;
3. di rinviare alle circolari AgEA prot. ORPUM.0013522 del 18 febbraio 2019 (Istruzioni Operative n. 10) e ORPUM.0013524 del 18 febbraio 2019 (Istruzioni Operative n. 11) per quanto riguarda le modalità di presentazione delle domande di sostegno / pagamento e le modalità e i termini per la presentazione delle altre domande e comunicazioni previste per la campagna 2019, nonché per tutte le ulteriori istruzioni e dettagli operativi;

4. di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione dei contenuti degli avvisi e dei termini di attuazione in essi riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

6. di trasmettere il presente decreto:

   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale (40.01.00);
   - alla Programmazione Unitaria (40.01.07)
   - alle UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
   - alla UOD 50.07.06 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";
   - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;
   - al BURC;
   - ad AGEA-Organismo Pagatore.

Diasco

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 8: ***Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26 del Reg. UE 1305/2013)***

Sottomisura 8.1: ***Sostegno alla forestazione/all'imboschimento art. 22 del Reg. UE 1305/2013***

Tipologia di intervento 8.1.1: ***Imboschimento di superfici agricole e non agricole (per i premi a superficie)***

DOMANDE DI CONFERMA IMPEGNI ANNUALITA' 2019

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 2
2. OBIETTIVI E FINALITÀ 3
3. BENEFICIARI 4
4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 4
5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO 4
6. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 5
7. IMPEGNI SPECIFICI 7
8. IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI 7
9. RIDUZIONI E SANZIONI 7
10. ACCESSO AGLI ATTI E CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO 8
11. RICORSO E RECLAMI 8
12. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI PERSONALI 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005: art. 21 p. 1(a) e art. 22;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 (art. 32) della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014): Regime di aiuto SA.49537 (2017/XA). Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. - Misura 8 del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 8.1.1 - 8.3.1. - 8.4.1. - 8.5.1. - 8.6.1; http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, come modificato dai Regg. (UE) 2333/2015, 1394/2016, 1172/2017 e 1242/2017;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Normativa nazionale:

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- D.M. 16 giugno 2005 "Linee guida di programmazione forestale" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.Lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue, approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 dicembre 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 27 novembre 2014;
- Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Normativa regionale:

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010 e ulteriormente prorogato al 31/12/2020 con DGR Campania n. 687 del 24/10/2018;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi vigente, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017;
- D.G.R. Campania n. 795 del 19/12/2018 – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania".

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Generali Misure Connesse alla Superficie e/o agli Animali (versione 4.1) del PSR Campania 2014-2020 (approvate con DRD n°48 del 22/03/2019) – che sono parte integrante e sostanziale del presente avviso e di seguito indicate come: Disposizioni Generali.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:
Istruzioni operative n. 11 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019- Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2019

2. OBIETTIVI E FINALITÀ

La tipologia di intervento è finalizzata al pagamento dei premi, previsti al comma 1 dell'art. 22 del Reg. UE 1305/2013, a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e di manutenzione per un periodo di 12 anni, per gli imboschimenti permanenti e per gli impianti di arboricoltura da legno realizzati su terreni agricoli e non agricoli.

La tipologia di intervento ha lo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità. Pertanto, la stessa contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e: *promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. BENEFICIARI

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che hanno aderito ai bandi della tipologia di intervento 8.1.1 "Imboschimento di superfici agricole e non agricole (solo per i costi di impianto)" per la realizzazione di imboschimenti permanenti e/o di impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, realizzati su terreni agricoli e non agricoli, e regolarmente collaudati nelle annualità precedenti.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Possono aderire al presente bando, come già detto, i beneficiari che hanno realizzato imboschimenti permanenti e/o impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, su terreni agricoli e non agricoli, e regolarmente collaudati nelle annualità precedenti.
Gli Enti pubblici sono esclusi dal sostegno dei premi, a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e di manutenzione.

5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

I beneficiari dei premi annuali, sono obbligati, su tutte le superfici agricole dell'azienda, al rispetto dei requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

I premi che possono essere richiesti sono quelli riconosciuti nel provvedimento di concessione dell'aiuto per i costi di impianto. In calce si riporta la tabella generale.

Premio per il mancato reddito agricolo
Il premio per il mancato reddito agricolo, riconosciuto **per gli impianti realizzati sui terreni agricoli**, è rapportato, oltre che alla macroarea ove ricade l'impianto, anche alla figura professionale del beneficiario.
Pertanto il premio come imprenditore agricolo è riconosciuto a coloro che sono iscritti ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01, ad eccezione di coloro che sono esonerati, e all'INPS nella sezione "Lavoratori Agricoli Autonomi", a tutti gli altri beneficiari è, invece, riconosciuto un premio come persona fisica.
Nel caso di imboschimenti permanenti realizzati con specie micorrizate, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, il premio per il mancato reddito è ridotto del 20%.

Il premio relativo al mancato reddito agricolo per le superfici agricole oggetto di imboschimento, che saranno individuate come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, sarà decurtato della quota "greening" dovuta per il pagamento diretto della Domanda Unica.

Premio per la manutenzione
Si ha diritto, inoltre, al pagamento del premio per la manutenzione per gli impianti realizzati sia sui terreni agricoli che sui terreni non agricoli. La manutenzione degli impianti prevede l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali previste dal progetto e nel piano di coltura sottoscritto in sede di collaudo (controllo delle infestanti, potatura di formazione e di allevamento, sostituzione fallanze, irrigazione di soccorso, concimazione, trattamenti antiparassitari, etc.).

Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato
L'aiuto è concesso nell'ambito del regime in esenzione istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 (art, 32) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali e che abroga il regolamento CE 1857/06.

Non sono ammesse al pagamento dei premi le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
Pertanto, prima dell'ammissibilità al pagamento, l'ufficio istruttore provvederà ad eseguire la cosiddetta visura "Deggendorf" mediante l'apposita funzione presente sul portale RNA (Registro Nazionale Aiuti di Stato).

Macroarea	Anno dell'impianto successivo al collaudo	Manutenzione	**Imprenditore agricolo**		**Persona fisica e altro possessore**	
			Mancato Reddito	MA+MR	Mancato Reddito	MA+MR
		(a)	(b)	(a+b)	(c)	(a+c)
A e B	I, II	800	900	**1.700**	450	**1.250**
	III, IV	450	900	**1.350**	450	**900**
	dal V al XII	250	900	**1.150**	450	**700**
C	I, II	800	500	**1.300**	230	**1.030**
	III, IV	450	500	**950**	230	**680**
	dal V al XII	250	500	**750**	230	**480**
D	I, II	800	400	**1.200**	180	**980**
	III, IV	450	400	**850**	180	**630**
	dal V al XII	250	400	**650**	180	**430**

(Importi in euro per ettaro)

6. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le Domande di Sostegno / Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previo aggiornamento del "fascicolo aziendale".
Ai fini della presentazione delle Domande, il Beneficiario può ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione Campania territorialmente competenti detentori del Fascicolo.

Tutte le domande devono essere basate su strumenti geo-spaziali. Per la campagna 2019 le domande sono presentate in modalità grafica secondo le indicazioni fornite da AgEA con le istruzioni operative n. 11 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019.

Si specifica che i richiedenti, per presentare una domanda in modalità grafica, devono compiere le seguenti attività:

- aggiornamento della Consistenza Territoriale Grafica nel fascicolo aziendale. Il sistema definisce le proposte di isole aziendali, ossia la rappresentazione grafica dell'azienda, a partire dai dati del fascicolo del beneficiario, e localizza le caratteristiche stabili del territorio.
- compilazione del piano di coltivazione in modalità grafica, mediante l'individuazione degli usi del suolo sugli appezzamenti colturali, definiti a partire dall'isola aziendale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso il disegno di poligoni con colture omogenee per tipologia di aiuto o di requisito da rispettare.
- presentazione della Domanda Grafica: preparazione della richiesta dei regimi di aiuto per superficie richiedibili dall'azienda, sulla base del piano colturale "disegnato".

Per gli ulteriori dettagli inerenti le modalità di compilazione della domanda grafica si rimanda alle citate istruzioni operative n. 11 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019.

L'utente abilitato (CAA / STP), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio e l'invio telematico attraverso il SIAN alla UOD STP competente per territorio (indicata nella sottostante tabella). Pertanto la consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta.

La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica, mediante codice OTP, previa registrazione delle proprie informazioni anagrafiche sul portale SIAN (utente qualificato), secondo le modalità stabilite da AgEA.

La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA / STP.

Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali della Regione Campania:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC:**uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2019 AgEA ha fissato i seguenti termini:

- **15 maggio 2019,** termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di sostegno/pagamento; la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile. **Le domande iniziali rilasciate oltre il 10 giugno 2019 sono irricevibili**;
- **31 maggio 2019,** termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi

dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. **Le domande di modifica rilasciate oltre il 10 giugno 2019 sono irricevibili**.

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

7. IMPEGNI SPECIFICI

Il periodo di impegno, durante il quale il beneficiario ha diritto al pagamento dei premi per la manutenzione e per il mancato reddito agricolo, è di 12 anni e durante tale periodo il beneficiario deve:

- rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità;
- non destinare alla coltivazione o ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dalla competente U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale in sede di accertamento finale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dell'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dalla competente U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.

8. IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

Il beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dalle Disposizioni Generali, ed in particolare:

- non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- rispettare la normativa sugli aiuti di stato;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- comunicare la PEC;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno/pagamento, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;

9. RIDUZIONI E SANZIONI

Per quanto riguarda l'istruttoria del pagamento, tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli amministrativi, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità (eseguiti da AgEA), sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare. L'importo del premio tiene conto dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 18, 19, 19 bis, 30 e 31 del Reg. (UE) n. 640/2014, delle sanzioni amministrative per inadempienze

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative alla condizionalità ai sensi del Titolo IV del Reg. (UE) n. 640/2014 e degli artt. 73, 74 e 75 del Reg. (UE) n. 809/2014, nonché delle riduzioni / esclusioni per mancato rispetto degli impegni o altri obblighi ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del Capo III del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, in corso di pubblicazione sulla G.U.

10. ACCESSO AGLI ATTI E CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 14.

11. RICORSO E RECLAMI

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 15

12. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Con la sottoscrizione della domanda il Beneficiario dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), per la quale si rinvia alle Disposizioni Generali par. 16.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali (Ver. 4.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 10.1

Tipologia d'intervento 10.1.1 "Produzione integrata**"**

Tipologia d'intervento 10.1.2 "Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica"

Tipologia d'intervento 10.1.3 "Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi"

Tipologia d'intervento 10.1.4 "Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica"

Tipologia d'intervento 10.1.5 "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono"

1. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi a base del presente bando, specifici per la misura, oltre quelli compresi nelle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali (Disposizioni generali) del PSR Campania 2014/2020, sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio – art.28 escluso il paragrafo 9 e artt. 47, 48 e 49;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema di controllo e le disposizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti e le sanzioni amministrative applicabili al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie – artt. 7-9-14-15;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 2017/2393 Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”;
- DM del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette”;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 “Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania”;
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 762 del 05/12/2017 “Approvazione della delimitazione delle zone vulnerabili da nitrati – con allegati”;
- D.Lgs n. 75 del 29 aprile 2010 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell’articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”;
- Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012, fatta esclusione dei materiali assimilati ai letami di cui all’articolo 2 lettera e punti 1, 2, 3, 4;
- Decreto dirigenziale n. 2 del 12/02/2018 -Avvio della revisione del "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola", in applicazione della DGR n. 762/2017 e del D.Lgs. 152/2006, art. 92, comma 7;
- Direttiva del Consiglio n. 2008/62/CE e D.Lgs n. 149 del 29/10/2009, di attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;
- Regolamento Regionale n. 6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell’articolo n. 33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione;
- D.Lgs 11 maggio 2018, n. 52 (riproduzione animale);
- DM 18 gennaio 2018 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- Decreto dirigenziale n. 265 del 02/08/2018 - PSR 2014/2020-Approvazione delle disposizioni regionali di applicazione alle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alle misure connesse alla superficie e/o agli animali-con allegati;
- Decreto dirigenziale n. 18 del 20 maggio 2016 e smi, che tra l’altro approva il bando della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", le disposizioni generali e l’apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno/pagamento-Campagna 2016;
- Decreto dirigenziale n. 83 del 12 aprile 2017 e smi, che tra l’altro approva il bando della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali" e l’apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e delle domande di pagamento per la conferma impegni della Sottomisura 10.1 - Campagna 2017;
- Decreto dirigenziale n. 85 del 21 marzo 2018 e smi, che tra l’altro approva il bando per la sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", e l’apertura dei termini per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma impegni della Sottomisura 10.1 - Campagna 2018;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale n. 48 del 22 marzo 2019 che approva le Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.1) del PSR 2014-2020.

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, come definiti dall'art. 4 comma 1 lettera a) del Reg. (UE) 1307/2013.

Solo per l'azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

Enti pubblici che conducono aziende agricole.

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La sottomisura 10.1, attuata nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania, in conformità all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, finanzia operazioni a sostegno di metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale, per le quali è richiesta l'adozione di tecniche specifiche che vanno oltre la pratica ordinaria.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di pagamenti compensativi sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni volontari aggiuntivi assunti dal beneficiario per 5 anni, specifici per ogni tipologia d'intervento, che vanno oltre le norme di condizionalità, i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari pertinenti ed i criteri e le attività minime di cui al DM del 7 giugno 2018 n. 5465, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013, da erogarsi annualmente a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di sostegno. Per gli anni successivi al primo, deve essere presentata la domanda di conferma di impegno secondo le modalità stabilite con il provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR di approvazione annuale dell'avviso; il mancato rispetto di questo obbligo potrà comportare anche la decadenza dall'aiuto, fino al recupero degli eventuali importi già versati, nei casi previsti dalla normativa.

La sottomisura è articolata in 5 tipologie d'intervento che di seguito sono correlate alle focus area corrispondenti:

a. tipologia d'intervento 10.1.1 - Focus area: 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
b. tipologia d'intervento 10.1.2 - Focus area: 4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
c. tipologia d'intervento 10.1.3 - Focus area: 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
d. tipologia d'intervento 10.1.4 - Focus area: 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
e. tipologia d'intervento 10.1.5 - Focus area: 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

La sottomisura si applica sull'intero territorio della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa pubblica totale prevista per la Sottomisura 10.1, che è soggetta alle modifiche di cui all'art. 11 del regolamento UE n. 1305/2013, è attualmente proposta pari a 194,58 Ml euro, di cui 117,72 Ml euro a carico dell'UE.

Con il presente avviso, sono aperti i termini di presentazione delle domande esclusivamente per le conferme degli impegni sottoscritti con le domande presentate nelle precedenti annualità (domande di pagamento).

Anche in presenza di una domanda di sostegno valida, decorso inutilmente il termine di cui all'articolo 75, paragrafo 1, comma 1, del regolamento (UE) n. 1306/2013, nessun pagamento potrà più essere riconosciuto per l'annualità 2019, ai sensi del presente bando.

Per tutto quanto non espressamente indicato, il riferimento è ai precedenti bandi per le annualità 2016, 2017 e 2018, citati al paragrafo 1, disponibili sul portale regionale e richiamabili nell'archivio notizie del PSR al seguente indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M10.html

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di pagamento relative alla conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro ("*rilascio informatico")* delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.

Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto MiPAAF del 7 giugno 2018 n. 5465, la domanda unica deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno.

Pertanto, fermo restando la possibilità di variazione dei termini indicati a seguito di successivi provvedimenti, le domande per l'anno 2019 devono essere compilate e rilasciate esclusivamente per via informatica attraverso il SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC **entro il 15 maggio 2019**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande nei 25 giorni successivi al predetto termine (10 giugno 2019), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Considerato che la presentazione telematica coincide con il rilascio, tutte le domande rilasciate oltre il 10 giugno 2019 o non rilasciate sono irricevibili.

Non potranno essere accettate le domande sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato o prive di sottoscrizione.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle Disposizioni generali.

5. Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

6. Errore palese

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

7. Informativa trattamento dati

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della Domanda, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, si rimanda a quanto specificamente previsto nelle Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alle superfici e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

8. Documentazione richiesta e dichiarazioni

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla misura assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile on-line sul portale SIAN (www.sian.it).

Tale applicativo prevede, tra l'altro, il rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle Istruzioni operative AGEA n. 11 del 18 febbraio 2019.

Il richiedente dovrà inoltre portare in visione all'ufficio regionale, la documentazione aggiornata prevista dagli impegni cui aderisce e specificata nell'allegato 1, al decreto regionale n. 151 del 13 giugno 2018.

9. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento sono:

- per il presente bando, il responsabile centrale della sottomisura 10.1: (Antonella De Marinis 081/7967430, e-mail antonella.demarinis@regione.campania.it);
- per le domande presentate, secondo la competenza, i responsabili provinciali della sottomisura 10.1 di Avellino (Angelo Petretta 0825/765634, e-mail angelo.petretta@regione.campania.it), di Benevento (Carla Visca 0824/364271, e-mail servizio.cepica@regione.campania.it), di Caserta (Gaetano Procida 0823/554301, e-mail gaetano.procida@regione.campania.it), di Napoli (Grazia Stanzione 081/7967256, e-mail grazia.stanzione@regione.campania.it), di Salerno (Carmela Soriero 089/2589128, e-mail carmela.soriero@regione.campania.it).

10. Disposizioni generali

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;
2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:
- persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
- sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;
- non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;
2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;
3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dal bando regionale.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.
E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.
E' previsto l'adeguamento con la proroga annuale degli impegni in corso, fino a 2 anni.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, alle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 10 del PSR Campania 2014-2020, consultabile all'indirizzo:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/PSR_documentazione.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 11

Sottomisura 11.1 – "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"

Sottomisura 11.2 – "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"

1. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi a base del presente bando, specifici per la misura, oltre quelli compresi nelle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali (Disposizioni generali) del PSR Campania 2014-2020, sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio – in particolare l'art. 29 «Agricoltura biologica» del sopracitato regolamento, in cui vengono descritti i criteri e le modalità secondo cui gli stati membri rendono disponibili sul territorio un sostegno agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori, che si impegnano volontariamente ad adottare o a mantenere i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi dei regolamenti (CE) nn. 834/2007 e 889/2008;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema di controllo e le disposizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti e le sanzioni amministrative applicabili al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie – artt. 9 - 14;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
- Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 - Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 505/2012 della Commissione del 14 giugno 2012 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
- Regolamento. di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 354/2014 dell'8 aprile 2014 che modifica e rettifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
- Regolamento di esecuzione (UE) 673/2016 del 29 aprile 2016 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
- D.G.R n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n. 55 del 09/08/2010) "Recepimento del D.M. del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino";
- D.G.R. n. 771/2012- "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari" in attuazione dell'art. 3 della Legge regionale 22 novembre 2010, n 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R n. 338 del 29/07/ 2015 – (BURC n. 47 del 03/08/2015) “Definizione del periodo minimo di pascolamento con uno o più turni annuali del carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente, in deroga a quanto stabilito dall’articolo 2, comma 4 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 26 febbraio 2015, prot. N. 1420”;
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”;
- D.G.R n.762 del 05/12/2017 Approvazione della delimitazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola con allegati;
- D.G.R n 795 del 19/12/2017 Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l’attuazione del Regolamenti n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 01/02/2012 n. 2049, riportante le disposizioni per l'attuazione del Reg. (UE) n. 426/2011 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'Art. 28 del Reg. (CE) n. 834 del 28/06/2007;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 18321 del 9 agosto 2012 “Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d’acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni”;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2013 n. 15962 “Disposizioni per l’adozione di un elenco di «non conformità» la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013”;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 03/02/2014 n. 7869, riportante le disposizioni concernenti la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d’acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e relative modalità di presentazione;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 05/08/2016 n. 3286 recante la Modifica del decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354 sulle “Disposizioni per l’attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l’etichettatura dei prodotti biologici”;
- Schema di Decreto Legislativo recante disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della Normativa sui controlli in materia di produzione agricola e

fonte: http://burc.regione.campania.it

agroalimentare biologica, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera g), della Legge 28 Luglio 2016 n. 154, e ai sensi dell'art. 2 della Legge 12 agosto 2016, n. 170;

- DM n. 497 del 17 gennaio 2019 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- Decreto Dirigenziale n. 265 del 02/08/2018 - PSR 2014/2020-Approvazione delle disposizioni regionali di applicazione alle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alle misure connesse alla superficie e/o agli animali-con allegati;
- Decreto Dirigenziale n. 94 del 02/05/2017 - PSR Campania 2014/2020 - Misure connesse alla superficie aziendale e/o agli animali: Sottomisura 10.1, Misura 11 e Sottomisura 15.1- Campagna 2016 - verifica data inizio e fine adesione;
- Decreto Dirigenziale n. 48 del 22 marzo 2019 ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 – Approvazione del documento "Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali* (versione 4.1)", che modifica e sostituisce il documento "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali* (versione 4.0)" approvato con DRD n. 30 del 05/03/2019;
- Decreto dirigenziale n. 18 del 20 maggio 2016 e smi, che tra l'altro approva il bando della Misura 11 " Agricoltura Biologica", le disposizioni generali e l'apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno/pagamento- Campagna 2016;
- Decreto dirigenziale n. 83 del 12 aprile 2017 e smi, che tra l'altro approva il bando della Misura 11 "Agricoltura Biologica" delle domande di pagamento per la conferma impegni della Misura 11 - Campagna 2017;
- Decreto dirigenziale n. 85 del 21 marzo 2018 e smi, che tra l'altro approva il bando per la Misura 11"Agricoltura Biologica", per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma impegni della Misura 11 - Campagna 2018;

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, "in attività", così come definito dall'art. 9 del Reg. (UE) 1307/2013, dagli artt. 10 e ss del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del Decreto Mipaaf n. 5465/2018 e dalla Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2016. 121 del 01/03/2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La misura 11 incentiva l'introduzione e il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e al Reg. (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno è finalizzato a mantenere e ad incrementare la superficie agricola regionale condotta con tecniche colturali sostenibili, con l'obiettivo di conservare ed aumentare la qualità e la fertilità dei suoli agricoli e dell'acqua e rispondere alle nuove esigenze espresse dai consumatori, sempre più orientati ed attenti ad acquistare prodotti ottenuti attraverso sistemi di produzione più sostenibili, ritenuti di maggiore qualità e salubrità.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di pagamenti compensativi sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni assunti dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, che vanno oltre le norme di condizionalità, i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari pertinenti e le attività minime di cui al Decreto Mipaaf n. 5465 del 07 giugno 2018, da erogarsi annualmente a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di sostegno.

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la durata degli impegni previsti da ciascuna tipologia d'intervento della presente misura è stabilita in cinque anni a decorrere dal rilascio della domanda iniziale di sostegno sul portale SIAN.

Per le annualità successive alla prima, dovrà essere presentata la domanda di conferma di impegno entro il termine stabilito con il provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR di approvazione annuale dell'avviso; il mancato rispetto di questo obbligo potrà comportare anche la decadenza dell'aiuto, fino al recupero degli eventuali importi già versati, nei casi previsti dalla normativa.

La Misura è articolata in due sottomisure:

- la sottomisura 11.1: "*Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"* che prevede la tipologia d'intervento 11.1.1 – "*Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica"* indirizzata esclusivamente ad incentivare gli agricoltori che conducono superfici dove non è mai stato applicato il metodo dell'agricoltura biologica ad aderire per la prima volta al sistema biologico, con l'intera SAU aziendale e/o gli allevamenti fatta eccezione per i casi di corpi aziendali separati, come stabilito dal Reg. (CE) n. 834/2007, dopo il rilascio della domanda di sostegno ed entro 30 giorni di calendario dalla stessa (giorno del rilascio informatico compreso).

L'operazione interessa sia le produzioni vegetali che quelle zootecniche e prevede la conversione all'agricoltura biologica nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i.

- la sottomisura 11.2: "*Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"* che prevede la

tipologia d'intervento 11.2.1 – "*Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007"* che interessa esclusivamente le produzioni vegetali e sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo regionale, dal punto di vista dei risultati ambientali, in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento di qualità delle acque e della fertilità dei suoli. La tipologia d'intervento prevede il mantenimento dell'agricoltura biologica con l'intera SAU aziendale e/o gli allevamenti fatta eccezione per i casi di corpi aziendali separati, come stabilito dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (CE) n. 834/2007 nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i.

La misura concorre principalmente al perseguimento della Focus Area 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si applica all'intero territorio della Regione Campania.

La dotazione finanziaria della Misura 11 è di 77 Ml euro, di cui a carico del FEASR 46,585 Ml euro con un'aliquota di sostegno del FEASR del 60,5%, inclusi i trascinamenti.

Con il presente avviso, sono aperti i termini di presentazione delle domande esclusivamente per le conferme degli impegni sottoscritti con le domande presentate nelle precedenti annualità (domande di pagamento).

Anche in presenza di una domanda di sostegno valida, decorso inutilmente il termine di cui all'articolo 75, paragrafo 1, comma 1, del regolamento (UE) n. 1306/2013, nessun pagamento potrà più essere riconosciuto per l'annualità 2019, ai sensi del presente bando.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente avviso, il riferimento è ai precedenti bandi per le annualità 2016, 2017 e 2018, citati nel decreto di approvazione del presente avviso e disponibili sul portale regionale, richiamabili nell'archivio notizie del PSR al seguente indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M10.html

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di pagamento relative alla conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro (*"rilascio informatico")* delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.

Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto Mipaaf del 07 giugno 2018, n.5465, la domanda unica deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno.

Pertanto, fermo restando la possibilità di variazione dei termini indicati a seguito di successivi provvedimenti, le domande per l'anno 2019 devono essere compilate e rilasciate esclusivamente per via informatica attraverso il SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC **entro il 15 maggio 2019**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande nei 25 giorni successivi al predetto termine (10 giugno 2019), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno lavorativo di ritardo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che la presentazione telematica coincide con il rilascio, tutte le domande rilasciate oltre il 10 giugno 2019 o non rilasciate sono irricevibili.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle Disposizioni generali vigenti per le Misure che prevedono aiuti connessi alle superfici e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

5. Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali vigenti per le Misure che prevedono aiuti connessi alle superfici e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

6. Errore palese

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali vigenti per le Misure che prevedono aiuti connessi alle superfici e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

7. Informativa trattamento dati

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della Domanda, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, si rimanda a quanto specificamente previsto nelle Disposizioni generali vigenti per le Misure che prevedono aiuti connessi alle superfici e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

8. Documentazione richiesta e dichiarazioni

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla presente misura assume, quali proprie le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile on-line sul portale SIAN (www.sian.it).

Tale applicativo prevede, tra l'altro, il rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle istruzioni operative AGEA n. 11 del 18 febbraio 2019.

9. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono

- il Responsabile centrale della Misura 11: (Vincenzo Carfora, 081/7967243, e-mail vincenzo.carfora@regione.campania.it).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le domande presentate, secondo la competenza, i responsabili provinciali della misura 11 di Avellino (Angelo Petretta 0825/765634, e-mail angelo.petretta@regione.campania.it), di Benevento (Carla Visca 0824/364271, e-mail carla.visca@regione.campania.it), di Caserta (Gaetano Procida 0823/554301, e-mail gaetano.procida@regione.campania.it),di Napoli (Grazia Stanzione 081/7967256, e-mail grazia.stanzione@regione.campania.it), di Salerno (Carmela Soriero 089/2589128, e-mail carmela.soriero@regione.campania.it).

10. Disposizioni generali

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;

2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;

3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dal bando regionale.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

La proroga per la tipologia d'intervento 11.1.1 comporta l'adeguamento degli impegni e dei relativi pagamenti alla tipologia d'intervento 11.2.1

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito dalla vigente normativa dell'Unione, nazionale e regionale di riferimento nonché ai provvedimenti di approvazione delle Disposizioni generali vigenti per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 11 del PSR Campania 2014-2020, consultabile all'indirizzo:

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/PSR_2_2.pdf.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 13

Indennità delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Sottomisura 13.1: pagamento compensativo per le zone montane

Sottomisura 13.2: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane

Sottomisura 13.3: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici

1. Riferimenti normativi

Per i riferimenti normativi si rimanda alle Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014/2020 approvate con DRD n. 48 del 22 marzo 2019.

In particolare, si richiama:

- Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, art. 31 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, e art. 32 – Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;

- Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, art. 1, comma 13, lettere a) e b);

- Regolamento (UE) n. 288 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 febbraio 2019 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda alcune norme sui pagamenti diretti e sul sostegno allo sviluppo rurale per gli anni 2019 e 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate – art. 3, paragrafi 3, 4 e 5;

- Circolare AGEA ORPUM 13524 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni operative n. 11, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013. Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento. Misure connesse alla superficie ed agli animali. Campagna 2019;

- DGR n. 338 del 29/07/2015 – (BURC n. 47 del 03/08/2015) Definizione del periodo minimo di pascolamento con uno o più turni annuali del carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2, comma 4 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 26.02.2015, prot. n. 1420".

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale**.**

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, "in attività", così come definito dall'art. 9 del Reg. (UE) 1307/2013, dagli artt. 10 e ss del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del Decreto Mipaaf n. 5465/2018 e dalla Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2016. 121 del 01/03/2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. Obiettivi e finalità della misura

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici consistono nell'erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola localizzata in dette aree, allo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto alle aziende ubicate in zone non soggette ad alcun tipo di vincolo.

La misura risponde alla priorità 4 e in particolare alla focus area 4c (prevenzione dei suoli dall'erosione e miglioramento della gestione degli stessi) per la sottomisura 13.1 e alla focus area 4a (salvaguardia, ripristino, e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico) per le sottomisure 13.2 e 13.3.

In modo trasversale la misura contribuisce ai seguenti obiettivi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ ambiente - il mantenimento dell'attività agricola in aree svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l'azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l'accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale;

- ✓ mitigazione dei cambiamenti climatici – l'effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione delle attività agricole.

  La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone definite svantaggiate, così come classificate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La Misura 13 è così articolata:

Sottomisura	**Tipologia di intervento**
13.1 pagamento compensativo per le zone montane.	13.1.1 pagamento compensativo per le zone montane.
13.2 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane.	13.2.1 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane.
13.3: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici.	13.3.1: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici.

L'elenco dei Comuni interessati alle sottomisure 13.1 e 13.3, suddivisi per tipologia di svantaggio, è riportato nell'allegato 1 del PSR Campania 2014 – 2020, consultabile sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania alla pagina:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

Considerato che al momento dell'emanazione del presente bando non sono ancora completate le attività di designazione delle zone soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane di cui all'art. 32, paragrafo 1 lettera b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, previsto dal medesimo art. 32, sono ammissibili a partecipare al presente bando per la sottomisura 13.2 le aziende localizzate nelle zone delimitate ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4 della Direttiva n. 75/268/CEE del 28.04,1975 e inserite negli elenchi allegati alle Direttive n. 75/273/CEE del 28 aprile 1975 e n. 84/167/CEE del 28 febbraio 1984 e di cui all'allegato 1 del PSR Campania 2014/2020.

La dotazione finanziaria complessiva della misura 13 è pari ad euro 209.416.000,00 come da rimodulazione finanziaria di cui alla Decisione n. C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 della Commissione Europea, al netto delle somme per far fronte agli impegni assunti nelle campagne 2016,

fonte: http://burc.regione.campania.it

2017 e 2018 e di quelle adoperate per il pagamento delle istanze a valersi sulle Misure 211 e 212 della programmazione 2007 – 2013 la cui istruttoria è in fase di completamento.

Tale dotazione residuale potrebbe non risultare sufficiente a garantire il pagamento di tutte le istanze che perverranno, il cui numero non è predeterminabile.

Al realizzarsi dell'ipotesi precedentemente richiamata, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

4. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari del sostegno previsto dalla presente misura e che intendono presentare domanda di sostegno/pagamento sono obbligati alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno/pagamento comportano la non ammissibilità della stessa e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

Gli agricoltori che intendono partecipare alla misura 13 devono soddisfare all'atto della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- possedere il requisito di "agricoltore in attività", così come definito dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 ed applicato con il D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii e la cui disciplina è esplicitata dalla circolare AgEA ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016 ad oggetto: Agricoltore in attività. Integrazioni alla circolare ACIU. 2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni.
- detenere un valido titolo di possesso e/o detenzione delle superfici richieste a premio, con l'esclusione del comodato d'uso. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96. In quest'ultimo caso deve essere indicata come tipologia di possesso delle superfici "Concessione e locazione di beni immobili demaniali".

Le indennità compensative relative a superfici pascolabili sfruttate in comune da più agricoltori possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno.

In funzione delle specifiche Tipologie di intervento, si specifica che:

- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.1.1 devono coltivare la superficie agricola richiesta a premio in una zona montana ai sensi dell'art. 32 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.2.1 devono coltivare la superficie agricola richiesta a premio in un'area definita soggetta a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, ai sensi dell'art. 32 par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.3.1 devono coltivare la superficie agricola richiesta a premio in un'area definita soggetta a vincoli specifici, ai sensi dell'art. 32 par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013

Nelle aziende zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni.

Le condizioni di ammissibilità di cui sopra devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di mantenimento degli impegni assunti, corrispondente ad 1 anno (12 mesi) dal momento della presentazione della domanda.

Nel caso in cui il titolo di possesso e/o detenzione delle superfici richieste a premio abbia una scadenza inferiore all'anno, è consentito il rinnovo dello stesso, senza soluzione di continuità, a copertura del periodo mancante a garantire l'impegno assunto.

5. *Descrizione degli Impegni e degli Obblighi*

All'atto della presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.1.1, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.2.1, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.3.1, il beneficiario si impegna a:

- mantenere l'attività agricola, come definita al paragrafo 10, punto 10.2 delle disposizioni generali, per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento, a far data dalla presentazione della domanda
- rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la Regione Campania, ai sensi della normativa vigente durante l'arco temporale di impegno.

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente bando in relazione agli impegni e obblighi a carico del beneficiario, si rimanda alle Disposizioni generali del PSR Campania 2014/2020 per le misure a superficie, vigenti al momento della emanazione del presente bando.

6.Entità del premio

6.1 Sottomisura 13.1.

Tipologia d'intervento 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane

Il valore del pagamento compensativo erogabile per ettaro di superficie condotta in zona montana è modulato in relazione alla combinazione di due vincoli specifici: altitudine e pendenza media aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 600 mt	>600mt
<= 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

A tali importi, come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro, individuato in base ai due vincoli sopra indicati e calcolata, per ciascuna delle possibili combinazioni, secondo le seguenti percentuali:

Sottomisura 13.1. Tipologia di intervento 13.1.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine > 600 mt**	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine <= 600 mt Pendenza <=20% Altitudine > 600**	**Valore dell'indennità Pendenza <= 20% Altitudine <= 600**
Fino a 9,99 ha 100%	450	405	360
Da 10 a 49,99 ha 56%	252	227	202
Da 50 a 99,99 ha 28%	126	113	101
Da 100 a 300 ha 14%	63	57	50
Oltre i 300 ha	0	0	0

Per le superfici aziendali oltre i 300 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

6.2 Sottomisura 13.2

Tipologia d'intervento 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane

L' art. 31, punto 5, del Reg. UE n. 1305/2013 stabilisce la degressività del pagamento per le aree escluse dalla nuova delimitazione.

Ai fini del presente bando e in applicazione della normativa comunitaria vigente, tutti i territori delimitati ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono da considerarsi esclusi dalle aree di nuova delimitazione ai sensi del Reg. UE n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto l'importo del premio per la campagna 2019 è stabilito, ai sensi del Reg. UE n. 288 del 13 febbraio 2019, pari all'80% dell'importo medio stabilito per il periodo di programmazione 2014/2020 ed erogato nelle campagne precedenti.

Qualora il MIPAAFT provvedesse a concludere la delimitazione in data antecedente al primo pagamento automatizzato da parte di Agea, solo i beneficiari le cui aziende rientreranno nella nuova delimitazione riceveranno il pagamento al 100% dell'importo stabilito.

6.3 Sottomisura 13.3

Tipologia d'intervento 13.3.1 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici

Il valore del pagamento compensativo erogabile ad ettaro di superficie condotta in zona con vincoli specifici non supera il valore di 200€ ad ettaro di superficie ammissibile.

Come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro.

Sottomisura 13.3. Tipologia di intervento 13.3.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	**Modulazione dell'indennità per ettaro**	**Valore dell'indennità (€)**
Fino a 9,99 ha	100 (%)	200
Da 10 a 19,99 ha	70 (%)	140
Da 20 a 30 ha	50 (%)	100
Oltre i 30 ha	0 (%)	0

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100€.
Per le superfici aziendali oltre i 30 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

In applicazione della Delibera Regionale n. 338 del 29 luglio 2015, per tutte e tre le sottomisure, (13.1, 13.2 e 13.3), nel caso di superfici sulle quali è svolta unicamente l'attività di pascolo, comprese quelle di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del D.M. 18 novembre 2014, (pascoli magri) il carico minimo di UBA/ha (di cui all'allegato II del Reg. di Esecuzione (UE) n. 808/2014) deve essere pari a 0,1, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 90 giorni.. Nel caso dei prati permanenti e sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo, l'attività di pascolamento può essere sostituita da una sfalciatura o da pratiche colturali volte al miglioramento del pascolo.
Sui pascoli magri è ammessa solo l'attività di pascolamento.

6.4 Combinabilità delle Tipologie di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sottomisure 13.1, 13.2 e 13.3, sono combinabili tra di loro e con tutte le altre misure del PSR Campania 2014/2020; non è possibile adottare gli impegni previsti dalle tre diverse tipologie di intervento sulla medesima superficie.
Nel caso in cui uno stesso beneficiario richieda a premio e risulti ammissibile ai benefici previsti per le tre sottomisure (13.1 13.2 e 13.3), la percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, così come risultante e/o coerente con il calcolo dei premi.
In ogni caso la degressività per ampiezza aziendale sarà applicata partendo dalle condizioni di altitudine e pendenza più sfavorevoli allo svolgimento delle attività colturali.
In fase di determinazione del valore dell'importo dell'indennità, il sistema provvede automaticamente alla determinazione della pendenza media aziendale e dell'altitudine delle superfici richieste a premio.

7. Criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49, comma 2 del Regolamento UE n. 1305/2013, non sono previsti per la presente misura criteri di selezione.

8. Modalità e termini di presentazione delle domande

Il pagamento delle indennità compensative per l'annualità 2019 è subordinato alla presentazione della domanda in risposta al presente bando. I presupposti necessari, le modalità e le operazioni da compiersi in via preliminare ed al momento della presentazione della domanda, sono riportati nelle disposizioni generali del PSR Campania e nella circolare AGEA n.11/2019, a cui si rimanda.

La presentazione delle domande di sostegno/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). La data di presentazione è attestata dalla data di trasmissione telematica (rilascio) della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA/STP.

Le domande di sostegno/pagamento per l'anno 2019, devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN entro il **15 maggio 2019**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le stesse, ai sensi dell'art. 13. par. 1 del Reg. (UE) n. 640/2014, con un ritardo massimo di 25 giorni di calendario successivi rispetto al termine previsto del 15 maggio, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo a decorrere dal 15 maggio compreso, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (UE) n. 761/2016.
Le domande pervenute oltre il 10 giugno 2019 sono irricevibili.

Il termine per la presentazione di una **"domanda di modifica" ai sensi dell'art. 15, del Reg. (UE) 809/2014, è il 31 maggio 2019**; ai sensi dell'art. 13 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, oltre tale termine corrisponderà una riduzione, applicata alla sola parte di domanda oggetto di modifica, dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo sino **al 10 giugno 2019.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine del 10 giugno, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda iniziale, sono irricevibili.

Le domande di ritiro parziale o totale ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 possono essere presentate sino alla data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulla domanda.

Le comunicazioni ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 640/2014 (Forza maggiore e circostanze eccezionali) potranno essere presentate entro il termine del 30 settembre 2019.

Ai sensi dell'art. 3 par. 2 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate inadempienze nella domanda, o se l'autorità competente gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco o se da un controllo in loco emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri con riguardo alle parti della domanda che presentano inadempienze.

Non sono ricevibili:

- le domande presentate con qualsiasi altro mezzo diverso da quello telematico (SIAN), in linea con quanto previsto in merito dalla circolare AGEA.
- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre le suindicate date;

Nessun cartaceo deve essere consegnato agli uffici regionali competenti per territorio.

Qualora l'istruttoria automatizzata non generi un esito positivo ed il sistema informatico rilevi delle anomalie sulle istanze, l'iter procedurale prevede la risoluzione delle stesse da parte dei Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio che ne ricevono comunicazione da parte di AGEA ed acquisiscono le domande tramite portale.

Per le modalità di correzione di errori palesi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, si rimanda alle Disposizioni generali.

10. Riesame

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la gestione delle istanze di riesame ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, si rimanda al pertinente paragrafo delle Disposizioni generali.

11. Modalità di ricorso

Per le modalità di esperimento dei ricorsi avverso il provvedimento che determina l'ammissione o meno al sostegno, si rimanda al pertinente capitolo delle Disposizioni generali.

12. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono

- il Responsabile centrale della Misura 13: Maria Pia Di Martino, Tel. 081/7967556; e-mail: mariapia.dimartino@regione.campania.it .

13. Trattamento dei dati personali

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della Domanda, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, , si rimanda a quanto specificamente previsto nelle Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alle superfici e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

14.Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito dalle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, dalle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 13 del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2014/2020

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 14 *BENESSERE DEGLI ANIMALI*

SOTTOMISURA 14.1 *PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI*

Annualità 2019 – Domande di conferma degli impegni

Indice

1	Premessa e riferimenti normativi	Pag.	1
2	Beneficiari	"	5
3	Obiettivi e finalità della misura	"	5
4	Tipologie di interventi	"	6
5	Criteri di ammissibilità	"	6
6	Modalità e termini di presentazione delle domande.....	"	8
7	Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti	"	9
8	Errore palese	"	9
9	Informativa trattamento dati	"	9
10	Documentazione richiesta	"	10
11	Uffici regionali di riferimento.....	"	10
12	Disposizioni generali	"	11
13	Allegato 1	"	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa e riferimenti normativi

Il presente bando fornisce le indicazioni necessarie e specifiche per la presentazione delle domande di pagamento e di conferma degli impegni, annualità 2019, per la misura 14 *Benessere degli animali* sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali*, integrando quanto già previsto dalle vigenti *Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020*.

Si riportano di seguito, ad integrazione dei riferimenti normativi già richiamati nelle suddette *Disposizioni generali* ulteriori riferimenti specifici per la misura in esame.

Normativa dell'Unione

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 33 *Benessere degli animali;*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, Art. 10 *Benessere degli animali;*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, Art. 9 *Conversione di unità* e Art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno;*
- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE;
- Regolamento (CE) n. 1560/2007 del Consiglio, del 17 dicembre 2007 che modifica il Regolamento (CE) n. 21/2004 per quanto riguarda la data di introduzione dell'identificazione elettronica degli animali delle specie ovina e caprina;
- Regolamento (CE) n. 933/2008 della Commissione del 23 settembre 2008 che modifica l'allegato del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio riguardo ai mezzi di identificazione degli animali e al contenuto dei documenti di trasporto;
- Regolamento (CE) n. 759/2009 della Commissione del 19 agosto 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina.
- Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999 che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole;
- Direttiva 2002/4/CE della Commissione, del 30 gennaio 2002, relativa alla registrazione degli stabilimenti di allevamento di galline ovaiole di cui alla direttiva 1999/74/CE del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne;
- Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;
- Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;
- Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali;

Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 - *Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti*;
- Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 - *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*;
- Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 - *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e successive modiche ed integrazioni;
- Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 - *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne*;
- Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 - *Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante Codice comunitario dei medicinali veterinari*;
- Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 - *Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali*;
- Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 117 - *Attuazione della direttiva 2002/99/CE che stabilisce norme di polizia sanitaria per la produzione, la trasformazione, la distribuzione e l'introduzione di prodotti di origine animale destinati al consumo umano*;
- Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni;
- Legge 9 giugno 1964, n. 615, concernente la bonifica sanitaria degli allevamenti dalla Tubercolosi e dalla Brucellosi e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 27 agosto 1994, n. 651, concernente il piano nazionale per l'eradicazione dalla Brucellosi negli allevamenti bovini, e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 15 dicembre 1995, n. 592, concernente il piano nazionale per l'eradicazione dalla Tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini, e successive modificazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro della Sanità 2 maggio 1996, n. 358, recante il regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione dalla Leucosi bovina enzootica, e successive modificazioni;
- Ordinanza Ministero della Salute 28 maggio 2015, concernente misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica.
- Ordinanze Ministeriali 26 agosto 2005 e 10 ottobre 2005 e successive modificazioni per quanto concerne il rispetto degli obblighi di biosicurezza negli allevamenti avicoli;
- Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490 del 25 gennaio 2017 *Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*;
- Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1922 del 20 marzo 2015 *Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020*;
- Decreto 31 gennaio 2002 *Ministero della Salute. Disposizione in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina* e successive modifiche e integrazioni;

Disposizioni regionali

- Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 18 del 20 maggio 2016 con il quale sono state approvate, tra l'altro, le *Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali* del PSR Campania 2014/2020;
- Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - *Misure organizzative. Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno* approvate con Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 22 del 6 febbraio 2017;
- Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 82 del 6 aprile 2017 con il quale sono state aggiornate ed integrate le *Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali;*
- Decreto Direttoriale Regionale (50.07.00) n. 75 del 15 marzo 2018 ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 Approvazione della revisione alle Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali;*
- Decreto Direttoriale Regionale (50.07.00) n. 30 del 5 marzo 2019 ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - Approvazione delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.0.);*
- Decreto Direttoriale Regionale (50.07.00) n. 48 del 22 marzo 2019 ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 – Approvazione del documento "Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali* (versione 4.1)", che modifica e sostituisce il documento "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure*

fonte: http://burc.regione.campania.it

connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.0)" approvato con DRD n. 30 del 05/03/2019;

- Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 83 del 12 aprile 2017 (pubblicato sul BURC n. 33 del 18 aprile 2017), modificato ed integrato con Decreto Direttoriale (52.06.00) n. 114 del 15 maggio 2017, di approvazione, tra gli altri, del bando di attuazione della misura 14 *Benessere degli animali* per l'annualità 2017;
- Decreto Direttoriale Regionale (50.07.00) n. 85 del 21 marzo 2018 (pubblicato sul BURC n. 25 del 26 marzo 2018) di approvazione, tra gli altri, del bando di attuazione della misura 14 *Benessere degli animali* per l'annualità 2018.

2. Beneficiari

Possono accedere al sostegno previsto dalle singole azioni della misura gli *agricoltori*, persone fisiche o giuridiche, *in attività* ai sensi dell'art. 9, paragrafo 3-bis, del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 10 e seguenti del Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 e delle disposizioni nazionali di applicazione (art. 3, del Decreto Mipaaf n. 5465 del 7 giugno 2018 – GURI n. 165 del 18 luglio 2018) che conducono aziende zootecniche bovine, bufaline, avicole e/o ovi-caprine.

Il requisito di *agricoltore in attività* è verificato e validato da AGEA *Area Coordinamento* che, al riguardo, ha diramato le necessarie istruzioni con propria circolare prot. n. ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016 e s.m.i.

Il suddetto requisito deve essere stato acquisito entro e non oltre il momento di presentazione della domanda di sostegno (data di rilascio della domanda al SIAN) per l'annualità 2017 e mantenuto per tutto il periodo degli impegni previsti dalla misura.

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La misura mira a promuovere la diffusione di tecniche e metodiche di allevamento finalizzate a migliorare le condizioni di salute e benessere degli animali. Gli agricoltori a tal fine sono incoraggiati ad assumere impegni per adottare metodiche allevatoriali tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo di *baseline*, rappresentato dalle ordinarie pratiche zootecniche adottate sul territorio regionale e/o dalle disposizioni previste dalla condizionalità.

Le azioni della misura sono volte a mitigare lo stress degli animali allevati attraverso un miglioramento delle condizioni di vita che si ripercuotono in maniera positiva sulle funzioni fisiologiche, parafisiologiche ed etologiche della specie e determinano una minore predisposizione alle malattie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un migliore accesso all'acqua ed agli alimenti, maggiori disponibilità di spazio nelle aree destinate a *zona di esercizio*, una migliore cura conformemente alle naturali necessità delle specie, un rafforzamento delle misure di biosicurezza ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti prevengono l'insorgenza di malattie, riducono i fenomeni di competizione per gli alimenti, la paura dei soggetti allevati, le situazioni di disagio e, quindi, anche le aggressioni agli altri soggetti del gruppo ed i fenomeni di dominanza sui soggetti più deboli.

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale e prevede una dotazione finanziaria pari a Meuro 20,5, incluse le risorse per i trascinamenti, di cui il 60,5 % a carico del *Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale* (FEASR).

Tale dotazione finanziaria (al netto delle risorse utilizzate per i trascinamenti) è destinata alla copertura delle spese emergenti per le domande iniziali di sostegno presentate nella campagna 2017 istruite con esito positivo, tenendo in debito conto che si tratta di impegni di natura quinquennale.

4. Tipologie di interventi

La misura prevede la sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali,* con una sola tipologia di intervento ammessa al sostegno 14.1.1 *Azioni per il miglioramento del benessere degli animali* che si articola nelle 4 azioni di seguito elencate:

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;
- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Gli allevatori che hanno presentato domanda di sostegno nel corso del 2017 possono aver scelto di aderire a una o più delle singole azioni previste dalla misura. L'adesione alle azioni ha comportato l'assunzione degli impegni previsti da ciascuna di esse per un periodo di durata quinquennale. Gli impegni sono decorsi dalla data del 15 maggio 2017 e scadono il 14 maggio 2022.

5. Criteri di ammissibilità

I prerequisiti per la presentazione delle domande di pagamento (conferma degli impegni o di aggiornamento annuale) per l'annualità 2019 sono:

- aver presentato domanda iniziale di sostegno/pagamento per l'annualità 2017 e domanda di pagamento per l'annualità 2018;
- la domanda di sostegno è risultata ammissibile agli esiti istruttori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per poter accedere ai pagamenti previsti dalla presente misura gli allevatori, inoltre, devono soddisfare i seguenti requisiti:

1) essere agricoltori in attività al momento di presentazione della domanda di pagamento (data di rilascio della domanda al SIAN);
2) possedere gli animali oggetto di richiesta del sostegno per l'intero periodo di impegno in qualità di *detentori*;
3) dimostrare il possesso della stalla e delle pertinenti strutture di allevamento delle UBA oggetto di richiesta del sostegno per l'intero periodo di impegno; è escluso il comodato d'uso;
4) la stalla e le pertinenti strutture di allevamento delle UBA oggetto di richiesta del sostegno devono essere ubicate sul territorio della Regione Campania;
5) essere titolari di allevamenti all'atto della presentazione della domanda di pagamento (data di rilascio della domanda al SIAN) con un numero di UBA appartenenti alla stessa specie ed oggetto di richiesta del sostegno pari almeno a:

    - ✓ 5 per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);
    - ✓ 10 per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale.

I richiedenti il sostegno previsto dalla presente misura devono essere, inoltre, in regola con l'aggiornamento del fascicolo aziendale, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503.

Per quanto concerne, invece, i criteri specifici di ammissibilità si indica quanto di seguito.

Per l'azione A l'azienda non deve essere assoggettata al sistema di controllo per l'agricoltura biologica e, in particolare, per le produzioni zootecniche.

Per l'azione B gli allevatori devono aver presentato alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* competenti per territorio la richiesta di vidimazione del registro conforme al modello allegato (allegato 1) precedentemente alla data di decorrenza degli impegni relativi alla terza annualità (15 maggio 2019). Il registro deve essere debitamente compilato con i dati aziendali, deve contenere un numero di pagine adeguato alle esigenze dell'allevamento, deve essere ritirato entro i 30 giorni successivi alla richiesta di vidimazione ed è valido per la sola annualità 2019 (dal 15 maggio 2019 al 14 maggio 2020).

Il registro può essere tenuto ed aggiornato anche in formato elettronico. In tal caso la richiesta di vidimazione dello stesso deve essere trasmessa dal beneficiario tramite PEC al competente Ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale, il quale dopo aver inserito i dati necessari provvede a firmare il documento digitalmente ed a restituirlo, sempre tramite PEC, al richiedente.

Per l'azione C e per l'azione D non ci sono criteri specifici di ammissibilità per l'accesso al sostegno per il terzo anno ad eccezione del mantenimento degli impegni assunti con la domanda iniziale di sostegno presentata nell'annualità 2017.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

Per gli anni successivi alla presentazione della domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere presentata la domanda di pagamento entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione.

Per l'annualità 2019 sono aperti esclusivamente i termini per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni (aggiornamento annuale) assunti con le domande iniziali di sostegno/pagamento presentate nell'annualità 2017.

La compilazione e presentazione delle domande di pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità *on-line* messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN).

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comporta la non ammissibilità della domanda stessa e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

Per l'anno **2019** le domande di pagamento devono essere compilate e rilasciate esclusivamente per via informatica attraverso il SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando ed **entro le ore 24.00 del 15 maggio 2019**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande nei 25 giorni successivi al predetto termine (vale a dire entro il **10 giugno 2019**). In tal caso l'importo dovuto al beneficiario viene decurtato dell'1 % per ogni giorno lavorativo di ritardo.

La presentazione telematica della domanda coincide con il rilascio e, pertanto, tutte le domande di pagamento rilasciate oltre il **10 giugno 2019** o non rilasciate sono irricevibili.

La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica, mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AGEA.

La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA / STP.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014 è, invece, fissato al 31 maggio 2019**.** La presentazione di una "*domanda di modifica ai*

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. Le domande di modifica pervenute oltre il termine del **10 giugno 2019** sono irricevibili.

Per l'annualità 2019 non deve essere presentata agli Uffici regionali competenti la copia cartacea della domanda rilasciata attraverso il SIAN.

Qualora l'allevatore risulti titolare di più strutture di allevamento ubicate in province diverse ed intenda aderire alla misura con tutti i capi presenti nelle stesse, la domanda deve essere inviata telematicamente attraverso il SIAN all'Ufficio regionale competente (*Servizio Territoriale Provinciale*) dove è ubicata la stalla in cui è presente il maggior numero di UBA per le quali ha aderito alla misura.

Nel caso in cui un allevatore risulti titolare di strutture di allevamento ubicate in Regioni diverse, può presentare domanda solo per quelle strutture ricadenti in Regione Campania.

7. Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle vigenti *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020.

8. Errore palese

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle vigenti *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020.

9. Informativa trattamento dati

Il beneficiario fornisce l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e della DGR n. 466 del 17 luglio 2018, all'atto del rilascio della domanda al SIAN.

Ad ogni buon fine per quanto riguarda le informazioni relative al trattamento che viene effettuato in relazione ai dati personali dei beneficiari, nonché ai diritti che gli stessi beneficiari possono in qualsiasi momento esercitare ai sensi della disciplina vigente si rimanda a quanto specificamente previsto dalle vigenti *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alle superfici e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020* ed, in particolare, all'*Informativa per il trattamento dei dati personali del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Campania*, disponibile alla pagina web http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/PSR_documentazione.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. **Documentazione richiesta**

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla presente misura assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile *on-line* sul portale SIAN (www.sian.it).

Tale applicativo prevede, tra l'altro, il rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle *Istruzioni Operative n. 11,* emanate da AGEA OP con propria nota prot. ORPUM 0013524 del 18 febbraio 2019.

11. **Uffici regionali di riferimento**

Si indicano di seguito gli Uffici regionali competenti (*Servizi Territoriali Provinciali*) ai quali sono attribuite le domande rilasciate tramite il SIAN secondo quanto descritto al paragrafo 6 del presente bando.

UOD COMPETENTE	INDIRIZZO	RECAPITI
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

I recapiti del referente regionale e dei referenti provinciali della misura, invece, ai quali fare riferimento per il presente bando sono indicati nel prospetto seguente.

NOME E COGNOME	UFFICIO REGIONALE	TELEFONO	INDIRIZZO MAIL
Vincenzo DE LUCIA	**UOD 50.07.01**	081-7967436	vincenzo.delucia@regione.campania.it
Angelo PETRETTA	**STP Avellino (50.07.10)**	0825/765634	angelo.petretta@regione.campania.it
Paolino PAPA	**STP Benevento (50.07.11)**	0824-364376	paolino.papa@regione.campania.it
Bruno PROCOPIO	**STP Caserta (50.07.12)**	0823-554290	bruno.procopio@regione.campania.it
Filomena ROSA	**STP Napoli (50.07.13)**	081-7967227	filomena.rosa@regione.campania.it
Gianni RUGGIERO	**STP Salerno(50.07.14)**	089-2589127	gianni.ruggiero@regione.campania.it

12. **Disposizioni generali**

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito dalla vigente normativa dell'Unione, nazionale e regionale di riferimento nonché ai provvedimenti di approvazione delle *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020, a quanto previsto nella scheda della Misura 14 *Benessere degli animali* del PSR Campania 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 1383 del 22 febbraio 2017 (consultabile nel Portale della Regione Campania – Assessorato Agricoltura all'indirizzo web: . http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html) e a quanto previsto dal bando di misura approvato con Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 83 del 12 aprile 2017, come modificato ed integrato con Decreto Direttoriale Regionale (52.06.00) n. 114 del 15 maggio 2017.

****

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td></td><td>Allegato 1</td></tr>
<tr><td>PSR Campania 2014/2020</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="8">MISURA 14 - Benessere degli animali

Sottomisura 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

Azione B) - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte

Azienda agricola:_____

Sede (comune e provincia) _____

Sede (via, località e n. civico) _____

C.U.A.A.:_____

Partita IVA: _____

Codice aziendale dell’allevamento_____</td><td>Registro n. _____</td></tr>
<tr><td>Anno 2019</td></tr>
<tr><td>Richiesta vidimazione in data</td></tr>
<tr><td>N. progressivo azienda</td></tr>
<tr><td>Vidimato in data</td></tr>
<tr><td>Rilasciato in data</td></tr>
<tr><td>VIDIMAZIONE</td></tr>
<tr><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il presente registro si compone di una copertina e di numero _____ fogli interni debitamente numerati e vidimati</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2014/2020 Misura 14 - Benessere degli animali – Annualità 2019 Sottomisura 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali Azione B) Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte			
Azienda			
Comune			
Provincia			
CUAA			
Codice azienda			
Codice identificativo della fattrice			
Codice identificativo del vitello			
Giorni	Data del parto	Quantità latte prodotto/die	Destinazione (Trasformazione o alimentazione vitelli)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
Destinazione del vitello (Macello/ingrasso/rimonta interna/rimonta esterna)			
Vidimazione		Data	Timbro

Pagina ____ di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 15: ***Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34 Reg. (UE) n. 1305/2013)***

Sottomisura 15.1 ***"Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"***

Tipologia di intervento 15.1.1: ***Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"***

DOMANDE DI CONFERMA IMPEGNI ANNUALITA' 2019

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 2
2. BENEFICIARI 3
3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4
4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 4
5. OBBLIGHI 5
6. AZIONI GIA' ATTIVATE ED INSERITE NELLA DOMANDA INIZIALE 2016 5
7. ENTITA' DEL PREMIO ANNUALE 7
8. IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI 8
9. INDICAZIONI AGGIUNTIVE 8
10. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 9
11. RIDUZIONI E SANZIONI 10
12. DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA 11
13. ACCESSO AGLI ATTI E CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO 11
14. RICORSO E RECLAMI 11
15. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI PERSONALI 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005: art. 21 p. 1(a) e art. 22;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006* (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);
  (Regime di aiuto SA.44611, come modificato dal Regime SA.49536 (2017/XA)) *Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali;* http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, come modificato dai Regg. (UE) 2333/2015, 1394/2016, 1172/2017 e 1242/2017;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Normativa nazionale:

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'UE;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (Feasr) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Mi.P.A.A.F.T. n. 497 del 17.01.2019 in corso di pubblicazione, recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

Normativa regionale:

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni;
- Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”;
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010 e ulteriormente prorogato al 31/12/2020 con DGR Campania n. 687 del 24/10/2018;
- Decreto regionale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto: P.S.R. della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma;
- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017;
- Decreto regionale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 265 del 2 agosto 2018 ad oggetto “PSR Campania 2014/2020 - approvazione delle Disposizioni regionali di applicazione alle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alle misure connesse alla superficie e/o agli animali;
- D.G.R. Campania n. 795 del 19/12/2018 – “Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania”.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

AgEA n. 11 (ORPUM n.0013524) del 18/02/2019 - Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2019;

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Generali Misure Connesse alla Superficie e/o agli Animali (versione 4.1) del PSR Campania 2014-2020 (approvate con DRD n°48 del 22/03/2019) – che sono parte integrante e sostanziale del presente avviso e di seguito indicate come: Disposizioni Generali.

2. BENEFICIARI

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che hanno aderito al bando 2016 della sottomisura 15.1 pubblicato con Decreto Direttoriale n. 18 del 20 maggio 2016 e ad oggetto “*Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020- Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali: sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climaticoambientale", misura 11"Agricoltura biologica ", misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" e sottomisura 15.1 "Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima". Approvazione disposizioni generali e bandi di attuazione. Apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno/pagamento - Campagna 2016”.*
Sono esclusi coloro che hanno ricevuto comunicazione di non ricevibilità/ammissibilità della domanda iniziale 2016 e non sia in corso il riesame.

La ricevibilità delle domande di conferma per l’anno 2019 è condizionata all’esito dell’istruttoria delle domande di sostegno/pagamento presentate nel 2016 in corso di istruttoria e valutazione.

Pertanto, la presentazione della domanda di pagamento per l’anno 2019 non vincola questa amministrazione ad alcun obbligo per l’istruttoria ed il pagamento se non dopo l’esito istruttorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

favorevole all'ammissibilità ed al pagamento per la domanda iniziale presentata dal beneficiario in adesione al bando del 2016.

3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

La tipologia prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché delle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania.
Non sono previste compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

I beneficiari, che ne hanno diritto, presentano e sottoscrivono la domanda di pagamento 2019 confermando gli impegni assunti con la domanda iniziale di sostegno/pagamento presentata nel 2016 e relativi ad una o più delle sei Azioni/Interventi in cui si articola la Tipologia 15.1.1:

A1. Conservazione di radure.
A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità.
A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo.
A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.
A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio.
A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio.

La durata degli impegni è di sette anni e, fatte salve le cause di forza maggiore, i beneficiari sono vincolati al mantenimento degli stessi per tutta la durata, pena l'applicazione delle relative riduzioni e sanzioni.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

- Ammissibilità e finanziabilità della domanda di sostegno/pagamento presentata nel 2016 in corso di istruttoria e valutazione;
- (Solo per i Comuni) Aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco approvandone il relativo elenco con apposito provvedimento;
- L'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda iniziale del 2016;
- I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato
L'aiuto è concesso nell'ambito del regime in esenzione istituito con l'Aiuto di Stato SA.44611 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49536 (2017/XA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 (art, 32) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali e che abroga il regolamento CE 1857/06.
Non sono ammesse al pagamento dei premi le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno. Pertanto, prima dell'ammissibilità al pagamento, l'ufficio istruttore provvederà ad eseguire la cosiddetta visura "Deggendorf" mediante l'apposita funzione presente sul portale RNA (Registro Nazionale Aiuti di Stato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. OBBLIGHI

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

6. AZIONI GIA' ATTIVATE ED INSERITE NELLA DOMANDA INIZIALE 2016

AZIONE A1. CONSERVAZIONE DI RADURE

Impegni

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.
L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.
Gli interventi di ripulitura dell'area sono vietati nei periodi riproduttivi, che generalmente vanno da marzo a luglio compresi, e comunque va adottato ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.
Pertanto gli interventi di ripulitura vanno eseguiti da agosto ad ottobre compresi ed almeno ad anni alterni.

AZIONE A2. RILASCIO DI PIANTE MORTE O DI PIANTE CON CAVITÀ.

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

Impegni

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo e comunque non inferiore a cm. 10 per i cedui e a cm. 20 per l'alto fusto.
Per i boschi cedui, le piante morte vanno individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presenti.
Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale e dai visti di conformità, autorizzazioni e pareri dei competenti enti.
In ogni caso, sussistendo il vincolo del rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai fini dell'ammissibilità, le piante morte non possono essere comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.78 del "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" 28 settembre 2017, n. 3.

AZIONE A3. ALLUNGAMENTO DEL TURNO DI UTILIZZAZIONE DEL CEDUO FERMA RESTANDO LA FORMA DI GOVERNO.

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo.
Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree

fonte: http://burc.regione.campania.it

ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 63 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, prevede un turno minimo di 18 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel prevedere un allungamento del turno del ceduo portandolo ad almeno:

- 19 anni per querce caducifoglie;
- 18 anni per le latifoglie miste;
- 30 anni per il faggio.

L'azione può essere attivata nei seguenti casi:

- per i cedui il cui turno cade nell'annualità di presentazione della domanda iniziale;
- per i cedui il cui turno sia stato già superato, nel qual caso l'impegno consiste nell'allungare ulteriormente il turno, rispetto all'annualità di presentazione della domanda, come segue:
  - almeno 5 anni per le querce caducifoglie;
  - almeno 6 anni per le latifoglie miste;
  - almeno 6 anni per il faggio.

AZIONE A4. SCELTA E RILASCIO DI ESEMPLARI DA DESTINARE ALL'INVECCHIAMENTO NATURALE A FINI ECOLOGICI E PAESAGGISTICI.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, né tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 70 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro rinunciando al loro utilizzo commerciale.

AZIONE A5. INCREMENTO DEL NUMERO DI MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO.

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. Il Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, all'art.65, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. Per i cedui composti, prevede di riservare almeno 140 matricine per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni
L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96 o, se più restrittivo, del numero prescritto dal piano di gestione forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) previsto per le superfici oggetto della domanda di sostegno/pagamento.

Tra i soggetti arborei da riservare al taglio, se presenti, almeno il 50%, deve riguardare le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio.*

La distribuzione delle matricine deve essere possibilmente uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere o meno all'isolamento, con preferenza per le zone dove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco.

AZIONE A6. CREAZIONE DI AREE DI RISERVA NON SOGGETTE A TAGLIO.
Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

Impegni
L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

Tali aree vanno individuate nei tagli di utilizzazione dei cedui e nei tagli di sgombro delle fustaie ed inoltre in punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali, etc. Nel rispetto delle caratteristiche ambientali e morfologiche è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree.

7. ENTITA' DEL PREMIO ANNUALE

La sottomisura prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie forestale massimo di € 200. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha.

Per le singole azioni sono previsti, come riportato nel bando di adesione per l'anno 2016, i seguenti premi:

Azione	Premio per ettaro/anno
A1. Conservazione di radure	€. 80,00
A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità	€. 120,00
A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo	€. 90,00
A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici	€. 200,00
A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio	€. 110,00
A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio	€. 120,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

Il beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dalle Disposizioni Generali e dal Documento "*Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure connesse a Superfici e/o Animali*" approvate con D.D. n. 265 del 02/08/2018, ed in particolare:

- non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- rispettare la normativa sugli aiuti di stato;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- comunicare la PEC;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno/pagamento, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;

9. INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Ai sensi dell'art. 14, par. 1, del Reg. (UE) 807/2014, in corso di esecuzione dell'impegno, è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Ai sensi dell'art. 14, par. 2, del Reg. (UE) 807/2014 è possibile, inoltre, adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell'art. 47 è possibile variare da un anno all'altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell'impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell'impegno per il restante periodo oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

10. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previo aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande, il Beneficiario può ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione Campania territorialmente competenti detentori del Fascicolo.

Tutte le domande devono essere basate su strumenti geo-spaziali. Per la campagna 2019 le domande sono presentate in modalità grafica secondo le indicazioni fornite da AgEA con le istruzioni operative n. 11 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019.

Si specifica che i richiedenti, per presentare una domanda in modalità grafica, devono compiere le seguenti attività:

- aggiornamento della Consistenza Territoriale Grafica nel fascicolo aziendale. Il sistema definisce le proposte di isole aziendali, ossia la rappresentazione grafica dell'azienda, a partire dai dati del fascicolo del beneficiario, e localizza le caratteristiche stabili del territorio.
- compilazione del piano di coltivazione in modalità grafica, mediante l'individuazione degli usi del suolo sugli appezzamenti colturali, definiti a partire dall'isola aziendale, attraverso il disegno di poligoni con colture omogenee per tipologia di aiuto o di requisito da rispettare.
- presentazione della Domanda Grafica: preparazione della richiesta dei regimi di aiuto per superficie richiedibili dall'azienda, sulla base del piano colturale "disegnato".

Per gli ulteriori dettagli inerenti le modalità di compilazione della domanda grafica si rimanda alle citate istruzioni operative n. 11 (Circolare ORPUM 0013524) del 18 febbraio 2019.

L'utente abilitato (CAA / STP), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio e l'invio telematico attraverso il SIAN alla UOD STP competente per territorio (indicata nella sottostante tabella). Pertanto la consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica, mediante codice OTP, previa registrazione delle proprie informazioni anagrafiche sul portale SIAN (utente qualificato), secondo le modalità stabilite da AgEA.

La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA / STP.

Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali della Regione Campania:

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD 10 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	Telefono: 0825 765675/765555 PEC: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	Telefono: 0824 364303 - 0824 364251 PEC: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	Telefono: 0823 554219 PEC: uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	Telefono: 081 7967272 – 0817967273 PEC: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 PEC: uod.500714@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2019 AgEA ha fissato i seguenti termini:

- **15 maggio 2019,** termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di sostegno/pagamento; la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile. **Le domande iniziali rilasciate oltre il 10 giugno 2019 sono irricevibili**;

- **31 maggio 2019,** termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. **Le domande di modifica rilasciate oltre il 10 giugno 2019 sono irricevibili**;

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

11. RIDUZIONI E SANZIONI

Per quanto riguarda l'istruttoria del pagamento, tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli amministrativi, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità (eseguiti da AgEA), sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare. L'importo del premio tiene conto dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 18, 19, 19 bis, 30 e 31 del Reg. (UE) n. 640/2014, delle sanzioni amministrative per inadempienze relative alla condizionalità ai sensi del Titolo IV del Reg. (UE) n. 640/2014 e degli artt. 73, 74 e 75 del Reg. (UE) n. 809/2014, nonché delle riduzioni / esclusioni per mancato rispetto degli impegni o altri obblighi ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del Capo III del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, in corso di pubblicazione sulla G.U.

12. DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 10.5.

13. ACCESSO AGLI ATTI E CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 14.

14. RICORSO E RECLAMI

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 15.

15. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Con la sottoscrizione della domanda il Beneficiario dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), per la quale si rinvia alle Disposizioni Generali par. 16.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali (Ver. 4.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013

Misure *di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007 (Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99 – misura H)* sezione a superficie

Presentazione domande di Pagamento Anno 2019

Sommario

Base giuridica 2
Requisiti di ammissibilità 3
Altre condizioni 4
Impegni ed obblighi 4
Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato 4
Modalità e termini di presentazione delle domande 4
Riduzioni e sanzioni 6
Accesso agli atti e chiusura del procedimento 6
Ricorso e reclami 6
Informazioni trattamento dati personali 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Base giuridica

Normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche.
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
- Regolamento (UE) n. 702/2014 (art. 32) della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014): Regime di aiuto SA.49537 (2017/XA). Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. - Misura 8 del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 8.1.1 - 8.3.1. - 8.4.1. - 8.5.1. - 8.6.1.
  http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html.
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento delegato (UE) 4 maggio 2016, n. 2016/1393 della Commissione recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Normativa nazionale:

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- D.M. 16 giugno 2005 “Linee guida di programmazione forestale” del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.Lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue, approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 dicembre 2008;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 27 novembre 2014;
- Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Decreto del Mi.P.A.A.F.T. del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Normativa regionale:
- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010 e ulteriormente prorogato al 31/12/2020 con DGR Campania n. 687 del 24/10/2018;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi vigente, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017;
- D.G.R. Campania n. 795 del 19/12/2018 – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania".

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Generali Misure Connesse alla Superficie e/o agli Animali (versione 4.1) del PSR Campania 2014-2020 (approvate con DRD n°48 del 22/03/2019) – che sono parte integrante e sostanziale del presente avviso e di seguito indicate come: Disposizioni Generali.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:
Istruzioni Operative di AgEA n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019 ad oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2019"

Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle Istruzioni Operative di AgEA n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre condizioni

Il premio relativo al mancato reddito agricolo per le superfici agricole oggetto di imboschimento, che saranno individuate come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, sarà decurtato della quota "greening" dovuta per il pagamento diretto della Domanda Unica.

Impegni ed obblighi

Il beneficiario con la presentazione della domanda richiede il pagamento del solo premio per il mancato reddito agricolo, riconosciuto in quanto si è impegnato:

- ad eseguire le operazioni previste dal piano di coltura;
- a non coltivare il fondo con altre colture agrarie;

Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato

L'aiuto è concesso nell'ambito del regime in esenzione istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 (art, 32) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali e che abroga il regolamento CE 1857/06.

Non sono ammesse al pagamento dei premi le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
Pertanto, prima dell'ammissibilità al pagamento, l'ufficio istruttore provvederà ad eseguire la cosiddetta visura "Deggendorf" mediante l'apposita funzione presente sul portale RNA (Registro Nazionale Aiuti di Stato).

Modalità e termini di presentazione delle domande

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previo aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande, il beneficiario può ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione Campania territorialmente competenti detentori del fascicolo.

Tutte le domande devono essere basate su strumenti geo-spaziali. Per la campagna 2019 le domande sono presentate in modalità grafica secondo le indicazioni fornite da AgEA con le istruzioni operative n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019.

Si specifica che i richiedenti, per presentare una domanda in modalità grafica, devono compiere le seguenti attività:

- aggiornamento della Consistenza Territoriale Grafica nel fascicolo aziendale. Il sistema definisce le proposte di isole aziendali, ossia la rappresentazione grafica dell'azienda, a partire dai dati del fascicolo del beneficiario, e localizza le caratteristiche stabili del territorio.
- compilazione del piano di coltivazione in modalità grafica, mediante l'individuazione degli usi del suolo sugli appezzamenti colturali, definiti a partire dall'isola aziendale, attraverso il disegno di poligoni con colture omogenee per tipologia di aiuto o di requisito da rispettare.
- presentazione della Domanda Grafica: preparazione della richiesta dei regimi di aiuto per superficie richiedibili dall'azienda, sulla base del piano colturale "disegnato".

Per gli ulteriori dettagli inerenti le modalità di compilazione della domanda grafica si rimanda alle citate istruzioni operative n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'utente abilitato (CAA / STP), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio e l'invio telematico attraverso il SIAN alla UOD STP competente per territorio (indicata nella sottostante tabella). Pertanto la consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta.

La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica, mediante codice OTP, previa registrazione delle proprie informazioni anagrafiche sul portale SIAN (utente qualificato), secondo le modalità stabilite da AgEA.

La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA / STP.

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento - **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) - **Telefono**: 0823 554219 **PEC:**uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2019 AgEA ha fissato i seguenti termini:

- **15 maggio 2019** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; **le domande iniziali rilasciate oltre il termine del 10 giugno 2019 sono irricevibili**;
- **31 maggio 2019** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. **Le domande di modifica rilasciate oltre il termine del 10 giugno 2019, sono irricevibili**.

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riduzioni e sanzioni

Per quanto riguarda l'istruttoria del pagamento, tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli amministrativi, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità (eseguiti da AgEA), sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare. L'importo del premio tiene conto dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 18, 19, 19 bis, 30 e 31 del Reg. (UE) n. 640/2014, delle sanzioni amministrative per inadempienze relative alla condizionalità ai sensi del Titolo IV del Reg. (UE) n. 640/2014 e degli artt. 73, 74 e 75 del Reg. (UE) n. 809/2014, nonché delle riduzioni / esclusioni per mancato rispetto degli impegni o altri obblighi ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del Capo III del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, in corso di pubblicazione sulla G.U.

Accesso agli atti e chiusura del procedimento

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 14.

Ricorso e reclami

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 15.

Informazioni trattamento dati personali

Con la sottoscrizione della domanda il beneficiario dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), per la quale si rinvia alle Disposizioni Generali par. 16.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali (Ver. 4.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA 221 *"Imboschimento di terreni agricoli"* - sezione a superficie

Presentazione domande di Pagamento Anno 2019

Sommario

Base giuridica 2
Requisiti di ammissibilità 3
Altre condizioni 4
Impegni ed obblighi 4
Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato 4
Modalità e termini di presentazione delle domande 4
Riduzioni e sanzioni 6
Accesso agli atti e chiusura del procedimento 6
Ricorso e reclami 6
Informazioni trattamento dati personali 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Base giuridica

Normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche.
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
- Regolamento (UE) n. 702/2014 (art. 32) della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014): Regime di aiuto SA.49537 (2017/XA). Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. - Misura 8 del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 8.1.1 - 8.3.1. - 8.4.1. - 8.5.1. - 8.6.1;
  http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html.
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento delegato (UE) 4 maggio 2016, n. 2016/1393 della Commissione recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Normativa nazionale:

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- D.M. 16 giugno 2005 “Linee guida di programmazione forestale” del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.Lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue, approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 dicembre 2008;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 27 novembre 2014;
- Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Decreto del Mi.P.A.A.F.T. del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Normativa regionale:
- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010 e ulteriormente prorogato al 31/12/2020 con DGR Campania n. 687 del 24/10/2018;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi vigente, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017;
- D.G.R. Campania n. 795 del 19/12/2018 – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania".

DRD n. 27 del 13.04.2010 con il quale sono state definite le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure 221 e 223 del PSR 2007/2013.

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Generali Misure Connesse alla Superficie e/o agli Animali (versione 4.1) del PSR Campania 2014-2020 (approvate con DRD n°48 del 22/03/2019) – che sono parte integrante e sostanziale del presente avviso e di seguito indicate come: Disposizioni Generali.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:
Istruzioni Operative di AgEA n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019 ad oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2019"

Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle Istruzioni Operative di AgEA n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019, che fanno parte integrante del presente avviso.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre condizioni

Il premio relativo al mancato reddito agricolo per le superfici agricole oggetto di imboschimento, che saranno individuate come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, sarà decurtato della quota "greening" dovuta per il pagamento diretto della Domanda Unica.

Impegni ed obblighi

Il beneficiario con la presentazione della domanda richiede il pagamento dei previsti premi per il mancato reddito agricolo e per la manutenzione dell'impianto, quest'ultimo riconosciuto nei primi cinque anni successivi al collaudo.
I premi sono riconosciuti in quanto il beneficiario si è impegnato:

- ad eseguire le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale e tutte le operazioni previste dal piano di coltura;
- a non coltivare il fondo con altre colture agrarie;
- a rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità.

Ai fini del riconoscimento del premio per la manutenzione, i beneficiari dovranno far pervenire, anche a mezzo PEC, entro il 31 luglio 2019 alla UOD STP competente i giustificativi di spesa delle manutenzioni effettuate. Il pagamento non potrà essere riconosciuto senza l'invio della documentazione richiesta nei termini indicati.

Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato

L'aiuto è concesso nell'ambito del regime in esenzione istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 (art, 32) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali e che abroga il regolamento CE 1857/06.

Non sono ammesse al pagamento dei premi le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
Pertanto, prima dell'ammissibilità al pagamento, l'ufficio istruttore provvederà ad eseguire la cosiddetta visura "Deggendorf" mediante l'apposita funzione presente sul portale RNA (Registro Nazionale Aiuti di Stato).

Modalità e termini di presentazione delle domande

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previo aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande, il Beneficiario può ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione Campania territorialmente competenti detentori del Fascicolo.

Tutte le domande devono essere basate su strumenti geo-spaziali. Per la campagna 2019 le domande sono presentate in modalità grafica secondo le indicazioni fornite da AgEA con le istruzioni operative n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019.

Si specifica che i richiedenti, per presentare una domanda in modalità grafica, devono compiere le seguenti attività:

- aggiornamento della Consistenza Territoriale Grafica nel fascicolo aziendale. Il sistema definisce le proposte di isole aziendali, ossia la rappresentazione grafica dell'azienda, a partire dai dati del fascicolo del beneficiario, e localizza le caratteristiche stabili del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilazione del piano di coltivazione in modalità grafica, mediante l'individuazione degli usi del suolo sugli appezzamenti colturali, definiti a partire dall'isola aziendale, attraverso il disegno di poligoni con colture omogenee per tipologia di aiuto o di requisito da rispettare.
- presentazione della Domanda Grafica: preparazione della richiesta dei regimi di aiuto per superficie richiedibili dall'azienda, sulla base del piano colturale "disegnato".

Per gli ulteriori dettagli inerenti le modalità di compilazione della domanda grafica si rimanda alle citate istruzioni operative n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019.

L'utente abilitato (CAA / STP), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio e l'invio telematico attraverso il SIAN alla UOD STP competente per territorio (indicata nella sottostante tabella). Pertanto la consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta.

La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica, mediante codice OTP, previa registrazione delle proprie informazioni anagrafiche sul portale SIAN (utente qualificato), secondo le modalità stabilite da AgEA.

La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA / STP.

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento - **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) - **Telefono**: 0823 554219 **PEC:**uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2019 AgEA ha fissato i seguenti termini:

- **15 maggio 2019** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; **le domande iniziali rilasciate oltre il termine del 10 giugno 2019 sono irricevibili**;
- **31 maggio 2019** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. **Le domande di modifica rilasciate oltre il termine del 10 giugno 2019, sono irricevibili**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

Riduzioni e sanzioni

Per quanto riguarda l'istruttoria del pagamento, tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli amministrativi, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità (eseguiti da AgEA), sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare. L'importo del premio tiene conto dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 18, 19, 19 bis, 30 e 31 del Reg. (UE) n. 640/2014, delle sanzioni amministrative per inadempienze relative alla condizionalità ai sensi del Titolo IV del Reg. (UE) n. 640/2014 e degli artt. 73, 74 e 75 del Reg. (UE) n. 809/2014, nonché delle riduzioni / esclusioni per mancato rispetto degli impegni o altri obblighi ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del Capo III del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, in corso di pubblicazione sulla G.U.

Accesso agli atti e chiusura del procedimento

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 14.

Ricorso e reclami

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 15.

Informazioni trattamento dati personali

Con la sottoscrizione della domanda il Beneficiario dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), per la quale si rinvia alle Disposizioni Generali par. 16.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali (Ver. 4.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA 223 *"Imboschimento di superfici non agricole"* - sezione a superficie

Presentazione domande di Pagamento Anno 2019

Sommario

Base giuridica 2
Requisiti di ammissibilità 3
Impegni ed obblighi 4
Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato 4
Modalità e termini di presentazione delle domande 4
Riduzioni e sanzioni 6
Accesso agli atti e chiusura del procedimento 6
Ricorso e reclami 6
Informazioni trattamento dati personali 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Base giuridica

Normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche.
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
- Regolamento (UE) n. 702/2014 (art. 32) della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014): Regime di aiuto SA.49537 (2017/XA). Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. - Misura 8 del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 8.1.1 - 8.3.1. - 8.4.1. - 8.5.1. - 8.6.1;
  http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html.
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento delegato (UE) 4 maggio 2016, n. 2016/1393 della Commissione recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Normativa nazionale:

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- D.M. 16 giugno 2005 “Linee guida di programmazione forestale” del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.Lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue, approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 dicembre 2008;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 27 novembre 2014;
- Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 in corso di pubblicazione relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Normativa regionale:
- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010 e ulteriormente prorogato al 31/12/2020 con DGR Campania n. 687 del 24/10/2018;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi vigente, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017;
- D.G.R. Campania n. 795 del 19/12/2018 – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania".

DRD n. 27 del 13.04.2010 con il quale sono state definite le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure 221 e 223 del PSR 2007/2013.

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Generali Misure Connesse alla Superficie e/o agli Animali (versione 4.1) del PSR Campania 2014-2020 (approvate con DRD n°48 del 22/03/2019) – che sono parte integrante e sostanziale del presente avviso e di seguito indicate come: Disposizioni Generali.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:
Istruzioni Operative di AgEA n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019 ad oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2019"

Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle Istruzioni Operative di AgEA n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019, che fanno parte integrante del presente avviso.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda comportano la non ammissibilità della domanda stessa.

Impegni ed obblighi

Il beneficiario con la presentazione della domanda richiede il pagamento del premio per la manutenzione dell'impianto, riconosciuto nei primi cinque anni successivi al collaudo.
Il premio è riconosciuto in quanto il beneficiario si è impegnato:

- ad eseguire le manutenzioni previste dal cronogramma quinquennale e tutte le operazioni previste dal piano di coltura;
- a non coltivare il fondo con altre colture agrarie;
- a rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità.

Ai fini del riconoscimento del premio per la manutenzione, i beneficiari dovranno far pervenire, anche a mezzo PEC, entro il 31 luglio 2019 alla UOD STP competente i giustificativi di spesa delle manutenzioni effettuate. Il pagamento non potrà essere riconosciuto senza l'invio della documentazione richiesta nei termini indicati.

Applicazione delle norme sugli Aiuti di stato

L'aiuto è concesso nell'ambito del regime in esenzione istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA), ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 (art, 32) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali e che abroga il regolamento CE 1857/06.

Non sono ammesse al pagamento dei premi le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
Pertanto, prima dell'ammissibilità al pagamento, l'ufficio istruttore provvederà ad eseguire la cosiddetta visura "Deggendorf" mediante l'apposita funzione presente sul portale RNA (Registro Nazionale Aiuti di Stato).

Modalità e termini di presentazione delle domande

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previo aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande, il Beneficiario può ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Regione Campania territorialmente competenti detentori del Fascicolo.

Tutte le domande devono essere basate su strumenti geo-spaziali. Per la campagna 2019 le domande sono presentate in modalità grafica secondo le indicazioni fornite da AgEA con le istruzioni operative n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019.

Si specifica che i richiedenti, per presentare una domanda in modalità grafica, devono compiere le seguenti attività:

- aggiornamento della Consistenza Territoriale Grafica nel fascicolo aziendale. Il sistema definisce le proposte di isole aziendali, ossia la rappresentazione grafica dell'azienda, a partire dai dati del fascicolo del beneficiario, e localizza le caratteristiche stabili del territorio.
- compilazione del piano di coltivazione in modalità grafica, mediante l'individuazione degli usi del suolo sugli appezzamenti colturali, definiti a partire dall'isola aziendale, attraverso il disegno di poligoni con colture omogenee per tipologia di aiuto o di requisito da rispettare.
- presentazione della Domanda Grafica: preparazione della richiesta dei regimi di aiuto per superficie richiedibili dall'azienda, sulla base del piano colturale "disegnato".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli ulteriori dettagli inerenti le modalità di compilazione della domanda grafica si rimanda alle citate istruzioni operative n. 10 (Circolare ORPUM 0013522) del 18 febbraio 2019.

L'utente abilitato (CAA / STP), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio e l'invio telematico attraverso il SIAN alla UOD STP competente per territorio (indicata nella sottostante tabella). Pertanto la consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta.

La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica, mediante codice OTP, previa registrazione delle proprie informazioni anagrafiche sul portale SIAN (utente qualificato), secondo le modalità stabilite da AgEA.

La data di presentazione della Domanda è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA / STP.

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento - **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) - **Telefono**: 0823 554219 **PEC:**uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2019 AgEA ha fissato i seguenti termini:

- **15 maggio 2019** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento*;* la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; **le domande iniziali rilasciate oltre il termine del 10 giugno 2019 sono irricevibili**;
- **31 maggio 2019** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014**;** la presentazione di una "*domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15*" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 giugno 2019. **Le domande di modifica rilasciate oltre il termine del 10 giugno 2019, sono irricevibili**.

È possibile, inoltre, presentare: domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 (ritiro parziale) il cui termine ultimo coincide con la data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riduzioni e sanzioni

Per quanto riguarda l'istruttoria del pagamento, tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli amministrativi, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità (eseguiti da AgEA), sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare. L'importo del premio tiene conto dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 18, 19, 19 bis, 30 e 31 del Reg. (UE) n. 640/2014, delle sanzioni amministrative per inadempienze relative alla condizionalità ai sensi del Titolo IV del Reg. (UE) n. 640/2014 e degli artt. 73, 74 e 75 del Reg. (UE) n. 809/2014, nonché delle riduzioni / esclusioni per mancato rispetto degli impegni o altri obblighi ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del Capo III del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, in corso di pubblicazione sulla G.U.

Accesso agli atti e chiusura del procedimento

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 14.

Ricorso e reclami

Si rinvia alle Disposizioni Generali par. 15.

Informazioni trattamento dati personali

Con la sottoscrizione della domanda il Beneficiario dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), per la quale si rinvia alle Disposizioni Generali par. 16.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali (Ver. 4.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 14/02/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 14 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020. MISURA 4 - SOTTOMISURA 4.4 - TIPOLOGIA D'INTERVENTO 4.4.1. "PREVENZIONE DEI DANNI DAI FAUNA". INTEGRAZIONE DECRETO N. 24 DEL 18.01.2019.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con Decreto n. 24 del 18.01.2019 di questa UOD, relativamente alla Misura 4 - Sottomisura 4.4 - Tipologia di intervento 4.4.1. “Prevenzione danni da fauna”, di cui al bando emanato con DRD n. 09 del 13/07/2017 e ss.mm.ii., è stata approvata la Graduatoria Provinciale provvisoria, con allegati elenchi (elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili, elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione, elenco delle Domande immediatamente finanziabili con punteggio pari o superiore al “punteggio soglia” di 69 punti);

CONSIDERATO

- Che il Responsabile di Misura provinciale ha predisposto e validato sul SISMAR la Graduatoria Provinciale Provvisoria sulla base degli esiti dell’istruttoria e della valutazione delle domande di sostegno ancora disponibili sul sistema informativo di monitoraggio regionale, che sono in numero di 128 (n.74 domande ammissibili a finanziamento e n. 54 domande non ammissibili a valutazione), in quanto dalle n. 135 DdS inizialmente classificate dal Responsabile Assegnazioni devono essere sottratte n. 7 DdS per le quali gli interessati hanno presentato istanza di rinuncia totale, secondo quanto previsto dal par. 16.4 delle Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali;

RITENUTO

- di dover procedere alla integrazione del Decreto n. 24 del 18.01.2019, con l’indicazione dei dati identificativi delle DdS oggetto di rinuncia;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Tipologia di Intervento 4.4.1.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di integrare, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il D.D.R. n. 24 del 18.01.2019, con l’elenco delle domande di sostegno per cui è stata presentata e accolta la relativa istanza di rinuncia, così come di seguito riportato:

n	*DdS*	*CUAA*	*denominazione*
1	54250422257	***OMISSIS*** **	BARONE ROSA MARIA
2	54250419816	***OMISSIS*** **	LEMBO MICHELE
3	54250395289	***OMISSIS*	MURIKE’ SRL
4	54250426522	***OMISSIS*** **	RIZZO ANTONIA
5	54250404172	***OMISSIS*** **	VASSALLO ROSA
6	54250422935	***OMISSIS*** **	CORVINO LUIGI
7	54250425425	***OMISSIS*** **	GREGORIO PASQUALINA

4). di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, sezione “PSR 2014/2020” e sul BURC anche ai fini dell’assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 “*Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017*”;

5). di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del Dlgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

6). di trasmettere il presente decreto:

a). al Direttore Generale 50.07.00;

b). al Dirigente dell'UOD 50.07.03;
c). al Dirigente dell'UOD 50.07.06;
d). al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 4.4.1.;
e). alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
f). al BURC per la pubblicazione.

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 21/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL PRCFA (D.R.D. N. 35 DEL 12/02/2019) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.R.D. n. 93 del 22/03/2012 è stato approvato il programma degli interventi previsti dal Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.);

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 35 del 12/02/2019 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2015;
- che nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2018, per mero errore materiale, è stato apposto il simbolo (**) per le ditte:
  1. Ailano Marisa nata il 21/09/1968 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 02552720613;
  2. De Quattro Caraamore nata il 09/06/1925 e residente a Marzano Appio (CE) partita IVA n. 02408110613;
  3. De Luca Giuseppe nato il 29/01/1951 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 00430650614;
  4. Ginocchi Anna nata il 10/02/1965 e residente a Pietravairano (CE) partita IVA n. 03735600615;
  5. Guadagnuolo Genovina nata il 27/06/1947 e residente a Pastorano (CE) partita IVA n. 02661120614;
  6. Izzo Olga nata il 26/03/1950 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 02572370613;
  7. Fertuso Gaetano nato il 14/11/1981 e residente a Villaricca NA) partita IVA n. 06610821214.

pur avendo regolarmente provveduto alla consegna delle analisi del terreno e aver rispettato tutti gli impegni previsti dal Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2018;

PRESO ATTO

- dell'errore che si è determinato;

VISTA

la comunicazione inviata dall'Ufficio periferico di Vairano Patenora (CE) dell'U.O.D. 12 di Caserta avente ad oggetto: Elenco delle ditte da rettificare per il P.R.C.F.A. anno 2018, acquisita al protocollo dell'U.O.D. 12 di Caserta n. 2019.0166887 del 14/03/2019;

RITENUTO

- pertanto, di dover modificare il D.R.D. n. 35 del 12/02/2016, nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza dei nominativi seguenti:
  1. Ailano Marisa nata il 21/09/1968 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 02552720613;
  2. De Quattro Caraamore nata il 09/06/1925 e residente a Marzano Appio (CE) partita IVA n. 02408110613;
  3. De Luca Giuseppe nato il 29/01/1951 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 00430650614;
  4. Ginocchi Anna nata il 10/02/1965 e residente a Pietravairano (CE) partita IVA n. 03735600615;

5. Guadagnuolo Genovina nata il 27/06/1947 e residente a Pastorano (CE) partita IVA n. 02661120614;
6. Izzo Olga nata il 26/03/1950 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 02572370613;
7. Fertuso Gaetano nato il 14/11/1981 e residente a Villaricca NA) partita IVA n. 06610821214.

non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 35 del 12/02/2019 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per la provincia di Caserta per l'anno 2015 in corrispondenza dei nominativi seguenti:
    1. Ailano Marisa nata il 21/09/1968 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 02552720613;
    2. De Quattro Caraamore nata il 09/06/1925 e residente a Marzano Appio (CE) partita IVA n. 02408110613;
    3. De Luca Giuseppe nato il 29/01/1951 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 00430650614;
    4. Ginocchi Anna nata il 10/02/1965 e residente a Pietravairano (CE) partita IVA n. 03735600615;
    5. Guadagnuolo Genovina nata il 27/06/1947 e residente a Pastorano (CE) partita IVA n. 02661120614;
    6. Izzo Olga nata il 26/03/1950 e residente a Vairano Patenora (CE) partita IVA n. 02572370613;
    7. Fertuso Gaetano nato il 14/11/1981 e residente a Villaricca NA) partita IVA n. 06610821214.

non viene apposto il simbolo (**);

- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 02 "Ufficio Centrale Supporto alle imprese settore agro- alimentare" ed all'U.O.D. n. 07 "Ufficio Centrale Fitosanitario regionale", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all'Agricoltura,
- al Direttore Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali codice 50-07-00
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'UDCP – Ufficio Affari Generali – Atti sottoposti a registrazioni e contratti – URP codice 40-03-03.

- F. Paolo DE FELICE -

Decreto Dirigenziale n. 117 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 14 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 MISURA 7 -SOTTOMISURA 7.5 SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.5.1 SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE E TURISTICHE SU PICCOLA SCALA - BANDO APPROVATO CON DD. 50.07.00 N. 9 DEL 13.06.2017 E SS.MM.II, PUBBLICATO SUL BURC N. 49 DEL 19.06.2017. ANNULLAMENTO DEL DECRETO N. 91

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con Decisione n. C (2018) 6039 finale del 12 settembre 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 – versione 6.1;
b) con DGR n. 600 del 02.10.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea;
c) con DD. 50.07.00 n. 31 del 14.07.2017 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.1", in sostituzione delle Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0" approvate con DD. 50.07. n. 6 del 09.06.2017;
d) con DD. 50.07.00 n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0" che hanno aggiornato la precedente versione;
e) con DD. 50.07.00 n. 22 del 06.02.2017 sono stati approvati il "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori" ed il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali";
f) con DD. 50.07.00 n. 47 del 03.08.2017 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 2.0;
g) con DD. 50.07.00 n. 106 del 20.04.2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
h) con DD. 50.07.00 n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii, pubblicato sul BURC n. 49 del 19.06.2017, è stato approvato il Bando per la Tipologia d'intervento 7.5.1 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala, con una dotazione finanziaria di € 10.000.000;
i) con DD. 50.07.00 n. 17 del 12.02.2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13.03.2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29.03.2018, per il bando relativo alla presente Tipologia di Intervento 7.5.1:
    - è stata estesa la procedura che prevede l'adozione delle graduatorie provinciali provvisorie e della graduatoria regionale definitiva;
    - è stato approvato il punteggio soglia di 61 punti per l'individuazione delle domande "immediatamente finanziabili";
    - è stato concesso il Nulla Osta al finanziamento di tali domande "immediatamente finanziabili";
    - è stato dato mandato ai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali di procedere all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie provinciali provvisorie e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili;
j) con **DRD. N. 91 del 20.02.2019** è stata approvata la graduatoria provinciale provvisoria e l'elenco delle domande immediatamente finanziabili relativi al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Misura 7 – Sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" - Tipologia di intervento 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala – Bando approvato con DD 50.07.00 n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che per meri errori di trascrizione bisogna provvedere ad annullare il Decreto n. 91 del 20.02.2019;

CONSIDERATO che:

a) nel periodo di vigenza del bando relativo alla TI 7.5.1, approvato con il citato DD. 50.07. n. 9 del 13.06.2017, risultano pervenute presso la UOD STP di SALERNO (50.07.14), numero 32 Domande di Sostegno da parte degli interessati;
b) a seguito delle verifiche istruttorie e dei riesami effettuati nessuna Domanda di Sostegno è risultata definitivamente non ricevibile;
c) in conformità al Manuale delle procedure citato in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio;

RILEVATO che all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativo e della valutazione sono risultate:
a) 21 Domande ammissibili a finanziamento;
b) 7 Domande non ammissibili a valutazione;
c) 4 Domande non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo;

DATO ATTO che ai sensi del DD. 50.07.00 n. 17 del 12.02.2019 sono da ritenersi "immediatamente finanziabili" tutte le domande ammissibili a finanziamento alle quali, a seguito di istruttoria e valutazione, sia stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 61 punti;

PRECISATO che la finanziabilità delle domande inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento, il cui punteggio attribuito è inferiore al punteggio soglia, sarà determinata con l'adozione della graduatoria regionale definitiva che individua definitivamente le:
a) Domande ammissibili e già finanziate;
b) Domande ammissibili e finanziabili;
c) Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;

RILEVATO inoltre che, per le istanze ritenute non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo o non ammissibili a valutazione la UOD STP di SALERNO (50.07.14) ha provveduto a comunicare tramite PEC ai soggetti interessati i motivi del mancato accoglimento dell'istanza, informandoli della possibilità di far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione della PEC eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, **i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva;**

RITENUTO, relativamente alla Misura 7 – Sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" - Tipologia di intervento 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala", di cui al bando emanato con DD. 50.07. n. 9 del 13.06.2017, e fatti salvi gli esiti delle verifiche della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:
a) di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   - elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili (Allegato A);
   - elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo (Allegato B);
   - elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione (Allegato C);
b) di approvare l'elenco delle Domande "immediatamente finanziabili" che, come previsto dal citato DD. 50.07.00 n. 17 del 12.02.2019, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 61 punti e che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

c) di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC;

PRECISATO che i soggetti inseriti nella Graduatoria provinciale provvisoria delle istanze ammissibili, anche immediatamente finanziabili, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC potranno presentare richiesta di riesame a mezzo PEC avente ad oggetto esclusivamente il punteggio attribuito o il contributo pubblico assegnato alla UOD STP di SALERNO (50.07.14);

PRECISATO, altresì, che la presentazione di istanza di riesame sul punteggio o sul contributo sospende la immediata finanziabilità della domanda e che, anche in questo caso, gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva;

VISTO:
a) l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
b) la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
c) il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Tipologia di Intervento 7.5.1,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 7 – Sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" - Tipologia di intervento 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala", di cui al bando emanato con DD. 50.07. n. 9 del 13.06.2017, e fatti salvi gli esiti delle verifiche della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:

1. di annullare il Decreto Dirigenziale n. 91 del 20.02.2019;

2. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   a) elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili **(Allegato A)**;
   b) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo **(Allegato B)**;
   c) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione **(Allegato C)**.

3. di approvare l'elenco delle Domande immediatamente finanziabili **(Allegato D)** che, come previsto dal citato DD. 50.07.00 n. 17 del 12.02.2019, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 61 punti e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

4. di fissare, secondo quanto previsto dal manuale delle procedure, per le domande inserite nell'elenco delle domande ammissibili, anche immediatamente finanziabili, il termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la presentazione di eventuali istanze di riesame sul punteggio attribuito o sul contributo pubblico assegnato, precisando che la proposizione del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva, sospende l'immediata finanziabilità della domanda;

5. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC

anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

6. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, ove ne ricorrano i presupposti, sono ammessi il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure, in via alternativa, il Ricorso straordinario al Capo dello Stato da presentare, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'atto stesso;

7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del Dlgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

8. di trasmettere il presente decreto:
   - al Direttore Generale 50.07.00;
   - al Dirigente dell'UOD 50.07.03;
   - al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 7.5.1;
   - alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
   - al BURC per la pubblicazione.

GORGA

ALLEGATO A

PSR CAMPANIA 2014/2020 – Misura 7 – sottomisura 7.5 – T.I. 7.5.1
ELENCO PROVINCIALE PROVVISORIO delle DOMANDE AMMISSIBILI -STP SA – UOD 50.07.14 -

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	Numero I Protocollo	Data I Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.
1	54250437826	AGEA.ASR.2017.997427	25/09/2017			82002890653	COMUNE DI FELITTO	€ 199.699,45	€ 199.699,45	100
2	54250436471	AGEA.ASR.2017.996429	23/09/2017			83002210652	COMUNE DI SANT'ARSENIO	€ 189.944,45	€ 189.944,45	90
3	54250438030	AGEA.ASR.2017.997217	25/09/2017			84001470651	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	€ 191.460,00	€ 191.460,00	90
4	54250439699	AGEA.ASR.2017.997669	25/09/2017			83002010656	COMUNE DI SASSANO	€ 198.524,72	€ 198.524,72	90
5	54250435507	AGEA.ASR.2017.996383	23/09/2017			00532480654	COMUNE DI PADULA	€ 188.000,00	€ 188.000,00	80
6	54250435333	AGEA.ASR.2017.996329	23/09/2017			00534600655	COMUNE DI ROFRANO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	75
7	84250177270	AGEA.ASR.2018.1501788	25/08/2018	AGEA.ASR.2017.996495	24/09/2017	81000470658	COMUNE DI SESSA CILENTO	€ 182.783,36	€ 182.783,36	75
8	84250116476	AGEA.ASR.2018.635206	05/06/2018	AGEA.ASR.2017.996518	24/09/2017	00497810655	COMUNE DI CASTELCIVITA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	75
9	84250001967	AGEA.ASR.2018.44631	25/01/2018	AGEA.ASR.2017.997767	25/09/2017	84000170658	COMUNE DI TORRE ORSAIA	€ 197.933,75	€ 197.933,75	75
10	54250437305	AGEA.ASR.2017.996742	25/09/2017			80021580651	CONSORZIO DI BONIFICA VELIA	€ 199.952,82	€ 199.952,82	75
11	84250047416	AGEA.ASR.2018.305002	06/04/2018	AGEA.ASR.2017.997385	25/09/2017	00536140650	COMUNE DI CASALBUONO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	70

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	54250438642	AGEA.ASR.2017.997688	25/09/2017			84001790652	COMUNE DI CENTOLA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	70
13	54250423057	AGEA.ASR.2017.991582	18/09/2017			00575760657	COMUNE DI CETARA	€ 187.703,76	€ 187.703,76	65
14	84250059304	AGEA.ASR.2018.331835	18/04/2018	AGEA.ASR.2017.995709	22/09/2017	00540190659	COMUNE DI LAVIANO	€ 199.976,44	€ 199.976,44	65
15	84250002361	AGEA.ASR.2018.48477	26/01/2018	AGEA.ASR.2017.996408	23/09/2017	84001650658	COMUNE DI ALFANO	€ 197.933,75	€ 197.933,75	65
16	84250182957	AGEA.ASR.2018.1644817	11/09/2018	AGEA.ASR.2017.996488	24/09/2017	00547920652	COMUNE DI TORCHIARA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	65
17	84250060245	AGEA.ASR.2018.329059	17/04/2018	AGEA.ASR.2017.996797	25/09/2017	82001710654	COMUNE DI ROCCADASPIDE	€ 200.000,00	€ 200.000,00	65
18	84250005232	AGEA.ASR.2018.57670	30/01/2018	AGEA.ASR.2017.995721	22/09/2017	84000250658	COMUNE DI CERASO	€ 196.899,42	€ 196.899,42	55
19	54250436455	AGEA.ASR.2017.996423	23/09/2017			82003670658	COMUNE DI BUCCINO	€ 199.093,55	€ 199.093,55	55
20	54250437990	AGEA.ASR.2017.997240	25/09/2017			84000410658	COMUNE DI FUTANI	€ 171.141,34	€ 171.141,34	50
21	54250439913	AGEA.ASR.2017.997707	25/09/2017			00785180654	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	50

ALLEGATO B

PSR CAMPANIA 2014/2020 – Misura 7 – sottomisura 7.5 – T.I. 7.5.1 - STP SA – UOD 50.07.14 -
ELENCO PROVINCIALE PROVVISORIO delle DOMANDE NON AMMISSIBILI PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO PUNTEGGIO MINIMO

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	PT. Tot.
84250002445	AGEA.ASR.2018.49107	26/01/2018	84000670657	COMUNE DI MONTANO ANTILIA	35
84250104407	AGEA.ASR.2018.553105	20/05/2018	84000190656	COMUNE DI CUCCARO VETERE	35
54250439996	AGEA.ASR.2017.997740	25/09/2017	00502010655	COMUNE DI SALA CONSILINA	30
54250649081	AGEA.ASR.2017.1215812	15/12/2017	93007990653	PARCO NAZIONALE DEL CILENTO,VALLO DI DIANO E ALBURNI	25

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

PSR CAMPANIA 2014/2020 – Misura 7 – sottomisura 7.5 – T.I. 7.5.1 - STP SA – UOD 50.07.14 -
ELENCO PROVINCIALE PROVVISORIO delle DOMANDE NON AMMISSIBILI A VALUTAZIONE

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario
54250439863	AGEA.ASR.2017.997705	25/09/2017	80021540655	COMUNE DI SCALA
84250015660	AGEA.ASR.2018.93253	14/02/2018	84001510654	COMUNE DI LAURITO
84250007493	AGEA.ASR.2018.225356	09/03/2018	81001730654	COMUNE DI TRENTINARA
84250025610	AGEA.ASR.2018.220060	08/03/2018	82003550652	COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA
54250432058	AGEA.ASR.2017.995136	22/09/2017	80023040654	COMUNE DI TRAMONTI
84250084641	AGEA.ASR.2018.391201	24/04/2018	82001530656	COMUNE DI SANTOMENNA
54250439517	AGEA.ASR.2017.997622	25/09/2017	00540330651	COMUNE DI LUSTRA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

PSR CAMPANIA 2014/2020 – Misura 7 – sottomisura 7.5 – T.I. 7.5.1 -STP SA – UOD 50.07.14 -

ELENCO PROVINCIALE PROVVISORIO delle DOMANDE IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	Numero I Protocollo	Data I Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.
1	54250437826	AGEA.ASR.2017.997427	25/09/2017			82002890653	COMUNE DI FELITTO	€ 199.699,45	€ 199.699,45	100
2	54250436471	AGEA.ASR.2017.996429	23/09/2017			83002210652	COMUNE DI SANT'ARSENIO	€ 189.944,45	€ 189.944,45	90
3	54250438030	AGEA.ASR.2017.997217	25/09/2017			84001470651	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	€ 191.460,00	€ 191.460,00	90
4	54250439699	AGEA.ASR.2017.997669	25/09/2017			83002010656	COMUNE DI SASSANO	€ 198.524,72	€ 198.524,72	90
5	54250435507	AGEA.ASR.2017.996383	23/09/2017			00532480654	COMUNE DI PADULA	€ 188.000,00	€ 188.000,00	80
6	54250435333	AGEA.ASR.2017.996329	23/09/2017			00534600655	COMUNE DI ROFRANO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	75
7	84250177270	AGEA.ASR.2018.1501788	25/08/2018	AGEA.ASR.2017.996495	24/09/2017	81000470658	COMUNE DI SESSA CILENTO	€ 182.783,36	€ 182.783,36	75
8	84250116476	AGEA.ASR.2018.635206	05/06/2018	AGEA.ASR.2017.996518	24/09/2017	00497810655	COMUNE DI CASTELCIVITA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	75
9	84250001967	AGEA.ASR.2018.44631	25/01/2018	AGEA.ASR.2017.997767	25/09/2017	84000170658	COMUNE DI TORRE ORSAIA	€ 197.933,75	€ 197.933,75	75
10	54250437305	AGEA.ASR.2017.996742	25/09/2017			80021580651	CONSORZIO DI BONIFICA VELIA	€ 199.952,82	€ 199.952,82	75
11	84250047416	AGEA.ASR.2018.305002	06/04/2018	AGEA.ASR.2017.997385	25/09/2017	00536140650	COMUNE DI CASALBUONO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	70

12	54250438642	AGEA.ASR.2017.997688	25/09/2017			84001790652	COMUNE DI CENTOLA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	70
13	54250423057	AGEA.ASR.2017.991582	18/09/2017			00575760657	COMUNE DI CETARA	€ 187.703,76	€ 187.703,76	65
14	84250059304	AGEA.ASR.2018.331835	18/04/2018	AGEA.ASR.2017.995709	22/09/2017	00540190659	COMUNE DI LAVIANO	€ 199.976,44	€ 199.976,44	65
15	84250002361	AGEA.ASR.2018.48477	26/01/2018	AGEA.ASR.2017.996408	23/09/2017	84001650658	COMUNE DI ALFANO	€ 197.933,75	€ 197.933,75	65
16	84250182957	AGEA.ASR.2018.1644817	11/09/2018	AGEA.ASR.2017.996488	24/09/2017	00547920652	COMUNE DI TORCHIARA	€ 200.000,00	€ 200.000,00	65
17	84250060245	AGEA.ASR.2018.329059	17/04/2018	AGEA.ASR.2017.996797	25/09/2017	82001710654	COMUNE DI ROCCADASPIDE	€ 200.000,00	€ 200.000,00	65

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 25/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30/04/1992 N. 285 E D.P.R. 16/12/1992, N. 495. COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE). DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA S.P. N. 222 - VIA CARDONE - A STRADA COMUNALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 8170 del 27/02/2019, ha chiesto la declassificazione a strade comunali di Gricignano d'Aversa (CE) di un tratto della S.P. n. 222 "via Cardone", ai sensi dell'art. 2, c. 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, ricadenti all'interno del Comune di Gricignano d'Aversa e trasmesso, in allegato, copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 18/01/2019, unitamente al Verbale di Consegna del 07/03/2019 e alla planimetria dei luoghi con l'indicazione delle strade da declassificare, così definite:

  S.P. n. 222 "via Cardone", tratto ricadente nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE), con inizio in località "Masseria Cardone" e termine sul tratto della stessa strada già declassificato e consegnato al Comune di Sant'Arpino, in prossimità dell'intersezione con la strada interpoderale, a circa 90 metri da via Martiri Atellani (ex SP n. 1), lato dx del tratto indicato in quanto di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Gricignano d'Aversa - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,260 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8170 del 27/02/2019;

PRESO ATTO

- della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 18/01/2019, con la quale viene approvata la declassificazione delle strade indicate, in quanto non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste;

- del Verbale di Consegna del 07/03/2019, con il quale i rappresentanti della Provincia di Caserta e quelli del Comune di Gricignano d'Aversa hanno inteso trasferire il bene dall'Amministrazione Provinciale all'Ente Comunale;

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della seguente arteria, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 8170 del 27/02/2019, in quanto le stesse non hanno più le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, bensì quelle statuite dalla lett. "D" dello stesso comma:

  S.P. n. 222 "via Cardone", tratto ricadente nel Comune di via Gricignano d'Aversa (CE), con inizio in località "Masseria Cardone" e termine sul tratto della stessa strada già declassificato e consegnato al Comune di Sant'Arpino, in prossimità dell'intersezione con la strada interpoderale, a circa 90 metri da via Martiri Atellani (ex SP n. 1), lato dx del tratto indicato in quanto di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Gricignano d'Aversa - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,260 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8170 del 27/02/2019;

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente arteria, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   S.P. n. 222 “via Cardone”, tratto ricadente nel Comune di via Gricignano d'Aversa (CE), con inizio in località “Masseria Cardone” e termine sul tratto della stessa strada già declassificato e consegnato al Comune di Sant'Arpino, in prossimità dell'intersezione con la strada interpoderale, a circa 90 metri da via Martiri Atellani (ex SP n. 1), lato dx del tratto indicato in quanto di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Gricignano d'Aversa - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,260 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8170 del 27/02/2019;

2. di classificare come strade comunali di Succivo, la sopra citata arteria, ai sensi dell’art. 4, comma 2, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell’archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Gricignano d'Aversa (CE)

Dott. Alfredo Ronga

Decreto Dirigenziale n. 21 del 25/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 30/04/1992 N. 285 E D.P.R. 16/12/1992 N. 495. COMUNE DI S. ARPINO (CE). DECLASSIFICAZIONE DI TRATTI DELLA S.P. N. 318 "SUCCIVO - SANT'ARPINO" A STRADE COMUNALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 8167 del 25/02/2019, ha chiesto la declassificazione a strade comunali di Sant'Arpino (CE) di tratti della S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie), ai sensi dell'art. 2, c. 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, ricadenti all'interno del Comune di Sant'Arpino e trasmesso, in allegato, copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 18/01/2019, unitamente al Verbale di Consegna del 07/03/2019 e alla planimetria dei luoghi con l'indicazione della strade da declassificare, così definite:

  S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie):

  - *1° tratto della SP n. 318 ricadente nel Comune di Sant'Arpino (CE), con inizio dalla ex SP n. 1 e termine all'intersezione con la via F.lli Cervi (comunale), metà carreggiata lato dx del tratto indicato di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Sant'Arpino - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,180 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;*
  - *2° tratto della SP n. 318 ricadente nel Comune di Sant'Arpino (CE), con inizio dalla intersezione SP n. 318 con via F.lli Cervi e termine all'incrocio con la via Parri (comunale di Sant'Arpino), intera carreggiata, della lunghezza complessiva di km 0,080 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;*

PRESO ATTO

- della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 18/01/2019, con la quale viene approvata la declassificazione delle strade indicate, in quanto non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste;

- del Verbale di Consegna del 07/03/2019, con il quale i rappresentanti della Provincia di Caserta e quelli del Comune di Sant'Arpino hanno inteso trasferire il bene dall'Amministrazione Provinciale all'Ente Comunale;

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione delle seguenti arterie, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 8167 del 25/02/2019, in quanto le stesse non hanno più le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, bensì quelle statuite dalla lett. "D" dello stesso comma:

  S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie):

  - *1° tratto della SP n. 318 ricadente nel Comune di Sant'Arpino (CE), con inizio dalla ex SP n. 1 e termine all'intersezione con la via F.lli Cervi (comunale), metà carreggiata lato dx del tratto indicato di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Sant'Arpino - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,180 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;*

- *2° tratto della SP n. 318 ricadente nel Comune di Sant'Arpino (CE), con inizio dalla intersezione SP n. 318 con via F.lli Cervi e termine all'incrocio con la via Parri (comunale di Sant'Arpino), intera carreggiata, della lunghezza complessiva di km 0,080 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;*

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare le seguenti arterie, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie):

- *1° tratto della SP n. 318 ricadente nel Comune di Sant'Arpino (CE), con inizio dalla ex SP n. 1 e termine all'intersezione con la via F.lli Cervi (comunale), metà carreggiata lato dx del tratto indicato di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Sant'Arpino - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,180 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;*
- *2° tratto della SP n. 318 ricadente nel Comune di Sant'Arpino (CE), con inizio dalla intersezione SP n. 318 con via F.lli Cervi e termine all'incrocio con la via Parri (comunale di Sant'Arpino), intera carreggiata, della lunghezza complessiva di km 0,080 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;*

2. di classificare come strade comunali di Sant'Arpino, le sopra citate arterie, ai sensi dell'art. 4, c. 2, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;

b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;

c. alla Provincia di Caserta;

d. al Comune di Sant'Arpino (CE)

Dott. Alfredo Ronga

Decreto Dirigenziale n. 22 del 25/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30/04/1992, N. 285 E D.P.R. 16/12/1992, N. 495. COMUNE DI SUCCIVO (CE). DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA S.P. N. 222 "VIA CARDONE", A STRADA COMUNALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 8170 del 27/02/2019, ha chiesto la declassificazione a strada comunale di Succivo (CE) di un tratto della S.P. n. 222 "via Cardone", ai sensi dell'art. 2, c. 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, ricadenti all'interno del Comune di Succivo e trasmesso, in allegato, copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 18/01/2019, unitamente al Verbale di Consegna del 07/03/2019 e alla planimetria dei luoghi con l'indicazione delle strade da declassificare, così definite:

  S.P. n. 222 "via Cardone", tratto ricadente nel Comune di Succivo (CE), con inizio in località "Masseria Cardone" e termine sul tratto della stessa già declassificato e consegnato al Comune di Sant'Arpino, in prossimità dell'intersezione con la strada interpoderale, a circa 90 metri da via Martiri Atellani (ex SP n. 1), metà carreggiata - lato sx del tratto indicato in quanto di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Gricignano d'Aversa - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,260 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8170 del 27/02/2019;

PRESO ATTO

- della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 18/01/2019, con la quale viene approvata la declassificazione delle strade indicate, in quanto non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste;

- del Verbale di Consegna del 07/03/2019, con il quale i rappresentanti della Provincia di Caserta e quelli del Comune di Succivo hanno inteso trasferire il bene dall'Amministrazione Provinciale all'Ente Comunale;

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della seguente arteria, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 8170 del 27/02/2019, in quanto le stesse non hanno più le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, bensì quelle statuite dalla lett. "D" dello stesso comma:

  S.P. n. 222 "via Cardone", tratto ricadente nel Comune di Succivo (CE), con inizio in località "Masseria Cardone" e termine sul tratto della stessa già declassificato e consegnato al Comune di Sant'Arpino, in prossimità dell'intersezione con la strada interpoderale, a circa 90 metri da via Martiri Atellani (ex SP n. 1), metà carreggiata - lato sx del tratto indicato in quanto di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Gricignano d'Aversa - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,260 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8170 del 27/02/2019;

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente arteria, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   S.P. n. 222 “via Cardone”, tratto ricadente nel Comune di Succivo (CE), con inizio in località “Masseria Cardone” e termine sul tratto della stessa già declassificato e consegnato al Comune di Sant'Arpino, in prossimità dell'intersezione con la strada interpoderale, a circa 90 metri da via Martiri Atellani (ex SP n. 1), metà carreggiata - lato sx del tratto indicato in quanto di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Gricignano d'Aversa - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,260 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8170 del 27/02/2019;

2. di classificare come strade comunali di Succivo, la sopra citata arteria, ai sensi dell’art. 4, comma 2, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell’archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Succivo (CE)

Dott. Alfredo Ronga

Decreto Dirigenziale n. 23 del 25/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30/04/1992, N. 285 E D.P.R. 16/12/1992, N. 495. COMUNE DI SUCCIVO (CE). DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA S.P. N. 318 E DI UN TRATTO DELLA SP N. 1, A STRADE COMUNALI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 8167 del 25/02/2019, ha chiesto la declassificazione a strade comunali di Succivo (CE) di un tratto della S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie) e di un tratto della SP n. 1 "Aversa - Caivano", ai sensi dell'art. 2, c. 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, ricadenti all'interno del Comune di Succivo e trasmesso, in allegato, copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 18/01/2019, unitamente al Verbale di Consegna del 07/03/2019 e alla planimetria dei luoghi con l'indicazione delle strade da declassificare, così definite:

  S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie), tratto ricadente nel Comune di Succivo (CE), con inizio dalla ex SP n. 1 e termine all'intersezione con la via F.lli Cervi (comunale), metà carreggiata lato sx del tratto indicato di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Sant'Arpino - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,180 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;

  SP n. 1 "Aversa – Caivano" – tratto ricadente nel Comune di Succivo CE), con inizio dall'intersezione con la S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" e termine all'incrocio con la strada comunale denominata via Piave, intera carreggiata, della lunghezza complessiva di km 0,280 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;

PRESO ATTO

- della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 18/01/2019, con la quale viene approvata la declassificazione delle strade indicate, in quanto non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste;

- del Verbale di Consegna del 07/03/2019, con il quale i rappresentanti della Provincia di Caserta e quelli del Comune di Succivo hanno inteso trasferire il bene dall'Amministrazione Provinciale all'Ente Comunale;

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione delle seguenti arterie, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 8167 del 25/02/2019, in quanto le stesse non hanno più le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, bensì quelle statuite dalla lett. "D" dello stesso comma:

  S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie), tratto ricadente nel Comune di Succivo (CE), con inizio dalla ex SP n. 1 e termine all'intersezione con la via F.lli Cervi (comunale),

metà carreggiata lato sx del tratto indicato di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Sant'Arpino - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,180 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;

SP n. 1 "Aversa – Caivano" – tratto ricadente nel Comune di Succivo CE), con inizio dall'intersezione con la S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" e termine all'incrocio con la strada comunale denominata via Piave, intera carreggiata, della lunghezza complessiva di km 0,280 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare le seguenti arterie, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" (via S. Maria delle Grazie), tratto ricadente nel Comune di Succivo (CE), con inizio dalla ex SP n. 1 e termine all'intersezione con la via F.lli Cervi (comunale), metà carreggiata lato sx del tratto indicato di propria competenza, (l'asse della carreggiata fa da confine longitudinale tra i Comuni di Sant'Arpino - lato dx e Succivo lato sx), della lunghezza complessiva di km 0,180 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;

   SP n. 1 "Aversa – Caivano" – tratto ricadente nel Comune di Succivo CE), con iniziodall'intersezione con la S.P. n. 318 "Succivo – Sant'Arpino" e termine all'incrocio con la strada comunale denominata via Piave, intera carreggiata, della lunghezza complessiva di km 0,280 circa, così come indicato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 8167 del 25/02/2019;

2. di classificare come strade comunali di Succivo, la sopra citate arterie, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Succivo (CE)

Dott. Alfredo Ronga

Decreto Dirigenziale n. 5 del 19/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014-2020. ASSE 9. OBIETTIVO SPECIFICO 10.7, AZIONE 10.7.1. D.G.R. N. 837/2017. DECRETO DIRIGENZIALE 12/2018. INTERVENTO "ADEGUAMENTO STRUTTURALE AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO J.F. KENNEDY". BENEFICIARIO: COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. CUP E81E11000190006. SURF 18010BP000000013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Reg(CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), abrogando il Reg(CE) n. 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Reg(CE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 relativo ai fondi SIE, abrogando il Reg(CE) n. 1083/2006;
c. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'Accordo di Partenariato 2014/2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, poi modificato con Decisione n. C(2018)598Final dell'8 febbraio 2018;
d. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1°Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) Campania F.E.S.R. 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione n.720 del 16 dicembre 2015, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 39 del 2 febbraio 2016, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
h. con la Deliberazione n.278 del 14 giugno 2016, la Giunta regionale ha approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
i. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.271 del 30 dicembre 2016 sono state designate l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2014-2020;
j. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.273 del 30 dicembre 2016 sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014/2020, in seguito modificato con Decreto del Presidente della Giunta n. 227 del 14 giugno 2017, con il quale sono stati individuati, quali Responsabili di Obiettivo Specifico del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2014-2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali;
k. con nota prot. n.33976 del 17 gennaio 2017, è stata comunicata la conclusione della procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei criteri di selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2014-2020;
l. con Decreto del Presidente della Repubblica n.22 del 5 febbraio 2018 è stato emanato il Regolamento recante i criteri sull' ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
m. con Decisione C(2018) 2283final del 17 aprile 2018 la Commissione ha approvato la modifica alla Decisione di esecuzione C(2015)8578/2015;
n. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61 del 20 aprile 2018 sono stati individuati, senza soluzione di continuità, quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff e negli Uffici Speciali;
o. con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27/12/2018 è stato rettificato il "Manuale di Attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018 in uno con l'approvazione del nuovo SI.GE.CO.;

PREMESSO, altresì, che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 702 del 22 ottobre 2014, la ex Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - ha ammesso a finanziamento l'intervento denominato "Adeguamento strutturale ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F. Kennedy", Comune di Cusano Mutri (BN), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR 2007/2013, per l'importo di € 1.491.478,00 con i seguenti riferimenti: CUP: CUP E81E11000190006, COD. SMILE 84;
b. con Decreto Dirigenziale n.1364 del 23 novembre 2015, è stato rimodulato l'importo del finanziamento in € 1.324.635,21, come da quadro economico post-gara, è stato impegnato l'importo di euro 662.317,61 e contestualmente liquidato l'importo di euro 397.390,56;
c. con Decreto Dirigenziale n. 1770 del 07 dicembre 2015, è stato revocato il Decreto Dirigenziale n.1364 del 23 novembre 2015, a seguito di quanto stabilito con D.G.R. n. 548 del 10 novembre 2015, ed impegnato e liquidato al Beneficiario la somma di € 180.122,02, a valere sui fondi sopra richiamati;
d. con Decreto Dirigenziale n.1284 del 14 marzo 2017, è stato liquidato al Beneficiario la somma di euro 419.892,20, a valere sui fondi sopra richiamati;
e. con Decreto Dirigenziale n.97 del 28 ottobre 2016, è stato impegnato l'importo di euro 1.144.513,19 e liquidato al Beneficiario la somma di € 623.156,51, a valere sui fondi sopra richiamati;
f. che con medesimo Decreto Dirigenziale n.97 del 28 ottobre 2016, è stato, tra l'altro, approvata la rimodulazione del quadro economico post gara per un importo totale pari ad euro 1.399.464,74 a rettifica del Decreto Dirigenziale n.1284 del 28 ottobre 2016 riportante l'importo totale delle somme a disposizione del quadro economico post gara di euro 319.702,46 in luogo dell'importo corretto di euro 394.707,90 rimandando a successiva determinazione l'assunzione di impegno delle ulteriori somme pari ad euro 75.005,44;
g. che con medesimo Decreto Dirigenziale n.97 del 28 ottobre 2016, è stata, tra l'altro, approvata la perizia di variante ai sensi dell'art. 132 comma 3 secondo periodo del D.lgs 163/2006 motivata da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto con un aumento contrattuale dei lavori di euro 50.243,16 + iva rientrante nel 5% dell'importo a base d'asta con copertura finanziaria alla voce imprevisti del quadro economico post gara;
h. con Deliberazione n.215 del 18 maggio 2016, la Giunta regionale ha tra l'altro:
   - programmato la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, da completare previa verifica di compatibilità, a valere anche sulle risorse del P.O.C. Campania F.E.S.R. 2014-2020;
   - demandato all'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi, con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;
i. con nota prot. n. 283495 del 26 aprile 2016 dell'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale è stata trasmessa la nota ARES (2016) 1822629 del 18 aprile 2016 della CE che ha concesso la proroga dei termini per presentare la certificazione della spesa ad una serie di interventi rientranti nei comuni della Provincia di Benevento alluvionati alla data del 31 ottobre 2015;
j. che l'intervento in argomento è rientrato nell'elenco di quelli beneficiari della proroga di cui alla citata nota ARES;
k. il totale complessivamente impegnato dalla ex Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile per l'intervento in parola risulta pari ad € 1.324.635,21, il totale delle somme liquidate al Beneficiario è pari ad € 1.223.170,73, mentre il totale delle spese certificate sul P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.7 è pari a € 660.671,65;
l. il Comune di Cusano Mutri (BN) non ha completato i lavori entro il termine ultimo prescritto;
m. con nota prot.n.465367 del 18 luglio 2018, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha comunicato alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR che l'operazione in argomento è

stata inserita negli elenchi dei progetti decertificati per un importo pari ad euro 660.671,65 36 a valere sulle spese POR FESR 2007/2013;

RILEVATO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 837 del 28 dicembre 2017, è stato disposto, tra l'altro, di programmare la copertura finanziaria degli interventi originariamente selezionati nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 e in seguito decertificati in quanto non risultati funzionanti, ovvero completati e in uso, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014/2020 per un importo totale massimo di 61 milioni di euro, demandando a successivo atto dell'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. la definizione degli elenchi puntuali degli interventi di cui alla suddetta programmazione;
b. in attuazione della suddetta Deliberazione, con Decreto Dirigenziale n.12 del 01 febbraio 2018, è stato approvato l'elenco puntuale degli interventi compatibili con il P.O.R. F.E.S.R. Campania 2014/2020, è stato individuato per ciascuno degli interventi l'Obiettivo Specifico di riferimento e sono state demandate a ciascun R.O.S. le verifiche tecnico-amministrative finalizzate all'ammissione a finanziamento;
c. l'intervento in oggetto è risultato incluso nel suddetto elenco ed è stato imputato all'Obiettivo Specifico 10.7;
d. con nota prot.n.75719 del 02/02/2018 avente ad oggetto "D.G.R. 837/2017 del 28/12/2017 Adempimenti", l'A.d.G. del F.E.S.R. ha chiesto ai R.O.S. del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2014-2020 di procedere all' istruttoria degli interventi di cui al su menzionato Decreto Dirigenziale;

RILEVATO, altresì, che:

a. la Giunta Regionale della Campania ha posto, tra le priorità di governo, la messa in sicurezza, l'ammodernamento degli edifici scolastici per garantire serenità ad allievi e famiglie, oltre che per realizzare strutture adeguate alle più recenti evoluzioni della didattica;
b. l'Accordo di Partenariato 2014-2020 attraverso l'OT 10 si prefigge di investire nell'istruzione, nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa, perseguendo, tra i risultati attesi, l'aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (RA 10.7);
c. il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 9 - *Infrastrutture per il Sistema di Istruzione Regionale* - l'Obiettivo Specifico 10.7, *Aumento della Propensione dei giovani a permanente nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici*, corrispondente alla priorità di investimento 10a che mira allo *sviluppo delle infrastrutture scolastiche ed al miglioramento e innovazione del percorso formativo*;
d. che l'Azione specifica 10.7.1 - *Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità* - intende migliorare la qualità complessiva degli edifici scolastici in termini di sicurezza e di efficienza energetica, e aumentare la disponibilità di aree accessorie per i servizi agli studenti, anche come misura di contrasto al fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica;
e. con Decreto Dirigenziale n. 204 del 03 luglio 2017 è stato costituito il Team di Obiettivo Specifico 10.7 del POR Campania FESR 2014/2020;
f. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 116 del 12/07/2018 è stato individuato quale Responsabile di Obiettivo Specifico 10.7 del POR FESR Campania 2014 - 2020, il Dirigente pro tempore della Unità Operativa Dirigenziale 09 "Edilizia scolastica" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (50.11);

CONSIDERATO che:

a. con nota prot.118619 del 21 febbraio 2018 a firma della ex Direzione Generale del Governo del Territorio Lavori Pubblici e protezione Civile, è stato trasmesso alla U.O.D. "Edilizia scolastica" (50.11.09), il fascicolo dell'intervento in oggetto, di cui è stata preliminarmente verificata la

coerenza con l'Obiettivo Specifico 10.7, Linea d'azione 10.7.1, del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2014-2020;

b. con nota prot.n.557402 del 05 settembre 2018, questa struttura dirigenziale ha comunicato formalmente l'avvio del procedimento per l'ammissione a finanziamento sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. 2014/2020 Obiettivo Specifico 10.7 dell'intervento in oggetto;
c. a seguito dell'attività istruttoria, con nota prot. regionale n.37956 del 18/01/2019 veniva comunicato al beneficiario che in sede di ammissione a finanziamento dell'intervento in esame si sarebbe proceduto ad una rimodulazione dell'importo della voce "A – Lavori" per un importo pari ad € 32.193,54 dovuto al mancato riconoscimento delle spese di sponsorizzazione previste nel capitolato di gara lavori in quanto non ammissibili al POR FESR 2014-2020;
d. il Comune di Cusano Mutri (BN) ha trasmesso, con pec del 18/03/2019, il cronoprogramma aggiornato dell'intervento in oggetto;

PRESO ATTO che

a. con Deliberazione n. 216 del 10 aprile 2018, è stata programmata l'attuazione dell'obiettivo specifico 10.7, azione 10.7.1, del POR FESR Campania 2014/2020 in materia di edilizia scolastica, ed è stata iscritta somma complessiva di 29.000.000,00 euro nel bilancio di previsione finanziario 2018/2020, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2018/2020 e nel bilancio gestionale 2018/2020;
b. con successivo decreto dirigenziale n. 78 del 12 aprile 2018, si è provveduto ad accertare le entrate iscritte con la DGR 216/2018 su richiamata;
c. che il Consiglio regionale, nella seduta del 27/12/2018, ha approvato il testo del disegno di legge avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2019", promulgato dal Presidente della Giunta con Legge regionale 29/12/2018, n. 60;
d. che il Consiglio regionale, nella seduta del 27/12/2018, ha approvato il testo del disegno di legge avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania", promulgato dal Presidente della Giunta con Legge regionale 29/12/2018 n. 61;
e. che la Giunta regionale, con deliberazione del 08/01/2019, n.5, ha approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2019-2021";
f. che la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione del 22/01/2019, n.25 il "Bilancio gestionale 2019-2021 della Regione Campania - Indicazioni gestionali.";

RITENUTO

a. di dover, per quanto annotato nel considerato, ammettere a finanziamento il progetto denominato "Adeguamento strutturale ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F. Kennedy", Comune di Cusano Mutri (BN)– CUP: E81E11000190006 - Beneficiario Comune di Cusano Mutri (SA) - per l'importo complessivo di € **1.364.227,76,** secondo il quadro economico di seguito riportato, a valere sull'Obiettivo Specifico 10.7, azione 10.7.1 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2014/2020:

QUADRO ECONOMICO POST GARA		**Ammissibile FESR 2014/2020**
LAVORI		
Lavori soggetti a ribasso	€ 1.039.872,70	€ 1.007.679,16
Oneri non soggetti a ribasso	€ 15.303,21	€ 15.303,21
Totale lavori	**€ 1.055.175,91**	**€ 1.022.982,37**
SOMME A DISPOSIZIONE		

b.1 lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto inclusi i rimborsi previa fattura (smaltimenti);	€ 80.000,00	€ 80.000,00
b.2 rilievi, accertamenti e indagini (diagnosi, stima emissioni ex ante ed ex post, certificazione energetica, monitoraggio);	38.093,20	38.093,20
b.7 Spese Tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, conferenza servizi, D.L., assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dipendenti, incentivazione art. 92 del Dlgs 163/2006;	€ 58.657,68	€ 58.657,68
b.8 spese per attività di consulenza o di supporto;	€ 20.000,00	€ 20.000,00
b.9 spese per commissioni giudicatrici;	€ 4.000,00	€ 4.000,00
b.10 spese per pubblicità;	€ 1.224,85	€ 1.224,85
b.11 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed eventuali altri collaudi specialistici;	€ 9.000,00	€ 9.000,00
b.12 IVA, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge:	€ 133.489,01	€ 130.269,66
di cui: IVA lavori	*€ 105.517,19*	*€ 102.298,24*
di cui: IVA residua	*€ 27.971,42*	*€ 27.971,42*
Totale somme a disposizione	**€ 344.464,74**	**€ 341.235,39**

TOTALE PROGETTO	**€ 1.399.640,65**	**€ 1.364.227,76**

b. di dover ribadire che, come prescritto al paragrafo 5.1 del Manuale di Attuazione del POR FESR CAMPANIA 2014/2020, "*l'importo del decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS*" a seguito delle verifiche di rito, in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia;
c. di dover ribadire che come prescritto al paragrafo 7.2 del Manuale di attuazione del POR FESR CAMPANIA 2014/2020, "*l'importo ammissibile per le spese tecniche non dovrà superare […] il 12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta […] al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni, se presenti*" […] e che "*resta inteso che eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario*".
d. di dover prendere atto del cronoprogramma procedurale dell'operazione, trasmesso con pec del 18/03/2019, con evidenza delle singole fasi di attività previste dell'operazione, che è allegato al presente decreto (Allegato B) e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
e. di dover approvare l'allegato schema di Convenzione (Allegato A), da sottoscrivere tra le parti, contenente gli obblighi del ROS e del Beneficiario, nonché le condizioni di erogazione del finanziamento, e che lo stesso debba formare parte integrante e sostanziale del presente atto;
f. di dover subordinare alla stipula della Convenzione l'assunzione dell'impegno contabile dell'importo di € 1.364.227,76;
g. di dover dare atto che la somma complessiva ammessa di € 1.364.227,76 grava per il 75% sulla quota UE, per il 17,50% sulla quota di cofinanziamento statale e per il 7,50% sulla quota di cofinanziamento regionale;
h. di dover dare atto che l'impegno contabile e le relative spese graveranno sul capitolo 6251 - esercizio 2019 - missione 04, macro aggregato 203, denominato "POR FESR 2014/2020 -

Obiettivo specifico 10.7 - aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici."

i. di dover ribadire che il Responsabile del Procedimento è l'ing. Nicola Di Benedetto, dirigente della UOD 50.11.09 "Edilizia scolastica";

VISTI

- i Regolamenti (CE) n. 1301 e 1303 del 17/12/2013;
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 1/12/2015, come modificata con Decisione n. C(2018) 2283 del 7/4/2018;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/1/2015;
- la Delibera di Giunta regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la Delibera di Giunta regionale n. 39 del 02/02/2016;
- la Deliberazione di Giunta regionale n 62 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta regionale n. 228 del 18/5/2016 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta regionale n.278 del 14/6/2016 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n.228 del 29/12/2016 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.271 del 30/12/2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.273 del 30/12/2016 (e ss.mm.ii.);
- la Delibera di Giunta regionale n.215 del 18/05/2016;
- il Decreto Dirigenziale n.43 del 01/06/2016;
- il Decreto Dirigenziale n.204 del 03/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n.47 del 1/8/2017;
- la Delibera di Giunta regionale n. 7 del 16/1/2018;
- il Decreto Legislativo n.33/2013, artt. 26 e 27 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.837 del 28/12/2017
- il Decreto Dirigenziale n.12 del 01/02/2018
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.22 del 5/2/2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 216 del 10/04/2018;
- il Decreto Dirigenziale n.78 del 12/04/2018;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.61 del 20/04/2018;
- il Decreto Dirigenziale n.517 del 27/12/2018
- la Legge regionale n. 60 del 29 dicembre 2018;
- la Legge regionale n. 61 del 29 dicembre 2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.5 del 08/01/2019;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.25 del 22/01/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale "Edilizia scolastica" 50.11.09 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento indicato in narrativa

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di ammettere a finanziamento il progetto denominato "Adeguamento strutturale ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F. Kennedy", Comune di Cusano Mutri (BN)– CUP: E81E11000190006 - Beneficiario Comune di Cusano Mutri (SA) - per l'importo complessivo di € **1.364.227,76,** secondo il quadro economico di seguito riportato, a valere sull'Obiettivo Specifico 10.7, azione 10.7.1 del POR Campania FESR 2014/2020:

QUADRO ECONOMICO POST GARA	**Ammissibile FESR 2014/2020**

LAVORI		
Lavori soggetti a ribasso (*)	€ 1.039.872,70	€ 1.007.679,16
Oneri non soggetti a ribasso	€ 15.303,21	€ 15.303,21
Totale lavori	**€ 1.055.175,91**	**€ 1.022.982,37**
SOMME A DISPOSIZIONE		
b.1 lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto inclusi i rimborsi previa fattura (smaltimenti);	€ 80.000,00	€ 80.000,00
b.2 rilievi, accertamenti e indagini (diagnosi, stima emissioni ex ante ed ex post, certificazione energetica, monitoraggio);	38.093,20	38.093,20
b.7 Spese Tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, conferenza servizi, D.L., assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dipendenti, incentivazione art. 92 del Dlgs 163/2006;	€ 58.657,68	€ 58.657,68
b.8 spese per attività di consulenza o di supporto;	€ 20.000,00	€ 20.000,00
b.9 spese per commissioni giudicatrici;	€ 4.000,00	€ 4.000,00
b.10 spese per pubblicità;	€ 1.224,85	€ 1.224,85
b.11 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed eventuali altri collaudi specialistici;	€ 9.000,00	€ 9.000,00
b.12 IVA, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge:	€ 133.489,01	€ 130.269,66
di cui: IVA lavori	*€ 105.517,19*	*€ 102.298,24*
di cui: IVA residua	*€ 27.971,42*	*€ 27.971,42*
Totale somme a disposizione	**€ 344.464,74**	**€ 341.235,39**

TOTALE PROGETTO	**€ 1.399.640,65**	**€ 1.364.227,76**

2. di ribadire che, come prescritto al paragrafo 5.1 del Manuale di Attuazione del POR FESR CAMPANIA 2014/2020, "l'importo del decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS" a seguito delle verifiche di rito, in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia;

3. di ribadire che come prescritto al paragrafo 7.2 del Manuale di attuazione del POR FESR CAMPANIA 2014/2020, "l'importo ammissibile per le spese tecniche non dovrà superare […] il 12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta […] al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni, se presenti" […] e che "resta inteso che eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario".

4. di prendere atto del cronoprogramma procedurale dell'operazione, trasmesso con pec del 18/03/2019, con evidenza delle singole fasi di attività previste dell'operazione, che è allegato al presente decreto (Allegato B) e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

5. di approvare l'allegato schema di Convenzione (Allegato A) da sottoscrivere tra le parti, contenente gli obblighi del ROS e del Beneficiario, nonché le condizioni di erogazione del finanziamento, e che lo stesso debba formare parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di subordinare alla stipula della Convenzione l'assunzione dell'impegno contabile dell'importo di € 1.364.227,76;
7. di dare atto che la somma complessiva ammessa di € 1.364.227,76 grava per il 75% sulla quota UE, per il 17,50% sulla quota di cofinanziamento statale e per il 7,50% sulla quota di cofinanziamento regionale;
8. di dare atto che l'impegno contabile e le relative spese graveranno sul capitolo 6251 - esercizio 2019 missione 04, macro aggregato 203, denominato "POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico 10.7 - aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici";
9. di precisare che si è adempiuto agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al vigente d.lgs. 33/2013 e alla verifica di quanto prescritto dall'art.6-bis della vigente legge 241/90;
10. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, all'Assessore con delega all'Istruzione, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, alla Programmazione Unitaria Regionale, alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (50.11), alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile, e al BURC per la pubblicazione.

Il R.O.S.
(ing. Nicola Di Benedetto)

POR Campania FESR 2014-2020 – Asse 9 - Obiettivo Specifico 10.7 Azione 10.7.1

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA
Il Responsabile dell'Obiettivo Specifico (R.O.S.) 10.7,
designato con DPGR n. 116 del 12/07/2018

E

Il legale rappresentante del Comune di Cusano Mutri (BN), beneficiario dell'Operazione denominata "Adeguamento strutturale ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F. Kennedy" avente CUP E81E11000190006 - ammesso a finanziamento con DD n. _____ del _____

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n.1303/2013del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei – fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato […], responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni;
- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi con fortemente all'Accordo di Partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'Accordo di Partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n.720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge
- n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❖ che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del22/03/2016;
- ❖ che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- ❖ che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art.124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo, poi riapprovato con DD n.134 del 15/5/2018;
- ❖ che con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016, n.61 del 20/04/2018, e n.116 del 12/07/2018 sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- ❖ che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, riapprovato con D.D. n. 134 del 15/05/2018 prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (R.O.S.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- ❖ che con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27/12/2018 è stato rettificato il "Manuale di Attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018 in uno con l'approvazione del nuovo SI.GE.CO.;
- ❖ che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'A.d.G. con Decreto dirigenziale n. n. 44 del 20/03/2017consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014/2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il R.O.S. e il Beneficiario;
- ❖ con Deliberazione n. 215 del 18 maggio 2016, la Giunta regionale ha tra l'altro:
  - programmato la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, da completare previa verifica di compatibilità, a valere anche sulle risorse del P.O.C. Campania F.E.S.R. 2014-2020;
  - demandato all'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;
- ❖ con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 837 del 28.12.2017, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2014/20 — Programmazione di interventi prioritari nei settori dell'energia sostenibile, della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, delle infrastrutture per il sistema di istruzione regionale" è stato disposto, tra l'altro:
  - a.1. di programmare la copertura finanziaria degli interventi originariamente selezionati nell'ambito del POR Campania FESR 2007/13 e in seguito decertificati in quanto non sono risultati funzionanti, ovvero completati ed in uso a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, per un importo totale massimo di 61 M€;
  - a.2. di demandare a successivo atto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR la definizione degli elenchi puntuali degli interventi di cui alla suddetta programmazione";
- ❖ con D.D. n.12 del 01/02/2018, l'Autorità di Gestione del POR FESR ha disposto l'approvazione dell'elenco degli interventi compatibili con il POR FESR 2014/2020, demandando a ciascun ROS le verifiche tecnico-amministrative finalizzate all'ammissione a finanziamento degli stessi alla suddetta programmazione FESR 2014/2020;
- ❖ con Deliberazione n. 216 del 10 aprile 2018 è stata programmata l'attuazione dell'obiettivo specifico 10.7, azione 10.7.1, del POR FESR Campania 2014/2020 in materia di edilizia scolastica, ed è stata iscritta la somma complessiva di 29.000.000,00 euro nel bilancio di previsione finanziario 2018/2020, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2018/2020 e nel bilancio gestionale 2018/2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❖ con successivo decreto dirigenziale n. 78 del 12 aprile 2018 si è provveduto ad accertare le entrate iscritte con la DGR 216/2018 su richiamata;
- ❖ che la Commissione europea, con Decisione n. C (2018) 2283 final del 17 Aprile 2018 ha approvato le modifiche al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;

VISTI

- ❖ i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014; (481/2014 – 522/2014 -1207/2014);
- ❖ i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n.821/2014, il Regolamento (UE) n.1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015;
- ❖ la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE");

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.
Il cronoprogramma procedurale e di spesa già richiamato nel Decreto dirigenziale n. _____ del _____ costituisce Allegato alla presente Convenzione, ne è parte integrante e sostanziale e ha valore di patto tra le Parti

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il R.O.S. e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "Adeguamento strutturale ammodernamento e messa in sicurezza edificio scolastico comunale Istituto Statale Comprensivo J.F. Kennedy" avente codice **CUP E81E11000190006** e ammessa a finanziamento per **€ 1.364.227,76** con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 - Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.7 – Azione 10.7.1.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, **il Beneficiario** si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- ✓ lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico con particolare riferimento, a quelli del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se pertinenti. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- ✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ l'invio al R.O.S., nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- ✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.S.;
- ✓ la predisposizione e l'invio al R.O.S. dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- ✓ il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione.
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale dei controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014/2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinente (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014/2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al R.O.S. della documentazione inerente all'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014/2020;
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
  - o per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le operazioni di importo uguale o superiore a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.

- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art.71del Regolamento (UE) n.1303/2013;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014/ 2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal R.O.S.;
- ✓ il corretto adempimento di quanto stabilito al successivo art.11;

Con la stipula della presente Convenzione il **R.O.S.** si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione come prescritto dal vigente Manuale di attuazione;
- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato, per il tramite dell'AdG, la Struttura di Missione Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare, ai sensi del par. 5.2 del Manuale di Attuazione. Per i suddetti Decreti il R.O.S. indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la categoria di spesa;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- ✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4

Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il R.O.S. provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013 e agli artt.115,116e117 del Reg. (UE) n.1303/2013, dal POR FESR Campania 2014/2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016.

In particolare, il R.O.S. si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013,sulsitodell'Autoritàdigestioneesulsitowebuniconazionale,contenenteleinformazionidicui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite lecaratteristichetecnichedivisualizzazionedell'emblemadell'Unioneeuropeaelecaratteristicheditarghe e cartelloni. In particolare, il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EURO; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.
    In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;
- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 -2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014/2020 e se presente lo slogan.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5

Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il R.O.S. emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento. A seguito della stipula della Convenzione, il R.O.S. emette il decreto di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e successivamente liquida al beneficiario l'anticipazione pari al 10% dell'importo complessivo ammesso a finanziamento, secondo le modalità prescritte dal Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, paragrafo 5.1.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal R.O.S. a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari step procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso il Beneficiario ha l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal R.O.S. in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

All'esito positivo delle verifiche svolte sull'aggiudicazione definitiva dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il R.U.P. trasmette al R.O.S. la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento. Tale richiesta deve essere corredata dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2) ed eventualmente integrata ad esito dell'istruttoria di merito.

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

In seguito, il R.U.P. trasmette al R.O.S. le richieste di ulteriori anticipazioni, pari rispettivamente a:

- 30% del costo rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 30% del costo rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 10% del costo rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni sono subordinate alla rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento, ed all'esito positivo della verifica istruttoria di merito sulla regolarità e sulla ammissibilità delle somme rendicontate.

Le spese devono essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2), ed eventualmente integrata ad esito dell'istruttoria di merito.

In ogni caso il valore complessivo delle liquidazioni intermedie è calcolato nel limite massimo del 90% del costo ammesso a finanziamento.

Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, può essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti, ed è subordinato all'esito positivo della verifica istruttoria di merito sulla regolarità e sulla ammissibilità delle somme rendicontate La richiesta di saldo deve essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o dei servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento. Tuttavia, **il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al R.O.S., se pertinente, e dovrà fornire, in particolare, informazioni sui dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti nel "quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se inerenti, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il R.O.S., inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi. La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese Ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg.(UE) n.1303/2013, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, dal DPR n.22 del 5 febbraio 2018 (Regolamento recante i criteri sull' ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020) e dalle norme nazionali vigenti. Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili solo le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il R.O.S. svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss. mm. ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il R.O.S. verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il R.O.S. può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dalla Struttura di Missione Controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il R.O.S. potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate. Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Struttura di Missione Controlli, Autorità di Certificazione, R.O.S., Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal R.O.S. in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti. Il R.O.S. dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR 2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il R.O.S. è tenuto ad avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
Nel caso in cui il R.O.S. decida di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate (anche in sede di erogazione del saldo) la mancata presentazione delle quietanze entro il termine massimo di 90 giorni ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo dal R.O.S. costituisce, altresì, motivo di revoca.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario Ente pubblico, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione. In caso di accertata violazione di tale obbligo, il R.O.S. dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Clausola manleva

Il Beneficiario dovrà inserire nel contratto di affidamento dell'intervento una clausola che esplicitamente esoneri la Regione da qualsiasi rapporto di debito o di responsabilità diretta nei confronti del soggetto affidatario dell'esecuzione dell'intervento finanziato con la presente Convenzione. Il Beneficiario è responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.

Articolo 12
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it